SKY UNDERWEAR

LA STAMPA

LUNEDÌ 11 AGOSTO 2003. ANNO 137. N. 219. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO • www.lastampa.it

SKY UNDERWEAR

IL PREMIER AD ISTANBUL PER IL MATRIMONIO DEL FIGLIO DI ERDOGAN RILANCIA LA PROPOSTA. L'OPPOSIZIONE PROTESTA

Berlusconi: sì all'inchiesta sulla giustizia

«La commissione è già stata approvata dalle Camere»

ROMA. «Era una cosa già presentata, ed era stata anche votata. Quindi non vi ritrovo tutto quel motivo di attenzione che vi hanno dedicato i giornali». Silvio Berlusconi, da Istanbul dove ha partecipato come testimone al matrimonio del figlio di Recep Tayyip Erdogan, primo ministro turco, conferma che in autunno sarà varata una commissione parlamentare d'inchiesta sull'«uso politico della giustizia». L'opposizione protesta con forza, anche se molti non credono alla concretezza del progetto. Continuano infatti le perplessità di Alleanza Nazionale e dei centristi, questi ultimi favorevoli soltanto a un'analisi storica del fenomeno Tangentopoli.

Rampino E ALLE PAGINE 2-3

Silvio Berlusconi al matrimonio del figlio di Erdogan

TROPPE INDAGINI

Michele Ainis

UN virus investigativo ha contagiato il Parlamento. Da quando questa legislatura ha preso corpo, sono infatti 126 le commissioni d'inchiesta reclamate a turno dai due Poli, prendendo di mira gli argomenti più bizzarri e strampalati. L'inchiesta su Tangentopoli, certo; ma non solo. C'è chi ha proposto inoltre d'indagare sullo scioglimento del comune di Caltavuturo (il senatore Calvi dei Ds), sulla Cassa di risparmio di Rieti (l'onorevole Giorgetti della Lega), perfino sulla decoibentazione dei vagoni ferroviari.

Insomma a noi italiani più che un Parlamento, sembra che ci rappresenti Sherlock Holmes. Ma questa smania indagatrice non è senza effetti sulla qualità della nostra vita pubblica, e ha origine a sua volta da fattori ben precisi. La conseguenza è il rischio di trasformare, peggiorandolo, uno dei poteri più importanti del Parlamento e di alterare l'equilibrio della separazione dei poteri posta a fondamento della nostra Costituzione.

Quanto alle cause, sin qui è mancata viceversa qualunque riflessione. Ma sta di fatto che l'abuso delle inchieste trae alimento essenzialmente da un vuoto normativo, dall'assenza di regole puntuali. Può suonare lì per lì paradossale, nel paese delle 50 mila leggi, dove il diritto disciplina perfino la costituzione di pegno sui prosciutti. Però l'unica norma in questo campo si conserva tra le righe della Costituzione, ed è assai laconica: «Ciascuna Camera può disporre inchieste su materie di pubblico interesse». Ma in che cosa mai consiste il pubblico interesse? Senza una legge che ne circoscriva il senso, è una scatola vuota dove ci si può infilare tutto, anche la mancata uscita della sestina d'oro al Superenalotto. Si può battezzare un'inchiesta (politica) sull'inchiesta (giudiziaria), insomma un'inchiesta al quadrato, secondo la proposta Bondi. O domani, chissà, un'inchiesta su una singola persona, nella fattispecie sulle ricchezze di Berlusconi, come già promettono alcuni esponenti dell'Ulivo. Conta, del resto, l'indizione dell'inchiesta, non i suoi risultati, dato che nessuna legge regola le procedure per darvi poi seguito concreto, né vi provvedono i regolamenti delle Camere. Tanto che nel 1995 l'unico rifiuto preso in esame dalla commissione sui rifiuti è stato il rifiuto di riunirsi.

Tra le riforme urgenti, non è un paradosso, bisognerà presto inserire quella delle commissioni di inchiesta, per evitare che rimangano uno strumento a disposizione solo della maggioranza e per limitarne l'uso politico. Si potrebbe pensare alla soluzione trovata in Germania, dove basta un quarto del Bundestag per decidere un'inchiesta.

micheleainis@tin.it

SERVIZI

LO SCONTRO TRA I POLI
Giovanardi: si faccia un'analisi storica
Castagnetti: progetto incostituzionale
LE INTERVISTE DI Maria Teresa Meli e Gigi Padovani A PAGINA 2

IL SOSTEGNO ALLA TURCHIA
«L'Italia vi vuole a Bruxelles»
Imbarazzo per un baciamano
Ugo Magri A PAGINA 3

IL DILEMMA DI ANKARA
Impatto demografico e fondamentalismo spaventano i partner dell'Unione
L'ANALISI di Aldo Rizzo A PAGINA 3

IL DELITTO DI MILANO

Arrestato il killer del medico Aveva una lista di 13 nemici

E' stato sorpreso sulla spiaggia di Camogli
Nella sua auto il coltello sporco di sangue
Il nome dello psichiatra assassinato
era il primo nell'elenco delle vittime da colpire

Daniele, Giovara e Pozzo ALLE PAGINE 4-5

GIOVANNI PAOLO II ALL'ANGELUS: L'EMERGENZA DEGLI INCENDI HA COLPE UMANE. CALDO TORRIDO IN TUTTA EUROPA

«Prego per la pioggia» Il Papa contro i piromani

DIBATTITO

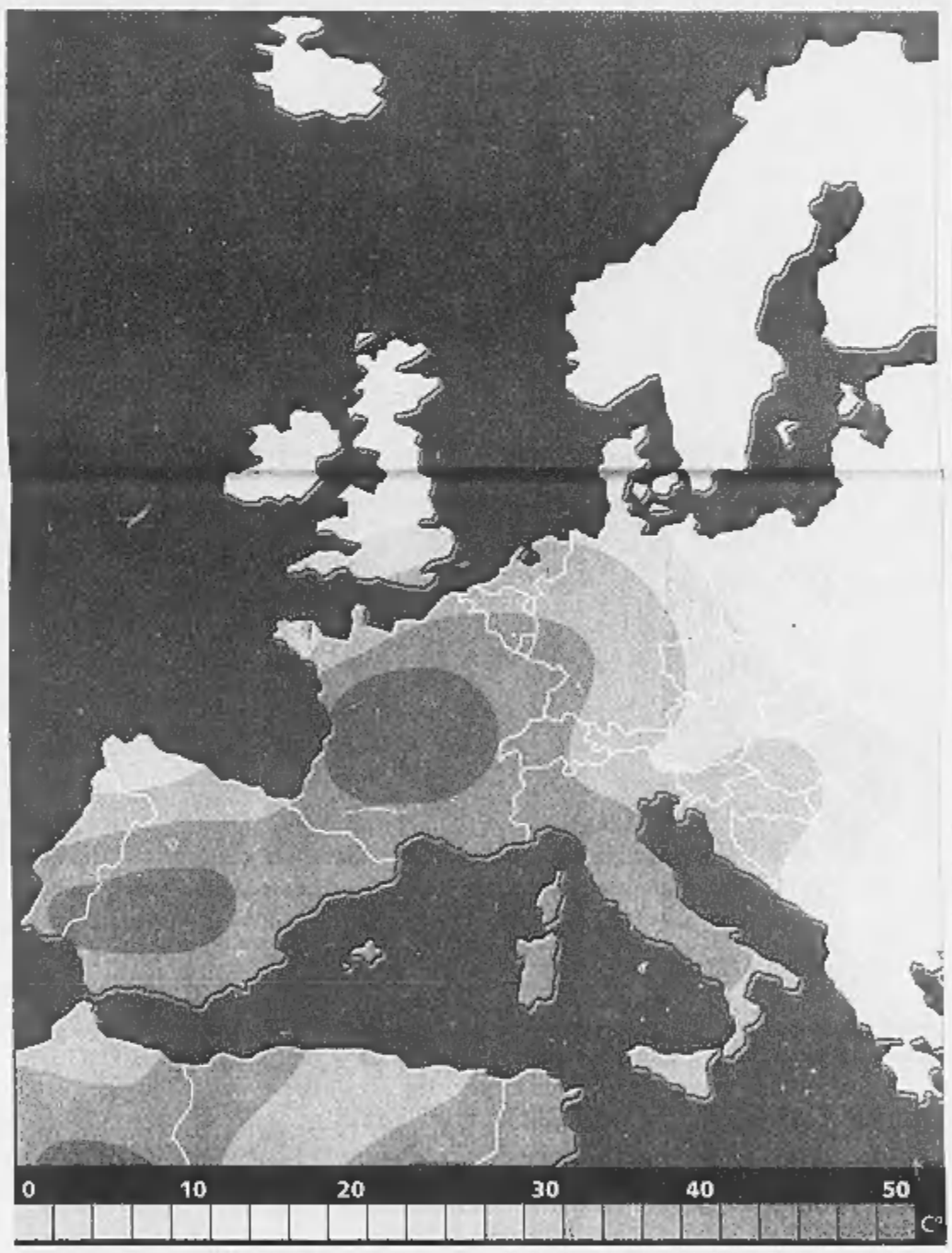
IL SIGNORE DELLE ACQUE PER CATTOLICI E LAICI
Da Giove Pluvio ai santi cristiani tutte le religioni hanno rituali per chiedere l'intervento divino sul clima inclemente

Belpoliti e Mondo A PAGINA 18

CITTA' DEL VATICANO. Il Papa, nell'Angelus di ieri a Castel Gandolfo, ha invitato tutti a unirsi alle sue preghiere per le vittime della siccità, e ad «elevare fervide suppliche al Signore perché doni alla terra assetata il refrigerio della pioggia».

Giovanni Paolo II, particolarmente affaticato per l'afa, ha parlato anche degli incendi, definiti come una «preoccupante emergenza che, alimentata da persistente siccità nonché da responsabilità umane, mette a repentaglio il patrimonio ambientale, che è un bene prezioso per l'intera umanità».

Galeazzi, Milone e Tosatti ALLE PAGINE 5-7



L'assedio della bolla africana L'afa attanaglia ormai tutta l'Europa. Ieri a Londra si sono sfiorati i 38 gradi: un record senza precedenti da quando esistono i termometri. La cartina, tratta dal sito internet www.direttameteo.it, mostra la situazione di ieri sera nel continente. L'area colorata in rosso, che indica le zone dove le temperature sono più elevate, è in continua espansione.

CARRARO

«LA MIA PREOCCUPAZIONE FAR PARTIRE I CAMPIONATI»
Il presidente della Figc dopo il giallo delle fidejussioni falsificate

A PAGINA 25

RISPARMI

ITALIANI MENO RICCHI E CON PIÙ DEBITI
Bankitalia: i portafogli delle famiglie svalutati in due anni del 6,9%

Paolo Baroni A PAGINA 10

IL RUOLO DEGLI USA

L'AMERICA E IL «MURO» DI SHARON

Fiamma Nirenstein

QUANDO minacciano gravi misure economiche nel caso in cui Israele non blocchi la costruzione della barriera tra la West Bank e il suo territorio, come ha fatto Colin Powell, gli Usa compiono un utile gesto di rafforzamento della leadership di Abu Mazen. Il primo ministro palestinese si batte su due temi politici estranei alla road map, inerenti invece alla sua immagine e alla sua popolarità: i prigionieri e il muro. L'Amministrazione lo sostiene spingendo Israele a compiacerlo, perché teme di perderlo nelle fauci degli estremisti.

Ma poiché la verità politica è sempre rivelata nei discorsi dei leader, se gli Usa ascoltassero meglio le parole di Sharon eviterebbero di correre il rischio di spingere troppo ottenendo così l'effetto opposto. Egli ripete che è impossibile bloccare del tutto la costruzione del muro perché la leadership palestinese (contro le regole stabilite dalla road map) non si decide ad affrontare le organizzazioni terroriste. E ripete anche che sulla sicurezza, dopo mille morti in tre anni di attentati, Israele non può deflettere. Di fatto gli avvisi di sicurezza sugli attentati sono diminuiti da 900 a 156 al giorno. E' pur qualcosa, ma 156 è ancora un bel numero. Le fabbriche d'armi e di esplosivi continuano a fiorire così come i campi estivi per bambini come quello intitolato a Wafa Idris, la terrorista suicida di Gerusalemme; i missili Kassam in questo mese di tregua hanno goduto di migliorie tecniche fino a raggiungere i venti chilometri di gittata. E Gaza, avendo una barriera che la circonda, non è mai diventata una base di partenza di terrorismo suicida.

Certo, il muro nella testa di alcuni politici e dei coloni può essere un modo per creare dati di fatto in territorio palestinese; ma alla base del gioco della pace è ancora oggi, ancora di più, la sicurezza. Di fatto Sharon rallenterà la costruzione per non litigare con Bush, ma non ammetterà mai che la sicurezza passi in secondo piano. La trattativa sui Territori non avverrà finché la prima parte della road map non si cementerà sulla tregua fisica.

«NON SIA SOLO UNA BARRIERA»
Yehoshua: perché il mio progetto è diverso da quello del premier»
L'INTERVENTO A PAGINA 8

STATI UNITI

ALCATRAZ, IL RICORDO DELLE FUGHE IMPOSSIBILI
Un gruppo di ex detenuti si ritrova dopo 40 anni nell'ex carcere californiano

Paolo Mastrolilli A PAGINA 12

Prestito Personale.
a Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori
fino a 7.500,00 €uro in 1 ora
dall'avvio della pratica
Numero Verde Gratuito
800-929291
www.forusfin.it
FORUS
TORINO
Via Gioberti 73 e Via Palmieri 47

GUERRA ALL'OBESITA'

Elogio del ciccione

Edoardo Raspelli

E' ora di dire basta. Siamo stufi di essere continuamente offesi. Se fossimo vissuti nel Rinascimento saremmo simboli di perfezione, altro che un problema, noi grassi. Del resto, appena venti anni fa, quando al Bricco di Sarezzano la vecchia tata di mia moglie mi vedeva, commentava con affetto, stima, sorpresa e meraviglia «Come sei bello grasso». Ma ora, secondo gli Stati Uniti, siamo un dilemma! Sta per partire una campagna contro l'obesità: il ministro americano della Sanità sostiene che costiamo troppo. E' una vergogna: non si preoccupano di noi, del nostro futuro... dicono solo che siamo un peso economico, che curarci è sempre più oneroso. Io mi sento offeso perché, pure se sono riuscito a scendere da 119,5 a 99,5 chili, credo di essere lontano dal peso forma...

Noi grassi dobbiamo essere fieri di noi stessi, del nostro peso. Diceva il Saggio, l'antico etrusco: «Un uomo senza pancia è come un cielo senza stelle». Noi siamo il volano dell'economia, la spinta dei consumi che *devono* riprendere: per vestirci occorre più stoffa, invece di un sarto per noi ne debbono lavorare due. Le nostre auto devono essere più grosse: attorno ad esse più operai ci devono passare più giorni. Uno stuolo di allevatori e coltivatori deve pensare a noi. Negli ospedali abbiamo bisogno di letti più grandi, le ambulanze devono essere più ampie, garantiamo il posto di lavoro a più infermieri: ce ne vogliono almeno tre per spostarci il pancione per l'ago dell'angioplastica quando (corna e bicorna) ci becca l'infarto. Noi grassi siamo gli individui dell'ideale.

IL SERVIZIO E UN INTERVENTO DI Giorgio Calabrese A PAGINA 14

Laurent Ottoz s.r.l.
Loc. Grand Chemin 104 - St.-Christophe (AO)
tel. 0165 361148 - fax 0165 236643
www.ottoz.it

sede di alessandria politecnico di torino PoliAL © 0131.229317 >> dove inizia il tuo futuro

LE INIZIATIVE SUL RAPPORTO TRA POLITICA E GIUSTIZIA ALL'ESAME DEL PARLAMENTO

IL CAMMINO DELLA COMMISSIONE

LE PROPOSTE
Luglio 2001
Bobo Craxi e altri deputati presentano sei proposte di legge per una commissione d'inchiesta parlamentare sull'uso politico della giustizia.

RELATORE È NITTO PALMA
13 febbraio 2002
La pdl viene presa in esame dalle commissioni Affari costituzionali e Giustizia. Relatore viene nominato il forzista Nitto Palma, già autore di una proposta per l'immunità parlamentare.

VIA LIBERA IN COMMISSIONE
19 marzo 2003
Via libera in sede referente alla commissione d'inchiesta. Il centrosinistra vota contro: «La revisione di sentenze passate in giudicato si pone fuori dalle regole ordinamentali».

DIBATTITO IN AULA
24 marzo 2003
Il testo unificato delle sei proposte di legge approvato dalla commissione arriva nell'aula della Camera. Ma la discussione viene sospesa dopo un primo esame.

FINOCCHIARO: «VOGLIONO METTERE SOTTO INCHIESTA UN POTERE DELLO STATO»

I Ds: una commissione che offende l'Italia

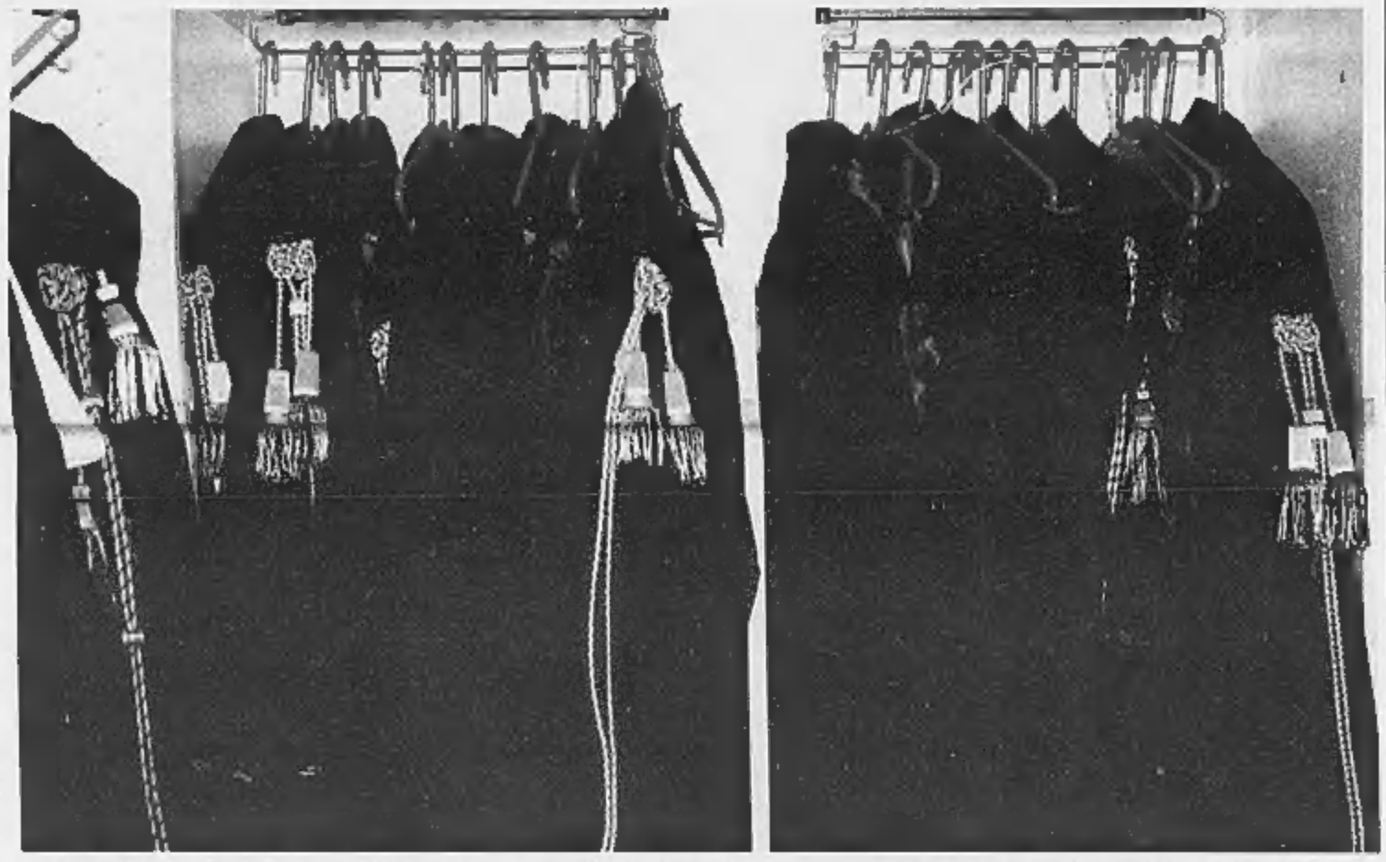
Nella maggioranza frenano Alleanza nazionale e Udc

Antonella Rampino
ROMA

Mentre Berlusconi da Istanbul rilancia e spiega, la commissione d'inchiesta sull'uso politico della magistratura si farà, ma è semplicemente quella di cui il Parlamento ha già discusso, il centrosinistra fa sapere che non ci sta. «Così come è stata formulata quell'ipotesi di commissione è demenziale, e suona come un'offesa all'Italia, e a tutti i problemi che il Paese ha in questo momento», dice il diessino Pierluigi Bersani. Né per l'opposizione «è plausibile il tentativo di Berlusconi di buttare acqua sul fuoco, sostenendo che di quella commissione si è già parlato alla Camera»: Anna Finocchiaro che dei diesse è responsabile giustizia, valuta la dichiarazione del premier come «un tentativo di retromarcia, anche poco plausibile». Perché, dice, «quando Bondi ha lanciato tre giorni fa l'ipotesi di una commissione d'inchiesta per accertare se parte della magistratura persegua scopi eversivi, il che è come mettere *tout court* sotto inchiesta uno dei poteri dello Stato, l'ha fatto rispondendo a un appello di Cesare Previti: che qualcuno si muova, aveva chiesto dopo la pubblicazione delle motivazioni della sentenza di condanna». Finocchiaro ricorda che, all'inizio del 2003, ci fu battaglia tra maggioranza e opposizione: perché «si stava discutendo di una commissione d'inchiesta limitata agli anni di Tangentopoli, e il Polo che ha una maggioranza schiacciante fece passare la dizione "sull'uso politico della giustizia"». Ma «venne respinto l'emendamento che parlava proprio di un complotto della magistratura».

L'opposizione tuttavia, ancorché compatta nel giudicare «quella per la giustizia una vera ossessione di Berlusconi», come notano anche esponenti della Margherita come Lusetti, Fanfani, Lauria, in fondo in fondo non crede che a settembre la maggioranza avrà la forza di imporre il provvedimento, così come lo ha illustrato Bondi, con i soli voti di Forza Italia e della Lega. Dai centristi infatti vengono emessi quotidianamente bollettini di guerra, ieri facevano sapere che «ci si difende nei processi, non dai processi». Alleanza Nazionale per ora manda avanti Landolfi, «Più che alle commissioni sulla giustizia la maggioranza farebbe bene a pensare alle riforme», ma la contrarietà più ferma sarebbe quella del coordinatore Ignazio La Russa, impegnato in questa fase politica a cercare di buttare acqua sul fuoco dei cattivi rapporti di coalizione che già a caldo diceva «vedremo, ne riparleremo».

Più violenti i toni sulla commissione Telekom Serbia. Il suo presidente, l'avvocato deputato di An Enzo Trantino, che solo ventiquattr'ore prima aveva chiesto un intervento pacificatore a Pera e Casini, ieri alzava nuovamente i toni. E, pur nei distinguo, ancora di più lo faceva Carlo Taormina. La linea è che «l'opposizione cerca di delegittimare la Commissione». Irritati dalla reazione di Prodi, «E' grave che si accusino degli innocenti sapendo che sono innocenti» aveva detto il presidente della Commissione europea. Ma Trantino ieri ha posto uno stop a Taormina e ai suoi tentativi di coinvolgere pure il Colle. E un altolà, sia pure molto soft, ieri il presidente della commissione Telekom Serbia lo ha lanciato anche nei confronti di Bondi. Il portavoce di Forza Italia, infatti, aveva rilanciato una convocazione-interrogatorio in commissione per Prodi, Fassino e Dini, idea prontamente ripresa e rilanciata dal leghista Calderoli. «Vedremo, valuteremo, se ne parlerà più in là», faceva sapere Trantino. Più in là, ovvero quando si saranno trovati, se si troveranno, i riscontri documentali alle ricostruzioni del superteste Marini.



Continua il dibattito nato dalla proposta dell'on. Bondi, portavoce di Forza Italia, di indagare su un complotto della magistratura contro alcune forze politiche

PROMEMORIA

L'eccesso di zelo come le bugie ha le gambe corte

Filippo Ceccarelli

MAI troppo zelo» consiglia la sapienza dei popoli. E un po' come la bugia, anche l'eccesso di zelo ha le gambe corte.

L'acqua, per esempio. La conclamata emergenza idrica al sud e al nord - i deficit organizzativi e previsionali, i disagi, gli sprechi, le liti «federaliste» tra regioni, l'aumento del prezzi - ecco, di fronte a tutto davvero si fa fatica a dimenticare quei dirigenti della Pubblica Istruzione che nel giugno scorso, per il tema di maturità, posero una frase del presidente Berlusconi. E proprio sull'acqua.

Oltre ad avere le gambe corte, in effetti, l'eccesso di zelo fa pure autogol. L'acqua è una risorsa importante: s'è capito fin troppo bene. Dunque, che bisogno c'era di scolpirlo perfino nel tema di maturità con le parole del Cavaliere, quando poi succede il guaio e il governa, per forza, stenta a risolvere la situazione? E non è solo un fatto di acqua o di sete. Che bisogno c'era di proporre Berlusconi come premio Nobel per la pace? Oppure fare a gara nell'assecondare Palazzo Chigi quando pretende decreti legge contro l'importazione degli scorpioni di cui non è che si santa tutta questa grande necessità?

Chissà. Forse sono i riflessi inevitabili di una politica sempre più concentrata sulla personalizzazione e l'accentramento verticale del potere. Forse è uno spasmo d'emulazione, vistosa ed estrema, che si richiede a chiunque, per farsi notare. Fatto sta che la vita pubblica va popolandosi di «zelotì», seguaci al limite del fanatismo, e quindi almeno in parte anche del ridicolo e in fondo pure dell'autolesionismo.

L'Italia della sollecitudine esasperata non è, beninteso, una novità. Quando regnava la sinistra si arrivarono a coniare delle medaglie in onore di D'Alema presidente della Bicamerale; e Bassolino, già sindaco della città di Achille Lauro, arrivò a mettere all'asta una propria scarpa. Ma oggi la frenesia iper-berlusconista si sviluppa in modo senz'altro più fantastico, liberando sulla scena una serie di figure a loro modo rappresentative del fenomeno: funzionari di questura o prefettura che dispongono di identificare anche i più blandi contestatori del Cavaliere, deputati che vogliono mandare i giornalisti in galera, sforbiciatori di *Blob*, rinfoltitori di calvizie presidenziali, mandanti di ispezioni al Tg3, oscuratori di irridenti lettere di Benigni ai *Telegatti* e - ben più grave - censori televisivi di gaffe sempre berlusconiane al Parlamento europeo.

Vale la pena di ribadirlo: non è il regime, non è emergenza democratica, sono inezie, per lo più ridicole, da commedia. Ma proprio per questo, proprio perché sono buffe, vale forse la pena di chiedersi se per caso non siano anche dannose. Per quelli che le eseguono, ma ancora di più per Berlusconi, a maggior gloria del quale solitamente queste stravaganze vengono platealmente eseguite.

E' difficile dire quando l'impegno politico a sostegno di un leader - ciò che il senatore Schifani ha definito di recente «dovere d'ufficio» - si fa eccessivo. Ma certo è anche vero che a volte in Italia il consenso si ottiene prima e meglio facendo i signori, cioè rinunciando, astenendosi, rinviando, oppure anche personalissimamente contravvenendo alle disposizioni del Capo, vedi l'ottimo presidente Pera che su *Novella 2000*, incurante della campagna del governo contro le merci contraffatte, compra sulla spiaggia da un ambulante nero un finto Piaget Emperador.

In questo i dc erano maestri - e bene o male sono rimasti al potere quasi mezzo secolo. All'ombra del Cavaliere, invece, si va formando un ceto di «zelotì» che ardono d'intransigenza e di sottomissione. Così, dopo Luca Ronconi, il sottosegretario Micciché attacca Andrea Camilleri, sempre per leso berlusconismo; mentre l'onorevole Bondi continua a farsi intervistare con la foto del Cavaliere accanto, in cornice d'argento. Né l'uno né l'altro riusciranno a risolvere l'emergenza idrica. Tanto, per l'acqua, c'è Berlusconi. Pure al tema di maturità. Per i rubinetti e i campi, però, bisognava affidarsi al cielo.

IL MINISTRO PER I RAPPORTI COL PARLAMENTO

«Si chiuda il capitolo Tangentopoli»

Giovanardi: sì dall'Udc, se sarà un'analisi storica e non giudiziaria

intervista
Gigi Padovani

MINISTRO Giovanardi, Berlusconi ha dato il suo avallo, dalla Turchia, alla commissione d'inchiesta sulla magistratura. E ai recalcitranti, come i centristi, ricorda che la proposta è già stata votata... Eppure lei, come altri dell'Udc, aveva accolto con freddezza la proposta Bondi. E ora?
«Guardi, su questo tema c'è da sempre un equivoco di fondo».

Cioè?
«La diagnosi è esatta: gli ultimi undici anni di vita politica italiana sono stati condizionati dalla magistratura. Le ricordo soltanto tre nomi: Craxi, Andreotti, Forlani, cioè i leader del Caf. Sono stati azzerati insieme ai loro partiti da una violenta azione giudiziaria, che avrebbe potuto essere diretta contro Occhetto e D'Alema, il cui partito viveva di finanziamenti illeciti come gli altri».

Si assume lei la responsabilità di quel che dice.
«Guardi, sul Pci ci sono le carte processuali, i versamenti di Gardini. Ma le inchieste dei giudici non hanno mai toccato Botteghe Oscure e le regioni rosse. Come mai? Eppure soltanto Forlani fu condannato perché "non poteva non sapere"».

Parliamo sempre della Prima Repubblica.
«No. Perché nel '94 e nel 2001 c'è stata una recrudescenza nei confronti di Berlusconi, perché aveva vinto le elezioni. Però...».

Però?
«Non accetto l'idea di Bondi: è l'equivoco sull'associazione per delinquere».

Giudizio troppo pesante?
«Non è questo il problema. Vogliamo portare la commissione d'inchiesta su un piano giudiziario, dando la possibilità alla magistratura di perseguire eventuali reati commessi da altri giudici? Chi stabilirà se c'è stata associazione per delinquere?»

Torniamo a quel che ha detto il presidente del Consiglio: è d'accordo?
«Fin dal '96, da quando siamo nati come Udc, abbiamo chiesto una commissione d'inchiesta su Tangentopoli».

A cosa deve servire?
«Davanti alla storia e alla politica, la commissione deve chiarire cosa è stato questo ciclone che ha distrutto gli antichi equilibri. Ma deve deve fare una analisi sul fenomeno, non del singolo processo. Questi sono i paletti. Si deve capire perché sono stati incriminati cento deputati democristiani con accuse infamanti e poi novanta di loro sono stati assolti dopo essere stati distrutti».

E' la stessa cosa che si può dire per la commissione Telekom Serba, allora...
«Eh, no! Se lo ricordi anche Violante, presidente dell'Antimafia: i poteri di una commissione parlamentare d'inchiesta sono quelli dell'autorità giudiziaria, può svolgere indagini e si può inserire in procedimenti penali in corso. Non voglio rifare i processi, voglio sapere se Forlani, Craxi e Andreotti sono dei criminali e Occhetto e D'Alema dei galantuomini».

Non si può fare i garantisti a senso unico, però. Cosa mi dice di Prodi, Dini e Fassino, tirati in ballo da Marini?
«E allora? Parliamo di Mannino, che si è fatto un anno e mezzo di galera per accuse false. Era sparito, ha perso trenta chili. Stiamo parlando di gente che si è suicidata, tragedie immani. Adesso capita a tre esponenti del centrosinistra di essere accusati, si tratta di episodi simili a quelli in cui furono coinvolti presidenti del Consiglio, ministri. Pensi a Gava, che fu arrestato e poi assolto».

I vostri avversari dicono: con i problemi che ci sono in Italia, continuate a occuparvi solo di giustizia?
«Noi abbiamo fatto una valanga di cose. Purtroppo da 11 anni sui giornali italiani tiene banco nelle prime pagine il rapporto tra politica e giustizia. Non se ne può più».

La commissione servirà a chiudere tutto questo?
«Servirà a evitare che in futuro le scelte siano fatte dai giudici e non dai cittadini. E a far sì che la politica rispetti la magistratura indipendente e autonoma».

Carlo Giovanardi

Pierluigi Castagnetti

IL PRESIDENTE DEI DEPUTATI DELLA MARGHERITA

«Una proposta incostituzionale»

Castagnetti: l'Ulivo è pronto a non partecipare ai lavori

intervista
Maria Teresa Meli

ROMA

ONOREVOLE Castagnetti, Silvio Berlusconi da Istanbul sostiene che la commissione proposta da Bondi non è una novità e che sono stati i giornali a presentarla come tale.
«Incredibile... fino all'ultimo ho sperato che Bondi si fosse spinto oltre il mandato datogli da Berlusconi. Ma la commissione proposta dal portavoce di Forza Italia è incostituzionale».

Veramente, Berlusconi sostiene che è stata già votata, quindi tanto incostituzionale non dovrebbe essere.
«Si votò in commissione una proposta che non era quella di Bondi. Qui la cosa è diversa: si vuole stravolgere il principio costituzionale della separazione dei poteri. Si vuole portare avanti un'inchiesta parlamentare sull'attività della magistratura, indagare sui processi in corso... ma tutto ciò è incostituzionale e noi ci batteremo fino in fondo per impedire questo stravolgimento».

Fino in fondo, lei dice, ossia?
«Se la maggioranza decidesse di andare veramente avanti e di dar vita a una commissione che indaga sulla magistratura noi non parteciperemmo ai lavori di un simile organismo. Di più: noi solleveremmo un conflitto di attribuzione presso la Corte costituzionale. Eppoi che cosa si vuole indagare? C'è già il Csm, che è presieduto dal Capo dello Stato. Una commissione di questo tipo interferirebbe sull'attività del Csm e dello stesso presidente della Repubblica. Ma si rendono conto di che cosa stanno parlando questi qui?».

Berlusconi però è convinto che in Italia vi sia stato un uso politico di una parte della magistratura.
«Berlusconi sta al governo e il governo ha tutte le possibilità di "indagare", attraverso i poteri ispettivi che sono conferiti al ministro della Giustizia. Ma evidentemente sia Berlusconi che Bondi preferiscono le invasioni di campo».

Berlusconi e Bondi, veramente, ritengono che le invasioni di campo le abbia fatte la magistratura.
«Ma diciamo la verità una volta per tutte. Da dove nasce questa nuova campagna sulla giustizia? Nasce dalle motivazioni della sentenza di Milano. Ed è quindi più che legittimo il sospetto che si voglia dare fuoco all'impianto costituzionale del Paese solo per difendere Previti. Mi vengono in mente le frasi dell'ex ministro Filippo Mancuso a proposito del potere che ha Previti su Berlusconi, non c'è altra spiegazione, del resto. Ed è una cosa veramente inquietante, devastante. In questo modo, tra l'altro, si mira a intimidire tutta la magistratura».

Finora, comunque, alcuni alleati di Forza Italia sembrano restii a imboccare questa strada.
«Già, mi chiedo proprio che cosa faranno gli alleati di Berlusconi. Subiranno questo ricatto o si ribelleranno? Dimostreranno che la Casa delle Libertà è una coalizione tra pari o piuttosto che è una gabbia di cani ai quali, al massimo, è consentito abbaiare? Rivolgo anche a loro il mio appello: fermiamo questa "escalation" polemica. C'è bisogno di affrontare i problemi più generali della giustizia. La maggioranza vuole coinvolgerci in un confronto di questo genere? Noi siamo disponibili. Ma se invece vogliono picconare la Costituzione la nostra opposizione sarà durissima».

C'è chi insinua che voi spariate sulla commissione proposta da Bondi perché in realtà avete paura di quella su Telekom Serbia...
«Prodi, Fassino e Dini non hanno nulla da nascondere. Quella su Telekom Serbia è una commissione che sta degenerando e stupisce che Trantino la stia gestendo in quel modo, con un uso volgare di notizie provenienti da un falsificatore di professione. A settembre valuteremo il da farsi: vogliamo garanzie concrete e non auspici e buone parole da parte dei presidenti delle Camere e della presidenza della commissione, altrimenti, se si va avanti così, per noi non ci sono le condizioni per continuare».

LE ALTRE FRASI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

I mezzi di comunicazione fanno di tutto una novità Ma che ci sia stato un uso politico della giustizia credo sia il Parlamento a doversi pronunciare

Io vado avanti a lavorare sulle cose concrete come sempre I giornali, naturalmente, si soffermano sulle apparenze che non incidono molto sulla realtà

Silvio Berlusconi con il premier turco Tayyip Erdogan

Mi sto occupando di rendere l'Italia un paese più moderno attraverso una riforma costituzionale che è quella contenuta nel nostro programma elettorale

Poi stiamo mandando avanti, insieme con il ministro Tremonti, la preparazione della legge finanziaria, e con Lunardi l'apertura di cantieri per importanti opere

DA ISTANBUL DIFENDE LA PROPOSTA DEL PORTAVOCE AZZURRO BONDI

Berlusconi: l'inchiesta sui giudici è già stata votata

«Non è una novità: perché tanta attenzione?»

Ugo Magri
inviato a ISTANBUL

Silvio Berlusconi si mostra stupito di tanto chiasso intorno alla Commissione d'inchiesta proposta nei giorni scorsi da Forza Italia. «Non è una novità», garantisce ai cronisti sulla porta del Consolato italiano a Istanbul, un attimo prima di recarsi da testimone al matrimonio del figlio di Recep Tayyip Erdogan, primo ministro turco: «Che ci sia stato un uso politico della giustizia, credo che sia il Parlamento a doversi...». A doversi pronunciare, forse intende dire il premier, ma la frase resta in sospeso. Insiste: «Era una cosa già presentata, ed era stata anche votata. Quindi non vi ritrovo tutto quel motivo di attenzione che vi hanno dedicato i giornali».

E così, col tono di chi vuol sminuire una notizia, il presidente del Consiglio ieri ne ha date due. La prima: non s'era trattato (come molti avevano creduto) dell'iniziativa estemporanea di Sandro Bondi, portavoce azzurro. A volere una commissione che indaghi sulle «toghe rosse» era stato, ed è, il Cavaliere in persona. La causa scatenante va ricercata, senza il minimo dubbio, nella motivazione della sentenza Imi-Sir, quella che tira trasversalmente in causa Berlusconi e che il giudice Carfì ha definito «uno scatto d'orgoglio».

Seconda notizia fornita dal premier: egli giudica del tutto pacifico che questa commissione si debba fare. Le riserve dei centristi e le perplessità di metà An non gli risultano o, comunque, gli scivolano addosso come acqua sul marmo. La proposta di inchiesta parlamentare era stata perfino votata, ricorda. Come dire che, se adesso l'Udc mettesse i bastoni tra le ruote, Marco Follini verrebbe meno a un impegno già preso. Eventualità che al momento Berlusconi finge di non considerare nemmeno.

Mostra anzi un certo fastidio per l'argomento. «Io vado avanti a lavorare sulle cose concrete», spiega, «come ho sempre fatto. I giornali fanno il loro mestiere, naturalmente, soffermandosi sulle cose di superficie e di apparenza che non incidono molto sulla realtà». I miei programmi sì, invece, che lasciano il segno, è l'orgoglio del premier. Fa intendere che il suo soggiorno nella dimora sarda di Porto Rotondo non è interamente dedicato al relax e alla scrittura di nuove canzoni col maestro Apicella (visto entrare e uscire più volte da villa La Certosa): «Mi sto occupando in questo momento», rivela, «di rendere l'Italia un paese più moderno attraverso una riforma costituzionale che è quella contenuta nel nostro programma elettorale. Poi stiamo mandando avanti, insieme con il ministro Giulio Tremonti, la preparazione della legge finanziaria, e con il ministro Pietro Lunardi l'apertura di cantieri per importanti opere». I fatti mi danno ragione, sembra dire il premier che polemizza coi seminatori di zizzania: «Come vedete, io continuo a lavorare al di là o, se si preferisce, al di sotto delle polemiche».

Bisognerà poi vedere se gli italiani apprezzano o meno la buona volontà del premier. A giudicare da certi sondaggi, sembrerebbe di no: cresce la percentuale dei delusi, il governo Berlusconi sconta un calo di popolarità. Interpellato sull'argomento, il premier getta la croce sui media. «Uno dei modi per poter operare efficacemente, ironizza, «è di non interessarsi di quanto appare sulla stampa». Da tempo si vanta di leggere solo ed esclusivamente gli articoli meno ostili tralasciando il resto.

A vuoto il tentativo di stuzzicarlo su Romano Prodi: Bondi sostiene che dovrebbe presentarsi davanti alla Commissione sul caso Telekom-Serbia, lei che ne dice? «Sono rimasto lontano da questa vicenda», glissa. Paolo Bonaiuti, onnipresente portavoce, lo tira per la giacca. E Berlusconi si congeda dai cronisti con un autentico colpo di genio: «Beh, ragazzi, ora lasciatemi andare a testimoniare...».

Nessun commento su Prodi e il caso Telekom-Serbia: «Sono rimasto lontano da questa vicenda»

Articoli ostili? «Per operare efficacemente, la cosa migliore è non interessarsene»

TESTIMONE AL MATRIMONIO DEL FIGLIO DEL PRIMO MINISTRO ERDOGAN

Nuovo impegno del Cavaliere «La Turchia presto nella Ue»

Procede la «diplomazia nuziale», un anno dopo le nozze della figlia di Aznar. «Si fa politica estera anche con atti di vicinanza personale»

reportage

dall'inviato a ISTANBUL

NON si può dire che il Cavaliere sia venuto a mani vuote. Aveva un dono per lei e uno per lui, un ricordo per la mamma e anche uno per il babbo, Recep Tyyip Erdogan, primo ministro turco. Ieri si sposava il figlio ventitreenne Bilal con Reyyan, dolce e giovanissima studentessa (c'è voluta una speciale dispensa per consentirle di convolare a nozze). Quando i matrimoni si mescolano alla politica, diventano irrimediabilmente affari di Stato. E così, a far da testimoni, Erdogan ha voluto che ci fossero il vice-premier del suo governo, l'austero presidente del Parlamento turco, il deputato a lui più fedele e infine colui che considera il migliore amico al mondo del suo paese, cioè Silvio Berlusconi. Il quale è stato pienamente all'altezza delle attese.

S'è presentato con un collier di altissima oreficeria per Reyyan e con un costoso orologio da polso per Bilal. Ma perché portare un bracciale anche a Eminè, la first lady turca? «Qui c'è una tradizione da rispettare», s'è quasi giustificato Berlusconi un attimo prima di recarsi alla cerimonia, «per cui bisogna avere un pensiero per la madre dello sposo, che lo perde dalla propria consuetudine di vita» (alla madre della sposa, ahimè, non vengono accreditati analoghi sentimenti). Gli antichi vetri di Murano donati a Erdogan non c'entrano nulla con le tradizioni locali, ma con l'amicizia nata tra i due, che si chiamano per nome e adesso si sentono quasi parenti.

Alla sposa ha donato un collier, allo sposo un orologio da polso e un bracciale alla first lady

Non più tardi di un anno fa Berlusconi s'era legato alla stessa maniera con la dinastia spagnola degli Aznar. In quell'occasione, a far da testimone per la figlia del primo ministro iberico c'era pure Tony Blair. Nacque allora il concetto, comune ai tempi delle monarchie regnanti ma estraneo alle democrazie occidentali, di «diplomazia nuziale». Il Cavaliere non ci vede nulla di stravagante. Ieri l'ha perfino teorizzata: «Si fa politica estera anche con atti di vicinanza personale». E' pure grazie a queste manifestazioni di stima che l'Italia conta molto di più sulla scena internazionale. Io sto cercando di stabilire un clima di amicizia non solo nei confronti delle più importanti potenze mondiali, ma anche rispetto a paesi che sono importanti per l'Italia e per la nostra economia». Cordialità e interesse vanno spesso a braccetto.

L'accoglienza è stata calda. Grandi applausi hanno accolto l'ospite italiano, annunciato con grande enfasi da giornali e tivù del luogo, appena ha fatto il suo ingresso nella immensa sala nuziale: migliaia di persone giunte per la cerimonia, personaggi eleganti e donne del popolino, abiti da atelier e copricapi islamici, insomma quello strano miscuglio che è la Turchia di oggi. Berlusconi ha preso la parola con l'aiuto dell'interprete: «Avendo visto quanto sono belli questi due giovani, voglio far loro le mie congratulazioni e profittare dell'occasione per augurare al presidente del Consiglio Erdogan che possa condurre il grande popolo turco verso un avvenire di serenità e benessere insieme a tutti gli altri popoli europei...». Poiché dell'Europa la Turchia ancora non fa parte (e l'altro giorno Romano Prodi si dichiarava fortemente scettico al riguardo), l'augurio è stato colto come un impegno solenne a spalancare le porte Ue.

La cronaca dell'evento (conclusa da una colazione offerta da Erdogan nel palazzo sul Bosforo di Dolmabahce) registra un episodio che, naturalmente, i detrattori del Cavaliere presenteranno come l'immancabile gaffe. Consegnando alla sposa il certificato di matrimonio, Berlusconi s'è prodotto in un elegante baciamano. Coi giornalisti ha poi giurato di non aver neppure sfiorato con le labbra la pelle della fanciulla. Nondimeno, dalla folla s'è levato un «oooooooh» di stupore per un gesto che contravviene a certe bigotterie fuori del tempo. Nulla, comunque, tale da compromettere il clima di grande amicizia. Il Cavaliere sarebbe stato perfino disposto a esibirsi nel canto, se avessero intonato melodie italiane. Ma purtroppo, ha sorriso, «di canzoni turche non ne conosco». [u. m.]

Silvio Berlusconi si congratula con Bilal, il figlio del premier turco Erdogan (che applaude) e la giovane sposa Reyyan

ROMA SOTTOLINEA CHE BRUXELLES SI È GIÀ PRONUNCIATA A FAVORE DI ERDOGAN, MA IN TANTI ACCUSANO: È UN PAESE POCO DEMOCRATICO

Ankara troppo «pesante», dilemma per l'Europa

Impatto demografico e fondamentalismo: perché il possibile ingresso turco fa paura

analisi

Aldo Rizzo

FOSSE Silvio Berlusconi a decidere per tutti, l'Unione europea non avrebbe confini, o quasi. Il nostro presidente del Consiglio ha già detto più volte che vedrebbe volentieri nell'Ue la grande Russia e il piccolo Stato d'Israele, due paesi così diversi e così diversamente drammatici, in senso storico. Figurarsi la Turchia, che ha già uno «status» di paese candidato, e che tuttavia pone problemi solo di poco minori. Nella sua geopolitica, Berlusconi tiene in gran conto, anzi mette in primo piano, i rapporti personali con gli altri leader. E mentre si attende la conferma di una breve «vacanza di lavoro» di Vladimir Putin in Sardegna (Ariel Sharon non può concedersi di questi lussi, forse), il premier è volato a Istanbul, a fare da testimone alle nozze, ovviamente islamiche, del figlio del collega turco Recep Tayyp Erdogan, nel frattempo dichiarando, più o meno, che l'ingresso del grande paese euroasiatico nell'Unione europea è cosa sicura, naturalmente con qualche inevitabile gradualità.

Quasi contemporaneamente, il presidente della Commissione di Bruxelles, Romano Prodi, dichiarava, in un'intervista al «New York Times», di essere perplesso al riguardo, pur riconoscendo l'importanza strategica della Turchia, come ponte tra l'Europa e il Medio Oriente. A preoccupare Prodi non sarebbe il fatto che la Turchia è un paese musulmano, ma l'ampiezza delle sue dimensioni, che potrebbe stravolgere gli equilibri interni dell'Ue, e la «peculiarità delle sue istituzioni», che sono ancora distanti, nonostante recenti progressi, da quelle delle altre democrazie europee. Berlusconi ha replicato da Istanbul che è il Consiglio europeo, cioè il vertice dei capi di Stato e di governo, a essersi già espresso in favore di una Turchia definitivamente europea. E il portavoce di Prodi, a sua volta, ha rivendicato l'importanza determinante del parere della Commissione.

Se si vuole, questo è un altro episodio della difficile convivenza tra il premier, che è anche presidente di turno dell'Ue, e il presidente della Commissione: due italiani, alternativi in casa, che tuttavia devono collaborare, specie in questo semestre, sul piano europeo. Un caso assai particolare. Ma la loro divergenza di opinioni è anche lo specchio di un autentico dilemma, che attraversa l'intera Unione: può un paese estremamente interessante e importante, ma in discreta misura anomalo rispetto allo standard comunitario, entrare nell'Ue senza alterarne le strutture e le tendenze di fondo?

La Turchia ha un territorio grande due volte e mezzo quello italiano, enormemente più esteso di quello tedesco e francese, con una popolazione inferiore solo a quella della Germania riunificata. In conseguenza, sarebbe solo seconda la sua rappresentanza al Parlamento europeo, e anche la sua capacità di voto in Consiglio. Quanto alla «peculiarità» delle sue istituzioni, la Turchia è il solo paese islamico con le strutture formali di una democrazia parlamentare e laica, ma le strutture formali non sono sempre sostanziali, soprattutto nel campo della giustizia, e la laicità è difesa, spesso in modi bruschi, dai militari, i veri eredi del padre della patria Mustafà Kemal, detto Ataturk, che giusto ottant'anni fa creò la Turchia moderna sulle rovine dell'impero ottomano. Ora è al potere un partito islamico, una volta fondamentalista, adesso moderato con Erdogan, l'amico di Berlusconi, ma pur sempre in complicati rapporti con i capi delle forze armate.

Questa è una visione del problema. L'altra è quella di un paese-cerniera, membro Nato (bene o male, la sola democrazia musulmana, con un partito ex «islamista», potenzialmente una Democrazia cristiana, di scuola italiana), che potrebbe cedere al fondamentalismo, con tutti i pericoli connessi, se ci fosse in Europa una reazione di rigetto. E certo una Turchia preda dell'estremismo sarebbe una tragedia globale. Berlusconi e Prodi si contendono la scena, la vera partita è alla fine del 2004, quando i capi di Stato e di governo decideranno se aprire o meno la trattativa finale.

ALTROVE
di Guido Ceronetti

Tutti scrivono o parlano per gli uomini, ma i detti cascano fuori del bersaglio. Il bersaglio è soltanto *l'uomo*, che c'è rimasto negli uomini. Ecco quel che bisogna colpire e far centro: è *l'uomo*.

BRUNO BARILLI
Taccuini, circa 1951

La Turchia ha una superficie di **814.578** km² (due volte e mezza l'Italia).
Il **97%** per cento del territorio si trova in Asia. Solo il **3%** invece è in Europa: "la Tracia". Nonostante questo per molti aspetti è considerata un paese europeo. La popolazione totale è **67.308.928**, quella rurale rappresenta circa il **43%** del totale. Fra le città: Istanbul **13.710.300** di abitanti; Ankara **3.001.500**; Izmir **2.480.000**
I Turchi costituiscono circa il **90 %** della popolazione della Turchia. Numerose minoranze etniche popolano il paese: Curdi, Armeni, Arabi, Circassi, Georgiani, Greci, Albanesi.
Ufficialmente la Turchia è uno Stato laico.
Il **98%** della popolazione è composto da musulmani: il **68%** dei quali è di rito sunnita e il **30%** è di rito sciita. Il restante **2%** comprende piccoli gruppi di comunità di ebrei sefarditi, greci e armeno-ortodossi, cattolici di rito bizantino e armeni protestanti.

L'ODISSEA DI GEOFFROY, MEDICO RADIATO

l'aggressione

Arturo Geoffroy, nasce a Pescara nel febbraio '56, lavora sempre a Milano. In ospedale subisce, nel settembre '92, un'aggressione con un taglierino da parte di una donna, per lui sconosciuta. Il 4 giugno '97 lo psichiatra della Usl 38 è aggredito con un coltello da un paziente (un tossicodipendente di 29 anni mai visto prima) nel Centro psicosociale in via Settembrini. È salvato dalla polizia

la malattia

Il giorno successivo Geoffroy si mette in malattia: la depressione lo tiene lontano dal lavoro così a lungo che nel '99 l'Asl è costretta a licenziarlo. Nel 2000 è radiato dall'Ordine dei medici, in dicembre è sottoposto al primo Trattamento sanitario obbligatorio: un ricovero di pochi giorni. Tra fine marzo e aprile 2001 ne segue un altro. L'ex psichiatra conosce Lorenzo Bergamini: presiede la commissione medica che diagnostica la schizofrenia

la «guerra»

Poi Geoffroy scatena la sua «guerra» in una serie interminabile di denunce: contro le autorità sanitarie, l'Inail che non riconosce l'infortunio sul lavoro, i giudici che rigettano i suoi esposti, l'avvocato che non lo difende, alla fine anche sua mamma. Tra i denunciati Francesco Saverio Borrelli e Agostino Cordova, accusati, come capi delle procure, di non aver proceduto nei confronti dei magistrati che non avevano «punito» i suoi ex colleghi

la tragedia

Le tendenze violente emergono negli ultimi mesi: distrutto dalla malattia è ridotto a una vita da nomade, picchia un carabiniere e l'anziana madre, facendola cadere dalle scale, poi la denuncia alla procura di Potenza, definendola «criminale» e «correa» di Bignamini e Gianfranco Pittini, primario del reparto in cui lavorava. L'otto agosto uccide in strada a Milano il «rivale» Bergamini, con una coltellata al cuore

«ECCOMI QUI, ME LO ASPETTAVO» E HA FATTO I COMPLIMENTI AI CARABINIERI

Riconosciuto in spiaggia a Camogli Arrestato il killer dello psichiatra

Fabio Pozzo

inviato a CAMOGLI (Genova)

«Arturo?», ha chiesto il tenente Dario Ragusa. «Eccomi qui. Me lo aspettavo», la risposta. Si è fermata dopo questo scambio di battute, ieri mattina, alle 12,30, sul lungomare di Camogli, la fuga di Arturo Geoffroy, l'ex medico di 47 anni accusato di aver ucciso con una coltellata al cuore, venerdì scorso a Milano, l'ex collega Lorenzo Bignamini.

Lo cercavano in tutt'Italia. Lui ha scelto il mare, il «mare più vicino a Milano», quello della Liguria. E' salito sulla sua Passat vecchio modello e si è confuso con chi lasciava la città per le vacanze, evitando l'autostrada, mimetizzandosi tra i tornanti delle statali che valicano l'Appennino. Camogli? «Un caso», avrebbe detto Geoffroy ai carabinieri. Nessuno, nel borgo marinaro, ricorda di averlo visto in passato. Non c'è il suo volto nell'album degli abituali villeggianti.

L'ex medico ha parcheggiato l'auto in piazza Matteotti, uno slargo che s'apre tra il Teatro sociale e la stazione ferroviaria. Un posteggio in sosta vietata, che intralciava il traffico e impediva l'accesso al parking a pagamento. E' stata la Passat a tradirlo. Una abitante della zona ha chiamato il 112, sono arrivati gli uomini del maresciallo Filippo Capilli, il comandante della caserma di Camogli.

Strana macchina, il primo pensiero dei militari. Impolverata, l'interno nel disordine. C'era di tutto: bottiglie d'acqua vuote, una pallina antistress, una pipa con il tabacco e giornali vecchi di un giorno nella parte anteriore; sui sedili posteriori un cappello di paglia, un paio guanti di lana, una cintura militare, una valigia rigida, un sacchetto del pane, un «nécessaire» e un bersaglio da tiro a segno.

E' scattato il controllo, con l'ausilio dei vigili urbani. Una Passat bianca, targata Milano 8N9345... E' lui! E' l'auto di Arturo Geoffroy. A questo punto la ricostruzione dei fatti segue due versioni, che possono convivere. Il maggiore Giuseppe D'Agostino, il comandante della Compagnia dei carabinieri di Santa Margherita Ligure, sotto la cui giurisdizione cade mezza Riviera di Levante, ha spiegato che è stato un cittadino «vicino all'Arma» a chiamare, segnalando l'auto e l'ex medico, che avrebbe visto mentre si allontanava dal veicolo. Quasi alla stessa ora, le 10,30, o giù di lì, il comandante dei vigili urbani di Camogli sarebbe stato folgorato dal ricordo: quel volto sul giornale, Geoffroy insomma, lo avrebbe visto il giorno precedente nello stabilimento balneare in cui ha la cabina, i Bagni Lido.

Il maggiore D'Agostino non ha perso tempo. Ha organizzato la battuta di caccia, inviando una squadra del nucleo operativo e coordinando i militari di stanza a Camogli. I carabinieri hanno passato al setaccio il litorale, sono arrivati ai Bagni Lido, hanno posato gli occhi sul tratto di spiaggia libera confinante. C'era più d'un bagnante che poteva assomigliare all'ex medico ricercato. Ci sono stati un paio di tentativi, andati a vuoto: «Arturo?»; «No Marco, si sbaglia».

Non c'è voluto molto. Il tenente Ragusa ha adocchiato il bersaglio e non l'ha più mollato. Ha atteso che Geoffroy posasse il libro che stava leggendo («Il mondo infestato dai demoni» di Carl Sagan), che si alzasse dal telo da mare e che lasciasse la spiaggia. L'ex medico ha salito le scalette che portano in via Garibaldi, la passeggiata, per dirigersi verso un bar. E' qui scattata l'azione. Ragusa e tre uomini lo hanno avvicinato, circondato. «Arturo?». Sì, questa volta era lui. «Me lo aspettavo», dirà l'ex medico, senza opporre resistenza. «Ho capito tutto. Poi vi spiego...». Geoffroy si complimenterà con il maggiore D'Agostino, più tardi in caserma, per la discrezione con la quale hanno agito i suoi uomini. Temeva il clamore, con pistole, manette e divise; il pubblico ludibrio.

In caserma a Santa Margherita lo seguiranno anche i suoi effetti personali. Lo zainetto, con otto schede telefoniche (non c'era il cellulare), e la lista dei possibili bersagli (13 nomi, il primo della lista era quello di Bignamini, la sua vittima). L'auto, invece, farà rotta verso i laboratori dei carabinieri del Ris di Parma. «Nella macchina c'è tutto», si è limitato a dire l'ex medico al maggiore D'Agostino. Presumibilmente il coltello con cui ha ucciso, alcuni indumenti intrisi di sangue. E un fucile subacqueo, con la fiocina armata.

In serata l'ex medico è stato trasferito nel carcere di Genova. Oggi sarà ascoltato dai magistrati.

La spiaggia di Camogli dove Geoffroy è stato visto

IL RACCONTO DELL'APPOSTAMENTO E DELLA CATTURA

«Il nostro incontro in strada»

Il vigile: l'ho identificato solo il giorno dopo

intervista

CAMOGLI

QUANDO è arrivato Arturo Geoffroy a Camogli? Ieri mattina, come lui stesso avrebbe detto ai carabinieri, oppure già avantieri, come farebbero supporre alcune testimonianze?

Il teste principale è Giovanni Verdina, il comandante dei vigili urbani del borgo marinaro. Affronta le domande dietro la reception del piccolo comando della polizia municipale, poche stanze che s'aprono su un parcheggio a pagamento e hanno alle spalle il muraglione della strada principale. «Quel signore l'ho visto sabato, diverse volte. Nello stabilimento balneare presso il quale ho la cabina», dice.

Il suo è un ricordo che scatta quando ormai vanno in i titoli di coda. Bisogna partire da ieri mattina, dalla fine del film. «Sono stato allertato dai carabinieri per il controllo di un'auto. Sono arrivato in piazza Matteotti, ho visto la Passat. Mi hanno detto di sistemarmi ai margini dello slargo, perché ero in divisa e potevo dare nell'occhio. Era un appostamento in piena regola», comincia a ripercorrere la trama Verdina. I carabinieri avevano già capito che l'auto era di Geoffroy e la tenevano sott'occhio, pronti ad intervenire nel caso l'ex medico fosse tornato. «Un militare apre il giornale - continua a raccontare il comandante -. E' "La Stampa" (anche l'ex medico è un lettore de "La Stampa": ne aveva una copia nello zainetto, al momento dell'arresto, insieme con quelle di altri due giornali, ndr.). C'è una foto della persona che stanno cercando. Me la mostra. "Ma l'ho visto ieri ai Bagni Lido", dico ai carabinieri. Sono andato a fare il bagno e ho visto quest'uomo. Era lì. L'ora? Saranno state le 13 e 30».

Giovanni Verdina il comandante dei vigili urbani di Camogli

> Sulle prime non ho associato il suo volto a quello del presunto assassino Succede alle volte di vedere una faccia che non ci è nuova ma di non capire Poi ho visto la foto sul giornale e tutto si è chiarito

Ma possibile, comandante? Perchè non ha dato subito l'allarme, sabato pomeriggio? In fondo, si trattava dell'uomo più ricercato d'Italia... «Sulle prime non ho associato il suo volto a quello del presunto assassino di Milano. Succede alle volte di vedere un viso che non ci è nuovo, ma di non essere in grado di collocarlo...». Va bene, non lo ha riconosciuto: e poi? «Sabato sera ho visto il telegiornale e quel volto è tornato a galla. Ma non ho dato peso alla cosa. Finché non ho visto l'indomani la fotografia sul giornale. Ecco chi era!».

Il comandante Verdina non è l'unico ad aver visto - e creduto di aver visto - Geoffroy a Camogli già il sabato. Anche il gestore dei Bagni Lido, Fabio Marchiò, ritiene che quel «signore pelato» che ha consumato al bar del suo stabilimento fosse l'ex medico. «E' venuto a bere un paio di caffè. Non era un nostro cliente fisso, nè un ingresso giornaliero. Avrei visto il nome, se fosse stato uno di questi ultimi, per i quali siamo a tenuti a registrare il nome come facciamo con gli abbonati. Questo signore era sistemato nella spiaggia libera, che confina con la nostra concessione, e come tanti è entrato nello stabilimento sul bagnasciuga per poter usufruire del nostro bar».

E non lo ha associato all'omicidio di Milano? «No, non ci ho proprio pensato. A dire il vero non ho dato alcuna importanza alla presenza di quel signore nello stabilimento. Non aveva fatto nulla di tale da attirare la mia attenzione. Era uno come tanti, uno dei mille che mi passano davanti durante la stagione estiva», dice il gestore. Mentre Marchiò parla, s'avvicinano alcuni suoi clienti. Bagnanti, di Camogli, lombardi. «L'ho visto anch'io. Però ieri mattina (sabato, ndr.) stava dall'altra parte della spiaggia - dice una signora con la pelle imbrunita da sole -. Chiedetelo al bagnino. Lui ha visto tutto...». E' lo stesso bagnino che 24 ore dopo sarà allertato dai carabinieri, a caccia ormai aperta. **[f. poz.]**

UNA COLLEZIONE LEGGENDARIA

da oggi anche in DVD

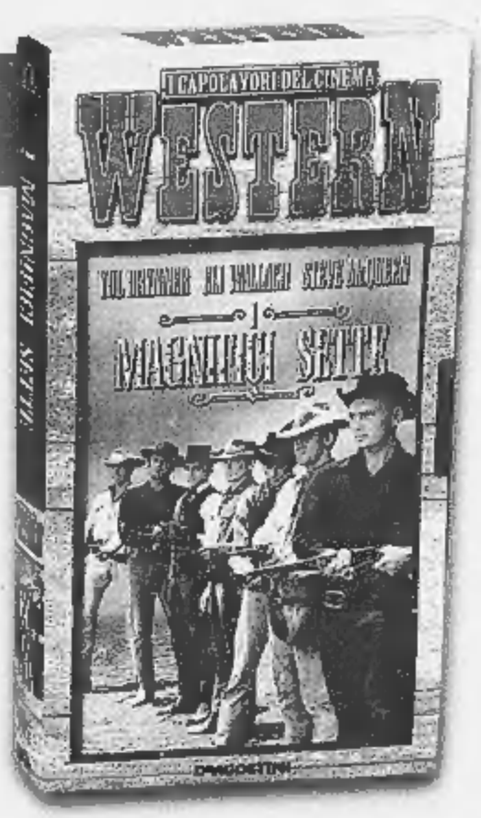
La storia del cinema non sarebbe la stessa senza i film western. Un genere dove avventura, lotta per la sopravvivenza, passione trovano la dimensione epica e l'eroismo degli uomini della nuova frontiera.

a soli 8,90 euro fascicolo e DVD

speciale prima uscita

a soli 2,90 euro fascicolo e VHS

DeAGOSTINI



GLI OGGETTI DELL'ASSASSINO

L'AUTO. Nella Volkswagen Passat bianca di Arturo Geoffroy trovata in piazza Matteotti a Camogli è stato trovato un fucile subacqueo con la fiocina inserita e su uno dei sedili della vettura c'era anche un cappello orientale

I GIORNALI E LA LISTA. Nello zaino l'uomo, oltre ad alcuni giornali, custodiva un elenco di tredici nomi, con indirizzi dettagliati e relative qualifiche: «tutte persone legate alla mia vicenda» ha spiegato Geoffroy ai militari

LA VALIGETTA. La valigetta nera Samsonite, piena di documenti: l'ex psichiatra si presentava sempre con questa borsa ai vari comandi dei carabinieri o in tribunale per presentare denunce e querele

DUE GIORNI INDECIFRABILI E UN TERRIBILE SOSPETTO

I tredici bersagli del dottor Geoffroy in fuga da se stesso

Con un fucile da sub una lista di nomi aperta dalla sua vittima
Medici, giudici, carabinieri che considerava causa della sua rovina

Brunella Giovara
MILANO

Addormentato nella sua culla, sognava di guarire e anche di ripartire, per una vita nuova o per il mare, che in fondo è così vicino a Milano. E qui giocare con la sabbia, diventare sempre più bravo a centrare il bersaglio, un colpo dopo l'altro via tutti i nemici, giù come birilli, far strage di uomini cattivi e lui, Arturo Geoffroy, dottore in psichiatria, unico eroe, infine vittorioso, finalmente in pace.

«Numero uno fucile da sub con fiocina armata...; numero uno bersaglio per tiro con l'arco...», e giù a scendere, nell'inventario di una vita ormai disgraziata come ormai ce l'hanno solo gli albanesi e i tunisini più poveri, con molte mutande sporche e i miseri, molto miseri resti di una ex carriera di professionista brillante, laureato a pieni voti, appassionato e preciso. Poi - peccato - caduto con disonore, ed è stata tutta colpa di una malattia che un giorno «sì, ce l'ho», e un giorno «no, io sono sano».

Anni, giornate e notti passate così, le ultime due sdraiato nella sua macchina culla, la Passat assai sporca e scassata, lì a fumare la pipa e rivedere il catalogo del passato e presente, futuro poco e incerto, confuso, forse uccidere ancora, forse andare a Pescara. Ripassare le carte che provano «il mio aver ragione», urlare l'ingiustizia patita in un parcheggio deserto, illuminato da una scritta rossa - Esselunga -, e intorno non c'è nessuno che possa sentire.

E lì cercare di controllarsi (con una bella pallina antistress, blu), e far bastare i soldi (pochi euro, nel suo zainetto), comprarsi acqua e pane, nient'altro, e un caffè ogni tanto, come l'ultimo preso ai bagni Lido, a Camogli.

«Volevo solo andare al mare e poi proseguire per Pescara (la mamma, cattiva e «collusa con tutti i nemici», ma sempre la mamma), e poi scendere verso Salerno (il paese del papà, morto da anni), e poi forse tornare su al Nord, armato di fiocina e di una lista di 13 nomi e cognomi da eliminare, e in testa c'è Lorenzo Bignamini, uno che curava i pazienti schizofrenici con il «gioco della sabbia» di Dora Kalff e scriveva che quello era «il gioco del Dio vivente», «si attiva un percorso attraverso la manipolazione della sabbia e la possibilità di rappresentare simbolicamente il proprio mondo interno».

Ucciso lui, restavano dodici altri bersagli, nel mondo interno così speciale e cattivo di questo Arturo Geoffroy: il «criminale» primario di psichiatria al San Paolo, Gianfranco Pittini, più altri due specialisti colpevoli di averlo fatto internare a forza, e via con tutti gli altri, i magistrati «criminali» Borrelli, D'Ambrosio e Cordova, e gli ufficiali dei carabinieri, «criminali» comandanti provinciali e di compagnie che se lo trovavano davanti - a Pescara, a Chieti, a Milano - con la valigetta nera Samsonite piena di documenti: «Voglio parlare con l'ufficiale responsabile, voglio un appuntamento con il comandante regionale», finiva che lo accompagnavano alla porta e lui smaniava, bussava al corpo di guardia, «ascoltatemi, devo presentare querela contro il presidente della Repubblica!».

Pasquale Muggeo, che è comandante provinciale a Milano e non è nella lista, spiega che rintracciare uno così è un compito difficile. «Sfugge ad ogni logica investigativa, sfugge ad ogni razionalità». E' imprevedibile, pericoloso, costruisce percorsi casuali o dettati da logiche incomprensibili, almeno in apparenza. L'han cercato dov'era logico che fosse (a Pescara, dove infatti stava per andare a trovare la mamma), ma prima lui voleva fare un bagno in mare. Ha usato l'autostrada per scendere a Salerno - nei giorni prima dell'omicidio - ma poi si è messo a vagabondare per tangenziali e statali. Non c'era calcolo, non cercava di sfuggire i nemici, aveva solo praticamente finito i soldi.

E così, appena nascosto nel grande esodo pre Ferragosto, caricata la Passat dei rottami della sua vita (un paio di mocassini di buona marca, blu, sfondati e sbiaditi) e del necessaire per andare al mare (il telo da bagno, due costumi). Preso su il beauty case con dentro uno spazzolino spelacchiato, e caricato il fucile da sub, e ancora: lo scatolone con un coltello sporco di sangue, sporcato venerdì 8 agosto, ore 17,45, piazza Angilberto II, quartiere Corvetto di Milano. Coltello gettato tra i sedili, subito dopo mentre scappava via verso le periferie deserte, poi raccolto e riposto assieme agli altri ricordi, un cappello cinese, una cintura militare, un paio di boxer blu a fiori bianchi, vecchi ma ancora buoni.

E dalla periferia via sulla tangenziale, a correre in cerchio perfetto intorno a Milano, fermandosi a guardare il flusso dei milanesi in partenza, a migliaia, con altre macchine cariche come la sua, gommoni e bici, giocattoli e bambini, via verso il mare. Ha deciso che si poteva fare, «il mare più vicino a Milano», cioè Genova, ma lungo le statali, scendendo per le campagne e fermandosi a Voghera, anche lì un parcheggio di supermercato, illuminato dai neon ma deserto e tranquillo, e qui pensare alla lista, e poi decidere che è meglio il mare di Genova, per la lista c'è tempo.

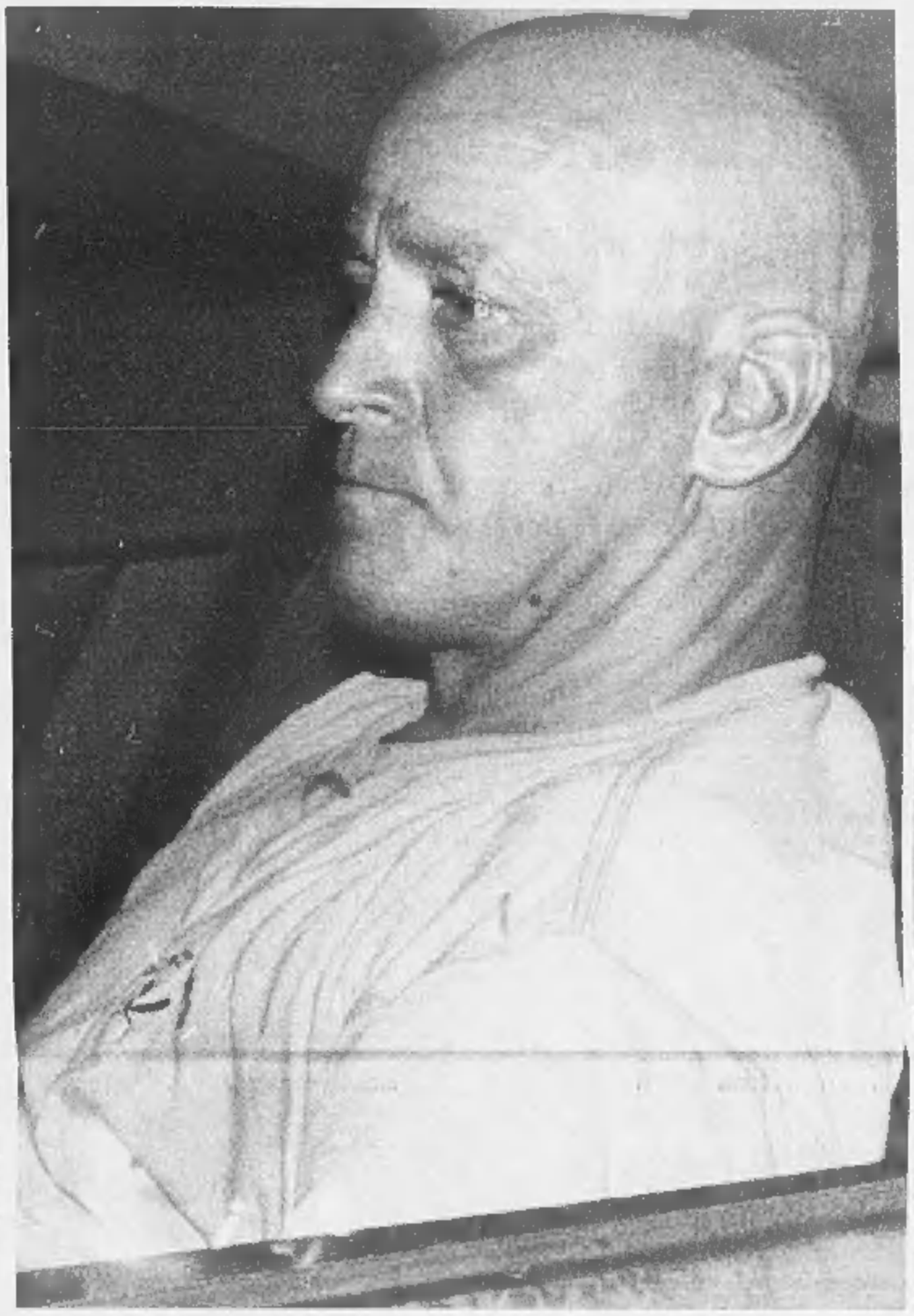
Comprare i giornali, arrabbiarsi leggendo le imprecisioni, gli sbagli vistosi, e riscontrando quanto tempo è passato dalle foto di quella vecchia intervista tv dove lui, il «dottore perseguitato» Geoffroy, appariva sicuro e preciso nella parola, ben vestito e ben rasato, un Bruce Willis italiano, bel tipo (che però si tormentava le mani).

Quanto tempo è passato? Una notte, un giorno e un'altra notte ancora, tra piazzole sterrate, cani randagi, lontane luci blu che corrono a cercare l'assassino Geoffroy. Non c'è stata poesia in questo tempo, in fondo, passato nella macchina culla, magazzino dei ricordi, guardaroba stantio, briciole di pane già vecchio, ricordi. E un vecchio libro molto amato, dove ad un certo punto un paziente psichiatrico dice che «mio garage c'è un drago che sputa fuoco», e il medico «seguendo un approccio di terapia di gruppo praticato dallo psicologo Richard Franklin», accompagna il paziente nel garage, dove c'è «una scala, dei barattoli vuoti, un vecchio triciclo, ma nessun drago».

Gran libro, «Il mondo infestato dai demoni», e il dottor Geoffroy l'aveva quasi finito, tra il parcheggio del supermercato abbandonato dagli uomini, la notte, e la piazzola di Voghera, dove non ci sono uomini e neanche una prostituta, e la spiaggia di Camogli, dove ieri c'erano persone felici, in costume e crema abbronzante, e lì si è arenata la Passat Bianca, i rottami di una vita, una pallina antistress, un ombrello, una valigetta da medico, un paio di guanti di lana, un cappello di pelo, come quelli delle Giovani Marmotte, tanto tempo fa. Su una spiaggia dove non si può neanche fare il «gioco della sabbia» del dottor Bergamini, perché ci sono solo ciottoli a Camogli, solo ciottoli neri.

Un lungo giro sulla tangenziale di Milano e poi ha preso la direzione della Liguria scegliendo le strade statali. Qualche sosta ai parcheggi degli ipermercati leggendo di se stesso sui giornali

I carabinieri: «E' stata una caccia difficile perché individui come lui prendono decisioni che sfuggono a ogni logica investigativa» Era ricercato a Pescara dove vive l'anziana madre



Arturo Geoffroy al momento dell'arresto

Sull'auto aveva caricato
I rottami di una vita
Aveva in uno scatolone
il coltello ancora sporco
di sangue utilizzato
per il delitto. Nel suo
zainetto solo pochi soldi
quanto bastava per
acqua pane e un caffè
Sui sedili il telo da bagno
e due costumi

Arturo Geoffroy viene portato via dai carabinieri di Camogli

Leggeva un libro sugli alieni

Il libro che stava leggendo Arturo Geoffroy al momento dell'arresto a Camogli è il testamento spirituale di Carl Sagan (1934-1996), uno dei più noti astrofisici statunitensi, docente alla Cornell University (Ithaca). Ne «Il mondo infestato dai demoni» - l'ultimo libro pubblicato in vita - Sagan mette in guardia l'umanità contro il proliferare di un nuovo oscurantismo che assume le forme delle dilaganti pseudoscienze e false credenze. Irrazionalità, superstizione e pregiudizio rappresentano i nuovi demoni che l'umanità deve temere. Solo l'educazione al senso critico e un'adeguata cultura scientifica possono difenderci da questi pericolosi demoni. L'impegno di Sagan nella difesa della razionalità contro ogni forma di oscurantismo trova conferma nel fatto che è stato uno dei promotori del «Committee for the Scientific Investigation of Claims of the Paranormal».

Il libro di Sagan

Carl Sagan fece studi radar su Marte e fu tra i primi a determinare la temperatura superficiale di Venere. Verso gli anni Cinquanta cominciò a interessarsi agli studi su eventuali forme di vita intelligenti extraterrestri. Collaborò con la Nasa per le missioni Mariner, Voyager e Viking. Sagan è stato impegnato nella divulgazione scientifica. Autore di documentari tv ha scritto numerosi libri di narrativa scientifica e fantascientifica. Con «I draghi dell'Eden» (1977) vinse il premio Pulitzer.

IL DIFFICILE EQUILIBRIO TRA CURA E SICUREZZA SOCIALE

«La legge Basaglia deve essere aggiornata»

Lo psichiatra Pancheri: «Malati dimessi in fretta, mancano degenze intermedie»

Paolo Pancheri
professore di psichiatria all'università La Sapienza a Roma

intervista
Daniela Daniele
ROMA

NON fu soltanto uno strumento per chiudere i manicomi. Fu la rivoluzione della psichiatria di chi vedeva i "matti", semplicemente, come malati. Come tutti gli altri malati. Oggi la legge Basaglia è messa in discussione. Forse perché, fa notare Paolo Pancheri, professore ordinario di psichiatria dell'ateneo romano La Sapienza, «sta mostrando un po' la corda».

Professor Pancheri, il ministro Sirchia ha detto: la Basaglia non si tocca. Che ne pensa?

«Le leggi sono fatte dagli uomini e, naturalmente, risentono del tempo in cui vedono la luce. Per questo motivo non esistono leggi immodificabili, direi quasi, neanche le tavole delle leggi di Mosè...Per cui, coloro i quali dicono "ah no, non va toccata", dimostrano di essere fuori dal tempo. E' stata una legge, in quel momento, giusta, corretta, doverosa. Però, oggi, risente di quegli anni, forse è un po' obsoleta. Credo che qualcosa andrebbe cambiata».

Per esempio?

«L'idea di base, che non era certo malvagia, era quella di considerare i malati psichiatrici alla stregue di tutti gli altri malati. Di conseguenza, sono stati aperti servizi di diagnosi e cura, gli spdc, e sono stati realizzati, giustamente, negli ospedali. Qui i pazienti vengono ricoverati, in parte, volontariamente, ma soprattutto vi arrivano i malati in trattamento sanitario obbligatorio. Il problema è che, in base alla legge, sono stati creati dei semplici servizi e non delle divisioni, con un numero maggiore di letti, come sono nelle chirurgie, o per le medicina interna o per ostetricia e via dicendo. Il fatto che si chiamino servizi li declassa come qualcosa di meno importante».

«Bisogna prevedere trattamenti più lunghi Il tempo necessario per riprendersi, una cosa che anche le famiglie dei pazienti desiderano»

«Negli ospedali sono stati creati dei semplici servizi con un massimo di quindici letti mentre ne servono di più»

Come se dovessero accogliere malati i serie B?

«Esatto».

E, dunque, anche il personale sanitario sente di essere considerato di serie B?

«E' la logica conseguenza. Il dramma è stato quello di prevedere soltanto un massimo di quindici letti di degenza per ogni servizio, quando invece la richiesta è di gran lunga superiore».

E allora che cosa succede?

«Che i malati vengono, sì, ricoverati, ma sono dimessi troppo presto, dopo una settimana o dieci giorni. E come si fa a dire che un paziente di questo tipo può essere dimesso in una settimana o dieci giorni, quando era già in partenza un malato molto grave? Ne consegue che mancano totalmente, in base alla legge, le strutture di media degenza, quelle che intervengono in qualsiasi altra situazione dopo un episodio che porta il malato al pronto soccorso, ovvero all'spdc. Quando qualcuno viene colpito da infarto, lo si porta all'unità coronarica di emergenza, poi non può certo andarsene a casa dopo una settimana: dovrà stare in terapia intensiva, poi passare alla riabilitazione e via di seguito. Per la psichiatria, invece, mancano completamente questi letti intermedi, dove un paziente può restare venti giorni o un mese o il tempo necessario a riprendersi».

La legge non prevede le strutture intermedie, ma parla di realtà sul territorio, quali case-famiglia che, allo stesso modo, non sono state realizzate.

«Certo che le prevede. Ma se uno viene ricoverato contro la sua volontà è un malato grave per definizione. Ora, i malati gravi, e i nostri in particolare, non si curano in una settimana e non si curano nelle case-famiglia o in uno qualsiasi dei possibili servizi esterni. Hanno bisogno di una degenza prolungata, prima di tutto. Fino a quando, accettate le cure, possono andare negli ambulatori, nei day-hospital, nelle strutture di riabilitazione e anche nelle famose case-famiglia».

Che cosa farebbe Basaglia, una revisione alla sua legge?

«Credo di sì. Non occorre buttar via la sua legge, comunque: basterebbe, semplicemente, aggiungere alcuni emendamenti per migliorarla e per renderla più attuale alle esigenze di questi tempi. Cosa che le famiglie dei malati, tra l'altro, si augurano con tutto il cuore».

RADIOGRAFIA DI UN DISASTRO

GLI INCENDI PIU' GRAVI DI IERI
Quanti: 25
Contromisure: interventi di Canadair ed elicotteri della Protezione Civile
Dove: in Piemonte (province di Verbania e Alessandria), Liguria (province di Savona, Genova e La Spezia), Toscana, Umbria, Lazio, Campania, Calabria, Sardegna e Sicilia.

DA QUANTI GIORNI DURA L'EMERGENZA
Totale: 43

GLI ANIMALI MORTI
Migliaia di uccelli che nidificano a terra, tra gli arbusti e le siepi del sottobosco oltre a migliaia di mammiferi, come cinghiali, scoiattoli, talpe

LE CHIAMATE AL 1515
Quasi 12 mila telefonate in 24 ore al numero verde antincendi messo a disposizione dal Corpo Forestale dello Stato

GLI ETTARI DISTRUTTI
LIGURIA: 400 negli ultimi giorni, in particolare nella zona della Conca Verde e di Madonna degli Angeli
FRIULI: 4 ieri, in Val Pesarina, nei pressi di Prato Carnico (Udine)
SARDEGNA: 4400 dall'inizio dell'anno: uno dei roghi maggiori è concentrato nelle campagne di Oliena, vicino a Nuoro
LAZIO: 10 ieri, nella pineta di Castelfusano
UMBRIA: 60 ieri a Casali di Papigno, vicino a Terni
TOTALE: oltre 48 mila dall'inizio dell'anno

GLI INCENDI DOLOSI 7 mila dall'inizio dell'anno

I PIROMANI ARRESTATI
Totale: 24 dall'inizio dell'anno

IL RITRATTO DEL PIROMANE
Età: tra i 40 e i 70 anni
Professione: agricoltore, pastore, pensionato
Motivazioni economiche: recuperare terreni per l'agricoltura, ottenere contributi comunitari, ottenere il rinnovo del contratto per i lavoratori stagionali, bracconaggio
Motivazioni psicologiche: disagi emotivi e turbe mentali, spesso associate a disturbi di natura sessuale e a istinti violenti contro gli animali

IL PIANO DEL GOVERNO
1. Potenziamento della flotta aerea antiroghi con l'impiego dei nuovi elicotteri di Esercito, Marina e Corpo Forestale
2. Assunzione a tempo indeterminato dei precari arruolati per il controllo dei boschi
3. Creazione di catasti comunali delle zone andate a fuoco per rendere più efficaci le misure di interdizione
4. Miglioramento delle sale operative di protezione civile delle Regioni
5. Sensibilizzazione dei cittadini

LE PROPOSTE DEL WWF
1. Monitoraggio delle aree bruciate
2. Investigazioni contro gli incendiari
3. Premi dove non si brucia
4. Stop a caccia e pesca
5. Controlli sui rimboschimenti
6. Piani di prevenzione

IN TILT I CENTRALINI DEL «1515»

L'Italia brucia ancora 12 mila chiamate d'allerta alla Forestale

Appello ai cittadini: «Segnalate solo reali situazioni di pericolo»
L'emergenza continua, due piromani arrestati vicino a Frosinone

ROMA

Quarantatré giorni di emergenza, 12 mila chiamate in appena 24 ore al numero d'emergenza del «1515», una lista ormai impressionante di boschi e macchia mediterranea andati in fumo, soltanto ieri altri 25 nuovi fronti d'intervento con canadair e elicotteri. E migliaia di animali (dai cinghiali agli scoiattoli) morti per i roghi. L'Italia è sempre più in fiamme e la caccia ai piromani si fa serrata: ieri sono state arrestate tre persone.

PIROMANI BLOCCATI. Due arresti a Sant'Elia Fiumerapido (Frosinone) e uno all'isola del Giglio. Nel Lazio i carabinieri hanno bloccato due disoccupati incensurati, 19 e 21 anni, che, dopo aver appiccato il fuoco ad un bosco sono stati visti fuggire in auto. Notati da alcuni abitanti sono stati avvisati i carabinieri. Secondo gli inquirenti non avrebbero agito per commissione, ma per bravata. Poche ore dopo all'isola del Giglio la Forestale ha sorpreso un cinquantenne con un innesco per appiccare le fiamme in un bosco. Si era già reso responsabile di altri due incendi. Avrebbe agito per ritorsione.

IN TILT CENTRALINI 1515. In una sola giornata sono arrivate al «1516» quasi 12 mila chiamate di cittadini che segnalavano focolai di incendio, mandando in tilt il centralino del numero di emergenza ambientale e costringendo i tecnici Telecom a lavorare fino a tarda notte per ripristinare il servizio. La Forestale ha così inviato un appello ai cittadini affinchè telefonino solo per segnalare le reali situazioni di emergenza. Il picco di chiamate si è avuto fra le 18 e le 20 con 2809 segnalazioni.

CANADAIR IN AZIONE. Venticinque interventi dal cielo per scaricare sui roghi milioni di litri d'acqua con canadair e elicotteri della Protezione Civile. Le situazioni più difficili in Piemonte (Verbania e Alessandria), Campania e Liguria (da Savona a Genova fino a La Spezia), oltre alla Toscana, già provata nei giorni scorsi, Umbria e Lazio per un totale di otto incendi. La task force di Protezione civile, forestale e volontari ha lavorato fino a tarda serata per circoscrivere le fiamme che in alcuni casi hanno minacciato case. Quattro elicotteri, poi, sono intervenuti tra Calabria, Sardegna e Sicilia.

PIEMONTE. Nella giornata di grande calco (38,4 gradi a Torino e 40,4 ad Alessandria) l'emergenza incendi ha moltiplicato le richieste d'intervento. Sono stati cancellati oltre cento ettari di bosco. Le situazioni di «allarme rosso» a Vanzone, nel Verbano, dove sono già bruciati 30 ettari di bosco di alto fusto e altri nel parco nazionale della Val Grande. Trenta ettari di pineta sono andati distrutti a Belforte (Alessandria). E allarme anche a Ronco Canavese (Torino), Varallo Sesia (Vercelli) e Molare (Alessandria).

FRIULI VENEZIA GIULIA. Ancora allarme intorno al rifugio De Gasperi, in Val Pesarina, a nord di Udine, dove le fiamme da tre giorni stanno divorando la vegetazione, mentre è stato domato l'incendio sul monte Ciaurlec, nel Pordenonese.

EMILIA ROMAGNA. Superlavoro per vigili del fuoco e Forestale sull'Appennino bolognese (boschi di Veggio di Grizzana e a San Benedetto Val di Sambro).

LAZIO. Paura e allarme vicino a Civitavecchia, a Punton di Rocca. In poco tempo il fuoco si è esteso in direzione nord-sud su un fronte molto ampio fino a giungere in prossimità della sorgente di acque termali della Ficoncella e incanalarsi, quindi, in direzione della vallata sottostante un parco acquatico.

UMBRIA. Un nuovo vasto incendio si è sviluppato a Scheggia, mentre ancora si stava lavorando per spegnere le fiamme nel Ternano, sul monte Argento. La nuova emergenza interessa una zona boschiva in località Costacciaro.

CAMPANIA. Un piccolo razzo, lanciato da una casa dove era in corso una festa di fidanzamento, ha causato un rogo sulla collina di Cetara (Salerno). I carabinieri hanno denunciato uno dei responsabili dell'incendio colposo. Per spegnere le fiamme si è dovuto far intervenire un canadair.

CALABRIA. Ieri è stata cancellata un'altra «fetta» di macchia mediterranea in provincia di Cosenza (Papasidero).

SARDEGNA. Dieci emergenze solo ieri pomeriggio hanno incrementato il bilancio di 4500 ettari di bosco distrutti da inizio anno. Le situazioni più difficili a Oliena (Nuoro) dove sono dovuti intervenire 4 elicotteri e due Helitanker. Paura anche a Santa Teresa di Gallura e La Maddalena. [r. cri.]

NEL SAVONESE

Dopo la grande paura della Liguria Ritornano le fiamme in un parco

La Procura di Savona ha aperto un fascicolo contro ignoti per incendio doloso. Si cerca d'individuare gli autori dei roghi che in pochi giorni solo a Savona hanno distrutto oltre 400 ettari di vegetazione, in particolare nella zona della Conca Verde e di Madonna degli Angeli. Per oggi è convocato un vertice fra tutte le forze dell'ordine per decidere come e soprattutto in quali direzioni muoversi per cercare di identificare i responsabili. Intanto gli uomini della Protezione civile, Forestale e vigili del fuoco continuano a presidiare i boschi di Savona dove si procede con la bonifica dell'area devastata dalle fiamme. Ancora problemi per un incendio a Casanova Lerrone, mentre è sotto controllo la situazione a Loano, dove sabato le fiamme hanno minacciato di raggiungere l'Autofiori. L'altra sera allarme in località Poggi a Tovo San Giacomo. I vigili del fuoco di Finale Ligure sono riusciti a spegnere le fiamme prima che interessassero alcune abitazioni. In attesa dell'arrivo dei soccorritori, molti residenti hanno lasciato le loro case e si sono riversati in strada. Ieri gli interventi hanno interessato Imperia (località Bestagno) e La Spezia (parco del Monte Marcello).

PARIGI

Cresce il numero di anziani morti a causa dell'afa e del caldo record

«In quattro giorni nella regione parigina sono morte per il caldo una cinquantina di persone». Lo ha affermato alla televisione TF1 il presidente dell'associazione dei medici del pronto soccorso, Patrick Pelloux. «Alla direzione generale della sanità osano dire che sono morti naturali ma non sono assolutamente d'accordo» ha detto il medico con tono critico insistendo che «in quattro giorni nella regione parigina una cinquantina di decessi sono da attribuire al caldo, non sono morti naturali». In un'intervista a «Le parisien» Pelloux ha denunciato la «gestione scandalosa» della situazione ospedaliera da parte delle autorità sanitarie ad agosto. «Siamo di fronte ad una vera ecatombe, le autorità sanitarie non sembrano rendersi conto della gravità della situazione, nessuna statistica, nessuna disposizione, niente, mentre i vecchi muoiono per il caldo», ha detto. In serata la Direzione generale della sanità francese (Dgs), che dipende dal ministero della sanità, ha comunicato di non avere «nessuna statistica reale» e «nessun dato epidemiologico» su persone che sarebbero morte negli ospedali per il caldo, «dato che per avere cifre esatte ci vuole tempo».

SUD DELLA FRANCIA

Ville evacuate e allevatori in fuga Nuovi allarmi fra Corsica e Nizza

Continua a bruciare il Sud della Francia, dove oltre 2700 ettari sono stati distrutti dalle fiamme: nuovi incendi sono divampati ieri in Corsica e Lozere (parco delle Cevennes) mentre i vigili del fuoco non sono ancora riusciti a domare le fiamme che da sette giorni infuriano a Luceram (30 km a nord est di Nizza, e hanno ridotto in cenere 1500 ettari di boscaglia. Decine di case sono state evacuate mentre le fiamme avanzano verso il villaggio di Pera Cave, nonostante l'intervento di 700 pompieri, appoggiati dai canadair. Si cercano eventuali piromani, mentre due ragazzi di 17 e 18 anni sono finiti in carcere dopo aver ammesso di aver lanciato una cocktail molotov che ha provocato un inizio di incendio sulle alture di Nizza. In Corsica, i soccorsi hanno ricevuto il rinforzo di due elicotteri russi Mi-26, per lottare contro un incendio che ha percorso 500 ettari di macchia mediterranea nella regione di Tolla, provocando la fuga di decine di allevatori e centinaia di animali. In Lozere un violento incendio è divampato nel parco delle Cevennes e ha distrutto 500 ettari sulle due rive del Gardon. Nel massiccio del Neron (Grenoble), evacuate alcune ville a Saint Martin le Vinoux.

LE STRATEGIE DELLA CRIMINALITA'

Un pool dell'antimafia per indagare sul racket del fuoco

«Dietro i disastri le mani di camorra, Cosa nostra e 'ndrangheta: vogliono costruire sui suoli devastati»

retroscena
Fulvio Milone

NAPOLI

E ora, dietro i roghi che divampano in tutt'Italia, spunta l'ombra delle «mafie degli incendi». Gli interessi sono quelli di sempre: distruggere col fuoco per costruire palazzi con soldi sporchi, radere al suolo gli alberi per permettere alle aziende «amiche» di bonificare e rimboscare, cancellare con le fiamme le tracce di discariche abusive in cui sono stati riversati rifiuti tossici.

Per ora è solo un sospetto, ma tanto corposo da indurre il procuratore aggiunto della Dna Lucio di Pietro, autore in passato di molte e complesse inchieste sull'ecomafia, a parlar chiaro: «La procura nazionale è stata allertata sul fenomeno della criminalità nel mondo rurale in genere, e ha costituito un pool la cui attenzione è concentrata anche sulle mafie degli incendi».

Il pool, diretto proprio da Di Pietro, cerca una conferma di quelli che per ora sono solo indizi: dietro gli incendi, soprattutto al Sud, ci sarebbe la mano di camorra, Cosa Nostra e 'ndrangheta, protagoniste di una sorta di ritorno al passato: dopo l'era dei colletti bianchi le holding del crimine si starebbero nuovamente interessando ai settori dell'agricoltura e della pastorizia, con tutto ciò che attorno ad esso ruota. Accanto al racket delle campagne, agli attentati estorsivi contro i coltivatori, ai pascoli abusivi e ai furti di bestiame, ci sarebbe anche il business degli incendi boschivi.

«I piromani hanno motivazioni nascoste, vogliono mandare in crisi il sistema-Paese», ha detto ieri a «La Stampa» il capo della Protezione Civile Guido Bertolaso. Parole inquietanti, le sue, a cui solo le indagini della magistratura potranno dare una conferma. E le indagini sono avviate.

> Lo scopo è edificare palazzi con soldi sporchi e permettere alle aziende «amiche» di bonificare e rimboscare. E con gli incendi si possono cancellare le tracce delle discariche abusive in cui sono stati riversati carichi di rifiuti tossici

Gli inquirenti non hanno ancora certezze sul coinvolgimento dei clan negli incendi che stanno devastando il Belpaese: «Allo stato non abbiamo raccolto alcun elemento concreto, ma siamo al lavoro», dice Di Pietro, e di più non dice. Si sa però che l'attenzione della Dna è concentrata sull'acquisizione di molti suoli devastati dai roghi in tempi recenti. Quali inconfessabili interessi potrebbero spingere le organizzazioni criminali a impossessarsi dei terreni bruciati è presto detto: c'è la vecchia, tradizionale economia del mattone, che i clan non hanno mai dimenticato. In teoria, c'è una legge che vieta l'edificazione sui suoli coinvolti negli incendi. In pratica, però, quelle norme non vengono quasi mai applicate, perchè mancano i catasti delle aree distrutte dal fuoco.

I catasti comunali, come dice Bertolaso, «hanno un ruolo cruciale, perchè su di essi si fondano le misure di interdizione dell'uso dei terreni bruciati». In altre parole, senza quegli elenchi, la legge è impotente. In attesa che gli enti locali approntino i censimenti, quei suoli fanno gola a chiunque, soprattutto al Sud, abbia intenzione di tentare manovre speculative. Anche ai clan, naturalmente, che la vocazione al mattone l'hanno sempre avuta, al punto da indurre non le buone o con le cattive più di un'amministrazione locale a modificare anche il piano regolatore o a ignorare quello paesistico per rendere le aree edificabili.

In attesa dei risultati di un'indagine che si preannuncia tutt'altro che facile, gli inquirenti cercano di dare un nome e un cognome ai «signori delle fiamme», quelli che materialmente provocano i roghi, spesso su commissione. E' semplice, semplicissimo provocare un incendio. Il sistema preferito dai professionisti del fuoco è quello della bottiglia a scoppio ritardato: la riempiono di sabbia inzuppata di benzina e l'abbandonano al sole, poi si allontanano in fretta e magari vanno al bar per farsi vedere dagli amici, così l'alibi è assicurato. Il resto del lavoro lo fa la bottiglia: il liquido infiammabile si surriscalda, la pressione aumenta fino a provocare l'esplosione. Una pioggia di granelli di sabbia incandescente viene proiettata a molti metri di distanza, provocando decine di focolai. Pochi minuti, e il disastro è compiuto.

IN CODA PER FUGGIRE DALLE CITTÀ

A Londra si cerca refrigerio dall'afa inusuale

Gli inglesi sconvolti dall'afa ieri record storico: oltre 38 gradi

■ Un'afa così non si era mai vista: ieri è stato battuto il record storico del giorno più caldo mai registrato in Gran Bretagna. A Gravesend, nel sud dell'Inghilterra, la colonnina di mercurio è salita fino a 38,1 gradi centigradi, battendo il record precedente di 37,1 segnato nell'agosto 1990 a Cheltenham (Inghilterra centrale). L'ondata di caldo torrido ha reso l'aria quasi irrespirabile. L'inquinamento ha raggiunto livelli intollerabili e molti - circa 15 milioni secondo stime della associazione automobilistica Rac - hanno preferito lasciare le città provocando lunghe code sulle autostrade in direzione delle coste e dei laghi. Ritardi anche lungo le linee ferroviarie, sulle quali vengono imposti rallentamenti e speciali misure di sicurezza ogni volta che le temperature superano i 30 gradi. L'ondata di caldo però, non ha portato solo temperature record: ha scatenato violenti temporali nel nord e nel centro del Paese e le autorità hanno avvisato i cittadini sulla possibilità di allagamenti. A Birmingham una donna ha avuto un infarto quando un fulmine ha colpito gli spettatori di una partita di calcio; 14 persone sono state ustionate e hanno dovuto ricevere trattamenti anti-choc. Grazie alle piogge per oggi è previsto un generale raffreddamento, accompagnato da un aumento dell'umidità con temperature non superiori ai 30 gradi. Secondo il meteorologo Michel Dukes, le temperature hanno subito un deciso aumento negli ultimi trent'anni e altre ondate di calore come quella che ha investito la Gran Bretagna diventeranno sempre più comuni. Nonostante ciò, il riscaldamento del pianeta non porrà necessariamente fine alla tipica estate piovosa inglese: «Dovremo aspettare ancora un pò di anni per altre ondate di calore di questa intensità». C'è chi però sul caldo aveva scommesso: gli allibratori dovranno pagare 750 mila euro a coloro che avevano puntato su temperature superiori a 100 gradi Farenheit (37,7 gradi centigradi)

A CASTELGANDOLFO IL RITORNO A UN ANTICO RITO DELLA CHIESA IN CASO DI SICCITA'

Il Papa: «Dobbiamo pregare per la pioggia»

Un riferimento ai piromani: distruggono un patrimonio dell'umanità

Marco Tosatti
CITTÀ DEL VATICANO

L'Europa in fiamme provoca la condanna, e la preghiera di Giovanni Paolo II. Ieri, durante la recita dell'Angelus recitata nel cortile della villa di Castelgandolfo, alle porte di Roma, Papa Wojtyla - provato anch'egli in maniera evidente dall'afa che martella la capitale e i dintorni - ha fatto un riferimento preciso all'emergenza che attanaglia ormai da mesi buona parte del continente, e che in Portogallo sta raggiungendo proporzioni drammatiche. Dopo la preghiera, e prima dei saluti pronunciati in diverse lingue, il Pontefice ha detto: «Vasti incendi si sono sviluppati in questi giorni in alcune Nazioni d'Europa, con particolare intensità in Portogallo, provocando morti e ingenti danni all' ambiente. Si tratta di una preoccupante emergenza che, alimentata da persistente siccità nonché da responsabilità umane, mette a repentaglio il patrimonio ambientale, bene prezioso per l'intera umanità».

L'accenno alle «responsabilità umane» va letto certamente, nell'immediato, come un riferimento preciso ai piromani che approfittano della particolare situazione di siccità per i loro disegni criminali, ma non solo. Più volte, anche di recente, Giovanni Paolo II ha lanciato un allarme per il futuro del pianeta, ricordando che il mondo, secondo i testi sacri, è stato dato all'uomo perchè lo usasse ma in maniera responsabile. Solo pochi giorni orsono, in una lettera agli scout d'Italia radunati nel campo nazionale, portata loro dal Nunzio, monsignor Paolo Romeo, ricordava che il rispetto per la natura è un compito che «oggi si impone a tutti con urgenza». Ai ragazzi ha raccomandato il «continuo approfondimento della fede, valorizzando l'amore e il rispetto per la natura». Nelle bellezze naturali, diceva ancora, «tutto parla del Creatore e della sua sapienza». La natura apre «alla contemplazione del mistero divino». L'amore di Giovanni Paolo II per boschi e montagne è noto; è facile immaginare quindi quanto possa essere colpito dalle notizie di disastri ambientali di proporzioni gigantesche. Ieri ha concluso rivolgendosi ai fedeli: «Vi invito ad unirvi alla mia preghiera per le vittime di questa calamità, ed esorto tutti ad elevare al Signore fervide suppliche perchè doni alla terra assetata il refrigerio della pioggia». E' una tradizione antica della Chiesa quella di rivolgersi a Dio chiedendo aiuto per situazioni particolari, e le parole del Pontefice riecheggiano, con una lieve modifica («terra» e non «zolle») l'orazione contenuta nel «Benedizionale» della Chiesa italiana, un testo preparato specialmente per le zone agricole.

In tutta Italia le diocesi e le parrocchie si stanno mobilitando; e l'esempio di monsignor Andrea Bruno Mazzocato, vescovo di Adria-Rovigo è sempre più seguito. Nella prima domenica d'agosto il presule aveva invitato i fedeli a pregare per la pioggia, e Rovigo, il giorno seguente è stata gratificata da una precipitazione abbondante. Subito dopo la diocesi di Bologna avvertiva: «Le serie difficoltà in cui si trova anche il nostro paese a causa della lunga siccità ci inducono a rivolgerci con una preghiera fervorosa a Dio, "che fa piovere sopra i giusti e gli ingiusti" e chiedere il dono della pioggia». Il testo proposto dalla diocesi del Cardinale Biffi era: «Perchè il Signore, che provvede a ogni essere vivente, conceda il dono della pioggia necessaria per la campagna e per la vita di ogni giorno, preghiamo».

Più ampio quello stilato dal cardinale Severino Poletto, e diffuso anche dal sito «Korazym»: «O Padre, che nella tua provvidenza hai cura di ogni uomo, guarda alla nostra terra che ha bisogno di acqua e donaci la forza di realizzare una vera conversione di vita che ci consenta di rapportarci con tutto il creato e nei confronti delle necessità dei fratelli con atteggiamenti di maggior rispetto dei tuoi doni e di più grande attenzione alle esigenze di quanti hanno meno di noi». E' interessante la sottolineatura «ecologica» del testo. Una sensibilità che ha sostituito il concetto, presente nelle preghiere per la pioggia dell'800 e di parte del '900, che legavano la siccità all'ira di Dio; le preghiere miravano «ad allontanare i flagelli dell'ira di Dio, che son dovuti alle nostre colpe». Nei giorni scorsi un incendio scoppiato vicino al muro di cinta della tenuta del palazzo apostolico a Castel Gandolfo aveva impegnato per varie ore i pompieri del Vaticano che sono riusciti a impedire che fiamme raggiungessero gli alberi del parco papale.

Un Dio anti calamità

Una millenaria tradizione cattolica dalle processioni al sito Internet

CITTÀ DEL VATICANO

E' una tradizione costante del popolo cristiano quella di rivolgersi ai poteri celesti in occasione di calamità naturali, sollecitando la loro intercessione. In realtà questo genere di preghiere era più frequente e comune nel passato, quando la società era prevalentemente agricola. Spesso si alternavano le preghiere «ad petendam pluviam», quando imperversava la siccità, a quelle «ad petendam serenitatem», perchè l'eccezionale quantità delle intemperie aveva trasformato la benedizione della pioggia in un danno. Un esempio: in una diocesi come Caserta, dal 1826 al 1902 per ben otto volte il Vescovo aveva dovuto sollecitare questo speciale tipo di intervento.

Ma non è solo la pioggia, o la mancanza, a spingere anche ai giorni nostri la Chiesa in tutto il mondo a cercare un intervento particolare. Il terremoto del 1980 in Lucania, per esempio, ebbe come effetto di riportare in auge la devozione della Beata Vergine del Carmine di Avigliano, mentre ancora la cittadina era squassata dalle scosse di assestamento, proseguite per giorni e giorni. Alla Madonna si attribuiva il merito di avere salvato il territorio.

Se l'Etna, nelle sue manifestazioni recenti, ha riempito di apprensione Catania, e ha provocato le preghiere nelle chiese, lo stesso è accaduto, all'inizio dell'anno scorso, nella regione dei Grandi Laghi, in Africa, dove la violenta eruzione del vulcano Nyiragongo, nella Repubblica Democratica del Congo, ha provocato la fuga di decine di migliaia di persone, e ha causato una catastrofe nella città di Goma. Giovanni Paolo II ha chiesto preghiere per le popolazioni «colpite dalla furia del vulcano», e naturalmente, anche un aiuto concreto. Così come nel maggio del 1998 si levarono preghiere perchè cessassero le piogge che avevano causato, fra l'altro una frana devastante sul monte Alvano, nella zona di Salerno, e Nocera. In quell'occasione il Segretario Generale per il Giubileo, e attualmente Prefetto di Propaganda Fide, il cardinale Crescenzio Sepe, si rivolse alla Madonna di Pompei, «competente» per territorio e devozione, visto la regione in cui stavano accadendo i disastri. Anche se in altre occasioni l'immensità del disastro è sembrata sfidare qualsiasi richiesta di intervento. Come nel caso del ciclone Mitch, per cui i frati francescani della provincia del Centro America elevarono preghiere alla Vergine di Guadalupe, «la Morenita», per scongiurare almeno in parte la catastrofe provocata da quell'evento in Honduras e Nicaragua.

La siccità attuale, per quanto indubbiamente grave, è lontana, per fortuna, come dimensioni da quelle a cui abbiamo accennato. Ma è grave comunque, e nell'era di internet un religioso passionista, padre Antonio Rungi, teologo moralista, ha lanciato l'iniziativa di gruppi di preghiera on line, in Campania e in Basso Lazio. «La potenza della preghiera - sostiene - per noi credenti è davvero grande, soprattutto nelle necessità e nelle calamità naturali». Grazie alle «novene» sul web «vogliamo sensibilizzare la gente su questa nuova emergenza del territorio italiano. Dove sono due o tre riuniti nel mio, dice Gesù, io sono in mezzo a loro ed ascolto le loro suppliche. E' necessario incentivare la preghiera per questa finalità in tutte le comunità cristiane del Nord, del Centro e del Sud d'Italia». Chi vuole partecipare alla catena di preghiera antisiccità può mandare un e-mail all'indirizzo web del passionista, antonio.rungi@tin.it.

[m.tos.]

IL MINISTRO DELL'AGRICOLTURA

Alemanno: contro le fiamme mutuo soccorso tra i Paesi europei

«Organizzeremo una task force di pronto intervento dotata di controlli satellitari e di agenti speciali»

colloquio
Giacomo Galeazzi

ROMA

«Le principali cause dei focolai sono gli incendiari e la disattenzione. Dobbiamo tutti vigilare di più». In linea con l'allarme lanciato dal capo della Protezione civile, Guido Bertolaso, sulle minacce dei piromani al sistema-Paese, il ministro delle Risorse Agricole e Forestali Gianni Alemanno evidenzia come la lotta agli incendi estivi si costruisca nel corso dell'anno, preparando per tempo uomini, mezzi dotati di tecnologie avanzate (come il controllo satellitare) e un'adeguata «intelligence investigativa» per colpire preventivamente gli interessi speculativi di chi riduce in cenere un patrimonio nazionale. Per scongiurare il razionamento dell'acqua e i blackout elettrici, poi, «la prossima Finanziaria interverrà sulla rete idrica e le infrastrutture». Dopo le città, assicura Alemanno, hanno la priorità i campi: «L'irrigazione viene prima degli altri utilizzi produttivi dell'acqua, prima dell'industria e del turismo, perché i danni prodotti dalla siccità all'agricoltura sono i più difficili da sanare».

Disastri naturali o provocati dall'uomo? «Serve subito un'unità di crisi, una "task force" multilaterale per far fronte comune contro le calamità. L'Ue dispone dal un anno di un centro di risposta rapida ma non basta: non è un vero punto di coordinamento, non dispone di uomini e mezzi, si limita a ricevere le richieste di aiuto». Mentre i piromani devastano la Penisola, Alemanno mette in cima alle priorità del semestre italiano di presidenza Ue la firma del protocollo d'intervento per il mutuo soccorso anti-incendi tra i Paesi europei. Compito primario della «task force», la prevenzione e la lotta agli incendi boschivi. In un paio di settimane la Commissione europea dovrebbe formulare una proposta al consiglio dei Ministri dell'Ue per creare le squadre antiroghi. «La dura condanna dei piromani espressa dal Papa e la difesa del patrimonio ambientale - osserva Alemanno - favoriscono la mobilitazione dei cittadini che con maggiore attenzione e cautela possono evitare disastri. Comunque, la ragione alla base dei focolai più gravi è climatica, perché è vero che si tratta di incendi dolosi, ma sono piccole azioni dettate da piccoli interessi. Tutti assieme e aggravati dal caldo, producono un danno immenso per l'Italia».

«Condivido le parole del Pontefice È giusto favorire la mobilitazione dei cittadini che con maggiore attenzione e cautela possono evitare disastri»

«Comunque la ragione alla base dei focolai più gravi è climatica Se è vero che si tratta di incendi dolosi producono a causa del caldo un danno immenso »

Il governo intende potenziare il Corpo forestale (anche attraverso il reclutamento di nuovi addetti allo spegnimento) e proseguire con gli sgravi fiscali per chi ripristina un bosco distrutto dal fuoco. «Il cambiamento climatico in atto è una realtà che ci sovrasta e dobbiamo essere pronti per la gestione delle acque e la prevenzione dei roghi - evidenzia il ministro -. Il mutamento si vede non solo dalla siccità e dalla crisi idrica che ha colpito l'Italia, ma anche dal numero di focolai». E' stato pure sperimentato nel Parco del Circeo e in quello del Gran Sasso un nuovo sistema per l'individuazione delle fiamme incentrato su piccoli robot che, sistemati in punti strategici, riescono a localizzare le fiamme prevedendone anche l'evoluzione in base alle condizioni climatiche e arrivando ad elaborare il piano di volo degli aerei per lo spegnimento. A differenza dei satelliti, questi strumenti funzionano attraverso la rilevazione del calore e quindi non risentono delle condizioni di visibilità.

Gli sgravi fiscali per il ripristino del bosco, invece (pari al 36%) riguardano i boschi privati, che costituiscono il 60% della superficie boschiva nazionale. «E' utile rafforzare la flotta di elicotteri - sottolinea Alemanno - ma bisogna sempre ricordare che a spegnere le fiamme sono soprattutto le forze di terra. I volontari, dunque, possono darci una mano decisiva: è importante che aderiscano con entusiasmo specie al Sud, dove il fenomeno degli incendi è più grave ma dove il volontariato è meno praticato». La spada di Damocle, però, è costituita dalla regionalizzazione delle guardie forestali: «Unito, il Corpo forestale garantisce quell'operatività di cui le Regioni possono usufruire attraverso le convenzioni, perché contro l'allarme incendi serve un'istituzione forte e capace di operare sull'intero territorio».

Intanto alle regioni le cui aree agricole sono state devastate dalla siccità andranno 9 milioni di euro. La decisione di Palazzo Chigi, secondo Alemanno, «è un altro segno concreto dell'impegno del governo a risolvere i problemi nelle zone colpite dalle calamità». Lo stanziamento costituisce la seconda parte dei 18 milioni di euro totali, previsti dalla legge 178 del 2002, la prima metà dei quali sono già stati erogati lo scorso anno dal fondo di solidarietà nazionale.

Il ministro delle Risorse agricole e forestali Gianni Alemanno

NUOVE MINACCE SULLA STABILIZZAZIONE DEL PAESE

Il ministro della Difesa ora è possibilista sull'impegno tedesco «Potremmo inviare i nostri soldati se ci sarà un mandato Onu»

■ Il ministro della Difesa tedesco Peter Struck (Spd) si è detto a favore di un impegno delle truppe Nato in Iraq, non escludendo l'eventuale partecipazione di soldati tedeschi. Condizione essenziale, tuttavia, dovrà essere un preciso mandato da parte dell'Onu. Struck ha detto che «nel caso l'Onu adotti delle risoluzioni» che «chiedano alla Nato di assumersi maggiore responsabilità», la Germania «non avrebbe alcuna ragione di opporsi a un impegno dell'Alleanza Atlantica in Iraq». «Se le decisioni corrispondenti della Nato dovessero essere adottate, ciò potrebbe significare una richiesta nei nostri confronti», ha aggiunto Struck, secondo il quale spetterà tuttavia «al governo nazionale dare una risposta». Al momento attuale comunque, ha sottolineato, si tratta ancora di una «questione teorica». Il ministro ha sottolineato come la Nato resti il «garante principale per la sicurezza internazionale».

Il ministro della Difesa tedesco Struck

Tre sigilli trafugati dal Museo Nazionale di Baghdad trovati nel bagaglio di un esperto americano di Islam

■ Scriveva come ricostruire l'Iraq e nel frattempo portava a casa tre preziosi pezzi rubati dal Museo Nazionale Iracheno di Baghdad e comprati al mercato nero per 200 dollari. Joseph Braude, esperto di Islam e mondo arabo, autore del libro «Il nuovo Iraq», è stato arrestato all'aeroporto JFK di New York con tre pezzi da museo, vecchi di oltre 4000 anni. Le manette sono scattate venerdì sera ma solo ieri le autorità hanno dato la notizia. E' stato rilasciato su cauzione (100 mila dollari) ma rischia più di cinque anni di carcere e una multa di 250 mila dollari. I pezzi trafugati sono tre sigilli cilindrici decorati con figure umane e animali, realizzati in Mesopotamia ai tempi degli Accadi, tra il 2340 e il 2180 a.C., secondo la stima fatta da un professore della Columbia University. I tre sigilli sarebbero stati ritrovati nel bagaglio di Braude per puro caso durante uno dei controlli di routine.

Preziosi vasetti del Museo di Baghdad

PROSEGUONO GLI AGGUATI CONTRO LE TRUPPE DELLA COALIZIONE

«Centinaia di fedayn entrati in Iraq per colpirci»

Il supervisore Usa del governo Paul Bremer: «Sono arrivati dall'Iran»

BAGHDAD

Due soldati americani, un giornalista della Tv al Jazira e una decina di civili iracheni, tra cui un bambino di 11 anni, feriti nell'esplosione di una bomba a mano nella facoltà di Scienze islamiche a Baghdad. Altri due soldati americani feriti quando il loro mezzo è saltato su un ordigno artigianale su un'autostrada nei pressi di Tikrit. Due iracheni uccisi a Hit, sull'Eufrate. Tre iracheni uccisi e sei feriti in due diversi attacchi contro le forze britanniche nella provincia di Missan, nel Sud-Est dell'Iraq. Un iracheno ucciso e almeno altri due feriti negli scontri tra i militari britannici e i manifestanti che da sabato protestano per la mancanza di elettricità e carburante a Bassora, la seconda città del Paese. Un gurkha nepalese impiegato da una compagnia di sicurezza privata ucciso in un'imboscata a Bassora. Un soldato americano morto per il gran caldo nel Sud dell'Iraq.

Il bollettino di guerra allinea nuovi morti e feriti, mentre Paul Bremer, il capo dell'amministrazione civile americana a Baghdad, in un'intervista al «New York Times», lascia intendere che le cose possono solo peggiorare: «Centinaia di estremisti islamici fuggiti dall'Iraq durante la guerra sono rientrati e stanno progettando una serie di attacchi terroristici contro obiettivi americani». Bremer dice di aver appreso dai rapporti dei servizi d'intelligence che gli attivisti dell'Ansar al-Islam, un'organizzazione islamista che gli Stati Uniti hanno tentato di smantellare nel corso del conflitto, avrebbero trovato riparo in Iran, prima di fare ritorno in Iraq, dove si preparerebbero a nuove azioni di guerriglia contro le forze d'occupazione.

La situazione più drammatica è a Bassora, dove le truppe britanniche sono state costrette per il secondo giorno consecutivo a sparare in aria e usare manganelli contro una folla inferocita che, per protesta contro la mancanza di energia elettrica e carburante, ha bruciato pneumatici, incendiato un'autocisterna di benzina kuwaitiana e preso a sassate le auto con targa del Kuwait. L'ira della gente di Bassora contro i kuwaitiani nasce dal sospetto che siano implicati nell'esportazione di contrabbando di petrolio iracheno a prezzi stracciati, mentre in città è sempre estremamente difficile trovare carburante. Anche ieri, con una temperatura che superava i 50 gradi, si sono formate lunghe code alle pompe di benzina sorvegliate da blindati britannici, mentre nuovi blackout hanno messo fuori uso condizionatori d'aria e frigoriferi. Gli amministratori britannici danno la colpa della penuria a contrabbandieri, accaparratori, saccheggiatori e sabotatori, ma la gente di Bassora se la prende con gli occupanti, che «non ci hanno dato quello che ci avevano promesso e noi non ne possiamo più di aspettare».

Ancora scontri a Bassora
I britannici disperdono la folla che protesta per la penuria di carburante
Sotto accusa i kuwaitiani

«Washington Post» sulle armi nucleari di Saddam: «i tubi di alluminio erano destinati a una replica dei missili italiani Medusa 81»

Dal «Washington Post», esattamente a un anno di distanza dall'inizio dell'offensiva verbale contro Baghdad per giustificare la guerra - arrivano intanto nuove rivelazioni che potrebbero creare difficoltà a Bush e alla sua squadra. Si tratta della ricostruzione di come sarebbero state gonfiate le prove sui presunti tentativi iracheni di dotarsi di armi nucleari. «Non vogliamo che la pistola fumante si trasformi in fungo nucleare», ripeteva in ogni occasione la consigliera per la sicurezza nazionale della Casa Bianca Condoleezza Rice. Peccato che quei programmi non esistessero, almeno non ai livelli denunciati dall'Amministrazione Bush. Saddam Hussein, secondo le testimonianze di altissimo livello contenute nel dossier Iraq del «Washington Post», non pensava alla bomba e comunque non era in grado di costruirla.

I famosi tubi di alluminio che, secondo gli esperti Usa, sarebbero serviti per una centrifuga in grado di arricchire l'uranio, erano destinati a produrre una replica di un missile italiano, il Medusa 81, di cui avevano le stesse identiche dimensioni. Ma, soprattutto, «a Saddam mancava il principale tra i requisiti per un'arma nucleare: una quantità sufficiente di uranio molto arricchito o di plutonio». Il quotidiano è andato anche a recuperare alcune dichiarazioni, talvolta imbarazzanti, dei massimi responsabili americani. Come quella dello stesso Bush che, in un incontro con il premier britannico Tony Blair, citò un rapporto sull'Iraq dell'Aiea, l'agenzia internazionale per l'energia atomica, mai esistito. Oppure quella del vicepresidente Dick Cheney, sicuro che Saddam avrà l'atomica tra pochissimi mesi, come spiegò circa un anno fa all'associazione del Commonwealth della California. [e. st.]

LE RIVELAZIONI DEL NEW YORK TIMES: IL MINISTRO DELLA DIFESA IRACHENO PRATICAMENTE COMBATTEVA DALLA PARTE DEGLI AMERICANI

«La guerra è stata vinta con un lavoro di lobby»

Comprati o spinti alla collaborazione decine di leader militari tra i quali il generale Hashem al-Tai, sparito dopo il conflitto

retroscena

Paolo Mastrolilli

NEW YORK

DURANTE l'ultima guerra il ministro della Difesa iracheno, grosso modo, combatteva dalla parte degli americani. Lo ha scritto ieri il New York Times, rivelando dei retroscena affascinati su come l'intelligence di Washington avrebbe cercato di vincere il conflitto prima ancora di combatterlo, comprando o spingendo alla collaborazione decine di leader militari.

L'operazione coperta era guidata dalla Cia e dalla Task Force 20, l'unità segreta impegnata oggi nella caccia a Saddam Hussein, con la collaborazione dei servizi segreti della Giordania. Alcuni dei protagonisti centrali di questa iniziativa erano l'ex residente della Central Intelligence Agency a Baghdad, Whitley Bruner, l'uomo d'affari iracheno-americano Saad al-Janabi, l'attuale membro del consiglio governativo provvisorio Iyad Alawi, e l'ex generale Muhammad Abdullah Shahwani, che aveva già partecipato a un colpo di stato contro il Raiss fallito nel 1996. L'obiettivo del gruppo era contattare dei leader militari per convincerli a non combattere o sabotare la difesa, e nel corso del conflitto sarebbero avvenuti anche dei negoziati su offerte di resa, che avrebbero garantito l'ordine nel Paese in cambio del riciclaggio di alcuni capi delle forze armate.

Le prime mosse, secondo la ricostruzione del Times, erano state fatte alla fine dell'anno scorso, e il target più ambito era proprio il generale Sultan Hashem Ahmed al-Tai, ministro della Difesa dal 1995. Questo ufficiale di fanteria aveva una buona reputazione professionale, non era un parente stretto di Saddam, e non passava per uno degli ideologi o fanatici del partito Baath. L'intelligence giordana e saudita lo aveva subito individuato come una persona con cui si poteva discutere, cercando di coltivare il rapporto con lui. Alla vigilia della guerra, quindi, gli americani lo avevano contattato per convincerlo a non combattere.

I risultati di questo abboccamento sono ancora incerti, ma le fonti sentite dal Times dicono che il ministero della Difesa e la televisione irachena non furono bombardate dal Pentagono, proprio per consentire al generale di dare l'ordine di resa, o comunque mandare messaggi alle truppe affinché non combattessero. Infatti il 28 marzo, quando la linea ufficiale del governo iracheno era ancora negare la presenza dei soldati americani sul terreno, lui disse invece che stavano avanzando e avrebbero raggiunto Baghdad nel giro di quattro o cinque giorni.

Dopo il conflitto Sultan Hashem è sparito, anche se è il numero 27 nel mazzo di carte dei ricercati, dove la sua faccia è stampata sotto l'otto di cuori. Gli americnai però lo vogliono come testimone dei fatti, e non come imputato di un potenziale processo per crimini di guerra. I famigliari hanno tenuto un funerale per lui, cercando di accreditare la versione che è morto in guerra. Altri sostengono che è stato ucciso dai fedelissimi di Saddam, una volta scoperti i suoi abboccamenti, e altri ancora pensano che sia scappato, magari proprio sotto la protezione del Pentagono.

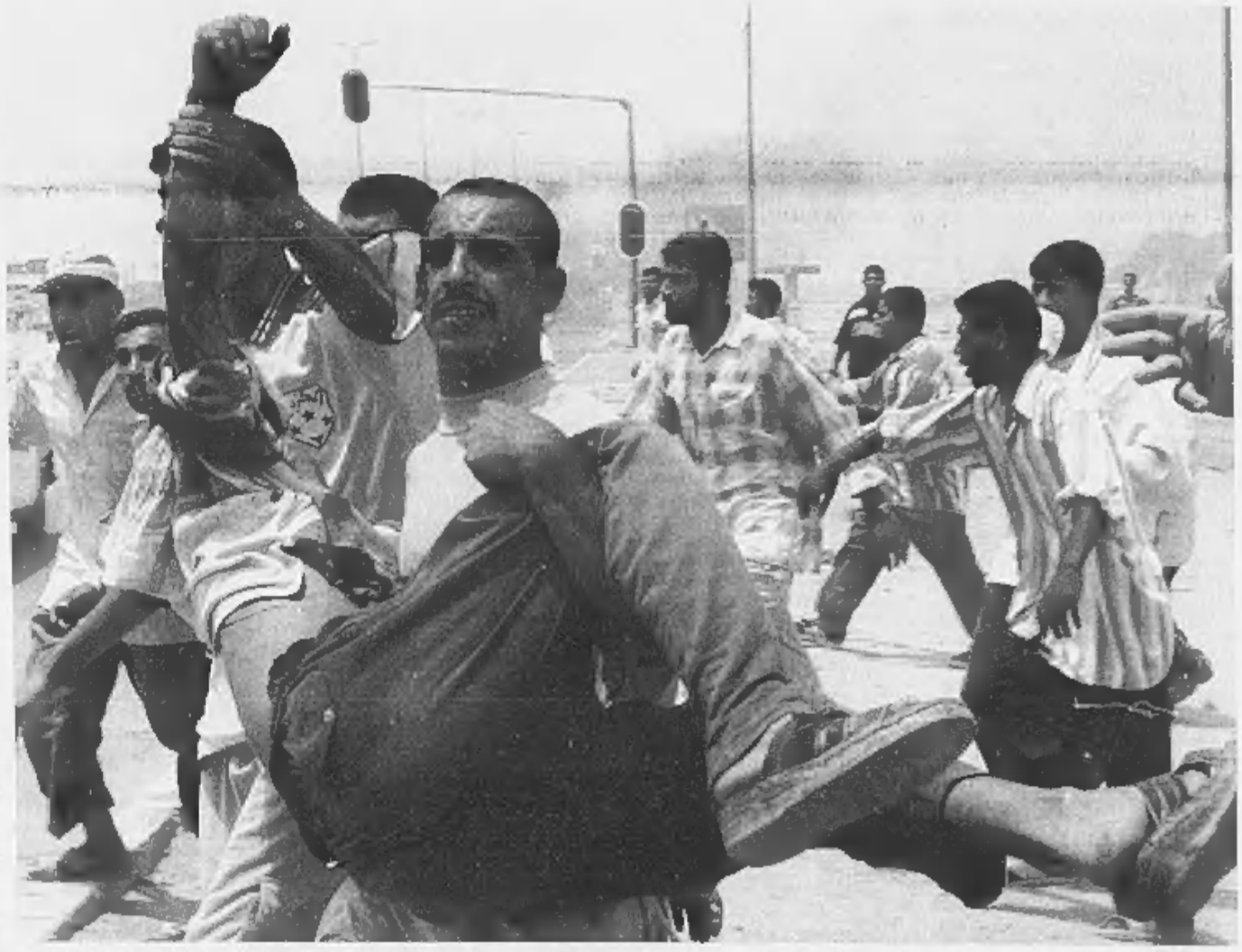
Il ministro della Difesa, però, non era l'unico obiettivo dell'operazione segreta. «Molti ufficiali iracheni - ha rivelato Iyad Alawi - si erano venduti. Centinaia di loro lo hanno fatto. Il nostro sforzo era a tappeto, e abbiamo mandato decine e decine di messaggi». I contatti venivano presi di persona, per telefono, via e-mail, o attraverso altri canali, e hanno dato risultati piccoli e grandi. Ad esempio Abdul Karim Muhammadawi, un leader della guerriglia sciita anti Saddam, aveva convinto il colonnello Muslim Suwadi nella zona di Amara a mandare a casa tutti i suoi uomini, disubbidendo all'ordine di distruggere i ponti per frenare l'avanzata degli americani. A Nord, invece, il militante sunnita Misban al-Jubouri aveva assicurato la resa dell'intera guarnigione di Mosul senza sparare un colpo.

Vari leader militari avevano anche offerto di arrendersi e collaborare, in cambio di un ruolo nel futuro del Paese. Un'ipotesi del genere era stata discussa proprio con Sultan Hashem il 29 marzo, ma alla fine la Casa Bianca aveva deciso di rifiutare queste trattative. Bush aveva considerato simili ipotesi di accordo già in gennaio, durante incontri con leader esiliati iracheni come Kanan Makiya, Hatem Mukhlis e Rand Rahim, che però lo avevano sconsigliato. In novembre la Brookings Institution, sotto la direzione dell'ex agente della Cia Kenneth Pollack, aveva condotto esercitazioni su possibili scenari di guerra, in cui la resa veniva offerta agli americani quando arrivavano alle porte di Baghdad. Tutte queste ipotesi di accordo, però, erano state escluse, e adesso alcuni analisti pensano che forse è stato un errore, perché la completa liquidazione della leadership militare potrebbe aver favorito la guerriglia.

IL PRESIDENTE LIBERIANO

Taylor: se Dio vuole, tornerò

■ MONROVIA. Anche questa volta, sulla questione del suo addio al potere, il presidente della Liberia, Charles Taylor è riuscito a mantenersi nel precario equilibrio del «lascio-non lascio». Taylor ieri ha tenuto il suo discorso di saluto ai cittadini del Paese distrutto da 14 anni di guerra civile e, se da un lato ha confermato che intende «sacrificare» la presidenza, dall'altro ha concluso il discorso con una formula preoccupante: «Se Dio vuole, tornerò». «Sacrifico la mia presidenza» per fermare il massacro in Liberia, ha spiegato l'ex signore della guerra. Taylor ha registrato il discorso radiodiffuso a casa sua, seduto di fronte a una bandiera liberiana. «Io amo molto questo Paese - ha detto l'ex signore della guerra -, ho deciso di sacrificare la mia presidenza, perché quando vedo la gente che muore, devo fermare il conflitto». È la prima volta che Taylor fa un discorso d'addio direttamente ai liberiani. Il discorso è durato appena 15 minuti e la sua trasmissione radiofonica è stata in forse fino all'ultimo momento. I suoi uomini, infatti, hanno avuto enormi difficoltà a reperire la benzina per far partire i generatori della stazione radiofonica. [Apbiscom]



Scontri a Bassora per la penuria di carburante: un iracheno cerca soccorso per il figlio ferito dagli spari delle truppe britanniche

Il caso Kelly-Bbc stritola Blair

Ultimo sondaggio: un terzo degli elettori vuole le sue dimissioni

Maria Chiara Bonazzi

LONDRA

Gli elettori non perdonano a Blair la parte che ha fatto il suo governo nello scandalo David Kelly, il consulente del Ministero della Difesa che tre settimane fa si è tolto la vita. Secondo l'ultimo sondaggio commissionato dal settimanale «Mail on Sunday», un cittadino britannico su tre ritiene che il primo ministro debba dimettersi, e quasi uno su due afferma che «non si può credere a una sola parola detta da Blair».

L'indice di gradimento del primo ministro è drammaticamente in picchiata proprio mentre oggi i primi testimoni convocati da Lord Hutton, il giudice che presiede l'inchiesta sulla morte dello scienziato, si apprestano a ricostruire quanto il dottor Kelly effettivamente sapeva e ciò che disse alla BBC sulle presunte manipolazioni di un dossier sulle armi di Saddam ad opera di Downing Street.

Il quadro che esce dal sondaggio effettuato da YouGov, che la settimana scorsa ha intervistato 2071 adulti, è pessimo per Blair. Uno schiacciante 68% ritiene che il governo laborista sia disonesto e inaffidabile, il 64% che è allo sbando e ha perso il controllo della situazione. Soltanto un interpellato su 5 è ancora disposto a concedere la propria fiducia a Blair e colleghi, mentre 7 persone su 10 ritengono che «al cuore del governo vi sia una cultura di inganno e propaganda».

Il ministro della Difesa Geoff Hoon appare particolarmente sotto pressione: più della metà degli interpellati ritiene che non sia all'altezza della sua carica. Il portavoce di Blair, Tom Kelly, che durante un briefing informale con i giornalisti aveva descritto lo scienziato come un fantasista, esce con le ossa rotte: il 69% vuole che faccia le valigie e il 90% ritiene il suo comportamento «inaccettabile». Quanto ad Alastair Campbell, il potente direttore delle Comunicazioni di Blair, 6 intervistati su 10 vorrebbero che si dimettesse. Il 41% attribuisce la colpa della morte di David Kelly al governo, il 32% ritiene che il suo duro trattamento ad opera della commissione Affari Esteri dei Comuni sia stato il fattore decisivo che lo ha indotto a suicidarsi. Prevedibilmente, i conservatori escono con un margine di vantaggio dal confronto, e infatti l'ultimo sondaggio li pone al 38%, con un vantaggio del 4% rispetto ai laboristi. Il leader Tory, Iain Duncan Smith, cavalca l'onda dell'indignazione popolare: «Blair deve scusarsi. Il tentativo da parte di Tom Kelly di sminuire l'importanza del dottor David Kelly è stato spaventoso, ma non dobbiamo pensare che questo sia stato semplicemente un errore non autorizzato».

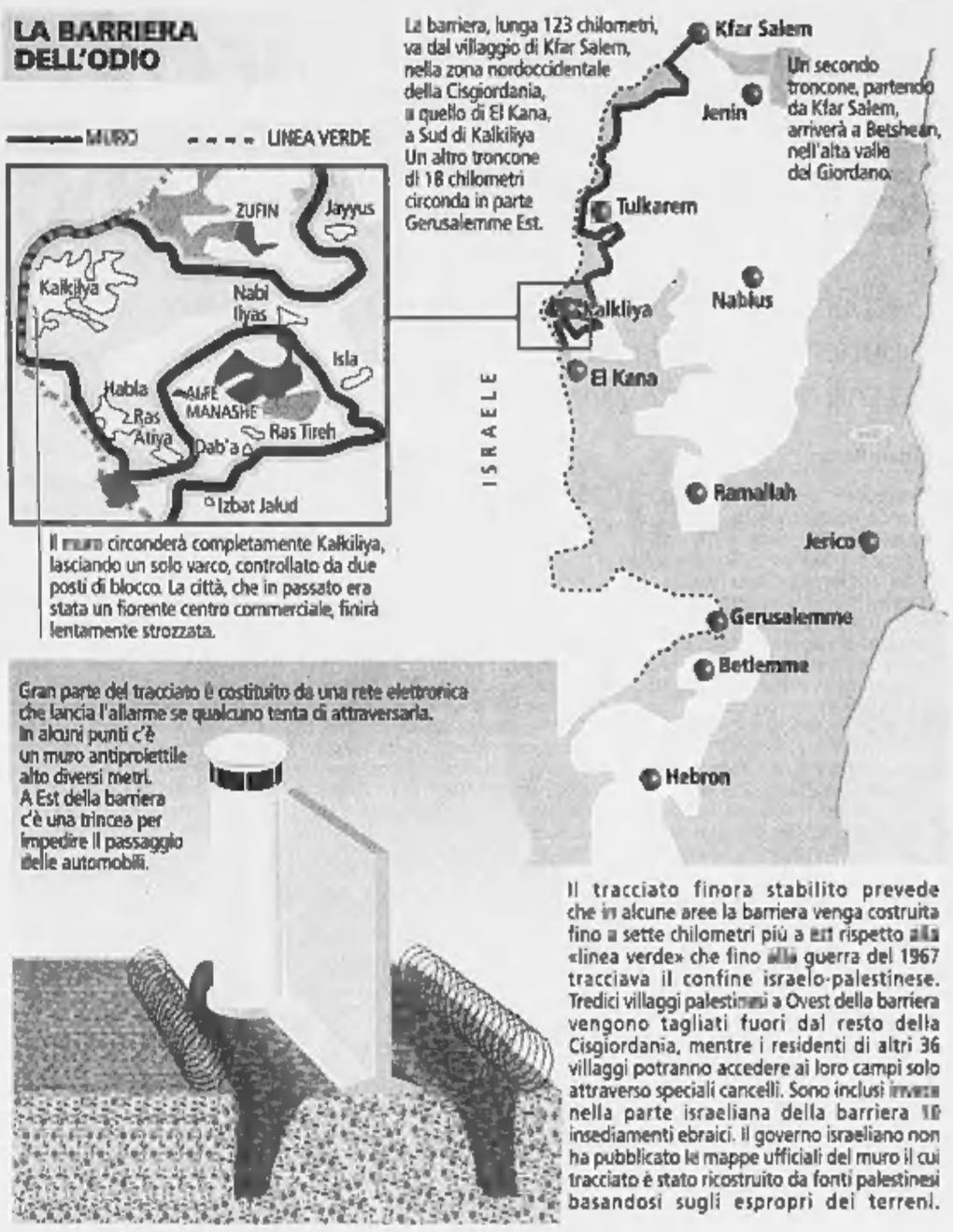
Il danno alla popolarità laborista causato dalla vicenda umana dello scienziato e dai dubbi sulle ragioni del governo per entrare in guerra sta diventando cospicuo. Il «Mail on Sunday» avverte il primo ministro: «Si goda i suoi giorni al sole finché può, signor Blair. Gli elettori non dimenticheranno questo tentativo di sminuire il dottor Kelly e si aspettano un atto di pentimento».

Il «Sunday Times» ha anticipato una delle prove chiave in favore della BBC che saranno sottoposte a Lord Hutton nei prossimi giorni. Secondo il settimanale, un giornalista ha i nastri di due conversazioni registrate con il dottor Kelly, dalle quali emerge che lo scienziato aveva effettivamente accusato Downing Street di avere presentato «al di fuori di ogni proporzione» le informazioni sul pericolo costituito da Saddam.

LO SCRITTORE ISRAELIANO SPIEGA COME LA SUA PROPOSTA SIA DIVERSA DAL PROGETTO DI SHARON

Un militare israeliano di guardia alla costruzione del muro presso la città di Jenin in Cisgiordania

YEHOSHUA «No al Muro se è solo una barriera»



analisi

Abraham B. Yehoshua

TRE settimane fa ho preso parte a un convegno sull'identità mediterranea a Capri. Era la prima volta che visitavo quell'isola incantevole, ricca di bellezze, di storia, di cultura, e sono giunto alla conclusione che non dovrebbe morire per andare in Paradiso. L'ultima sera ho partecipato a una festa in onore dei convenuti in una villa stupenda, raggiungibile dopo un'arrampicata di trecento scalini. Il panorama che si godeva da lassù però valeva lo sforzo.

Lì ho conosciuto una simpatica coppia di giovani. Dopo un educato scambio di convenevoli la moglie ha cominciato a criticare la mia posizione in favore della costruzione di una barriera di divisione tra israeliani e palestinesi (o «muro», come viene definita in Italia), meravigliandosi che uno scrittore del mio rango, un intellettuale illuminato e liberale, sostenitore della pace, possa approvare un'iniziativa del genere, brutale e violenta.

Ho cercato di spiegarle le mie ragioni ma nonostante il mio gentile marito mi avesse dato manforte, non sono riuscito a placarne lo sdegno. Poiché immagino che quella signora non sia l'unica a pensarla in questo modo in Italia, in Europa e ultimamente anche negli Stati Uniti e ad accettare l'opposizione palestinese a tale barriera, vorrei chiarire la mia posizione in proposito e sottolineare un dato importante: il muro che si sta erigendo non è purtroppo quello da me auspicato. Con altri miei connazionali ho perorato l'instaurazione di un confine, di cui il muro non rappresenta che un elemento. Il governo israeliano sta invece costruendo uno sbarramento senza definire alcun confine e questo è sbagliato da un punto di vista politico e ingiusto da un punto di vista morale.

Innanzi tutto vorrei chiarire alcuni fatti storici di cui molti lettori italiani non sono forse a conoscenza. I tanto famosi confini del '67, ai quali si fa continuamente riferimento, sono quelli sanciti dalla tregua siglata nel 1949 tra Israele e quattro nazioni arabe: Giordania, Siria, Egitto e Libano. Tali nazioni avevano dichiarato guerra allo stato ebraico nel maggio 1948, opponendosi alla decisione delle Nazioni Unite di dividere la Palestina in due stati: uno ebraico e uno palestinese. Prima della fondazione di Israele l'intera zona (denominata Palestina dagli arabi e Terra d'Israele dagli ebrei) era un'unica area geografica sotto il dominio dall'impero britannico, il quale a sua volta l'aveva sottratta all'impero ottomano alla fine della prima guerra mondiale.

La tregua proclamata al termine della guerra d'indipendenza israeliana stabilì quindi dei confini che resistettero per diciannove anni, fino al 5 giugno 1967. Tali confini erano in parte contrassegnati da barriere ma anche laddove non lo erano, era proibito varcarli. A Gerusalemme vi era un solo valico di frontiera che permetteva, sotto stretta sorveglianza, il transito di diplomatici e di rappresentanti delle varie religioni dalla Giordania in Israele e viceversa.

Vale la pena di ricordare che durante gli ultimi dieci anni di esistenza di tali confini, dal 1957 al 1967, la situazione si mantenne calma. Il pugno di ferro del regime giordano nella West Bank e di quello egiziano nella striscia di Gaza prevennero atti di terrorismo palestinese e le conseguenti rappresaglie israeliane. In quel periodo il numero di morti per attentati terroristici in Israele ammontò a venticinque, pari al numero delle vittime che un kamikaze può provocare in un solo attentato.

La guerra dei sei giorni scoppiò non per iniziativa palestinese ma egiziana. L'allora presidente Nasser chiuse lo stretto di Tiran e concentrò truppe nel Sinai. Durante il conflitto, conclusosi con una schiacciante vittoria israeliana, lo stato ebraico conquistò zone densamente popolate da palestinesi.

Dopo la guerra, Israele, con iniziative unilaterali sempre più significative, cancellò man mano i confini. In primis abbattè il muro che divideva Gerusalemme, inglobando i quartieri orientali del la città allo stato ebraico, in contrasto con la decisione delle Nazioni Unite. E' vero che l'esercito israeliano fu costretto a prolungare la propria presenza nei territori occupati fino a che gli egiziani prima, e i giordani poi, acconsentirono a firmare la pace e a fissare dei parametri di sicurezza, ma l'inserimento di colonie israeliane nel cuore della popolazione palestinese creò una situazione difficile, immorale, che frammentò i territori, rese impossibile la creazione di uno stato degno di questo nome e impedì ogni possibile soluzione. I palestinesi, dal canto loro, non hanno reso le cose più facili avanzando pretese inaccettabili quali il ritorno di milioni di profughi in Israele e la conseguente cancellazione dello stato ebraico dall'interno.

Il resto è ormai noto a tutti.

«Deve essere un confine
Per realizzarlo occorre
smantellare le colonie
In questo caso
lo sbarramento sarebbe
accettabile come mezzo
per bloccare l'infiltrazione
dei terroristi palestinesi»

Durante il vertice di Camp David nell'estate del 2000 il governo di Ehud Barak cercò di raggiungere un accordo con i palestinesi che respinsero le offerte israeliane e diedero il via a una serie di manifestazioni violente e di attentati terroristici a cui Israele reagì con furiose rappresaglie. Prima che una nuova, fragile tregua venisse firmata di recente, circa 820 israeliani e più di 2400 palestinesi, per lo più civili, caddero vittime della violenza.

Responsabili... questa situazione è la mancanza di un chiaro confine tra i due popoli. Il fatto che gli israeliani abbiano stabilito degli insediamenti nel cuore della nazione palestinese ha fatto sì che anche ai palestinesi fosse facile penetrare in territorio israeliano e perpetrare atroci azioni terroristiche. Due case, quella degli israeliani e quella dei palestinesi sono spalancate al nemico. I due popoli sono uniti come gemelli siamesi, non solo per la testa ma per tutto il corpo. Il confine tra Israele e i territori palestinesi è lungo circa 400 chilometri e le possibilità di infiltrazione sono innumerevoli.

Poiché le posizioni delle due parti in merito a un accordo definitivo sono ancora distanti e la comunità internazionale non è in grado di imporre l'applicazione della risoluzione 242 dell'Onu - unico modello possibile di accordo - occorre far qualcosa per porre fine allo spargimento di sangue e alla sofferenza.

Il movimento per la separazione unilaterale a cui io appartengo chiede al governo di attuare una politica di divisione tra i due popoli ripristinando parzialmente il confine arbitrariamente cancellato da Israele dopo la guerra dei sei giorni. Un confine che ancora oggi è l'unico legittimo agli occhi della comunità internazionale.

A tale proposito occorre dunque evacuare gli insediamenti israeliani nella zona palestinese e costruire una barriera che impedisca ai terroristi palestinesi di penetrare con facilità nelle zone israeliane seminando morte, terrore e provocando la reazione israeliana e il conseguente blocco di città e villaggi palestinesi. Una simile linea di frontiera aiuterà anche le forze dell'ordine palestinesi a fermare i terroristi che tentano di infiltrarsi in territorio israeliano.

Riferendosi a tale barriera come a un nuovo «Muro di Berlino» gli europei confondono le cose. Quel muro e il confine tra la Germania orientale e quella occidentale eretti dall'impero sovietico dividevano un popolo con una lingua, una cultura e un passato comune. I tedeschi occidentali non volevano compiere attentati terroristici nella Germania dell'Est e il confine non intendeva quindi proteggere i cittadini dalla violenza ma evitare che gli uni si ricongiungessero agli altri sotto un regime democratico.

La linea di demarcazione tra Israele e la Palestina vuole prevenire invece l'infiltrazione di coloni israeliani in territorio palestinese e quella di terroristi palestinesi in territorio israeliano. Solo così si rafforzerà la sovranità e la coesione dei due popoli. Uno stato senza confini è come una casa priva di porte. Chiunque creda in una soluzione equa, in uno stato sovrano per i due popoli, deve auspicare che tale confine venga stabilito.

Purtroppo ed è questo il punto che voglio chiarire ai lettori italiani il governo Sharon non sta attuando la soluzione chiesta da me e dai miei compagni. Finora nemmeno un insediamento è stato smantellato; al contrario, vengono create sempre più colonie illegali. In secondo luogo la barriera che si sta costruendo penetra spesso in profondità nei territori occupati inglobando zone destinate al futuro stato palestinese, espropriando i contadini dai loro terreni e creando insopportabili divisioni tra villaggi palestinesi e tra agricoltori e la loro terra.

Chi fra i palestinesi è convinto che questa area geografica appartenga a l suo popolo e nel giro di cent'anni gli ebrei verranno surclassati da un punto di vista demografico, non ha interesse a stabilire alcun confine. Al contrario, la sua intenzione è di continuare a infiltrarsi e a penetrare in Israele, con scopi pacifici o violenti, grazie alla presenza della già consistente minoranza araba israeliana. Finora però queste convinzioni hanno procurato solo sofferenze, sconfitte e la perdita di territori sempre più ampi.

Se gli insediamenti israeliani, motivo di sofferenza e di minaccia per il futuro dei palestinesi, verranno smantellati, se un confine con valichi di frontiera per il passaggio di merci e persone verrà stabilito come in ogni nazione civile, i palestinesi capiranno che questa soluzione può garantire loro l'agognata sovranità, almeno in gran parte della loro madrepatria.

Gli europei, che fino a pochi decenni fa si sono combattuti a vicenda, hanno abbattuto vecchi confini e ne hanno fissato dei nuovi, hanno versato il sangue di decine di milioni di esseri umani e con grande lentezza sono giunti a creare, grazie ad accordi economici e politici, una comunità che ancora pone guardie ai valichi di frontiera, non possono essere tanto romantici da credere che ciò che hanno ottenuto con decenni di paziente lavoro possa essere raggiunto con uno schiocco di dita nel pieno di una lotta sanguinosa tra due popoli che hanno conosciuto solo conflitti. Un confine segnato da sbarramenti è il mezzo più rapido per porre fin e allo spargimento di sangue. Solo in seguito si potrà realizzare quella visione di cooperazione interregionale che noi tutti auspichiamo.

Cannonate e attacchi di elicotteri s'infiamma il fronte Libano-Israele

Aldo Baquis

TEL AVIV

Ignorando gli avvertimenti israeliani nei loro confronti moltiplicatisi negli ultimi giorni, i guerriglieri libanesi ieri hanno puntato i cannoni contro la cittadina di Shlomi, in Alta Galilea, dove il fuoco ha ucciso un ragazzo di 16 anni e ha ferito altri quattro israeliani. I guerriglieri sostengono di aver sparato contro aerei israeliani che violavano lo spazio aereo libanese, ma testimoni a Shlomi hanno affermato che la batteria della contraerea Hezbollah ha aperto il fuoco mentre in cielo non si vedevano aerei e che la angolazione dei cannoni libanesi era bassa, nella intenzione evidente di provocare vittime. La settimana scorsa la stessa batteria antiaerea aveva centrato a Shlomi con un proiettile da 357 mm un asilo (fortunamente vuoto) e una piccola pensione turistica, dove quattro persone erano rimaste ferite.

Ben due ore prima del bombardamento del Partito di Dio, il capo di stato maggiore generale Moshe Yaalon aveva avvertito il governo israeliano che lo sceicco Hassan Nasrallah, il leader degli Hezbollah, è determinato a surriscaldare il confine fra Israele e Libano. Da parte sua il ministro degli esteri Sylvan Shalom, era tornato in mattinata a esigere dai governi di Beirut e di Damasco che disarmassero gli Hezbollah.

Morto giovane ebreo
I guerriglieri (smentiti
da testimoni) giustificano
i tiri sostenendo di aver
sparato contro jet che
violavano lo spazio aereo
Prima risposta israeliana
dal dopo ritiro nel 2000

La prima reazione dell'aviazione israeliana è stata contenuta. Per la prima volta dal maggio 2000 (quando il premier laburista Ehud Barak ordinò un rapido ritiro unilaterale dal Libano meridionale, incalzato dagli attacchi della guerriglia sciita) elicotteri da combattimento israeliani hanno colpito obiettivi nel Paese vicino. Identificata la batteria che aveva colpito Shlomi, l'hanno distrutta con due razzi. A quanto pare, nessun guerrigliero è stato colpito.

Il governo libanese ha reagito immediatamente denunciando al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite la «nuova aggressione israeliana, ultimo episodio in ordine di tempo di una lunga serie di violazioni dello spazio aereo del Libano». Portavoce Hezbollah, da parte loro, hanno nuovamente accusato Israele di essere all'origine dell'improvviso deterioramento della situazione. Secondo le informazioni in loro possesso, sarebbero stati infatti agenti israeliani a eliminare ai primi di agosto a Beirut, con la esplosione di una autobomba, un importante quadro militare sciita, Ali Saleh. I successivi incidenti di confine (fra cui un pesante bombardamento di postazioni militari israeliane alle pendici del Monte Hermon) sono dunque - secondo gli Hezbollah - la reazione a quell'attentato.

Ma in Israele qualcuno ritiene ormai che la minaccia degli Hezbollah debba essere rimossa del tutto. Il presidente della Commissione parlamentare per gli Affari Esteri e la Difesa Yuval Steinitz (Likud) ha consigliato di minacciare apertamente una offensiva contro la Siria se essa non disarmerà gli Hezbollah.

Un soldato israeliano osserva con il binocolo il confine con il Libano

Il ministro Efraim Eitan (un generale della riserva che guida il Partito Nazional-Religioso) ha convenuto che «non è concepibile che gli Hezbollah tengano in ostaggio con i loro razzi mezzo Israele, dalla Galilea fino a Hadera», una città situata a metà strada fra Haifa e Tel Aviv. Secondo Eitan, tuttavia, Israele deve pazientare ancora qualche settimana per vedere se le pressioni diplomatiche congiunte degli Stati Uniti e delle Nazioni Unite sul presidente Bashar Assad abbiano qualche effetto.

Da tempo ormai per Israele la minaccia degli Hezbollah si manifesta non solo in Galilea, ma anche nel proprio territorio (i guerriglieri sciiti cercano di organizzare cellule fra la popolazione araba israeliana) e anche nei Territori palestinesi. Nel maggio scorso la marina israeliana ha intercettato una nave egiziana su cui viaggiava un emissario degli Hezbollah incaricato di aiutare i palestinesi a potenziare i loro razzi Qassam e a produrre un esplosivo noto come Rdx.

I RISPARMI AI RAGGI X

Italiani meno ricchi e con molti più debiti

Secondo uno studio elaborato da Bankitalia negli ultimi due anni il portafoglio delle famiglie si è «svalutato» del 6,9 per cento La crisi delle Borse ha mandato in fumo 219 miliardi. Crollo dei Bot

Paolo Baroni

Più poveri, più indebitati e certamente (anche) più arrabbiati. E' questa la fotografia degli italiani scattata attraverso... il portafoglio. Che segnala una forte caduta del totale degli investimenti, a causa del calo delle borse (Piazza Affari in tre anni ha dimezzato la capitalizzazione) e, in parlallelo, anche un consistente aumento dei debiti soprattutto sul lungo termini. Anche se non è secondaria, su questa voce, l'incidenza dei mutui. Secondo i dati sulle attività finanziarie delle famiglie italiane diffusi a metà settimana dalla Banca d'Italia nel marzo del 2003 il portafoglio finanziario complessivo del Belpaese ammontava a 2.450,674 miliardi di euro, in calo del 6,94% rispetto a due anni prima. In soldoni fanno 219,3 miliardi di euro in meno, un valore che tradotto in lire - cioè nella valuta andata in pensione proprio nei primi mesi del 2001 - tocca quota 424.624 miliardi.

FUGA DALLA BORSA. Andando a spulciare i dati contenuti nel supplemento al Bollettino statistico di via Nazionale, balza agli occhi il forte ridimensionamento del peso degli investimenti nei mercati azionari: la voce azioni e partecipazioni segna infatti una flessione del 40,2%, a 359,884 miliardi, mentre i fondi comuni scendono del 15,8%, a 332,215 miliardi. Da notare, inoltre, che azioni e fondi comuni rappresentano insieme solamente il 28,3% dell'investimento complessivo delle famiglie, contro il 37,8% di dodici mesi prima. A conferma di quel fenomeno che negli ultimi tempi si è fatto sempre più marcato: il forte calo del valore dei titoli quotati ha allontanato molti risparmiatori dalla Borsa. Solo negli ultimi tempi c'è stata una certa ripresa: con gli indici di tutte le principali piazze finanziarie in ripresa (da marzo a luglio Francoforte ha recuperato il 31%, Milano l'11,6 e il Dow Jones il 12%) e la raccolta dei fondi che ha fatto segnare, come vedremo più avanti, attivi record.

MENO BOT, PIU' BOR. Al raffreddamento dell'entusiasmo verso gli investimenti nel capitale di rischio nei mesi passati ha fatto da contraltare un altro fenomeno: la confermata fiducia nelle polizze vita e nei fondi pensione che, per la prima volta, raggiungono un valore addirittura superiore a quello delle azioni: si tratta di 402,278 miliardi di euro, in crescita del 7,9% rispetto a un anno prima e con una quota del 16,4% sul totale delle attività finanziaria detenute dalle famiglie. Quanto ai titoli di Stato, l'investimento delle famiglie in Bot è ormai marginale: i titoli a breve termine ammontano ad appena 11,194 miliardi (-65,8%), con una quota sul totale della ricchezza che si ferma allo 0,5%. L'analisi dei flussi mostra che gli italiani hanno iniziato a vendere Buoni del Tesoro soprattutto alla fine del 2002: negli ultimi tre mesi hanno disinvestito per 18,9 miliardi di euro. Così i 3,4 miliardi di Bot acquistati nel primo trimestre dell'anno non solo non riescono a compensare la perdita ma rimangono decisamente al di sotto dei 12,7 miliardi sottoscritti solo un anno fa. Più gettonati invece i titoli a medio e lungo termine (come Btp e Cct) che ammontano a 614,717 miliardi con un incremento del 13,4% e una quota del 25,1%. Bene anche i Buoni comunali (Boc) e Regionali (Bor), cioè i titoli emessi da comuni e regioni. I titoli delle amministrazioni locali sono aumentati del 68,3% anche in il loro valore assoluto è rimasto esiguo: 1.848 milioni di euro nel primo trimestre dell'anno.

PIU' PRESTITI E MUTUI. Tra prestiti a breve e lungo termine le famiglie italiane, nel primo trimestre dell'anno, avevano un ammontare di debiti per 308,6 miliardi di euro contro i 283,8 miliardi del primo trimestre 2002. A «tirare» di più sono i mutui, i prestiti a medio-lungo termine: per loro l'aumento è stato dell'11,2% da 208,3 a 233,9 miliardi. I flussi degli investimenti rilevati dalla Banca d'Italia segnalano una crescita dei prestiti a lungo termine in tutti i trimestri che si sono susseguiti dall'inizio del 2002: in questo caso gioca un altro fatto, il calo dei tassi che ha spinto in maniera considerevole gli acquisti del mercato immobiliare. Il calo dei consumi, invece, ha avuto riflessi sui debiti a breve termine, diminuiti dell'1,5% da 54,1 a 53,3 miliardi di euro.

> Il forte calo dei tassi di interesse spinge sempre più persone a contrarre un mutuo per comprare casa Più sale l'incertezza più cresce il denaro cash

Gli italiani, alle prese con le incertezze degli investimenti, hanno mantenuto una buona quota del loro capitale in cash. Ma il primo trimestre dell'anno segna un primo deflusso di capitali dai conti bancari. Analizzando lo stock emerge che i depositi a vista delle famiglie sono aumentati dal 404,6 a 437,4 miliardi di euro (+8,1%) tra il primo trimestre 2002 e 2003. Ma questo è dovuto soprattutto alla liquidità arrivata sui conti nell'ultimo trimestre 2002 quando i flussi segnano un incremento di 33.571 milioni. Tra gennaio e marzo 2003, invece, le famiglie hanno tolto dai depositi circa 6.275 milioni.

FONDI DA RECORD. La rimonta dei mercati negli ultimi tempi, come detto, sta risollevando la raccolta dei fondi comuni di investimento. Secondo gli ultimi dati di Assogestioni a luglio è stato un mese da record per i fondi comuni d'investimento che hanno chiuso con un saldo di raccolta di +5.282,7 milioni di euro che spinge la raccolta complessiva a quota 510,3 miliardi di euro. Era dall'estate del 1999 che non si registrava un saldo di raccolta simile, se si eccettua l'euforico marzo del 2000 (+6.032 milioni di euro). Il saldo complessivo dei primi 7 mesi dell'anno si è attestato a +25.959,8 milioni di euro, «un dato - rilevava Assogestioni nei giorni scorsi - nel segno della continuità di dieci mesi di raccolta positiva».

A trainare la raccolta i fondi obbligazionari (+2.927 milioni) seguiti dai fondi di liquidità (+1.578) e dai flessibili (+546,8). I fondi azionari hanno confermato la loro tendenza al rialzo chiudendo in positivo per il secondo mese consecutivo con un saldo di 343,3 milioni di euro, più del doppio del mese precedente. Raccolta negativa invece per i fondi bilanciati fermi a -112,7 milioni di euro.

LO STOCK DELLE FAMIGLIE ITALIANE

LO STOCK DEI CONTI FINANZIARI DELLE FAMIGLIE ITALIANE TRA IL PRIMO TRIMESTRE 2002 E LO STESSO PERIODO DEL 2003

	I trimestre 2002 (mln euro)	I trimestre 2003 (mln euro)	Differenza %
Biglietti, monete, depositi	404.582	437.433	+8,1
Titoli a breve termine	32.759	11.194	-65,8
di cui:			
Bot	31.645	10.884	-65,6
Titoli a medio-lungo termine	542.204	614.717	+13,4
di cui:			
Cct	52.213	50.803	-2,7
Boc e Bor	1.097	1.849	+68,5
Azioni e altre partecipazioni	602.284	359.884	-40,2
Fondi comuni	394.406	332.215	-15,8
Debiti	283.823	308.653	+8,7
di cui:			
Prestiti a breve	54.802	54.002	-1,5
Mutui	229.021	254.651	+11,2

FONTE: Bankitalia

SONDAGGIO ASSIOM FRA 1400 OPERATORI

«Listini in ripresa a settembre»

■ Gli operatori si mostrano ottimisti sul futuro a breve dei mercati azionari e prevedono un moderato rialzo dei listini per la fine di settembre. Lo rivela il sondaggio mensile effettuato da Assiom. Maggiore invece la cautela sui mercati obbligazionari: è previsto tendenzialmente stabile il treasury usa e moderatamente debole il bund tedesco. L'euro è infine previsto in leggero rialzo sul dollaro. In particolare il 42,1% degli operatori intervistati da Assiom prevede un moderato rialzo per la fine del mese di settembre sul mercato azionario europeo, il 5,3% punta addirittura a un forte rialzo. Il 28,9% ritiene invece possibile una sostanziale stabilità, mentre soltanto il 18,4% teme un moderato ribasso e il 5,3% un forte ribasso. Orientamento simile per il Mib30 (il 39,5% vede un rialzo moderato e il 7,9% un rialzo forte) e per il Dow Jones (42,1% e 7,9%), mentre sul Nasdaq si registra una maggiore dispersione delle attese. Sono infatti il 21,1% degli operatori a prevedere un forte rialzo per il listino tecnologico statunitense, mentre il 23,7% punta a un progresso moderato, il 26,3% alla stabilità e il 23,7% a un moderato ribasso. Per il mercato giapponese, infine, si punta a un forte rialzo (13,2%) o a un progresso moderato (34,2%). Il sondaggio viene effettuato attraverso un questionario proposto ai più di 1.400 soci di Assiom, ovvero ad operatori italiani ed esteri appartenenti a banche, sim, società finanziarie, società di assicurazione e aziende che svolgono attività sui mercati dei capitali.

OPINIONI, SPESE E CONTI

1 A LUGLIO PEGGIORA LA FIDUCIA

L'indice della fiducia dell'industria e dei consumatori in Unione europea è rimasto pressoché invariato a luglio rimanendo a 98,3 per il terzo mese consecutivo, peggiora invece in Italia che segna un calo di 0,5 punti. In calo anche Svezia (0,4), Germania (0,2), Danimarca e Portogallo (0,1). Miglioramenti nel sentimento economico sono stati registrati in Finlandia (0,6 punti), Grecia e Irlanda (0,3), Lussemburgo (0,2), Spagna e Olanda (0,1). «Se da una parte non c'è un peggioramento in atto - scrive la Commissione - nel clima economico dell'Ue, dall'altra non c'è ancora una ripresa sostenuta».

2 CONSUMI, IN 5 ANNI +8,2 PER CENTO

Tra il 1997 e il 2002 la spesa media delle famiglie italiane (dove si riduce il numero dei componenti) ha registrato un incremento generale dell'8,3%, passando da 2.025 euro del 1997 a 2.194 euro del 2002). Ma la crescita è stata pressoché doppia (+15,4%) per le regioni del Centro, che hanno speso soprattutto per la casa, mentre risulta inferiore alla media nazionale per le regioni settentrionali (+6,3%) e per quelle del Mezzogiorno (+6,8%) che peggiorano di oltre un punto percentuale il gap che le separa dal livello medio di spesa familiare.

3 DIMEZZATI DAL 2000 I VALORI DELLE AZIONI

La capitalizzazione della Borsa di Milano in tre anni - secondo l'ultimo rapporto quadrimestrale dell'Eurispes, si è ridotta a quasi la metà di quello che era nel luglio 2000: in valori assoluti ha bruciato 500 miliardi di euro. Nello specifico i servizi sono quelli che hanno perso di più (-60%) mentre la perdita per gli industriali è stata più contenuta (-35%). In soldoni, chi avesse avuto un valore azionario di 100.000 euro nel luglio del 2000 equamente distribuito fra i principali titoli della nostra Borsa, e non avesse comprato e venduto nulla nel frattempo, si troverebbe oggi con un patrimonio di soli 52.000 euro. Starebbe comunque meglio del marzo scorso quando il suo asset azionario era stimato in soli 45.000 euro.

PREVISIONI UNRAE: BOOM FAVORITO DAL «COMMON RAIL». SVETTA LA PUNTO

Auto, diesel batte benzina

Pareggio a luglio, in autunno vendite oltre il 56%

ROMA

Il diesel conquista il cuore degli automobilisti italiani tanto da sorpassare, dopo anni di inarrestabile rincorsa, le auto con il tradizionale motore a benzina. La quota di mercato delle vetture a gasolio immatricolate nel mese di luglio ha raggiunto il 49,5% cioè praticamente la metà, ma la percentuale crescerà nei prossimi mesi suggellando lo storico sorpasso. A certificare questa evoluzione, spiega l'Unrae, sono i contratti in portafoglio delle concessionarie (che riguardano cioè le auto di fatto comprate ma non ancora consegnate) che a fine giugno davano la quota di mercato del diesel al 56%. Prevedibile dunque, secondo l'associazione delle Case estere, che già da agosto e settembre, quando gli automobilisti saranno finalmente al volante del loro ultimo acquisto, il gasolio supererà la benzina anche nell'immatricolato.

Insomma, visto che i motori diesel «borbottano» sempre meno, offrono ormai prestazioni in linea con le concorrenti a benzina e permettono risparmi sui costi di gestione, tra gli italiani è scoppiata la gasolio-mania.

Analizzando in dettaglio i dati delle immatricolazioni di luglio, rileva Gianni Filipponi, segretario generale dell'Unrae, si scopre che l'aumento di oltre 16.000 unità registrato lo scorso mese (il mercato è passato da 204 mila unità nel 2002 a 220 mila quest'anno) è stato determinato per il 70% dalle sole vetture diesel immatricolate nel segmento B, quello delle utilitarie come la Fiat Punto o la Renault Clio. Tra luglio 2002 e luglio 2003 le vetture di classe B scelte nella versione a gasolio sono infatti passate da 17.869 a 29.040, con una differenza di 11.157 unità, esattamente il 70% delle 16.000 in più immatricolate in totale nel mese scorso.

Il 40% delle immatricolazioni di luglio della nuova Punto ha riguardato modelli motorizzati col nuovo turbodiesel multijet 1.3

La rincorsa del diesel - spiega ancora l'Unrae - è spiegabile innanzitutto con la disponibilità delle motorizzazioni «common rail» anche nelle auto di cilindrata più piccola. Il common rail è infatti un motore ad alte prestazioni, del tutto simili ai non superiori per accelerazione e rumorosità a quelle di un'auto a benzina, ma con un consumo più basso che permette di ammortizzare in breve tempo il prezzo più alto delle vetture a gasolio (tra i 1.000-1.500 euro in più di quelle a benzina). Facile prevedere dunque, secondo l'associazione, che rispetto alla quota diesel registrata nel segmento B nel 2002, pari al 20%, il 2003 segnerà un raddoppio, fino al 40% della classe.

A far innamorare gli automobilisti sono anche prosaici conti in tasca. Nonostante i rialzi dell'ultimo anno, un litro di gasolio continua infatti a costare in media circa 20 centesimi in meno della benzina senza piombo. Differenza che, moltiplicata per un pieno di 50 litri, arriva esattamente a 10 euro.

Per scendere nel dettaglio dei numeri, in cinque anni le immatricolazioni di auto diesel sono passate da 684.044 nel 1999 (29,35 per cento del mercato) a 824.015 nel 2000 (33,82 per cento), 899.113 nel 2001 (36,77 per cento), 1.019.330 nel 2002 (43,67 per cento) e infine 567.597 nei primi sei mesi del 2003 (45,91 per ceno).

Considerando i singoli modelli, si nota il successo della Fiat Punto equipaggiata con il piccolo turbodiesel multijet 1.3 che nel mese di luglio è stato scelto da oltre il 40% della clientela. Ancora più marcata la preferenza per il diesel fra le sorelle maggiori: della Fiat Stilo venduto a gasolio 4977 delle 5989 vetture vendute a luglio. [r.e.s.]

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Carmen Pastore ved. Francone
di anni 87
Ne danno il doloroso annuncio la figlia Rosella con Giorgio, i nipoti e la sorella Jolanda. I funerali avranno luogo martedì 12 c.m. alle ore 10,30 in Canelano Casasco.
— Nizza Monferrato, 9 agosto 2003.

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari il
prof. Francesco Noelli
anni 91
Ne danno il triste annuncio i fratelli Maria, Luigi, nipoti, pronipoti, parenti tutti. Le funzioni si svolgeranno presso il S. Natale corso Francia 164. Rosario lunedì 11 agosto ore 17; funerale martedì 12 agosto ore 8,30; trigesima mercoledì 10 settembre ore 18.
— Torino, 10 agosto 2003.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Maria Arpellino ved. Coletto
anni 97
L'annunciano i figli Pina con Renzo, Mario e Letizia; Gino con Gemma, Alberto; Denis e Stefania; parenti tutti. Funerali martedì 12 corr. ore 9 parrocchia S. Lorenzo, Altessano di Venaria. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Venaria, 9 agosto 2003.

Il 9 agosto 2003 è mancata all'affetto di tutti i suoi cari
Elisa Vaonini ved. Gergaroli
La ricordano con tanto amore le figlie Livia, Lucia, Maria, Gabriella, i suoi generi, nipoti e pronipoti, amici tutti. Funerali ore 10 del 12 agosto 2003 parrocchia San Giorgio via Barrili.
— Torino, 10 agosto 2003.

Con serenità ha risposto alla chiamata di Nostro Signore ricongiungendosi ai propri cari per l'eternità
Maria Bulla ved. Battiston
anni 85
L'annunciano i nipoti Orlando e Ornella, i pronipoti Daniel e Lisa con Gianpiero. Funerali nella parrocchia di S. Teresina, martedì 12 c.m. Per orario telefonare 011/852685. Recita del S. Rosario lunedì 11 ore 19,15 in parrocchia.
— Torino, 10 agosto 2003.
O.F. Boggio Dino snc - Tel. 011/852685

Personale e Dirigenti di Cesma Formazione e Culture si associano al dolore della famiglia per la scomparsa di
Eraldo Cresto
— Castellamonte, 11 agosto 2003.

Serenamente come è vissuta ci ha lasciati
Silvia Broglia
anni 105
Lo annuncia il nipote Renzo, che ha condiviso con lei la vita, unitamente agli altri nipoti e parenti. Funerali a Mombello Monferrato martedì 12. Per orario funzioni telefonare Giubileo 011-6633005 dalle 10 alle 18.
— Torino, 10 agosto 2003.

E' mancata
Giulia Angela Bongiovanni ved. Gai
Lo annunciano i figli Valerio con Lucietta e Lucietta, Eliana con Paolo e parenti tutti. Funerali martedì 12 c.m. in San Damiano d'Asti, parrocchia San Vincenzo alle ore 10.
— San Damiano, 10 agosto 2003.

Affranti per la dolorosa circostanza la famiglia Bruno-Gianciotto porge le più vive espressioni della partecipazione al dolore per la scomparsa di
Giulia Angela Bongiovanni
— Villar Perosa, 10 agosto 2003.

E' mancato
NONNO
Angelo Neirotti
L'annunciano i figli Mario con Luciana, Bruno con Renata, i nipoti Angelo, Giacomo, Paolo, Gianna, Eleonora e Umberto, Pina e Michele. Per orario funerali tel. 011 852298 ore ufficio.
— Torino, 10 agosto 2003.
O.F. Coop Astra 011 280901

Sono vicini a Bruno e famiglia, gli amici Mariangela e Fulvio, Anna e Sergio, Mariarosa e Franco, Fernanda e Cesare, Paola, Franca, Gianna.

E' mancato
Virgilio Vernetti
maestro del lavoro
anziano FIAT
Lo annunciano la moglie Offelia, la figlia Laura con Roberto, il fratello, la sorella, i cognati, parenti tutti. Per orario funerali telefonare all'impresa.
— Torino, 10 agosto 2003.
O.F. San Paolo s.a.s. - 011 329264

Al nostro amatissimo NONNO, con affetto Alessandro e Annalisa.

E' mancata
Patrizia Mancuso
Addolorati lo annunciano il figlio Christian, mamma, papà, Riccardo, fratelli, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì ore 15,30 parrocchia San Giovanni Battista.
— Orbassano, 10 agosto 2003.

Luigi con Carla, Gianni con Tiziana e Gianluca Boffa addolorati partecipano.

E' serenamente mancata
Anna Maria Gaino ved. Pittatore
Ne danno annuncio a funerali avvenuti la figlia Pinuccia con il marito Giorgio, gli adorati nipoti Carolina e Marco, l'amica di una vita Pina, la cara Marilena. Un particolare grazie a Michela che l'ha assistita con amore lungo il doloroso percorso della malattia.
— Torino, 7 agosto 2003.

Le famiglie Ricci e Mangiameli sono vicine a Pinuccia e ai suoi cari per la perdita della cara MAMMA.

Ha raggiunto la sua Mary nella gioia del Signore
Emilio Massaza
Lo annunciano con dolore Carla, Marco ed Elisa. Per orario funerali tel. 011 852298 ore ufficio.
— Torino, 10 agosto 2003

«Mi indicherai sentieri della vita gioia piena nella Tua presenza dolcezza senza fine alla Tua destra». (Salmo 15)

E' morta
Gabriella Bellardi Frediani
La piangono la figlia Ilaria, le amate nipoti Marta e Maddalena. Nostra carissima, il tuo tenero amore, la tua grande generosità hanno illuminato la nostra vita, grazie. Funerale parrocchia Santa Teresina del Bambin Gesù, per orario telefonare 011 6635546.
— Torino, 9 agosto 2003.
O.F. La Prece Srl v. Nizza 164 t. 011 677152

Gaetano, Cio, Luca, Elena con Vittorio, partecipano con molto affetto nella preghiera al dolore dell'amica di sempre Ilaria, di Marta e Maddalena.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Teresa Garberoglio ved. Ferraris
L'annunciano: Renzo, Belita, Silvia, Sergio e Daniele. Funerali martedì 12 ore 9,30 parrocchia S. Martino di Alpignano, destinazione Cimitero di Ronsecco (VC).
— Alpignano, 9 agosto 2003.

ANNIVERSARI

2001 11 AGOSTO 2003
Gian Carlo Crotto
Vivi accanto a noi nel ricordo di ogni giorno. Carla, Daniela, Emanuela.

Sei sempre vivo nei nostri pensieri. Zii e cugini.

1992 2003
Silvia Spinoglio
Sei con noi ogni giorno sempre.

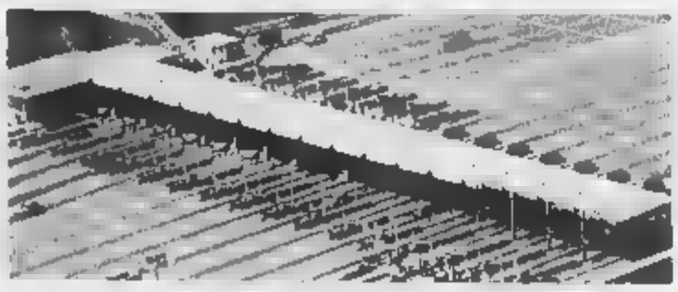
1989 2003
Giovanni Ingrosso
Con immutato amore Nani e i ragazzi.

I SUPPLEMENTI DE LA STAMPA: L'INFORMAZIONE OLTRE IL QUOTIDIANO:

MERCOLEDÌ: TuttoScienze e Tecnologia
VENERDÌ: TorinoSette (solo Torino)
SABATO: Specchio - TuttolibriTempoLibero
DOMENICA: Tuttoaffari (solo Torino)

LA STAMPA

LE SCELTE DELL'ECONOMIA



Un casello autostradale: potrebbe essere in arrivo un aumento dei pedaggi

Intesa Consumatori: no agli aumenti di autostrade e Fs proposti da Lunardi

Un secco no ai rincari delle tariffe per autostrade e Ferrovie proposte dal ministro alle Infrastrutture, Pietro Lunardi, arriva dall'Intesa dei consumatori (Adoc, Adusbef, Codacons, Federconsumatori) che lancia un appello a tutte le categorie produttive affinché si mobilitino per evitare gli aumenti. I consumatori preannunciano «doverosi ricorsi al Tar del Lazio» per contrastare eventuali decisioni del ministro e ricordano come le spese per i consumi abbiano registrato «aumenti anche a due cifre non più sostenibili». In particolare, quanto riguarda le autostrade l'Intesa sottolinea che «le tariffe italiane sono tra le più elevate d'Europa a fronte di corrispettivi di servizi spesso scadenti». Contro l'ipotesi avanzata da Lunardi i consumatori annunciano che verrà esteso lo sciopero della già proclamato dalle associazioni per il 16 settembre e non escludono «ulteriori iniziative di clamorose denunce e manifestazioni p impedire ingenti, surrettizi trasferimenti dai portafogli delle famiglie a quelli di oligopoli e monopoli anche di natura privatistica». L'Intesa ricorda tra l'altro che una recente delibera dei Nars ha certificato ampi spazi, non per aumentare le tariffe per diminuire i pedaggi autostradali, ipotizzando riduzioni del 3,6% nel 2003 e del 9,1% cento nel 2003-2007. La decisione eventuale di aumentare le tariffe autostradali e ferroviarie spetta Cipe, il Comitato interministeriale per programmazione, che dovrebbe esprimersi questione a fine settembre. Il Nars è il «Nucleo tecnico consulenza» del ministero dell'Economia. Il Nars contesta i cosiddetti extraprofitti di Autostrade degli ultimi 5 i, tali da consentire un ribasso delle tariffe secondo il Tesoro, ma non secondo i Trasporti. A chiedere l'aumento delle tariffe, prima di Lunardi, stato l'amministratore delegato dalla Società Autostrade, Vito Gamberale, secondo cui un aumento dei pedaggi è necessario per gli investimenti, come richiesto dalla convenzione stipulata con l'Anas che lega gli aumenti tariffari realizzazione opere.

IL MINISTRO DELLA FUNZIONE PUBBLICA: «NEL CAMPO DELLA PREVIDENZA PUNTI DI VISTA INDIVIDUALI CREANO CONFUSIONE». NUOVE POLEMICHE SUL CONDONO

«Sulle pensioni serve una decisione collegiale»

Mazzella: contratti pubblici chiusi entro settembre

Luigi Mazzella, ministro della Funzione pubblica

Freno sulle mille voci intervento sulle pensioni dei dipendenti pubblici e, al tempo stesso, buone notizie per il milione lavoratori dipendenti della sanità, degli enti locali, della Presidenza del Consiglio, delle agenzie fiscali e dei vigili del fuoco che attendono i soldi del rinnovo contrattuale: a settembre lo Stato chiuderà la vertenza e metterà gli aumenti in busta. Ad assicurarlo è il ministro della Finzione pubblica Luigi Mazzella.

«Penso che riusciremo a chiude- entro il prossimo - ha dichiarato -. Ho sempre nutrito questa fiducia, perseguendo l'obiettivo tenacia e con impegno quasi caparbio». Quanto alle «osservazioni» sollevate in questi ultimi giorni dai sindacati «rientrano - ha detto il ministro - nella normale e fisiologica dialettica negoziale».

I contratti, dunque, saranno chiusi garantendo l'aumento del 5,66% concordato nell'accordo tra i sindacati e vicepresidente del Consiglio, Gianfranco Fini, febbraio 2002.

Il ministro Mazzella ha garantito infine che per il prossimo biennio 2004-2005 i lavoratori non d aspettare quanto hanno dovuto fare questa volta, cioè 19 mesi, «perché questa vertenza sono stato chiamato in causa direttamente fin dall'inizio».

Il responsabile della Funzione pubblica è stato interpellato dalle agenzie di stampa anche sul tema caldo delle pensioni, ma si è sottratto ad ogni appiglio polemico: «Si tratta di un problema troppo delicato perché ogni singolo ministro possa esprimere la sua particolare opinione». Ciò nonostante, il ministro Mazzella è intervenuto nei giorni scorsi in difesa della previdenza dei dipendenti pubblici, che la Lega vorrebbe equiparare da subito a quella dei privati. «Non voglio cadere nell'errore che rimprovero agli altri, cioè di parlare di cose prima che me parli in Consiglio dei ministri. - afferma il ministro - Si tratta problemi troppo delicati. Il discorso dovrà essere affrontato in sede collegiale dove verranno raffrontate posizioni diverse ma in uno spirito di valutazione complessiva e collettiva, non individuale». Specialmente in estate, «quando sono tutti vacanza, - insiste Mazzella - affrontare questi problemi estemporaneamente sulla base di convinzioni personali mi sembra un grosso errore. Ne riparleremo alla ripresa dopo che problema sarà affrontato in sede collegiale».

Nella giornata di ieri è proseguito anche il dibattito sull'ipotesi - per solo ventilata e da nessuno formalizzata - di un condono edilizio «per fare». Veri sostenitori del provvedimento, per ora, non sono emersi. Va invece registrato che si allarga, a destra e a sinistra, lo schieramento degli scettici. Ad aprire il fuoco contro la proposta è il presidente della commissione Finanze della Camera, Giorgio La Malfa: «Sono contrarissimo: il condono non serve a nulla e porta soltanto guai. Al governo vorrei dire che la soluzio- di problemi finanziari non deve mai essere affidata a misure dannose per il Paese». «Per ora non ne parla» taglia corto il presidente della Commissione Ambiente e Lavori Pubblici di Montecitorio, Pietro Armani, esponente di An che suggerisce di «aspettare la Finanziaria». Cauto ma più possibilista il presidente della Commissione Finanze del Senato, Riccardo Pedrizzi: «Sono favorevole ma solo per le piccole irregolarità» spiega. Nettamente contrario invece il ministro dell'Ambiente Altero Matteoli che pochi giorni fa ha ribadito il no a qualsiasi ipotesi di condono edilizio.

Durissimo anche il responsabile economico dei Ds, l'ex ministro Pierluigi Bersani che di un'eventuale sanatoria per il mattone abusivo pensa «tutto il male possibile». Prima di tutto perché, «si ribadirebbe la logica dell'una tantum che sta facendo deragliare la finanza pubblica. E poi perché certificherebbero gli scempi e il venir delle regole». Per Ermete Realacci (Margherita): «Il condono è il male, e solo parlarne fa male perché si scatena la al abusivo». Gli eco il Verde Pecoraro Scanio: «Parlare di condono edilizio in pieno allarme incendi è un'istigazione a delinquere». Bocciatura secca anche dall'Anci, l'associazione dei comuni italiani che lancia l'allarme sulla «vanificazione della programmazione urbanistica e l'attacco alla legalità». [r. r.]

AUMENTA ANCORA IL COSTO DEL PIENO

Caro-benzina, a luglio 80 cent in più

Chi è partito in auto per ferie a luglio ha dovuto sborsare, mediamente, 80 centesimi in per ogni pieno di benzina rispetto a chi partito il precedente. Certo non tratta di gran cifra ma va ad aggiungersi ai tanti aumenti che automobilisti e si trovano a fronteggiare. Secondo l'ultima della Federazione autonoma benzinai (Confesercenti) il prezzo medio della benzina lo scorso si è attestato 1,059 euro ovvero 0,016 euro più a litro rispetto agli 1,043 euro del prezzo medio di giugno. percentualmente di incremento dell'1,5. Questa cifra, moltiplicata per pieno medio di litri dà appunto gli 80 centesimi in più a carico degli automobilisti. Tra le compagnie, chi ha aumentato di più è la Q8 dove la benzina costava a luglio 1,061 euro al litro. Le meno care sono state Agip, Erg, Esso, Shell e Tamoil (1,058 euro).

ITALIA

Per «rafforzare» la legge delega parità di trattamenti pubblici-privati

La delega in discussione in Parlamento propone alcuni ritocchi riforme già varate nel '92 e nel '95. In particolare si prevede una parziale decontribuzione (5%) per i neo-assunti, lo smobilizzo del Tfr a favore di nuovi fondi pensione, la possibilità di continuare a lavorare anche dopo i rafforzata da incentivi fiscali e contributivi e, infine, un «totalizzatore» che consente di sommare le varie contribuzioni maturate in differenti periodi di lavoro. In discussione, secondo le ultime proposte maturate in seno al governo di cui si tornerà a parlare a settembre, c'è anche l'equiparazione dei trattamenti tra dipendenti pubblici e privati magari con un provvedimento ad hoc. In base all'ultima riforma Dini, infatti, per i lavoratori privati il calcolo viene effettuato sulla media degli stipendi degli ultimi 5 anni, per i contributi versati sino a tutto il 1992, e quindi - per i contributi '92 in avanti - sulla media degli ultimi dieci. Più favorevoli le norme per i dipendenti pubblici il cui assegno è calcolato sull'ultimo stipendio (contributi ante '92) e quindi, per i versamenti dal '92 in avanti, su una media di stipendi che solo nel 2008 conteggerà gli ultimi 10 anni. Attualmente, in Italia, l'età pensionabile è fissata a 65 anni per gli uomini ed a 60 per le donne, quella effettiva è invece rispettivamente di 59,6 e 59,4 anni. La spesa pensionistica incide per il 13,8% del Pil (sarà il 14,8% nel 2010).

FRANCIA

Al lavoro tutti per almeno 40 anni Resta il nodo delle società pubbliche

Gli statali francesi, una categoria che è riuscita finora ad assicurarsi numerosi privilegi, deve dare l'addio alla pensione piena con soli 37,5 anni di contributi. A partire del 2008 dovranno infatti lavorare 40 anni, come fanno da tempo i dipendenti del settore privato, se vorranno ritirarsi dall'attività con il massimo della pensione. Il periodo minimo salirà per tutti a 41 anni nel 2012 e poi a 42 nel 2020. La parificazione pubblico-privato è una delle principali disposizioni della riforma pensionistica adottata dal Governo di centro destra dopo nove mesi di guerriglia parlamentare e di massicce manifestazioni di piazza. Per evitare un conflitto sociale come quello che aveva bloccato nel '95 il tentativo di riforma pensionistica di Alain Juppé, il governo guidato Jean-Pierre Raffarin ha però deciso di non includere nella riforma i dipendenti delle aziende pubbliche, come le Sncf (ferrovie), France Telcom ed Parigi intende affrontare ulteriormente, azienda per azienda, il problema di questi statali che rappresentano circa un quinto dei 5 milioni di dipendenti pubblici d'oltralpe. La riforma adottata dalla Francia per salvare dalla catastrofe i conti della previdenza sociale non rimette in questione il regime di ripartizione né l'età legale della pensione che rimane a 60 anni. Sono però previsti incentivi per incoraggiare la gente a lavorare anche oltre i 60 anni. Attualmente l'età effettiva di pensionamento è di 58,2 per gli uomini e di 58,1 per le donne. In Francia la spesa per le pensioni incide per il 12,1% del Pil ma per il 2010 (prima di quest'ultima riforma) era destinata a toccare quota 15%.

GERMANIA

Il governo Schroeder punta ad alzare a 67 anni la soglia dell'età pensionabile

In Germania, secondo le regole in vigore, sia uomini che donne hanno diritto alla pensione una volta compiuti i 65 anni di età, soglia uguale per entrambi in sessi., Anche in questo paese, però, la soglia effettiva di pensionamento è più bassa: 60,9 anni per i maschi e 60,7 per le femmine. La spesa per la previdenza incide per circa l'11,8% del Pil (toccherà il 12,6% nel 2010) e corrisponde al 42,2% dell'intera spesa sociale del paese. La Commissione incaricata dal governo di studiare la riforma del welfare tedesco propone pochi ritocchi, ma di peso: innanzitutto l'innalzamento dell'età pensionabile a 67 anni e quindi un freno agli aumenti degli assegni corrisposti sganciando la loro dinamica dagli incrementi dei salari a partire dal 2005.
Il governo Schroder, alle prese col terzo anno consecutivo a crescita zero, una situazione che ha visto le entrate fiscali calare drasticamente, mentre la disoccupazione si attesta su un tasso del 10% (4,3-4,5 di lavoro) prepara altre riforme. Dopo il giro di vite sulla sanità (risparmi per circa 23 miliardi di euro entro il 2007 e aumento dei costi di cure e medicinali per pazienti e mutuati) pensa di proporre l'estensione delle tasse sui redditi societari ai lavoratori autonomi, modo da alleggerire la pressione sulle finanze dei governi locali. La proposta - già criticata aspramente dall'opposizione - dovrebbe portare nelle case delle autorità locali 5 miliardi di euro l'anno, a partire dal 2005.

Dopo le via riforma della Authority

ROMA

La riforma delle Authority tornerà all'attenzione del governo subito dopo le ferie estive, in apposito Consiglio dei ministri che sarà convocato a settembre. In quella sede, spiega il ministro della Funzione Pubblica, Luigi Mazzella, autore del testo di riforma, si dovrà infatti decidere se limitare la revisione alla sola organizzazione delle Autorità o se allargarla anche alle loro competenze. Una questione che all'interno del governo rimane ancora aperta. «Il problema è molto serio - afferma il ministro - perché si deve vedere se bisogna toccare anche la sostanza, il contenuto delle attività delle Authority, o se fare, come io sostengo, una riforma solo della struttura esterna delle Autorità, nel senso che tutte abbiano un ordinamento uniforme, senza toccare i contenuti e senza spostare competenze da un'Authority all'altra».

La prima eventualità, continua Mazzella, «non rientra nella mia competenza, ma in quella del singolo ministro competente del settore. E questo - insiste - vale sia per la Banca d'Italia, che per l'energia elettrica o i lavori pubblici». Il ministro ribadisce la propensione «a far passare il provvedimento così com'è, come una riforma strutturale che non tocchi le competenze. Ma nel Consiglio dei ministri c'è qualche orientamento diverso non si scioglie questo nodo non può andare avanti. Non perché nel testo ci sia qualcosa da ritoccare, perché esistono due filosofie diverse che si contrappongono». Il problema ha finora determinato il rinvio della riforma. Per questo, spiega ancora Mazzella, «abbiamo deciso di parlarne i primi di settembre dedicando il tempo necessario a un problema che l'Italia affronta in modo complessivo e organico per la prima volta» nei paesi dell'Unione europea, tanto che il testo, rivendica infine il ministro è diventato un «modello apprezzato anche dai ministri dell'Ue».

In particolare il ddl riforma definisce «istituzioni pubbliche indipendente» quelle che «operano in posizione di piena autonomia, indipendenza di giudizio e terzietà». Tali istituzioni sono costituite e disciplinate con leggi o atti aventi forza di legge. Inviariato, per ora, il trattamento economico e giuridico del personale. Ma futuro, compatibilmente le esigenze di bilancio, potrebbe procedere una maggiore omogeneità dei trattamenti. La Covip perderà lo status di Authority e per momento sarà disciplinata come «agenzia per vigilanza dei fondi pensione». Non si prevede di autorità anche si lascia aperta la possibilità di istituirne delle nuove con leggi atti aventi forza di legge. Tra le altre novità, un unico grado di giudizio, con l'eliminazione della possibilità di far ricorso al Tar e il rinvio diretto al Consiglio Stato dopo prima fase del giudizio svolta all'interno dell'Autorità; poteri sanzionatori rafforzati; nuove norme sulle nomine dei componenti: ogni autorità dovrebbe avere un collegio di 5 membri, 4 di nomi- parlamentare (a maggioranza qualificata), mentre il presidente dovrebbe essere designato dal governo, ma sua nomina sarebbe sottoposta a parere vincolante (a maggioranza qualificata) delle Commissioni parlamentari competenti per materia.

CERIMONIA RELIGIOSA E GRAN FESTA AD ALVITO

d'argento per governatore Fazio

Sono state celebrate ieri, ad Alvito (Fr), tra gli auguri Papa e la presenza di familiari e amici, le d'argento del governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio, che 25 anni fa ha sposato Maria Cristina Rosati. A celebrare la messa nella chiesa San Giovanni Evangelista è stato cardinale Giovanni Battista Re (al centro nella foto), prefetto della Congregazione dei vescovi. Al rito religioso hanno preso parte molti funzionari di Bankitalia e il presidente di Capitalia, Cesare Geronzi. Al termine, pranzo e festeggiamenti a casa Fazio per 70 invitati.

L'ITALIA E L'UE PREPARANO LA PIATTAFORMA PER IL VERTICE DEL WTO A CANCUN

«Proteggeremo parmigiano, prosciutto e gorgonzola»

Il viceministro Urso: saranno nella lista dei 35 prodotti tutelati dall'Unione europea

ROMA

Ci saranno Parmigiano-Reggiano, Prosciutto di Parma e Gorgonzola fra i prodotti inclusi nella lista dei prodotti da tutelare stilata dall'Unione europea e che sarà resa pubblica ufficialmente solo dopo la riunione del Comitato dei 33 a cavallo di Ferragosto. Lo ha detto ieri Adolfo Urso: vista del prossimo vertice Wto di Cancun, il viceministro alle Attività produttive (con delega al Commercio estero) ha individuato priorità dell'Italia e dell'Ue nell'istituzione di un registro multilaterale per i prodotti a indicazione geografica, nella riduzione delle barriere tariffarie in campo industriale e in una maggiore tutela del diritto di proprietà intellettuale per una lotta più efficace a concorrenza sleale e contraffazioni. Ma Urso ha anche sottolineato come altrettanto necessaria l'adozione della cosiddetta «clausola sociale» e l'apertura di un negoziato sugli investimenti nei Paesi in via di sviluppo.

Il viceministro ha anche sottolineato che la riforma della Politica agricola comune, da poco varata, «spostando il sostegno dalla produzione al territorio e puntando sulla qualità, viene incontro alle richieste dei Paesi via sviluppo e pone l'Ue in una posizione di vantaggio nel negoziato», tanto che «nella recentissima conferenza ministeriale informale di Montreal emersa finalmente possibilità di un accordo tra Europa e Stati Uniti che vada nella direzione chiesta dai Pvs».

Il 22 luglio, sotto la presidenza italiana dell'Ue, è stata varata Ginevra la piattaforma con proposte che l'Unione pea presenterà al round negoziale settembre, un documento che, asserisce Urso, «recepisce pienamente le priorità italiane». Tra le richieste ha un posto di primaria importanza il nodo dell'apertura di un e proprio negoziato per i prodotti agroalimentari diversi da vini e alcolici, «tematica su cui - sottolinea il viceministro - la piattaforma europea è già stata sottoscritta da 56 Paesi, oltre un terzo di quelli che attualmente compongono Wto, compresi alcuni Paesi leader tra quelli in di sviluppo come India, Thailandia e Pakistan».

«Una prima lista, volutamen- ristretta e composta allo stato da 35 prodotti, cui oltre un terzo italiani - afferma Urso -, è all'attenzione dei singoli governi dell'Unione europea e sarà completata sulla base delle osservazioni dei singoli Paesi nella prossima riunione del comitato dei 33». L'obiettivo, sottolinea il viceministro, «far passare il principio e nel contempo tutelare i prodotti maggiormente contraffatti. Creato il registro multilaterale internazionale sarà poi più semplice aggiungere gli altri prodotti». Il do cruciale, e non solo per g alimentari, è, dunque, la tutela dalle contraffazioni.

In questo senso, Urso spiega l'Europa disponibile alla discussione sull'abolizione della clausola antidumping chiesta dai Paesi in via sviluppo, ma «nel quadro di un negoziato complessivo in cui sia chiaro che la concorrenza sleale, che si manifesta in molti settori e soprattutto da Oriente, va efficacemente contrastata dal Wto, che sia sotto forma di dumping di contraffazione o anche standard lavorativi così bassi da porre fuori mercato chi ha standard qualitativi, giustamente, di alta qualità». Altre priorità «la riduzione picchi tariffari nel settore industriale a massimo del 15% e un ridimensionamento delle barriere non tariffarie». [AdnKronos]

[redacted] SUO [redacted] D'ORO IL [redacted] CONOBBE 36 [redacted] DI EVASIONE, [redacted] SONO TUTT'ORA [redacted]

Quarant'anni dopo le fughe impossibili dalla rocca di Alcatraz

Un gruppo di ex detenuti è tornato tra le celle nell'ambito di una campagna per il restauro del carcere che ospitò Al Capone

la storia

Paolo Mastrolilli

NEW YORK

The Rock, la rocca su cui sorge Alcatraz. Sullo sfondo San Francisco. A sinistra, il cunicolo scavato da un evaso

STAVOLTA sono venuti con le camicie a fiori dei turisti e qualcuno ha portato pure i figli, per insegnare una lezione indimenticabile. Quarant'anni fa, però, indossavano la monotona divisa da carcerato, e la libertà la sognavano guardando attraverso le finestre con le sbarre, quando il vento della baia portava gli odori [redacted] i rumori di San Francisco. Sono un gruppetto di ex inquilini del penitenziario di Alcatraz, che sabato il National Park Service ha riportato a «casa» per un giorno, per scambiare ricordi e sostenere il restauro della famigerata prigione.

«Più stai lontano da un posto - ha dice John Banner - più le memorie diventano tenui». Lui rapinava banche, [redacted] aveva goduto dell'ospitalità di Alcatraz dal 1954 al 1958. «La prima [redacted] che mi viene in mente sono le docce gelate. Poi le giornate monotone che [redacted] finivano mai, [redacted] quei dannati rasoi con cui ci facevano la barba: erano così affilati che ti tagliavano la faccia appena li appoggiavi sulla pelle».

Anche George DeVincenzi, che in quegli anni faceva la guardia ai criminali come Banner, si ricorda i rasoi. Ma per un altro motivo: «Il primo giorno di lavoro mi mandarono a controllare la stanza del barbiere. Ero arrivato da appena 45 minuti, quando un carcerato riuscì a mettere le mani sopra una [redacted] quelle lame, avventandosi contro un altro prigioniero. Gli tagliò la gola e lo ammazzò davanti ai miei occhi, [redacted] che avessi il tempo di fermarlo».

La vita passava così, nella prigione [redacted] massima sicurezza che [redacted] fatto da tetto [redacted] personaggi come Al Capone, George «Machine Gun» Kelly [redacted] Robert «Birdman» Stroud. «Ogni giorno - racconta Darwin Coon, 70 anni, finito ad Alcatraz per rapina - pensavamo solo ad una cosa: come scappare. Chi voleva scavare tunnel, chi prendere in ostaggio guardie, chi travestirsi da poliziotto o buttarsi a mare. E a cosa dovevamo pensare, senno? Agli anni di galera che ci restavano per ammuffire là dentro?». Ma fuggire dalla «Rock», cioè lo Scoglio, come lo chiamavano i detenuti, passava per impresa impossibile, per l'acqua gelida [redacted] le correnti che lo circondavano. «Perciò poco alla volta - continua Coon - mi rassegnai [redacted] concentrarmi su cosa avrei dovuto fare per non tornarci mai più, una volta liberato. Adesso, se volete saperlo, sono diventato così bravo che non sputo neppure più per terra».

L'invincibilità di Alcatraz, in realtà, è un mito ancora in discussione. L'isoletta tutta sassi davanti a San Francisco era stata acquistata dal governo degli Stati Uniti nel 1846, e nel 1861 era stata designata prigione militare per i territori occidentali. Quando era abitata dai soldati galeotti almeno 80 persone cercarono di scappare, in 29 tentativi separati di fuga: [redacted] furono ripresi, uno dovrebbe essere affogato, e 17 non si [redacted] mai saputo che fine abbiano fatto.

Nel 1934 lo «Scoglio» era diventato prigione federale di massima sicurezza per i peggiori criminali, fino alla chiu[redacted] nel 1963, cioè quarant'anni fa. In quel periodo, su un totale 1.033 detenuti ospitati, 36 avevano cercato la fuga in 14 tentativi diversi: 23 erano stati ripresi, 6 uccisi, 2 affogati, e 5 sono ancora oggi ufficialmente dispersi.

Di questi cinque i più famosi sono Frank Lee Morris, e i fratelli John [redacted] Clarence Anglin, raccontati nel film del 1979 «Fuga da Alcatraz» con Clint Eastwood. Per sette mesi [redacted] avevano scavato un tunnel nel sistema dell'areazione, con cucchiai e altri attrezzi improbabili, ricoprendo ogni sera i buchi con la cartapesta. Nel frattempo aveva usato gli impermeabili da carcerato per costruire salvagenti, e il sapone per scolpire teste false. La notte dell'11 giugno 1962 avevano deposto le teste finte sui cuscini, per far credere alle guardie che dormivano, ed erano scappati dai loro buchi sopra [redacted] tetto. Si erano calati a terra da una grondaia, e da allora nessuno li ha più visti. L'Fbi, che indagato su questa fuga fino al 1980 e ci ha scritto sopra 1757 pagine, crede che siano annegati, perché la seconda parte del loro piano, che prevedeva il furto di un'auto e di vestiti per sparire tra la gente, non è mai stata attuata. I corpi di Morris [redacted] dei fratelli Anglin, però, non sono stati ritrovati, e quindi la leggenda continua.

Resta un mistero anche la fine di Theodore Cole e Ralph Roe, scappati il 16 December 1937. La prigione li dichiarò affogati, ma quattro anni dopo [redacted] San Francisco Chronicle scrisse che godevano di ottima salute in Sudamerica. Il [redacted] maggio 1946 scoppiò pure la «Battaglia di Alcatraz», quando Bernard Coy, Joe Cretzer, Marvin Hubbard, Sam Shockley, Miran Thompson e Claren[redacted] Carnes presero in ostaggio due guardie, [redacted] misero [redacted] sparare, [redacted] furono fermati solo due giorni dopo dall'intervento dei Marines. L'ultimo [redacted] fuggire, invece, fu John Paul Scott, il 16 dicembre 1962. Piegò le sbarre della cucina e si buttò in acqua. Lo ripescarono mez[redacted] morto sopra uno scoglio sotto al Golden Gate Bridge, ma almeno si [redacted] tolto la soddisfazione di provare che era possibile sbracciarsi fino alla libertà.

Oggi a San Francisco si tiene persino la gara [redacted] triathlon «Fuga da Alcatraz», che comincia proprio con la nuotata di un miglio e mezzo dall'isola alla città, e per il quarantesimo anniversario della chiusura [redacted] National Park Service ha varato un restauro da 7,7 milioni di dollari, finanziato anche vendendo pezzetti di muro sbriciolato a 4,95 dollari l'uno. Ma per John Banner, che [redacted] ha 80 anni, la visita di sabato non [redacted] stata un gioco: «Sono venuto per mostrare a mio figlio le cicatrici della mia vita».

[illegible]

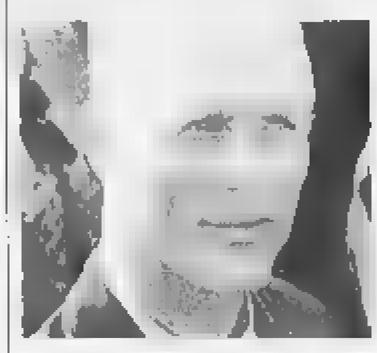
[redacted] mezzo della baia di San Francisco, The Rock, l'isola di Alcatraz, oggi è un sito turistico aperto [redacted] visitatori [redacted] dal 1934 al 1963 è stata la prigione federale più famosa (e famigerata) degli Stati Uniti, quella dalla quale era per definizione impossibile evadere. Prima ancora, [redacted] 1850 al 1933, aveva ospitato una fortezza militare altrettanto inespugnabile adibita, dal 1907, anche a carcere militare. In questa [redacted] «incarnazione» vi erano stati confinati, fra l'altro, molti nativi americani: il gruppo più numeroso nel 1895 quando il governo arrestò e deportò sull'isola 19 indiani Hopi.

AL CINEMA

L'UOMO DI ALCATRAZ, 1962, di John Frankenheimer
Condannato all'ergastolo in isolamento per omicidio, Burt Lancaster incomincia a studiare gli uccelli fino a diventare uno [redacted] massimi esperti in ornitologia.

FUGA DA ALCATRAZ 1979, di Don Siegel
Ricostruzione dell'unica vera evasione riuscita (giugno 1962). Clint Eastwood impiega tre anni per mettere a punto insieme con due fratelli il piano di fuga dal carcere più sicuro d'America.

L'ISOLA DELL'INGIUSTIZIA 1994, di Marc Rocco
Per il furto di 5 dollari Kevin Bacon finisce in isolamento. Dopo tre anni uccide il detenuto che ha rivelato al direttore il suo piano di fuga: processato per omicidio trova un paladino nell'avvocato d'ufficio.



THE ROCK 1996 di Michael Bay
Alcatraz è diventato un'attrazione turistica e un generale dei marines (Ed Harris), indignato perché le famiglie di 83 suoi soldati caduti in battaglia non sono state risarcite vi prende in ostaggio 81 visitatori.

RADIO INSURGENTE, VOCE UFFICIALE ZAPATISTA, ANNUNCIA LA FINE DI UN'EPOCA

Marcos, dalla rivoluzione alle riforme

Il subcomandante: tutti i poteri alle «giunte del buon governo»

Jacopo Iacoboni

Il subcomandante Marcos

La [redacted] su radio Insurgente, trasmessa in Europa via satellite da Global radio, arriva lontana e dice: «Fratelli e sorelle, vi facciamo gli auguri per la nascita delle Giunte [redacted] buon governo». Gracchia un po' quindi prosegue: «Da oggi non sarò più portavoce dei Municipi autonomi zapatisti». *En este momento*, annuncia, «i consigli autonomi non potranno più ricorrere alle forze miliziane per i lavori di governo, semmai dovranno sforzarsi di fare quello che dovrebbero fare tutti i buoni governi: ricorrere alla ragione, non alla forza, per governare». Si chiudono le sedi dell'esercito rivoluzionario. Addio alle armi.

Rulli di tamburi per Rancas: il subcomandante Marcos ha appena videoannunciato che l'Ezln, l'esercito zapatista di liberazione nazionale, [redacted] potrà più essere usato per controllare le frontiere dell'area «liberata», esigere le tasse, in una parola: governare. Nei trentamila chilometri quadrati «autonomi» a Sudest della capitale [redacted] costituiscono trenta nuove amministrazioni zapatiste, si [redacted] loro un nome, «giunte del buon governo», e un destino, «si riveleranno di certo un buon governo»: però insomma, «l'esercito zapatista non può essere la voce di chi comanda, ossia del governo, anche se chi comanda comanda obbedendo ed è un buon governo». La folla riunita a Oventic, è arrivata dagli Altos del Chiapas, la Selva Lacandona, i Montes Azules, applaude. Non è dato sapere, il satellite non può dirlo, quanti si commuovano lungo la spianata messicana. Tanti però si commuovono ascoltando la diretta nei centri sociali di Padova, Torino, Madrid. Nell'etere si ascolta l'inno rivoluzionario, «ya se mira el horizonte, combatiente zapatista. El camino marcará a los que vienen atrás».

Se anche la politica globale vive del cortocircuito tra realtà, simboli [redacted] tv satellitari, [redacted] Oventic, Chiapas, Sudest del Messico, si celebra e va in onda in questi tre giorni un evento che avrà imprecisata ma probabilmente altissima audience tra i ragazzi no logo euroamericani: fossero anche distanti anni luce da recinti contadini e selve indie. Va in onda, forse, l'Evento: il comandante che non ha mai tolto [redacted] passamontagna, l'uomo che ha sfidato il presidente Vicente Fox (dicono: [redacted] tribuendo [redacted] farlo perdere [redacted] 6 luglio) [redacted] arringato le multinazionali perché «costrigono alla fa[redacted] i nostri ragazzi», il quarantenne smilzo e [redacted] volto che sembra uscito da una pagina di Manuel Scorza [redacted] ha condotto una rivolta pacifica ma con i fucili in spalla, ecco, quell'uomo adesso manda un messaggio registrato al raduno dei suoi fratelli per dire «la stagione delle armi è finita». Un uomo può sbiadire [redacted] andarsene da dove [redacted] venuto, una leggenda no. Il suo popolo esulta e s'ango[redacted], «moriremo riformisti?».

Perché sì, Marcos promette che tutto va avanti come prima, «continua [redacted] nostro dovere proteggere la comunità dalle aggressioni del cattivo governo, dei paramilitari [redacted] di tutti quelli che vogliono farle del male». Giura che «per questo siamo nati, viviamo e siamo disposti a morire». Eppure spiega che una fase s'è chiusa, e forse anche per questo al primo raduno della nuova èra lui [redacted] c'è: come gli altri capi guerriglieri, nomi di battaglia David, Tacho Sebedeo, Trini... Non abbiamo poltrone cui restare attaccati, la lotta resiste (però ideale), noi passiamo la mano. Zac, fine del video, il subcomandante è sparito. Ma [redacted] simbolo e il mito?

Una volta, dopo che Marcos aveva spiegato «la nostra lotta chiapaneca ha valore solo qui e [redacted] è un modello di resistenza globale», gli chiesero se allora era tutto finito. Rispose: «Resiste l'*esperanza*». Dopo, un suo amico cantante [redacted] ha fatto una canzone che ieri chiudeva la trasmissione.

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DEL PIEMONTE ORIENTALE "AMEDEO AVOGADRO"
ESTRATTO DELL'AVVISO DI SELEZIONE
Si [redacted] noto [redacted] è [redacted] indetta [redacted] selezione per l'affidamento del servizio di assistenza e gestione del pacchetto assicurativo di tutte le polizze [redacted] degli Studi del Piemonte Orientale "A. Avogadro", nonché [redacted] consulenza per eventuali ulteriori coperture da attivare per il periodo dal [redacted] al 31/12/2006 rinnovabile per ulteriori tre anni dopo apposita verifica. Le richieste di partecipazione, in bollo, dovranno pervenire entro il 26/9/2003, ore 12.00. Il bando è consultabile sul [redacted] dell'Ateneo www.unipmn.it.
Vercelli, 5/08/2003
IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
Dott. Enzo FRAGAPANE

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DEL PIEMONTE ORIENTALE "AMEDEO AVOGADRO"
AVVISO RETTIFICA
In riferimento alla gara di appalto relativa alla fornitura e installazione di arredi tecnici per laboratori, compresi gli allacciamenti impiantistici inferiori ai banchi (fluidi, gas, scarichi ed elettrici), ad uso della Facoltà di Farmacia e del corso di laurea in biotecnologie, presso il complesso immobiliare (Edificio n. 13) sito in Novara - area Wild - C.so Trieste n. 27, si comunica che il termine per la ricezione delle offerte, stabilito al punto IV.3.3) del bando di gara, per il giorno 26.08.2003, ore 12.00, è rettificato in data 15.09.2003, ore 12.00; la data per la I seduta pubblica di gara, stabilita al punto IV.3.7.2) del bando, nel giorno 28.08.2003, ore 10.00, è rettificata nella data 17.09.2003, ore 10.00. L'Avviso di rettifica è stato inviato all'Ufficio delle Pubblicazioni dell'Unione Europea in data 31.07.2003. Il bando di gara è consultabile sul sito internet dell'Ateneo: www.unipmn.it.
Vercelli, 31.07.2003
IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
Dott. Enzo FRAGAPANE

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DEL[redacted] ORIENTALE "AMEDEO [redacted]
ESTRATTO DEL [redacted] GARA
Si rende noto che è stata [redacted] una procedura negoziata per l'affidamento di servizi assicurativi, periodo 31/12/2003-31/12/2006 con [redacted] di proroga per ulteriori tre anni, da[redacted] Lotto I: danni materiali ai beni "ALL RISK"; lotto II: responsabilità civile generale e personale; lotto III: tutela giudiziaria, assicurazione legale e penale; lotto IV: infortuni professionali; lotto V: infortuni conducenti e trasportati su mezzi dell'Ente; lotto VI: infortuni conducenti e trasportati in missione su mezzo proprio; lotto VII: Kasko autovetture di dipendenti in missione. La spesa complessiva presunta per l'intero periodo contrattuale è pari a circa Euro 250.000,00. Le richieste di partecipazione, in bollo, dovranno pervenire entro il 15/09/2003, ore 12.00. Il bando è stato inviato alla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea in data 5/08/2003 ed è in fase di pubblicazione sulla G.U.R.I. Inoltre, è consultabile sul sito dell'Ateneo www.unipmn.it.
Vercelli, 5/08/2003
IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
Dott. Enz[redacted]

Comune di Siniscola (Nu)
Servizio Pianificazione Urbanistica e Gestione Territorio
OGGETTO: Appalto di "Servizi relativi all'opera di ampliamento ed ammodernamento del porto in località "la [redacted]" nel comune di Siniscola (NU)". AVVISO DI GARA: il Comune di Siniscola bandisce ai sensi del D.Lgs 157/95 della 109/94 pubblico incanto con aggiudicazione all'offerta economicamente più vantaggiosa per il servizio di Progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva, della direzione lavori, del coordinamento della sicurezza in fase di progettazione e di esecuzione e dello studio di impatto ambientale relativi all'opera di ampliamento ed ammodernamento del porto in località "La Caletta" nel Comune di Siniscola (Nu). Le imprese interessate a partecipare potranno richiedere il bando integrale e il Disciplinare di Gara presso il Comune di Siniscola, Servizio Pianificazione Urbanistica e gestione del territorio, Via Roma, 125, 08029 Siniscola (Nu) Tel. 0784 870800 dalle ore 09.00 alle ore 13.00 di ogni giorno feriale escluso il sabato. Il bando e il disciplinare di gara è pubblicato nella versione integrale sul sito internet "http://www.siniscola.it". Il bando di gara è stato inviato all'UPUCE in data 24.07.03 ed alla GURI. Le offerte, comprendenti tutta la documentazione prevista nel bando integrale di gara, dovranno pervenire entro le ore 13.00 del 23.09.2003.
Il Responsabile Unico del Procedimento
Dott. Ing. Efisio Pau

[redacted]OMUNE DI CESEN[redacted]
SETTORE CONTRATTI ESPROPRI PATRIMONIO - SERVIZIO CONTRATTI
Bando di Asta Pubblica per Estratto
Questo ente, in esecuzione delle determine dirigenziali n. 1057 del 16.06.03 e n. 1288 del 25.07.03 procede ad **asta pubblica per l'appalto dei lavori di "adeguamento alle norme di sicurezza degli edifici scolastici. lotto IV"** il 23.09.03 alle ore 9. Importo complessivo a b.a. Euro 1.435.000,00 di cui Euro 43.050,00 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso. Le imprese interessate, in possesso dei requisiti previsti dal bando, dovranno far pervenire le offerte, formulate secondo le modalità stabilite nel bando integrale e accompagnate dai documenti nello stesso indicati, entro le ore 13 del 22.09.03 al seguente indirizzo: Comune di Cesena, Ufficio Centrale, P.zza del Popolo, 10, 47023 Cesena (FC). Il bando è pubblicato sulla GURI, è affisso all'Albo Pretorio di questo Comune ed è consultabile nella sua forma integrale, corredato delle note e degli allegati, sul sito www.comune.cesena.fc.it
Il Responsabile del Procedimento
Arch. G. Bernabini

CONSORZIO OVEST SESIA BARAGGIA
13100 Vercelli Via F.lli Bandiera, 16
[redacted]. 0161/283811 Fax 0161/257425
AVVISO D'ASTA PUBBLICA
Questo Consorzio ha indetto un pubblico incanto per l'affidamento dei lavori di realizzazione di un Centro Servizi Polivalente ed Aree Espositive mediante il criterio di cui all'art. 21, comma I, lett. c), della L.n. 109/1994 e s.m.i. Importo progetto a base d'asta € 11.379.151,27 di cui € 331.198,81 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso. Categoria prevalente OG1 per un importo di € 6.136.984,17; Categorie scorporabili: OS21 per € 233.951,60 - OS3 per € 582.776,99 - OS1 per un importo di € 573.830,19 - OS30/OG11 per un importo di € 1.721.582,57 - OS28/OG11 per un importo di € 2.130.000,00. Gli elementi progettuali sono in visione ed acquisibili al prezzo di € 650 presso il Consorzio all'indirizzo sopra indicato, ove è ritirabile anche il modulo-offerta. L'avviso di gara è riportato sulla G.U.R.I. n. 180 del 05/08/2003, sulla G.U.C.E. n. 151 - 137342 del 2003/S, mentre il [redacted] integrale è reperibile presso il sito http://www.regione.piemonte.it/oopp/bandi/. Le offerte, unitamente alla documentazione richiesta, dovranno pervenire mediante raccomandata del servizio postale o servizio di posta celere, entro le ore 12 del giorno 03/09/2003 all'indirizzo indicato in calce. La gara, aperta a chiunque ritenesse di voler partecipare, si terrà presso il predetto Consorzio a partire dalle ore 9.00 del 04/09/2003.
Il responsabile del procedimento
dott. ing. Alessandro Iacopino

L'AMIAT S.p.A. indice le seguenti aste pubbliche:
1. Fornitura e posa di una torcia ad alta temperatura per combustione biogas (Rif. AP 35/03) Importo a base di gara: Euro 140.000,00 + IVA.
2. Fornitura di n. 3 carrelli elevatori di cui n. 1 elettrico con portata di 2.000 Kg e n. 2 diesel con portata di 3.500 kg. (Rif. AP 36/03) Importo a base di gara: Euro 80.000,00 + IVA.
I bandi di gara integrali sono disponibili presso l'AMIAT S.p.A. - Div. Approvvigionamenti, Servizio Appalti e Contratti - v. Germagnano, 50 - [redacted] Torino (Tel. 011.2223.233), sono visibili sul sito: http://www.amiat.it
L'AMMINISTRATORE DELEGATO dott. Ivan Strozzi

LA [redacted] VITTIMA È UN CINQUANTENNE TOSCANO

In poche ore due annegati nel Lago Maggiore Giovane cade dal canotto ma non sapeva nuotare

■ Un ragazzo di 26 anni, Enrico Campi, di Barasso (Varese), è morto ieri sera annegato nel Lago Maggiore. Il corpo [redacted] ancora [redacted] trovato. Il giovane stava attraversando il lago su un canotto insieme col fratello e un amico. Nessuno dei tre sapeva nuotare ■ quando Campi è caduto nel lago, non lontano dal Lido [redacted] Cannobio, probabilmente per una [redacted] azzardata, nessuno dei suoi accompagnatori ha potuto gettarsi in acqua per aiutarlo. È annegato nel giro [redacted] pochi istanti. In serata anche un [redacted] di 52 anni, Enrico Pemperi, di San Marcello Pistoiese, è annegato nel lago di fronte al Lido di Suma, vicino a Verbania. Aveva lasciato gli amici sulla riva per fare una nuotata, si è sentito male ed è scomparso nell'acqua. Da riva è subito partito un amico che però non ha potuto far nulla per aiutarlo

Una veduta del Lago Maggiore

IN CAPPADOCIA

Turchia, turista veneziano cade da una roccia e muore: voleva fare una fotografia

■ Un turista veneziano, Tommaso Vistosi, 27 anni, in vacanza [redacted] Turchia, ■ morto ieri mattina durante un'escursione ■ Goreme, in Cappadocia. ■ [redacted] arrampicato su una roccia per fare una fotografia del paesaggio, particolarmente suggestivo in quella zona del Paese, ma è scivolato, cadendo pesantemente a terra. Il giovane, che dopo la laurea in Economia si era trasferito ■ Mestre, si trovava in Turchia insieme con un gruppo di connazionali. I soccorsi sono stati vani, Vistosi è giunto [redacted] ospedale privo di vita. La famiglia è stata subito avvertita ■ i familiari sono partiti alla volta [redacted] Ankara per il riconoscimento e il rimpatrio della salma

AGGRESSIONE NELLA NOTTE, AVEVA 19 ANNI

Morto il ragazzo italiano accoltellato a Copenaghen

Era arrivato da poche ore nella capitale danese. E' stato circondato da un gruppo di teppisti. Prima di svenire ha detto: è stata una rapina

COPENAGHEN

Un giovane turista italiano, Antonio Currà, [redacted] anni, da Monza, è morto a Copenaghen, dopo essere stato aggredito a coltellate forse per una rapina in [redacted] quartiere periferico della città, nella notte tra venerdì ■ sabato. Era [redacted] subito soccorso dai passanti e portato in ospedale, dove i [redacted]dici avevano tentato di salvargli la vita con due disperati interventi. E' morto nella mattinata di ieri. Accanto a lui, al Rigshospitalet della capitale danese, c'erano il padre, la madre ■ uno zio, giunti ieri sera da Monza. Le indagini non hanno ancora chiarito del tutto i motivi dell'omicidio. Probabilmente, s'è trattato di un'aggressione per rapina, ma ci sono ancora zone d'ombra e domande senza risposta.

Antonio Currà era arrivato ■ Copenaghen nella tarda serata di venerdì in treno, dopo [redacted] settimana passata Berlino. Stava girando l'Europa da solo ed era diretto nel Nord della Scandinavia, un viaggio che [redacted] da sempre la realizzazione di [redacted] suo sogno, come [redacted] più volte confidato agli amici. Le circostanze dell'aggressione sono poco chiare. Non è chiaro il motivo per cui il giovane si trovava alle due e mezzo di notte nel quartiere in cui è stato colpito. Il giovane italiano ha solo avuto il tempo di dire che «è stata una rapina», prima di perdere [redacted] scienza. Ma non si sa con certezza [redacted] la rapina fosse ai suoi danni, come sembra comunque confermato dal fatto che non gli sono stati trovati addosso soldi e documenti. O se avesse assistito a un episodio di violenza contro qualcun altro. L'aggressione è avvenuta in A Boulevard, un ampio viale ai margini del quartiere Norrebro, popolato in maggioranza da immigrati. E' l'unico quartiere di Copenaghen in cui episodicamente si svolgono disordini, ma non è un quartiere particolarmente violento, come non lo è in generale la capitale danese. Nella città che gode della fama [redacted] [redacted] delle più tranquille d'Europa, recentemente si sono tuttavia registrati diversi episodi di accoltellamenti, anche se per lo più si è trattato di risse ■ soprattutto non a danno dei turisti. I turisti, invece, spiegano alla polizia, sono vittime di furti e rapine nei grandi alberghi della città.

Antonio Currà, dopo esser giunto ■ Copenaghen e aver depositato i bagagli alla stazione, si era allontanato in cerca di alloggio. La polizia non ha accertato se avesse incontrato qualcuno. Per il momento l'ipotesi di reato è soltanto quella di omicidio. Gli inquirenti confidano moltissimo sulla testimo[redacted] di un misterioso tassista che stanno [redacted] cercando di rintracciare: potrebbe aver assistito all'aggressione. L'uomo, come è risultato da altre testimonianze, era fermo a poca distanza e si è allontanato dopo aver constatato che il giovane era già stato [redacted] da altri passanti. Antonio Currà viveva con [redacted] famiglia (i genitori e una sorella) ■ Villasanta, alle porte di Monza, ■ da 4 [redacted] lavorava con il padre nella panetteria [redacted] no alla Villa Reale di Monza. Una vicina di casa lo descrive così al microfono della Rai: «Era un bravissimo ragazzo, e lavorava nella panetteria con suo papà. Ha una sorella, non aveva grilli per la testa. Non si può che parlarne bene». Il suo sogno era sempre stato quello di viaggiare nel Nord Europa fino a Capo Nord. Lo stava realizzando. **[be.gi.]**

Copenaghen: [redacted] capitale danese finora [redacted] considerata a rischio violenza

L'ATTENTATO ALLA QUESTURA NEL DICEMBRE 2002

Bombe di Genova ricercato un basco

GENOVA

Uno studente basco di 26 anni, ■ Genova per motivi di studio, sarebbe indagato per le bombe fatte esplodere tra l'otto ■ il [redacted] dicembre 2002 nei giardini Coco, a fianco della questura genovese. Gli indizi a [redacted] dello straniero, irreperibile, sarebbero gravi. All'identificazione dello studente, vicino all'area antagonista e che avrebbe partecipato alle manifestazioni contro il G8 [redacted] Genova e ■ quelle per il recente vertice Ue a Salonicco, [redacted] agenti della Digos sarebbero arrivati visionando i filmati delle telecamere esterne della questura [redacted] alla notte dal 9 dicembre. Le immagini, non molto nitide, sarebbero state messe a confronto con altre riprese dalle videocamere dei vigili urbani.

Inizialmente i filmati non sembravano interessanti, ma la svolta sarebbe arrivata quando a essi sono stati affiancati i tabulati delle telefonate fatte in zona con cellulari. Pare infatti che dal portatile dello studente spagnolo siano partite quella sera due chiamate, pochi minuti dopo l'esplosione delle due bombe. ■ dalle mappe telefoniche sarebbe emerso che in quel [redacted] lo studente si trovava proprio nei pressi della questura.

Nei giorni [redacted] la Digos ha perquisito l'abitazione del giovane, nel centro storico, in esecuzione di un provvedimento firmato da cinque magistrati della procura genovese, tra cui Anna Canepa ■ Andrea Canciani, titolari dell'inchiesta sui «black bloc» al G8, e Alberto Lari, sostituto di turno la notte dell'attentato. Allo studente, che all'arrivo degli agenti si trovava in casa, sarebbe stato chiesto di non allontanarsi da Genova. Ora, però, sarebbe irreperibile: agli amici avrebbe confidato che voleva ritornare in Spagna.

L'inchiesta avvalora l'ipotesi - seguita già nella prima fase dell'indagine - di una pista basca. Un passante nei giorni precedenti all'attentato aveva notato un gruppo di giovani, che parlavano spagnolo, mentre [redacted] aggiravano [redacted] fare [redacted] spetto nei giardini Coco, come se stessero studiando la situazione.

Le due bombe alla questura furo[redacted] rivendicate da [redacted] «Brigata XX luglio» (data dell'uccisione di Carlo Giuliani al G8 di Genova) ritenuta emanazione del gruppo spagnolo delle «cinque Ce (CCCCC: Cellule, contro il Capitale, Il Carcere, i suoi Carcerieri e le sue Celle) vicino all'Eta. **[r. cri.]**

Kia Carnival. Formula 3.

3 [redacted] *a interessi zero.***

3 **anni di polizza gratuita** *incendio e furto.****

3 **anni di garanzia** *a km illimitati.*

Kia Carnival vi offre tre buoni motivi per godervi una megavolume con la brillantezza dei motori 2.5 V6 benzina e 2.9 turbodiesel "Common Rail" da 145 cv, l'ABS+EBD e il doppio airbag, lo straordinario comfort degli interni e la grande ricchezza delle dotazioni. E' un'offerta dei concessionari Kia che aderiscono all'iniziativa.

da **22.400,00*€**

Kia Motors Italia srl.
Una Società del Gruppo Kaelliker.

KIA
[redacted] la moda.

GARANZIA 3 anni Km ILLIMITATI

Kia in Italia vinggia con Iveco. I.P.T. esclusa - Versamo LX

Offerta valida fino al 31/08/03. Consumo combinato (litri x 100 Km) da 8,2 a 12,4. Emissioni CO_2 (g/Km) da 217 a 293.

SI PREPARA UNA CAMPAGNA PER LA SALUTE NAZIONALE

L'obeso costa troppo Guerra americana al cibo spazzatura

«Fa vittime come il tabacco», avvocati e parlamentari discutono ricorsi e leggi
Nel mirino le scuole con distributori di bibite e cibo ad alto contenuto calorico

NEW YORK

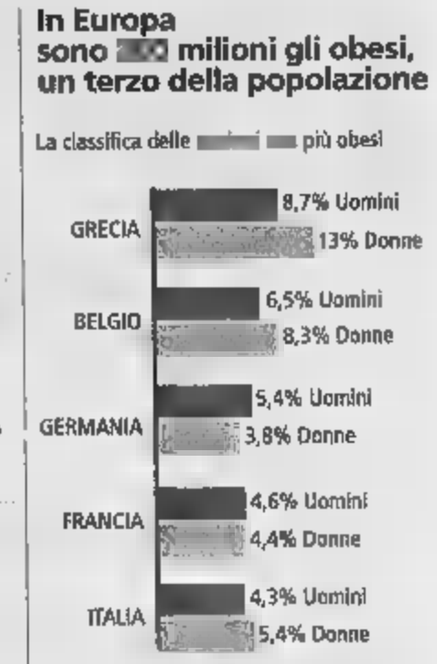
Anche negli Usa è partita la guerra all'obesità. Lo dice l'ultima indagine condotta dall'«Us Center for disease control and prenvention» che il 65% degli adulti è in sovrappeso: nel 1999 erano il 31, nel 1994 il 23, mentre nel 1991 solo un americano su otto. Sembra un'escalation inarrestabile. Continuano ad aumentare pure i bambini grassi, e questo è il dato più preoccupante: oggi sono il 15%, tre volte tanto il 1980, una popolazione di 9 milioni di piccoli americani con il fisico ormai inflaccidito. «La questione dell'obesità tra i ragazzi sta diventando di rilevanza nazionale», ha detto preoccupatissima la dietologa Julie O' Sullivan Miallet, presidente dell'Ada, l'Associazione dietistica americana. Gli adolescenti in sovrappeso hanno il 70% di probabilità di contrarre il diabete. Un altro studio condotto dall'«Obesity Research center» al Saint Luke's Roosevelt hospital center di New York ha stimato che l'obesità è responsabile in media di 280 mila morti all'anno.

Ma ora, negli States, è come fosse scoppiata una mania, quella contro il mangiar male. Così, hanno fondato già delle associazioni per combattere il «junk food» che deturpa la bellezza, nuoce alla salute e pesa sulle casse della Sanità. Cento avvocati si sono riuniti a Boston e hanno promesso battaglia. Alcuni deputati hanno pensato a una campagna per proteggere la salute nazionale, come quella scatenata sul fronte del tabacco, che si concluse con una storica vittoria: nel 1998 le quattro maggiori produttrici di sigarette concordarono il pagamento di una multa di 246 miliardi di dollari. Adesso, anche sul fronte del cibo cominciano ad arrivare i primi interventi governativi.

A Washington si dibatte una legge che obbliga fast food e ristoranti cinesi a fornire informazioni sulle calorie, i grassi e gli zuccheri contenuti nei menù e sui rischi che ne derivano. Qualcuno pensa di mettere sui prodotti etichette del tipo «rischio-obesità», simili a quelle per il rischio-tumori sui pacchetti di sigarette. Il deputato democratico dello Stato di New York, Felix Ortiz, vorrebbe applicare una tassa non solo sui cibi spazzatura, ma anche su videogame e pubblicità tv che promuovono merendine industriali e patatine. E gli Stati hanno messo nel mirino anche le scuole, che nei distributori di bibite o cibo danno agli studenti bevande gasate e prodotti con molte calorie, causa di parecchi problemi alimentari nei più giovani (specialmente il diabete).

La proposta di Ortiz sulla «fat tax» (la tassa sul grasso) è quella che più fa discutere. Dietro a questa onda lunga, si muovono non solo le associazioni di genitori, e dei consumatori, le lobby degli avvocati, ma anche grandi e medie imprese che lanciano campagne di cultura alimentare tra i dipendenti per far capire i pericoli del «junk food», il cibo spazzatura spesso utilizzato negli intervalli di pranzo. Le malattie dell'obesità sono in aumento vertiginoso e così anche i costi delle assicurazioni private, che in America sono il fulcro dell'assistenza sanitaria.

Per i potenti fast food tira aria di tempesta. McDonald's è già stata citata in giudizio da un gruppo di adolescenti newyorchesi obesi. E arrivano i primi segnali di svolta: l'annuncio di riduzione negli acquisti di carni da allevamenti che trattano antibiotici e l'inaugurazione di nuovi prodotti più «naturali». Se poi le ricerche sul fast food confermeranno l'esistenza di forme di dipendenza da cibo, la situazione potrebbe precipitare. Il cerchio si chiuderà quando su hamburger pollo fritto e patatine «made in Usa» vedremo scritto «Questo cibo provoca obesità», oppure «questo genere di alimento produce dipendenza»? Per ora è un sogno esagerato di quelle associazioni di consumatori e alter global che si battono negli Usa contro quello che definiscono «un inquinamento alimentare». Certo, fra esagerazioni e falsi o facili nemici, un po' di verità c'è. (gio. be.)



Il mercato delle pillole anti-fame

- Un giro affari di 300 milioni di euro
- Ne fa uso un milione di italiani
- Il maggior numero consumatori donne fra i 25 e i 40 anni

Quanto costa allo Stato

L'obesità costa milioni di euro, di cui 12 milioni e mezzo a carico del sistema nazionale

Obesità e bambini

- Un bambino su 4 in Europa è obeso
- In Italia il 10-12% dei bambini è obeso e il 30-35% sovrappeso
- sotto gli 8 anni obesi il 10 %
- tra i 9 e 13 anni sono obesi il 14-16%
- Nel 25-50% dei casi l'obesità rimane anche nell'età adulta

IL DIETOLOGO SPIEGA COME BUONA TAVOLA E PESO FORMA POSSANO ANDARE D'ACCORDO

Dieci regole per domare il grasso

Calabrese: queste le linee guida del ministero della Salute

Contro l'obesità mangiare pesce ridurre i grassi fare attività fisica

analisi

Giorgio Calabrese

FINALMENTE gli americani, dopo essere lievitati di peso negli ultimi 20 anni, ammalandosi sempre più di cuore e di tumore, cominciano a combattere l'obesità. In Italia, invece, questo problema viene affrontato già da un po' di anni con tenacia dai ministri della Salute e delle Politiche Agricole.

Non più tardi di un mese fa, infatti, l'Istituto nazionale della nutrizione (Inran), in sintonia con il ministero delle Politiche Agricole, ha emanato le nuove «linee guida», elaborate dai migliori scienziati nutrizionisti, con due scopi: prevenire l'obesità ed essere di aiuto nella cura delle malattie metaboliche, come ad esempio, il diabete e l'arteriosclerosi, in ossequio al principio «meglio prevenire che curare». Contemporaneamente, il ministero della Salute, grazie al lavoro della Commissione per l'alimentazione e gli stili di vita, ha delineato il percorso per nutrirsi bene e combattere il fumo. Quest'azione sta dando i suoi frutti.

Quando siamo obesi? Quando si supera del 20% il peso ideale e questo calcolo è semplice: basta dividere, due volte di seguito, il proprio peso corporeo per i centimetri dell'altezza. Se si pesa 80 chili e si è alti 1,75 cm, si divide 80 per 1,75 e poi ancora per 1,75 e si ottiene un risultato pari a 26,1. Questo risultato ci dice se siamo in sovrappeso oppure obesi. Se, infatti, si va da 18 a 24.9 siamo «normopeso». Se si va da 25 a 29.9 siamo in sovrappeso. Se, poi, superiamo il valore di 30, siamo obesi.

Qual è, dunque, la soluzione per non diventare grassi e per ritornare magri? Bisogna seguire le «linee guida». Eccole.

MANGIARE IL CIBO, assumendo tutti i tipi di alimenti, combinati in modo corretto, senza «doppioni», tipo carne o pesce e formaggio, contemporaneamente.

ASSUMERE MODERATAMENTE I GRASSI, tenendo conto di quelli «invisibili», che si trovano, naturalmente, nel pesce, nella carne, nelle uova e nel latte. Come grasso di condimento è meglio preferire sempre l'olio extravergine di oliva. Si deve controllare, inoltre, il contenuto di colesterolo che ogni alimento di origine animale contiene e non superare i 300 mg. giornalieri.

SCEGLIERE ALIMENTI RICCHI DI FIBRA, come ortaggi, frutta fresca e cereali integrali, perché apportano poche calorie, fanno assorbire meno grassi e zuccheri e danno subito una grande senso di sazietà.

ALTERNARE I CIBI RICCHI DI PROTEINE: se a pranzo si mangia carne rossa a cena si mangia formaggio, l'indomani è consigliabile mangiare a pranzo pesce e a cena uova. E così via, in modo da non far mancare mai le proteine nobili, differenziando i grassi.

MANGIARE PESCE ALMENO TRE VOLTE ALLA SETTIMANA, preferendo il pesce azzurro del Mediterraneo, oltre che i pesci dei mari del Nord.

EVITARE UN CONSUMO ECCESSIVO DI SALE da cucina e sfruttare molto gli aromi e le spezie per condire e dare gusto ai cibi. In questo modo si previene l'indurimento delle arterie e si trattengono meno liquidi nell'organismo.

BERE UN BUON BICCHIERE DI durante i pasti, ma mai a digiuno e sempre moderatamente. I suoi componenti antiossidanti (che sono presenti, in parte, anche nella birra) aiutano a prevenire le malattie cardiovascolari.

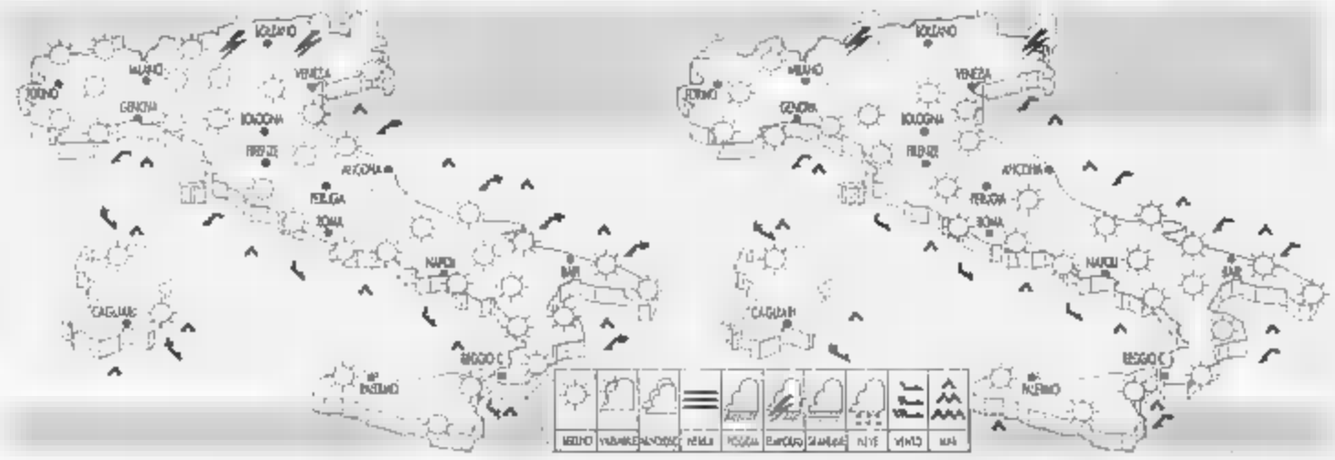
E' MEGLIO SUDDIVIDERE L'ASSUNZIONE GIORNALIERA in 5 pasti, ottenendo così una serie di piccoli pasti, gradevoli e sazianti, evitando l'unico (e dannoso) pasto serale, che è diventato quasi un'abitudine generale.

RICORDARE CHE UNA DIETA EQUILIBRATA deve contenere il 60% di carboidrati, il 30% di grassi e il 10% di proteine, con piccole variazioni percentuali, a seconda delle varie attività, fisiche e lavorative, che si svolgono quotidianamente.

BERE ALMENO DUE LITRI DI ACQUA oligominerale al giorno, considerando che sia la verdura che la frutta ne contengono un'alta percentuale. Naturalmente in giorni così afosi come questi è bene aumentare l'introduzione di liquidi, che però non debbono contenere zuccheri, come ad esempio le classiche bibite gassate, che appagano il palato ma fanno ingrassare e non dissetano.

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOFFREDI

UN PO' DI Si stanno facendo un po' più concrete le speranze di un temporaneo refrigerio. Proprio in concidenza della festività del Ferragosto, un forte impulso di aria fresca e instabile di provenienza atlantica tenderà a forzare il «blocco» costituito dall'alta pressione a raggiungere la nostra Penisola. Non sarà la classica «rottura» dell'estate, poiché il calo delle temperature non sarà rilevante e durerà poco. Anche le condizioni del tempo si limiteranno a una serie di temporanei e locali annuvolamenti, brevi piovaschi oppure temporali, che dalle zone alpine si porteranno gradualmente verso le pianure del Nord-Est e successivamente sulle regioni appenniniche e adriatiche centro-meridionali. Il fenomeno, tuttavia, avrà una durata decisamente limitata; secondo le elaborazioni al computer, infatti, si esaurirà entro sabato. Così, già dalla giornata di domenica le temperature torneranno a salire, riportando la colonnina del mercurio ai livelli consueti di queste ultime settimane, segnati da afa, caldo torrido e umidità da record.



OGGI. La giornata si presenterà generalmente molto calda e soleggiata. Le uniche nubi pomeridiane interesseranno le zone alpine e quelle appenniniche del Centro con qualche sporadico e breve piovasco. Venti deboli a regime di brezza lungo le coste e mari calmi o poco mossi.

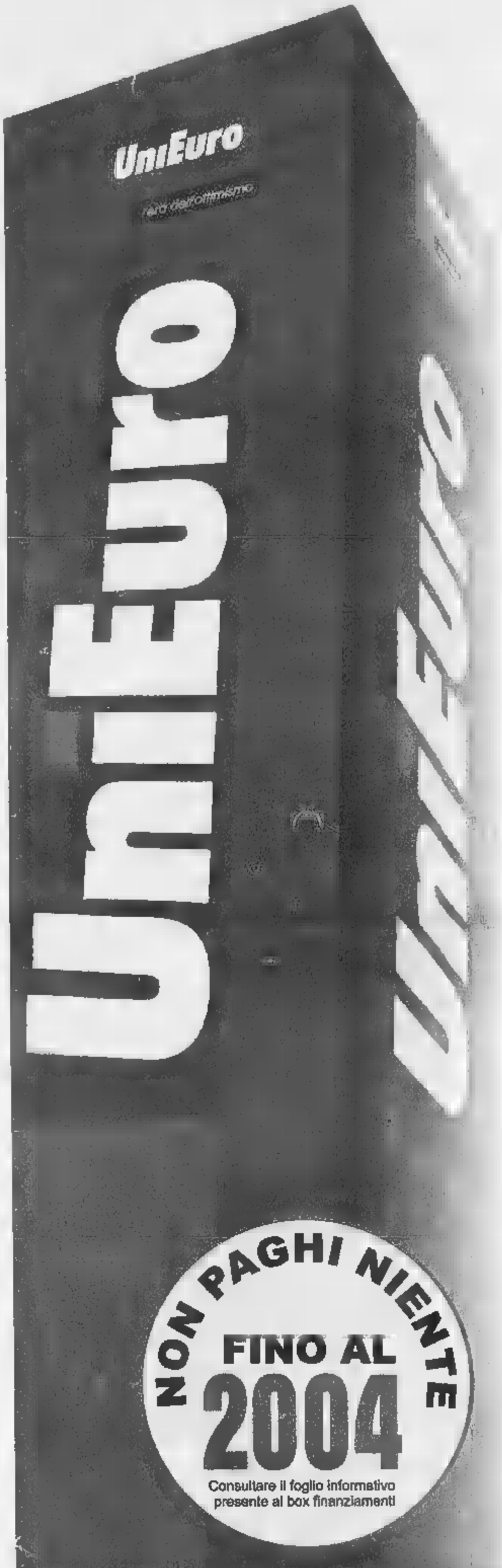
Sarà una giornata pressoché identica alla precedente, cioè molto calda e decisamente soleggiata, con temperature che sulle zone padane e su quelle interne del Centro si avvicineranno a livelli da record, vale a dire intorno a 36-40 gradi.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	17	38	Bologna	23	39	Bari	21	31
Bolzano	17	38	Firenze	22	39	Napoli	21	36
Verona	23	38	Pisa	23	33	Potenza	n.p.	n.p.
Trieste	25	34	Ancona	21	35	S. M. Leuca	24	33
Venezia	22	34	Perugia	19	37	Reggio C.	26	35
Milano	23	38	Pescara	18	34	Palermo	23	31
Torino	21	35	L'Aquila	14	30	Catania	25	36
Cuneo	19	31	Roma Ciamp.	21	32	Messina	25	34
Genova	25	31	Roma Fiumi	21	36	Alghero	20	36
Imperia	24	31	Campobasso	22	30	Cagliari	22	35

CITTA' ESTERE (PREVISIONE DEL 12 AGOSTO)

	min	max		min	max	
Amsterdam	16	28	sereno	Lisbona	22	33	sereno
Atene	23	33	sereno	Londra	18	30	parz. nuv.
Bangkok	26	33	piovaschi	Los Angeles	19	31	parz. nuv.
Berlino	18	33	sereno	Madrid	19	37	sereno
Bruxelles	18	32	sereno	Montecarlo	18	27	parz. nuv.
Bucarest	12	30	sereno	Montreal	16	26	parz. nuv.
Budapest	19	31	sereno	Mosca	14	21	piovaschi
Buenos Aires	9	17	sereno	New York	23	29	parz. nuv.
Copenaghen	16	26	parz. nuv.	Parigi	21	37	sereno
Dublino	12	21	parz. nuv.	Pechino	19	29	parz. nuv.
Francoforte	21	37	parz. nuv.	Praga	18	32	sereno
Gerusalemme	20	31	sereno	Rio de Janeiro	16	23	sereno
Ginevra	17	33	parz. nuv.	Sofia	14	29	sereno
Helsinki	11	20	parz. nuv.	Sydney	10	18	piovaschi
Il Cairo	23	34	sereno	Tokyo	23	31	parz. nuv.
Istanbul	19	27	sereno	Varsavia	14	24	sereno
Johannesburg	8	19	nuvoloso	Vienna	18	31	sereno



PRATICAMENTE A META' PREZZO

3000 pezzi e' la quantita' a disposizione, 3000 e' il numero dei fortunati che potranno approfittare di questa straordinaria occasione per comprare la lavatrice o il frigorifero nuovo... 3000 pezzi*: beati i primi!

* Quantita' totale dei 4 modelli complessivamente tra tutti gli UniEuro e UniEuro City. Salvo esaurimento scorte,non ad erroneo fino al 31/08/03

UNIEURO HA SCELTO [illegible] E PRIL

SE HAI LA CARD UNI EURO CLUB ESTENDI [illegible] GRATIS!
Chiedi informazioni all'interno del P.V.

Benvenuti nell'era dell'ottimismo

UniEuro

SIAMO APERTI ANCHE TUTTO IL MESE DI AGOSTO

www.unieuro.com

(TO) RIVALTA C.Soledoro V.Gioveno,63 t.011/9019036
(TO) TORINO via Cuneo, 112 ang.C.Marenconi t.011/6638888
(TO) TORINO v.Vandalino 101 t.011/4033993
(TO) SETTIMO TORINESE C.comm.Panorama tel.011/2238337
(TO) BUROLO di IVREA Str Statale 228 Lago di Viverone, n° 81 tel.0125/676153
(TO) VENARIA c.so Goribaldi 260 t.011/4530042
(TO) PINEROLO Abb.Alpina V.Giuliatto 41 t.0121/202010
(TO) CHIANOCCO Val di Susa C.C.Le Rondine 5 25 tel.0122/641564
(TO) CARMAGNOLA v.Gobetti 21 t.011/9713876
(NO) NOVARA via Matteo.33 tel 0321/499629
(AO) AOSTA S.CHRISTOPHE Loc. Gran Charrin, 114 t.0165/235415
(VC) VERCELLI borgo Ovest P.ta Carrelone t.0161/294692
(BI)GAGLIANICO V.Cavour ang.Castanetta t.015/2544255
(CN) SALUZZO v.Torino,73 Tel.0175/47411
(CN) CINZANO S.S. 231 località Borgo S.Martino,60 t.0172/4[illegible]
(CN) B.S.DALMAZZO Interno Supermercato t.0171/261190
(CN) RORETO di Cherasca v.Cuneo,34 t.0172/496835
(CN) CASTAGNITO via Nalvo,18 tel.0173/211224
(CN) GENOLA S.S.20 V.Fraschetto,24 tel.0172/68611
(CN) MONDOVI' via Longhe,54 t.0174/40423
(AT) ASTI C.so Alessandria tel.0141/476768
(BZ) BOLZANETO via Sardorella,2 t.010/7490990
GE) GENOVA Area Campi Zona Bpb e Castorama tel.010/6018583
(GE) GENOVA Bartoli P.za della Vittoria, 146/150 via Diaz 29/R tel.010/589241
(IM) PONTEDASSIO Centro IPERVALLE' [illegible]
(IM) VALLECROSIA Via Roma,67 tel.0184/290294
(SV) CISANO S.NEVA v.Bonasseo 3/21 t.0182/30905
(SV) CAIRO M.TTE V.Vernetti,5 t.019/505376

CITY

TORINO C.so Palermo,118 t.011/2484191
TORINO P.ta Palazzo C.Cadorna,38 t.011/8994389
TORINO P.zza CLARA C.Agnelli, 95 tel.011/3176626
TORINO PORTANUOVA C.so Vit.Emanuele, 57 tel[illegible]11/547506
TORINO La Casa del Risparmio C.so Montegrappa,39 t.011/751842
(TO)CHIERI di REDONO v. Vittorio Emanuele,59 t.011/94/2467
(TO)INCHEUVO MERCOL CENA V.Torino,127 t.011/6809023
(TO)MONCALIERI C.so Torino 45 bis t.011/643461
(TO)NICHIVASSO MAGIS CASA [illegible] t.011/9173362
(TO)ORBASSANO MasterMedia2000 Via Vittorio Emanuele, 17 tel.01[illegible]
(TO)Castelnuovo Nigra Torinese Str.Castelnuovo Nigra, 17 t.0124/582161
(TO)RIVAROLO Emeran Luca C.so Indipendenza,24 tel.0124/424065
(TO)RIVOLI Castigliano Giorgio Via Fratelli Piol, 18 tel. 011/9586471
(TO)PINASCA Ferraretto S.a.s Via Nazionale, 92 tel. 0121/800754
(NO)[illegible]OMARITARO Cost[illegible] P.zza XX Settembre tel.0322/81762
AOSTA L'ANTENNA di Martinetti via Chambery, [illegible] 0165/361008

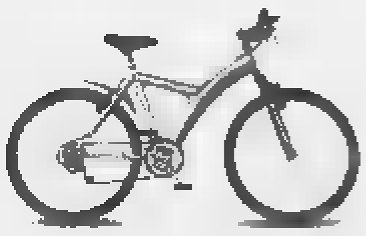
Sogno d'estate

Ecco i vincitori del concorso

Vincono una Fiat Barchetta:

Giovanni Cefalu' - Limone Piemonte (Cn)
Lorenzo Meinardi - Borgaro Torinese (To)
Giuseppe Niedda - Cuorgné (To)

Vincono una Bici By Pininfarina:



Abbate Lorenzo - Beinasco (To) • **Abbate Luisa** - Borgaro Torinese (To) • **Accornero Angelo** - Savona • **Actis Dato Sergio** - Torino • **Adriano Lorenzo** - Alba (Cn) • **Agnello Giacomina** - Roccasparvera (Cn) • **Aguzzi Chiara** - Mondovi' (Cn) • **Aimo Andrea** - Margarita (Cn) • **Aimo Roberto** - Chiusa Pesio (Cn) • **Airoldi Marzia** - Galliate (No) • **Aia Michele** - Balangero (To) • **Alaimo Valter** - Borgaro Torinese (To) • **Alasonatti Loredana** - Nole Canavese (To) • **Alassio Paolo** - Imperia • **Albarea Elvira** - Bobbio Pellice (To) • **Alberghi Daniela** - Torino • **Albertella Barbara** - Cannobio (Vb) • **Albertetti Rosa** - Torino • **Alberto Giuseppe** - Pinerolo (To) • **Albertuzzi Catia** - Preglia (Vb) • **Albisetti Roberto** - Torino • **Aldibek Mattia** - Anzzano (Vb) • **Alemanno Carla** - Avigliana (To) • **Alemanno Francesco** - Mombello Monferrato (Al) • **Alfieri Marco** - Druento (To) • **Allegranza Marco** - Domodossola (Vb) • **Allegranza Simona** - Piedimulera (Vb) • **Allemandi Germano** - Pralormo (To) • **Allorio Carlo** - Borgo Vercelli (Vc) • **Alpino Flavio** - Quiliano (Sv) • **Ammirata Vincenzo** - Alessandria • **Andreoli Tiziano** - Cravagliana (Vc) • **Andreutti Marinella** - Borgaro Torinese (To) • **Anelli Paolo** - Belgirate (Vb) • **Antosso Ivo** - Andora (Sv) • **Angelini Silvia** - Finale Ligure (Sv) • **Ansaldi Paolo** - Serralunga Di Crea (Al) • **Ansaldo Elisabetta** - Cortazzone (At) • **Anselmo Elena** - Cairo Montenotte (Sv) • **Antonel Maurizio** - Montaldo Bormida (Al) • **Antonini Marino** - Vogogna (Vb) • **Aranola Renato** - Torino • **Arena Mario** - Torino • **Arese [illegible]lores** - Cantalupa (To) • **Argonauta Sara** - Verzeil • **Arione Chiara** - Vercelli • **ArioneMarco** - Villata (Vc) • **Armano Franca** - Moncalvo (Al) • **Arrobio Elio** - Asti • **Artana Nicoletta** - Cuneo • **Aschero Giovanna** - Laigueglia (Sv) • **Asinari Mauro** - None (To) • **Asselle Roberta** - Madonna Dell'Olmo (Cn) • **Astesana Davide** - Saluzzo (Cn) • **Audisio Caterina** - Margarita (Cn) • **Avidano Laura** - Castell'Alfero (At) • **Badarello Daniela** - Torino • **Bagini Federico** - Cairo Montenotte (Sv) • **Bagna Piero** - Pinerolo (To) • **Baima Rughet Mario** - Corio (To) • **Bajardo Manuela** - Alassio (Sv) • **Baladda Chiara** - Borgosesia (Vc) • **Balbi Carla** - Castelletto (Al) • **Baldi Valter** - Costigliole D'Asti (At) • **Baldone Diego** - Borgomanero (No) • **Balestra Monica** - Castelletto Stura (Cn) • **Balocco Silvino Margherita** - Rivoli (To) • **Balzelli Giorgio** - Collegno (To) • **Banche Ernesto** - Nole Canavese (To) • **Baravalle Mariagrazia** - Alessandria • **Barbano Sara** - Valleggia (Sv) • **Barbaria Caterina** - Villanova D'Albenga (Sv) • **Barbera Angelo** - Laigueglia (Sv) • **Barberis Anna** - Bernezzo (Cn) • **Barbero Davide** - Villata (Vc) • **Barbero Debora** - Busca (Cn) • **Barbero Luigi** - Vercelli • **Barbero Raffaella** - Dronero (Cn) • **Barbieri Katia** - Lignana (Vc) • **Barcellini Francesca** - Piedimulera (Vb) • **Bareltini Davide** - Cuorgne' (To) • **Barisone Giuseppe** - Ovada (Al) • **Barolo Roberta** - Cuneo • **Barucco Giuliana** - Asti • **Baruzzo Andrea** - Roccavignale (Sv) • **Basili Gabriella** - Torino • **Bassano Diego** - Vercelli • **Bassignana Gianluca** - Morozzo (Cn) • **Basso Lidia** - Leca (Sv) • **Bastaroli Paola** - Borgosesia (Vc) • **Battafarano Sabrina** - Piana Crixia (Sv) • **Battaglia Leonardo** - Alpignano (To) • **Battaglia Luisa** - Sanremo (Im) • **Battaglini Sergio** - Savona • **Battaglino Bruno** - Mombercelli (At) • **Battaglino Eraldo** - Alba (Cn) • **Bau' Gianfranco** - Rivoli (To) • **Baudino Lucia** - Ronchi Di Cuneo (Cn) • **Bavastro Adriano** - Fraconalto (Al) • **Bavastro Simona** - Novi Ligure (Al) • **Bazzano Mauro** - Cairo Montenotte (Sv) • **Beccaria Paolo** - Costigliole D'Asti (At) • **Becco Francesca** - Borgo San Dalmazzo (Cn) • **Belingardi Andrea** - Torino • **Belladonna Cesario** - Maggiora (No) • **Bellardo Liliana** - Dronero (Cn) • **Beltrami Paolo** - Cuneo • **Beltrando Domenica** - Monticello D'Alba (Cn) • **Benedetti Gian Paolo** - Bollengo (To) • **Benedetti Riccardo** - Torino • **Benetti Barbara** - Asti • **Beninati Ignazio Antonio** - Grugliasco (To) • **Benozzi Castagno Romana** - Torino • **Benvenuti Mario** - Torino • **Benzo Roberto** - Savona • **Berardi Antonella** - Cervasca (Cn) • **Beraudo Guido** - Cuneo • **Berchialla Piercarlo** - Fossoglio (Cn) • **Bergagna Giovanna** - Monastero Di Lanzo (To) • **Bergamin Giovanni** - Aosta • **Bergamino Ignazio** - Traves (To) • **Bergamino Luciana** - Traves (To) • **Bergerone Paolo** - Piantei (Cn) • **Bergo Alda Lucia** - Pecetto Di Valenza (Al) • **Bergonzoli Stefano** - Cannobio (Vb) • **Bernardoni Mauro** - Biella • **Berrone Gian Piero** - Rosignano Monferrato (Al) • **Berrutti Massimo** - Savona • **Berta Daria** - Magliolo (Sv) • **Berta Fulvio** - Lavagnola (Sv) • **Berta Paolo** - Savona • **Bertagna Enrico** - Roatto (At) • **Bertalot Graziella** - San Germano Chisone (To) • **Bertazzoli Andrea** - Asti • **Bertiglia Daniele** - Camino (Al) • **Berto Paola** - Borgaro Torinese (To) • **Bertoglio Giovanni** - Borgosesia (Vc) • **Bertolina Franco** - Settimo Torinese (To) • **Bertolini Cristina** - Alba (Cn) • **Bertolino Luigi** - Chivasso (To) • **Bertolino Marina** - Dorzano (Bi) • **Bessone Silvio** - Vicoforte Mondovi (Cn) • **Bettineschi Giovanni** - Preglia (Vb) • **Beucle Calvi Assunta** - Monastero Di Lanzo (To) • **Bia Antonio** - Nole Canavese (To) • **Bianchetta Marco** - Novello (Cn) • **Bianchi Angelo** - Verrua Savoia (To) • **Bianco Franca** - Corio (To) • **Bianco Luigi** - Castiglione Torinese (To) • **Biava Giorgia** - Biella • **Biddau Franco** - Cuneo • **Bigatti Luisella** - Torino • **Biggi Stefano** - Vado Ligure (Sv) • **Biglio Roberto** - Alpignano (To) • **Bigotti Luigi** - San Pietro Val Lemina (To) • **Bilkia Sabrina** - Cairo Montenotte (Sv) • **Binello Paola** - Asti • **Birindelli Andrea** - Collegno (To) • **Biroio Enrico** - Torino • **Birri Renato** - Ventimiglia (Im) • **Bisio Alessandro** - Molare (Al) • **Bisio Mirco** - Silvano D'Orba (Al) • **Bisio Stefano** - Volpiaggio (Al) • **Bistolfi Anna Nicoletta** - Grusvalla (Sv) • **Blandino Aldo** - Grugliasco (To) • **Boccardi Luca** - Grugliasco (To) • **Bodda Eugenio** - Asti • **Bodello Egidio** - Madonna Dell'Olmo (Cn) • **Boffa Daniele** - Beinette (Cn) • **Boggeri Laura** - Cabella Ligure (Al) • **Bogiolo Federico** - Alassio (Sv) • **Boglionti Roberto** - Fossano (Cn) • **Bolla Carla** - Cavagnolo (To) • **Bolognese Davide** - Savona • **Bonadio Elena** - Mondovi' (Cn) • **Bonicatto Giacomo** - Nole Canavese (To) • **Bonifacino Alessandro** - Carcare (Sv) • **Bonino Carla** - Collegno (To) • **Bonsignori Roberta** - Pietra Ligure (Sv) • **Bordino Andrea** - Castellinaldo (Cn) • **Bordino Massimo** - Neive (Cn) • **Bordoni Napoleone** - Condove (To) • **Borghese Federico** - Garessio (Cn) • **Borghino Agnese** - Cavagnolo (To) • **Bomengo Lino** - Santo Stefano Roero (Cn) • **Borra Debora** - Alluvioni Cambio' (Al) • **Bosso Andrea** - Vercelli • **Bottaro Giacomo** - Vallecrosia (Im) • **Bovio Alberto** - Tronzano Vercellese (Vc) • **Bovio Giancarlo** - Omegna (Vb) • **Bozzolino Roberto** - Mioglia (Sv) • **Bracco Giuliana** - Roccavignale (Sv) • **Brachet Cota Giuseppe** - Balangero (To) • **Brancolini Elio** - Alessandria • **Brandone Cristian** - Trinita' (Cn) • **Bravo Giudice Matteo** - Mongardino (At) • **Brentassi Alessandra** - Alessandria • **Bresciano Agusto** - Savigliano (Cn) • **Brezzo Renza** - Asti • **Briano Manuela** - Savona • **Brignoli Simona** - Ghiffa (Vb) • **Brignolo Loretta** - Asti • **Brignone Patrizio** - Beinette (Cn) • **Brioni Stefano** - Masera (Vb) • **Brocchetto Ornella** - Mondovi' (Cn) • **[illegible]ignati Umberto** - Torino • **Brugnera G Franco** - Cocconato (At) • **Brugo Alessandra** - Romagnano Sesia (No) • **Bruna Vilma** - Villar San Costanzo (Cn) • **Brunelli Stefano** - Vercelli • **Brunengo Catterina** - Mondovi' (Cn) • **Brunetti Remo** - Aglie' (To) • **Bruno Beatrice** - Andora (Sv) • **Bruno Irene** - Castellero (At) • **Brusa Beatrice** - Asti • **Brusa Stefano** - Vercelli • **Brustio Luciano** - Varallo (Vc) • **Bruzzone Laura** - Celle Ligure (Sv) • **Bugatto Gugli[illegible]** - Savona • **Bullano Anselmo** - Villata (Vc) • **Burdese Silvia Giuseppina** - Collegno (To) • **Burla Damiano** - Varallo (Vc) • **Busca Ivana** - Diano D'Alba (Cn) • **Buschini Guido** - Brusasco (To) • **Busso Giovanni Maria** - Moncalieri (To) • **Bux Massimiliano** - Orbassano (To) • **Cabella Fabrizio** - Spinetta Marengo (Al) • **Cabella Marialuisa** - Vignole Borbera (Al) • **Cabrio Claudio** - Cerrione (Bi) • **Cabrio Tiziana** - Cavaglia' (Bi) • **Cagna Graziella** - Monticello D'Alba (Cn) • **Cairo Osvaldo** - Carmagnola (To) • **Calabro' Aldo** - Biella • **Calabro' Teresa** - Caresanablot (Vc) • **Calamia Davide** - Frassineto Po (Al) • **Calcagno Irene** - Celle Ligure (Sv) • **Calcagno Maria Grazia** - Dronero (Cn) • **Caligaris Giovanni** - Alessandria • **Cammarata Giuseppe** - Carmagnola (To) • **Camoriano Chiara** - Vercelli • **Canaparo Maurizio** - Ceva (Cn) • **Canavese Ornella** - Lesegno (Cn) • **Candia Sara** - Savona • **Canna Carlo** - Boccioleto (Vc) • **Cannataro Antonella** - Murazzano (Cn) • **Cannavo' Loredana** - Mappano (To) • **Cannuni Mario** - Torino • **Cantamessa Luca** - Canove (Cn) • **Cantamessa Osvaldo** - Govone (Cn) • **Capello Michela** - Ceresole D'Alba (Cn) • **Capilla Daniela** - Piossasco (To) • **Capovilla Sergio** - Chivasso (To) • **Cappa Franco** - Casale Monferrato (Al) • **Capra Aldo** - Vinovo (To) • **Capra Marco** - Serravalle Scrivia (Al) • **Caramellino Antonella** - Casalborgone (To) • **Carbone Mauro** - San Giuseppe Di Cairo (Sv) • **Caria Vincenzo** - Bra (Cn) • **Carlevaris Elisa** - Limone Piemonte (Cn) • **Carra Walter** - Castellamonte (To) • **Carrara Dimartino Pinella** - Varallo (Vc) • **Casalini Mauro** - Domodossola (Vb) • **Casassa Pier Antonio** - Grugliasco (To) • **Casimiri Rosanna** - Venaria (To) • **Castellano Annamaria** - Macello (To) • **Castino Flavia** - Carignano (To) • **Cattaneo Anna Maria** - Malesco (Vb) • **Cattarin Luca** - Valenza (Al) • **Cavallaro Francesco** - Collegno (To) • **Cavatalo Paolo** - Torino • **Caviglia Giorgio** - Noli (Sv) • **Caviglia Laura** - Vado Ligure (Sv) • **Cazzavillan Lino** - Torino • **Celada Antonella** - Alessandria • **Cerantola Francesca** - Cerrione (Bi) • **Cerboni Ida** - Torino • **Ceresa Gastaldo Gabriella** - Cuorgne' (To) • **Cerrato Andrea** - Entracque (Cn) • **Cerrato Marco** - Albi (Cn) • **Cerruti Enzo** - Roddino (Cn) • **Cersosino Dalida** - Vercelli • **Cerutti Mario** - Maggiora (No) • **Cerutti Valentina** - Borgomanero (No) • **Cesare Giancarlo** - Grugliasco (To) • **Chiabo' Michela** - Fossano (Cn) • **Chiabrando Mery** - Cuneo • **Chiado' Caponet Giacomo** - Devesi Di Cirie' (To) • **Chiapale Barbara** - Valgiana (Cn) • **Chiappero Marco** - Torino • **Chiarbonello Paolo** - Savona • **Chiarello Cinzia** - Maggiora (No) • **Chiaria Maria Vittoria** Spinetta Marengo (Al) • **Chiavegatti Teresa** - Torino • **Chieppa Enrico** - Cambiano (To) • **Chieregatti Loris** - Venaria (To) • **Chiesa Paolo** - Viguzzolo (Al) • **Ciarlo Raffaella** - Quiliano (Sv) • **Cilona [illegible]** - Savona • **Cinotto Cecilia** - Cuorgne' (To) • **Ciocca Francesca** - Savona • **Ciocca Margherita** - Savona • **Circolo Ricreativo Arci** - Piedimulera (Vb) • **Cirillo Cristian** - Andora (Sv) • **Cismondi Lorenzo** - Vottignasco (Cn) • **Cito Antonietta** - Dogliani (Cn) • **Clemente Silvia** - Cuneo • **Clemente Stefano** - Vercelli • **Clerico Secondino** - Lugnacco (To) • **Cocino Claudio** - Diano [illegible] (Cn) • **Cocito Fabrizio** - Cuneo • **Cocola Roberto** - Torino • **Coggiola Marco** - Frassineto Po (Al) • **Colautti Gaetano** - Torino • **Colibro Antonio** - [illegible] Frascata (Al) • **Colmo Anna** - Torino • **Colombo Davide** - Roncle (Vc) • **Colombo Marzia** - Varallo (Vc) • **Comba Antonella** - Moiola (Cn) • **Comba Bruno** - Cantalupa (To) • **Comba Norma** - Busca (Cn) • **Cometto Roberto** - Cuneo • **Comino Diego** - Villanova Mondovi' (Cn) • **Comollo Angelo** - Chieri (To) • **Conconi Annarita** - Borgomanero (No) • **Condio Antonio Luciano** - Torino • **Confalonieri Fabrizio** - Belgirate (Vb) • **Conte Anita** - Susa (To) • **Conti Fabrizio** - Carcare (Sv) • **Conzon Renato** - Sandigliano (Bi) • **Coppi Walter** - Quarna Sopra (Vb) • **Corino Cristina** - Diano D'Alba (Cn) • **Cortello Luigina** - Sale (Al) • **Cortese Emiddio** - Cuneo • **Corti Lorenzo** - Carpignano Sesia (No) • **Cottura Adriana** - Caraglio (Cn) • **Cravero Lorenzo** - Sommariva Perno (Cn) • **Cravero Roberto** - Cuneo • **Cremonini Laura** - Savona • **Crivellari Roberto** - Cambiano (To) • **Crudelini Bruno** - Carmagnola (To) • **Cuccotti Massimo** - Buroio (To) • **Cultrera Giordano** - Pallanza (Vb) • **Cuneo Paolo** - Alba (Cn) • **Cuniberti Piero** - Torino • **Cuttica Alberto** - Alessandria • **Dalmasso Monica** - Caraglio (Cn) • **Damiano Lidia** - Tarantasca (Cn) • **Damini Severino** - Pertusio (To) • **Daniele Clemente** - Torino • **Darino Ilario** - Torino • **Darioli Laura** - Verbania • **Davico Giorgio** - Barca (Al) • **Davito Pietro** - Caselle Torinese (To) • **De Ambrogio Micela** - Biella • **De [illegible] Paolo** - Conzano (Al) • **De Benedetti Guido** - Torino • **De Bernardi Giovanni** - Vocca (Vc) • **De Blasi Giuseppe** - Verbania • **De Cicco Davide** - Novi Ligure (Al) • **De Fazio Ilena** - Gravellona Toce (Vb) • **De Gennaro Luca** - Domodossola (Vb) • **De Judicibus Lumeno Francesco** - Rivarolo Canavese (To) • **De Palma Gerardo** - Torino • **De Pasqualin Pier Giorgio** - [illegible] (To) • **De Stefano Giuseppe** - Savona • **De Vecchi Giampietro** - Torino • **Deagostini Riccardo** - Alessandria • **Decorti Sergio** - Grugliasco (To) • **Delbuono Tiziana** - Valleggia (Sv) • **Delfino Adele** - Devesi Di Cirie' (To) • **Dell'Acqua Alessandro** - Casale Corte Cerro (Vb) • **Delpiano Sandro** - Alba (Cn) • **Demaria Giuseppe** - Calliano (At) • **Dentico Domenico** - Torino • **Deriu Andrea** - Tortona (Al) • **Destefanis Dino** - Alba (Cn) • **Destefanis Franco** - Grugliasco (To) • **Destefanis Rita** - Chivasso (To) • **Devercelli Francesca** - Alessandria • **Devito Giuseppina** - Novi Ligure (Al) • **Di Donato Paolo** - Savona • **Di Marco Maria Rosaria** - Trinita' (Cn) • **Di Stefano Giuliano** - Alessandria • **Dilda Arnaldo** - Ceres (To) • **Dileo Giuseppe** - Corio (To) • **Dimanico Paolo** - Moncalieri (To) • **Diotti Claudio** - Rodello (Cn) • **Dolorero Giovanni** - Montelupo Albese (Cn) • **Donato Teresa Matilde** - Spinetta Marengo [illegible] • **Dondo Daniele** - Tovo San Giacomo (Sv) • **Dondo Giuliana** - Masio (Al) • **Doro Igor** - Trobaso (Vb) • **Drago Dario** - Busca (Cn) • **Drocco Marco** - Rodello (Cn) • **Durando Dario** - Burolo (To) • **Dusio Giulia** - Tornaco (No) • **Dutto Chiara** - Beinette (Cn) • **Emanuel Maria Ilia** - Torino • **Enio Marco** - Aglie' (To) • **Enrico Giorgio** - Barbania (To) • **Enrietti Adriana** - Caselle Torinese (To) • **Erbetta Stefania** - Santa Cristina Di Borgomanero (No) • **Facchini Isabella** - Pozzolo Formigaro (Al) • **Facondini Fausto** - Cattolica (Rn) • **Fadanelli Roberta** - Ferrania (Sv) • **Falco Mario** - Cervasca (Cn) • **Falla Davide** - Candelo (Bi) • **Fancon Ermanno** - Biella • **Fassio Erika** - Asti • **Fava Gianni** - Nichelino (To) • **Favero Maria Patrizia** - Varazze (Sv) • **Fea Paolo** - Azzano D'Asti (At) • **Felici Giorgio** - Cuneo • **Feri Paola** - Savona • **Ferrando Fulvio** - Carmagnola (To) • **Ferraris Fabrizio** - Cossombrato (At) • **Ferraris Matteo** - Santhia' (Vc) • **Ferraro Luca** - Quiliano (Sv) • **Ferraud Maria Rosa** - Giaveno (To) • **Ferreri Maria Luisa** - Barbania (To) • **Ferreri Teresa** - Bossolasco (Cn) • **Ferrero Luigi** - Cocconato (At) • **Ferrero Nadia** - Mombercelli (At) • **Ferrero Raffaella** - Lagnasco (Cn) • **Ferretti Domenico** - Asti • **Ferrini Letizia** - Biozolo (To) • **Ferro Claudio** - Loano (Sv) • **Ferro Paolo** - Celle Ligure (Sv) • **Ferrua Antonella** - Clavesana (Cn) • **Ferrua Ezio** - Bernezzo (Cn) • **Ficetti Giovanni** - Borgaro Torinese (To) • **Fietta Legno Luigi** - Bollengo (To) • **Figalli Fausto** - Lavagnola (Sv) • **Finessi Lauro** - Vercelli • **Finocchiaro Marilena** - Chiusa Pesio (Cn) • **Fiore Giancarlo** - Sommariva Perno (Cn) • **Fissore Marinella** - Sommariva Perno (Cn) • **Fissore Matteo** - Torino • **Foco Enrico** - Alessandria • **Fogarolo Piergiorgio** - Nichelino (To) • **Fois Efisio** - Cairo Montenotte (Sv) • **Forastelli Osvaldo** - Saluzzo (Cn) • **Formento Franco G.Piero** - Cuneo • **Fornaro Roberto** - Castel Boglione (At) • **Forno Gianfranco** - Dronero (Cn) • **Forno Gianluca** - Baldichieri (At) • **Forzoni Giovanna** - Cannero Riviera (Vb) • **Fosson Giovanni** - Viverone (Bi) • **Fracchia Monica** - Savona • **Francese Aniello** - Ponderano (Bi) • **Francesia Domenico** - Pessinetto (To) • **Francesio Giuliano** - Caluso (To) • **Franciscono Luigi** - Grugliasco (To) • **Franco Angela** - Alessandria • **Frosio Riccardo** - Quiliano (Sv) • **Fumagalli Giovanni** - Torino • **Fusca Michelangelo** - San Raffaele Cimena (To) • **Fustella Cristina** - Viverone (Bi) • **Gabbani Ilaria** - Cannobio (Vb) • **Gagliardi Angelo** - Torino • **Gai Marco** - Baldichieri (At) • **Galetto Francesco** - Roletto (To) • **Galli Ernesto** - La Loggia (To) • **Galliano Elisa** - Cuneo • **Galliano Elisa** - Busca (Cn) • **Gallione Luigi** - Ronsecco (Vc) • **Gallo Emanuela** - Sommariva Perno (Cn) • **Gallo Enrico** - Dronero (Cn) • **Gallo Francesco** - Vesime (At) • **Gallo Pierpaolo** - Moncalvo (At) • **Gallo Roberto** - Loano (Sv) • **Galmozzi Mara** - Boca (No) • **Galoppo Renzo** - Borgosesia (Vc) • **Gamalero Piera** - Torino • **Gambaruto Pierluigi** - Asti • **Gammino Roberto** - San Rocco Castagnaretta (Cn) • **Gandini Alberto** - Castelletto (Al) • **Gandini Sara** - Castelletto (Al) • **Gandolfo Claudio** - Piana Crixia (Sv) • **Garavagno Massimo** - Bossanom (Sv) • **Garda Massimo** - Banchette (To) • **Garelli Alessia** - Confienza (Pv) • **Garnero Dario** - Torino • **Garzino Maria** - Caluso (To) • **Gasperini Maria Maddalena** - Verrua Savoia (To) • **Gatti Angela Santina** - Torino • **Gatti Paola** - Murazzano (Cn) • **Gattiglia Maria Luisa** - Cortanze (At) • **Gattus Maria** - Cannobio (Vb) • **Gaveglio Isabella** - Mombercelli (At) • **Gavuzzi Marta** - Cuneo • **Gazzano Simona** - Imperia • **Gedda Edo** - Pecco (To) • **Genova Giuseppe** - Settime (At) • **Genta Mirella** - Carcare (Sv) • **Gerardi Valeria** - Ronsecco (Vc) • **Germano Dario** - Grugliasco (To) • **Gervasio Secondina** - Rivoli (To) • **Ghiano Gabriella** - Pinerolo (To) • **Ghio Paolo** - Dronero (Cn) • **Ghivarello Franco** - Pino Torinese (To) • **Giacomone Cesare** - Moncalieri (To) • **Giacone Enzo** - Alba (Cn) • **Gianollo Alberto** - Borgosesia (Vc) • **Gianotto Federica** - Villafranca D'Asti (At) • **Gigli Raffaele** - Torino • **Gigliano Marino** - Castiglione Tinella (Cn) • **Giletta Davide Luigi** - Cuneo • **Gilliberto Maria Liliana** - Rivarossa (To) • **Gimorri Giampiero** - [illegible] Canavese (To) • **Gioetto Giuseppe** - Baldissero D'Alba (Cn) • **Giolitto Daniela** - Noasca (To) • **Giordana Margherita** - Casalgrasso - Cn • **Giordano Gianfranco** - Druento (To) • **Giordano Wilma** - Borgo San Dalmazzo (Cn) • **Girardi Carla** - Vinadio (Cn) • **Giraud Roberto** - Torino • **Giraudo Albino** - Caselle Torinese (To) • **Giraudo Ivo** - Borgo San Dalmazzo (Cn) • **Giraudo Renato** - Nichelino (To) • **Giribaldi Carlo** - Torino • **Girino Barbara** - Finale Ligure (Sv) • **Giriodi Federico** - Borgo San Dalmazzo (Cn) • **Giurlanda Francesco** - Cuneo • **Giustetto Giancarlo** - Finale Ligure (Sv) • **Givonetti Gianni** - Zimone (Bi) • **Goletto Stefania** - Cervasca (Cn) • **Gonzo Demarchi Giusi** - Meana Di Susa (To) • **Grammatico Giuseppe** - Baldichieri (At) • **Grazzini Maggiorino** - Manta (Cn) • **Grea Giovanna** - Torino • **Grella Giuseppe** - Osasio (To) • **Grenno Roberto** - Cairo Montenotte (Sv) • **Griseri Elisa** - Mondovi' (Cn) • **Grossini Daniele** - Maggiora (No) • **Guadagno Alessandra** - Asti • **Guasco Anna** - Cuneo • **Guasco Manlio** - Spinetta Marengo (Al) • **Guerrina Alessandro Paolo** - Rivalta Bormida (Al) • **Guglielmetti Fabrizio** - Borgomanero (No) • **Iachello Maria Carla** - Conazzone (At) • **Ialenti Angelica** - Celle Ligure (Sv) • **Isaia Enza** - Sanremo (Im) • **Laino E[illegible]** - Savona • **Lamberti Giampiero** - Clavesana (Cn) • **Lantari Yonne** - Madonna Dell'Olmo (Cn) • **Lanzoni Roberto** - Monale (At) • **Laugero Lucia** - Torino • **Lazzarino Roberto** - Asti • **Leiduan Ettore** - San Carlo Canavese (To) • **Lembo Nadia** - Cuneo • **Leone Francesco** - Moncalieri (To) • **Leone Paolo** - Vercelli • **Lercara Giancarlo** - Costigliole D'Asti (At) • **Lerda Rossella** - Busca (Cn) • **Levratti Roberto** - Acqui Terme (Al) • **Lillaz Tania** - Savona • **Lisa Valentina** - Tarantasca (Cn) • **Listello Giorgio** - Torino • **Lo Conte Sonia** - Carmagnola (To) • **Loi Roberta** - Gravellona [illegible] (Vb) • **Lomario Daniele** - Mo[illegible] (Cn) • **Longo Daniela** - Borghetto Santo Spirito (Sv) • **Lorusso Rocco** - Torino • **Losno Domenico** - Borgio Verezzi (Sv) • **Lotto Sergio** - Finale Ligure (Sv) • **Lovera Danilo** - Busca (Cn) • **Lucarno Paola** - Alessandria • **Lucchini Laura** - Alessandria • **Luisetti Francesco** - Gravellona Toce (Vb) • **Luisi Marco** - Cuneo • **Lunetta Giacomo** - Bosconero (To) • **Lusciano Annalisa** - Valleggia (Sv) • **Mabrito Giulia** - Castellamonte (To) • **Macchia Roberto** - Torino • **Maffiodo Simona** - Caprie (To) • **Magalini Marco** - Novara • **Meinardi Luigi** - Biella • **Malocco Mariuccia** - Torino • **Malano Marco** - San Pietro Val Lemina (To) • **Malinverni Carlo** - Imperia • **Malpangotto Barbara** - Carpignano Sesia (No) • **Mambretti Valeria** - Torino • **Mana Lucio** - Fossano (Cn) • **Mandrile Diego** - Rocca (Cn) • **Mandrile Piergiorgio Alessandro** - Borgo San Dalmazzo (Cn) • **Manello Franca** - Buttigliera D'Asti (At) • **Manfredi Peppino** - Asti • **Mantelli Paolo** - Piantei (Cn) • **Montovano Pasquale** - Alessandria • **Manuello Bertetto Vincenzo** - Mottalciata (Bi) • **Marcandino Egidio** - Cavagnolo (To) • **Marcello Giulio** - Alessandria • **Marchelli Andrea** - [illegible] (Al) • **Marchiano Flavio** - Andora (Sv) • **Marchis Silvia** - Borgaro Torinese (To) • **Marco Luca** - Candelo [illegible] • **Marco Teresa** - Bollengo (To) • **Marengo Matteo** - Cervere (Cn) • **Mariani Carlo** - Settimo Torinese (To) • **Marino Guido** - Dronero (Cn) • **Mariotti Giovanni** - Casalborgone (To) • **Marocco Giuseppe** - Carmagnola (To) • **Martinello Sergio** - San Raffaele Cimena (To) • **Martucci Antonello** - Boves (Cn) • **Marzanati Andrea** - Sampeyre (Cn) • **Mascia Salvatore** - Torino • **Masio Ornella** - Vado Ligure (Sv) • **Massano Maria** - Pianezza (To) • **Massucco Sergio** - Torino • **Matelli Christian** - Asti • **Matrisciano Massimo** - Alessandria • **Matta Cecilia** - Mondovi' (Cn) • **Mattarocci Maurizio** - Vado Ligure (Sv) • **Mattio Mauro** - Busca (Cn) • **Medini Iole** - Torino • **Menardi Saverio** - Villastellone (To) • **Mendola Giuseppe** - Biella • **Micheletti Gregorio** - Torino • **Migliore Andrea** - Cuneo • **Migliore Mirella** - Boves (Cn) • **Milanese Anna** - Mondovi' (Cn) • **Milanesi Alessio** - Tornaco (No) • **Milani Antonio** - Quargnento (Al) • **Milani Cristian** - Preglia (Vb) • **Mina Maria Luisa** - San Secondo Di Pinerolo (To) • **Minelle Catia** - Valle San Bartolomeo (Al) • **Minetti Marco** - Molare (Al) • **Minetti Walter** - [illegible] (Vb) • **Mingozzi Cristiana** - Baldichieri (At) • **Miola Silvia** - Asti • **Mito Renato** - Spigno Monferrato (Al) • **Modina Fabrizio** - San Damiano D'Asti (At) • **Mohamed Moustafa** - Sanremo (Im) • **Mola Nicola** - Torino • **Molino Elena** - Piova' Massaia (At) • **Momo Alessandro** - Saluggia (Vc) • **Mondino Vincenza** - Montanera (Cn) • **Monge Edoardo** - Grugliasco (To) • **Monge Cuniglia Alda** - Piasco (Cn) • **Monge Cuniglia Bruno** - Venasca (Cn) • **Monno Vincenzo** - Cuneo • **Monta' Luca** - Entracque (Cn) • **Montani Guido** - Suna (Vb) • **Montefameglio Alain** - Collegno (To) • **Mora Claudio** - Borgomanero (No) • **Mora Emanuela** - Borgomanero (No) • **Morelli Francesco** - Dogliani (Cn) • **Moretti Giulia** - Savona • **Moretti Loredana** - Santuario Di Savona (Sv) • **Moretti Maria Elena** - Torino • **Morgavi Renato** - Loano (Sv) • **Moroni Gian Franco** - Antrona Schieranco (Vb) • **Mosca Ada** - San Carlo Canavese (To) • **Mosca Chiaffredo** - Torino • **Mosca Dilio** - Alassio (Sv) • **Mosca Gian Mario** - Candelo (Bi) • **Mosso Gian Piero** - Pianezza (To) • **Mosso Renato** - Collegno (To) • **Muraglia Anita** - Finale Ligure (Sv) • **Muraro Massimiliano** - Vercelli • **Musaragno Stefano** - Cossila (Bi) • **Musazza Nicoletta** - Vercelli • **Muscati Renato** - Torino • **Mussino Vittorio** - Santena (To) • **Musso Antonino** - Chieri (To) • **Musso Giuseppina** - Montechiaro D'Asti (At) • **Muzzi Bruno** - Caluso (To) • **Nan Silvia** - Loano (Sv) • **Naretto Giuseppe** - Caselle Torinese (To) • **Navillod Rina** - Bollengo (To) • **Navone Alessandro** - Albenga (Sv) • **Nebiolo Luana** - Asti • **Negri Federica** - Varallo (Vc) • **Negro Spartaco Carlo** - Cairo Montenotte (Sv) • **Nelrotti Renato** - Carignano [illegible] • **Nobili Piera** - Poirino (To) • **Novello Piercarla** - Monesiglio (Cn) • **Nurisso Luciano** - Buttigliera Alta (To) • **Nuvolone Marina** - Mondovi' (Cn) • **Oberto Ezio** - Caluso (To) • **Occelli Valeria** - Carmagnola (To) • **Oddenino Gian Domenico** - Santena (To) • **Oddera Eugenio** - Savona • **Oddone Aldo** - Albenga (Sv) • **Oggeri Alberto** - Torino • **Oleare Fausto** - Alessandria • **Oliva Giovanni** - Giaveno (To) • **Olivero Anna Maria** - Confreria (Cn) • **Ollino Gianpiero** - Torino • **Olocco Maurizio** - Busca (Cn) • **Omegna Miranda** - Passerano (At) • **Omizzolo Paolo** - Isolabella (To) • **Onelli Filippo** - Trobaso (Vb) • **Orso Debora** - Sant'Anna Di Valdieri (Cn) • **Padoan Massimo** - Bosconero (To) • **Paire Lorenzo** - Saluzzo (Cn) • **Palazzetti Claudio** - Alessandria • **Palma Lorenzo** - Collegno (To) • **Panetta Maurizio** - Torino • **Panizza Guido** - Bra (Cn) • **Pappalardo Daniela** - Chiusa Pesio (Cn) • **Parigi Dario** - Camerana (Cn) • **Parisi Emilio** - Fiano (To) • **Parmi Fabio** - Spinetta Marengo (Al) • **Pasino Paolo** - Moncalieri (To) • **Pasquet Bruno** - Torre Pellice (To) • **Passarella Cinzia** - Formigliana (Vc) • **Pausilli Luigi** - Torino • **Pautasso Paola** - Collegno (To) • **Pecollo Sergio** - Mombasiglio (Cn) • **Pelrone Flora** - Savona • **Pellegrino Margot** - Cuneo • **Pellegrino Sandro** - Pinerolo (To) • **Pellegrino Vincenzo** - Collegno (To) • **Pellizzari Simona Maria** - Alessandria • **Penna Grazia** - Spotorno (Sv) • **Pent Mario** - Valperga (To) • **Pentenero Luigi** - San [illegible]aele Cimena (To) • **Pepino Roberto** - Chivasso (To) • **Pepino Romano** - Borgo San Dalmazzo (Cn) • **Perano Armida** - Beinette (Cn) • **Percivalle Anna Mary** - Alessandria • **Perdon Antonio** - Loano (Sv) • **Perea Miranda Gerarda** - Torino • **Perlale Francesca** - Asti • **Perino Duca Secondina** - Traves (To) • **Pero Roberto** - Settimo Vittone (To) • **Perosino Eliana** - Asti • **Perretta Alessia** - Verbania • **Persegato Paola** - Domodossola (Vb) • **Pescarmona Elena** - Frinco (At) • **Petrino Giovanni** - Torino • **Pfiffner Claudia** - Torino • **Piccino Patrizia** - Calosso (At) • **Pichlemi Rosella** - Asti • **Pietrasanta Massimo** - Alessandria • **Pilotti Riccardo** - Solero (Al) • **Pinna William** - Sizzano (No) • **Pirini Giuseppina** - Zubiena (Bi) • **Pironi Annalisa** - Piedimulera (Vb) • **Pirpignani Rossella** - Alba (Cn) • **Pisani Giovanna** - Rivalta Bormida (Al) • **Pittavino Mario** - San Rocco Castagnaretta (Cn) • **Piu Ettore** - Borgomanero (No) • **Pivari Marco** - Savona • **Pizzorno Chiara** - Loano (Sv) • **Pizzorno Valerio** - Tagliolo Monferrato (Al) • **Pochettino Maura** - Bussoleno (To) • **Podda Valentina** - Cuneo • **Podesta' Paolo** - Savona • **Poletti Paola** - Casale Corte Cerro (Vb) • **Polla Massimiliano** - Torino • **Ponsat Augusto** - Pragelato (To) • **Ponte Enrica** - Priocca (Cn) • **Ponza Lorenzo** - Spinetta (Cn) • **Porchetto Sara** - Finale Ligure (Sv) • **Porello Anna Maria** - Vezza D'Alba (Cn) • **Porello Roberto** - Vezza D'Alba (Cn) • **Prandi Marco** - Cuneo • **Prando Paola** - Plodio (Sv) • **Prato Salvatore** - Alassio (Sv) • **Previti Giuseppe** - Torino • **Prina Rossana** Savona • **Priore Antonio** - Torino • **Proio Giulia** - Sizzano (No) • **Puccetti Luciano** - Ponzone (Al) • **Puglisi Emilio** - Torino • **Pugno Gianpiero** - Asti • **Quaranta Cristina** - Lagnasco (Cn) • **Quaranta Francesca Giorgia** - Entracque (Cn) • **Quaregna Giorgio** - Candelo (Bi) • **Quaretta Elena** - Quarna Sopra (Vb) • **Quattrone Sara** - Torino • **Quintani Angela** - Calice Ligure (Sv) • **Rabino Alessandra** - Ferrania (Sv) • **Raiteri Aldo** - Bozzole (Al) • **Ramella Rat Maria Teresa** - Lugnacco (To) • **Ramondino Luisa** - Monastero Di Lanzo (To) • **Randaccio Eraldo** - Alassio (Sv) • **Rapetti Roberto** - Savona • **Rastelli Valentina** - Borgosesia (Vc) • **Ratti Ugo** - Acqui Terme (Al) • **Rava Emanuela** - Magliano Alfieri (Cn) • **Ravera Giorgio** - Alba (Cn) • **Ravera Massimo** - Cuneo • **Raverto Giuseppe** - Alice Castello (Vc) • **Raviolo Alessandra** - Vicoforte (Mondovi) (Cn) • **Ravizza Rossana** - Montechiaro D'Asti (At) • **Relino Claudio** - Saluggia (Vc) • **Remine Marilde** - Torino • **Renna Luigia** - Torino • **Revelli Guido** - Pecetto Torinese (To) • **Reynaud Chiara** - Asti • **Riboldi Umberto** - Pietra Ligure (Sv) • **Ricci Dario** - Imperia • **Ricci Nella** - Acqui Terme (Al) • **Ricci Nicolino** - Pieve Vergonte (Vb) • **Riceputi Francesca** - Cuneo • **Ricotti Gisella** - Quarna Sopra (Vb) • **Rigazzi Carla** - Brusasco (To) • **Rigazzi Paola** - Brusasco (To) • **Risani Raffaella** - Capriata D'Orba (Al) • **Riva Giuseppe** - Valenza (Al) • **Rivoira Mauro** - Lagnasco (Cn) • **Rizzi Paola** - Cereseto Monferrato (Al) • **Rizzo Donato** - Savona • **Rizzo Maria Emilia** - Molare (Al) • **Roattino Gianluca** - Alba (Cn) • **Robino Cristina** - Baldichieri (At) • **Rocca Vittoria** - Roletto (To) • **Rocci Luciano** - Bussoleno (To) • **Roero Beppe** - Carmagnola (To) • **Roggero Giancarlo** - Balangero (To) • **Roggero Giovanni** - Castel Rocchero (At) • **Roggero Luigi** - Castelnuovo Bormida (Al) • **Rognoni Annamaria** - Vangotti (Sv) • **Rold Mario** - Nichelino (To) • **Romagnolo Mario** - Ronsecco (Vc) • **Romanello Francesca** - Torino • **Romanini Barbara** - Fondotoce (Vb) • **Rondo Raffaele** - Verbania • **Rosas Davide** - Bollengo (To) • **Rosas Italo** - Vercelli • **Rosatello Daniele** - Lagnasco (Cn) • **Rossi Enrico** - Formigliana (Vc) • **Rossi Gianpiero** - Demonte (Cn) • **Rossi Giovanni** - Borghetto Borbera (Al) • **Rossi Valentina** - Savona • **Rossolini Giorgio** - Murialdo (Sv) • **Rossotto Bruna** - Montaldo Roero (Cn) • **Roveda Federico** - Pallanza (Vb) • **Rovelli Magrazzi Rosa Anna** - Costa Vescovato (Al) • **Rua Roberto** - Cocconato (At) • **Ruo Sara** - Calliano (At) • **Ruffinengo Giovanna** - Sommariva Perno (Cn) • **Russo Emanuele** - Grugliasco (To) • **Russo Francesco** - Savona • **Russo Maria** - Andora (Sv) • **Sabolo Riccardo** - Salerano Canavese (To) • **Saccon Valeria** - Alessandria • **Sada Alessia** - Omegna (Vb) • **Saettone Viviana** - Valleggia (Sv) • **Salerno Giovanni** - Vercelli • **Salletti Roberto** - Sant'Agata (Vb) • **Saluzzo Giovanni** - Torino • **Salvador Massimo** - Valdieri (Cn) • **Salvetti Mariagrazia** - Feisoglio (Cn) • **Salvi Bruna** - Condove (To) • **Salviato Nadir** - Sale (Al) • **Sandrone Claudio** - Castello Di Annone (At) • **Sanfilippo Michele** - Collegno (To) • **Sangari Daniele** - Vignolo (Cn) • **Sangiovanni Luigi** - Alassio (Sv) • **Sanmartino Alide** - Pinerolo (To) • **Santandrea Salvatore** - Vinovo (To) • **Santimone Flavio** - Cannobio (Vb) • **Sardi Elisa** - Asti • **Sarno Massimo** - Pianezza (To) • **Sartella Donato** - Corio (To) • **Savarro Mario** - Alessandria • **Savchenko Alla** - Alessandria • **Savia Sandro** - Gravellona Toce (Vb) • **Savio Franco** - Collegno (To) • **Scaglia Nello** - Piea (At) • **Scagliola Andrea** - Albisola Marina (Sv) • **Scalola Sara** - Cairo Montenotte (Sv) • **Scala Piero** - Castellamonte (To) • **Scanavino Alessia** - Torino • **Scaparone Michele** - Cuneo • **Scarcella Giacomo** - None (To) • **Scelzi Paolo** - Collegno (To) • **Schejola Giovanna** - Alessandria • **Sciendra Enrico** - Vicoforte Mondovi (Cn) • **Sciaraffa Antonio** - Torino • **Scuderi Paolo** - Baldissero D'Alba (Cn) • **Sedaccari Graziella** - Tronzano Vercellese (Vc) • **Sedda Paolo** - Tarantasca (Cn) • **Seghesio Vittorio** - Govone (Cn) • **Segnali Guido** - Tortona (Al) • **Serra Stefano** - Biella • **Sestero Rinaldo** - Torino • **Severgnini Silvia** - Buronzo (Vc) • **Sgarra Giulio** - Collegno (To) • **Sguazzin Andrea** - Cuneo • **Silinguelli Silvia** - Vercelli • **Siloli Giuseppe** - Canale (Cn) • **Silvestro Sergio** - Vottignasco (Cn) • **Smeriglio Carlo** - Poirino (To) • **Smiriglia Vincenzo** - Grugliasco (To) • **Soave Francesca** - Diano D'Alba (Cn) • **Somale Francesco** - Balangero (To) • **Sopetto Bruno** - Torino • **Sorrisio Domenico** - Torino • **Sosa Vismara Gemia** - Savona • **Sosso Erik** - Mombercelli (At) • **Sosso Roberta** - Mombercelli (At) • **Spinello Franca** - Collegno (To) • **Spirito Maria Lucia** - Domodossola (Vb) • **Spunton Marianna** - Vercelli • **Stefani Luisella** - Alessandria • **Stelitano Giuseppe** - Crevoladossola (Vb) • **Stellatelli Cristiana** - Savona • **Stelvio Cristina** - Calice Ligure (Sv) • **Stirano Renato** - Alba (Cn) • **Strizioli Daniele** - Albenga (Sv) • **Succo Alessandro** - Caselle Torinese (To) • **Surico Giuseppe** - Fiano (To) • **Sussi Davide** - Romagnano Sesia (No) • **Tacchini Laura** - Garessio (Cn) • **Tagliabo' Claudia** - Tronzano Vercellese (Vc) • **Tamiazzi Fabrizio** - Cerrione (Bi) • **Tarozzi Roberto** - Torino • **Tarrini Marco** - Savona • **Tartarini Andrea** - Caltignaga (No) • **Tassara Cesare** - Loano (Sv) • **Tassone Tiziana** - Centallo (Cn) • **Tella Rosario** - Finale Ligure (Sv) • **Terazzi Ugo** - Verbania • **Terrini Fausto** - Maggiora (No) • **Tessore Enrico** - Torino • **Tessore Enzo** - Cairo Montenotte (Sv) • **Testa Bruna** - Fossano (Cn) • **Testa Luigi** - Beinasco (To) • **Testa Marco** - Saluggia (Vc) • **Tondina Alessandro** - Borgosesia (Vc) • **Tonizzo Salvatore** - Torino • **Topino Franco** - Priocca (Cn) • **Torchio Antonello** - Monale (At) • **Torchio Delia** - Celle Enomondo (At) • **Torriani Carla** - Loano (Sv) • **Toso Elsa** - Torino • **Travers Gloria** - Torino • **Traverso Pasquale** - Carrosio (Al) • **Treves Isidoro** - Torino • **Trinchero Renzo** - Pralormo (To) • **Trocca Allio** - Biella • **Turello Luciano** - Torino • **Turvani Giovanni** - Pinerolo (To) • **Ubertazzi Luciana** - Almese (To) • **Usai Alizia** - Savona • **Usseglio Gros Roberto** - Giaveno (To) • **Vaccio Paolo** - Carema (To) • **Vada Adriano** - Asti • **Valente Marco** - Savona • **Valente Sonia** - Torino • **Valentini Carla** - Savona • **Vallaro Clotilde** - Torino • **Valloggia Susanna** - Borgomanero (No) • **Vallone Ercole** - Trisobbio (Al) • **Valori Anna** - Vercelli • **Valsesia Vito** - Borgomanero (No) • **Vanino Fabrizio** - Baldichieri (At) • **Vecchia Valeria** - Rivarossa (To) • **Vecco Remo** - Coazze (To) • **Veglio Viviana** - Castagnole Piemonte (To) • **Vendramini Massimo** - Romagnano Sesia (No) • **Veneri Vito** - Spotorno (Sv) • **Venezia Laura** - Portacomaro (At) • **Vercelli Lara** - Savona • **Vercellone Guido** - Grugliasco (To) • **Vergano Marco** - Asti • **Vernice Giuseppe** - Loano (Sv) • **Veronese Lorenzo** - Villalvernia (Al) • **Veronese Luciano** - Unchio (Vb) • **Vescia Manuela** - Fobello (Vc) • **Vescovo Franca** - Pecetto Di Valenza (Al) • **Viale Daniela** - Loano (Sv) • **Viale Fabio** - Vercelli • **Vianzino Filippo** - Casalgrasso (Cn) • **Viara Fabrizio** - Rocca De' Baldi (Cn) • **Viara Pietro** - Magliano Alpi Soprano (Cn) • **Vigliero Luisella** - Sale Delle Langhe (Cn) • **Vignola Grazia** - Spotorno (Sv) • **Villa Paola** - Borgomanero (No) • **Villarboito Alex** - Formigliana (Vc) • **Villata Paolo** - Torino • **Villois Mariafranca** - Saluzzo (Cn) • **Vincenti Carlo** - Noli (Sv) • **Violetta Dimitri** - Stella (Sv) • **Vione Elena** - Ferrere D'Asti (At) • **Vitale Alessandra** - Galliate (No) • **Wylach Ugo** - Gravellona Toce (Vb) • **Zambon Lucia** - Torino • **Zambotti Fabio** - Celle Ligure (Sv) • **Zanardo Davide** - Montechiaro D'Asti (At) • **Zanerotto Maurizio** - Frassineto Po (Al) • **Zanco Stefania** - Asti • **Zanelli Massimiliano** - Alba (Cn) • **Zanetta Stefano** - Maggiora (No) • **Zani Serafino** - Torino • **Zavattaro [illegible]** - Borgo San Martino (Al) • **Zavatteri Eliana** - Carru' (Cn) • **Zenner Giulio** - Castelletto D'Orba (Al) • **Ziboli Iside** - Montabone (At) • **Zimaglia Giorgio** - Torre Pellice (To) • **Zoccante Cristian** - Vercelli • **Zoppo Dario** - Quincinetto (To) • **Zublena Enrico** - Viverone (Bi) • **Zucco Matteo** - Torino

Ecco i rivenditori premiati con una Bici By Pininfarina:

Achino Rosella - Masserano (Bi) • **Aiocco di Tassone Concetta** - Torino • **Armando Luciana** - Caraglio (Cn) • **Bresso Mauro** - San Pietro Val Lemina (To) • **Dall'Ora Orietta** - Verbania Pallanza (Vb) • **Esposito Michelina** - Asti • **Figusira** - Imperia • **Maro s.a.s.** - Torino • **Marzolo Emanuele** - Recetto (No) • **Nuova Cartoleria Dea** - Alessandria • **Padula Francesco** - Torino • **Parlaaz Viana** - [illegible] (Ao) • **Peri Franco** - Savona • **Tabaccheria n. 1 di Giudice Rita** - Lenta (Vc)

Per informazioni rivolgersi al numero verde 800.011959 dalle ore 9 alle 13 [illegible] dalle [illegible] 14 alle [illegible] fino all'8 agosto. Il servizio osserverà la pausa estiva dal [illegible] al 17 agosto [illegible] riprenderà da lunedì 18 agosto con il medesimo orario.

Con i complimenti de **LA STAMPA**

Noi, i Rolling Stones

La [illegible] dei Rolling Stones, secondo i Rolling Stones: è questo il tema della prima autobiografia del leggendario gruppo rock, intitolata *According to the Rolling Stones*, che da oggi sarà disponibile nelle librerie britanniche, ma di cui il *Sunday Times* ha cominciato a pubblicare alcune parti.

ICEBERG

IL Tribunale di Linz ha assolto un poliziotto che ha detto a un africano «Negro di m.». Ha spiegato che si trattava di offesa a persona casualmente nera, [illegible] alla razza nera in sé. Dunque, se l'africano replicasse «Giudici di m.» non è responsabile di oltraggio alla corte.

Addio a Gregory Hines

L'attore e ballerino americano Gregory Hines (foto) è morto [illegible] a Los Angeles, in California, all'età [illegible] 57 anni. Hines [illegible] stato una delle star dei musical. Nel 1993, vinse il Tony Award (l'Oscar per il teatro) come miglior attore nel musical *Jelly's Last Jam*, un grande successo [illegible] Broadway.

VIVERE DI SOLA RETE: UN FENOMENO DI RILEVANZA SOCIALE CHE GENERA DIPENDENZA. LO CONFERMA UN FORUM INTERNET DELLA «STAMPA»

www.germesolitario.it

Anna Masera

«MI chiamo Monica e senza Internet non posso vivere» confessa un'internauta a un centro di crisi online. E un'altra, Marsha, si sfoga tra le lacrime: «Da quando John ha scoperto le chat, non esiste altro, è sempre collegato al computer, la nostra famiglia è rovinata». Altro che vacanze. La dipendenza da Internet è un problema che si manifesta ancora di più d'estate, quando si dovrebbe «staccare la spina».

Per capire se è proprio vero che molti si sentono soli [illegible] Web e [illegible] email, abbiamo aperto un forum sul sito de *La Stampa* (www.lastampa.it), e - ad agosto inoltrato - si è subito riempito di messaggi. Mara, [illegible] anni, insegnante pensionata di Ciriè, sposata e due figli ventenni, spiega: «Non posso concedermi una vacanza, e da quando è cominciata l'estate, soffro perché i miei compagni internauti [illegible] via e non posso avere quel contatto speciale offerto dall'email: informale, discreta e istantanea». Scarparo di Sassari: «In vacanza non stacco la spina per niente... Forse sbaglio?». Mimich: «L'estate fa regredire l'essere umano... Suvvia non ditemi che è naturale nuotare tra le onde? Passerà anche quest'anno, nel frattempo [illegible] seppellirò nelle braccia accoglienti della Rete».

Secondo i dati raccolti dai centri specializzati, il dieci per cento degli utenti [illegible] soffre di qualche sindrome di dipendenza [illegible] computer. Persone che credono di aver trovato online tanti amici, grazie alla facilità di comunicazione del mezzo, ma che alla fine rischiano di sentirsi ancora più soli. In compenso, il pc solitario [illegible] esiste quasi più. Secondo Sinottica 2003, se è vero che il 75 per cento degli italiani usa il pc, il 24,7 per cento lo usa per Internet. Quasi tutti i computer sono collegati alla Rete e ogni «personal» è tutt'altro che personale: spesso è condiviso in famiglia da più persone. L'unico terminale davvero personale è il telefonino, visto che il 70 per cento degli italiani [illegible] possiede uno.

«Abbiamo riscontrato tre tipi di solitudine e Internet-dipendenza» distingue Jay Parker, partner della psicologa Hilarie Cash all'Icas (Internet Computer Addiction Services). «La dipendenza da videogiochi, specialmente quelli Mud (Multi user dimension) che consentono a più persone collegate [illegible] Rete di prendere parte alla stessa sfida ciascuno dalla propria postazione anche se si trovano [illegible] migliaia di chilometri di distanza, come Everquest (che, [illegible] solo, conta ben [illegible] mila adepti nel mondo); la dipendenza dalla pornografia online, che colpisce prevalentemente gli uomini; e la dipendenza dalle chat, che colpisce prevalentemente le donne». Poi c'è la dipendenza un po' di tutti da quello strumento ormai irrinunciabile che è diventato l'email. «Io ho bisogno [illegible] controllare se ho ricevuto messaggi almeno tutti i giorni, [illegible] sera, per cui il ferragosto lo passerò con il portatile al mare» confessa [illegible] Paola, professionista quarantenne separata. E se succede qualcosa, se si rompe [illegible] pc o non funziona il collegamento online? «Cerco il più vicino Internet Café [illegible] mi collego da lì» risponde senza indugi.

Si tratta di un bisogno «compulsivo», spiegano gli psicoterapeuti, da tenere sotto controllo perché non sfoci in una [illegible] propria dipendenza, l'«Internet Addiction Disorder». I primi sintomi? L'irrefrenabile desiderio di controllare sempre più spesso la posta elettronica e la voglia di navigare no-limits. Poi l'insonnia e un tremore alle mani definito «finger tapping» (tamburellare le dita). «Internet è meravigliosa, ma proprio per questo si presta ad essere abusata e ci si può ammalare» afferma Massimo Cicogna», psicoantropologo presidente dell'Associazione «Help Me» (www.helpmeonline.it). Perché di realtà virtuale si può fare indigestione, come di qualsiasi altra cosa. [illegible] nella solitudine che trovano spazio le patologie... Ho tanti pazienti in analisi per colpa delle chat» aggiunge Cicogna. Sull'onda della psicosi da Internet-dipendenza Enzo Di Frenna ha fondato addirittura l'agenzia Netdipendenza.it, dal chiaro stampo luddista. D'altra parte, anche il filosofo Umberto Galimberti, autore di *Psiche e Techne*, sostiene che Internet è portatrice di solitudine: «Non saranno certo mezzi onnipotenti capaci di mettere in comunicazione milioni di solitudini a fare di tutti i solitari, privati proprio dai [illegible] di comunicazione della possibilità di fare un'esperienza condivisa, gli abitanti di un mondo comune».

Secondo Giorgio Nardone [illegible] Federica Cagnoni, autori di *Perversione in rete. Le psicopatologie da Internet e il loro trattamento*, [illegible] che rafforza il legame alla Rete non è l'astinenza, cioè il bisogno di attenuare [illegible] sensazioni negative, ma la ricerca [illegible] sensazioni piacevoli: «Dal momento che questo tipo di compulsione si basa sul piacere e [illegible] sulla sofferenza, risulta difficile eliminarlo». In effetti, conferma Parker dell'Icas, ben [illegible] 40 per cento dei dipendenti da pc in un periodo antecedente della loro vita sono stati dipendenti da sostanze «stupefacenti» (alcol, droga o cibo). E per curarsi, l'unica è ricorrere al metodo degli alcolisti anonimi.

Meno male che c'è anche chi riesce a cavarsela egregiamente [illegible] a sfruttare solo il lato positivo di Internet. «Non [illegible] mica così [illegible] da dipendere da Internet» scrive su *Stampa Web* Riccardo, «semmai controllo un attimino la sera [illegible] mi [illegible] dei messaggi, [illegible] altrimenti il pc lo riprendo a pieno ritmo solo per il lavoro». «Non mi sento schiavo di Internet» dichiara Francesco C. «Vivo su un'isola, [illegible] grazie a Internet lavoro a Milano e [illegible] lo stipendio via bancomat, videocomunico [illegible] la mia famiglia, vedo i film, ascolto musica, leggo i giornali... Senza Internet? [illegible] grazie». Forest: «La mia vacanza quest'anno è negli Usa, e ovunque ci sia un computer ci sono anch'io: così, immersa nel made in Usa, mi tuffo nel Web alla ricerca di un briciolo di vera Italia. Grazie Internet!». Infine, ecco il sano messaggio di «anonimo»: «Vado in vacanza... Un bel messaggio di risposta automatica informerà chi mi cerca che avrà risposta fra 4 settimane... Sentirmi solo? No, solo libero». E Verizon: «Nei posti dove vado io, spesso [illegible] hanno neppure la corrente elettrica, quindi è inutile portarsi il computer». Consolatevi: dall'anno prossimo, [illegible] l'affermarsi del sistema «wireless» (senza fili), il Web [illegible] sempre disponibile ovunque. [illegible] quindi [illegible] problema della solitudine senza Internet non si porrà nemmeno più.

anna.masera@lastampa.it

Rovinati dalla droga silenziosa

Parla la psicologa Kimberly Young, specialista in cura online

La psicologa e docente Kimberly Young autrice del saggio Caught in the Net (Presi nella rete)

KIMBERLY Young, psicologa [illegible] docente all'Università di Pittsburgh, è direttrice del «Center for On-line Addiction» (www.netaddiction.com), [illegible] centro online pe[illegible] la dipendenza da Internet, e sul tema ha scritto anche un libro, *Caught in the Net* (Presi nella Rete).

Cos'è la dipendenza da Internet?

«La compulsività verso Internet [illegible] simile alle altre compulsioni [illegible] sostanze come alcol, droghe, cibo, [illegible] anche gioco d'azzardo e sesso. La Rete offre molti vantaggi: l'email per comunicare, i giochi MUD (Multi User Dimension) per sperimentare con una o più identità online: tutto questo può condurre [illegible] una conoscenza più profonda di sé e all'autorealizzazione. Ma come in tutte le cose, [illegible] si esagera ci sono rischi seri... Si può arrivare al divorzio, alla perdita del lavoro, all'isolamento sociale, alla depressione e l'instabilità familiare».

Come prevenire questo fenomeno?

«Accrescendo la consapevolezza».

Che cos'hanno di diverso dalla vita reale le comunità online?

«L'anonimato, la rimozione delle [illegible] geografiche, il miscuglio culturale. Online ci [illegible] idealizza, grazie ad attributi spesso inventati. L'anonimato, abbinato all'atto di scrivere, intensifica le relazioni online. Per creare legami [illegible] vuole pochissimo, ma si tratta [illegible] relazioni transitorie».

Perché?

«Proprio perché formate tra estranei virtuali con un'ampia base di relazione basata sull'anonimato da dietro lo schermo del computer. E spesso associato c'è l'inganno (per esempio, qualcuno mente su età, sesso, razza o vocazione), per impressionare un altro internauta. Ci [illegible] poche possibilità di verificare i fatti».

Quali sono le psicopatologie che inducono la dipendenza da Internet?

«I fattori di rischio includono una storia di dipendenza multipla, condizioni psichiatriche come depressione, disturbo ossessivo compulsivo, disturbo bibolare, compulsione sessuale, gioco d'azzardo patologico, o fattori situazionali, come "burnout" (stress, stanchezza) da lavoro, contrasto coniugale o abuso infantile.

E' vero che sono più frequenti i casi di [illegible] patologico di Internet, derivante da una patologia associata?

«Sì, in più della metà dei casi».

C'è una terapia efficace online?

«Certo: [illegible] cognitivo comportamentale, il tradizionale Gruppo di Supporto dei 12-Passi e la terapia coniugale o familiare: praticamente [illegible] stesse terapie per qualsiasi altra dipendenza».

Si può fare consulenza online?

«Io la f[illegible] dal 1997: tra i vantaggi di questo tipo di terapia, c'è l'accesso diretto a professionisti bene informati, un passo iniziale verso la guarigione, e soprattutto un consiglio immediato. E' un mezzo pratico. E poi, l'anonimato della conversazione online consente agli e-clienti di sentirsi più a loro agio, per esempio nel descrivere [illegible] loro propensioni sessuali online. L'espressione del pensiero è molto più profonda [illegible] più riflessiva».

Quindi vuol dire che Internet offre anche la cura? In Italia c'è un vecchio detto: «mare ferisce, mare guarisce»...

«Già, speriamo che sia così». [a. m.]

UN LIBRO DI GIORNALISTI

Ostie, vino e taccuino nella guerra di Russia

Giorgio Calcagno

SULLA tradotta che partiva da Bologna per la Russia, il 14 novembre 1942, c'era un giovane prete che aveva messo una riserva di particole nella cassetta di ordinanza e cinque fiaschi di Chianti sotto il sedile. Prima di Mestre i fiaschi erano già stati tutti svuotati dai compagni di viaggio, che non avevano trovato modo migliore per dimostrare la loro amicizia al cappellano. Le particole arrivarono intatte fino al Don, dove si rivelarono un bene più prezioso, e più richiesto, di quel vino. Sarebbero diventate l'ultima comunione per migliaia dei nostri uomini, caduti nella neve durante la terribile ritirata.

Quel prete, Italo Ruffino, oggi ha 90 anni; [illegible] dopo aver passato la vita fra gli impegni parrocchiali e gli studi storici, ha recuperato il taccuino degli appunti che andava prendendo nel gelo dell'inverno russo, sotto [illegible] bombe grandinanti da ogni parte. Il libro che ne ha tratto, dopo aver fatto i riscontri con tutte le fonti disponibili, si intitola *Bianco rosso [illegible] grigioverde*, con una accentuazione non secondaria su quel «grigio», colore della precarietà, segnale del dramma incombente.

Non è un resoconto in più, dopo i tanti usciti - e alcuni memorabili - sulla più lacerante tragedia della nostra recente storia. E' la testimonianza dell'uomo di fede, che cerca di offrire ai suoi compagni di sventura, consapevoli di essere sulla soglia della morte, abbandonati da tutti, l'unica speranza possibile. Ma il libro è tutt'altro che pietistico, o devozionale. E' una sto-

Italo Ruffino
Bianco rosso e grigioverde
Fògola
235 pagine, 29 euro

[illegible] forte, [illegible] cedimenti di linguaggio, raccontata con parole scabre, per scorci esemplari.

Alcune immagini si stampano nella mente. Come quella del bersagliere motociclista mandato in avanscoperta [illegible] linee dalle quali non esiste ritorno, che incrocia il cappellano sulla strada. «Gli domando a bruciapelo [illegible] mi vuol confessare: [illegible] attimo, mi riconosce e [illegible] risponde di sì poggiando a terra i piedi e tenendo acceso il motore». Non si rivedranno più. O come quel sergente che in una pausa della battaglia si è fermato a parlare [illegible] il prete e all'improvviso si abbatte a terra gridando: «Aiuto, uccidetemi!», perché [illegible] grande scheggia [illegible] ha squarciato il fianco. «Sulla divisa s'allarga velocemente una chiazza di sangue, che tosto si rapprende per il gelo. Faccio appena [illegible] tempo a sussurrargli che Dio [illegible] vicino: reclina il capo, rantola e spira».

L'autore ha visto cadere quasi tutti gli uomini della sua divisione, la «Torino», compresi i medici e gli altri cappellani: [illegible] partiti in undicimila, all'ultimo appello erano poco più di mille. Lui, più volte miracolato dalla sorte, ritorna in Italia con una grave forma di congelamento. Due falangi degli alluci gli sono già state amputate, [illegible] mano destra è irrigidita: perché, a [illegible] gradi sotto zero, ho dovuto sfilare il guanto troppe volte per dare l'estrema unzione ai morenti. E con la [illegible]essa mano, sessant'anni dopo, ha voluto raccontare.

LA [redacted] Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile
Marcello Sorgi
Vicedirettori
Vittorio Sabadin, Carlo Bastasin, Roberto Bellato
Redattori capo centrali
Luca Ubaldeschi, Dario Corradino
Capo della redazione romana
Federico Geremicca
Capo della redazione milanese
Francesco Manacorda
Art director
Cynthia Sgarallino

EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente
Umberto Agnelli
Amministratore delegato
Ernesto Auci
Direttore generale
Giovanni Dotta
Amministratori
Luca Cordero di Montezemolo
Antonio Giraudo
Francesco Paolo Mattioli
Lodovico Passerin d'Entrèves
Marcello Sorgi

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA: via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011.6568111
STAMPA [redacted] FACSIMILE
La Stampa via G. Bruno 84, Torino · Stampa SAME spa via della Giustizia 11, Milano
Litosud srl, via Carlo Pesenti 130, Roma · L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca)
STS spa Quinta Strada 35, Catania · B.E.A. printing, Mazzoratt 11, Merheleu (B)

2003 Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 26 14.5.1946
Certificato n. 4661 del 26.11.2002
La tiratura di domenica 10 agosto 2003 è stata di 511.842 copie

L'ESORTAZIONE DEL PAPA A PREGARE PER LE PRECIPITAZIONI

SIGNORE DELLA PIOGGIA

Lorenzo Mondo

IL Papa, nel consueto incontro domenicale con i fedeli, specialmente giovani, a Castel Gandolfo, li ha esortati a una «fervida preghiera» per ottenere «il refrigerio della pioggia», condannando severamente i responsabili dei devastanti incendi. Ma questa invocazione alla pioggia, che cade su un mondo per larga parte desacralizzato, ha suscitato in molti stupore e qualche ironia.

Sembra, a prima vista, riallacciarsi a usanze di altri tempi. Chiunque abbia avuto esperienza dell'arcaico mondo contadino rammenta lo stretto rapporto, ora solidale, ora antagonistico, che la religione aveva con la natura. La benedizione dei campi e degli armenti e, per estensione superstiziosa, l'acqua benedetta spruzzata nel Sabato Santo sugli alberi del frutteto; le litanie dei santi recitate nelle chiese e nelle stalle durante i temporali, il suono della campana a martello che metteva [redacted] guardia contro lo scatenarsi degli elementi. Una serie di pratiche che conservavano l'eco rauca di medioevali flagelli: «A bello, a peste, a tempestate libera nos, Domine».

Sono comportamenti che hanno lasciato qualche traccia nel rituale ma sono caduti in disuso: per la minore incidenza della mentalità contadina nel contesto sociale per la trasformazione dell'ambiente rurale e delle colture, che vengono tutelate in parte con le risorse della tecnica e con le previsioni dei meteorologi. Questi moderni stregoni sembrano avere relegato nel folklore i santi deputati alla protezione e all'innaffiamento dei campi, Giovanni Nepomuceno, Leucio, Calimero. Ma questa estate di soli furibondi sembra annullare, nella deprecazione, ogni confine tra campagna e città, estendere alle metropoli l'arsura che mette a repentaglio il bene prezioso dell'acqua.

Questo Papa è notoriamente sensibile al richiamo della tradizione, al sentimento dell'orbi cristiano, ed è portato a cogliere, nella Storia, segni epocali. Ma sarebbe abusivo annettere particolari significati alla sua invocazione «ad petendam pluviam». C'è, in lui, la persuasione ferma che Dio è il signore dell'universo e che, anche per questa partita, deve essere supplicato e pregato. C'è, in particolare, la sollecitudine, che gli è abituale, per i disagi e le sofferenze collettive, senza confini di popoli e di nazioni. Lo dimostra il suo accenno alla penisola iberica, duramente colpita, anche in vite umane, dai criminosi incendi. Non ci vedo la nostalgia di certe tradizioni, l'enfatizzazione di certi rituali. Wojtyla, pur guardando oltre, tiene i piedi ben piantati nella Storia.

ALLAH DELLE ACQUE

Marco Belpoliti

NON esiste cultura o gruppo umano per cui [redacted] controllo delle acque meteoriche, che cadono troppo abbondanti o, al contrario, eccessivamente scarse, non sia sottoposta a una serie di rituali sacri o religiosi. Quando [redacted] Papa invoca «fervide preghiere perché la terra assetata possa godere di refrigerio», non fa che mettere in opera un antichissimo sistema, quello del rain-making. Gli studiosi di storia delle religioni e gli etnologi ci hanno spiegato che l'acqua è [redacted] realtà culturale complessa: assume significati diversi in rapporto alle differenti forme economiche. Per una comunità di contadini stanziali la siccità è un problema, per una di cacciatori e raccoglitori un altro. Tuttavia la pioggia è connessa in ogni caso [redacted] la fonte stessa della vita, con la sua rigenerazione. Fontane, torrenti, fiumi, sono sacri perché soddisfano la sete umana e consentono di irrigare i campi. I rain-making presuppongono che la divinità a cui si rivolgono (Zeus Pluvio, Dumar, Indra o il Dio cristiano) sia in pieno possesso della facoltà di produrre o arrestare la pioggia.

L'uomo chiede e non provoca la pioggia, per quanto gli operatori rituali - sciamani, sacerdoti, stregoni - siano in grado di riprodurre rituali adatti. S'invocano divinità di intercessione, o ci si rivolge direttamente al dio più potente. Poiché l'acqua è connessa con la vita, gli antropologi raccontano di riti legati al sesso: coiti rituali o astensioni dall'attività sessuale, ma anche mutilazioni o interventi della magia cosiddetta simpatica. In Africa e in Asia numerosi sono i totem della pioggia. Nel rituale cristiano s'invocano i [redacted]: San Calimero, quarto vescovo di Milano; fu martirizzato: ucciso a coltellate, venne gettato [redacted] un pozzo da cui prese a sgorgare una polla sorgiva. [redacted] rituale che lega il sangue all'acqua ha un grande valore non solo nel cristianesimo. Ogni paese ha dunque il suo santo (o Madonna) addetto alla pioggia: santuari, chiesette, luoghi di culto. Sono le eredità della religione popolare, su cui si è innestato il cristianesimo: dal paganesimo (religione del pagus) al cristianesimo (religione della città), e il successivo rovesciamento: il cristianesimo come religione delle campagne nel corso degli ultimi cinque o sei secoli.

Nel rituale della Chiesa, nel diritto canonico, esiste una «Processio ad petendam pluviam», insieme a processioni «ad repellendam tempestatem». Nella prima si canta il salmo 146: «qui caelum operit nubibus, qui pluviam terrae parat». Ci sono invocazioni rituali persino nelle celebrazioni della natività di Maria Vergine, che ha il potere di allontanare le tempeste, i temporali, le grandinate.

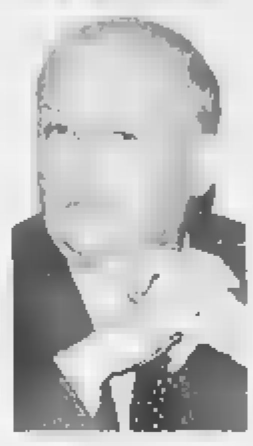
Anche l'Islam ha [redacted] suo Dio della pioggia: Allah. In questa religione sono le donne a essere colpite dalla siccità, dato che sono loro a dover fare lunghe camminate per cercare l'acqua. Esse compiono un rituale specifico che stabilisce il legame tra la pioggia e la sessualità, tra l'acqua e la Madre Terra. Ogni popolo ha dunque le sue rogazioni: non può farne a meno. Sia che piova in modo eccessivo, sia che splenda un estenuante sole estivo, la religione canalizza le domande degli uomini. Fornisce le risposte attese, non è detto che assicuri anche le soluzioni pratiche. Ma è già molto.

PAROLAIO

Pierluigi Battista

IL peggiore. L'oltranzismo revisionistico sulla storia italiana oramai non [redacted] più argini e contrappesi. L'idea di ricostruire la storia italiana come un gigantesco complotto, una tenebrosa cospirazione, un oscuro disegno ordito da miteriose centrali ispira le ricostruzioni più fantasiose, illogiche, vaniloquenti, oniriche, vi[redacted]narie. Il regista Paolo Benvenuti, per esempio. Suona la grancassa per il film che presenterà al Festival di Venezia *Segreti di Stato*, una rivisitazione (in funzione anti-Rosi) delle vicende di Salvatore Giuliano e della strage [redacted] Portella della Ginestra da cui scaturisce il solito minestrone di forze oscure della reazione in agguato che avrebbero tramato in combutta tra loro per fare che? Ma naturalmente per tenere il Pci fuori dal governo. Intervistato da Paolo D'Agostini per *Repubblica* il regista Benvenuti ha una risposta pronta anche per chi, assurdamente, eccepisse che intanto il Pci non è andato al governo perché non ha mai avuto i voti sufficienti. Ecco la risposta: la strage di Portella «non [redacted] altro che un messaggio politico inviato dagli Stati Uniti al partito comunista: [redacted] dovete permettervi di superare la soglia consentita, altrimenti saranno bombe e sangue». E dunque? E dunque «quel messaggio fu ricevuto da Togliatti il quale rispose [redacted] la sconfitta del 18 aprile '48». Ecco [redacted] fece Togliatti, secondo il revisionista Benvenuti: ricevuto il messaggio, andò in giro per l'Italia a implorare di [redacted] votare Pci e perciò il Pci perse apposta le elezioni. Facile, no? Troppo facile. Deve esserci qualcosa dietro, sotto, sopra, a fianco, davanti. Fare piena luce.

ROMAGNA MIA. Domanda: come mai il *Giornale* dedica una pagina intera a una polemica che riguarda nientemeno che la *Voce di Romagna* e in [redacted] è coinvolto l'ex direttore generale della Rai Pierluigi Celli? Non si è dato un po' troppo spazio a un giornale locale? Ecco però affiorare un dettaglio nella chiusa [redacted] citato articolo di Celli: «altrimenti si finisce come caricatura di



Sandro Bondi intervistato da *Libero* dichiara: «Berlusconi incarna una nuova politica dei valori e del fare. E' una politica che definirei femminile». In alto il regista Paolo Benvenuti. [redacted] detto a *Repubblica*, la strage di Portella «era un messaggio politico inviato dagli Usa al Pci»

un Feltri di periferia!». Ecco perché sul *Giornale* si è dato tanto spazio a [redacted] polemica che finisce con [redacted] simpatico accenno all'ex direttore del *Giornale* Feltri.

PORCA ITALIA. Anche questa settimana dà ragione a Paolo Sylos Labini secondo il quale è una vergognosa menzogna dire che circoli l'odio assoluto e l'ossessione immedicabile nei confronti di Berlusconi. Sul *Corriere della Sera* Laura Dubini dimostra che [redacted] c'è odio e [redacted] nella rilettura del *Porcile* pasoliniano proposto dal noto artista Antonio Latella al festival di Salisburgo: «sulla pedana quadrata [redacted] adagiata una gigantesca scrofa. Scattano i flash e i brindisi per la fusione di un'industria bellica con [redacted] di beni di [redacted] tra gli attori in mutande che infine cedono ad un'orgia collettiva, protagonista il maiale. E il tutto sulle note dell'inno di Forza Italia». La scrofa, le armi, le mutande, l'orgia, l'inno di Forza Italia. Ha ragione Sylos Labini.

MISTERI. Ma Sylos Labini non ha sempre ragione. Un devastante attacco a Berlusconi proviene infatti da Sandro Bondi intervistato da Renato Farina per *Libero*: «Berlusconi incarna una nuova politica dei valori e del fare. E' una politica che definirei femminile ed ha come scopo quello di umanizzare la società. Aderisce alla realtà misteriosa della vita che viene elevata attraverso l'intelligenza del cuore». Chiaro? Chiaro.

ELENCHI. Inammissibili omissioni nell'elenco di variegate e multiformi letture consigliate per la torrida [redacted] sotto l'ombrellone da un lettore dell'*Unità*: «l'*Odore dei soldi* di Veltri e Travaglio, *La repubblica delle banane* di Gomez e Travaglio, *Mani Pulite* di Barbacetto, Gomez e Travaglio, *Bravi ragazzi* di Gomez e Travaglio, *Berlusconi e gli anticorpi* di Sylos Labini e *Impunità* di Gomez e Travaglio. Ora, a parte che il lettore avrebbe potuto citare anche qualcosina in più dei poveri e maltrattati Gomez e Travaglio, come spiegare l'omissione di recentissime opere antiberlusconiane di intellettuali ben più solidi come Cordero, Ginsborg e Luttazzi? Urge commissione di inchiesta (con Gomez e Travaglio, e anche con Travaglio e Gomez).

OSSERVATORIO

Nuovo incubo Usa: Baghdad come Saigon

Aldo Rizzo

L'AMERICA ha gli incubi. Di notte sogna che Baghdad si è trasformata in una nuova Saigon e che lo Shatt-el-Arab è come [redacted] delta del Mekong, con i marines impantanati e uccisi. Oppure sogna che la capitale irache[redacted] sia una [redacted] Beirut, con le autobombe contro le basi delle forze americane, poi costrette al ritiro. O, ancora, una nuova Mogadiscio, col cadavere di un soldato a stelle e strisce trascinato per le strade insanguinate come un trofeo. O infine una nuova Kabul, nell'Afghanistan [redacted] dall'Armata Rossa. Poi l'America si sveglia e si rassicura. Era solo un incubo. Ma è davvero così?

[redacted] ricordo del Vietnam è un brutto sogno passeggero. Troppo diverso il contesto, una guerriglia che si [redacted] procurato, anche con la violenza, il sostegno di gran parte della popolazione, contro un regime inefficiente e corrotto, e tutta quella giungla, incontrollabile. Inoltre, nella fase decisiva, gli Stati Uniti dovettero fare i conti [redacted] la sconvolgente crisi interna del «Watergate». Il Libano e la Somalia c'entrano un po' di più, nel sonno agitato dell'America, ma non dimenticando che si trattò pur sempre di due episodi, [redacted]be se molto drammatici. Gli Stati Uniti intervennero in un Libano dilaniato dalla guerra civile tra musulmani e cristiano-maroniti, sullo sfondo di una dura ostilità tra Siria e Israele, con i palestinesi insieme protagonisti e [redacted]ggi. In quel caos, poi sedato con la trasformazione del Libano in un protettorato siriano, non c'era margine per un'azione pacificatrice (anche di altri). Certo, fu un'impresa negativa, come quella voluta da Bush padre in Somalia, per ragioni dichiaratamente umanitarie, ma che ottenne il solo risultato di coinvolgere gli americani in una faida tribale, finché due anni dopo, nel 1994, il nuovo Presidente, Clinton, decise il «tutti a casa». Errori, tragici, ma che servono solo marginalmente a capire le difficoltà persistenti della Superpotenza nel «dopoguerra» iracheno, all'indomani di un'indiscutibile, rapida, vittoria militare.

Credo abbia ragione l'analista liberalconservatore americano Charles Pena, quando, in un'intervista a Maurizio Molinari sulla «Stampa» di venerdì, dice che, se c'è un incubo vero per gli Stati Uniti, è l'Afghanistan degli anni Ottanta, con quella che era ancora una grande potenza, l'Unione Sovietica, costretta progressivamente alla sconfitta e al ritiro [redacted] una guerriglia islamica fortemente organizzata (anche dagli Usa!), nonostante il successo della sua invasione-lampo. Certo, anche qui non bisogna esagerare con le analogie. I sovietici [redacted] ebbero mai il controllo del territorio, in gran parte inaccessibile, a differenza da quello iracheno, e ebbero contro, a parte i quadri comunisti, un po' tutte le etnie, mentre i gruppi interni iracheni, pur divisi tra loro, sanno di dovere all'America di essersi liberati da Saddam.

Di notte l'America sogna che lo Shatt-el-Arab diventi come il delta del Mekong, con i marines impantanati e uccisi oppure che la capitale irachena si trasformi in una nuova Beirut

Un margine, ampio, di uscita dall'incubo c'è [redacted] in questo caso. Ma a una condizione: che gli Stati Uniti non ripetano l'errore dell'Urss, di voler fare tutto da soli, e con gli inglesi. E che, a questo punto, capiscano l'importanza di una «collaborazione» internazionale, Onu compresa, per salvare l'Iraq. E anche se stessi. C'è qualche segno in tal senso, l'Europa deve fortemente incoraggiarlo.

LETTERE Quando l'Italia era ancora un Bel Paese

[redacted] O.d.B.

M'è capitato per anni, a Ferragosto, di essere a Marina di Campo nell'isola d'Elba oppure a Positano. Che giornata serena: assolutamrente normale, con tutti i negozi aperti (alimentari, sandali, libri e giornali, medicinali, vestiti), con la gente calma e tranquilla che faceva le solite cose (andare al mare, dormire, passeggiare, leggere). Soltanto la sera c'era qualcosa di speciale: fuochi d'artificio, oppure la banda della Marina militare americana che suonava *Age of Aquarius*. Se si apriva la tv, quasi non ci si credeva: nelle città, deserto arroventato, tutto chiuso, assenza di vita, clima ardente, un altro pianeta. **(o.d.b.)**

A pagamento

Egregio signor del Buono, ho avuto occasione di visitare da turista una delle zone più belle del nostro splendido paese, ovverosia Napoli e dintorni, in particolare la Costiera amalfitana. Uno dei gioielli della Costiera è sicuramente rappresentato dal Duomo di Amalfi ed io, che due anni fa lo avevo già visitato, ho pensato di illustrarlo ai miei genitori che erano in vacanza insieme a me e a mia moglie. Giunti davanti all'ingresso abbiamo visto un cartello che nella prima parte indicava orari di apertura della chiesa e questo è normale (visto che succede in tutti i luoghi religiosi) ma nella seconda parte si parlava di duomo visitabile lo stesso pagando 2,5 euro. Sorvolando sull'entità della cifra io mi chiedo: se la chiesa è chiusa dovrebbe esserlo a ogni condizione e soprattutto la cosa insospettisce visto che l'orario di chiusura è tra le ore 10 e le ore 17 (orario di maggiore afflusso turistico). Spero che la curia locale si occupi di questa gabella in nome di una religione imprenditoriale (cosa che fa abbastanza orrore).

Giacomo Cabella, Genova

Otto volanti

Caro OdB, ho saputo che a Torino, in questi tempi, sono in servizio [redacted] Volanti 8 della polizia; so che a Limone Piemonte (CN), spensierato paesino montano di villeggiatura, sono parcheggiate davanti alla stazione ferroviaria mediamente 6 [redacted] della polizia, che esiste [redacted] stazione dei carabinieri con relativi automezzi e, per finire in bellezza, che è presente la sede della Guardia di Finanza con finanzieri e veicoli allegati. Felice di questa splendide sovrapposizioni istituzionali e congratulandomi con i responsabili che le perpetuano, suggerirei, con un tocco di acuta pianificazione razionale, di lasciare nella minuscola città di Torino [redacted] 2 e 3 Volanti e di posizionare quelle tolte nella pericolosissima Limone P. a difesa di valligiani e villeggianti che credo, a fil di logica, siano preda quotidiana di cattivoni, stupratori e criminali interplanetari.

Ezio Campese, Valenza (Al)

Comunisti

Gentile signor del Buono, l'ineffabile onorevole Berlusconi ci dichiara che «chi è stato comunista» non può governare. Evidentemente può soltanto governare chi è stato fascista e [redacted] capisco come egli si possa definire «carissimo e personale amico» di Putin che fu a capo della più odiosa polizia politica comunista di tutti i tempi...

Ennio Pistoi, Torino

Genocidio mascherato

Caro del Buono, fin dal suo inizio, l'immigrazione extracomunitaria si è caratterizzata per la materiale assenza di ogni limite, al di là delle carte bollate e dei decreti. Oggi cominciano a vedersi le conseguenze di questa politica ed ideologia estremiste, dovuta ai demagoghi della Caritas: una vera e propria «sostituzione demografica» in atto a danno del popolo italiano, una distruzione totale dell'elemento etnografico europeo in Europa. Io spero solo di vivere quanto basta

per vedere gli autori di questo genocidio mascherato con le melliflue parole dell'accoglienza portati davanti a un Tribunale internazionale.

Marco Casetta, Treviglio (Bg)

[redacted]ù 20%

Egr. Sig. Oreste del Buono, la giunta regionale piemontese (coinvolta nel recentissimo scandalo dell'assessore arrestato per presunte malefatte finanziarie) l'altra notte si è aumentato lo stipendio (per tutti i consiglieri) del venti percento, più altre congrue prebende. Congratulazioni per questa lungimirante iniziativa (con i soldi [redacted] contribuenti).

Alberto Chianale, Condove

Separazione

Dal mensile *Esperienza* del mese di giugno risulta che è stata presentata alla Camera dei Deputati una petizione popolare per la separazione della previdenza dall'assistenza. Si parla tanto di giustizia in questi tempi e questo sarebbe veramente un atto di giustizia in quanto non è giusto che l'assistenza (pensioni sociali, pensioni di invalidità, trattamenti di integrazione salariale e di ammortizzatori sociali, etc.) gravino sulla previdenza, cioè sui contributi che i lavoratori hanno pagato per tutta una vita ottenendo un sacrosanto diritto di pensione. Signori deputati, dimostrare [redacted] vostro iunteressamento e fate in modo che la richiesta non venga anche questa volta dimenticata. Molto probabilmente la situazioine effettiva della previdenza non richiederebbe alcuna limitazione per il futuro.

Irma Migliotti, Torino

Terra promessa

Gentile signor OdB, le trascrivo un brano scritto alla base della Statua della Libertà all'ingresso del porto di New York. La traduzione approssimativa potrebbe essere: «Tenetevi, vecchi Paesi, la vostra pompa storica, urlatela con labbra silenti. Mandate(mi) le vostre masse stanche, povere e ammucchiate, anelanti a respirare libere, gli infelici rifiuti del vostro formicaio. Speditemi questi brulicanti senza casa. Io innalzo la mia fiaccola accanto alla porta dorata!». Non conoscevo il testo, di cui si può criticare la facile retorica, ma bisogna anche ammettere che possiede [redacted] bellezza e che ha una chiara matrice Biblica. Infine, esso corrisponde esattamente a quello che gli emigranti dell'epoca si aspettavano: la Terra Promessa.

Giuseppe Ricco, Torino

Si [redacted]

Gentilissimo signor del Buono, mentre il signor el Ghazali Gabir (*La Stampa* del 3/8) pregusta il futuro crollo dell'Occidente e di Israele, l'Occidente guarda con sbigottimento ai decenali fallimenti del mondo islamico e non progettando di imitarli, si consola.

Giovanna Serazzi, Piossasco

Morale della favola

Gentile OdB, nel piacevole libro di Gian Carlo Fusco *La colonna* a pag.373, con il titolo «Qui ci vuole un'inchiesta», l'autore «che andava a grappa» cita un celebre «Sor Capanna» con la strofetta: «L'italiano vuol giustizia/ pronta, piena ed imparziale/ ma ciascuno, con malizia/ si considera speciale./E perciò [redacted] ruba lui/è perché ha i motivi suoi. /La morale della favola/tutti amici e tutti a tavola!». Sorprende la data in calce: 20.1.'62! Non sembra sia stata scritta ieri?

G.W.Scarsella, Cambiano (To)

Alloggi vuoti

Spettabile signor Oreste del Buono, vedo, girando per Torino, alloggi vuoti, fabbricati vuoti. Penso sia sbagliato lasciare vuoti degli [redacted]bili invece di venderli o affittarli. Penso che coloro che lasciano vuoti degli immobili per così lungo tempo non abbiano problemi di soldi, altrimenti avrebbero provveduto doverosamente. Sarebbe giusto che, in questi casi, il Comune requisisse tutti gli immobili sfitti per darli a coloro (singoli o gruppi) che facendone richiesta li farebbero nuovamente vivere. In primis, coloro che vivon nei quartieri dove gli immobili sono sfitti.

Vito Antonucci, Torino

Un intero quartiere

Gentile signor del Buono, come abbiamo letto dalla cronaca cittadina, quasi un intero quartiere, Santa Rita, viene fatto evacuare per far brillare una bomba di 250 kg. residuato bellico dell'ultima guerra, rimasta inesplosa nel vecchio Stadio Comunale. Nelle vicinanze, una casa di riposo per anziani e un ospedale per bambini vengono anch'essi presi di mira dalle autorità. All'urlo [redacted] sirene dei mezzi di soccorso per preparare la g[redacted] allo sgombero, un pensiero mi balena in mente: era il caso che anziani non autosufficienti e bambini malati fossero sballottati così tanto? La guerra oserei dire continua, come disse il generale Badoglio per radio al popolo italiano l'8 settembre 1943, nel frattempo sono passati sessant'anni...

Donato Galeandro, Torino

Adesso sulle colline sopra Marina di Campo fiammeggiano gli incendi dolosi, a Positano mangiata viva dalla camorra s'incontrano Berlusconi e Zeffirelli. Peccato. **(o.d.b.)**

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.6568111, fax 011.655306; Roma, [redacted] Barberini [redacted] 16.47661 fax 06.48603706.485485 Milano, piazza Cavour 2, tel. 02.762181, fax 02.780049 Internet: www.lastampa.it

ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel. 011.56361 [redacted] Italia (i numeri (c.c.p [redacted] consegna del posta anno € 199
Estero: € 390. Arretrati: un numero arretrato costa il doppio dell'attuale prezzo di testata. Usa La Stampa (Usps 684-930) published daily in Turin Italy. $ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa Inc. 3502-48th avenue L.I.C. NY 11101-2421

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: € 199 (€ 0,64 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 5627958; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino, per telefono: 011.56381; Indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono. Forme di pagamento: conto corrente postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-011181 direttamente presso gli sportelli del Salone La Stampa, via [redacted] 80, Torino.
PER INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 56381, fax 011 5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PUBBLICITA': Publikompass Spa. Direzione: Milano 20121 via G. Carducci 29, tel. 02 24424.611, fax 02 24424.490. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665.211, [redacted] 6665.300. Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5485111. Bologna via Parmeggiani 8, tel. 051 6494626. Padova via Mentana 6, tel. 049 8734717. Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095 7306311. Firenze via Don Minzoni 48, tel. 055 561192. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6235100. Roma via Barberini 86, tel. 06 [redacted] fax 06 42011668. Napoli via A. Depretis 51, tel. [redacted] 4201411. Subconcessionaria pubblicità Publirama Spa. Genova piazza Piccapietra 21, tel. [redacted], fax [redacted] 541397

LE LETTERE VANNO INVIATE A:
LA STAMPA
VIA MARENCO 32, 10126 TORINO
FAX: 011-6568924
E-MAIL: lettere@lastampa.it

LA LETTURA di Osvaldo Guerrieri

Friedrich Dürrenmatt, «La morte di Socrate», Marcos y Marcos. Distillato di sarcasmo. Platone è un arrivista. Sogna un best-seller e la realizzazione della [redacted] idea di Stato. Socrate è un salottiere ubriacone. Ha [redacted] vizio [redacted] rubacchiare statuette con cui rifornisce il negozio antiquario della moglie Santippe. Sparge al vento i fogli [redacted] sua genialità, che Platone raccoglie per il proprio libro. Alla fine, il grande Socrate che sapeva tutto e non si negava nulla è condannato a morire di [redacted] Perché? Ha dimostrato di reggere l'alcol meglio del tiranno. (pp. 61, € 7)

L'ANNIVERSARIO di Fabrizio Rondolino

11 agosto 1984
Mentre si preparava per il consueto messaggio radiofonico, l'11 agosto [redacted] Ronald Reagan scambiò qualche parola [redacted] i tecnici in studio. [redacted] proposito dell'Unione Sovietica, il presidente annunciò di aver «appena firmato un decreto che mette la Russia fuorilegge. Cominceremo a bombardare tra cinque minuti». Il microfono era acceso, [redacted] tutti sentirono le sue parole. Dev'essere stato il senso dell'umorismo a fargli vincere la guerra [redacted] i sovietici - e senza bisogno di lanciare [redacted] bomba.

1977. LA FUGA DI KAPPLER DALL'OSPEDALE DEL CELIO

Il mistero nella valigia di Houdini

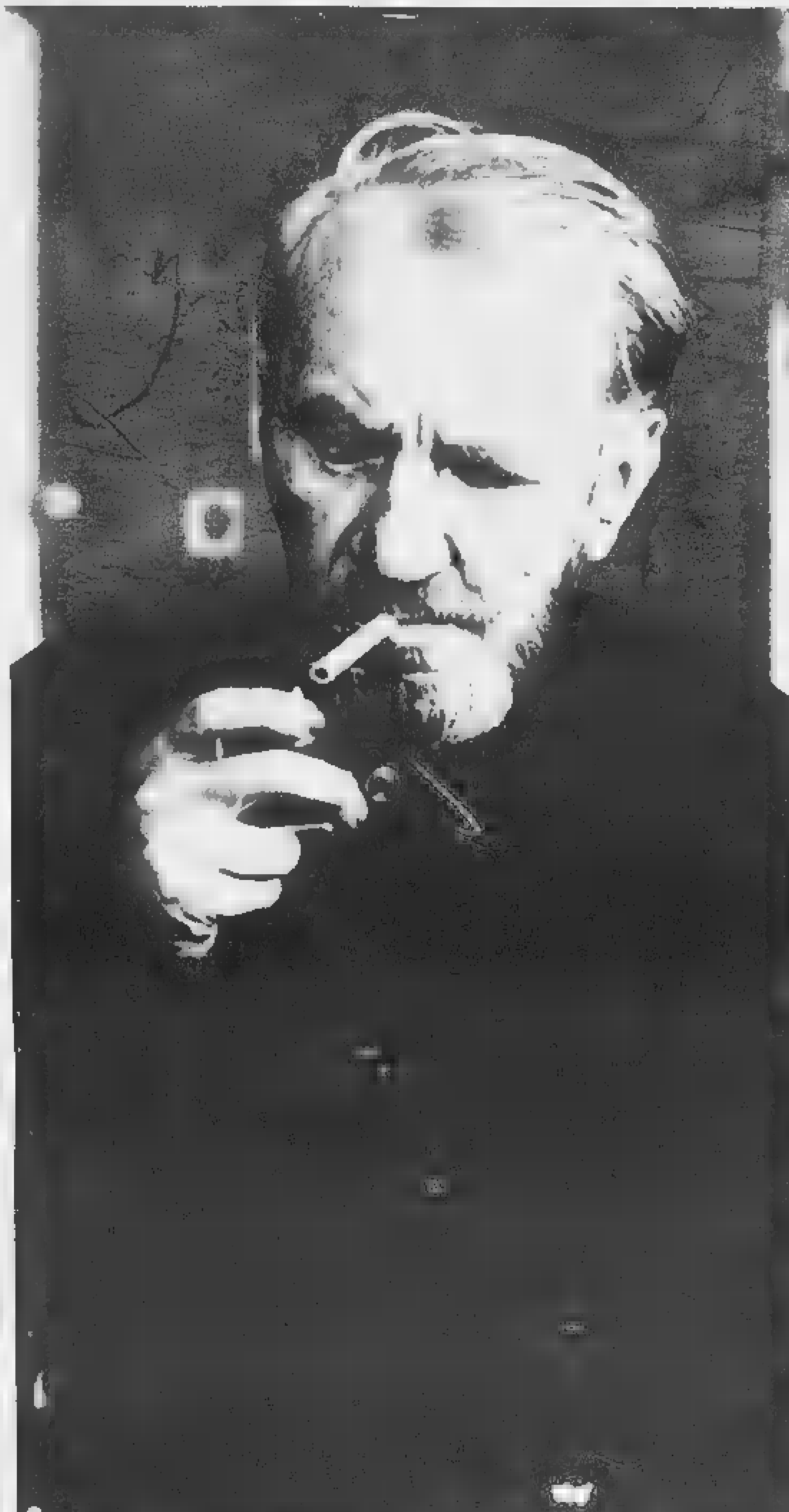
Filippo Ceccarelli

GIOVANNI Arpino inizia così [redacted] suo epigramma, sulla *Stampa*, intitolato «Feria»: «I ricchi vanno a vela,/ i medi sono in barca,/ un evasore sbarca/ a lume di candela...». E a proposi[redacted] di evasori suona [redacted] primo presagio in versi, perché quella del 1977 fu davvero l'estate della più indimenticabi[redacted] evasione del passato prossimo italiano.

L'ospedale militare del Celio è sempre quello. La facciata giallastra, uno scorcio di Colosseo sulla sinistra, dietro le mura le sopraelevazioni liberty, le acacie polverose sul davanti. Ancora oggi, guardando il porto[redacted] ci [redacted] chiede se la notte [redacted] Ferragosto di [redacted] anni orsono Herbert Kappler, «il boia delle Fosse Ardeatine», evase appunto uscendo a braccetto della moglie Anneliese; o nel portabagagli dell'automobile; oppure - [redacted] qui la cosa comincia a risuonare fantastica - stipato come Houdini dentro una valigia a rotelle. Fisicamente, Kappler sembrava ridotto uno straccio, non dovevano uscire, e invece [redacted] la stessa notte, con seghette e rivoltelle, ben otto criminali evasi dal carcere di Bergamo. E' un'Italia, quella del settantasette, che non conosce [redacted] misure. A fine luglio, anche in questo caso con mirabile simultaneità, *Newsweek* e *Spiegel* [redacted] usciti - pure loro - con due belle copertine dedicate al Bel Paese. Il settimanale americano raffigura un corteo di gente piuttosto esagitata, con il pugno in alto: *Italy* [redacted] *agony* strilla la scritta. I tedeschi si limitano invece a mostrare un bel piatto di spaghetti, solo che sopra ci hanno appoggiato una pistola, per l'esattezza una P38.

Un paese agitato: da Bifo [redacted] dall'equo canone, dalle chiazze di greggio e dagli aeroporti nel caos, dalla solidarietà nazionale e perfino dall'appello di *Re Nudo* per trasformare Ferragosto nella «prima giornata nazionale di nudo selvaggio». A questo proposito, viene segnalata in Gallura una sorta di marcia [redacted] Indiani Metropolitani che, pedinati da eccitatissimi cronisti, stanno per procedere al loro

Anneliese Kappler mostra al fotografo di *Oggi* come avrebbe fatto fuggire il marito



Herbert Kappler, ex colonnello delle SS, fotografato in un rifugio segreto in Germania un mese dopo l'evasione dal Celio

L'evasione del Boia delle Ardeatine provoca palleggiamento di responsabilità fra i politici in un paese agitato da scioperi e terrorismo

48 chili di pelle [redacted] ossa. Ma lei, ipotizzano gli immancabili giallisti, era [redacted] fisioterapista provetta, [redacted] anche grazie a una specialissima dieta l'aveva addestrato al contorsionismo.

E' [redacted] particolare della valigia ad accendere senz'altro la fantasia al tempo stesso indignata e cinica del paese. A questo contribuisce imprevedibilmente l'allora ministro della Difesa Lattanzio che a caldo, nel dar conto dell'accaduto, improvvisa davanti alle telecamere la scenetta di Anneliese che si trascina [redacted] il marito. Quella buffa mimica ministeriale resta impressa nella memoria [redacted] segno di compiuta impotenza e rassegnata inettitudine. Ma com'era possibile? Una donna, sia pure motivata ed energica, non [redacted] l'avrebbe mai fatta. Lattanzio adotta severi provvedimenti, [redacted] si guarda bene dal dimettersi. Più tardi lascia sì la Difesa, ma ottenendone [redacted] cambio due ministeri di spesa (Llpp e Trasporti). E a sbrigare l'impiccio rimane, scettico e desolato, un Procuratore Generale Milita[redacted] che si chiama Ugo Foscolo.

Sia come sia, Kappler non doveva uscire di lì. Così come carnale disvelamento di protesta, [redacted] di chissà che altro, nella Valle della Luna. Il sindaco di Santa Teresa, lancia allora un grido di dolore al [redacted] conterraneo, nonché compagno di partito, Francesco Cossiga, allora ministro dell'Interno.

Questi è uno dei pochi politi[redacted] rimasti a Roma. Sardonico come al solito, Andreotti si è trasferito a Merano: «Resto in Italia così non mi [redacted] di portare valuta all'estero». Per la prima volta Berlinguer diserta Stintino per andarsene all'isola d'Elba - dove peraltro poco dopo [redacted] di f[redacted] naufragio con la sua barchetta a vela (titolo dell'*Unità*: «Un gita movimentata»). Zaccagnini, poveraccio, al Policlinico Gemelli, per una piccola operazione. Gli ultimi a percorrere il Transatlantico, praticando uno slalom [redacted] i lavori di pulizia, risultano gli onorevoli Manca e Trombadori. Tutto sembra [redacted] sulla rampa di lancia delle vaca[redacted] qu[redacted]do all'ultimo momento quel guastafeste di Pannella impone di tenere aperta la Camera. «Se [redacted] ministro dell'Interno deve comunicare qualcosa al Parlamento che fa? Va alla televisione?».

I quotidiani dell'epoca diedero un enorme rilievo all'evasione di Kappler

Nel 1977, evidentemente, l'appello televisivo sembra una cosa strampalata, ma l'ipotesi pannelliana, [redacted] tre giorni dalla fuga, suona tutt'oggi come [redacted] secondo presagio.

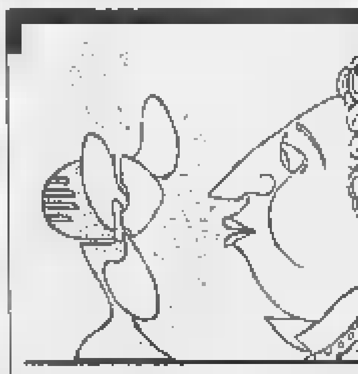
E infatti, la notte di Ferragosto, zacchete, ecco che Kappler e Anneliese s'involano tranquillamente dal Celio. Lasciano sulla maniglia esterna della porta un cartellino «Non disturbare» e nel letto un fantoccio [redacted] la parrucca. Lo scopre [redacted] suora, che poi si contraddice. Si contraddicono un po' tutti, per la verità, compreso il governo della Repubblica Federale tedesca che [redacted] tutta la vicenda mostrò una comprensibile, ma lunga coda di paglia.

Prototipo di mistero all'italiana, il polverone fa cortocircuito con il più vivido palleggiamento delle responsabilità. Meno se ne sa, e più si almanacca secondo i dettami di una dietrologia che funziona già allora [redacted] elemento consolatorio rispetto alla serenità con cui si è svolta la fuga. Subito invocati vari servizi segreti, gruppi neonazi, Baader Meinhoff. Da uno sperduto ufficio di Ps arriva un enigmatico fax che indica la complicità dei «Bambini di Dio». Ad avvalo[redacted] il più beffardo colpo di mano, anche l'ipotesi che l'ex tenente colonnello delle SS, [redacted] lato terminale, si sia calato dal terzo piano con una fune, tipo Tarzan.

Ma presto, sia pure sotto il solleone, gli aspetti rocamboleschi cedono il campo a una ricostruzione più prosaicamente ragionevole della fuga. C'entra Roma, il caldo, la stagione, la pigrizia, l'approssimazione, insomma le solite cose. [redacted] valore aggiunto che ancora sfug[redacted]. Viene fuori che mentre Kappler se la sta squagliando i due carabinieri che dovevano fargli la guardia - poi [redacted] agli arresti (e uno, paradossalmente, poco dopo finito pure lui al Celio) - sono intenti a consuma[redacted] una merenda (torta e vino) procuratagli da Anneliese. Che poco dopo si vende l'immancabile memoriale, completo di servizio fotografico, con e senza parrucca.

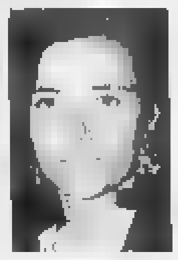
Dice Andreotti: «Ricorderemo a lungo questo amaro Ferragosto». Tanto più a lungo, quanto [redacted] si [redacted] imbastire un [redacted] di coscienza. Un'evasio[redacted] dal Celio, ma anche un'evasione dalla realtà.

ARIA [illegible]



La sbronza di Eros per Michelle

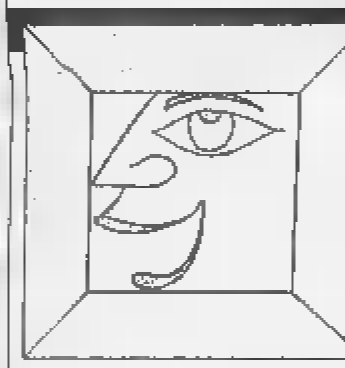
Maria Corbi



L'ESTATE di Eros [redacted] del [redacted] amore perduto per Michelle. [redacted] macchina cinture allacciate e Cd a palla: la voce dell'ex ragazzo di periferia che [redacted] strugge per la sua bella moglie volata via [redacted] il figlio della sua consulente spirituale. Lui piange in note lei gioca in bikini su una spiaggia esotica. E gli avvocati lavorano. Lui giura di aver tenuto fede alla [redacted] promessa, lei ride (sorrisi veri, si meraviglia Eros) con [redacted] signor nessuno, tal Marco. [redacted] tutti gli altri seguono avidamente questa soap immersi in [redacted] e rotocalchi. Lui non si dà pace per essere stato mollato dopo tutti quegli sforzi: il matrimonio in un castello vestito da mister Higgins di *My fair lady*, con tanto di tuba, e poi il villone in Brianza dove le porte [redacted] aprivano come nei ristoranti, con la cellula fotoelettrica. Insomma una specie di *Southfork* «de noantri» (*Dallas*, ricordate J.R). Cd sempre a palla. Dopo qualche [redacted] compare un altro personaggio, anzi l'altra protagonista.

Una poveretta che [redacted] sentire Eros deve aspettare che a lui sia passata la sbronza per Michelle. «Non ti ho promesso niente, sa[redacted] che già una volta [redacted] l'ho fatto e che ho mantenuto il patto... se ci sarà posto ancora potrai riempirlo forse tu», spiega generoso Eros a questa tizia che immaginiamo in bilico tra il colpo grosso e il calcio nel sedere. Vorremmo sapere chi è [redacted] telefonarle per un consiglio amichevole: scappa. Trova anche tu una maga che ti faccia chiudere gli occhi [redacted] dimenticare Eros e le sue [redacted]. Di questi tempi frequentare cantanti con è consigliabile, come mi[redacted] ci scappa la fregatura. Visto che ci sei, chiedi alla poveretta che è in tutti i dischi di Gigi D'Alessio di seguirti nella fuga. Lei sta sicuramente peggio di te, lui (vorremmo conoscere il nome del bastardo) le ripete che è stato bello ma mentre lei è la neve la moglie rimane sempre il sole. In romano si dice: [redacted]. Sempre fregatura. Se dovete scegliere un uomo sposato o appena mollato provate con un dentista. E spegnete il cd.

OCCHIO ALLA BIENNALE

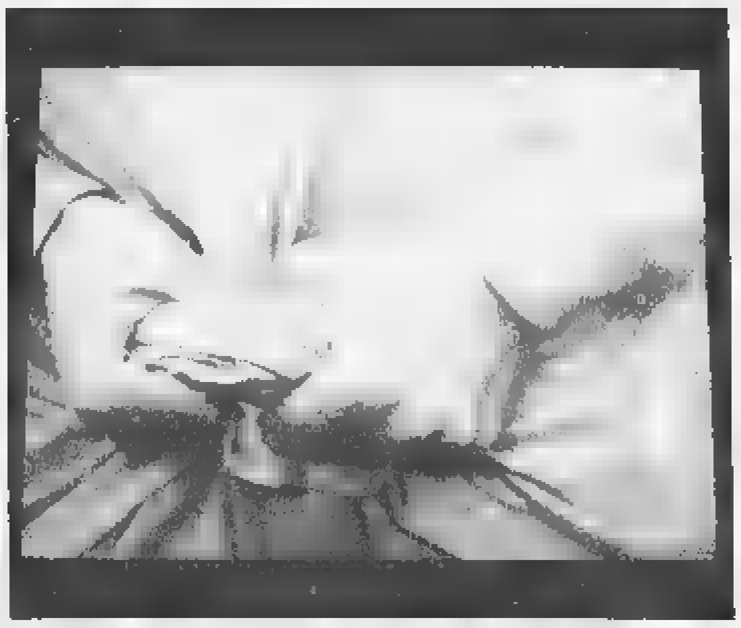


Senza colori la vita è pubblicità

Francesco Bonami

IN una proiezione video dalle atmosfere ovattate e privo di colore, gli artisti russi Victor Alimpiev & Marian Zhunin, presentati nella sezione di Igor Zabel "Sistemi individuali", [redacted] un mondo di sogno e di pazzia al tempo stesso. I personaggi e l'ambiente sembrano scolorati, come se fossero dei fantasmi. Le loro azioni, a volte incomprensibili a volte normali, sono trasformate tutte in gesti quasi religiosi: tristezza, felicità, solitudine, noia [redacted] scorrono davanti ai nostri occhi interpretati dagli attori che nello spazio vuoto della scena [redacted] muovono [redacted] se non avessero un peso. Una riflessione sul ruolo che abbiamo in un mondo fatto di spettacolo e di media. Ci suggeriscono che magari la nostra parte e' simile [redacted] quella del coro nelle tragedie greche.

Dai protagonisti della vita veniamo informati su [redacted] succede e ci succede. Ma rimaniamo lontani, isolati in uno spazio senza colore, suono, cose. Il mondo scorre davanti ai nostri occhi e si dimentica di entrarci dentro. Guardando lo schermo, siamo presi da una certa angoscia ma anche contagiati [redacted] leggerezza [redacted] persino serenità. Un mondo zeppo di immagini [redacted] colori forse puo' trovare sollievo nello spazio dei nostri sogni, nella innocua follia di gesti [redacted] senso, senza scopo. L'arte magari rappresenta questo luogo dove qualcosa puo' accadere senza uno scopo preciso, ma con l'ambizione di poterci liberare dai vincoli e dalla necessaria praticità della vita. Levando i colori e svuotando lo sp[redacted] le azioni perdono di significato ma anche di violenza; ci ritroviamo a danzare senza ragione, a guardare il vuoto come la piu' efficace pubblicità.



Ode di Victor Alimpiev [redacted] Marian Zhunin, artisti russi, presenti nella sezione «Sistemi individuali». La loro opera è una proiezione video dove si vedono [redacted] sia singolari sia normali espressione di [redacted]do fatto di sogno e follia

[redacted] ESTATE

BORGIO VEREZZI. Il Festival si chiude con «... e sottolineo se», di [redacted] con Gianluca Guidi.
BOLZANO. Al Teatro Comunale primo dei due concerti della Gustav Mahler Jugendorchester diretta da Ingo Metzmacher. Sinfonie di Mahler, Messiaen, Ravel e Stravinskij.
RADICONDOLI (Siena). Il concerto del Duo'900 chiude in piazza della Collegiata l'edizione numero 17 dell'Estate [redacted] Radicondoli. Stella Cappellini al sax e Susanna Sgrilli al pianoforte in note di blues afro-americano, arie francesi e spagnole e tanghi di Piazzolla.
AOSTA. Doppio appuntamento per Strade del Cinema, il Festival del Cinema Muto Musicato dal Vivo. Cambio provvisorio di sede, nel Salone Ducale del Municipio premiazione della sezione giovani e serata dedicata all'Irish Film Archive con la proiezione di tre pellicole inedite per [redacted]. Sono «Screening in the rain», «By accident» e «Guest of the nation» girate in Irlanda negli anni Trenta e proiettate con [redacted] sottofondo live dalla formazione Lomé.
ROMA. Al Testaccio è stato allestito il Gay Village dove fino al 17 agosto si susseguono le proiezioni del DriveOut Film Festival. Il titolo di oggi è «La strada di Felix» di Olivier Ducastel [redacted] Jaques Martineau.

Gustav Mahler Jugendorchester, doppio concerto a Bolzano Gianluca Guidi chiude Borgio Verezzi con «... e sottolineo se»

PROCIDA. Ai Giardini di Elsa un viaggio attraverso i sentimenti e la fantasia con Mariano Rigillo [redacted] Anna Teresa Rossini in «Derive».
PADULA (Salerno). Nino Castelnuovo e Sergio Fiorentini in «La Mandragola» di Niccolò Machiavelli alla Certosa di San Lorenzo. Regia di Silvio Giordani.
SEGESTA. «La vedova allegra» di Lehar. Protagonista Dianora Marangoni, orchestra diretta da Giorgio Tazzari.
SORRENTO. Nel chiostro di San Francesco, per l'Estate Sorrentina, arie di Mozart, Prokofiev, Elgar, Paganini eseguite da Reiko Watanabe al violino [redacted] Luisa Prayer al piano.
GALLIPOLI. Atto conclusivo nella Cattedrale del 29° Festival della Valle d'Itria. L'Orchestra Internazionale d'Italia diretta da Luciano Acocella nel «Requiem breve» [redacted] Saverio Mercadante, con il soprano Antonella Rondinone, il baritono [redacted] Claudio Sgura, il tenore Leonardo Gramegna.
GENOVA. Piazza San Matteo sede del Festival «In una notte d'estate-Percorsi» con Lunaria Teatro che presenta «L'ammiraglio dell'oceano e delle anime» di Pier Maria Rosso di San Secondo, con Valentina Abrami e Nicola Ferrari, regia di Roberto Tomaello.
[redacted]E (Imperia). Inizia l'ultima settimana di rappresentazioni [redacted] «Le 110 donne di [redacted] Giovanni Boccaccio» di Tonino Conte [redacted] Teatro della Tosse. Nell'incantevole borgo recitano Antonietta Carbonetti, Antonio Carli, Pietro Fabbri, assistente alla regia [redacted] Amedeo Romeo.
RAVELLO. Chiusura della sezione di musica sinfonica a Villa Rufolo con un repertorio dedicato a Wagner [redacted] orchestra diretta da Roman Vlad.
JAZZ. Al via «Time in Jazz» a Berchidda (Sassari), con Rita Marcotulli, Nguyen Le. Enrico Rava Quintet a Roma. Andy J.Forest a Faenza.
LIVE. Caravane de Ville a Lama dei Peligni (Chieti). Meganoidi, Marlene Kuntz, Roy paci & Aretuska a Cursi (Lecce). Bandabardò a Piancastagnaio (Siena). Gang a Roccavivi.

a cura di Mario Priolo
festival@lastampa.it

IERI IN PROGRAMMA A LOCARNO, CHISSÀ PERCHÉ FUORI CONCORSO, IL FILM ITALIANO PIÙ INTERESSANTE

Rubini-Lo Cascio, bella coppia al cinema

I due funzionano bene nel film di Piva «Mio cognato» Ricordano Gassman-Trintignant nel «Sorpasso» di Risi

Alessandra Levantesi

LOCARNO

Luigi Lo Cascio e Sergio Rubini in un momento del film «Mio cognato»

Com'è nata la strana coppia Sergio Rubini e Luigi Lo Cascio, protagonisti di «Mio cognato» di Alessandro Piva, presentato ieri in Piazza Grande (fuori concorso, chissà perché) non siamo riusciti [redacted] saperlo. È stata [redacted] trovata del produttore Giovanni Veronesi ovvero della Rai? O è stata una pensata del regista, che con la sua opera prima «La capagira» scritta (come questa) in dialetto barese si era fatto notare dal pubblico internazionale di Berlino? La curiosità è legittima perché i due attori funzionando alla grande vanno ad aggiungersi alla lunga serie di coppie celebri del nostro cinema e rappresentano un indiscutibile punto di forza di questo notevolissimo film. Sul quale Piva è riuscito a incidere una salda cifra autoriale nonostante abbia lavorato con un budget ben più consistente rispetto alle poche centinaia di milioni della pellicola precedente.

Pur se il contesto e la storia sono differenti, in molti a Locarno hanno rilevato che il rapporto Rubini-Lo Cascio pare ritagliato su quello di Vittorio Gassman e Jean-Luis Trintignant [redacted] «Il sorpasso». Da una parte un trascinatore estroverso e cinico, dall'altra un giovane passivo e malinconico che subisce, suo malgrado affascinato, il pericoloso vitalismo del compagno che [redacted] viene travolto. A Bari, città di adozione di Piva (in realtà salernitano), mentre si festeggia il battesimo del primogenito di Toni (Rubini), rubano l'auto a suo cognato Vito (Lo Cascio), già di pessimo umore perché si sente l'ultima ruota del carro. A decidere su tutto è sempre Toni, autonominatosi capo del clan, che nella contingenza stabilisce di andare subito a cercare la macchina. Eccoli dunque i cognati addentrarsi nei luoghi più misteriosi e reconditi del capoluogo pugliese [redacted] bordo della fiammeggiante spider di Toni. Risulta presto chiaro che per uno sgarro a un certo clan malavitoso, costui [redacted] caduto in disgrazia e che il furto rappresenta un avvertimento, mentre sbalordito di fronte all'imprevisto panorama umano [redacted] ambientale che si schiude nella notte ai suoi occhi di piccolo borghese, Vito lo segue immerso in una sorta di affascinato stupore.

Come «La capagira», «Mio cognato» è l'affresco di un sottobosco barese cui Piva, in un ben calibrato alternarsi di neri e tinte forti, sa conferire un'allarmata metafisica irrealtà. In questo paesaggio stralunato, si muovono guaglioni di malavita (incarnati da incisivi attori locali) che parlano un gergo «strumento non di comunicazione bensì di esclusione». Lo afferma Lo Cascio: «In certi quartieri meridionali che da buon palermitano conosco bene, il prestigio virile passa per il possesso linguistico, chi non parla l'idioma non è un uomo. Come il mio personaggio, che si esprime in un italiano insignificante e infatti tutti gli chiedono [redacted] è di [redacted]. Vito ho scelto d'impersonarlo in chiave di pesce fuor d'acqua, una spugna, non un organismo animale, bensì vegetale».

Anche Rubini, pur essendo di Grumo Appula che da Bari dista solo una ventina di chilometri, ha dovuto lavorare di scavo per trovare la sua chiave interpretativa: «Fra un paese di campagna come il mio e una città di mare levantina come Bari c'è un'enorme differenza. Io i tipi come Toni non [redacted] amo affatto. Sono personaggi di losca provenienza, che negli Anni '80 si sono riaffacciati in giacca [redacted] cravatta e sono diventati rispettabili, [redacted] in realtà restano collusi con tutto e con tutti. Tuttavia sono animati da [redacted] forza vitale che a tratti li può rendere simpatici e io mi sono appigliato a questo elemento di umanità per avvicinarmi a Toni e vincere i miei pregiudizi nei suoi confronti».

L'HITCHCOCK FRANCESE

Addio a Deray il regista di «Borsalino»

PARIGI. Il cineasta francese Jacques Deray è morto all'età di 74 anni in seguito ad una grave malattia nella sua [redacted] di Boulogne-Bilancorurt, vicino a Parigi. Era considerato l'Hitchcock francese per aver apposto la propria firma a numerosi film di carattere poliziesco [redacted] criminale come «Borsalino», «Sinfonia per un massacro» [redacted] «Rapina al sole», che hanno avuto [redacted] protagonisti attori del calibro di Alain Delon, Jean Paul Belmondo, Romy Schneider [redacted] Lino Ventura. Tra il 1960 e il 1995 diresse più di 20 pellicole [redacted] non disdegnò [redacted] prestarsi al cinema anglosassone, lavorando con Roy Scheider, Ann Margret, George Hamilton e Nastassja Kinski. Determinato fin da ragazzino a diventare attore, studiò recitazione a Parigi e ottenne diversi ruoli secondari sul palcosecnico [redacted] sullo schermo. Ma il suo futuro era dietro la macchina da presa e così, dopo l'apprendistato con maestri come Louis Bunuel, Henri Verneuil [redacted] Jean Boyer, approdò al thriller.

Jacques Deray

ROMA, IL VIA AL TOUR DELL'ORCHESTRA GIOVANILE DIRETTA DA ASHKENAZY

Musicisti uniti di tutta Europa

L'idea di Abbado ha compiuto 25 anni

Sandro Cappelletto

[redacted]

Vladimir Ashkenazy, direttore musicale dell'Orchestra Giovanile della Comunità Europea

E' stata una grande idea, di sostanza e di immagine, capace di perseverare nel tempo. Ha compiuto venticinque anni e continua a svolgere il compito per il quale è stata pensata: offrire ai migliori giovani musicisti dell'Unione Europea l'opportunità di una formazione di alto livello, trampolino di lancio per una vita professionale dignitosa, a volte eccezionale. L'Orchestra Giovanile della Comunità Europea (European Union Youth Orchestra) festeggia il suo «giubileo d'argento» con una tournée che, per la direzione di Vladimir Ashkenazy, suo attuale «direttore musicale», è iniziata da Roma, in omaggio al semestre italiano di presidenza dell'Unione.

Il battesimo risale al 1978 e allora, accanto all'azione schiacciasassi degli inglesi Lionel e Joy Bryer, fu decisiva la determinazione di Claudio Abbado nel sostenere un'iniziativa senza precedenti, nata dalla persuasione che l'arte, e la sua pratica attiva, sia uno strumento di comunicazione e reciproca comprensione davvero potente: «Quindici nazioni, una sola lingua», è lo slogan con cui l'orchestra promuove [redacted] stessa (info@euyo.org.uk). Stagione dopo stagione, tournée dopo tournée, questo complesso è diventato una delle realtà europee più concrete [redacted] fattive. Poche discussioni, molto lavoro, rapporto costante con i migliori direttori, una qualità di risultati costante, resa possibile da un sostegno economico che in questo periodo non è [redacted] mancato e che tutti i governi europei hanno, anche in questa occasione, voluto ribadire.

Le audizioni si svolgono ogni anno in tutti i paesi della Comunità e sono giustamente severe, anche perché la qualità media dei musicisti d'orchestra negli ultimi decenni [redacted] è alzata ovunque: un fenomeno particolarmente evidente in Italia, dove la cultura della dignità e dell'utilità del lavoro in orchestra [redacted] per l'orchestra ha stentato più che altrove ad affermarsi: resisteva forte [redacted] mito del solista, del «fasso tutto mi», capace di produrre, accanto a qualche musicista davvero geniale, centinaia di giovani ingiustamente frustrati.

> «Quindici nazioni una sola lingua» è lo slogan della formazione Meglio i luoghi chiusi delle arene estive

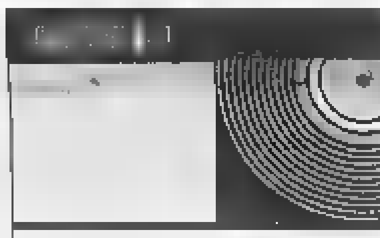
Promossi dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e dal Ministero degli Esteri, organizzati dalla Federazione Cemat con uno sforzo che è riuscito a superare pesanti ritardi nella promozione e gestione dell'iniziativa, i due concerti si sono svolti al Teatro dell'Opera, che l'aria condizionata [redacted]de luogo accogliente più di tante arene estive, dove la musica diventa spesso una componente del paesaggio circostante, e nemmeno la più rilevante.

Il 2002-2003 è, per i musicisti d'Europa, una buona annata. Tutte le sezioni ochestrali sono di livello, il s[redacted] ha [redacted] ottimo amalgama e quando sono chi[redacted]ti dalla partitura a [redacted] allo scoperto, i legni e gli ottoni non si tirano indietro, [redacted] clarinetti [redacted] corni in evidenza.

Ashkenazy non è [redacted] artista particolarmente sensibile al richiamo delle novità e dunque il programma propone musiche del[redacted] classicità [redacted] un moderato Novecento, dove «Le Fontane di Roma» di Ottorino Respighi non sfigurano. Il brano è ancora godibile, fine nella scrittura, di cui il maestro ha accentuato le tinte impressioniste [redacted] i lenti respiri, ma bisognerà prima [redacted] poi persuadere i direttori europei che la musica sinfonica italiana non si è fermata lì: c'è dell'altro, e pure molto buono. La brevità di Respighi si è apprezzata ancor più rispetto alla vastità, non sempre motivata, della «Sinfonia domesti[redacted] di Richard Strauss, mentre il giovane solista Jian Wang, cinese di Shanghai specializzato [redacted] Yale negli U.S.A., ha offerto al Concerto per violoncello di Edward Elgar la qualità di [redacted] temperamento acceso e di una tecnica sicurissima.

Il pubblico italiano può ascoltare la EUYO ancora oggi al festival di Ravello e il 13 agosto a Bassano del Grappa: in entrambe le date, solista, nel Concerto per pianoforte di Schumann, sarà Gianluca Cascioli. Il 16 e 17 due esibizioni a Bolzano, dove [redacted] in programma anche la Sesta Sinfonia di Gustav Mahler, diretta da Bernard Haitink.

[redacted]



Tre le novità discografiche ottimo Buddy Guy, convincente J. B. Lenoir delude il mito B.B. King

Estate: fatica, sudore e blues

Alessandro Rosa

È il caldo giusto per le atmosfere tipiche del blues. Fatica, sudore, vitaccia e lamenti sono i sali di questo straordinario genere che ha influenzato molta della musica moderna. Finora sono state rare le uscite in questa prima parte del 2003, e pensare che il Congresso degli Stati Uniti lo ha proclamato «Year of the Blues», facendo riferimento al 1903 [redacted] a quando W.C. Handy, musicista ed editore, fu il primo a pubblicare raccolte dedicate a questo stile, tanto da essere denominato «padre del blues».

Tre [redacted] però le novità. Un disco da raccomandare, una meritevole scoperta, una delusione. Nel titolo del primo album c'è la precisa volontà dell'artista di [redacted] in disparte, di ritrovare [redacted] suo umile ruolo di cantante [redacted] blues. Contano le canzoni. Ma tutte queste composizioni, firmate dai grandi nomi del blues, vivono [redacted] che grazie alle dita [redacted] alla voce [redacted] personaggi come lui, Buddy Guy. Dopo gli Anni 90 soprattutto, è diventato il più rabbioso, elettrico [redacted] folgorante dei bluesman. Con questo straordinario «Blues singer» (Silvertone, 1 Cd) ritroviamo l'uomo, con voce e chitarra, più vicino allo spirito di questa musica. Un musicista che maneggia la materia sonora nel modo più sobrio, e corretto, che ci [redacted]. A 40 anni dalla partecipazione in duo all'album di Muddy Waters, egli ritrova la stessa ispirazione e offre un album acustico, con l'isolato aiuto [redacted] qualche amico (Eric Clapton, B.B. King, Jim Keltner, Tony Garnier in «Lucy Mae Blues» e «Louise Mc Ghee»). Nella quasi totalità del disco Buddy Guy dilania il tempo [redacted] la [redacted] voce incrinata e teatrale e le note di cristallo della chitarra acustica. Sontuoso l'inizio, grandioso il resto dei 12 brani. Blues allo stato puro.

Bluesman di Chicago, nato nel Mississippi nel 1929, ispirato alla figura e allo stile di Lightnin Hopkins, distintosi a metà degli Anni [redacted] per l'impegno politico (contro la guerra in Vietnam e la segregazione razziale), J.B. Lenoir ha inventato alla fine della propria vita (è morto nel 1967) il concetto molto convincente e rotondo di «African Hunch», il tocco africano. Si tratta di un folk-blues acustico sottilmente funky, talvolta accompagnato da misteriose percussioni che evocano i ritmi di New Orleans [redacted] del Brasile (il brano «Down [redacted] Mississippi» dovrebbe comparire in tutte [redacted] compilation di «groove vintage» di tendenza ecologista).

Una voce intensa e alta, paragonabile ad un Little Richard calmo, o [redacted] un Terry Callier felice, con uno stile di chitarra dolce e sciolto, Lenoir ha creato, sui suoi due ultimi album riuniti in questo prezioso «Passionate blues» (Bellaphon, 1 Cd), un soul acustico libero e irresistibile, per danzare felici sulla spiaggia.

B.B. King, 78 anni

A deludere è uno dei monumenti del blues, B.B. King. In questo anno dedicato alla sua musica non trova di meglio che pubblicare «Reflections» (Universal, 1 Cd). Ci si aspetta un'opera ricca di intensità, invece non c'è il marchio di fabbrica. La sua fidata Lucille non regala, con le [redacted] corde, giravolte di emozioni, scatti [redacted] languide lentezze. A 78 anni, questo re sceglie di diventare entertainer, si affianca ad Albert King, pesca una manciata di brani dall'oceanico repertorio della [redacted] americana (Bennett, Armstrong, Presley), usa i vestiti sonori della big band e sforna un prodotto melenso. Con quella [redacted] ancora magica che scava, con quel [redacted] tocco sulla chitarra, con quella sua storia, perchè vuole suonare ad una convention di Las Vegas?

SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ordinano presso: **TORINO,** via Roma 80 - via Marenco 32, t. 6665211; **MILANO,** [redacted] G. Carducci 29, t. 24424611; **ALESSANDRIA,** [redacted] Cavour 58, t. 445522; **AOSTA,** piazza Chanoux [redacted], t. [redacted]31424; **ASTI,** corso Dante [redacted], t. 351011; **BARI,** via Parmeggiani 8, t. 6494626; **BIELLA,** piazza Casalegno 9A, t. 8491212; **BOLOGNA,** via Amendola 13, t. 255952 r.a.; **CAGLIARI,** via Ravenna 24, t. 305250; **CASALE MONFERRATO,** via Corte d'Appello 4, t. 452154; [redacted]NIA, corso Sicilia 37/43, t. 7306311; **CATANZARO,** via M. Greco 78, t. 724090-725129; [redacted], [redacted] Monte Santo 39, t. 72527; **CUNEO,** corso Giolitti 21bis, t. 609122; **FIRENZE,** [redacted] Manzoni 46, t. 561192-573668; **GOZZANO,** via Cavino 13, t. 913839; **LECCE,** via Trinchese 87, t. 314185; [redacted]NA via U. Bonino 15/c, t. 2930855; **NAPOLI,** via A. Depretis 31, t. 4201411; **NOVARA,** via Cavour 13, t. 33341; **PADOVA,** via Mentana 6, t. 8734717; **PALERMO,** via Lincoln 19, t. 6235100; **REGGIO CALABRIA,** via Ten. Panella 13, t. 24478-24479; **ROMA,** via Quattro Fontane 15, t. 4620011; **VERCELLI,** via Verdi 40, t. 250754. **PUBLIRAMA S.p.A. subconcessionaria per la Liguria, gli avvisi si ordinano presso: GENOVA,** piazza Piccapietra 21, t. 53641; **SAVONA,** via Paleocapa 19/3, t. 821705; **IMPERIA,** via Don Abbo il Santo 15, t. 273900; **SANREMO,** corso Mombello 15, t. 504651, oltreché presso tutti i corrispondenti [redacted] Publikompass S.p.A. Coloro [redacted] intendono [redacted] la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 - 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta [redacted] prodotto del [redacted] di parole (minimo 15) per la tariffa [redacted] Rubrica, con l'aggiunta dei diritti fissi e delle imposte pari al 20% globale.
[redacted] **Publikompass S.p.A.** [redacted] a tutti gli [redacted] unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di [redacted] soltanto quelle strettamente inerenti agli [redacted], non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate [redacted] cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.
[redacted] **uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli avvisi possono essere [redacted] presso tutte le Sedi o Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.**
In tema di offerte di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale [redacted].

LAVORO OFFERTE

OPERAI AUTISTI FATTORINI

AZIENDA sita in Cerasole d'Alba ricerca manutentori/meccanici per attività in impianto. Ambosessi telefonare 0172 574 181.

[redacted]

GROSSA compagnia distributrice valuta ora candidature per apertura immediata in vari dipartimenti, posizioni manageriali altamente retribuite, nessuna esperienza richiesta formazione aziendale € 1.550,00 [redacted] coloro che [redacted] qualificano. Per richiedere un colloquio telefonare allo 01 984.1906

IMMOBILIARE VENDITA

VALLE D'AOSTA

GRESSONEY S.Jean, porta delle Alpi, storica dimora ristrutturata, signorile appartamento nuovo. Direttamente impresa. Euro 129.900,00 Tel. 030 914.0277.

[redacted]

SARDEGNA fronte arcipelago Maddalena, residence attrezzato, particolarmente indicato amanti tranquillità, vendiamo esclusivi 3 locali ingressi indipendenti, ampie terrazze, patio. Tel 0789 700.216

COSTA AZZURRA

[redacted] 0182.555.627 Mentone [redacted] mare bel monolocale ampio terrazzo vivibile € 7[redacted] Da non perdere!!!

[redacted] **CASA** 0182 555 627 Roquebrune 150 metri mare, nuovi prestigiosi appartamenti, ampie terrazze soleggiate. € 97.000,00 Affare!!

JUAN LES PINS bellissimi appartamenti nuovi grandi terrazze, spiagge di sabbia a piedi da € 100.000,00! Italgest 848.842.842.

MENTONE centro [redacted] / casinò a piedi splendidi appartamenti nuovi da € 145.000,00 parking compreso! Italgest 848.842.842

VILLENEUVE-LOUBET Mare, lussuosi appartamenti nuovi da € 89.400, vista mare. Piscina spiagge a piedi! Italgest 848.842.842.

AFFITTI OFFERTE

LIGURIA

BORGHETTO vicino mare alloggi confortevoli lavatrice Tv. Agosto, settembre, settimana, quindicina, mensile. Aurora 0182 950 771

AUTOVEICOLI

ABBIAMO urgenza auto, fuoristrada, furgoni, massima valutazione, pagamento immediato contanti, permute. Corso Moncalieri 310, Torino Tel 011 661 1370 - 335.619 2718

V[redacted]

[redacted] PENSIONI RESIDENCES

ABRUZZO mare, Silvimarina affidiamo settimanalmente appartamenti in complesso - Montagna Pescasseroli. Tel 0864.845.050 www.edilsangro.it

DIANO MARINA Hotel Astra [redacted] 0183-497.011, www.astrahotel.it. Giardino, parcheggio, piscina, colazione buffet, scelta menu, 48 camere con servizi, Tv, Sat.

IGEA MARINA - Hotel Raffaello ***. Tel 0541.330.761. Vicinissimo mare. Parcheggio. Camere servizi, telefono, tv, cassaforte. Sala climatizzata. Cucina curatissima, menù a scelta, buffets. Ultime disponibilità Agosto € 48,00 / 37,50

RIMINI Hotel Dalia - 50 metri mare. Agosto € 40,00 / 45,00. Dal 24 Agosto € 33,00 Tel. 0541.381.718. www.hotel-dalia.it

MATRIMONIALI

FEDERICA 28enne ragazza madre bella acqua e sapone conoscerebbe libero frequentazione, scopo [redacted]. Eurostudio 011.563 1233

[redacted]RA infermiera 35enne curata divorziata senza figli incontrerebbe uomo non superficiale, scopo matrimonio. Eurostudio 011.563.1240

IL FILMTV DELLA SETTIMANA

di Gianni Rondolino

SFIDA INFERNALE
Mercoledì 13 agosto
[redacted] 17
su Rete 4
Film americano
del 1946
diretto da John Ford
con Henry Fonda, Victor Mature, Linda Darnell, Walter Brennan, Ward Bond, Tim Holt

UNA «sfida all'Ok Corral» firmata John Ford non può [redacted]re soltanto un film d'azione, di violenza, di vendetta: un western tradizionale, teso e spettacolare come l'avrebbe fatto John Sturges dieci anni dopo. Deve essere invece, in primo luogo, un film che mette in scena conflitti di coscienza, sentimenti di fratellanza e di amicizia, [redacted] forte carica umana e [redacted] senso del dovere che rasenta il sacrificio individuale: un'opera «morale» nel senso pieno della parola, in cui l'azione, anche brutale e vendicatrice, si configura come l'unica soluzione possibile [redacted] un dramma umano che coinvolge tutti i personaggi, buoni e cattivi. D'altronde il titolo originale del film non è lo sbrigativo e fuorviante «Sfida infernale», [redacted] il dolce e malinconico «My Darling Clementine», che prende spunto da un personaggio minore, marginale rispetto alla storia, ma che assume [redacted] poco a poco il ruolo centrale della «donna ideale», verso la quale tendono i sentimenti affettivi del protagonista. Il quale altri non [redacted] che il leggendario sceriffo Wyatt Earp, [redacted] mandriano [redacted] i propri fratelli, ma [redacted] nuovo sceriffo per vendicare l'uccisione di uno di loro, [redacted] tradimento, e il furto dell'intera mandria. Di qui la [redacted] dei colpevoli, l'incontro [redacted] l'ambiguo doc Hollyday, le rivelazioni della sua donna chihuahua, l'innamoramento timido, discreto, imbarazzato per la giovane Clementine, e infine, ma solo infine, la sfida sanguinosa all'Ok Corral. Un'avventura tanto drammatica quanto sentimentale, che si conclude come [redacted] poteva non concludersi, ma che, nel s[redacted] svolgersi di sequenza [redacted] sequenza, si arricchisce [redacted] un infinità di piccoli elementi di contorno, di una serie di capitoli solo apparentemente secondari e invece fondamentali per cogliere [redacted] complicità dei rapporti interpersonali [redacted] soprattutto la profondità del discorso morale che [redacted] sottende. Sotto lo sguardo lucido e appassionato di un John Ford in stato di grazia, che sa muovere i suoi personaggi nel loro ambiente con una scioltezza narrativa magistrale.

TRA I PROTAGONISTI COCCOLUTO, FONTANA, ALEX MARY

I dj italiani trionfano nelle notti di Ibiza e Bobo svetta su tutti

È l'inventore della fortunatissima «Chihuahua»: per i ragazzi italiani il tormentone estivo resta Ramazzotti, «Un'emozione per sempre»

Franco Giubilei
IBIZA

Splende lo stellone tricolore nel[redacted] notti ibizenche, con i nostri Dj a tenere alto l'onore nazionale in un genere, la tecno house, vistosamente agli antipodi rispetto alla tradizione melodico canzonettara nazionale ben rappresentata dal Festival di Sanremo.

Persone come i programmatori musicali, che si esibiscono ogni venerdì, serata clou del weekend all'Amnesia, locale da quattromila p[redacted] immortalato anche d[redacted] Salvatores nel film omonimo, sono mutanti che dai dischi sui piatti assorbono materia prima da centrifugare secondo stili e gusti personali, per poi risputarla fuori, più o meno irriconoscibile rispetto agli originali.

Il minestrone musicale [redacted] inizio millennio ben [redacted] addice a Ibiza, dagli Anni [redacted] capitale europea della house, quando l'ondata dance sommergeva tutto il sommergibile musicale del tempo, vecchio di usura rock sentita e risentita da trent'anni: piaccia [redacted] no, le novità di rilievo degli ultimi anni [redacted] piovute anche da loro, dai Dj depositari del moderno sapere pop che, nelle mani sapienti di personaggi del calibro di Claudio Coccoluto, Dj-resident dei venerdì notte all'Amnesia, [redacted] trasformato nei ritmi e [redacted] anche di ottima qualità.

Siccome però «nemo propheta in patria», il talento [redacted] Dj italiani è stato tanto più apprezzato all'estero, anche dagli snobbissimi inglesi, che con la Virgin hanno [redacted] subito le grinfie su un altro eccellente prodotto dell'allevamento elettronico tricolore, quello Stefano Fontana, figlio di un [redacted] giocatore del vecchio Milan, che è stato messo sotto contratto dalla major sotto il nome di Stylophonics.

Fra i protagonisti del venerdì di italiano [redacted] Ibiza ricordiamo anche Alex Mary, ideatore del progetto «Planet funk», una delle migliori realtà della dance venuta su in casa nostra. Lui illuminerà le notti in terrazza, da quando la discoteca si popola sul serio, non prima delle [redacted] del mattino, fino a quando raggiunge il climax verso le quattro per poi fondersi nei colori dell'alba, [redacted] effetto scenografico puntuale e clamoroso.

Gli altri nomi di questa parata tutta italiana non sono da [redacted] di quelli già ricordati: citeremo Francesco Farfa, tanto celebre da vedere ribattezzare il genere da lui proposto «toscana underground». Anche questo Dj celebra i suoi fasti all'estero, mescolando le asprezze d[redacted] suoni tecno più taglienti con i ritmi soft della house. Sarà in consolle [redacted] 29 agosto, dopodiché toccherà a Richy Montanari, anch'egli onorato di una etichetta [redacted]la critica specializzata, una house inzuppata di citazioni afro e black che si è meritata la definizione di «riviera house».

La cavalcata elettronica dei nostri Dj a Ibiza si chiuderà in settembre, il 12, nella discoteca che per prima si inventò i «foam parties», le feste innaffiate da abbondanti cascate di schiuma. Molto ritmo è passato da allora, nell'isola che battezzò la nascita di un movimento destinato a sfondare a tutti i livelli, da quello smaccatamente commerciale a quello più creativo e originale, [redacted] di fatto Ibiza continua ad ospitare i migliori programmatori [redacted]cali del mondo, e non è certo la prima volta che i Dj protagonisti provengono dall'Italia.

Qui, dove la notte danzante comincia di primissima mattina [redacted] dove il sole delle undici illumina strani esseri stravolti dal volume [redacted] magari da qualche sostanza - c'è [redacted] scelta dall'alcool alle pastiglie -, l'elettronica pulsa [redacted] ritmo di qualche figliastro quasi sempre illegittimo di innumerevoli generi musicali.

Intanto, Dj Bobo continua [redacted] spopolare [redacted] il suo tormento[redacted] «Chihuahua», che ha invaso pesantemente le spiagge. Tra gli artisti italiani, il re delle preferenze giovanili, da canta[redacted] sulle spiagge al posto [redacted] Battisti e De Andrè, [redacted] sicuramente Ramazzotti con «Un'emozione per sempre» seguito dal gruppo Le Vibrazioni. Per non parlare degli immancabili fenomeni ispano americani, da «Ja sei nanorar» delle Tribalistas [redacted] «Jaleo» di Ricky Martin.

I dj italiani spopolano nelle notti di Ibiza, soprattutto il venerdì: in principio era Lupo Solitario

Linus & Albertino, gli arbitri

I due fratelli influiscono sul futuro di un brano

Luca Dondoni
[redacted]

All'inizio ci fu Lupo Solitario, un rauco e simpatico conduttore radiofonico capace di intrattenere un milione di teenagers americani trasmettendo [redacted] rock intervallata dai suoi sapidi [redacted] talvolta fantastici racconti. Più tardi, molto più tardi, quando anche il palinsesto di Radiorai cominciò a f[redacted]si di programmi musicali e non solo di bollettini, sceneggiati o radiodrammi, l'Italia scoprì la figura dei disc jockey. Renzo Arbore, Gianni Boncompagni, Gigi Marziale e via via tanti nomi noti e meno noti di un mondo che con l'avvento delle radio private [redacted] sarebbe allargato [redacted] dismisura. E proprio [redacted] alle radio private, inizialmente chiamate «pirata» per via del monopolio Rai che [redacted] impedi[redacted] le emissioni sul [redacted] territorio, i disc jockey [redacted] dee-jay, come vengono normalmente chiamati, hanno cominciato a contare. Certo, all'inizio i discografici, gli artisti, l'industria dello spettacolo in genere snobbavano la categoria, guardavano [redacted] sufficienza quei ragazzini che urlavano dentro il microfono. Oggi, 2003, i più importanti conduttori televisivi vengono dalla radio e in un caso su tutti, Vasco Rossi, possiamo dire che un disc jockey è diventato il più importante artista rock del nostro Paese. Jerry Scotti, Claudio Cecchetto, Amadeus, Fabrizio Frizzi, Fiorello, Linus e si potrebbe andare avanti ancora, sono i responsabili di una formazione che ha sollevato la figura del selezionatore di dischi, capace di parlare al microfono. Addirittura, per l'aspirante che avesse l'occasione di [redacted] a un colloquio con [redacted] direttore artistico di una qualsiasi tv, la prima domanda sarebbe sicuramente: «Lei ha fatto radio?». Va da sé che quell'esperienza verrebbe valuta[redacted] come un importante biglietto da visita.

Ma chi [redacted] i disc jockey che contano qualcosa nel panorama italiano delle radio? Chi sono quelli che riescono [redacted] far muovere le classifiche di vendita dei dischi, influenzano le scelte dei discografici, premiano [redacted] bocciano artisti ormai affermati cambiandone il futuro che, di questi tempi è per tutti molto incerto? Ebbene, [redacted] avete un amico in una qualsiasi [redacted] discografica italiana saprste che per lanciare un disco (parliamo di musica pop senza addentrarci nei meandri dei generi musicali più elitari [redacted] meno popolari) bisogna avere il beneplacito dei due fratelli di Radio Dj. Alberto [redacted] Pasquale Di Molfetta che in molti conoscerete con il nome d'arte di Albertino e Linus sono gli arbitri della situazione. Per il mondo della musica dance il passaggio o meno da un programma [redacted] il pomeridiano «Dj Time» di Albertino può significare per le vendite dei dischi un'oscillazione di svariate migliaia di copie.

[redacted] fratello più grande Linus, con il suo «Dj chiama Italia», oltre a tenere incollate alla radio centinaia di migliaia di persone ogni mattina dalle dieci a mezzogiorno, poco tempo fa si [redacted] addirittura permesso il lusso di arrivare in classifica con un singolo nel quale una voce recitante declamava un testo che invitava la gioventù [redacted] nuovo millennio a riflettere sulle cose importanti della vita. Niente canzone, solo una poesia. Certo, quelli di Linus [redacted] Albertino sono i casi più clamorosi. Non ci si può dimenticare di Alex Benedetti di Radio Italia Network che [redacted] fatto di dance dice la sua o del Dj Ringo che su Radio 101 One o One è diventato il vate della musica rock alternativa. Radio Montecarlo, poi, [redacted] la programmazi[redacted] Marco Fullone è leader del mercato dei nuovi suoni (deep house, lounge [redacted] chill out). È dunque chiaro come la figura del disc jochey sia oggi davvero predominante per una industria discografica che arranca e che da questi professionisti dell'etere, mai come adesso, si aspetta una mano per rialzare la testa.

CHE FANNO ?

Madonna, una festa e un libro per bambini

Madonna partecipa il 15 settembre a Parigi, in occasione dell'uscita del suo primo libro per bambini «Le rose inglesi», a una gran festa nei giardini della casa editrice francese Gallimard. Ci saranno una quarantina di editori internazionali. Nello stesso giorno il libro, tradotto in 30 lingue, uscirà in [redacted] Paesi.

Willem Dafoe e il regista **Wes Anderson** [redacted] a Roma dove a settembre, tra la città e Anzio, cominciano le riprese di «The Life Aquatic with Steve Zissou».

Raquel Welch si è separata dal suo quarto marito, Richard Palmer. Si [redacted] sposati nel 1999. Hanno dichiarato che la separazione [redacted] amichevole e che [redacted] c'è di [redacted] alcuna terza persona».

Melanie Griffith debutta a Broadway nel musical «Chicago», recitando [redacted] parte interpretata nel film da Renée Zellweger: una cantante di jazz che uccide l'amante per arriva[redacted] sulla prima pagina dei giornali. Il marito dell'attrice, **Antonio Banderas**, [redacted] Broadway [redacted] un teatro sul marciapiedi di fronte.

Angela Gheorghiu, la soprano romena moglie del tenore Roberto Alagna, ha avuto un autentico trionfo alla Royal Opera House di Londra [redacted] «I Pagliacci» [redacted] Leoncavallo, regia di Franco Zeffirelli.

Jesse Dylan, figlio di Bob Dylan, regista che aveva debuttato con la commediola «How High» sui meriti della marijuana, è [redacted] primo posto nella lista dei film americani attualmente più v[redacted] «American Wedding», terzo episodio d'una saga con Jason Biggs.

Maria Grazia Cucinotta è la protagonista di «Vaniglia e cioccolato» [redacted] Ciro Ippolito, storia d'amore e dal destino di una donna di trent'anni, tratta liberamente da [redacted] di Sveva Casati Modigliani.

Emma Thompson (44 anni) e **Greg Wise** (37 anni) [redacted] sono sposati [redacted] Scozia, sotto la pioggia, tre anni dopo la nascita della loro bambina. L'attrice era già stata sposata con Kenneth Branagh, dal quale aveva divorziato nel 1994.

Giorgio Albertazzi, Gioele Dix, Felice Andreasi sono tra gli interpreti di «Ora e per sempre» di Vincenzo Verdecchi, primo film dedicato alla squadra del Torino tragicamente perita nel 1949 [redacted] un incidente aereo. Buona parte [redacted] riprese sono state realizzate [redacted] Torino.

Robert De Niro [redacted] **Harvey Keitel** hanno chiesto e ottenuto il porto d'armi, secondo «New York Post» che ha pubblicato una lista di nuovi newyorkesi legalmente armati. A Steven Seagal il porto d'armi è stato negato.

Vincenzo Salemme, protagonista, soggettista e sceneggiatore, regista, produttore con la sua società «Chi è di scena», ha completato «Ho visto le stelle».

Dustin Hoffman e **Gene Hackman** recitano per la prima vola [redacted] legal thriller «Runaway Jury».

Carta Internazionale TIM
per chiamare
chi vuoi in Europa,
USA e Canada.
20 minuti di telefonate a soli 6 Euro.
119
TIM

[redacted]

Bruno Gambarotta

«Il comunicattivo» di Righetti
Venti densissimi minuti
di curiosità [redacted] informazioni
sui linguaggi della pubblicità

Com'era bello quel funerale

La resurrezione non è per tutti». È lo slogan della società «Prima Cassa», ce lo conferma il suo amministratore Primo Fumagalli, che aggiunge: «Il funerale e le esequie devono essere un po' come, tra virgolette, il matrimonio. Chi partecipa a un funerale deve tornare a casa e poter dire [redacted] come è stato bello questo funerale!» Questa e altre notizie di prim[redacted] mano le abbiamo apprese da «Il comunicattivo», un programma ideato e condotto in diretta da Igor Righetti, dalle 11,40 alle 12 su Radiouno Rai tutti i giorni dal lunedì al venerdì. Già il fatto di debuttare con un nuovo programma il 4 agosto meri[redacted] un plauso. Entrando poi nel merito notiamo che si tratta [redacted] venti minuti densi di curiosità e di informazioni [redacted] prima [redacted] sui linguaggi della comunicazione, in primis della pubblicità. Ogni giorno un tema e l'intervento di esperti ed addetti ai lavori. Nonostante il consueto dispiegamento di mezzi non sembra che gli ascoltatori facciano ressa per raccogliere i pressanti inviti a collaborare. Venti minuti sono troppo pochi perché [redacted] metta in moto la reazione, tanto è vero che talvolta gli interventi sono letti [redacted] giorno dopo; peccato perché le domande hanno uno spessore inconsueto per l'etere; per esempio: «Qual è il posto più strano dove avete visto una pubblicità? Quali sono i vostri tabù? Quali tabù vorreste abb[redacted].

A questo proposito il direttore creativo McGregor ha detto saggiamente che se una pubblicità deve affidarsi ai genitali significa che non ha più niente da dire. Lo stesso ha affermato che «ognuno deve nuotare nell'acqua del proprio pozzo» Siete avvisati: se passando vicino a un pozzo, notate qualcuno che ci nuota dentro, niente paura, si tratta di uno che lavora in pubblicità. Nella puntata dedicata ai periodici dedicati agli uomini e alle donne sono saltati due collegamenti telefonici; il povero Igor Righetti, remando remando, è arrivato a dire: «Questo è il bello della diretta!». Spero solo che gli abbiano inflitto una multa da ricordarsela tutta la vita. In compenso abbiamo appreso che quei periodici patinati che parlano di muscoli scolpiti in due settimane e di diete miracolose hanno delle tirature in discesa libera, lasciandoci qualche speranza nel futuro dell'umanità. Non è da invidiare la condizione di Andrea Biavardi, direttore di «For Man»: per sua stessa ammissione deve «stare a metà fra due rulli compressori, il passato e il presente». Uno sta nel pozzo, l'altro in mezzo ai rulli: ma è vita questa? Sappiate infine che nella pubblicità «tira molto l'eventistica», che l'ultima frontiera è l'advertaintment che è l'incontro fra molto l'advertising e l'entertaintment. E poi non venitemi a dire che non eravate stati avvisati.

RTL 102.5 HIT RADIO
LUPI SOLITARI
Il teatro della mente
Da [redacted]

[redacted] REGISTRARE

Rischiose abitudini

Da un romanzo di Jim Thompson, Stephen Frears ne trae un catti[redacted] e insolito noir fine anni Ottanta co[redacted] diabolico trio Anjelica Huston, John Cusack e Annette Bening. La matura Lilly è un disonesto galoppino di un bookmaker. Ma Myra è la «cattiva» compagnia dell'amato figlio Roy, piccolo truffatore e... [redacted] 21.30 LA7

Xiao Wu

Un'intensa opera prima storico-biografica del regista cinese, dell'ultima generazione, Jia Zhang-Ke. Le mutazione della Cina negli anni Ottanta, attraverso la deriva urbana di [redacted] giovane borseggiatore di Pechino, sospeso nel passaggio da una giovinezza scapestrata e una buia prospettiva di futuro. [redacted] 0.25 [redacted]

I FILM [redacted] OGGI

Diane Keaton, Meg Ryan e Lisa Kudrow in una scena del film «Avviso di chiamata»

Avviso [redacted] chiamata **

21.00 CANALE 5 USA 2000. REGIA [redacted] KEATON. CON DIANE KEATON, LISA KUDROW, WALTER MATTHAU, MEG RYAN, ADAM ARKIN E CLORIS LEACHMAN. DUR. 1H34'

Meg Ryan, Lisa Kudrow [redacted] Walter Matthau (alla sua ultima interpretazione) in una gradevole commedia brillante-sentimentale di e con Diane Keaton. L'anziano padre [redacted] ricoverato in ospedale: le rampanti sue figlie Giorgia, Maddy e Eve cercano di stargli accanto, anche [redacted] loro sembrano comunicare solo col telefono...

Lo squalo ***

20.55 RAIUNO USA 1975. REGIA STEVEN SP[redacted]. CON ROY SCHEIDER, ROBERT SHAW, RICHARD DREYFUSS, LORRAINE GARY E MURRAY HAMILTON. DUR. 2H5'

Spielberg trascrive in immagini un romanzo di Peter Benchley (nel ruolo di uno dei reporter) coniugando horror e avventura (sull'onda del catastrofico) con [redacted] montaggio mozzafiato. Ad Amity, sulla costa atlantica, [redacted] gigantesco squalo semina il panico [redacted] fa strage di bagnanti, ma il sindaco minimizza e [redacted] sceriffo...

Sapore di mare 2 - Un anno dopo **

21.00 RAIDUE ITALIA 1983. [redacted] BRUNO CORTINI. CON ELEONORA GIORGI, MASSIMO CIAVARRO, [redacted] DI FRANCESCO, [redacted] E [redacted] HUFF. DUR. 1H45'

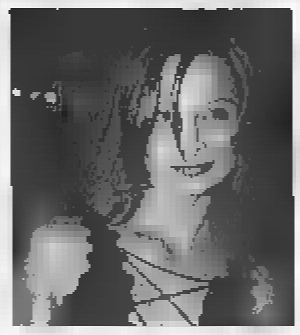
Sequel del precedente successo dei fratelli Vanzina. Cambiano il regista e il cast ma il resto no. Tutti al mare sulle spiagge della Versilia negli anni Sessanta. Amicizie e [redacted] e muoiono [redacted] la tipica rapidità della stagione estiva. La colonna sonora (rigorosamente anni '60) è firmata da Gianni Boncompagni.

RTL 102.5 HIT RADIO
[redacted] A NOI DUE
Il primo programma fatto da chi lo ascolta

ANTENNA DI GIORGIO DELL'ARTI

[redacted]GI
Le passioni della borghesia nell'Olanda di Rub[redacted] R[redacted]brandt [redacted] Van Gogh (*Passepartout*, Raitre, alle 23,20), «corpi mutanti»: uomini che diventano donne e donne che diventano uomini (*Stracult*, Raidue, alle 23).

SCAFFALI
Tra i libri posseduti da Stalin, [redacted] lavoro storico di Kamenev che l'autore [redacted] vide mai pubblicato (nel frattempo il dittatore l'aveva fatto fucilare). Sugli scaffali della sua libreria anche opere di poesia (Puskin e Heine), storia antica (Erodoto, Senofonte, Tacito), classici del socialismo. Non amava Dostoevskij e conosceva anche qualche testo italiano (alcuni lavori di Edmondo De amicis e «Spartaco» di Raffaello Giovagnoli) (*Stalin, il comunismo d'acciaio*, Raiuno, alle 23,20).



Calista Flockhart

SIMULATORI
Roberto Baggio, per ricambiare l'affetto dei tifosi che scrivono al suo sito (www.robertobaggio.com), ha messo on line un simulatore di calci di punizione: «Così possono provare l'ebbrezza di [redacted] tiro a rientrare ben calciato» (*Sfide*, Raitre, alle 20,50).

ANNI
Calista Flockhart confessa di non aver mai «detto [redacted] nessuno quanti anni ho» (*Ally Mc Beal*, Canale 5, alle 23).

OROLOGI
Secondo John Cusack, buona parte delle persone che popolano Hollywood «mentirebbero senza alcuna ragione»: «Sono le dieci e loro ti dicono che sono le nove. Tu stai guardando l'orologio [redacted] non capisci perché stiano mentendo, ma è esattamente ciò che fanno» (*Rischiose abitudini*, La7, alle 21,30).

[redacted]UDINI
Un sogno fatto da Steven Spielberg: «Mangiavo tutto quello che volevo, hot dog e budini, però, invece di ingrassare, mettevo [redacted] muscoli. Era così [redacted] che [redacted] ho ricavato un cartone animato, con la [redacted] caricatura [redacted] la mia voce» (*Lo squalo*, Raiuno, alle 20,55).

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

TELEGIORNALE: 6.30 · 11.30 · 13.30 · 17.00 · 20.00 · 23.05

GIORNO
6.00 **Euronews** Primo canale europeo di informazione che offre notizie, analisi e rubriche in cinque lingue
6.45 **Unomattina Estate** con Sonia Grey, Franco Di Mare. Regia di Antonio Gerotto. All'interno: Tg1 (7.00) - **Tg1 Lis - Che tempo fa** (7.30) - **Tg1 - Che tempo fa** (8.00, 9.00) - **Tg1 - Flash** (9.30)
9.50 **Costa Azzurra** [redacted]
11.25 **Appuntamento al cinema** Rubrica cinematografica
11.35 **Che tempo fa**
11.40 **Unomattina Estate in giardino**
12.35 **La signora del West** Telefilm
14.00 **Tg1 Economia**
14.05 **L'ispettore Derrick** Telefilm Le avventure del più popolare ispettore tedesco
15.05 **Franco e Ciccio superstar** Film
16.55 **Che tempo fa**
17.10 **La signora in giallo** Telefilm
17.55 **Un medico in famiglia 1** Serie
18.45 **Azzardo** Gioco

SERA
20.35 **Supervarietà** Varietà [redacted] Paolo De Andreis, Anna Coali
20.55 **Lo squalo** Film (dramm., 1975) con Roy Scheider, Robert Shaw, Richard Dreyfuss, Lorraine Gray, Murray Hamilton. Regia di Steven Spielberg
23.20 **Stalin - Ascesa [redacted] declino del Comunismo d'acciaio** Documentari [redacted] Pie[redacted] Sinati, Paola Megas, Sergio Nuti
0.20 **Da Napoli a Bahia** di Teresa De Sio, Edoardo Erba. Regia di Marialaura Giulietti
1.25 **Che tempo fa - Appuntamento al cinema**
1.40 **Sottovoce** di e con Gigi Marzullo. Regia di Caterina Nobiloni Laloni
2.10 **Rai Educational** Scanner: dietro la cronaca "Città perdute". Di Aldo Bruno
[redacted] **Il Maresciallo Rocca 2** Serie "Senza perché" con Gigi Proietti, Stefania Sandrelli
4.45 **Nel regno del serpente marino** Documentari
5.00 **Homo** [redacted]

RAIDUE

TELEGIORNALE: [redacted] · 13.00 · 17.50 · 20.30 · 0.30

GIORNO
6.00 **Scanzonatissima** di Nicoletta Leggeri
6.20 **Tg2 Medicina 33** Rubrica di attualità medica Approfondimenti sul progresso scientifico e sulle sperimentazioni
6.35 **Zibaldone... Cose a caso**
7.00 **Go Cart mattina**
9.30 **Susan** Telefilm
9.50 **Due per Voi**
10.00 **Protestantesimo** Rubrica religiosa
10.35 **Tg2 Motori**
10.50 **Tg2 Medicina** [redacted] Rubrica di attualità medica
10.55 **Meteo 2**
11.00 **Notizie**
11.15 **Turbo** Miniserie
13.30 **Tg2 Costume e società**
13.50 **Tg2 Medicina 33** Rubrica di attualità medica
14.05 **Incantesimo 5** Serie
15.05 **La saga dei McGregor** Telefilm
15.50 **Ancora una volta** Telefilm
16.35 **Popular** Telefilm
17.25 **Cartoni animati**
18.00 **Sportsera** Rubrica sportiva
18.15 **The practice - Professione avvocati** Telefilm
19.00 **Jarod il camaleonte** Telefilm
19.50 **Zorro** Telefilm

SERA
20.20 **Cartoni animati** Braccio di ferro
21.00 **Sapore di mare 2 - Un anno dopo** Film (comm., 1983) con Eleonora Giorgi, Massimo Ciavarro, Mauro Di Francesco. Regia [redacted]no Cortini
23.00 **Stracult** con Lillo e Greg, Enzo Salvi, Max Giusti, G. Max, Enrico Silvestrin, Eva Henger, Elena Bounika
1.00 **Meteo2**
1.05 **Sorgente di vita** Rubrica religiosa A cura dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane - **Appuntamento al cinema** Rubrica di approfondimento sulla vita e [redacted] cultura ebraica in Italia e nel mondo
1.35 **Nikita** Telefilm L'agente segreto più sexy della tv in lotta contro la criminalità
2.25 **La Piovra 1** Serie
3.20 **Tg2 Medicina 33** Rubrica di attualità medica
3.40 **Scanzonatissima**
3.45 **Nord [redacted] Ovest Est**
4.10 **L'elefante a fiori gialli**
4.15 **NET.T.UN.O.**

RAITRE

TELEGIORNALE: 12.00 · 14.00 · 14.15 · 19.00 · 19.30 · 23.00

GIORNO
6.00 **Rainews 24** Morning news - News - Meteo - Traffico - Agenda Mondo - Magazine Tematico - News - Meteo - Traffico - Agenda Italia - Italia, istruzioni per l'uso - Rassegna stampa italiana - News - Telenet - News
8.05 **Rai Educational - [redacted] oggi** Condominio Mediterraneo "Turchia I"
9.05 **ApriRai** Il meglio di quello che vedrai
9.15 **Le mie due mogli** Film (comm., 1940) [redacted] Cary Grant, Irene Dunne, [redacted]dolph Scott, Gail Patrick, Ann Shoemaker. Regia di Garson Kanin
10.45 **Cominciamo Bene Estate** con Corrado Tedeschi, Ilaria D'Amico - Prima parte
12.15 **Cominciamo Bene [redacted]te** con C. Tedeschi, I. D'Amico - 2ª parte
13.10 **Starsky & Hutch** Telefilm
14.35 **Screensaver Estate**
15.15 **Melevisione** [redacted] storie
16.15 **Rai Sport Pomeriggio sportivo** Rubrica sportiva
17.05 **Geo magazine**
[redacted] **La Squadra** Serie

SERA
20.00 **Rai Sport Tre** Notiziario sportivo
20.05 **Il meglio di Velisti per caso** Documentari
[redacted] **Slide** "Baggio racconta". Regia di Simona Ercolani, Francesco Micciché
23.20 **Passepartout Notturno dalla Maremma** "Il borghese d'Olanda" di Philippe Daverio. Regia di Mau[redacted] Raponi
0.20 **Appuntamento [redacted] cinema** Rubrica di anticipazioni cinematografiche a cura dell'Anicagis
0.25 **Fuori Orario. Cose (mai) viste** La rubrica cinematografica a cura di Ghezzi, [redacted] Pace, Bondoni presenta [redacted] film **Xiao** [redacted] (1997) [redacted] Hong Wei Wang, Hao Hongjian. Regia [redacted] Jia Zhang-Ke Rassegna [redacted] film italiani o stranieri poco conosciuti dal grande pubblico
3.00 **RaiNews 24** News - Meteo - Approfondimento - Superzap - USA 24 h - Rassegna Stampa dell'Herald Tribune

CANALE 5

TELEGIORNALE: [redacted].00 · 13.00 · 20.00 · 1.00 · 2.30 · 5.30

GIORNO
6.00 **Tg5 Prima Pagina Traffico - Meteo - Borsa e Monete** Lettura e commento delle [redacted] pagine dei giornali in edicola
8.30 **Una famiglia come tante** Telefilm "Il ringraziamento dai Thatcher"
9.30 **Pillole [redacted] Laboratorio 5** Videoframmenti About [redacted]ce
9.35 **Voci d'estate** Film (dr., 1991) [redacted] Marijam Agischewa, Klaus Wildholz, Manou Lubowski, Lisa Kreuzer. Regia [redacted] Rolf von Sydow. All'interno: **Meteo** Da poco sposata col vedovo Alec, Laura Haverstock non riesce a far parlare il marito della prima moglie. E sprofonda nell'ansia e nell'insicurezza
11.30 **Chicago Hope** Telefilm
12.25 **I Robinson** Telefilm
13.40 **Finalmente soli** Telefilm
14.10 **Tutto questo è soap** Soap Opera
14.15 **In tribunale con Lynn** Telefilm
15.15 **Indagini al microscopio** Film-tv
19.00 **Una [redacted] per amica** Telefilm

SERA
20.35 **Paperissima sprint** Varietà
21.00 **Avviso di chiamata** Film (comm., 2000) con Diane Keaton, Lisa Kudrow, Walter Matthau, Meg Ryan. Regia di Diane Keaton. All'interno: **Meteo** [redacted] vicende di tre sorelle, divise dalla vita, [redacted] dal telefono e dall'amore per il padre
23.00 **Ally Mc Beal** Telefilm "Il mio migliore amico" [redacted] Calista Flockhart, Gil Bellows, Courtney Thorne, Jana Krakowski. Regia di Allan Arkush, Daniel Attias
1.30 **Paperissima sprint** Varietà (R)
2.00 **L'atelier di Veronica** Telefilm "La [redacted] Alec"
3.00 **Shopping by night** Varietà
3.30 **Acapulco H.e.a.t.** Telefilm "Doppio gioco" [redacted] John Vernon, Brendan Kelly
4.15 **Le nuove avventure [redacted] Flipper** Telefilm "Il giorno del ringraziamento"
5.00 **Gli amici di papà** Telefilm "Michelle va a cavallo" con [redacted] Saget

ITALIA [redacted]

TELEGIORNALE: 12.25 · 18.30

GIORNO
7.00 **A-team** Telefilm "Bersagli mobili" con George Peppard e Mr.T. Regia di Craig [redacted]. Baxley, Chuck Bowman Quattro reduci del Vietnam, ricercati dall'Fbi, cercano di risolvere situazioni disperate
[redacted] **Cartoni animati** Chi trova il secchiello... trova [redacted] tesoro - Baby Looney Tunes - Il libro della giungla - E' un po' di magia - La Pantera Rosa
10.00 **Cleopatra 2525** Telefilm "Realtà parallela"
10.30 **Hercules** Telefilm "Hercules contro il guardiano degli inferi" con Kevin Sorbo, Mich[redacted] Hurst. Regia [redacted] Mark Beesley Nato da una bellissima donna mortale e da Zeus, il protagonista è dotato di una forza straordinaria
11.30 **Xena - Principessa guerriera** Telefilm
13.00 **Studio Sport** Notiziario sportivo
13.40 **Cartoni animati**
15.00 **Dawson's Creek** [redacted]
15.55 **Cartoni animati**
17.30 **Pacific Blue** Telefilm
19.00 **La Tata** Telefilm
19.30 **Dharma [redacted] Greg** Telefilm

SERA
20.00 **Will & Grace** Telefilm "Le bugie hanno le gambe corte" con Eric McCormack, Debra Messing, Megan Mullally, Sean Hayes. Regia di James Burrows
[redacted] **Ziggie show** All'interno: Picchiarello - Al lupo al lupo
21.00 **Rtv - [redacted] Tv della realtà** conduce [redacted]do Bagatta
23.15 **Mai dire Maik** Varietà con la Gialappa's band. Regia di Paolo Zenatello
0.15 **Il prigioniero** Telefilm "Scacco matto" con [redacted]trick McGoohan, Angelo Muscat, Peter Swanwick Le inquietanti vicissitudini [redacted] un agente segreto che viene fatto prigioniero perché conosce informazioni scottanti
1.20 **Il ritorno [redacted] Mission impossible** Telefilm
2.15 **Shopping by night**
2.45 **I viaggiatori** Telefilm
3.30 **Spin city** Telefilm
3.55 **Talk radio** Varietà
4.00 **Classe di Ferro** Telefilm
5.10 **I-Taliani** Telefilm
5.35 **Balliamo e cantiamo [redacted] Licia** Telefilm

[redacted]

TELEGIORNALE: 11.30 · 13.30 · 18.55

GIORNO
6.00 **Esmeralda** Telenovela con Leticia Calderon, Salvador Pineda, Gustavo Rojo. Regia di Beatriz Sheridan Due bambini scambiati nella culla, due destini che si ritrovano
6.40 **Libera di amare** Telenovela con **Adela Noriega**, Andres Garcia. Regia di Alejandro Frutos Luciana è un'affettuosa ragazza, orfana che lavora come cameriera nella casa di Giovan Battista, un giovane che studia per diventare prete. Il destino li fa innamorare e l'acerba passione li conduce ad un'unica notte d'amore...
7.15 **T.J. Hooker** Telefilm
8.15 **Tg4 Rassegna stampa**
8.30 **Quincy** Telefilm
9.30 **Vivere meglio** Rubrica [redacted] attualità medica
11.40 **Forum**
12.35 **Fornelli d'Italia** Varietà
14.00 **Miami Vice** Telefilm
15.00 **Solaris, [redacted] mondo a 360°** Documentari
16.00 **Sentieri** Soap Opera
16.45 **La ninfa degli antipodi** [redacted]
19.35 **Alfred Hitchcock presenta** Telefilm

SERA
20.05 **Walker Texas Ranger** Telefilm "Droga mortale" con Chuck Norris Le indagini [redacted] un ranger del Texas che non ha paura di nessuno
21.00 **I ragazzi irresistibili** Varietà
23.25 **TuttoPravo - Speciale Patty Pravo** a cura di [redacted]lo Piccioli
1.15 **Tg4 Rassegna stampa** Lettura e commento delle prime pagine [redacted] giornali in edicola
1.40 **La ripetente fa l'occhietto al preside** [redacted] (comm., 1980) con Lino Banfi, Annamaria Rizzoli, Alvaro Vitali, Carlo Esposito. Regia [redacted] Mariano Lau[redacted]. All'interno: **Meteo**
3.10 **La liceale al mare con l'amica di papà** Film (comm., 1980) con Marisa Mell, Renzo Montagnani, Alvaro Vitali. Regia di Ma[redacted] Girolami. All'interno **Meteo**
4.40 **Shopping by night** Varietà
5.10 **Tg4 Rassegna stampa**
5.30 **Tv Tv**

[redacted] 7

6.00 **Meteo - Oroscopo - Traffico - Tg La7**
8.00 [redacted] **speciale** Telefilm [redacted] combatte [redacted] cibernauti, piante carnivore e ogni inquietante en[redacted]
9.00 **La leggenda della Terra** Documentari
9.30 **Fa' la cosa giusta**
10.20 **Murphy Brown** Telefilm con Candice Bergen
10.55 **Donne allo specchio** conduce M. Setta
11.30 **Polizia squadra soccorso** Telefilm
12.30 **Tg La7** Notiziario
12.45 **Law & Order - I due volti d[redacted] giustizia** Telefilm
14.00 **Gli ultimi giorni di Pompei** Film
16.10 **Alfred Hitchcock presenta** Telefilm
16.45 **Halifax** Telefilm
18.50 **History Channel presenta** Documentari
19.45 **Tg La7** Notiziario
20.20 **Sport 7**
20.30 **In the wild** Documentari
21.30 **Rischiose abitudini** Film
23.30 **La valigia dei sogni**
0.30 **Tg La7** Notiziario diretto da Giulio Giustiniani
0.50 **Polizia squadra** [redacted] Telefilm con Gary Sweet, Sonia Todd, Steve Bastoni
1.50 **Cnn**

TMC2/MTV

10.00 **Pure Morning**
12.00 **Music non stop**
12.55 **Flash** [redacted]iario
13.00 **On the Beach**
14.00 **Total Request Live! a Roma**
15.00 **Flash** Notiziario
15.05 **Summer Hits**
16.30 **Flash** Notiziario
16.35 **Summer Hits**
17.55 **Flash** Notiziario
18.00 **The Mtv Pop Chart**
19.00 **Music non stop**
20.00 **Slam Dunk** Cartoni
[redacted] **Dismissed**
21.00 **Real world [redacted]: Las Vegas**
22.00 **Flash** Notiziario
22.05 **On the Beach**
23.00 **Iron Maiden [redacted] Rock Am Ring**
23.30 **Goa boa special**
23.55 **Flash** Notiziario
24.00 **Brand: New**

RETEA/ALLMUSIC

10.30 **Energy** Vitamine musicali
10.50 **TgA Flash** Notiziario
11.00 **Energy**
12.00 **Inbox**
13.00 **Compilation**
13.55 **The Club**
14.30 **Inbox**
16.05 **Play.It [redacted] Summerpark**
17.00 **TgA Flash** Notiziario
17.05 **Inbox**
18.55 **TgA Flash** Notiziario
19.00 **Azzurro**
20.00 **Music Zoo on the beach**
20.30 **Compilation**
21.30 **Mono Rolling Stones**
22.[illegible] **Compilation**
23.00 **The Club**
23.30 **Music Zoo on the beach**
24.00 **Surfin'**

CINEMA SKY 1

7.05 **I vestiti nuovi dell'imperatore** Film
8.50 **Indiavolato - Bedazzled** Film
10.20 **Tre topolini ciechi** Film
11.50 **Josie [redacted] The Pussy[redacted]** Film
13.30 **L'intrigo della collana** [redacted]
15.25 **Duets** Le belle statuette
15.55 **[redacted] Grinch** Film
17.35 **Top model per caso** Film
19.05 **Amnèsia** Film
21.00 **Windtalkers** Film
23.10 **Sky cine news**
23.40 **Cuori in Atlantide** Film
1.20 **Come cani & gatti** Film (comm., 2001)
2.45 **Where's Marlowe?** Film

[redacted]

6.00 **Il diario di Bridget Jones** Film
7.35 **Duets**
8.05 **Danni collaterali** Film
9.55 **Nancy Drew** Film
11.20 **Sky cine news**
11.45 **Biuti quin Olivia** Film
13.25 **Tom Jones** Film
15.30 **Xuxa requebra** [redacted]
16.55 **Duets**
17.25 **Undisputed** [redacted]
19.00 **Il massacro di Attica** Film
20.50 **Commedia, [redacted] amour - Flash**
21.00 **I perfetti innamorati** Film
22.40 **Original Sin** Film
0.35 **Bloody Sunday** Film
2.25 **Quando la moglie è in vacanza** Film
4.05 **WW3 - La terza guerra mondiale** Film

SPORT SKY 1

7.15 **Calcio internazionale una partita**
[redacted] **Tennis: Master Se[redacted]** Collegamento [redacted]
11.15 **Rally: Campionato [redacted] Finlandia - Highlites**
11.45 **Calcio: Serie A**
15.00 **Golf: PGA the International**
17.00 **Tennis: Master serie[redacted]** Collegamento da Cincinnati, Ohio, i migliori tennisti del [redacted] contendono un montepremi finale [redacted]. 450.000 dollari. Qui, lo [redacted] anno, [redacted] lo spagnolo Carlos Moya, che batté in finale l'allora numero uno Lleyton Hewitt

[redacted]

RADIOUNO: Gr 6; 7; 7.20; 8; 9; 10; 11; 12; 12.10; 13; 15; 16; 17; 18; 19; 22; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30.
6.13 Italia, istruzioni per l'uso; **7.34** RadiounoMusica; **8.31** Sport; **10.35** RadiounoMusica - Village; **11.40** Il ComuniCattivo, chi sbaglia a comunicare muore di fame; **12.33** Laradioacolori; **12.39** Radioscrigno; **13.23** Sport; **13.33** Tam Tam Lavoro; **13.39** Demo; **14.05** Con parole mie; **15.05** Baobab - L'albero delle notizie; **17.30** Titoli - Affari; **19.31** Ascolta, si fa sera; **19.37** Radiouno Music club; **21.00** Gr1 - Europa risponde; **23.23** Uomini e camion; **23.48** Demo; **0,33** La notte [redacted] misteri; **2.05** RadiounoMusica.

RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30.
6.00 Il Cammello di Radio2; **7.53** Sport; **8.48** [redacted] mercante [redacted] fiori; **9.05** Il Tropico del Cammello; **11.00** 3131; **12.00** 610 (sei [redacted] zero); **12.47** Sport; **13.00** 7° Longitudine Est; **13.40** Il Cammello di Radio2. E la chiamano estate; **15.00** Atlantis; **17.00** Aria [redacted]zionale; **19.00** Ultrasuoni Cocktail; **19.54** Sport; **20.00** Alle 8 della sera; **20.35** Dispenser estate; **21.00** [redacted] Italia; **22.00** Bravo Radio2; **1.00** Bravo Mix; **2.00** Alle 8 della sera (R); **2.28** Solo Musica.

RADIOTRE: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45.
6.01 Il Terzo Anello. Dedica Musicale: Ludwig van Beethoven; **7.15** Prima Pagina; **9.02** Il Terzo Anello. Dedica Musicale: Ludwig [redacted] Beethoven; **9.30** Il Terzo Anello. Ad alta voce; [redacted] Radio3 Mondo; **10.30** Il Terzo Anello. Dedica Musicale: Ludwig van Beethoven; **10.51** Il Terzo Anello; **11.00** Speciale Radio3 Scienza; **11.30** Storyville: John Coltrane; **12.00** Grandi Orchestre: Orchestra Filarmonica [redacted] Scala; **13.00** Il Terzo Anello. Aladino; **14.00** Dalle 2 alle 3; **15.00** Fahrenheit; **16.00** La strana coppia; [redacted] Il Terzo Anello. La [redacted] Italia; **19.03** Hollywood Party; **19.53** Radio3 Suite - Festival dei Festival; **20.00** Il Cartellone; **22.00** Viaggio in Europa; **23.00** Il Cartellone; **0.30** Battiti - Jazz corner; [redacted] Il Terzo Anello. Ad alta voce; **2.30** Notte Classica.

RTL 102.5
6.00 Non stop news; **9.00** Ed ec[redacted]oi con Geraldi & Visconti; **11.00** W l'Italia con Balguini & Riscetti; **13.00** Attenti [redacted] 2 [redacted] G. Simoli; **15.00** The flight [redacted] Federico; **17.00** Alan Palmieri; [redacted] Alex Peroni; **21.00** Bianchini & Tortorici; **24.00** Gerardi & Viscardi (R); **2.00** Federi[redacted] (Replica); **4.00** Alex Peroni (Replica)

contoBancoPosta Costa di meno, [redacted] dà di più. E' tutto un altro conto.
Posteitaliane

Grande sfida tra i dieci giovani chef finalisti al concorso nazionale PREMIO GALLO Per aggiudicarsi il "RISOTTO DELL'ANNO"

Suspence sul vincitore che verrà svelato solo in autunno, in occasione della presentazione [redacted]lla 6ª edizione della Guida Gallo

Si è svolto il 21 luglio l'attesa sfida gastronomica tra i dieci giovani ch[redacted] finalisti [redacted] nazionale Premio Gallo "Il Risotto dell'Anno", promosso per valorizzare i talenti emergenti della ristorazione e il [redacted], uno dei piatti made in Italy più apprezzati al mondo. Il 4° Concorso "Premio Gallo Risotto dell'Anno 2003" indetto dal mensile Fuoricasa e sponsorizzato da Riso Gallo, [redacted] ai giovani [redacted] italiani dai 18 ai 26 anni, si è chiuso il 31 maggio ed aveva [redacted] tema: "Il [redacted] tradizioni regionali italiane" reinterpretate [redacted] la fantasia [redacted].
Grande successo di partecipazione: oltre [redacted] le [redacted] pervenute alla redazione di Fuoricasa, tutte di gran livello e con [redacted] accurata [redacted] delle [redacted] prime, dalle quali dopo [redacted] difficile selezione [redacted] emersi i dieci risotti finalisti.
Nell'accogliente e attrezzatissima Scuola di Cucina l'Arte del Convivio di Milano, dopo una serrata sfida a colpi di raffinatezza tra i migliori [redacted] risotti finalisti, che hanno visto come protagonista l'esclusivo riso Carnaroli del Pavese Gran Riserva 2001, la giuria presieduta [redacted] Giovanni Marchese di Riso Gallo e composta da tre affermati chef (Filippo Chiappini Dattilo [redacted] ristorante Antica Osteria del Teatro di Piacenza, Carlo Cracco [redacted] ristorante Cracco-Peck [redacted] Milano, Aimo Moroni [redacted] ristorante Il Luogo [redacted] Aimo e Nadia [redacted] Milano) e da tre giornalisti [redacted] enogastronomia (Alberto Paolo Schieppati direttore di Fuoricasa, [redacted] Marchi critico gastronomico de Il Giornale, Enzo Vizzari direttore delle Guide de L'Espresso) ha proclamato la terna finale [redacted] quale in autunno [redacted] nominato il vincitore del risotto dell'anno.
I tre [redacted]isti: Christian Contu [redacted] Lanzo Torinese (Torino) - [redacted] Solarola di Castel Guelfo di Bologna - che [redacted] proposto il "Risotto con ragù d'agnello, zabaione di pecorino sardo e mirto caramellato". [redacted] Ghigo di Fossano (Cuneo) – chef-patron del Due Palme [redacted] Centallo (Cuneo) [redacted] ha proposto il "[redacted] mio fondo bruno" e Antonio Petrone [redacted] Pellezzano (Salerno) - in servizio presso La Terrazza dell'Hotel [redacted] di Roma - che ha proposto il "Risotto al pomodoro [redacted] e basilico con carpaccio di scampi e [redacted] di pomodori secchi". [redacted] premiati [redacted] corsi [redacted] perfezionamento in alta cucina da svolgersi in Italia e all'estero. Al vincitore il prestigio di vedere [redacted] propria [redacted] pubblicata accanto a quelle [redacted] massimi chef internazionali, nonché protagonista della copertina nella 6ª edizione della Guida Gallo "I migliori risotti dei più grandi ristoranti del mondo" e... [redacted] in fondo, il Risotto dell'Anno verrà proposto agli invitati alla serata di gala programmata per il prossimo autunno in [redacted] presentazione ufficiale della [redacted] Gallo.
Grande suspence [redacted] vincitore... l'appuntamento è rimandato al [redacted] novembre per scoprire l'atteso Risotto dell'Anno e quali saranno le novità [redacted] ci riserberà la nuova [redacted] della Guida Gallo.
A tutti i giovani partecipanti va il ringraziamento del mensile [redacted] e di Riso [redacted] per [redacted] accolto con entusiasmo [redacted] grande professionalità una provocazione culturale [redacted] gastronomica di elevato livello e un augurio di una splendida [redacted].
Gli altri [redacted] finalisti che [redacted] conquistato il quarto posto [redacted] seguo:

NOTIZIE dalle AZIENDE

• Salvatore Adragna [redacted] Alcamo (Trapani) con il "Risotto con zucchine, gamberi, bottarga e quadrucci [redacted] pomodorini di Pachino"
• Simone Lucchetta [redacted] Broni (Pavia) [redacted] il "Risotto al [redacted] Voghera e coda [redacted] bue brasata [redacted] Buttafuoco"
• Danilo Manotti [redacted] Cattolica (Forlì) [redacted] il "Risotto [redacted] fave con [redacted] alipica di pecorino"
• Fabio Menoncello [redacted] Treviso [redacted] il "Risotto ai dondoli [redacted] di pancetta in [redacted] di asparagi"
• Gianluca Scarpazza [redacted] Manerbio (Brescia) [redacted] il "Risotto agli asparagi e veli di quaglia si manteca [redacted] Bagos"
• Luigi Taglienti [redacted] Savona con il "Risotto ai fagioli di pigna e trippette [redacted] stoccafisso"
• Vincenzo Volpe [redacted] Monsummano Terme (Pistoia) con il "Risotto mantecato [redacted] pecorino [redacted] Pienza con fave fresche e zafferano".

Nasce la home beauty farm

Il trattamento last [redacted] per la riduzione del peso DIETALINEA 7-3

1-2-3 sgonfiati! [redacted] dieta lampo, la dieta dell'uva; 3 giorni per sgonfiarti...
Sono [redacted] alcuni [redacted] tantissimi strilli di copertina che occhieggiano colorati e ammaliandi dalle edicole. Evidentemente l'argomento interessa. E molto anche.
Perdere rapidamente i centimetri di troppo che appesantiscono la silhouette fa sentire subito più belle e sicure di sé, aiuta ad affrontare il mondo con più grinta e [redacted], a vivere la prova costume [redacted] dell'estate non come [redacted] piccolo trauma [redacted] come un momento [redacted] allegria e libertà.
La brutta sensazione [redacted] gonna che tira, dei jeans che si chiudono a fatica l'hanno provata [redacted]. Almeno una volta nella vita. Spesso [redacted] tratta solo di acqua in più che rimane intrappolata nei tessuti e si insedia dove [redacted] deve. Colpa della pillola anticoncezionale, delle [redacted] premestruale, dello stress [redacted] impedisce all'organismo di funzionare al meglio, dell'alimentazione veloce e raffinata che affatica fegato e intestino, della [redacted]anza di mo[redacted]. Tutti questi fattori, se trascurati, a lungo andare alterano il metabolismo. [redacted] qui i chili di t[redacted]po: quelli veri, che dipendono dal grasso! Più difficili da debellare.
[redacted] soluzioni più gettonate? Seguire la dieta [redacted] mensile [redacted] tendenze e quella strappata freltolosamente tra le riviste trovate dal parrucchiere e, magari, quella "miracolosa" che trasforma periodicamente l'amica [redacted] in una silfide... Tutte diverse e tutte uguali. Nei pregi e nei difetti, perché permettono sì di [redacted] risultati concreti e visibili in tempi brevi, ma tendono a svuotare a ritmi poco fisiologici l'organismo, rendendo [redacted] meno tonici. I regimi alimentari troppo drastici costringono, infatti, fegato e reni [redacted] affrontare all'improvviso [redacted] superlavoro [redacted] si traduce [redacted] viso smunto e sbattuto e in un [redacted] netto [redacted] energia. Risultato? [redacted] che dimagrite, s[redacted] sciupate! [redacted] magra consolazione dopo [redacted] passato giorni a sedani e carote...
Per dimagrire conservando [redacted]. [redacted] soluzione migliore sarebbe la beauty farm che, in una settimana, compie il [redacted]: depura e disintossica, sgonfia e aumenta la capacità dell'organismo di bruciare le [redacted] grasso. Questa meraviglia in [redacted] più [redacted] 1500 euro! Centesimo più centesimo [redacted]. Un lusso per poche, purtroppo, sia dal punto di vista economico che di tempo. Basti pensare a quante persone possono permettersi dieci giorni di fuorigioco per un'operazione di remise en forme così esclusiva. Ma la rivoluzione che tutti aspettavano da tempo è arrivata! Si chiama 7 meno 3 ed è il metodo della beauty farm racchiuso in un cofanetto. Nasce da un'intuizione "geniale" di un ricercatore Dietalinea che, chiedendosi come facessero attrici [redacted] modelle a lavorare [redacted] ritmi, conservando sempre [redacted] aspetto splendido, ha sviluppato l'idea con una équipe di medici che [redacted]rano con le beauty farm. Il segreto della forma di queste splendide donne è non smettere mai, ovunque siano, la cura disintossicante e sgonfiante preparata per loro negli health center. [redacted] qui l'idea rivoluzionaria. Se non siamo noi ad andare in beauty farm, la beauty farm può venire da noi! La risposta è [redacted] 7-3®, una strategia globale [redacted] risponde alle esigenze moderne: drenare, depurare, saziare, stimolare il metabolismo. Per riuscire, in una settimana, a - migliorare le funzioni digestive e intestinali; - stimolare la diuresi e [redacted] una mano alla circolazione; - modulare l'assorbimento calorico di grassi e carboidrati; [redacted] la sensazione di sazietà; - stimolare il metabolismo degli zuccheri e dei grassi in [redacted] energetico; - ridurre il desiderio di cibi spazzatura e impedirne la trasformazione in adipe. Il cofanetto comprende la [redacted] ideale da seguire [redacted] settimana in cui si [redacted]mono gli integratori che [redacted] fa mai sentire affamate o spossate.
I vantaggi? Costa [redacted] un'ora [redacted] m[redacted]aggio e garantisce risultati [redacted]ngibili in pochi giorni. Il trattamento può [redacted] ripetuto in [redacted] fabbisogno individuale.
Seguendo consigli dietetici adeguati e utilizzando Dietalinea 7-3®, i chili persi non tornano più e il [redacted] di pesantezza rimane solo un ricordo.

"Intenso" di Roeder Farmaceutici

L'esposizione solare od il ricorso al solarium innesca [redacted] produzione del pigmento cutaneo, meglio noto come melanina. I raggi UV determinano un aumento della produzione dei radicali liberi a cui consegue un rapido [redacted] delle scorte antiossidanti dell'organismo. In questi casi, in cui l'eccesso di radicali liberi può compromettere il processo di abbronzatura e soprattutto alterare il benessere cellulare, risulta importante incrementare le riserve antiossidanti mediante una corretta alimentazione e tra[redacted]e l'integrazione di nutrienti specifici.
La ricerca Roeder propone Intenso, l'integratore di Betacarotene, Vitamina C, Vitamina E, Selenio, Rame e Zinco, utile coadiuvante per contrastare gli effetti dei radicali liberi. Il Betacarotene è un carotenoide ad attività antiossidante ma è anche il precursore della Vitamina A, elemento importante per il benessere della pelle soprattutto quando [redacted] si espone [redacted] radiazione [redacted].
Il suo contributo è completato dalla [redacted] di altri agenti antiossidanti quali Vitamina C, Vitamina E e [redacted]. Infine Zinco e Rame rappresentano minerali coinvolti rispettivamente nel mantenimento del benessere cutaneo e nella produzione di melanina.
Per sfruttare appieno i benefici di Intenso si consiglia l'assunzione di 1-2 compresse al giorno. In previsione di una prolungata esposizione ai raggi solari si consiglia di iniziare l'assunzione del prodotto 3-4 settimane prima, proiraendola successivamente per analogo periodo di tempo.
INTENSO: confezione da 60 compresse, p.p. 12,50 euro.
In Farmacia Numero verde: 800-752506

I RETROSCENA DEL CALCIO BRITANNICO FRA GOSSIP [redacted] PRESSIONI DEL BUSINESS. AL [redacted] UNITED LA COMMUNITY SHIELD

Stress Inghilterra: allenatori [redacted] rischio infarto

Dura prova per Ranieri costretto con Abramovich a vincere a tutti i costi

A Ferguson (Manchester) la Community Shield su Wenger (Arsenal): 4-3 ai rigori

Gabriele Marcotti
LONDRA

Nel giorno in cui l'assocalciatori inglese rende noto che un allenatore su tre soffre di problemi cardiaci legati allo stress, Claudio Ranieri completa il suo decimo acquisto dell'estate, prelevando l'attaccante Adrian Mutu dal Parma. Secondo la League Managers Association lo stress a cui vengono sottoposti gli allenatori inglesi ha raggiunto livelli senza precedenti, con gravi risvolti: negli ultimi anni hanno avuto seri problemi di cuore tecnici come Graeme Souness, Barry Fry e Gerard Houllier.

Sono sotto tensione, come lo sono stati [redacted] Alex Ferguson e Arsene Wenger, rivali nella Community Shield, l'equivalente della Supercoppa italiana, vin[redacted] dal Manchester United 4-3 ai rigori al Millennium Stadium di Cardiff. Ranieri, per fortuna, gode di ottima salute, ma è chiaro che il tecnico del Chelsea sarà sottoposto a pressioni enormi nella stagione che inizia domenica prossima: il miliardario russo Roman Abramovich, nuovo proprietario dei Blues, non ha badato a spese nel costruire uno squadrone potenzialmente capace [redacted] fare [redacted] vuoto [redacted] Premiership e in Europa. Il Chelsea ha speso più [redacted] 120 milioni di euro.

Alle corte di Ranieri, oltre a Mutu, sono arrivati fantasisti [redacted] Damien Duff e Joe Cole, l'ex-laziale Juan Sebastian Veron, il camerunense Geremi, il terzino sinistro della nazionale inglese Wayne Bridge e il promettente difensore Glen Johnson, 18 anni. I nuovi arrivi si inseriscono in un gruppo già altamente competitivo, capace di qualificarsi per la Champions League ed è chiaro che i riflettori saranno ora puntati sul tecnico romano e sulle sue capacità di gestire la squadra. Abramovich afferma di non avere fretta, ma lo stesso Ranieri ha ammesso che [redacted]

> Il tecnico italiano ha ottenuto la squadra dei desideri. Ora deve dominare in Europa

Chelsea dovrà confermare i progressi dello scorso anno. Scuse non può averle: ha chiesto due alternative per ogni ruolo e Abramovich gliele ha date.

Proprio l'ampia [redacted] dei Blues metterà a dura prova le capacità gestionali di Ranieri: da un lato deve creare un undici compatto che giochi a memoria e al tempo stesso deve applicare il turnover per accontentare tutti. Due obiettivi importanti, ma apparentemente opposti: se la squadra cambia in continuazione diventa difficile creare la coesione necessaria, se Ranieri impone una formazione titolare, i panchinari non saranno certo contenti.

La novità del Chelsea non è certo la rosa ampia (composta da 30 professionisti), ma il fatto che nessuno, a parte il portiere Carlo Cudicini e, forse, il difensore Wiliam Gallas parte come titolare fisso. Generalmente gli squadroni con rose oceaniche - basti pensare ai «Due Milan» dei primi anni '90 - hanno gerarchie definite, ma a Stamford Bridge nessuno avrà il posto assicurato. E Ranieri dovrà fare scelte difficili ogni fine settimana. Veron (definito il «miglior centrocampista del mondo» da Ranieri) [redacted] Frank Lampard (beniamino di Stamford Bridge)? Cole o Duff? Gudjohnsen o Hasselbaink?

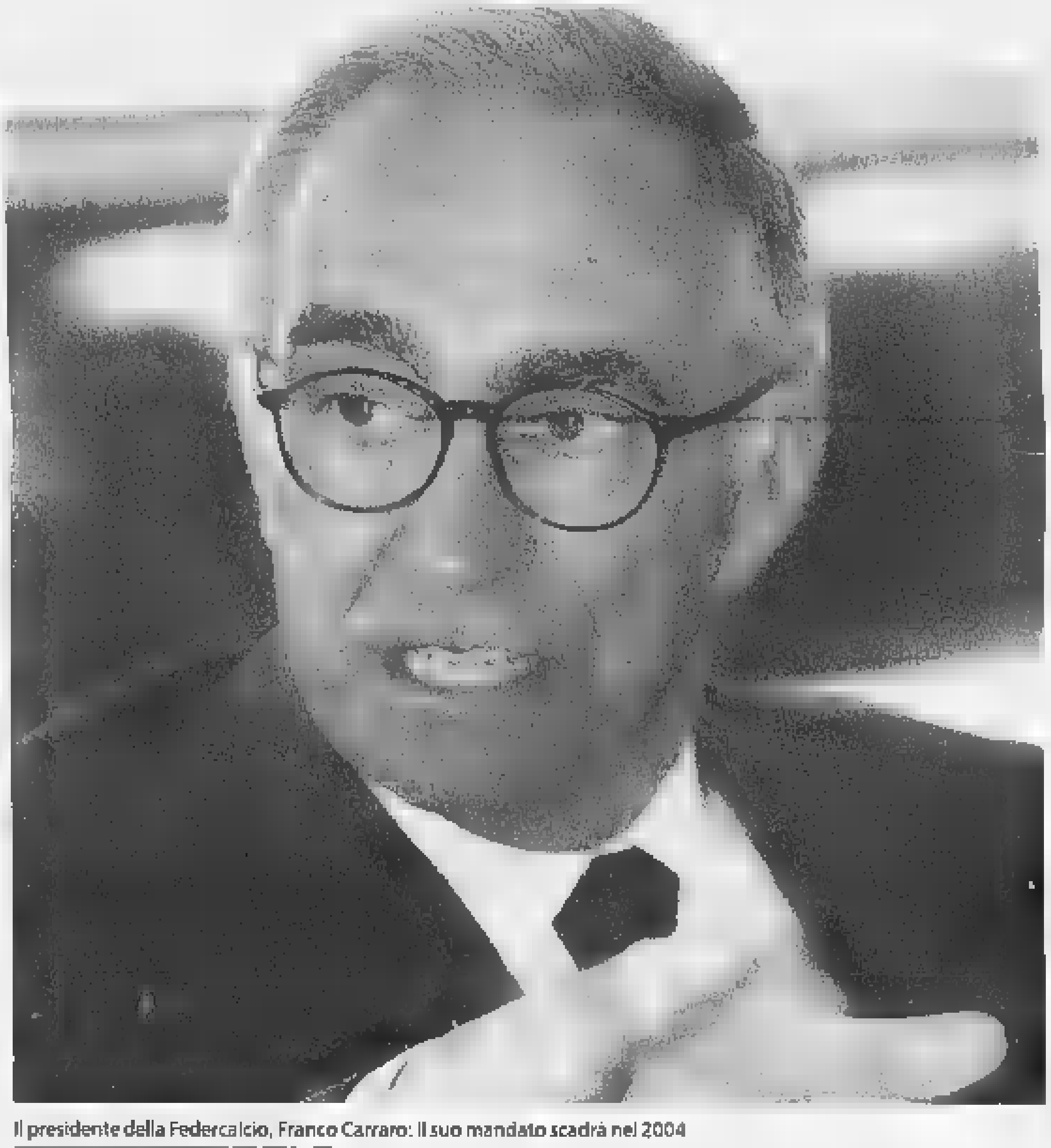
Ogni gara diventa un grattacapo con potenziali ripercussioni sulla stabilità della squadra. E' chiaro che [redacted] basteranno i mega-ingaggi per tenere buoni in panchina giocatori che altrove sarebbero titolari. Tutto ciò significa stress per Ranieri. Aggiungete [redacted] fatto che Abramovich vorrà un ritorno a breve termine, che dietro le quinte c'è l'ombra di Sven Goran Eriksson (colpa dell'incontro semi-segreto tra il magnate e il ct dell'Inghilterra) e che i tabloid non sono teneri con gli allenatori stranieri.

Per Ranieri la [redacted] 2003-04 si profila come la più impegnativa della sua carriera. Non [redacted] nuovo a presidenti bizzosi avendo lavorato con personaggi come Corrado Ferlaino, Vittorio Cecchi Gori, Paco Roig e, dulcis in fundo, Jesus Gil. Il fatto di avere rimediato un solo esonero la dice lunga sulle sue capacità di sopravvivenza. Ma, per la prima volta, Ranieri si trova in mano uno squadrone con il mandato di vincere a tutti i costi. E questa non può essere certo una prospettiva rilassante...

IL PRESIDENTE DELLA FEDERCALCIO DOPO IL «GIALLO FIDEJUSSIONI»

Carraro: far partire i campionati [redacted] mia sola preoccupazione

Oggi la Procura potrebbe comunicare i nomi dei mediatori indagati
Domani vertice del Coni: verso il varo di una commissione d'inchiesta


Il presidente della Federcalcio, Franco Carraro: Il suo mandato scadrà nel 2004

[redacted]

Il Presidentissimo, sul green della Sardegna, raccoglie la pallina appena scodellata in buca. Sperava in giorni [redacted] vacanza serena: in fin dei conti la grana Catania era stata risolta, i calendari varati, la macchina del pallone pronta a rombare per il vernissage di fine agosto. L'ultimo campionato da leader della Federazione calcio per Franco Carraro: il tempo di tifare Italia agli Europei in Portogallo [redacted] poi il passaggio di consegne.

Invece, [redacted] fulmine delle fidejussioni false, due società importanti come la Roma e il Napoli nell'occhio del ciclone, un pasticcio brutto che incendia l'estate [redacted] getta bagliori sinistri sul futuro immediato del calcio italiano. Carraro, sul campo da golf che frequenta da professionista (è un grande sportivo oltreché politico [redacted] lungo corso), termina [redacted] suo percorso verde e si dedica a una riflessione domenicale con gli amici. Si annuncia una settimana torrida. Oggi l'inchiesta romana sulle garanzie-patacca potrebbe sfornare il primo elenco di indagati, [redacted] domani la Giunta del Coni, assediata dal pressing di Alleanza nazionale che vuole un commissario al vertice Figc (lanciando come una provocazione [redacted] nome del «nemico» politico Gianni Rivera), varerà una commissione d'inchiesta per valutare l'opera dei dirigenti del calcio.

Carraro, è preoccupato? Il presidente ripone le mazze e il corredo della sua giornata di golfista, riattiva il cellulare, e bevendo un sorso accenna a un mezzo sorriso.

Non vuole entrare nel merito della vicenda specifica, il suo [redacted] piuttosto un ragionamento a voce alta. «Quando insorgono questioni di questo tipo sarebbe difficile dirsi non preoccupati. Ma io in questo momento ho una preoccupazione prima [redacted] assoluta, che è questa: far partire i campionati di calcio in piena regolarità. Il mio ruolo d'altronde attiene esattamente al compito di garantire la funzionalità del movimento calcistico, che fino a prova contraria ha il suo esercizio principale negli stadi, non negli uffici giudiziari».

Il presidente Carraro sa bene che al centro del «giallo fidejussioni» si è venuta a trovare la Covisoc, la Commissione di vigilanza delle società calcistiche. Sa benissimo che sul terreno di battaglia tra la Roma di Franco Sensi e la Covisoc c'è un balletto di date e documenti da decrittare. E che su questo confine bollente tra legalità e illecito il segretario della Covisoc Gabriele Turchetti ha scelto di farsi da parte, con un'autosospensione che ha fatto rumore ieri l'altro. Il ragionamento di Carraro è lineare: «In tutta questa situazione la Covisoc ha svolto la sua funzione di controllo. E' un organismo tecnico, presieduto da sempre da illustri giuristi, e di cui fanno parte attualmente persone che non ho nominato io. Quando hanno avuto piena conoscenza dei fatti e preso atto di tutti gli elementi - continua nella sua analisi il presidente Federcalcio - i membri della Commissione di vigilanza hanno denunciato le violazioni riscontrate. Dunque, tutto è avvenuto nel rispetto delle regole che ci siamo date e nella massima trasparenza».

Anche se non lo dice apertamente («non posso parlare in libertà alla vigilia di una giunta del Coni così importante»), a Carraro è spiaciuto soprattutto il tentativo di strumentalizzazione politica della vicenda. [redacted] ricorda bene il presidente quell'affermazione [redacted] Gianfranco Fini regalata ai cronisti al caffè della Versiliana («Carraro per me, e lo dico da cittadino appassionato di calcio, deve andarsene»). Allora, pieno luglio, a scaldare la piazza [redacted] il caso Catania. Poi è entrato in scena l'affaire-fidejussioni ed ecco sfilare tutti i colonnelli di An contro [redacted] leader Figc. Un coro assordante («dimissioni») al quale si sono per altro affiancati esponenti centristi e Ds. «Appare chiaro - [redacted] il giudizio di Carraro - che la posizione di An è determinata dal caso Catania. Io al riguardo sostengo che si tratta di un problema di competenze, e sono convinto che queste competenze alla fine passeranno al Tar del Lazio. Questo per quanto concerne il cammino della giustizia amministrativa extrasportiva. Ma a me preme richiamare il dato essenziale, e cioè che la competenza naturale dovrebbe essere degli organismi sportivi. Se si fosse rispettato prima questo principio oggi non saremmo al punto in cui nostro malgrado ci troviamo».

Sulla linea dura di An, Carraro non vuole andare oltre, nemmeno con gli amici. «Io [redacted] auguro semplicemente che non tutti i partiti la pensino così. E mi auguro che, in un clima di ritrovata serenità, anche An cambi posizione». In sostanza, Carraro fa voti perché da un lato - e il governo sta lavorando in questa direzione - lo sport possa tornare a essere garantito nella sua giurisdizione; dall'altro, che anche il tornado delle fidejussioni possa transitare senza sfasciare la casa del calcio pronta a celebrare i suoi campionati. L'ipotesi dimissioni non lo ha mai sfiorato: il suo traguardo è completare il mandato, passare la mano senza traumi quando verrà il giorno. D'altronde, ricorda Carraro salutando gli amici del golf, non è stato lui a incoronarsi presidente. Sono passati meno di due anni, era venerdì 28 dicembre 2001: Carraro eletto presidente Figc con il 91,75 per cento dei voti dei delegati. Quella nomina chiudeva una vacanza di potere lunga più di un anno. «E' che allora - sorride finalmente il presidente - di anni [redacted] avevo 62, oggi due in più, e non sono stati certo leggeri». [r. s.]

[redacted] AI [redacted] FIGC

Rivera: ogni ipotesi è prematura

[redacted] ROMA. Gianni Rivera commissario della Federcalcio? «È un discorso prematuro, molto prematuro. Quando sarà il momento ne riparleremo. [redacted] poi quel momento potrebbe non venire mai». L'[redacted] golden boy del calcio italiano e attuale parlamentare [redacted] si sbilancia, anche [redacted] appare scettico, sull'ipotesi [redacted] commissariamento della Federcalcio nel caso [redacted] cui il Coni, in seguito alle irregolarità [redacted] sulle fidejussioni presentate [redacted] alcune società, dovesse giungere [redacted] tale estrema misura. «Comunque [redacted] mi [redacted] contattato», precisa. Quanto al giallo delle garanzie-patacca Rivera preferisce [redacted] entrare nel merito» perchè dell'inchiesta «so solo quello che c'è scritto sui giornali». Certo, si lascia però sfuggire, si tratta [redacted] «un brutto capitolo del calcio italiano, uno dei tanti effetti causati da un sistema che si [redacted] "avvitato" su se stesso, grazie a una cultura per cui l'interesse economico ha preso il sopravvento su tutto, soprattutto sull'aspetto sportivo. Ma ormai il sistema va così e a questo punto andrebbe comunque adeguato ad un cambiamento che è già nei fatti».

Il pm Maria Cristina Palaia conduce le indagini sullo scandalo delle fidejussioni fantasma Nei prossimi giorni firmerà i primi avvisi di garanzia che, con tutta probabilità, saranno cinque

> «La Covisoc ha svolto la sua funzione di controllo. E' un organismo tecnico di cui fanno parte membri che non ho nominato io Tutto è avvenuto nella massima trasparenza»

> «La posizione di An è dovuta al caso Catania lo sostengo che si tratta di un problema di competenze Il dato essenziale è che la competenza dovrebbe restare agli organismi sportivi»

FRA UN [redacted] LE OLIMPIADI

L'apertura ufficiale sarà il 13 agosto ma due giorni prima inizierà il calcio Speranze azzurre e timori di agibilità per qualche impianto

Barberis e Condio ALLE PAGINE 30 E 31

PRIMI GOL CHE CONTANO

Domani

ore 20,30
PERUGIA-WOLFSBURG
(andata finale Intertoto)

ore 21
Trofeo Tim ad Ancona con
JUVE-MILAN-INTER

Mercoledì 13

ore 21
LAZIO-BENFICA
(andata preliminare Champions League)

Domenica 17

ore 20,45
MILAN-JUVE
(Trofeo Berlusconi)
1ª giornata
Coppa Italia Tim
con Lecce, Ancona,
le 20 di B e 10 di C1

L'ULTIMA PUNTATA DEL PALLONE-CAOS

Gaucci: «Il commissariamento della Figc si deve fare subito ma il Coni ha paura di Carraro che ha tutti i poteri»

■ ROMA. «Il commissariamento della Figc? Si deve fare e subito: per il bene del calcio italiano, ma il Coni ha paura». Dipendesse da Luciano Gaucci il presidente federale avrebbe i minuti contati. E spiega perchè: «Anzichè prendersi le colpe sta riversando la sua cattiveria imponendo certe situazioni. Quando un uomo fa cambiare ■ giudizio della Caf con ■ Corte federale... s'è detto tutto. Sono cose che fanno rabbrividire. Bastava quello per dire: qui [illegible] ci puoi stare perchè fai solo gli interessi tuoi. Comanda tutto ■ tutti. Anche il Coni è impotente. Il Coni è figlio di Carraro, non lo è mica di Petrucci. Petrucci sta lì, gestisce per quello che può. Non ha poteri, i poteri ce li ■ Carraro e fa danni». Si fa anche il nome di Rivera commissario: «Rivera è uomo di calcio, va bene. Ma qualsiasi persona ci mettono è meglio ■ Carraro che non c'è mai».

Luciano Gaucci vuole il Catania in B

Montezemolo critica i decreti salva-calcio «Sono inutili, chi merita di fallire è giusto che chiuda»

■ ROMA. «I decreti salva-calcio non servono a niente, chi merita di fallire deve fallire». È quanto ■ legge in un'intervista sul quotidiano Il Giorno a Luca Montezemolo, presidente [illegible] Federazione Nazionale della Stampa. Secondo il presidente [illegible] Ferrari, i decreti salva-calcio non sono efficaci. «È inutile ricorrere a misure come il provvedimento spalma-debiti - ha dichiarato Montezemolo -. Insomma, se una società è finanziariamente decotta, morta, deceduta, beh diventa inutile ostinarsi con la respirazione artificiale. E' uno spreco ■ tempo e di energie. Rinviarne il tracollo [illegible] ■ una soluzione». Poi è entrato nel merito del mondo del pallone. «La situazione del calcio italiano è allucinante - ha aggiunto il presidente della Fnsi -. Occorrono regole chiare e subito. ■ si vuole trasparenza. Si d[illegible]e ripartire dal rigore delle norme».

Luca Montezemolo, presidente della Fnsi

DOPO QUATTRO GIORNI DI INTERROGATORI, TORNA AL CENTRO DELL'ATTENZIONE TURCHETTI, SEGRETARIO DIMISSIONARIO DELLA COVISOC

Fidejussioni, 5 nomi sul registro degli indagati

In arrivo i primi avvisi di garanzia

Elisabetta Masso
[illegible]

«Questa come tutte le indagini ha bisogno di essere valutata n[illegible] minimi dettagli». Da parte degli inquirenti non c'è nessuna fretta. Ma di certo l'inchiesta sullo scandalo delle fidejussioni, che ha coinvolto Roma, Napoli ■ Spal, con i mediatori finanziari arriva alla Covisoc, la Commissione di vigilanza sulle società calcistiche.

Luca Rigone nella sua deposizione è stato convincente e collaborativo. Ha spiegato agli investigatori come, dal suo punto di vista, ■ andata la vicenda e quali [illegible] stati i passaggi ■ cui ha assistito, sostenendo anche di aver fatto parte «di [illegible] sistema più grosso di lui». Il broker ha raccontato di conoscere bene Paolo Landi e Gianni De Vita, quest'ultimo sito fraterno amico. Ma ha giurato ■ non avere mai avuto a che fare con Amedeo Santoro e di non sapere niente della società Sbc di Civitanova Marche, due soggetti, invece, in ottimi rapporti con la Covisoc. Una dichiarazione, quella di Rigone, che coinvol[illegible] Gabriele Turchetti, segretario della Covisoc, e di chi lavora a stretto contatto con lui. Ancora più complicata da quanto [illegible]'[illegible] be sostenuto Paolo Landi, che ha ammesso che le fidejussioni sarebbero arrivate tardi, [illegible] la mezzanotte e cioè fuori tempo massimo (previsto nel pomeriggio), ma che la Covisoc avrebbe accettato ugualmente, tenendo poi nascosto il fatto.

La cosa tuttavia non ha stupito, visto che le dimissioni del segretario sarebbero state lette da alcuni esponenti federali come un'ammissione di responsabilità. E intorno alla persona di Turchetti sono ancora molti gli interrogativi che non hanno ancora risposta. Ci si chiede ad esempio perché il commercialista viterbese, che da segretario della Covisoc è al centro della vicenda delle false garanzie di Roma, Napoli ■ Spal, si congeda dal suo ruolo di controllore dei bilanci dei club solo adesso e non dopo che l'avvocato Carlo Catenaccio aveva denunciato le irregolarità. Era proprio Catenaccio, presidente del collegio dei revisori dei conti della Lega di Serie C ed esperto di diritto societario, l'incaricato della Federcalcio a controllare le fidejussioni: dopo aver effettuato le opportune verifiche, aveva riscontrato che qualcosa non tornava, aveva capito che qualcosa non filava per il verso giusto. Una società come la Sbc, con un capitale di 500 mila euro, non poteva certo garantire per un importo di circa 30 milioni di euro. E questa cosa Turchetti la sapeva. Catenaccio glielo aveva comunicato.

> Dalla deposizione del broker Rigone sarebbero emersi dati importanti sull'intreccio di responsabilità ai vari livelli

E poi chi ha cambiato ■ carte in tavola? Turchetti nel respingere le accuse del club di Sensi, che l'ha tirato in ballo per aver indicato il nome del mediatore Giovan[illegible] De Vita, o ■ società giallorossa che tramite il [illegible] direttore tecnico ha parlato addirittura di estorsione? Interrogativo al quale forse già domani i magistrati potranno cominciare a dare qualche risposta.

Dopo quattro giorni di interrogatori, dichiarazioni, valutazioni del peso delle testimonianze di ognuna delle persone ascoltate, gli inquirenti hanno ormai [illegible] quadro abbastanza preciso degli intrecci tra Gianni De Vita, presentato [illegible] club come deus ex machina di tutta l'operazione, Luca Rigone, titolare dell'agenzia anconetana, Paolo Landi, probabi[illegible] «postino» dell'operazione, e Amedeo Santoro, il fantomatico [illegible] d'affari - resosi irreperibile - che avrebbe materialmente procurato i fogli delle garanzie al centro della vicenda. Certo, man[illegible] ancora alcuni riscontri, ma il maggiore Giovanni Arcangioli, comandante del nucleo operativo di via In Selci ■ Roma, insieme con i suoi uomini ha messo a posto gli ultimi tasselli per l'informativa da consegnare ai magistrati.

Le persone coinvolte in questo «affaire» dovranno presentarsi al procuratore aggiunto Ettore Torri ■ al pm Maria Cristina Palaia. Nei prossimi giorni, quando verranno firmati i primi avvisi di garanzia (che con tutta probabilità saranno cinque), i magistrati tireranno le [illegible] su quali reati contestare.

Mercoledì scorso i carabinieri bussarono ai cancelli di Trigoria, quartier generale della Roma: una delle prime tappe dell'inchiesta sulle fidejussioni-fantasma

Il presidente della Roma, Franco Sensi è stato molto critico verso ■ Covisoc

Guglielmo Buccheri
ROMA

Se fosse per gli osservatori delle società sportive coinvolte nel caso delle fidejussioni fantasma la tempesta di agosto sarebbe già in archivio: «Siamo stati truffati, ma non ■ faremo prendere per il collo» dice Sensi che, [illegible] il collega del Napoli, Salvatore Naldi (e ■ numero uno della Spal, Lino De Nardo) ■ già impegnato nella corsa contro il tempo per trovare nuove, regolari, garanzie e presentarsi al via della stagione.

Nel Palazzo del calcio, alla vigilia dell'invio degli avvisi di garanzia per [illegible] della Procura [illegible] Roma, si guarda invece con attenzione alla decisioni che assumerà domani la Giunta del Coni. In via Allegri l'attesa non registra prese di posizione ■ commenti. Si sa che i componenti della Giunta Coni si sono a lungo consultati, in vista del vertice [illegible] mezzogiorno, e che l'accordo sia stato raggiunto sul varo di una commissione d'inchiesta che, dall'interno del mondo dello sport, possa valutare al meglio quanto avvenuto. Il presidente Franco Carraro, appare più che certo, non verrà commissariato. Infatti, anche in presenza di indagati fra i tesserati Figc la magistratura ordinaria dovrebbe prima accertare la tipologia del reato.

Chiusa dunque sul nascere ogni ipotesi di commissario, come richiesto soprattutto da An che ha indicato ■ nome in Gianni Rivera, i vertici del Coni pensano a una Commissione d'inchiesta con il compito (in tempi brevissimi) di capire se e fino a che grado [illegible] potrebbe essere stato il con[illegible] di colpa nel caso-fidejussioni di personaggi del mondo dello sport come il (dimissionario) segretario della Covisoc Gabriele Turchetti ■ del presidente Pescatore.

La tesi del commissariamento della Federcalcio (a favore anche un cartello di squadre dal Catania al Cagliari all'Atalanta) trova fondamento nell'impossibilità per l'attuale vertice del calcio italiano di gesti[illegible] una situazione straordinaria[illegible] come quella della eventuale (in caso di buona fede delle società coinvolte) riapertura dei termini per presentare nuove fidejussioni entro il 27 agosto: in sostanza dovrebbe [illegible] un commissario a gestire il Consiglio federale con all'ordine del giorno l'esame delle nuove garanzie di Roma, Napoli e Spal.

Più percorribile (e comunque indirizzo prevalente all'interno del Coni) rimane la costituzione della Commissione d'inchiesta che, di fatto, riaprirebbe il cammino della giustizia sportiva con la priorità di capire il reale coinvolgimento della Covisoc.

«In [illegible] caso non saranno né la politica né i giornalisti a dire chi sarà, se ci sarà, [illegible] eventuale commissario della federcalcio. Una decisione del genere spetta solo al Coni nel pieno della sua autonomia dichiara Luciano Ciocchetti, responsabile nazionale per lo sport Udc.

Sul fronte dell'inchiesta, continua a tenere banco la battuta su una presunta estorsione pronunciata da Franco Baldini, direttore sportivo della Roma. «Perché nessuno lo ha querelato?» si sono chiesti gli investigatori. La risposta dagli ambienti del Palazzo del calcio è che nella denuncia presentata dalla Roma non si parla di quella configurazione di reato di estorsione avanzata, invece, da Baldini (questa mattina il ds giallorosso sarà interrogato dall'Ufficio Indagini della Figc) nei confronti ■ membri della Covisoc durante la conferenza stampa di venerdì scorso.

Nelle prossime ore gli avvisi di garanzia serviranno a fare chiarezza almeno sul fronte sportivo: se saranno indagati soltanto i componenti la cosiddetta «cupola» finanziaria che, alle spalle del titolare della Sbc S.p.A , Franco Jommi, avrebbero truffato società sportive e Covisoc, il Palazzo del calcio tornerebbe lentamente a regime. In caso contrario, il caos sarebbe totale.

Il vertice del Coni vara un «Giurì»

Niente commissario, la Federcalcio non sarà decapitata

SABATO 30 AGOSTO CHIUDE IL CALCIO MERCATO ESTIVO: E COMINCERANNO I CAMPIONATI DI A E B

Caccia all'ultimo ritocco, il tempo stringe

Le grandi devono anche comporre l'elenco dei 25 giocatori per le coppe europee

Nino Sormani
MILANO

Restano tre settimane alle società di serie A e B per sistemare le proprie rose. Sabato 30 agosto chiude il calciomercato estivo proprio in concomitan[illegible] con gli anticipi della prima giornata del campionato di [illegible]rie A ■ il turno introduttivo dei cadetti. Poi per fare altri acquisti bisognerà attendere il pros[illegible] mese di gennaio, quando ■ potrà tornare a cedere o acquistare giocatori italiani e stranieri in costanza di contratto; per i disoccupati il mercato resta aperto in continuazione fino al prossimo mese di aprile.

Sono ancora tanti i club che sperano di concludere qualche buon affare in queste settimane. Soprattutto le grandi che devono anche comporre l'elen[illegible] dei 25 giocatori che parteciperanno alle coppe europee. Problema già superato dalla Lazio che ha consegnato all'Uefa per ■ preliminare di Champions League di mercoledì 15 agosto la lista con tutti i suoi gioielli compresi Stam, Favalli ■ Stankovic [illegible] richiesti da Inter, Milan e Juventus lasci[illegible]do all'allenatore Mancini la facoltà di mandarli in campo e renderli così inutilizzabili nelle coppe dai possibili acquirenti. Intanto la Lazio sta cercando di piazzare gli esterni Cas'roman e Manfredini al Maiorca, il centrocampista Mendieta al Middlesbrough e insiste [illegible] il Parma per avere Nakata.

Il Milan, che [illegible] l'Inter [illegible] perde di vista il difensore olandese Jaap Stam, è sempre alle prese con ■ San Paolo per il fantasista Kakà. I dirigenti brasiliani giocano al rialzo ■ ad ogni nuova offerta del plenopotenziario milanista Leonardo rilanciano chiedendo sempre qualcosa in più: l'ultima offerta milanista è di 10 milioni contro i 12 richiesti.

Per sbloccare la trattativa ■ Milan spera nell'intervento [illegible] suo sponsor tecnico l'Adidas, molto interessata ■ portare Kakà in Italia. E già il Parma, orfano di Mutu, sogna di averlo [illegible] prestito per la prossima stagione per affiancarlo ad Adriano ■ costituire così la coppia della nazionale brasiliana del futuro.

In alternativa il Parma pensa di rivolgersi all'Inter per Recoba che il tecnico Cuper non vede molto bene nella nuova Inter e che Moratti potrebbe sfruttare per garantirsi ■ fine stagione il ritorno di Adriano che ■ in comproprietà tra le due società. Intanto si complica per la società emiliana l'acquisto di Di Natale perché l'Empoli ha chiesto 10 milioni per l'attaccante, una cifra che il Parma giudica eccessiva. Mentre resta aperta la trattativa con la Stella Rossa per il difensore Vidic, 22 anni, in alternativa al bolognese Marcello Castellini e quella col Chievo per Perrotta. Mentre l'Inter spera di avere in pochi giorni Kily Gonzalez dal Valencia.

Le società italiane devono guardarsi sempre più da quelle inglesi. Il Chelsea non si [illegible] tenta dell'acquisto di Mutu: Abramovich ha pronta una [illegible] offerta di 20 milioni per il giovane attaccante Cristiano Ronaldo dello Sporting Lisbona che piace molto a Inter e Juve. La trattativa potrebbe [illegible] facilitata dall'inserimento nell'operazione dell'attaccante olandese Jimmy Hasselbaink, giocatore che piace al club portoghese.

Il Manchester United sta soffiando [illegible] Milan il difensore Puyol del Barcellona. ■ presidente Laporta sta valutando la sua cessione per 22 milioni e immettere denaro fresco nelle casse vuote della sua società. Al Barcellona ieri ha detto [illegible] il milanista Rui Costa richiesto dal nuovo allenatore Rijkaard: «Voglio vincere lo scudetto con il Milan, trofeo [illegible] raggiunto da quando sono in Italia. Arriva anche Kakà? C'è posto per tutti».

Anche l'interista Pasquale, offerto alla Lazio per Favalli ■ al Chievo per Lanna, rifiuta il trasferimento: «Resto all'Inter. Qui mi trovo bene: ho appena disputato una buona stagione in prima squadra, mi sono ambientato e mi sento al posto giusto». Se ne sta andando il difensore Sorondo in prestito all'Ancona, mentre il Perugia ha deciso ■ tesserare Osbadogan, difensore svincola[illegible] dal Cosenza.

Perso Mutu, il Parma spera ■ strappare all'Inter l'uruguaiano Alvaro Recoba

L'olandese Stam, perno della Lazio

Milan-Inter, derby aperto per Stam in attesa di Kakà e Kily Gonzales Il Parma punta su Recoba

IL CALCIO IN CAMPO. [illegible] CHE CONTANO ■ ULTIME AMICHEVOLI

Perugia, domani la finale Intertoto con il Wolfsburg Cosmi ha il dubbio ■ centrocampo fra Gatti e Obodo

■ PERUGIA. Il Perugia lascia oggi il ritiro ■ Roccaporena e in serata sosterrà ■ «Curi» la rifinitura in vista della finale di andata ■ Torneo Intertoto in programma domani (ore 20,30) contro i tedeschi del Wolfsburg. Mercoledì mattina la squadra volerà in Spagna, dove in serata affronterà il Valencia in amichevole. Ieri la squadra di Cosmi ■ sostenuto una doppia seduta, alla quale non ha preso parte Saadi Al Gheddafi, assente per i postumi di un infortunio alla schiena ■ comunque non utilizzabile nell'Intertoto per problemi burocratici. Filippi, Terra e Turchi avevano lasciato sabato i compagni per aggregarsi al Catania, l'altra squadra di proprietà della famiglia Gaucci. Per quanto riguarda la formazione, il tecnico perugino ■ solo il dubbio ■ centrocampo tra la conferma ■ Gatti e l'inserimento di Obodo.

La grinta di Serse Cosmi

Bangkok, Portillo e Morientes trascinano il Real alla vittoria Troppe cerimonie: la partita inizia con 20 minuti di ritardo

■ BANGKOK. Il Real Madrid ha concluso ■ sua tournée orientale battendo 2-1 la Nazionale della Thailandia nell'ultima partita-esibizione prevista ■ fitto calendario. Le reti dei campioni di Spagna sono state realizzate da Javier Portillo al 29' ■ da Fernando Morientes ■ 67'. Il gol del momentaneo pareggio dei padroni di casa è stato messo a segno da Sarayut Chaikamdee al 63'. Assenti nel Real, tra gli altri Figo ■ Ronaldo, ■ il brasiliano vittima di una contrattura. L'allenatore Carlos Queiroz ha mandato in campo solo quattro titolari (Zidane, Beckham, Casillas e Pavon). Davanti ai 60 mila spettatori del Rajamangala National Stadium, la partita è cominciata con 20 minuti ■ ritardo, ■ usati dal prolungarsi dei discorsi celebrativi delle autorità thailandesi. Si festeggiava il 72° compleanno della regina Sirikits.

David Beckham e Roberto Carlos

LA SQUADRA DI LIPPI SI IMPONE A SAINT-VINCENT E CONQUISTA ANCHE LA COPPA VALLE D'AOSTA

Continua la marcia della Juve

Un gran gol di Maresca apre la festa bianconera

Fabio Vergnano
inviato a SAINT VINCENT

La Juventus continua a vincere, 3-0 alla Reggina, e aumenta il suo palmarès estivo con la Coppa Valle d'Aosta. Non entrerà nella bacheca di corso Galileo Ferraris, ■ intanto entusiasma il popolo bianconero che ha gremito lo stadio Perucca. Tutto nella ripresa: prima una pennellata d'autore ■ Maresca, poi ■ rigore dell'implacabile Del Piero, infine la stoccata di Olivera. Qua e là anche qualche indecisione collettiva, ma sono gli scherzi di un calcio senza un attimo di tregua. A conti fatti un altro «tagliando» per la nuova Juventus, dopo la tournée americana (nella prossima estate il volo sarà probabilmente verso il Giappone) e il Trofeo Moretti.

Questa volta restano ai box ■ primissime scelte ■ contro la Reggina vanno in campo i meno utilizzati, perché tutti devono avere lo stesso numero di chilometri nella gambe, dice Lippi. Si gioca molto e si dorme poco. E non è colpa del caldo, ma degli spostamenti e dei rientri all'ora in cui i panettieri sfornano le prime michette. Ne sa qualcosa anche la Reggina, reduce dal viaggio in Giappone.

Per una sera Davids esce dalla lista di proscrizione. Ma è significativo che ancora una volta sia titolare nella squadra dei non titolari o quasi. Lippi ripropone comunque Birindelli, Zambrotta e Trezeguet, anche se erano presenti in Supercoppa quindi avrebbero dovuto allenarsi a parte con i conquistatori del Giants Stadium. Edgar pare aver assimilato la lezione tattica. Gioca semplice, non cerca l'affondo individuale assolutamente inutile. Fa circolare ■ palla a centrocampo dove Camoranesi occupa la consueta posizione di esterno destro, Conte fa il centrale e Maresca annaspa nell'inusuale posizione di esterno sinistro. Non è pane per i suoi denti ■ si vede. Ma un po' tutta la Juve, ridisegnata per l'occasione, trova difficoltà. Trezeguet resta isolato ■ attacco senza munizioni, Miccoli cerca di fargli da spalla, tuttavia la sua partita si esaurisce dopo 24 minuti. Quelli della Reggina non scherzano e nel giro di 2' prima l'ex Baiocco poi Mozart gli colpiscono duramente la gamba sinistra. Risultato: una forte contusione e una distorsione alla caviglia che lo terrà sicuramente fuori dal Trofeo Tim di Ancona, dove la Juve debutterà domani sera alle 21 col Milan. Al posto del Puffo l'ancora indecifrabile Olivera.

Più compatta e concreta la Reggina, con il solito Cozza in evidenza e Di Michele incursore difficile da controllare anche per i marpioni Ferrara e Montero. E infatti sono proprio i calabresi a rendersi più pericolosi, anche se vanno vicini al gol soltanto una volta, al 25' con una girata di Di Michele appena alta. La risposta juventina non è indimenticabile. Trezeguet, orfano di Miccoli, gira a vuoto. Manca l'apporto della manovra sulle fasce. Il francese, ancora fuori condizione, non è un Van Nistlerooy che sa mettersi in proprio, lui dipende dal gioco della squadra e ha bisogno di essere assistito in continuazio- ■ L'unica opportunità che la Reggina concede ai campioni d'Italia arriva al 39', con un colpo di testa di Maresca che timbra la traversa.

Nel secondo tempo Colomba sdogana Nakamura, mentre al 10' Lippi toglie il deludente Camoranesi e offre a Trezeguet il compagno d'attacco prediletto: Del Piero. Il tran-tran della notte di San Lorenzo non cambia fino ■ 14', quando Maresca decide che è ora di svoltare. E fa la cosa più diff■ nel modo più semplice. Per lui. Riceve palla in area, salta tre avversari come fossero sagome di cartone e infila Belardi con un destro nell'angolo lontano. Azione da manuale, gol splendido com'è nelle corde del ragazzo campano. Lippi ridisegna ■ Juve in maniera quasi integrale, idem fa Colomba. Cede la Reggina, la Juve più vera dilaga. Al 24' arriva il raddoppio: Sottil stende Del Piero in area, il capitano trasforma dal dischetto. Fra i subentranti c'è anche Nedved e si fa vedere subito. Al 34' è travolgente partendo da sinistra e consente a Olivera di insaccare da due passi. Poi la folla si distrae e scruta il cielo cercando le stelle cadenti.

Dopo un primo tempo sotto tono, rete-gioiello del centrocampista Poi lo imitano Del Piero (su rigore) e Olivera

Miccoli, distorsione alla caviglia sinistra, deve uscire dopo 24 minuti: in dubbio per il trofeo Tim di domani ad Ancona

Il neo bianconero Fabrizio Miccoli in azione durante la partita con la Reggina: per lui una distorsione alla caviglia

IL NEO ACQUISTO E IL VECCHIO CAPITANO LEGATI DALLE ORIGINI PUGLIESI

Miccoli-Conte, fratelli del Sud

Il piccolo bomber: Antonio è il mio consigliere

dall'inviato a SAINT VINCENT

E' sbarcato ■ Casa Juve ■nza pretese, ma consapevole del fatto di essere forte. Fabrizio Miccoli, il Puffo salentino, non si sente un intruso, si ■ seduto al tavolo dei grandi e in poche partite ha messo le cose in chiaro. Ha ■ piede, il cuore di chi è stato abituato a lottare ■ non si spaventa di nulla. Pronti via, ■ il primo gol che conta al Barcellona. La seconda rete a Bari contro la Samp, una rete con tocco vellutato che solo arbitro e assistente miopi non hanno visto negando che la palla avesse superato la linea di porta. Poi, siccome è sempre in fuga dalla banalità, ha trasformato uno degli shoot-out baresi con un tocco sotto che ha scavalcato ■ portiere doriano Turci rimasto cinque secondi con il naso all'insù ad ammirare quella parabola imprendibile.

L'attaccante tascabile incute timore. Con il suo arrivo più nessuno ha il diritto di sentirsi al sicuro. Però nessuno lo vede co- ■ ■ rivale. Miccoli ha ben presto catturato le simpatie dei compagni, Ferrara ha ■: «Fa tenerezza, sembra un bambino, l'abbiamo adottato». E a volte la taglia mignon può essere anche un vantaggio. Sull'aereo di ritorno da New York ■ stato l'unico che sia riuscito a dormire disteso su tre sedili dell'economy ■ se n'è rallegrato compatendo i disagi di Tudor. Tuttavia la statura (appena 1,65) è inversamente proporzionale alla su■ classe per la prima volta messa a disposizione di una grande squadra: «Quanti gol spero di segnare? Bella domanda. Il mio record resta quello delle 15 reti con la Ternana e non penso di poterlo avvicinare. Nella Juve le occasioni non mancano, ma ■ anche tutto più difficile. I gol arriveranno perchè ne ho sempre fatti. Il primo l'ho dedicato a mia figlia Swami, la mia vita».

Fabrizio ha conquistato in fretta la simpatia di tutti i compagni Ferrara: «L'abbiamo adottato, sembra un bambino, fa tenerezza»

Antonio Conte è il consigliere di Miccoli: nella Juve i vecchi insegnano lo stile della società ai più giovani

Venerdì a Bari è riuscito ad abbracciare per pochi minuti la ■ famiglia prima di ritornare a Chatillon. Un saluto simile a quel■ degli emigranti che partono per il profondo Nord: baci, abbracci, una lacrimuccia cercando di divincolarsi dalle body-guards che, troppo fedeli alle consegne, ■ avevano capito nulla. La Puglia lo rivedrà sotto Natale quando la Juve scenderà a Lecce. ■ lì ■ dolori. Tutta San Donato sarà allo stadio, Miccoli sa già cosa succederà: «Sono sempre tifoso leccese, sarà difficile dominare l'emozione. Un rigore? Grazie no. Avrei le gambe di marmellata».

Infatti anche se la sua carriera calcistica si è sviluppata lontana dal Salento, il ragazzo sente la saudade. E mitiga la nostalgia con l'aiuto di Conte che ha preso il compagno sotto la sua ala protettiva. Un po' perchè nella Juve è consuetudine che i vecchi del gruppo insegnino agli ultimi arrivati il decalogo del perfetto juventino. Ma ci ■ pure ragioni geografiche, affinità etniche Conte è leccese e Miccoli ha fatto la cuccia vicino all'ex capitano. Ricorda: «E' il primo cui ho chiesto consiglio. Conoscevo molti giocatori grazie ai raduni della Nazionale, tuttavia Antonio è come un fratello». E per comunicare non hanno scelto un linguaggio cifrato, ma poco ci manca. Parlano in pugliese molto stretto, ovvero un dialetto che soltanto Legrottaglie può capire, anche se ci sono sfumature che sfuggono a un barese.

Spiega «zio» Conte: «Le nostre origini comuni ci hanno legato. Miccoli sente forte il sentimento di appartenenza alla nostra ter- ■. E' un ragazzo molto timido, ma sveglio. Non ci ha messo molto a capire il significato e il peso di questa maglia». Tutto regolare a parte una piccola gaffe iniziale. Al primo autografo ha firmato con nome, cognome e il numero 10, quello del Perugia.

Ma ha rimediato in fretta tornando sui suoi passi e chiedendo al tifoso di gettare quel foglietto di carta. Insieme allo scarabocchio ■ è comparso il 9, numero che nella Juve è stato stampato sulla schiena di grandi campioni. Come ogni giocatore che arriva in un club illustre dopo aver conosciuto le sofferenze di un calcio di retrovia ■ pronunciare un solo verbo: «Vin- ■. Ecco quello che mi aspetto. Cosa? E secondo voi uno come me può scegliere? Scudetto, coppe, tornei estivi. Raccatto tutto e di più». Il Puffo vuol diventare gigante. [f. ver.]

Il brasiliano Pinga ha giocato con la bandana granata: i medici dicono che è ormai guarita la cicatrice conseguenza dell'incidente in cui Pinga rimase coinvolto l'8 giugno e in cui perse la vita il fratello di un suo compagno di squadra al Siena, Taddei

L'EX SENESE DEBUTTA NELL'AMICHEVOLE DI SAVONA E GUIDA I GRANATA ALLA RIMONTA (1-1)

Il ritorno di Pinga, unica gioia del Toro imballato

Bandana in testa per coprire le ferite, il brasiliano ha recuperato prima del previsto

Aurelio Benigno
SAVONA

La sorpresa dell'estate granata arriva al «Bacigalupo» di Savona, poco prima dell'intervallo di un deludente 1-1 contro la locale squadra di C2. Ezio Rossi guarda André Pinga seduto in panchina e gli dice: «Scaldati, tocca a te». Nessuno se l'aspettava, ma la notizia è arrivata in mattinata, dopo la rifinitura svolta nella calura di Acqui, prima del viaggio in Liguria. Stava bene, Pinga. Colpiva di destro e sinistro, come al solito. Poi Rossi ha deciso il gran passo: ha preso il pallone in mano e ha chiamato Pinga: «André, vieni qui, e comincia a colpire di testa». Uno, due, tre volte, sempre con la bandana in testa che copre la fasciatura sulla ferita, il ricordo di quel pauroso incidente dell'8 giugno a Fiorenzuola, quando perse la vita Leonardo Taddei, fratello di Rodrigo, talentuoso brasiliano che insieme a Pinga ha trascinato il Siena in serie A.

Pinga non credeva ai suoi occhi, colpiva con la fronte piena, senza paura, poi un po' più in su proprio all'altezza della ferita, uno-due palleggi, quindi il verdetto del tecnico: «Sì, puoi giocare». Un sorriso e un abbraccio spontaneo al suo allenatore: «Grazie, mi ha regalato uno dei momenti più belli della mia vita». In realtà, la decisione è stata presa da un luminare della chirurgia, il prof. Gasparri, consulente della società: «Pinga può tornare a giocare a livello agonistico». E' stato il dottor Maurizio Giacchino a comunicare in mattinata l'esito dell'ultimo controllo: «L'evoluzione della cicatrizzazione della ferita è stata superiore alle attese, il tessuto ricreato offre ottime garanzie ■ tenuta contro eventuali traumi, per ■ ■ ci sono più problemi riguardo a complicazioni o ricadute».

Ecco perché Pinga ieri mattina ha potuto provare con Rossi i colpi di testa: da qui la decisione di farlo giocare contro il Savona. Superato anche il problema della protezione, come spiega il dottor Giacchino: «Gli abbiamo applicato una protezione sulla ferita, composta da ■ tessuto adesivo che nello stesso tempo distribuisce il carico dell'eventuale trauma con l'impatto ■ pallone. Quindi ■ tutto è stato protetto tramite un'imbottitura di cotone elasticizzato sul quale è stato sovrapposto un bendaggio normale, coperto dalla bandana granata».

Già, la bandana. Il regolamento permette a un giocatore di utilizzarla? Il dottor Giacchino, dopo ■ consulto con il responsabile dottor Campini, è stato chiaro: «Abbiamo inviato un fax in Lega per la richiesta del permesso e attendiamo una risposta soprattutto per la Coppa Italia, mentre con l'arbitro di Savo- ■ non c'è stato problema: ci ha subito concesso il benestare e ■ sarà anche giovedì a Cuneo».

■ impazzito di gioia, Pinga, a tal punto che anche i suoi compagni hanno capito che stava accadendo qualcosa di speciale. Lo spiega Walem, il primo a vedere Pinga dopo l'ok del medico: «E' subito comparso il sorriso sul volto, il primo dopo più di 20 giorni di ritiro. André sembrava un altro, saltava e correva come un bimbo. Mi sono commosso anch'io, perché ero di fronte ad una gioia spontanea, unica soddisfazione dopo un grande dolore. Sarà ancora più determinato in campo».

Veniamo alla partita. Ci voleva proprio Pinga per cambiare il volto della squadra. Tutto da dimenticare, infatti, il 1° tempo. Sembra di rivedere il Toro di Novara: impacciato, macchinoso, lento di gambe e idee. Leggero miglioramento nel possesso di palla ma gli schemi ■ troppo elementari e prevedibili. Il Savona passa in vantaggio al primo tiro, con Aloe che prova il diagonale, la palla rimbalza davanti a Sorrentino un po' goffo nel tuffo e si insacca nell'angolo più lontano. Manca la fantasia, la genialità: ecco servito Pinga. Subito una punizione-bomba respinta, poi un assist a Tiribocchi e uno a Ferrante che viene atterrato in area. Rigore, che lo stesso bomber granata realizza. E' solo Pinga, nonostante le numerose sostituzioni, a strappare applausi a ogni pallone toccato: per il momento, è l'unica soddisfazione per il popolo granata.

CIMMINELLI: COMPLIMENTI

SAVONA. Anche per questa amichevole in Liguria si è rivisto Francesco Cimminelli, l'azionista di riferimento. Con lui, il presidente Tilli Romero e il ds Roberto Cravero. Cimminelli ha ribadito un secco rifiuto ■ accettare le condizioni di Cellino sull'accordo televisivo con Sky: «Niente da fare. A quelle condizioni non firmiamo. E' meglio una tv privata locale». Poi ha ringraziato lo staff medico: «Ha recuperato Pinga a tempo di record». Oggi ci sarà l'epilogo del caso Fabbrini. O diventa granata o verrà contattato il Bologna per il prestito gratuito di Della Rocca. Cimminelli commenta: «Altro che Fabbrini. Dipendesse da me terrei Franco, però ci stanno pensando Zaccarelli e Cravero». Fu proprio il Torino nel '59 ad inaugurare ■ stadio «Valerio Bacigalupo» e per questo il presidente del Savona Beniamino Piro ha premiato ■ presidente Romero con un piatto di ceramica rievocativo. [a. ben.]

VIAGGIO TRA APPASSIONATI [illegible] E DI [illegible]

Chi [illegible] calcio ricava, o crede [illegible] ricavare, nuova popolarità [illegible] chi preferisce coltivarlo sotto traccia. Sazi di opinioni più o meno illuminate di veline e vip di giornata, ci siamo rivolti ad altri mestieri. Al banchiere, Alessandro Profumo, al giornalista, Enzo Biagi, [illegible] chansonnier, Paolo Conte, [illegible] vignaiolo, Angelo Gaja («Certo calcio [illegible] certo vino, non può essere vero»), succede oggi il sovrintendente, Carlo Fontana.

Stregati dal PALLONE

IL SIGNORE DELLA [illegible]

Carlo Fontana è nato a Milano il 15 marzo 1947. E' stato amministratore delegato della Fonit Cetra, poi direttore della Biennale di Venezia, poi sovrintendente del teatro Comunale di Bologna. Dal 3 ottobre del '90 è sovrintendente del Teatro alla Scala di Milano. La sua prima volta allo stadio nel '54, ad ammirare il trio Gre-No-Li.

Carlo Fontana, 56 anni, sovrintendente del Teatro alla Scala dal [illegible] ottobre '90

Fontana: se l'opera è la Scala, per me il calcio è il Milan

La passione del Sovrintendente vive fin dal liceo: «Facevo il regista, ero un po' lento, forse per questo fui soprannominato Dino Sani»

intervista

Gigi Garanzini

«Ho sempre prediletto i solisti, come Altafini, un grande passato volgarizzato dal presente televisivo, e come Schiaffino: [illegible] suo ricordo più nitido ce l'ho nella Roma Dopo averlo tanto applaudito in maglia rossonera, un'Inter-Roma, lui in una magistrale interpretazione da libero»

«Io e gli interisti? Ricordo una serata in cui ospitai nel mio palco il presidente Moratti e l'allora allenatore Hodgson Essendo il palco quello di proscenio, gli orchestrali li videro entrare e quelli di fede nerazzurra si alzarono a salutare: Hodgson ne fu davvero emozionato»

Lo chiamavano Dino Sani. Nella squadra del Parini, quinta ginnasio sezione B, primi anni sessanta. Non al Maracanà, per capirci. Eppure è un ricordo indelebile, coltivato con un pizzico di compiacimento anche se poi divulgato con apprezzabile autoironia: «Mi piaceva fare il regista, provare a dettare i tempi di gioco. Ero anche un po' lento, forse da qui [illegible] soprannome».

Dalla Scala del calcio al calcio della Scala. Senza sussieghi di sorta, senza distacchi snobistici, [illegible] filtri. Carlo Fontana, il sovrintendente, è un appassionato e un tifoso insieme. E pur se alle sue spalle troneggia, severo, uno strepitoso ritratto di Toscanini e nell'angolo, laggiù, cimeli preziosi ornano il pianoforte, il pallone è il migliore dei pretesti per un'ora di sana evasione: per rimandare temporaneamente tra le quinte il nuovo cartellone, i lavori a cielo aperto nel tempio che fu l'esilio agli Arcimboldi i titoloni di giornale, quelli soprattutto, sul rapporto sempre più lacerato con Muti che sarebbe come dire, con tutto il rispetto, tra presidente e allenatore, e chissà se davvero basterà un direttore tecnico a fare da intercapedine.

«Tanto vale confessarlo subito per me il calcio è Milan. Come l'opera è la Scala, come il teatro è il Piccolo. E a differenza delle esperienze professionali che presto o tardi hanno una fine, la passione per il Milan non tramonterà mai. Siamo partiti da Dino Sani per via di quel soprannome giovanile, abbiamo parlato di lentezza ma il riferimento dei compagni di allora era alla mia, perché lui era in tutto e per tutto un grande campione. Lo vidi esordire a San Siro nell'autunno del 61 in un Milan-Juve sotto la neve, finì 5-1, pur conoscendo a malapena i compagni la sua regia fu straordinaria. Come un altro vero campione era Altafini, oggi il suo presente televisivo lo volgarizza e ne sminuisce la dimensione di giocatore, ma che centravanti è stato Perché Schiaffino no? Penso che il suo ricordo più nitido ce l'ho nella Roma, dopo averlo tanto applaudito nel Milan Un Inter-Roma l'ultimo dell'anno, lui in una magistrale interpretazione da libero, gol di Manfredini e 1-0 per la Roma».

Un solista dopo l'altro. Chissà se Sacchi la prenderebbe bene. «Gli spettacoli memorabili nascono da grandi solisti che danno ciascuno il massimo e si integrano a perfezione nell'assieme. Vale sul campo e sul palcoscenico, nell'una Scala e nell'altra. La mia fortuna è che l'opera è da sempre la mia passione più grande E il calcio è la seconda» Peccato si sovrapongano sempre più spesso Immagino che lei sia una delle vittime principali della spalmatura settimanale «Non ne le parlo Innanzitutto per me quello della domenica pomeriggio era un rito Fino a due anni fa di partite allo stadio ne ho perse poche, e si che ne commentato nel 56 con il trio No-Li Avevo otto anni Di Nordahl e Gren ho un ricordo vago, del barone assolutamente intatto Un giocatore elegante, intelligente, corretto, tifai per lui e poi la Svezia nella finale mondiale del 58 ma non c'era nulla da fare contro quel Brasile di Pelé Ogni tanto parlo con mia figlia Vittoria di quegli anni. E lei fatica [illegible] capire che noi studenti delle medie, noi pariniani, andavamo ai popolari da soli. E i nostri genitori si guardavano bene dal proibircelo, anzi ci incoraggiavano, perché [illegible]ra un modo tranquillo e niente affatto pericoloso di trascorrere le domeniche. Tant'è vero che nella nostra famiglia feci io da apripista, e mio padre Ciro cominciò ad aggregarsi soltanto negli Anni 60».

Effettivamente chi quell'epoca [illegible] l'ha vissuta, fatica sì [illegible] crederlo. E come se l'è cavata negli [illegible]nni in cui ha lavorato lontano da Milano, anzi da San Siro? «Ci andavo raramente, da Bologna dov'ero sovrintendente o da Venezia dov'ero direttore della Biennale. Sono stati anche periodi più bui per il Milan, il richiamo era oggettivamente [illegible] forte. Mi vado ancora in campagna, aggrappato alla radio il giorno della seconda retrocessione. Della prima, a tavolino, mi ero fatto una ragione. La stretta al [illegible] della seconda non la dimenticherò [illegible] Di buono c'è che rientrai a Milano proprio nel '90, in tempo per godermi l'epopea di quegli [illegible].

La prima di un'opera e una partita di cartello del Milan: [illegible] [illegible] la cava [illegible] sovrintendente di antica fede rossonera? «Si tormenta, questo [illegible] sicuro, perché il conflitto [illegible] evidente. Sto in teatro, si capisce, e negli intervalli mi arrangio con la [illegible] rete d'informatori. Non le dico la sofferenza lo scorso 13 maggio, quando il derby di ritorno di coppa è caduto la sera della prima de 'I due Foscari'. Per fortuna è finita bene, di qua e di là».

Regnante Fontana, gli interisti hanno diritto di cittadinanza alla Scala? «Potrei rispondere da tifoso che sinché perdono sono i benvenuti. Da sovrintendente ricordo invece una serata in cui ospitai nel mio palco il presidente Moratti e l'allora allenatore Hodgson. Essendo il palco quello di proscenio, gli orchestrali li videro entrare e quelli di fede interista si alzarono a salutare: Hodgson ne fu davvero emozionato».

Direttori, cantanti, ci [illegible] appassionati tra di loro? «Claudio Abbado è milanista, Muti di fede napoletana ma in una famiglia tutta juventina. Un grande tifoso è Placido Domingo, del Real Madrid. Eravamo a Valencia ad un convegno internazionale la [illegible] del ritorno di Real-Milan. Sarà che [illegible] eravamo qualificati [illegible] loro non ancora, fatto sta che trovò il modo di sganciarsi e di sparire per andarsi a vedere la partita».

Campioni incontrati [illegible] teatro? [illegible]egli Anni 90 Capello era un [illegible] ai concerti della Filarmonica, tanto che siamo diventati e rimasti amici. Ma l'emozione più forte la provai la volta che mi presentarono Rivera. Credo di averlo torturato poi per tutta la sera, né più né meno [illegible] un ragazzino».

La sua finale di Manchester. «A casa, per una serie di ragioni. Ma con la formazione ideale degli appuntamenti imperdibili: mia figlia Vittoria, il professor Zecchi con la moglie Sara e un altro amico, Giulio Baraglola. Roberto, mia moglie, nell'altra stanza perché si emoziona troppo. Ha funzionato».

Con tutto il rispetto per gli Arcimboldi, quando si torna a casa? «Continuano ad assicurarmi il 7 dicembre del prossimo anno. E io continuo a ripetere quello che mi assicurano».

LE FEDI CALCISTICHE DI ABBADO, MUTI, DOMINGO

Il direttore Claudio Abbado, come Fontana, è milanista

Riccardo Muti è di fede napoletana (ma in una famiglia tutta juventina)

Placido Domingo è un grande tifoso del Real Madrid

ARGENTINO, 22 ANNI, E' APPRODATO NELLA SQUADRA DELLA VOLKSWAGEN: COSTATO NOVE MILIONI DI EURO, HA FIRMATO PER CINQUE ANNI

D'Alessandro, la Germania sogna

Ribattezzato il «Piccolo Maradona», un sinistro sublime

personaggio

[illegible]lia Zonca

FACILE scegliere il Milan con tutte quelle coppe in bacheca, la notte [illegible] Manchester ancora negli occhi e una rosa che, almeno [illegible] agosto, lascia sognare qualsiasi vittoria Kaká è il primo dei nuovi talenti sudamericani ad arrivare in Italia e il secondo a scegliere l'Europa.

L'altro sta a Wolfsburg, nella provincia industriale tedesca, in una squadra che non ha mai vinto la Bundesliga, non ha trofei internazionali da esibire, l'anno scorso è arrivata ottava e domani si gioca la prima finale di Intertoto con il Perugia. Non sembra un gran che, ma «l'altro» [illegible] chiama Andres D'Alessandro detto Cabezon e ribattezzato «Piccolo Maradona», così, giusto per non esagerare. Ha 22 anni e [illegible] sinistro notevole, un controllo di palla che l'allenatore dell'Argentina Bielsa definisce «sublime» e un coraggio che mette paura. E' costato 9 milioni di euro (la cifra più alta [illegible] pagata dal club tedesco), ne prende 1,3 all'anno [illegible] ha firmato per ben [illegible] stagioni. Sembra che questo club possa offrirgli solo questo: soldi, perché ne ha tanti, è la squadra della Volkswagen, insieme al Bayern, l'unica che ha speso mentre gli altri facevano acquisti magri contando i risparmi rimasti dopo il crack dei diritti tv

Hanno investito sull'Argentina, firmato un contratto di cooperazione con il River Plate, spedito selezionatori in pianta stabile e portato a casa il meglio che c'era: D'Alessandro. Gli hanno detto: «Diventerai grande più facilmente in una squadra di medio calibro» e lui ha riempito una valigia di ed argentini, ha chiesto uno chef che gli garantisse la carne migliore, ha trascinato suo fratello con se ed è partito. Un trattativa veloce e spiazzante, come i suoi passaggi, le sue finte in mezzo al campo quando inventa il gioco con il dieci sulle spalle.

Lo hanno comprato per questo, per dirigere l'orchestra, per stupire il pubblico, incantare la Volkswagen Arena, stadio tutto nuovo costato 50 milioni di euro. Frusciano molti soldi nella piccola Wolfsburg, un richiamo seducente, ma D'Alessandro poteva aspettare, poteva trovarli altrove magari in un posto più comodo.

Al River ci è cresciuto, ha portato quella maglia per 14 anni e ha giocato in prima squadra solo negli ultimi due, dopo aver vinto, nel 2001, la Coppa del mondo under 20. Era il capitano, protagonista dell'ultimo campionato di chiusura, vinto davanti ai rivali di sempre, quelli del Boca Juniors. Il 31° titolo per il suo club, una storia densa e vincente barattata con un deserto [illegible] forse con un'idea. «Per diventare forti bisogna andare in Europa», ha detto lui che è cresciuto consegnando pizze di sera e giocando di giorno e ora sta rintanato in un Holiday Inn in Germania, dentro una suite di 32 metri quadri senza sapere una parola di tedesco.

Anche il suo ex compagno [illegible] squadra Fernando Cavenaghi ha ricevuto una generosa offerta dal Wolfsburg, dovevano andarsene insieme, coppia collaudata, ma l'attaccante non [illegible] è mosso: «Non lascio il River fino a che non passa una grande squadra, possibilmente italiana o spagnola». La pensano quasi tutti così. Quasi. D'Alessandro non voleva aspettare e si [illegible] ritrovato dall'altra parte del mondo. Ci vuole fantasia per reggere [illegible] lui ne ha, anche [illegible] ora [illegible] piuttosto frastornato. Ha rimediato due ammonizioni in due partite: esordio in Bundesliga vittorioso (Wolfsburg-Bochum 3-2), nessun gol [illegible] tre assist felici [illegible] sabato la batosta (Borus[illegible] Dortmund-Wolfsburg 4-0). Deve scaldare il sinistro per diventare Alessandro il grande in questa squadra tanto piccola.

Le altre stelle sudamericane stanno a guardare. I brasiliani Robinho, 19 anni e Diego, 18, restano al Santos. Sono dei piccoli Pelé, quotati bene, richiesti moltissimo [illegible] così giovani da potersi permettere di respirare un po', continuare a giocare a «futivolei», il calcio da spiaggia, passatempo preferito da quelle parti [illegible] curare Kakà [illegible] D'Alessandro per capire chi è meglio imitare.

Il brasiliano Kakà, neo-milanista

Il fantasista Andres D'Alessandro è costato nove milioni [illegible] al Wolfsburg

[illegible]

[illegible] **LAZIO D'ATTACCO.** Mancini sembra intenzionato a chiudere il discorso [illegible] Benfica sin dalla gara d'andata all'Olimpico (preliminari di Champion's League). In attacco giocheranno due centravanti, Corradi e Inzaghi. Circa il mercato, [illegible] potrebbe essere l'ultimo giorno di Mendieta nella Capitale. Finirà in Inghilterra o in prestito all'Atletico Madrid. Christian Manfredini e Castroman dovrebbero accasarsi invece al Maiorca. Infine Nakata: Baraldi [illegible] soci sono convinti che il giocatore approderà alla Lazio.

[illegible] **LE [illegible] DI IERI.** In Valcamonica il Brescia ha sconfitto di misura l'Al Ain, la cosidetta Juve d'Arabia. [illegible] segnato al 33' della ripresa Nygaard. Colucci ha fallito [illegible] rigore al 13' del primo tempo. L'Everton ha battuto [illegible] Bologna 3-0 (2-0) a Liverpool. Le reti [illegible] state segnate, nel primo tempo, al 18' da Radzinski e [illegible] 47' da Chadwich; nel secondo tempo da Pembridge al 7'. Goleada del Vicenza: ad Asiago ha sconfitto 15-1 la formazione locale che milita tra i dilettanti. In particolare evidenza il bomber Margiotta, autore di otto reti. Nel primo tempo, doppietta anche per Sommese e gol di Rivalta e Jeda. Nella ripresa sono andati [illegible] rete Sadicki, [illegible] Martin [illegible] Morini, mentre per i padroni di [illegible] il gol della bandiera è stato segnato da Frigo. La Roma ha pareggiato 1-1 con il Monterrey. Giallorossi in vantaggio al 15' con Totti e pareggio messicano al 29' con Fernandez.

LA [illegible] PIÙ [illegible] D'EUROPA

Vela, lo yacht Alfa Romeo rimonta ■ passa in testa alla «Rolex Fastnet»

■ COWES. Dopo la prima giornata di gara lo yacht Alfa Romeo guida la flotta delle [illegible] barche che lottano per la «Rolex Fastnet», la più antica regata d'Europa, in un'edizione caratterizzata da un clima equatoriale e da venti deboli. Alfa Romeo conduceva ieri sera [illegible] distacco limitato sull'inseguitore Zephyrus (Usa) ■ con un margine più significativo su Enigma of London. Lo yacht ha rimontato una partenza che lo vedeva dietro le barche considerate più competitive, poi, tra salti e buchi [illegible] vento (in media 7 nodi), ■ passato [illegible] testa. [illegible] Neville Crichton, armatore e skipper di Alfa Romeo, ha rinunciato ad imbarcare sei velisti: con il loro peso in assenza di vento avrebbero rallentato la barca.

Alfa Romeo ha già vinto la Sydney-Hobart e la Giraglia

OGGI [illegible] LA MOSTRA FOTOGRAFICA

Nuvolari: nel 50° anniversario della morte Mantova scopre il busto restaurato del pilota

■ MANTOVA. Oggi [illegible] ricorrenza del 50° anniversario della morte [illegible] celebre pilota automobilistico Tazio Nuvolari sarà inaugurato il suo busto restaurato negli omonimi giardini [illegible] Mantova. Il monumento [illegible] stato realizzato nel 1964. Intanto, alla Casa del Rigoletto a Mantova, prosegue la mostra «Nuvolari ■ i suoi meccanici», una selezione [illegible] 50 fotografie in bianco ■ nero che ritraggono «Nivolà» ai box. Un'immagine motociclistica del «Manto-[illegible] Volante», come lo ribattezzò Gabriele D'Annunzio, è invece quella riprodotta sulla cartolina commemorativa voluta dal comitato filatelico e numismatico della città natale del pilota.

Per l'anniversario di Tazio Nuvolari si è mobilitata Mantova

DECISE LE VOCI AZZURRE: CERQUETI-SANDREANI IN NAZIONALE, BIZZOTTO-D'AMICO CON LA UNDER

«RaiSport non teme la sfida Sky»

Il direttore Francia: «Ecco le strategie e i volti»

Intervista

Gianni Romeo

C'è una corazzata che sta puntando i cannoni verso quell'isola un tempo inaccessibile chiamata RaiSport. La corazzata è Sky, tivù a pagamento, ha prelevato le munizioni dalla fusione fra Telepiù e Stream. Anche [illegible] prossimo Milan-Juve (Trofeo Berlusconi, 17 agosto) è già [illegible] Sky, chi vorrà assistere all'incontro dalla poltrona di casa è pregato di accomodarsi. Alla cassa. Paolo Francia, direttore di RaiSport, è preoccupato per l'assalto alla [illegible] isola? «Seguiamo attenti l'evoluzione dei fatti e pronti a difendere i nostri confini. La Rai ha buone armi: marchio, esperienza, professionalità. Preoccupato no, decisamente. L'Italia non è come l'Inghilterra, dove 6 milioni di abbonati hanno sposato le pay-tv. Qui il tetto dei 2 milioni è ancora lontano. Gli italiani sono abituati da [illegible] anni ad avere lo sport in chiaro e la Rai è la vestale, g[illegible] di quest'abitudine».

Se però Sky manderà in onda una specie di «Tutto il calcio minuto per minuto» televisivo, cioè i gol in diretta, come la metterete con il vostro Novantesimo Minuto, uno storico cavallo [illegible] battaglia che arriverà sul video un'ora e mezza dopo?

«Novantesimo fa [illegible] media di sei milioni [illegible] spettatori ■ non vacillerà. Raccoglie il pubblico casalingo ■ inoltre aspetta chi [illegible] affamato dallo stadio per avere i primi commenti degli esperti e la moviola».

Però avete scelto Paola Ferrari, per la prima volta una donna, a guidare la trasmissione, mettendo da parte un garbato e attento presenta-[illegible] come Fabrizio Maffei.

Sono le prime contromosse? La Ferrari significa strizzare l'occhio al gentil sesso?

«I vertici aziendali hanno suggerito un vasto restyling non soltanto nell'area sportiva. Ad esempio Domenica In passa dalle mani della Venier a Bonolis. In questo senso abbiamo pensato che una giornalista brava anche a navigare nello sport può dare un tocco in più. In ogni caso Maffei non è stato [illegible] da parte, perché prenderà in mano Domenica Sprint della prima fascia serale».

Una trasmissione sepolta da tempo...

«Sì, ripristiniamo una testata storica e gloriosa, mezz'ora snella e leggera che consentirà di contra-[illegible] Sky,e di presidiare tutta la domenica, dalle 14,30 con Simona Ventura, attraverso Stadio Sprint coi primi collegamenti, fino alla Domenica Sportiva».

Qui c'è stato un doppio siluramento. Avete affondato Massimo Caputi e Giacomino Bulgarelli, vero?

«Nel caso di Caputi non parlerei di bocciatura. Era un collega esterno e si è inteso riportare la conduzione dentro RaiSport. L'accantonamento di Bulgarelli è stato doloroso, è un bolognese [illegible] me, ma la scelta è stata inevitabile. Giacomino fa parte della nostra generazione, ai ventenni d'oggi non dice più molto. Bisogna riconquistare i giovani».

I quali preferiscono Controcampo di Italia 1, trasmissione con più ritmo rispetto alla Domenica Sportiva...

«Perciò abbiamo studiato una formazione d'attacco, con Fran-[illegible] Lauro a fare da centromediano metodista e lanciare la nostra star dirompente, Giampiero Galeazzi. Affiancati da tre opinionisti, il noto Zibi Boniek, ex Juve e Roma, il giornalista Ivan Zazzaroni, più Massimo Giletti [illegible] banditore libero».

Perché Giletti?

«Perché è [illegible] volto popolare, piace al pubblico femminile e ci aiuterà a non sformare una trasmissione troppo paludata».

Ci saranno altre novità?

«Il Dribbling del sabato sarà condotto da Jacopo Volpi, con particolare occhio al nuovo Totocal-[illegible]. Avvicendare è stato d'obbligo, Gianfranco De Laurentiis sta per andare in pensione...».

Si è fermato anche l'esperimento dell'alternanza con la Nazionale, ci pare. La coppia Cerqueti-Bizzotto, che aveva sostituito Pizzul, ha avuto vita breve. Perché?

«In effetti è stato diviso il territorio. Cerqueti appoggiato dai tecni-[illegible] Sandreani avrà la Nazionale maggiore, Stefano Bizzotto affiancato da D'Amico gestirà la Under. Era previsto che l'alternanza non durasse all'infinito».

Guardiamo oltre il calcio. Il ciclismo ha avuto una buona stagione?

«Eccezionale. Gli ascolti del Giro son saliti del 12%, quelli del Tour del 13,3. Sono state due belle corse, finalmente l'immagine non è stata guastata dal doping e [illegible] Bulbarelli, Cassani ■ la De Stefano possiamo contare su un ottimo trio. Senza dimenticare la new entry, Martinello».

Ora arrivano i Mondiali di atletica. Saranno seguiti sulla falsariga del nuoto? A Barcellona a volte si faceva salotto stucchevole, in troppi vorrebbero imitare la famosa coppia del tennis Clerici-Tommasi...

«Sono osservazioni di cui bisogna tenere conto. Per l'atletica da Parigi l'impegno sarà massimo. Gare spalmate su tutta la giornata, oltre 60 ore di diretta».

Ci saranno anche gli Europei del basket e della pallavolo. Li seguirete in diretta?

«Il basket no, abbiamo soltanto i secondi diritti. Per il volley, [illegible] maschile che femminile, stiamo trattando. Ho buone speranze».

Il vostro fiore all'occhiello dell'estate?

«La Formula 1 naturalmente. Abbiamo toccato il 65% di share e per il Gp di Monza le previsioni ci indicano 13 milioni di spettatori davanti al video».

Per ora, dunque, la corazzata Sky naviga al largo.

LE NOVITÀ DELLA SQUADRA DELLE T[illegible]

GIAMPIERO GALEAZZI. Sarà la «star dirompente» della nuova Domenica Sportiva, lanciato da Franco Lauro nell'importante ruolo di «centromediano metodista» E' la nuova coppia della storica trasmissione. Che sostituisce quella utilizzata nella passata stagione e che era composta da Massimo Caputi e Giacomo Bulgarelli

PAOLA FERRARI. E' lei la prima donna a guidare Novantesimo Minuto, uno storico cavallo di battaglia Rai Prende il posto di Fabrizio Maffei che condurrà Domenica Sprint nella prima fascia serale. Un cambio che i vertici aziendali hanno suggerito nell'ambito di un vasto restyling non soltanto nell'area sportiva.

MASSIMO GILETTI. Sarà il battitore libero della Domenica Sportiva, perché è un volto popolare, perché piace al pubblico femminile e si spera possa contribuire «a non sformare una trasmissione troppo paludata». Sarà uno dei tre opinionisti, insieme a Zibi Boniek, ex Juve e Roma, e al giornalista Ivan Zazzaroni.

Tutto è pronto nella programmazione Rai per seguire il nuovo campionato di calcio in ogni stadio e ad ogni fascia oraria

ATLETICA: A BERLINO, DIETRO ALLA RUSSA LEBEDEVA

Bene la Martinez seconda nel triplo

BERLINO

Sull'anello del Friedrich Ludwig Jahn Sportpark, lo stadiolo situato nella parte orientale di Berlino che ospita la quarta tappa della Golden League, tramontano i sogni milionari di Chandra Sturrup: per 60 metri, grazie anche ad un ottimo start e al vento che spinge alle spalle (+2,8), domina i 100 e sembra in grado di porre il quarto sigillo nella volata al jackpot, poi invece [illegible] pianta o, meglio, è Kelli White a rimontare prepotentemente ed andare a vincere in 10"84, confermando così l'ottima impressione suscitata [illegible] venerdì a Londra.

Nella scia della White, che dopo il doppio [illegible] ai trials si era spenta, c'è un'altra statunitense, Chryste Gaines (10"86) e quindi, terza, la Sturrup (10"88) che, a questo punto, per rifarsi deve concentrarsi sui Mondiali dove, ovviamente, non partirà più da favorita assoluta, come invece la prima parte della stagione era sembrata indicarla.

A inseguire il milione di dollari del jackpot rimane soltanto Maria Mutola, che sugli 800 anziché tirare al massimo come spesso fa, ha scelto la gara tattica (1'59"01), con uno sprint di 200 metri in cui l'austriaca Stefy Graf (1'59"32) non è riuscita mai a mettere in discussione il suo successo. Troppo superiore alle avversarie, la 31enne mozambicana. Specie quando al via manca Jolanda Ceplak: venerdì, a Zurigo, presente anche la slovena sarà dunque una sorta di esame di laurea.

Il risultato più significativo di giornata - si è gareggiato di pomerig-[illegible] per accontentare la tv tedesca ed il caldo era asfissiante - lo ha ottenuto la staffetta statunitense 4x100 che, in vista dei Mondiali, ha sperimentato un quartetto esperto composto da Jon Drummond, Bernard Williams, Darvis Patton e Maurice Greene: 37"77 il risultato del cronometro, con l'Italia che perde così la leadership mondiale stagionale datale dal 38"42 ottenuto a Firenze, in Coppa Europa. Peraltro anche la squadra B degli Usa è scesa sotto il limite degli azzurri, correndo in 38"15.

Grazie alla staffetta si è rivisto Greene, senz'altro in progresso rispetto all'irriconoscibile sprinter di fine giugno. Un mese di allenamenti gli ha giovato ed ora non resta [illegible] attenderlo in una prova individuale (probabilmente a Zurigo) per capire fino a che punto possa essere lui l'uomo da battere a Parigi.

Detto dell'ottima performance della saltatrice in alto sudafricana Hestrie Cloete volata oltre i 2,05 (primato personale migliorato di 1 cm e quarta prestazione mondiale all-time), del lettone Stanislavs Olijars (13"15) che ha messo in fila con autorità nei 110 gli statunitensi Duane Ross (13"19) e Allen Johnson (13"21), ■ della turca Sureyya Ayhan che ha dominato i 1500 (3'59"58) con il primo crono mondiale stagionale sotto i 4', indicazioni contrastanti [illegible] venute dai due azzurri presenti.

Maria Mutola, 31 anni, del Mozambico

Senz'altro deludente Giuseppe Gibilisco, appena 10° con 5,55 nell'asta vinta dall'australiano Markov (5,86), convincente invece Magdelin Martinez, seconda (14,67) nel triplo vinto dalla russa Tatyana Lebedeva (14,89). Solo quarta in questa gara Yamilé Aldama (14,52), che alla [illegible] della misura da record ha collezionato bel cinque salti nulli.

Intanto a Tula i campionati russi si sono conclusi con un altro record mondiale, dopo quello ottenuto sui 400 hs della Pechonkina: a stabilirlo è stata la 25 enne Gulnara Samitova [illegible] che ha corso i 3000 siepi in 9'08"33, polverizzando così il limite precedente che apparteneva alla bielorussa Alesya Turova con 9'16"51. [g. bar.]

BASKET: LA NAZIONALE RINUNCIA AL PLAYMAKER E PERDE ANCHE TONOLLI

Pozzecco rispedito a [illegible]

Bocciato dal ct Recalcati, non farà gli Europei

Giorgio Viberti

Ci risiamo. Pozzecco e la Nazionale bisticciano. E finiscono per lasciarsi [illegible] due innamorati troppo ardenti e gelosi, un po' troppo egoisti e possessivi. La notizia è stata diramata dagli stessi organi federali con uno stringato comunicato: «A seguito di valutazione tecnica, l'atleta Gianmar-[illegible] Pozzecco è stato autorizzato ■ lasciare il raduno». Come dire che il Poz è stato pregato di togliere il disturbo. Nello stesso dispaccio si legge anche che «l'atleta Alessandro Tonolli ■ stato autorizzato a non raggiungere il raduno di Varese» perché afflitto da [illegible] serio problema al gomito destro che lo costringerà all'applicazione di un tutore. Dunque anche per l'ala di Roma sfumano gli imminenti Europei di Svezia (5-14 settembre), appuntamento delicatissimo perché varrà anche come qualificazione per le Olimpiadi di Atene 2004: bisognerà salire sul podio o arrivare almeno nelle prime cinque classificate se fra queste ci saranno anche le [illegible] qualificate Serbia-Montenegro (campione mondiale) e Grecia (nazione ospitante). Impresa comunque molto ardua.

E per un'Italia già priva per motivi diversi di alcuni big come Myers, Fucka, Meneghin, Abbio, Pittis e Frosini, la perdita di altri due giocatori di p[illegible] rappresenta certamente un handicap grave. Ma mentre per Tonolli si è trattato di un problema fisico, per Pozzecco la decisione è tecnica se non addirittura disciplinare. Il playmaker della Fortitudo non si sarebbe integrato nel gruppo, che anzi l'avrebbe messo quasi in disparte. Un Poz incompreso o tracotante? Un dubbio che ha accompagnato spesso la carriera del regista. «Per il suo modo di giocare e ■ allenarsi - aveva ammesso qualche giorno fa lo stesso ct Charlie Recalcati - Pozzecco ti impone sempre una scelta. Sta a me valutare come un giocatore del genere si possa integrare nel gruppo». Evidentemente il tecnico azzurro non è riuscito a far quadrare il cerchio, ad amalgamare [illegible] squadra - diventata umile e proletaria - con l'estro e il comportamento spesso irrefrenabili della Mosca Atomica, come viene chiamato Pozzecco per le sue qualità tecniche ma anche caratteriali.

La bocciatura del Poz è anche più clamorosa perché lo stesso giocatore, inviso a molti tecnici, ha invece sempre dimostrato grande feeling con Recalcati, per lui come un padre putativo, sotto la guida del quale vinse lo storico scudetto '99 a Varese. Sembra di es[illegible] tornati al «pollice verso» del precedente ct Boscia Tanjevic, che proprio in quello stesso anno sbattè in faccia a Pozzecco la porta della Nazionale che pochi mesi dopo avrebbe vinto l'Europeo a Parigi. Pozzecco non ha mai perdonato quell'affronto di Tanjevic, verso il quale ebbe parole al veleno: ora farà lo stesso con Recalcati?

[illegible] L'IMPEGNO CONTINENTALE (5-14 [illegible] SVEZIA)

Mercoledì test [illegible] la Grecia

■ In vista degli Europei (5-14 settembre in Svezia), gli azzurri sono in ritiro a Varese dove mercoledì affronteranno la Grecia. Da venerdì a domenica saranno poi a Strasburgo, ■ Francia, impegnati ■ un torneo con la Nazionale di casa, Israele e Lituania. Dal 20 al 24 si sposteranno a Istanbul, in Turchia, per la [illegible]es Pilsen World Cup: affronteranno Serbia-Montenegro e Nuova Zelanda, poi eventualmente disputeranno le semifinali (il 23) e la finale (il 24). Questi i convocati: Gianluca Basile, Massimo Bulleri, Marco Carraretto, Roberto Chiacig, Alessandro Cittadini, Alessandro De Pol, Giacomo Galanda, Luca Garri, Davide Lamma, Denis Marconato, Michele Mian, Nikola Radulovic, Alex Righetti, Matteo Soragna, Alessandro Tonolli. Riserve a casa: Marcelo Damiao, Fabio Di Bella, Michele Maggioli, Matteo Malaventura, Rodolfo Rombaldoni, Walter Santarossa, Joel Zacchetti, Cristiano Zanus Fortes.

■ **BEACH VOLLEY TRICOLORE.** Le catanesi Chiavaro-Malerba hanno vinto a Cagliari il campionato italiano di beach volley. Erano assenti le più qu[illegible] Gattelli-Perrotta e Solazzi-Bruschini, impegnate ■ Osaka nel World Tour.

■ **CICLISMO: [illegible] TERZO.** Matteo Carrara è giunto terzo allo sprint della 1ª delle otto tappe del Giro del Qinghai, in Cina.

■ **PIEPOLI 1° ■ SPAGNA.** Dopo Bettini, un altro italiano vince [illegible] Paesi Baschi: Leonardo Piepoli si è imposto per distacco nella Subida de Urkiola, lasciando a 7" Bruylandts (Bel), terzo l'iberico Zubeldia.

■ **RALLY: A SEGNO MARTIN.** L'estone Markko Martin (Ford) ha vinto il Rally di Finlandia, lasciando a meno di 1' il norvegese Solberg (Subaru), quindi il britannico Burns (Peugeot), sempre leader del Mondiale (punti 49). Quarto ieri è giunto Sainz (Citroen), secondo nella classifica iridata (p. 44).

■ **DOPATO AI PANAMERICANI.** Primo caso di doping ai Giochi Panamericani, in corso nella Repubblica Dominicana: è Letitia Vriesde (Suriname), oro negli 800 metri, risultata positiva alla caffeina.

■ **TENNIS: BRAVO DI [illegible].** Alessio Di Mauro è il vincitore del [illegible] Marino Cepu Open 2003 (challenger Atp, 100 mila euro di montepremi). Il 26enne mancino di Siracusa, numero 246 della classifica mondiale, ha battuto in finale David Sanchez (Spa), ritiratosi a causa di problemi gastrointestinali quando era in svantaggio 6-3, 3-2.

■ **TOTIP.** Colonna vincente di ieri: X-X, 1-2, X-2, 1-2, 2-X, 1-2, 11-1. Quote: [illegible] vincitore con punti «14» e «12»; ai 59 «11» andranno € 970,03; ai 650 «10» € 88,04.

FEBBRILMENTE A PREPARARE I GIOCHI DEL 2004

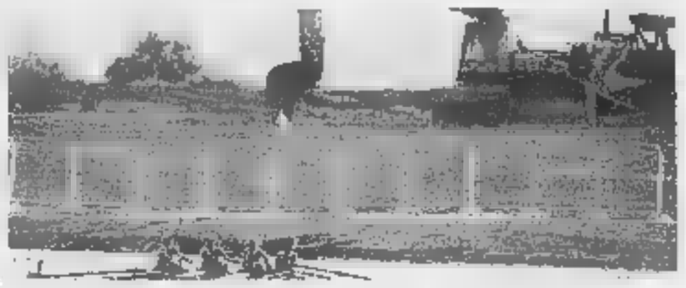
Imponenti misure di sicurezza per la paura di attentati

■ Il timore che l'Olimpiade venga scelta dal terrorismo palcoscenico è reale e, da tempo, si è mossa la macchina organizzativa per garantire la massima sicurezza. Particolari attenzioni saranno dedicate al villaggio degli atleti, la cui chiusura - il lock down - agli estranei avverrà il 5 luglio, giorni prima dell'inizio dell'Olimpiade. quel momento sarà atto servizio di sorveglianza che controllerà tutto quanto, persone e cose, verrà introdotto nel villaggio la cui apertura ufficiale è fissata per il 30 luglio.

Le palazzine del villaggio olimpico ospiteranno 16 mila tra atleti e accompagnatori

Una serie di test events per collaudare i siti di gara

■ I Mondiali juniores di canottaggio, che sono serviti ad inaugurare il bacino di Schinias, hanno aperto la serie dei test events del 2003: in questi giorni gareggiano, nel Panathinaiko Stadium (il vecchio stadio olimpico) gli arcieri sempre in agosto sono previste gare di canoa, ciclismo su strada, sport equestri, beach volley e vela. A ottobre si disputeranno tornei di judo, baseball e softball, a novembre si correrà una maratona mentre a dicembre di disputeranno prove di canoa slalom e pentathlon moderno.



Un'immagine dai Mondiali jr di canottaggio che esemplifica come i lavori siano «in corso»

L'11 AGOSTO 2004 LE PRIME PARTITE DEL TORNEO DI CALCIO, DUE GIORNI DOPO LA CERIMONIA INAUGURALE

Olimpiade, un anno ad Atene

Timori che qualche impianto non sia agibile

Giorgio Barberis

Allarme e preoccupazione. A un anno esatto dall'inizio dei Giochi olimpici di (la cerimonia inaugurale è fissata per il 13 agosto, ma già l'11 il 12 si giocheranno alcune partite del torneo di calcio) sono in molti a sostenere che non tutti gli impianti in costruzione saranno pienamente agibili, complici le disfunzioni registrate nei test-events iniziati nei giorni con i Mondiali juniores di canottaggio nel nuovo bacino di Schinias.

I pessimisti sono tanti è facile stabilire fino a che punto siano delle Cassandre. Quando a maggio una delegazione del Coni, comprendente un buon numero di ct delle varie discipline interessate ai Giochi, si è recata nella capitale della Grecia, la situazione non appariva così disperata. Certo, Atene sembrava una città-cantiere e tale destinata essere fino all'ultimo, perché accanto ai lavori per i vari impianti (molti nuovi e quelli già esistenti quasi tutti in ristrutturazione) a complicare la circolazione in una città già abitualmente caotica sono i lavori urbanistici (nuove strade e linee di metro e ferroviarie), che non dipendono dall'Athoc, il Comitato organizzatore dei Giochi, bensì dalla pubblica amministrazione.

«I test events ci serviranno per mettere a punto il particolare» recitano con ottimismo i responsabili dell'Athoc, ma i problemi registrati nel nuovo bacino del canottaggio dicono che, almeno in questo caso, c'è più del «particolare» da far quadrare. Raffiche di vento che hanno rovesciato delle barche, gran caldo e ben sei membri della squadra tedesca vittime di salmonellosi aprono scenari preoccupanti: e se, in questa estate torrida, almeno il gran caldo fa notizia fino a un certo punto (e comunque, vista collocazione geografica di Atene, in agosto bisogna mettere in preventivo temperature elevate), restano legittimi interrogativi se la posa di piante adulte tutt'intorno al campo di regata saranno sufficienti per risolvere l'incognita del soffio di Eolo, una zona dove, peraltro, ci era stato detto, non riteneva il potesse rappresentare un problema.

Riguardo poi alla salmonella (sei accertati dei circa 60 tedeschi intossicati) sono state messe a nudo e accertate gravi carenze igieniche, tanto più pesanti nel contesto climatico: l'intervento del primo ministro greco Costas Simitis che ha aperto un'inchiesta sulle modalità di trasmissione del batterio sono quindi il minimo che si potesse fare e rivalutano l'italica scelta di portare al seguito della squadra dei cuochi e dei cibi tradizionali della dieta mediterranea.

Come contraltare ai problemi emersi a Schinias viene proposto il villaggio in cui potranno alloggiare 16 mila tra atleti e accompagnatori: 366 palazzine di due-tre-quattro piani distribuite un'area di un milione mila metri quadrati, dove trovano posto - oltre a oasi di verde poste giusto sopra ad un acquedotto che risale prima di Cristo - un policlinico e un istituto geologico e mineralogico e, in seguito, sorgerà anche una scuola. Insomma un vasto quartiere residenziale, in cui nei 2292 appartamenti disponibili le future cucine state attrezzate per ora come camere da letto. Ogni stanza - tutte di almeno 12 metri quadrati - ospiterà due atleti, ogni appartamento di tre-quattro stanze avrà doppi servizi e sarà dotato di aria condizionata. Insomma una sistemazione confortevole, alla quale fa significativo corollario l'aver attrezzato l'area adiacente - l'ex base militare di Kerelia - a campo di allenamento per ben sedici discipline. Molti atleti quindi per la loro preparazione dovranno sottoporsi a spostamenti ma potranno farlo in loco.

La messa punto del villaggio è pressoché completata e strutture praticamente già agibili sono anche quelle che ospiteranno i centri della stampa scritta dell'emittenza, adiacenti all'Oaka, il complesso dove sorge lo stadio olimpico, il palasport nel quale si giocheranno le finali di basket, il velodromo, l'impianto per il tennis e le tre piscine (una, per il sincro, in fase di realizzazione) che ospiteranno nuoto e pallanuoto. Il resto è oggetto di lavori in qualche caso già febbrili, con turni che coprono in pratica le 24 ore.

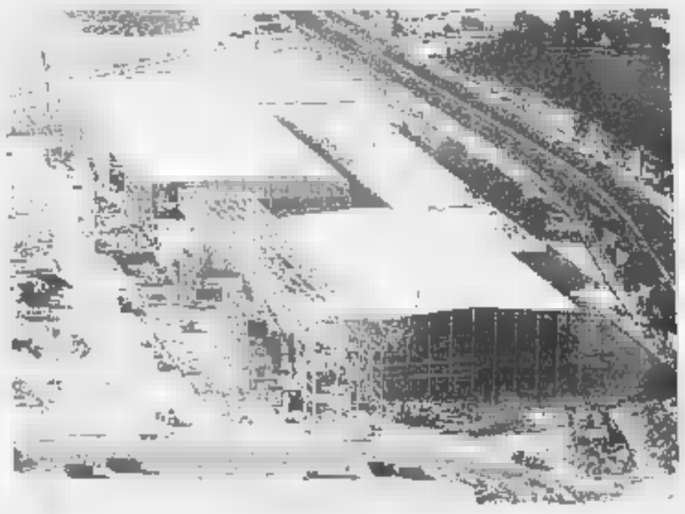
«Abbiamo avuto i nostri problemi - ammette Spyros Capralos, direttore esecutivo dell'Athoc - che adesso pensiamo siano risolti. Il nodo è stato garantire finanziamenti che ci permettessero di operare non solo per l'Olimpiade ma per garantire una preziosa eredità ad Atene e alla Grecia. Ossia assicurare cose di cui la città avrà bisogno anche dopo il 2004. Ci sono stati dei ritardi ad avviare la macchina legati a problemi burocratici, ma adesso che è in movimento esiste anche un preciso calendario per tutti i lavori che dobbiamo portare avanti. E vedrete che per l'Olimpiade tutto sarà funzionante». Il che è quanto ci auguriamo tutti.

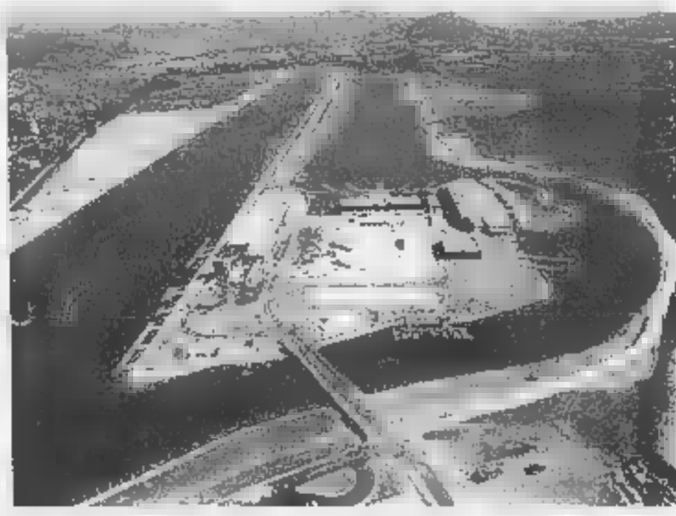
Una visione aerea di parte del complesso di Maroussi dove si vedono il velodromo, le tre piscine (per nuoto, pallanuoto e tuffi) e il palasport dove giocherà il basket: sempre in quest'area sorgono anche i campi da tennis e lo stadio olimpico per l'atletica

PER

	12/8	13/8	14/8	15/8	16/8	17/8	18/8	19/8	20/8	21/8	22/8	23/8	24/8	25/8	26/8	27/8	28/8	29/8
Cerimonia apertura/chiusura																		
Arco						F	F	F	F									
Atletica									F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Badminton							F		F									
Baseball														F				
Basket																	F	
Beach volley													F	F				
Calcio																F	F	
Canoa																F	F	
Canoa slalom						F		F										
Canottaggio									F	F								
Ciclismo (pista)								F	F	F	F	F						
Ciclismo (strada)		F	F			F												
Ginnastica artistica				F	F	F	F			F	F							
Ginnastica ritmica																		F
Ginnastica trampolino								F	F									
Hockey prato																F	F	
Judo		F	F	F	F	F	F	F										
Lotta											F			F	F		F	F
Mountain bike																F	F	
Nuoto		F	F	F	F	F	F	F	F									
Nuoto sincronizzato														F		F		
Pallamano																		F
Pallanuoto															F			F
Pallavolo																	F	F
Pentathlon moderno															F	F		
Pugilato																	F	F
Scherma		F	F	F	F	F	F	F	F	F								
Softball												F						
Sollevamento pesi		F	F	F		F	F	F	F		F	F	F					
Sport equestri						F			F			F	F			F		
Taekwondo															F	F	F	F
Tennis									F	F								
Tennis tavolo									F	F	F	F						
Tiro		F	F	F	F	F	F	F	F	F								
Triathlon														F	F			
Tuffi		F		F						F		F			F		F	
Vela									F	F				F	F		F	

F = In questa giornata sono programmate delle finali





A sinistra, l'Indoor Arena di Hellenikon che ospiterà le eliminatorie del basket, i tornei di pallamano e la scherma; sopra, l'impianto di Galatsi per la ginnastica e il tennistavolo; a destra, il bacino di Schinias, teatro delle gare di canottaggio e canoa

Ti hanno mollato in città da solo?
VENDICATI!
129'00
Telefono cordless DECT TCD 775
Tecnologia DECT. Funzione . Segreteria telefonica digitale. Appunti vocali. Vivavoce sul portatile
Console XBOX
199'90
+ 1 di questi giochi a scelta CON SOLO 1€
APERTI AGOSTO
MediaWorld
Quando trovi questo chiama gratuitamente (dal lunedì dalle 10 alle 20) il numero 800 992200
sito www.mec t per tua.
Offerte valide dal 4 al 31 agosto 2003, fino esaurimento scorte e salvo errori e/o omissioni di stampa. Le foto sono puramente rappresentative.

AZZURRI LA VOLTA A

Bottini record (36 medaglie) a Los Angeles 1932 e Roma 1960

Assente ad Atene e a St. Louis 1904, l'Italia vanta un bottino olimpico totale di 463 medaglie: 173 d'oro, 137 d'argento e 153 bronzo. I Giochi con più azzurri saliti sul podio (36 volte) furono quelli di Los Angeles 1932 e di Roma 1960. Il massimo e medaglie d'oro, invece, restano le 14 vinte nel 1984 a Los Angeles, edizione boicottata dal blocco dell'Est. Lo sport più decorato è di gran lunga la scherma (100 medaglie, d'oro), seguita a quota 55 dal canottaggio e a 54 dall'atletica.

Il trionfo di Livio Berruti nel 200, uno dei grandi momenti dell'esaltante Roma 1960

Tre anni fa il boom del nuoto e un 7° posto nella classifica finale

Indimenticabili, i Giochi 2000. A Sydney conquistò 13 ori, 8 argenti e 13 bronzi: bottino che fruttò un ottimo 7° posto nel medagliere finale alle spalle delle superpotenze Usa, Russia e Cina, dall'Australia padrona di casa, di Germania e Francia. Uomini azzurri (7-6-10) di molto più vincenti delle donne (6-2-3), storico l'exploit del nuoto (3-1-2), eccezionale al solito la scherma (3-0-2), brillantissimi canottaggio (1-2-1) e judo (1-0-3). Tra le squadre, sul podio (3°) solo il volley maschile.

Domenico Fioravanti a Sydney fece una doppietta d'oro nei 100 e 200 rana

NEL 2000 BEN 34 VOLTE SUL PODIO MA LE CASSE FEDERALI VUOTE | LA CONCORRENZA AUMENTATA RENDONO ARDUO IL BIS. LA SITUAZIONE SPORT PER SPORT

Ripetere Sydney è il sogno proibito dell'Italia

Un esempio la grinta delle mamme Pezzo, Idem e May

Roberto Condio

Cortassa, Gemignani e Lanza: il triathlon cresce e può regalare una bella sorpresa

Le «regine» atletica e nuoto in difficoltà il volley in ritardo. Le certezze restano le solite: scherma, canottaggio e tiro

Baldini cerca una maratona da podio. Sopra, Paola Pezzo è mamma da novembre: ad Atene vuole essere protagonista

I simboli si chiamano Paola, Josefa e Fiona. Tre donne, tre grandi atlete che a Sydney 2000 vinsero medaglie pesanti (non le prime, per loro) e che sono pronte a riprovarci ad Atene 2004 dopo aver dato alla luce Kevin, Jonas e Larissa.

Pezzo, Idem e May. Anche se soltanto la prima è italiana doc, il tris di fresche mamme rappresenta alla perfezione la spedizione che tra un anno esatto affronterà i Giochi greci, decisa a vincere la sfida più difficile. Che per le «regine» della mountain bike, della e del salto in lungo sarà quella di tornare al vertice un (o poco più) dopo la maternità, mentre per l'Italia a 5 cerchi sarà confermarsi ai livelli di Sydney, Olimpiade ricchissima di emozioni e di soddisfazioni (13 ori, argenti, 13 bronzi). Non sarà facile. Anzi, fin d'ora c'è chi, persino il Coni, mette le mani avanti: impossibile ripetersi, con le casse federali sempre più vuote, la scarsità di ricambi validi e la concorrenza sempre più agguerrita.

Ad Atene andremo più o meno con lo stesso numero di atleti (360) portati in Australia. Una giusta mix di realismo e di prudenza fa però ritenere che nel prossimo agosto il bottino di medaglie colorate d'azzurro sarà più vicino alle 19 di Barcellona 1992 che alle di Atlanta 1996 o alle 34 di Sydney 2000. Salvo miracoli, che peraltro ai Giochi ci riescono spesso.

Cominciassero oggi, le Olimpiadi, onestamente avremmo poche certezze. Le solite: scherma, canottaggio e tiro. Poi, speranze sparse fra pallanuoto, judo, triathlon, pentathlon, vela e canoa. Con atletica e nuoto difficoltà e con il volley in ritardo. Ecco la situazione, sperando che migliori nei prossimi 365 giorni.

LE SQUADRE. Nel c'è un record: portare ad Atene Nazionali, una in più rispetto a Sydney. Baseball, softball e Settebello hanno già il pass; Setterosa, calcio, basket e le due pallavolo sono in corsa con buonissime possibilità e più a rischio i cestisti). Il discorso si complica se si parla di possibilità di medaglia. In prima fila, adesso, metteremmo la pallanuoto, reduce da due esaltanti Mondiali d'argento; al basket servirebbe un capolavoro; per il volley femminile bissare l'oro iridato del 2002 sarà un'impresa titanica.

LE REGINE. I Giochi durano due settimane: nella prima domina il nuoto, nella seconda l'atletica. Noi, purtroppo, rischiamo di fare quasi da spettatori. In piscina, Sydney fu uno sballo: 3 ori, argento e 2 bronzi con Fioravanti e Rosolino addirittura mostruosi. In più, fino al 2002, Rummolo, Boggiatto, Vismara, Brembilla. Ora, come ha dimostrato il flop mondiale di Barcellona, i nostri sono stanchi. Sperare si può, ma soltanto sui misti di Max (200) e Boggiatto (400), sulla rana di «Fiora» e sulla 4x200 sl. Un vero peccato che per il fondo di Viola Valli l'Olimpiade sia tabù! Persino peggio va nell'atletica. Ci aggrappiamo alla marcia (Betty Perrone in pole), alla maratona di Baldini e, grazie alla crisi della specialità, al recupero di Fiona May.

IN ACQUA. Pare in salute, il canottaggio. Un Mondiale da record nel a Siviglia (aspettando la conferma dopo Ferragosto a Milano), il 1° posto nel medagliere iridato juniores ad Atene. Le «ammiraglie» di La Mura restano il due di coppia pesi leggeri Lutini-Pettinari e il 4 di coppia che ha però perso 20 giorni fa il «faro» Agostino Abbagnale. In canoa i nomi sono quelli di sempre: Rossi, Bonomi, Idem più Ferrazzi nello slalom. La vela punta sul bis d'oro di Alessandra Sensini, padrona del windsurf. Nel debuttante Yngling da seguire Cristiana Monina, una delle tre protagoniste del vecchio spot-tormentone Tim.

BERSAGLIO. Il tiro a segno si è già assicurato 5 «carte olimpiche»: mi sono Fait, Bruno e De Nicolo, non ancora un Di Donna in crisi. Ambizioni più fondate nel tiro a volo (Pellielo, Falco, Di Spigno e la Gelisio valgono piattelli dorati) ma soprattutto nell'arco, dove Frangilli è il nuovo campione mondiale.

I DUELLI. Quelli della scherma (già 100 medaglie olimpiche) non dovrebbero tradirci. Cancellato il fioretto femminile a squadre, restano le certezze Vezzali (7ª Coppa del Mondo vinta) e Trillini. Belle notizie potranno arrivare anche da Montano, Tarantino, Vanni, Cassarà, Sanzo, Rota, Bianco. Boxe e lotta quasi al buio, judo con lampi attesi dalla Cavazzuti (infortunatasi seriamente ieri a Bonn), dalla Scapin e da Pino Maddaloni, rinato al recente Open di Barcellona dopo un anno orribile.

MULTIPLI. Sorprese a agguato, qui dove non abbiamo tradizioni. Nel pentathlon moderno Claudia Corsini è stata prima a timbrare il visto conquistando la Coppa del Mondo 2002. Nel triathlon cresce a vista d'occhio il trio rosa Cortassa-Lanza-Gemignani.

IL RESTO. Ciclismo su strada e tennis incognite grosse chi vedremo in gara, fra azzurri (sicura Silvia Farina) e non? Curiosità per il ritorno nella Mtb di Paola Pezzo a caccia del 3° e per quello in pista di Antonella Bellutti (ex ct per 7 mesi di un movimento in piena crisi). Qualcosa di interessante comincia a riproporci la ginnastica: Morandi e Coppolino agli anelli, Busnari al cavallo con maniglie, Cassina alla sbarra, la Colombo alla trave, la Gargano nel concorso generale. Per tutti, test decisivo dal 16 al 24 agosto Mondiale di Anaheim.

IL PUNTO DEL PRESIDENTE DEL CONI CHE ANALIZZA LE CRESCENTI DIFFICOLTÀ PER BISSARE I FANTASTICI RISULTATI DELLA SCORSA EDIZIONE

Petrucci: salire sul podio sarà sempre più difficile

«Grazie ad Atlanta e Sydney siamo entrati nell'aristocrazia mondiale ma non è ancora tempo di fare pronostici o ipotizzare medaglieri»

intervista

Giorgio Barberis

GIANNI Petrucci è presidente del Coni dal 29 gennaio 1999 e questi anni, accanto a indubbie soddisfazioni, come le 34 medaglie di Sydney, ha dovuto fare i conti insieme a tutto lo sport italiano sia con problemi economici per i ridotti introiti del Totocalcio sia con le crescenti ingerenze politiche.

Dopo gli ottimi risultati di Atlanta ribaditi a Sydney, quali sono le prospettive dello sport italiano a un anno da Atene?

«Credo che buone, e lo dico in maniera assolutamente convinta. Gli atleti e le Federazioni stanno lavorando con la lena e la passione di sempre e stanno conseguendo a livello internazionale risultati promettenti. Ci sono conferme, sorprese e, come è nella logica dello sport, anche qualche delusione, ma non è ancora il momento di mettersi a fare pronostici e tanto meno di ipotizzare medaglieri. Certo, il nostro "campo base" è collocato molto in alto. Atlanta e Sydney ci hanno piazzato nell'aristocrazia dello sport olimpico mondiale e sono state frutto anche di splendori economici purtroppo lontani. Dal '97 in poi, da quando è cominciata la crisi, detto che il futuro, nell'impossibilità di lavorare alla base con gli stessi mezzi, sarebbe stato più difficile. E poi bisogna tener conto anche della concorrenza, sempre più agguerrita e sempre più variegata. Con la geografia politica del mondo è cambiata anche la geografia sportiva. Tanto per fare l'esempio più prossimo in linea d'aria: dove volta c'era una squadra jugoslava oggi troviamo quella serbo-montenegrina, croata, slovena, macedone... Credo che la tendenza nel medagliere olimpico sia per una diminuzione dei grandi numeri».

> La concorrenza è sempre più agguerrita e variegata. Con la geografia politica del mondo è cambiata quella sportiva. Credo che la tendenza sia per una diminuzione di grandi numeri nelle medaglie

> Nella lotta al doping penso ci spetti un premio: facciamo quanto è nelle nostre possibilità, con impegno finanziario, scientifico e organizzativo. Le diversità appartengono alle federazioni internazionali

A Sydney l'Italia fu presente in sette sport di squadra e ad Atene potrebbe battere questo record: significa che oggi lo sport di squadra "tira" più di quello individuale?

«Pallanuoto maschile, baseball e softball già hanno staccato il passaporto olimpico. Le due pallamano, calcio e pallacanestro femminile sono purtroppo fuori gioco. Restano in le due pallavolo, la pallanuoto femminile, il calcio e la pallacanestro maschile, i due hockey prato. Non tutte hanno le stesse speranze, partita è persa prima di essere giocata. Lo sport di squadra è occasione di grandi emozioni, di coinvolgimento anche del pubblico. La nostra passionalità è da sempre nota. Sì, direi che lo sport come gioco ci si confà. E poi intorno allo sport di squadra cresce il professionismo che è prospettiva gradita ai giovani. Ma credo così non solo in Italia. Intanto anche le discipline individuali fanno la loro parte nelle qualificazioni, che finiranno a maggio 2004. Il visto per Atene ce l'hanno già gli arcieri, tre uomini ed una donna, una pentatleta, cinque tiratori a segno, otto tiratori a volo, due barche a vela più la Sensini con la sua tavola, tre tuffatori e quattro canoisti».

Atletica e nuoto: due discipline fanno immagine come segnale di organizzazione sportiva. Ma i risultati di Barcellona per il nuoto e in generale dell'atletica generano legittime preoccupazioni. Qual è il pensiero in proposito?

«L'atletica in primis ed anche il nuoto sono discipline in cui la concorrenza è spaventosamente agguerrita. Oggi più di ieri. Nell'atletica occorre fare i conti tutti, anche con i talenti di passi scopici. L'atletica italiana ha certamente avuto momenti di maggiore splendore. Il nuoto è una realtà importante, anche se da Barcellona ci si aspettava qualcosa di più. Ma certo che i vecchi draghi hanno mirato ad Atene piuttosto che ai Mondiali, ho visto venir fuori dai giovanissimi che tra un anno saranno competitivi al vertice e soprattutto vorrei fare una considerazione che magari a qualcuno non piacerà: a Sydney siamo stati bravissimi a cogliere - a suon di prestazioni eccezionali, comunque - una congiuntura favorevole con qualche Paese in fase di stanca e in assenza di fenomeni, tipo Phelps, capaci di spaziare dai vertici di una gara all'altra».

In questi anni le Federazioni hanno dovuto fare i conti con finanziamenti ridotti rispetto al passato. Lei dopo Sydney disse: il futuro dipenderà molto dall'imprenditorialità dei presidenti federali. Chi ha saputo distinguersi in questo senso?

«Non farò per fare torto a nessuno. Ognuno ha svolto al meglio la propria parte. È il to a fare le graduatorie. Nel proprio ambito hanno dato tutti il massimo, non ho dubbi».

Quanto nuoce allo sport che l'ordinamento politico e giudiziario si intromettano nelle sue vicende?

«Noi difendiamo con forza l'autonomia dell'ordinamento sportivo. Se la perdessimo sarebbe finito lo sport. Ma questo vuol dire che non abbiamo il giusto senso di responsabilità e la presunzione di vivere a modo nostro all'interno del contesto paese. Difendiamo la nostra autonomia tecnico-organizzativa, tenendola a riparo di rischi indicibili, pronti naturalmente a sottostare a qualsiasi giudizio di legittimità».

Azeglio Ciampi con Gianni Petrucci in occasione della presentazione al Presidente della Repubblica della squadra per i Giochi di Sydney

> Difendiamo con forza l'autonomia dell'ordinamento sportivo: se dovessimo perderla sarebbe la fine dello sport

La lotta al doping: al di là degli alti costi per combatterlo, c'è disparità di comportamento nell'ambito delle federazioni. Possibile che non si riesca a far fronte comune anche nei provvedimenti disciplinari?

«Credo che una medaglia nella lotta al doping ci spetti: abbiamo fatto e facciamo quanto è nelle nostre possibilità, un impegno che è finanziario, scientifico ed organizzativo. Le difformità appartengono soprattutto alle federazioni internazionali ed anche in quelsede cerchiamo di far valere la nostra pos».

Tredicissimo: la speranza è che ci sia un incremento del 20 per cento delle entrate. Significherà maggiori contributi per le federazioni?

«Il 20 per cento è l'obiettivo che sono posti ai Monopoli di Stato, che da quest'anno gestiscono i concorsi. Noi facciamo tifo perché ancora di più, anche a costo di sentirci dire che non abbastanza bravi in passato. Speriamo che le novità apportate contrino i gusti del pubblico e che grande campagna pubblicitaria appena partita - e che noi non potevamo permetterci quanto dovevamo dare contributi alle federazioni - funzioni. E ci saranno più quattrini certamente sarà lo sport praticato il primo a beneficiarne».

PUBBLICITÀ COMPARATIVA

TRA ALCUNE DELLE MIGLIORI ACQUE MINERALI ITALIANE.

SODIO 0,0001%

		Sodio				
Sant'Anna	39	1,1	1503	Sì	3,2	Sì
	13,5	1	0,2	Sì	0,2	No
	137	4,1	91	Sì	10,4	Sì
	180	7	8,2	No	0,1	No
	172	4,4	171	Sì	0,1	No
	150	0,8	20	No	0,4	No
	381	6	200	Sì	0,1	Sì
	481	9	287	No	N.D.	No
	1000	99,2	12	No	N.D.	No
	499	19,67	370	No	N.D.	Sì
	913	5,1	980	No	N.D.	No
	1024	11	1240	No	N.D.	No
	1279	11	1101	No	N.D.	No

SAPETE LEGGERE TRA LE RIGHE?

Sant'Anna di Vinadio, la sua [illegible] metri di [illegible] ai [illegible]

Acqua Sant'Anna di Vinadio.
Pura, leggera, di montagna.

www.[illegible].it

SANT'ANNA A CASA VOSTRA ENTRO 48 ORE.

- Telefonate al n. 011 8399505
- Mandate un fax al n. 011 8132098
- Scrivete un'email all'indirizzo [illegible]
- Ordinate dalle vostre [illegible]

9-24 AGOSTO.
POSTI AUTO GRATIS!

1.800 POSTI FUORI.
E ARIA CONDIZIONATA DENTRO.

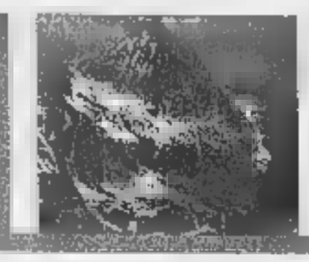
LA STAMPA
PAGINA 33 LUNEDÌ 11 AGOSTO 2003

TORINO

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111, FAX 011 6639003, E-MAIL cronaca@lastampa.it, «LA MIA CITTÀ» 011 6568531/252/205

CRONACA

8 Gallery
TORINO LINGOTTO
VIENI PER UNA COSA,
NE SCOPRI UN'ALTRA.

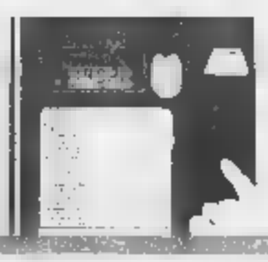


Muore sul Monviso

Un'escursionista di Almese, Bruna Goffi, 57 anni, è morta ieri precipitando lungo la cresta Sud del Monte Emilius, 3550 metri, vetta che domina la piana di Aosta. Stava scendendo con il marito e il figlio: all'altezza del colle dei Trois Capucins, intorno alle 14,30, ha perso l'equilibrio ed è scivolata sulle rocce per circa 50 metri.

Il tempo

Ancora tempo stabile e soleggiato senza precipitazioni e ulteriore rialzo termico. Nuovo record ieri a Torino in piazza d'Armi con 38.8 di massima. Inoltre 22.8 di minima e 19% di umidità alle ore 14. Sempre brutto tempo l'anno scorso con pioggia e 22.5 di massima, 15.6 di minima, 61% di umidità e 23.2 di pioggia.



Stop alle strisce blu

Da oggi le strisce blu vanno in ferie per due settimane. I parcometri riprenderanno a funzionare da lunedì 25 agosto. Stessa sospensione per la Ztl. Gli unici parcheggi che si continueranno a pagare sono quelli automatizzati «a barriera» di piazza Emanuele Filiberto e Porta Nuova.

I PRIMI 6 MESI DEL 2003 SONO STATI 648 I SÌ PRONUNCIATI IN COMUNE CONTRO LE 764 CERIMONIE DAVANTI A UN SACERDOTE

I matrimoni civili a un passo da quelli religiosi

Dieci anni fa erano un terzo del totale

Emanuela Minucci

E' la prima volta che accade, anche se le statistiche dicono che c'era da aspettarselo: nei primi sei mesi dell'anno, sotto la Mole, i matrimoni civili e quelli in Chiesa risultano alla pari. Da gennaio a giugno di quest'anno i «sì» pronunciati di fronte all'altare sono stati 764, quelli davanti al sindaco 648. Praticamente un testa a testa.

E dire che, soltanto dieci anni fa, nel 1993, il rito laico rappresentava soltanto un terzo delle cerimonie: su un totale di 4371 matrimoni celebrati a Torino, infatti, 3155 erano religiosi e 1216 quelli civili. E, proprio 10 anni fa, cominciava la lenta, costante, inarrestabile caduta libera delle unioni benedette da Sacra Romana Chiesa. Con una perdita di matrimoni l'anno, all'inizio, e poi di 150-200 riti nelle annate a seguire, ecco che si arriva al dato confezionato dall'assessorato alla Demografia di Beppe Lodi: un sostanziale pareggio fra parrocchia e municipio.

L'inedito «fotofinish» dei due dati è frutto, più che dell'impennata dei matrimoni civili, del crollo di quelli celebrati in parrocchia. Una tendenza in linea con quella italiana, ma che - stando ai dati Istat - soltanto a Torino arriva a sfornare cifre pressocchè equivalenti. Colpa del divorzio? Oppure di un altro altro record torinese, quello dei matrimoni misti (258 su un totale di 1412)? O ancora dei matrimoni-finti (lo scambio degli anelli come scorciatoia per la cittadinanza)? Ultima chanche: sotto la Mole, stiamo forse assistendo alla secolarizzazione del «grande giorno»?

Secondo la sociologa Chiara Saraceno questo pareggio discende da una somma di cause, non prese, quelle sopra elencate. A cominciare, naturalmente, dal «demone divorzio contro cui la Chiesa «ha ritenuto di dover scatenare una Sacra Rota ben più disponibile di un tempo ad annullare il matrimonio». Spiega la studiosa: «E' evidente che ormai, nell'immaginario collettivo il matrimonio ha perso la sua aura di sacralità. E poi, sempre più spesso, ci si sposa in un'età più avanzata, quella in cui, magari, arrivare all'altare sotto braccio al babbo può apparire ridicolo. Innegabilmente però stiamo anche assistendo a una secolarizzazione del rito: è inevitabile rendersi conto della reversibilità del grande passo, ecco quindi che si sceglie una formula meno "perentoria"». Ma non è ancora tutto. Secondo la sociologa se il rito civile fosse meno squallido assisteremmo a un'impennata «benedette» dal sindaco: «Appare chiaro anche alla chiesa stessa, la quale durante i corsi prematrimoniali oggi spiega che l'abito bianco non sta più a simboleggiare la verginità, ma un generico nuovo inizio, che la componente scenografica spesso concorre alla bocciatura del rito civile. Se gli invitati e i protagonisti di questo matrimonio si sentissero meno comparse da "Tempi Moderni", forse le unioni religiose subirebbero un'ulteriore battuta d'arresto». E conclude: «Non bisogna poi trascurare l'aspetto economico: il matrimonio in chiesa costa di più, quindi si è costretti a optare per il sì di fronte all'assessore comunale di turno».

> La sociologa Saraceno: «Crolla nell'immaginario collettivo l'aura di sacralità rappresentata dalla Chiesa»

E la Chiesa come reagisce a questo «impasse» dei matrimoni religiosi? Il presidente del Tribunale Ecclesiastico Giovanni Carbonero preferisce non commentare: «Non sono fenomeni da analizzare su due piedi» spiega al cellulare. E all'obiezione che, comunque, i matrimoni in chiesa sono in calo da dieci anni, e quindi, un'idea se la devono essere fatta, risponde: «Resta comunque una cosa delicata che non si può liquidare in poche battute».

IL CROLLO DEL «SÌ» IN CHIESA

ANNO	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003
RITO CIVILE	1216	1237	1260	1237	1307	1314	1294	1431	1385	1577	648
RITO RELIGIOSO	3155		2873	2750		2606	2413	2378	2106	1977	764
TOTALE	4371		4133	3987	3867	3920	3707	3809	3491	3554	1412

E' morto dopo la gita in montagna

E' morto Eraldo Cresto, presidente della Comunità Montana Valle Sacra, da vent'anni impegnato in politica, attualmente capogruppo di maggioranza nell'esecutivo di Eugenio Bozzello. Aveva 57 anni, era nato a Castellamonte, lascia la moglie Margherita e il figlio Marco, geometra con uno studio a Rivarolo.

Il decesso, per infarto, è avvenuto sabato sera. Aveva trascorso la giornata in montagna, poi, una volta tornato a casa si era rivolto alla moglie: «Sono stanco, vado a riposare un po'». Alle 19, quando è andata a svegliarlo, la moglie lo ha trovato quasi privo di conoscenza. Inutile l'intervento dell'équipe medica del 118 che ha tentato un ultimo, disperato, massaggio cardiaco.

Eraldo Cresto

Prima nelle file del partito comunista poi dei Ds, Cresto è stato uno dei protagonista della vita politica castellamontese. Dedicava il suo tempo libero, quando era dipendente Olivetti, allo sport e alla politica. In gioventù aveva militato in diverse squadre di calcio della zona, attualmente allenatore del Sant' Antonio, compagine che milita nel campionato di Terza categoria. Ma era soprattutto la politica la sua grande passione: da più di un anno era diventato presidente di Comunità Montana, molti progetti di rilancio turistico della valle, dai circuiti della ceramica al recupero di alpeggi e sentieri, portano la sua firma. E sabato aveva trascorso l'intera giornata al rifugio dell'Alpe Fornetto, sotto il Verzel in alta Valle Sacra. Qui, assieme ai tecnici dell'ente montano, stava predisponendo i pannelli solari per l'illuminazione, un altro dei tanti progetti e lavori nei quali era impegnato. Quando ha fatto rientro nella sua casa di frazione Spineto 176 era spossato, stremato di fatica. Poche parole, poi si è ritirato in camera da letto.

Martedì mattina verrà allestita una camera ardente a Palazzo Botton, nel pomeriggio, in forma civile, ci saranno i funerali. Il feretro sarà tumulato nel cimitero di Castellamonte.

POCHE ORE DOPO AVREBBE PRESO SERVIZIO PER LA CROCE BIANCA VALSUSINA

La droga stronca barelliere volontario

È stato trovato cadavere nel letto dalla nonna che assisteva

Angelo Conti

Qualche ora dopo avrebbe cominciato il suo turno da barelliere volontario sulle ambulanze della Croce Bianca Valsusina, che a Torino ha sede in corso Novara 6. Ma quando la nonna, ieri mattina alle 6, si è accostata al suo letto per svegliarlo, l'ha trovato cadavere, fulminato da una «sospetta overdose». E' questa, infatti, la diagnosi di morte per Alberto Loi, 21 anni appena compiuti, che viveva con la nonna in un alloggio di via Rossini 24.

Alberto aveva trascorso la notte in via Rossini, non in via Finalmarina dove risiedeva con la madre, per assistere l'anziana nonna. I carabinieri della compagnia San Carlo, che conducono le indagini, non hanno molti dubbi sulle cause della morte del ragazzo che era stato, in passato, già segnalato alla Prefettura come assuntore abituale di stupefacenti. Non si tratterebbe comunque di una classica overdose da eroina (non sono stati trovati segni sulle braccia), ma è probabile che la morte sia stata causata da una dose eccessiva di cocaina o da una micidiale mistura fra diverse sostanze. L'esatta dinamica sarà comunque accertata dall'autopsia e dai successivi esami di laboratorio.

La morte di Alberto ha destato cordoglio e stupore fra i suoi amici volontari della Croce Bianca, con cui lavorava da circa sei mesi: «Era un ragazzo pieno di vita, molto affidabile, particolarmente impegnato. Non riusciamo a credere che sia morto di overdose. Non aveva mai mostrato il minimo segno di essere stato tossicodipendenza, nulla che potesse farci pensare che nascondeva qualcosa». E' il quarto decesso per sospetta overdose nell'arco di circa un mese in città, il secondo in otto giorni. Conseguenza delle irregolarità del mercato degli stupefacenti tipiche dei mesi estivi. E, proprio per questo, i militari hanno subito avviato indagini per accertare chi possa essere stato a fornire ad Alberto la dose mortale.

Un'indagine non semplice anche perché il giovane aveva trascorso alcune notti fuori casa e potrebbe risultare difficile individuare tutte le persone che ha frequentato. I carabinieri, che hanno infittito i controlli soprattutto nella zona di piazza Vittorio e del Valentino, ricordano che il «cambio» di pusher può talvolta provocare l'assunzione di droghe con concentrazione molto diversa di sostanza attiva, quindi potenzialmente mortali.

DON GIORGIO LEVRINI AVEVA SESSANTACINQUE ANNI

Il parroco di Pecetto è ucciso da un infarto

L'hanno trovato morto nella canonica della chiesa di Pecetto, forse stroncato da una crisi cardiaca, nella camera da letto del piccolo appartamento, chiuso e sprangato dall'interno per sicurezza, dopo che aveva subito una serie di furti e, in passato, persino un'aggressione. Giorgio Levrini, anni, parroco dal 1985, era a letto. Aveva ancora gli occhiali, stava leggendo il giornale. Il malore lo ha colto all'improvviso, non ha avuto neppure il tempo di chiedere aiuto. Una morte rapida, indolore, che ha lasciato nel lutto tutto il paese. Spiega il sindaco, Agostino Miranti: «Era molto attento alla vita della comunità. Stamane avrebbe dovuto celebrare i 60 anni di matrimonio di una coppia di Pecetto. Aveva già scritto la pergamena e composto una preghiera speciale per l'occasione. Le abbiamo trovate nello scrittoio...». Il corpo è stato scoperto ieri mattina da una persona che doveva effettuare alcuni lavori di restauro all'interno della chiesa. Con tutta probabilità la morte risale alla notte tra venerdì e sabato. L'altra sera avrebbe dovuto, come faceva da 41 anni, dire la messa ma nessuno lo aveva visto. Un religioso noto anche nella diocesi di Alpignano, dove svolse la prima fase della sua attività e poi, per 18 anni, uno degli animatori della chiesa dei «Beati Parroci» di Mirafiori, tra i protagonisti del rinnovamento della comunità ecclesiale. Persona schiva, dai multiformi interessi culturali e storici. Nei suoi cassetti sono rimasti studi e testi di storia locale. Non si sa ancora quando ci saranno i funerali. La magistratura ha disposto l'autopsia; forse l'ultimo saluto si potrà celebrare domani.

Specchio dei tempi

«Perché imporre un servizio non richiesto?» - «Scabbia, allarme rientrato» - «Inagibili i bei parcheggi per disabili» - «Vorrei il divorzio, ma mi negano il patrocinio gratuito» - «Cardiopatici in ansia»

Un lettore ci scrive:

«Qualche tempo fa il servizio vendite della Telecom Italia ha chiamato per sapere se eravamo interessati ad Alice, un collegamento speciale per Internet. Abbiamo risposto grazie, mia moglie ed io, a due chiamate diverse.

«Adesso ci arriva la bolletta con addebito per questo servizio. Ogni tentativo di comunicare col 187 è risultato vano e due raccomandate con avviso di ritorno (regolarmente arrivate) non hanno avuto risposta. A questo punto sorgono molte domande: la Telecom ci prova a far pagare un servizio non richiesto? Se non si paga possono interrompere il servizio essendo in torto loro? Pagare e tacere oppure provare ancora a protestare? Ma a quale ufficio o indirizzo?».

Gianni Rogliatti

La direzione della R.S.A. di via Piava ci scrive:

«In merito alla lettera con titolo "Allarme scabbia" si comunica che sono stati individuati nel corso del mese di luglio 2 casi di "sospetta" scabiasi per i quali è stata comunque effettuata, così come consigliato dall'Ufficio di Igiene, la terapia profilattica. Gli ultimi controlli dello specialista dermatologico, effettuati il 30 luglio, hanno escluso la presenza di casi di scabbia all'interno della struttura. E' stata preminente cura della Direzione, per evitare l'eventuale diffusione dell'infezione, adoperarsi mediante l'adozione di tutte le idonee misure preventive. Il 31 luglio è, inoltre, stato effettuato un ulteriore controllo della struttura, da parte dei medici e tecnici dell'Ufficio di Igiene, che hanno rilevato irregolarità dal punto di vista ambientale».

Guglielmo Morra

Una lettrice ci scrive:

«Mentre passavo con mio marito in corso Massimo d'Azeglio, abbiamo deciso di prendere un caffè. Cerchiamo quindi un bar con parcheggio comodo in quanto sono disabile in sedia a rotelle. All'altezza del numero 100 troviamo un bar e un posto per disabili libero. Entriamo nel parcheggio, ma si trattava di una trappola in uscita, in quanto non c'era spazio a sufficienza né a sinistra né a destra per posizionare la sedia a rotelle e trasferirmi dall'auto. Tutto questo a causa di uno scalino che circonda l'area parcheggio. Ci spostiamo in corso Dante dove troviamo un comodo parcheggio per disabili che, a differenza dell'altro, è sul piano del marciapiede e senza ostacoli per la sedia a rotelle. Peccato sia stato dimenticato il raccordo inclinato e sia rimasto lo scalino originale di circa 20 centimetri. Senza fuoristrada abbiamo rinunciato.

«L'idea di ricavare parcheggi per disabili nelle banchine terminali dei parcheggi a pettine è ottima in quanto è sullo stesso piano dei marciapiedi e quindi senza barriere, dovrebbero però essere agibili anche dai disabili».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Ho anni, sono separata legalmente ormai da tre anni e vorrei divorziare da un "marito" troppo ingombrante. Presentando i documenti in tribunale per il gratuito patrocinio mi sento dire che è possibile perché lui (ora) abita fuori provincia. Ho insistito non c'è stato nulla da fare. Non lo trovo giusto, per questo motivo vorrei sapere da che cosa è determinata questa decisione».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«La notizia sulla riduzione dei primari al Mauriziano preoccupa anche noi cardiopatici dell'Associazione cardiomaurizia-no perché rappresenta un ulteriore e definitivo passo indietro nell'assistenza che l'ospedale ci offriva. Avevamo il Centro di via Vespucci, con un responsabile del Servizio di Riabilitazione che aveva costruito una perfetta squadra per il controllo di centinaia di cardiopatici. Ora la sede, nel suo complesso, costava troppo ed è stata abolita. Il Servizio di Riabilitazione è tornato nella vecchia sede ospitato in un piccolo ambulatorio nello scantinato. Eravamo ugualmente contenti poiché continuava a rappresentare la sicurezza necessaria per chi, come noi, soffriva di quella pericolosa patologia. Nel mese di giugno è stato abolito.

«L'unico Centro di Riabilitazione di Torino è stato così cancellato! Naturalmente possiamo ancora richiedere visite cardiologiche e prove da sforzo presso tutti gli ospedali, con liste di attesa che vanno da cinque a sei mesi. Tuttavia non esiste più la regolarità dei controlli programmati e registrati, che centinaia di cardiopatici potevano fare presso lo stesso centro, con lo stesso gruppo di medici e assistenti».

Giancarlo Paglino

specchiotempi@lastampa.it

La Pro Loco Usseglio
in collaborazione con il Comune di Usseglio organizza

7ª Mostra Mercato
"Prodotti naturali e mestieri delle valli"
Usseglio 12-13 agosto

[illegible]

ore 15,00 Passeggiata culturale alle frazioni Cavene e Chiaberto:
la Cappella di S. Fedele, la leggenda del Lago Paradis, Villa Fornenta, Rio Venaus, la Cappella di S. Rocco, il Vecchio Mulino con la visita della Masca del Chiaberto.
Mostra sull'Alluvione del 2000.
Ritrovo ore 15,00 presso [illegible]

[illegible] 13 agosto

ore 9.00 Inaugurazione della Mostra Mercato
Vendita di prodotti naturali e articoli realizzati da artigiani con dimostrazioni dal vivo
ore 9.30 Inizio Concorso "Un Manufatto per Usseglio" (riservato agli artigiani)
ore 11.00 esercitazione Soccorso Alpino con calata di feriti con teleferica
ore 16.00 Distribuzione Frittata con le erbette di Usseglio
ore 19.00 Premiazione del concorso

Saranno presenti gli "Artigiani dell'Eccellenza"
Isola dei Vecchi Mestieri

Si potrà visitare la Mostra "Festa Patronale Ieri e Oggi"
realizzata dagli Alunni della Scuola Elementare di Usseglio

Allieteranno la Manifestazione il gruppo folkloristico musicale
"Sifoi di Battanuco" (Bergamo) e artisti di strada

La ProLoco declina ogni responsabilità, prima durante e dopo la manifestazione

BCS

Fatevi una biblioteca d'amare.

Per i lettori di Piemonte, Valle d'Aosta e delle province di Savona e Imperia.
Gli abbonati potranno rivolgersi per informazioni al Numero Verde 800.011959 dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 19.00 e il sabato dalle 9.00 alle 13.00. Gli abbonati, facendo richiesta al Numero Verde, riceveranno i volumi in un'unica soluzione a fine iniziativa.

LAURA MANCINELLI
I DODICI ABATI DI CHALLANT

Scelte d'autore
LA STAMPA

Non perdetevi il settimo volume di Scelte d'autore consigliato da Alessandro Baricco.
Dall'8 agosto in edicola con La Stampa a 4,90 euro in più

Un romanzo sospeso [illegible] izione, un Medioevo fantastico che sembra vero, una visione affettuosa e di della società medioevc [illegible] ti di Challant" racconta con ironia mondana e gaudente le avventure di 12 monaci incaricati di sorveglian [illegible] ve eredita un castello con la clausola di mantener fede a un maligno obbligo di castità

LA STAMPA

[redacted] NEL TORINESE

Un elicottero è finalmente intervenuto a [redacted]

Forestale senza sala operativa nei giorni festivi: è polemica

■ Tornato a divampare nella serata di sabato, l'incendio che sta interessando alcuni valloni alpini nel Comune di Massello, nel Pinerolese, ha impegnato duramente per tutta la giornata di ieri volontari, vigili del fuoco, forestali e carabinieri della compagnia di Pinerolo. Solo all'alba è [redacted] possibile fare intervenire un elicottero della Protezione Civile. Il fronte dell'incendio, nella notte, si era avvicinato sino a 2 chilometri da una borgata abitata da [redacted] decina di persone che non hanno corso pericoli. A complicare l'opera di spegnimento c'è la mancanza di una strada carrozzabile che raggiunga la zona del rogo. L'opera di spegnimento deve così essere condotta, elicottero a parte, senza l'ausilio [redacted] mezzi meccanici. Spiega l'assessore regionale alla montagna Roberto Vaglio: «Ci siamo trovati a fronteggiare la situazione di emergenza utilizzando i nostri telefonini personali: la sala operativa della Forestale non [redacted] uomini per garantire il servizio nei prefestivi e festivi, dovendo fare i conti [redacted] un organico ridotto e i turni di ferie. Inoltre gli elicotteri che utilizziamo normalmente, sono dislocati in estate in altre regioni più a rischio della nostra per gli incendi boschivi». A ottobre dovrebbe essere attivata la nuova sala operativa regionale «che con l'aiuto dei volontari dell'Aib supererà il problema della carenza degli organici denunciata dalla Forestale».
Altri incendi [redacted] segnalati in Valle [redacted] Susa: i vigili del fuoco sono stati impegnati, l'altra notte, per dieci ore nei boschi sopra Meana, in località Seghin di Susa, a Gravere, a Exilles e ieri pomeriggio sulla collinetta [redacted] San Giorio. [redacted] un rogo anche a Ronco Canavese, circoscritto in serata.

ALTRI OSPEDALI, OLTRE AL GRADENIGO, HANNO UTILIZZATO QUELLE «LENTI» CHE SI OPACIZZANO

Inchiesta sui cristallini difettosi

Il fascicolo sul tavolo del procuratore Guariniello

Marco Accossato

La procura di Torino ha aperto un fascicolo sui cristallini difettosi impiantati a centinaia di malati di cataratta [redacted] Piemonte, in Italia e nel mondo. Dopo l'esposto di Maria Rossetti inviato nei giorni scorsi [redacted] procuratore aggiunto Raffaele Guariniello, la magistratura intende far luce sulla vicenda. Innanzitutto: dove sono state acquistate le partite di «lenti» che si [redacted] inaspettatamente opacizzate a distanza di mesi [redacted] anni dall'impianto? Quante marche riguardano? Quali certificazioni garantivano la sicurezza di questo dispositivo medico? E che cosa ha accertato, finora, il ministero della Salute, da tempo al corrente del problema? Altri ospedali, oltre al Gradenigo, hanno impiantato quelle «lenti» fallate.

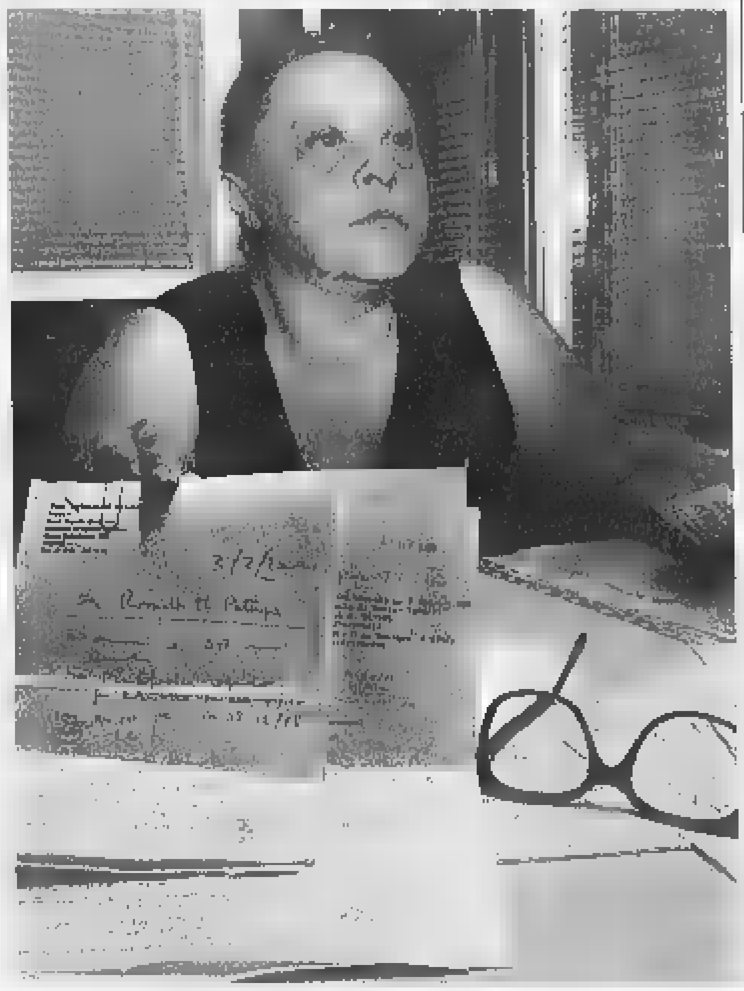
Per quasi cinque anni Maria Rossetti, che lavora in un'impresa di pulizie, ha convissuto con un velo sempre più spesso nell'occhio destro. «Via via la nitidezza diminuiva - racconta -. Mi sono rivolta a diversi oculisti, ma tutti sostenevano che il mio era un problema di sopportazione degli occhiali, che non c'era nulla di anomalo nel cristallino che mi era stato impiantato». Solo dopo molto tempo, [redacted] grazie a un oculista di un centro privato convenzionato, il dottor Fabrizio Pesce, ha scoperto che era destinata a tornare in sala operatoria per la sostituzione del cristallino difettoso. «Quando ho saputo qual era il [redacted] problema - prosegue Maria Rossetti - ho chiesto l'intervento al Tribunale per la difesa dei diritti del malato. Mi hanno risposto che avrei dovuto sottopormi a una visita medico-legale prima della seconda operazione, e solo a quel punto avrei potuto affidarmi a un loro avvocato. [redacted] appena mi hanno detto la cifra della parcella ho risposto che non ce l'avrei fatta ad affrontare [redacted] spesa simile per una battaglia in tribunale».

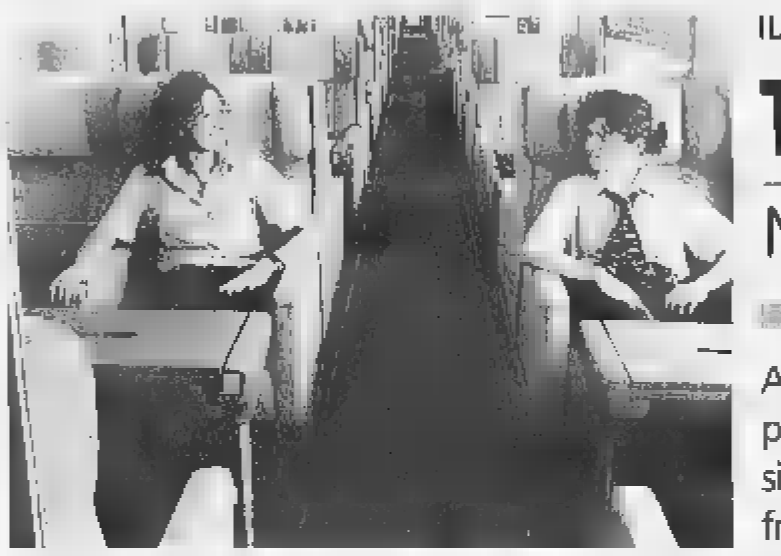
Il ministero della Salute era al corrente del problema. Nel 2002 ci fu addirittura un primo allarme durante un simposio internazionale [redacted] Philadelphia. «Quaran-[redacted] pazienti nel nostro ospedale - dichiara adesso il vicedirettore sanitario del Gradenigo, Marco Seminario - sono già stati [redacted]ti. E ad ogni reintervento abbiamo inviato [redacted] dettagliata relazione [redacted] Roma, conservando [redacted] cristallino artificiale difettoso asportato».

«Perché - si chiede Maria Rossetti - [redacted] siamo [redacted] stati informati dal ministero di questo rischio? E' vero che non [redacted] rischia la vita, ma avrei evitato anni di inutili visite oculistiche, e i medici avrebbero immediatamente capito l'origine del mio disturbo dopo l'intervento del 1998, quando [redacted] hanno sostituito il cristallino naturale con quello artificiale».

E' possibile che nei prossimi giorni il procuratore Guariniello decida di convocare la signora Rossetti. E che chieda inoltre copia delle riparazioni operatorie all'ospedale Gradenigo.

Quanti sono i cristallini difettosi impiantati? C'è ancora pericolo? «La marca della mia protesi è americana - dice Maria Rossetti -. Mi è stato detto dai medici che quella ditta non esiste più». «Un evento che non ha spiegazioni», sostiene [redacted] dottor Franco Anselmino, il chirurgo che nel '98 ha operato all'occhio destro Maria Rossetti senza neppure immaginare che cosa sarebbe accaduto. «Questi cristallini sono prodotti con vari polimeri sintetici che dovrebbero conservare a vita la trasparenza. Speravamo che il problema fosse risolto, dopo aver rioperato una serie di pazienti. Speravamo che nessuno ci segnalasse più quell'opacità, dopo aver interrotto nel 2000 di impiantare i cristallini delle tre [redacted] quattro marche utilizzate per circa due anni».


Maria Rossetti ha inviato un esposto al procuratore Raffaele Guariniello


Il battesimo delle nuove carrozze è avvenuto ieri mattina al binario 9 di Porta Nuova dove l'IC 549, alias «Modigliani», faceva la sua figura con gli scompartimenti radicalmente rinnovati. La prima coppia di treni completamente rinnovata sarà quella del convoglio in arrivo da Napoli [redacted] 18,50 e in partenza alle 11,10

ILLUSTRATO IL PIANO DI RINNOVO DELLE 1500 CARROZZE DI TRENITALIA

Toilette separate sugli Intercity

Nei nuovi vagoni anche prese per pc e cellulari

Addio ai panini preconfezionati: si adotterà il sistema francese dei bistrot

Come sugli Eurostar presto sarà obbligatoria la prenotazione del posto a sedere

Angelo Conti

Grigio perla in prima, blu aviazione [redacted] seconda, ma sono tanti i «colori» delle nuove carrozze Intercity che Trenitalia comincia a proporre sulle principali tratte [redacted] che, nel giro di due anni, sostituiranno tutto il parco rotabile impiegato, ogni giorno, dai 185 convogli di questo tipo.

A Torino il battesimo è avvenuto ieri mattina al binario 9 di Porta Nuova dove l'«IC 549» alias «Modigliani» faceva la sua figura [redacted] gli scompartimenti radicalmente rinnovati, le toilette divise per uomini e donne, le luci personali al posto, le prese per ricaricare il telefoni[redacted] o alimentare il computer portatile, i tasti di apertura porte in braille, i cestini per la raccolta differenziata dei rifiuto, un nuovo sistema [redacted] ristorazione secondo un modello «bistrot» per un servizio più moderno [redacted] veloce con elevato rapporto qualità/prezzo. A Torino la prima coppia di treni completamente rinnovata sarà quella del convoglio in arrivo da Napoli alle 18,50 e in partenza alle 11.10. Un particolare curioso: i nuovi treni (che sono tutti ricoperti da pellicola antigraffiti per evitare i danni provocati dai writers) verranno sorvegliati nottetempo, all'interno dello scalo, da guardie giurate. Questo per evitare danneggiamenti [redacted] furti notturni che provocano pesanti costi nella gestione di questi convogli. Per Massimo Ghenzer, direttore della Divisione Passeggeri di Trenitalia con un passato alla Ford, si tratta di un momento importante: «In più fasi rinnoveremo completamente circa 1500 carrozze che servono circa 35 milioni di passeggeri ogni anno e che collega[redacted] 224 fra medie e grandi città. L'obiettivo è di offrire viaggi [redacted] classe media, cioè con un buon livello di comfort ad un prezzo accettabile». Intanto si annunciano all'orizzonte alcune importanti novità. La prima sarà la prenotazione obbligatoria anche dei posti sugli Intercity: i nuovi convogli [redacted] prevedono più nemmeno le tabelle con gli scontrini dei posti prenotati (ci si accomoda direttamente al posto indicato sulla prenotazione come accade per gli Eurostar), mentre per il momento conserveranno [redacted] due scompartimenti a carrozza per i [redacted] prenotati. «Ci sarà da affrontare un minimo costo in più, ma la garanzia del posto a sedere e di [redacted] viaggio certamente più rilassante lo giustificherà ampiamente».

Quanto alle linee ed ai collegamenti, Ghenzer ha confermato ieri che c'è la volontà di Trenitalia di realizzare entro l'inverno un collegamento veloce fra Torino [redacted] Trieste, con l'impiego di convogli ETR 500, cioè dei più conosciuti Eurostar: «Ci sono delle difficoltà tecniche che riguardano l'attraversamento del nodo di Milano, ma contiamo di riuscire a superarle. Sarà anche un modo per mostrare all'Europa che crediamo fermamente nel corridoio [redacted] che attraversa da un capo all'altro la Pianura Padana. Per intanto stiamo lavorando [redacted] impegno [redacted] cadenzare gli Intercity [redacted] partenze agli stessi minuti di ogni ora, anche per offrire alla clientela orari più facilmente memorizzabili».

L'Eurostar Padano andrebbe a colmare una «storica» lacuna: oggi [redacted] c'è infatti nemmeno un convoglio che parta da Torino per concludere la sua corsa [redacted] Trieste. La linea Torino-Venezia, come hanno dimostrato recentissimi studi, è stata la più trascurata negli ultimi 35 anni: nel '69 veniva coperta in 4 ore e 27 minuti che sono diventati, oggi, 4 ore [redacted] 49. Quei ventidue incredibili minuti in più saranno spazzati via dall'annunciato Eurostar che dovrebbe farcela in poco più di quattro ore, anche se «volare» sulla linea più intasata d'Italia, in attesa del tracciato in costruzione, resta sempre impresa difficile.

[illegible]

■ **FARMACIE [redacted] TURNO.** Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): via San Marino 37; via Reggio 1; corso Trapani 150; via Cimabue 8; via dei Mille 48; via Pietro Cossa 106; via Oglianico 4; piazza della Vittoria 29; corso R. Margherita 218 bis; corso Vitt. Emanuele 84; corso Turati 46; corso Un. Sovietica 491; strada San Mauro 35; corso M. D'Azeglio 100. **Di notte** (19,30-9): corso Belgio 151/B; corso Vittorio Emanuele 66. **Di sera** (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Borgaro 58; via Bellardi 3; via Po 4; via Cernaia 14. **Aperta 24 ore**: Venaria, via L. da Vinci 50.

■ **[redacted]AGNA, SALVATAGGIO.** E' dovuto intervenire l'elicotte[redacted] dei vigili del fuoco per salva[redacted] due giovani che ieri pomeriggio sono rimasti bloccati su un costone a 2.200 metri, poco sopra Pian della Mussa. I ragazzi, di Torino e Venaria, hanno perso il sentiero [redacted] sono finiti in una zona scoscesa e rocciosa, dalla quale non riuscivano più [redacted] scendere. Hanno chiamato il 115 con il telefonino e nel giro di mezz'ora l'elicottero dei vigili del fuoco è riuscito a individuarli e recuperarli. Sul posto sono intervenuti anche i pompieri del nucleo soccorsi speciali e una squadra di Lanzo.

■ **PORTA PALAZZO, [redacted]** Gli agenti della volante Dora Uno hanno intercettato, nel cor[redacted] di un normale controllo a Porta Palazzo, una vecchia Alfa 33. A bordo c'era un albanese, Adrian Mekhu, 20 anni, che, [redacted] di fermarsi all'alt, ha iniziato una folle fuga a 150 all'ora per le strade del centro. Alla fine [redacted] stato bloccato in tangenziale. [redacted]' stato trovato in possesso [redacted] una Beretta 7,65 con il colpo in canna, pronta a sparare. [redacted]' stato arrestato.

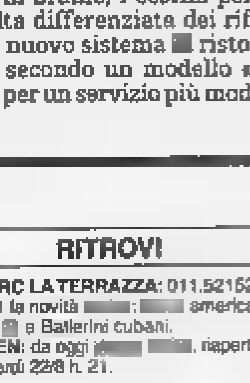
■ **ZINGARE [redacted]** Maria Luisa S. 66 anni, [redacted] stata rapinata ieri mattina in via Cigna, angolo corso Vercelli, da due zingare. La donna, però, dopo aver avvertito il 113, non s'è persa d'animo e le ha inseguite e bloccate. Così gli agenti hanno fermato le due zingare. Una era in uno stato avanzato di gravidanza, l'altra aveva un bimbo in braccio. Sono state entrambe denunciate a piede libero.

■ **NOMINE A [redacted]** La Direzione piemontese dell'Istruzio[redacted] ha concluso [redacted] le operazioni relative a utilizzazioni, rientri, assegnazioni provvisorie, distacchi, comandi [redacted] part-time, sia la calendarizzazione dei piani delle nomine annuali. Le cifre: quasi 14.000 i posti da coprire di cui quasi 8.500 di personale docente e oltre 5.500 di personale ausiliario, tecnico e amministrativo. Gli incarichi sono stati 10.277 di cui 5.047 a insegnanti (tra questi 572 posti di sostegno) e 5.230 [redacted] personale Ata. A Torino, in particolare, sono stati conferiti incarichi a 2454 docenti e 2327 Ata, mentre restano da assegnare 1320 posti a docenti (297 e 32 di sostegno nella scuola dell'infanzia, 657 [redacted] 29 alle elementari - dove si [redacted] create nuove necessità con l'avvio della riforma Moratti per ciò che riguarda l'insegnamento dell'inglese -, 515 e 12 alle medie, 655 e 257 alle superiori). Questi incarichi verranno assegnati all'inizio di settembre, in tempo per l'avvio delle lezioni, attraverso l'utilizzo di scuole-polo.

RITROVI

[redacted] **PARC LA TERRAZZA**: 011.5215275 h. 21 la novità [redacted]: [redacted] americano [redacted] e Ballerini cubani.
GARDEN: da oggi [redacted], riapertura venerdì 22/8 h. 21.

SCEGLI IL CINEMA



Dove c'è fantasia per la tua fantasia.

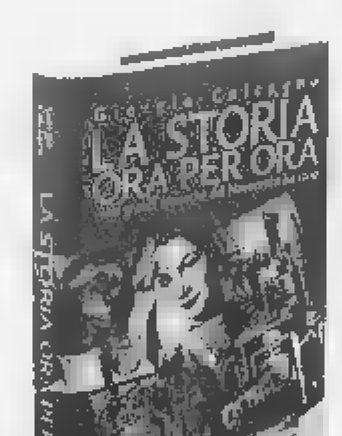
Salone La Stampa

Gli sportelli
del Salone di via Roma
nei mesi di luglio e agosto
osserveranno
il seguente orario:
dal lunedì al venerdì
dalle 9.00 alle 12.30
e dalle 14.00 alle 18.00

STORIE DI NOTIZIE.

Venti casi esemplari del **Novecento italiano** attraverso le cronache. Perché le storie nascono dalle notizie. Fatti importanti per la storia o il costume, dal **regicidio di Monza** ai **falsi Modigliani**, [redacted] caso **Matteotti** alla vicenda **Bruneri e Canella**, debuttano tutti con una notizia, un dispaccio, [redacted] righe. E poi diventano cronache che appassionano e fanno discutere una nazione.

Giorgio Calcagno
LA STORIA ORA PER ORA
pp. 560 - 32 tavole [redacted] - Euro 16,60



I libri de LA STAMPA

MAROTTA TAPPETI
Mobili Antichi
Aperti ad Agosto
Moncalieri - St. [redacted] 22
Tel. 011 64 [redacted]

Mercoledì TuttoScienze e Tecnologia
Venerdì TorinoSette (solo Torino)
Sabato: Specchio - TuttolibriTempoLibero
Domenica Tuttoaffari (solo Torino)

LA STAMPA

[redacted] DEI FILM

AL CALAR DELLE TENEBRE. Horror. La vita nella cittadina [redacted] Darkness Falls è [redacted] anni funestata [redacted] fantasma di una donna ingiustamente linciata dalla gente alla metà dell'Ottocento. [Ambrosio, Massaua, Medusa, Pathé]

ANIMAL. Commedia. Vittima del folle esperimento del dott. Wilder, il [redacted] Marvin diventa un superuomo, anzi un superanimale. Sconosciuto in Italia, celebre negli USA, il protagonista Rob Schneider è [redacted] delle star del Saturday Night Live [Pathé]

L'APPARTAMENTO SPAGNOLO. Commedia. La divertente [redacted] giovane studente che, grazie [redacted] progetto universitario Erasmus, si trasferisce a Barcellona per proseguire i [redacted] studi [redacted] economia, finendo in un appartamento [redacted] altri «colleghi». [Adua]

[redacted] BIONDA ESPOSIVA. Commedia. La ragazza più bella [redacted] Liceo si sveglia una mattina nel corpo di [redacted] ultratrentenne (Schneider), il quale a sua volta si sve[redacted] nel corpo della ragazza. [Pathé]

CHARLIE'S ANGELS. Azione. Ritornano gli "Angeli di Charlie" devono recuperare due anelli [redacted] ●● [Ambrosio, Ideal, Medusa, Pathé]

UN CICLONE IN CASA. Commedia. Separato dalla [redacted]. Steve Martin conosce via internet una signora: quando la incontra si accorge che non è l'avvocato che pensava. [Medusa, Pathé]

IL CUORE ALTROVE. Commedia drammatica. [redacted] d'amore, nella Bologna Anni Venti. [redacted] il timido figlio del titolare [redacted] una sartoria pontificia romana e [redacted] bella ragazza che ha perso la vista. [redacted] [Fratelli Marx]

[redacted] FIGLIO DELLA SPOSA. Commedia. Il quarantaduenne Rafael vive perennemente [redacted] di una crisi di nervi: un piccolo attacco [redacted] cuore lo induce a riflettere. ●● [Due Giardini]

LA FINESTRA DI [redacted] Commedia drammatica. Sposati e con figli, Giovanna e Filippo vivono in un quartiere popolare romano. Lei ama spiare un vicino, entrambi conoscono un anziano con un segreto. ●●● [Adua, Erba]

GOODBYE, LENIN. Commedia. Nella Germania dell'est [redacted] 1989 una ex attivista si sveglia dal coma, dopo il crollo del muro: [redacted] fine di evitarle forti emozioni, il figlio cerca di nasconderle l'accaduto. ●●● [Eliseo]

IL GURU. Comico. A New York in cerca di fortuna, l'indiano Ramu raggiunge la fama [redacted] nuovo guru del sesso. [Ideal]

KEN PARK. Drammatico. La tormentata esistenza di alcune adolescenti e delle loro famiglie, abitanti in un paese della provincia americana. ●●● [Fratelli Marx]

KUKUSHKA. Drammatico. Il film ambientato durante la Seconda Guerra Mondiale, narra di una giovane lappone che abita sola [redacted] casa sperduta [redacted] steppe sconfinate. [Fratelli Marx]

IDENTITA'. Giallo. Dieci persone a [redacted] maltempo si rifugiano [redacted] motel [redacted] deserto. Dopo il loro arrivo cominciano gli omicidi. ●●● [Ideal, Pathé]

LA MEGLIO GIOVENTU'. Drammatico. Le vicissitudini di una famiglia italiana dal 1966 ai giorni nostri. ●● [Eliseo]

IL MIO GROSSO [redacted] MATRIMONIO [redacted]. Commedia. Storia [redacted] una ragazza che il padre vorrebbe veder sposata con un bravo ragazzo greco. [Reposi, Pathé]

MY NAME IS TANINO. Commedia. Paolo Virzì racconta il viaggio americano del giovane intraprendente ragazzo siciliano Tanino. ●● [Reposi]

[redacted] POOL. Triller. Un gruppo di amici decide di festeggiare la fine del liceo con un party in piscina. Un assassino inizierà a uccidere gli ospiti. [Ambrosio, Massaua, Reposi, Pathé]

RICCHEZZA NAZIONALE. Commedia/documentario. Due francesi partono per l'Africa alla [redacted] pigmei da riportare [redacted] Parigi per il [redacted] di un nuovo film. Scopriranno, [redacted] loro spese, i problemi dell'Africa Nera. [Nazionale]

IL RISOLUTORE. Azione. Vin Diesel e [redacted] Tate poliziotti impegnati nella lotta contro i narcotrafficanti tra California e Messico ●● [Medusa, Massaua, Pathé]

SECONO [redacted] Thriller. Sconvolta dal suicidio del padre [redacted] inizia un'indagine che [redacted] porta a scoprire molte [redacted] verità. [Medusa, Pathé]

UNA SETTIMANA [redacted] DIO. Commedia. [redacted] giornalista televisivo ha un contatto [redacted] Dio e viene messo nelle condizioni [redacted] giorni da "onnipotente". ●● [Massaua, Medusa, [redacted], Reposi]

SUPER TROOPERS. Commedia. [redacted] reparto di soldati della cavalleria è stato destinato [redacted] controllo delle autostrade. La loro attività viene messa in [redacted] dall'ingeneroso Governatore. Solo un [redacted] «clamoroso» può salvarli. [Pathé]

TANDEM. [redacted] Moriez e un [redacted] Chisciotte. Il suo Sancho Panza si chiama Rivelot. [redacted] una vecchia e scalcinata Ford scorrazzano per la Francia presentando un improbabile quiz radiofonico. [Erba]

THE ITALIAN JOB. Azione. Per dar [redacted] a una colossale rapina una banda di rapinatori crea un enorme ingorgo nel centro di Los Angeles ●● [Massaua, Pathé, Ideal, Reposi]

2 FAST 2 FURIOUS. Azione. Espulso dalla polizia, l'ex agente O'Connor viene infiltrato dal suo ex [redacted] in un giro clandestino [redacted] automobilistiche a Miami ●●● [Pathé]

LA [redacted] ORA. Drammatico. E' la storia dell'ultimo giorno [redacted] libertà di un giovane 'imprenditore', Monty Brogan (Edward Norton) che [redacted] in prigione per scontare sette anni. [Eliseo]

VIZIO DI FAMIGLIA. [redacted]. Tre generazioni di Douglas si [redacted] in gioco in [redacted] commedia dove la fiction si confonde abilmente con la privacy. [Ideal, Medusa]

CONCLUSO IERI A CONDOVE IL FESTIVAL DI ONDA TEATRO

DALLA GUERRA ALLE NOTE KLEZMER

Bilancio positivo per l'ottava edizione del Festival Internazionale di Teatro, Cinema, Musica e Accadi[redacted] «Lo Spettacolo della Montagna» che si è chiuso ieri sera a Condove con la rappresentazione di «G come guerra», scritto, diretto e interpretato da Mariapaola Pierini. La ricchezza del calendario allestito da Onda Teatro ha offerto proposte di livello decisamente alto: [redacted] formula collaudata, con diverse conferenze-spettacolo, performance di qualità, piacevoli degustazioni e quella frescura indispensabile in tempi [redacted] questi hanno fatto il resto.

Ripercorrendo le tappe a ritroso [redacted] ricordano alcuni spettacoli che non solo hanno richiamato [redacted] pubblico delle grandi [redacted] ma lasciato segni tangibili, emozionando lo spettatore sempre attento a raccogliere nuovi messaggi culturali. Così per lo speciale dedicato a Fabrizio De André, non un concerto con le cover delle sue canzoni ma un mix tra brani cantati e pezzi recitati. Altro momento piacevole quello con la Svoboda Orchestra impegnata [redacted] nel [redacted] progetto-recupero della tradizione [redacted] all'incrocio tra World Music e Klezmer. Coinvolgente l'umorismo della kermesse proposta dagli svizzeri Full House a Bussoleno con «Leo on tour», giocolerie, [redacted] e improbabili equilibri di alta quali[redacted]. Bravi anche Beppe Gromi e Claudio Icardi in «Corpocomicum», breve viaggio incompleto e esilarante nei meandri del nostro corpo, [redacted] e regia di Laura Malaterra. Non si può dimenticare l'incontro non casuale ma originale con Claudio Zanotto Contino e la sua asina Geraldina a Borgone di Susa, una coppia unica, capace di ricordare storie antiche di persecuzioni o di ammaliamenti e di dividere tempo e fatica in una avventura che meriterebbe maggiore attenzione. Toccante la vicenda di «La mia storia finì lì», dal diario [redacted] Giovanni Bussi e allestito dalla Casa degli Alfieri di Asti al parco di frazione Cresto a Sant'Antonino di Susa, e sempre bravi Donati & Olesen in «Kamikaze della risata», con [redacted] a [redacted] serrato in una performance piaciuta sia agli adulti che ai bambini. [s. n.]

PRIME VISIONI

LIETTA TORNABUONI consiglia
●●●● BELLO
●●● INTERESSANTE/DIVERTENTE
●● MEDIOCRE
● BRUTTO

ADUA ● corso Giulio Cesare 67 [redacted] 011 856.521 Int € 2.50, int 4.00
Adua 100 L'appartamento spagnolo di C. Klapisch con R. Duris, J. Godrèche, A. Tautou. Or. [redacted] 20; 22.30
Adua 200 Il diario di Matilde Manzoni di L. Capolicchio con L. Andò, G. Barberini. Or. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30
Adua 400 ♿ La finestra di fronte di F. Ozpetek con R. Bova, G. Mezzogiorno, M. Girotti. [redacted] 16.30, 18.30, 20.30, 22.30

ALFIERI ● piazza Solferino 4, tel. 011 5623 800 Int € 5.50, rid. € 4.50
[redacted] 1 Chiusura estiva. Vedi teatro
Solferino 2 Chiusura estiva. Vedi teatro
Alfieri [redacted]

[redacted] ● corso Vittorio 52, tel. [redacted] 1 547 [redacted] € 4.25 cinecard 2.50, m r [redacted]
[redacted] 1 ♿ The pool di B. von Sychowski con K. Miller, E. Uhlig, T. Grasshoff. Or. 17, 18.45, 20.30, 22.30
Sala 2 ♿ Al calar delle tenebre di J. Liebesman con C. Kley, E. Caufield. Or. 17, 18.45, 20.30, 22.30
Sala [redacted] Charlie's Angels - Più che mai di J. Mc Ginty Nichol con C. Diaz, D. Moore, D. Barrymore. Or. 17.30, 20, 22.30

ARLECCHINO ♿ ● corso Sommeiller 22, tel. 011 5817 [redacted]
Sala 1 Chiusura estiva
Sala 2 Chiusura estiva

CAPITOL ♿ via S. Dalmazzo 24, tel. 011 540 605 Chiusura estiva

CENTRALE ♿ ● via C. Alberto 27, tel. 011 540 110 € 3.50 rid. € 2.50 Chiusura estiva

CIAK corso Giulio Cesare 105, tel. 011 232.029 Chiuso per ferie

[redacted] piazza Massaua 9, tel. 011 779 603.00 pren. tel. 011 19919991 € 5.00, serale 3.50
Una settimana da Dio, di T. Shadyac con J. Carrey, M. Freeman. Or. 17.55.
The Italian Job di G. Gray con E. Norton, C. Theron. Or. 18, 20.20, 22.40
Rassegna Respiro Or. 19.30; 22.30 € 3.50
The pool, regia di B. von Sychowski con K. Miller, E. Uhlig, T. Grasshoff. Or. 18; 20.10, 22.20.
Il risolutore. Or. 20.15, 22.30
Al calar delle tenebre di J. Liebesman con C. Kley, [redacted] Caufield. Or. 18.30, 20.30, 22.30

DORIA via Gramsci 9, tel. 011 542 422 Chiuso per ferie

DUE GIARDINI ♿ ● via Monfalcone 62, tel. [redacted] 3272 214. 1° spett. € 2.00, pom. 3.70, sera 4.20, a/r 3.10
Sala Nirvana Il figlio [redacted] sposa di J. Campanella con R. Darin, H. Alterio. Or. 15.45, 18, 20.15, 22.30
Sala Ombrerosse Ingr. € 3.50, rid. 2.50 [redacted] Auce The Hunted - La preda [redacted] 16.15, 20.30 La 25ª ora Ore 18; 22.30

ELISEO ● piazza Sabotino, tel. 011 4475 241 € 4.00 anz. € 2.50
Eliseo Grande ♿ La meglio gioventù - Atto I di M. T. Giordana con L. Lo Cascio, [redacted] Asti. Or. 15.15, 18.30, 21.45
Eliseo Blu ♿ La meglio gioventù - Atto II di M. T. Giordana con L. Lo Cascio, A. Asti. Or. 15.15, 18.30, 21.45
Eliseo Rosso ♿ Good bye Lenin di W. Becker con D. Bruhl, K. Sass. Or. 15.30, 17.50, 20.10, 22.30

ERBA ● corso Moncalieri 241, tel. 011 6615 447 € 4.00
Erba 1 La finestra di fronte, di F. Ozpetek con G. Mezzogiorno, M. Girotti, R. Bova. Or.: 20 [redacted]
Erba 2 Tandem, di P. Leconte con G. Jugnot, J. Rochefort. Or. 20, 22.30

[redacted] via Buozzi [redacted] via Roma, tel. 011 530 353 € 4.50, pom. a/g/Cinecard 3.00, sera 4.50, In + 4.50
La 25ª ora di S. Lee con E. Norton. Or. [redacted] 20, 22.30

FIAMMA corso Trapani 57, tel. 011 [redacted] Chiuso per [redacted]

F.LLI MARX ♿ ● c.so Belgio 53, [redacted] 011 8121 410 1° spett. [redacted] 2.00, [redacted] 3.70, sera 4.20; a/r 3.10
Sala Groucho Ken Park, di L. Clark con T. Limos, J. Bullard, S. Calahan. Or. 17.30, 19.15; 21; 22.45
Sala Chico Il cuore altrove, di P. Avati con [redacted] Marcorè, V. Incontrada [redacted] 16; 18.10, [redacted] 22.30
[redacted] **Harpo** [redacted] Rogozhkin. Or.: 16.40, 18.40, 20.40, 22.40

FREGOLI piazza S. Giulia 2 bis/b, tel. 011 8179.373 Chiusura estiva

GIOIELLO ● ♿ via Cristoforo [redacted] 31 bis, tel. 011 5805 768 Vedi teatro

IDEAL - Cityplex ♿● corso Beccaria 4, [redacted] 011 5214.316 € 5.00, anz. pom. 3.50
Ideal 1 The Italian Job, di G. Gray con M. Wahlberg, E. Norton, C. Theron. Or. 16.20, 18.25; 20.30, 22.40
Ideal 2 Charlie's Angels - Più che mai di J. [redacted] Ginty [redacted] Diaz, D. Moore, D. Barrymore. Or. 16.25, 18.30, 20.35; 22.40
Ideal 3 Ident[redacted], di J. Mangold [redacted] Cusack, R. Liotta. Or. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30
Ideal 4 Il Guru, di V. [redacted] Mayer con H. Graham, [redacted] Tomei. Or. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30
Ideal 5 Vizio di famiglia, di F. Schepisi con M. Douglas, B. Peters. Or. 16.20, 18.25 [redacted] 22.40

LUX ♿ Galleria S. Federico, tel. 011 541.283 Chiuso per ferie

MASSIMO ♿ ● via Verdi 18 [redacted] 011 8125 606
Massimo 1 Chiuso per ferie
Massimo 2 Chiuso per ferie

MEDUSA MULTICINEMA TORINO ♿ ● corso Umberto [redacted] tel. 199757757 € 5.00
Sala 1 Un ciclone in casa [redacted] Sharkman con S. Martin, Q. Latifah. [redacted] 15.50, 18. **2 Fast 2 Furious.** Or.: 20.10; 22.30
[redacted] **2** Vizio [redacted] famiglia di F. Schepisi con M. Douglas, K. Douglas. Or. 15.35, 17.55, 20.15, 22.35.
Sala 3 Al calar delle tenebre, di J. Liebesman con C. Kley, E. Caufield. Or.: 17; 18.55; 20.50; 22.45
Sala 4 Una settimana da Dio, di T. Shadyac con J. Carrey, J. Aniston. Or. 15.30, 17.45; 20, 22.15
Sala 5 [redacted] risolutore. Or.: 15.45; 18.05, 20.25, 22.45.
Sala 6 Charlie's Angels - Più che mai, di J. Mc Ginty Nichol con C. Diaz, D. Moore. Or.: 17.30; 19.50; [redacted]
Sala 7 The Italian Job, di G. Gray con E. Norton, C. Theron. Or.: 17.35, 19.55; 22.20
Sala 8 Second name, di P. Plaza con E. [redacted] D. Hrafter, C. Hill. Or.: 16.10; 18.20, 20.30; 22.40

NAZIONALE ● via Pomba 7, tel. 011 8124.173 Ingr. € 2.50; int. 4.00.
Nazionale 1 Ricchezza nazionale, di R. Mihaileanu con Y. Verhoeven, S. Rideau, S. [redacted] Or.: 16.30; 18.30; 20.30, 22.30
[redacted] **2** L'uomo [redacted] treno [redacted] P. Leconte con J. Rochefort, J. Hallyday. [redacted] 16.30, 18.30, 20.30, 22.30

OLIMPIA ● via Arsenale 31, tel. 011 532.448
Olimpia 1 Chiuso per ferie.
Olimpia 2 Chiuso per ferie.

PATHE' LINGOTTO ♿ ● via Nizza 262, Lingotto, tel. 011 6677 856 € 5.80
Una [redacted] esplosiva di T. Brady con [redacted] Schneider, A. Faris. Or.: 15.50; 18.15; 20.30
The pool, di B. von Sychowski con K. Miller, E. Uhlig, T. Grasshoff. Or.: 15.40, 18.20, 20.20, 22.35
The Italian Job, di G. Gray con E. Norton, C. Theron. Or.: 15.40; 18; 20.20; 22.40
Super Troopers, di J. Chandrasekhar con A. Vippolis, J. Kem. Viet min. 14. Or.: 15.50, 18.15, 20.30, 22.35.
Identità, regia di J. Mangold con J. Cusack, R. Liotta. Or.: 22.30.
Al calar delle tenebre, di J. Liebesman con C. [redacted] E. Caufield. Or. 15, 16.45; [redacted] 22.35.
Animal, di L. Greenfield con R. Schneider. Or.: 15.40, 17.50.
Il risolutore, regia di F. G. Gray con V. Diesel, L. Tate, T. Olyphant. Or.: 20, 22.30
Un ciclone in casa, di A. Sharkman con S. Martin, Q. Latifah. Or.: 15.25; 17.50, 20.10, 22.30.
2 Fast 2 Furious, di J. Singleton con P. Walker, Tyrese. Or.: 15.30; 20.15
Charlie's Angels - Più che mai, di J. Mc Ginty Nichol con C. Diaz, D. Moore, [redacted] Barrymore. Or.: 17.50; 22.35
Una settimana da Dio, di T. Shadyac con J. Carrey, M. Freeman. Or.: 15.30; 17.50; 20.10, 22.30.
Rassegna «[redacted] d'estate» Il mio grosso grasso matrimonio greco. Or.: 18; 22.30. € 4.00

REPOSI via XX Settembre 15, tel. 011 531 400. € 5.00
Reposi 1 ♿ ● Una settimana da Dio, di T. Shadyac con J. Carrey, M. Freeman. Or.: 15.45, 18, 20.15, 22.30
Reposi 2 ♿ ● The pool, di B. von Sychowski con K. Miller, E. Uhlig, T. Grasshoff. Or. [redacted] 18.10, 20.20, 22.30
Reposi 3 ♿ ● The Italian Job, di G. Gray con M. Wahlberg, C. Theron, E. Norton. Or.: 15.10; 17.40, 20.10, 22.30
Reposi 4 ♿ [redacted] My name is Tanino, di P. Virzì con C. Fortuna, R. McAdams. Or.: 16, 18.10, 20.20, 22.30
Reposi 5 - Lilliput ● Il mio grosso grasso matrimonio greco, di J. Zwick con N. Vardalos, J. Corbett. Or.: 16; 18.10, 20.20; 22.30

[redacted] Galleria Subalpina, tel. 011 5620 145 Chiuso per lavori

STUDIO RITZ ● via Acqui 2, tel. 011 8190 150 Chiuso per ferie

TEATRO NUOVO ♿ corso D'Azeglio 17, tel. [redacted]
[redacted] Vedi Teatro
Valentino 1 Vedi Teatro
Valentino 2 Vedi Teatro

ALTRE VISIONI

AGNELLI via P. [redacted] 111/A, tel. 011 3161 429 Chiusura estiva

[redacted] TEATRO BARETTI via Baretti 4, tel. 011 655 187 Chiusura estiva

[redacted] via Nizza [redacted] tel. 011 6687 668 Chiusura estiva

EMANUA via Bagetti 30, tel. 011 4337.474 [redacted] estiva. Riapertura il 12 settembre

LANTERI corso [redacted] Cesare 80, tel. 284 134. Chiusura estiva

VALDOCCO [redacted] Salerno 12, tel. 011 5224 279 Chiusura estiva

[redacted] via Brandizzo 65, tel. 011 284 028 Chiusura estiva. La programmazione cinematografica riprenderà regolarmente nel mese di settembre. [redacted] Per info: www.teatromonterosa.it

ARENA CORTILE SAN FILIPPO via Maria Vittoria 7/c Ingr. € 4.00 rid. 3.00 **Totò e Cleopatra** (1 1963) **Totò contro Maciste** (1 1961) Or.: 21.30

MUSEO SERA via Giolitti 36. [redacted] 011 535.529. [redacted] € 5.00 [redacted] rag. 4.00. **L'avversario** N. Garcia

ARENA - LE GRU via Crea 10, Grugliasco, tel. 011 7709 665. Film a sorpresa anteprima.

[redacted] NELENO via Verdi 18, V[redacted] Reale, tel. 011 495 850 € 3.00 **Il pianeta del tesoro**. Or. 22

LUCI ROSSE

ALEXANDRA via Sacchi [redacted] 011 562 1293 Chiuso per ferie

[redacted] PUSSICAT [redacted] Principe Oddone 31 Telefono 011 484 621 **Le lezioni erotiche le vogliamo** [redacted] Stefania Sartori. Prima [redacted] extreme hard [redacted] Feriali apertura 10.30 [redacted] ore 22.30. Festivi apertura 14.30 ultimo 22.30

[redacted] corso Regina Margherita 106. Telefono 011 521 2385. **Attrezzi per signora**, con [redacted] Borgia. Apertura no stop dalle 14.30 ult. 22.30

MAFFEI via P. Tommaso 5. Tel. 011 655 334 **Fatto con mia moglie**, con Rondha Smith, Thomas Asley. Apertura ore 10.30 ultimo 22.30, festivi dalle 14.30 alle 22.30

METROPOL via P. Tommaso 6 [redacted] 650 5470 Sala [redacted] **Iniziazioni sex-estreme**, con Rocco Siffredi. Extreme hard core. Prima visione. Apertura ore 10.30 ultimo ore 22.30. Festivi apertura ore 14.30 [redacted] ore 22.30

ROMA BLUE via S. Donato 40 [redacted] 011 487.765 **Piccola [redacted] di Annie**, con K. Summer, Sarah Fergu. Apertura ore 15, ultimo ore 22.30. Ingr. € 4.00

SPEZIA via Nizza 170. Tel. 011 696 3617 **Cindy al Casino Royal**, con Olivia Del Rio e Dalila. Apertura ore 15; ultimo ore 22.30. Da lunedì a venerdì intero € 4.50 [redacted] anziani 3.00

ZETA [redacted] MOVIE via Cibrario [redacted] 011 7492907. **Ninfomania no stop**, con Ursula Moore e Maria Sanchez. Apertura ore 15, ultimo ore 22

[redacted]

[redacted]
CURSE: 011 9312.403. Chiusura estiva.

BARDONECCHIA
SABRINA: 0122 99.633. Terapia d'urto.

BEINASCO
BERTOLINO: 011 3490.270. Chiusura estiva.
LE FORNACI: inf./pren. 011 36.111
Sala 1: Second name. Sala 2: [redacted] calar [redacted] tenebre. Sala 3: The pool. Sala 4: Il risolutore - [redacted] Non della [redacted] 2. Sala 5: [redacted] Charlie's Angels. Sala 7: Una settimana da Dio. [redacted] 8: The [redacted] Job. Sala 9: El Alamein - Io non ho paura.

BORGARO TORINESE
ITALIA - DIGITAL: 011 4703 576. Il risolutore.

[redacted]SSOLENO
NARCISO: 0122 49.249. Chiusura estiva.

[redacted]
MARGHERITA - DIGIT: 011 9716 525. Chiusura estiva.

CASCINE VICA - RIVOLI
DON BOSCO DIG.: 011 9509 908. Chiusura estiva.

CESANA TORINESE
[redacted] **SICARIO:** 0122 811 [redacted]. Non pervenuto.

CHIERI
[redacted]: 011 9421.601. Chiusura estiva.
UNIVERSAL: 011 9411 867. Chiusura estiva

CHIVASSO
MODERNO: 011 9109.737. Chiuso per ferie.
CINECITTA': 011 911.156. Non pervenuto.
POLITEAMA: 011 9101 433. Chiusura estiva

CIRIE'
NUOVO: 011 920.9984. 2 Fast 2 Furious.

COLLEGNO http://sicinema.supereva.it
[redacted]: 011 4056.795. Chiusura estiva.
REGINA UNO: 011 781 623. Chiusura estiva.
REGINA DUE: 011 781.623. Chiusura estiva.
STAZIONE: 011 789 792 [redacted].
STUDIO LUCE: 011 [redacted] 681. Chiusura estiva

[redacted]ONDOVE
CONDOVESE: 3398391871. Non pervenuto

[redacted]
MARGHERITA: 0124 657 523. Chiusura estiva.

[redacted]
SAN LORENZO: 011 9375 923. Chiusura estiva.

[redacted]
ABC D'ESSAI: 0125 425 084. Riposo.
BOARO: 0125 641.480. Chiuso per ferie.
LA SERRA: 0125 627 573. Non pervenuto.
POLITEAMA: 0125 641.571. Chiuso per ferie.

LA LOGGIA
Incontri d'estate. Non pervenuto

LEINI'
[redacted]: [redacted] 098. Chiuso

[redacted]
E.K. CASTELLO 011 641 236. Chiusura estiva.

NICHELINO
CINEMA D'ESTATE piazza Pertini. Non pervenuto

PIANEZZA http://sicinema.supereva.it
LUMIERE: 011 9682.088.
SALA 1 - SALA 2: Non pervenuto

PINEROLO
HOLLYWOOD: 0121 201.142. Chiusura estiva.
MULTISALA ITALIA 200: 0121 393.905. Chiusura estiva.
[redacted] 200: In linea con l'assassino.
RITZ: Chiusura estiva

RIVALTA
LUCI NEL PARCO: Non pervenuto

RIVAROLO CANAVESE
ARENA VILLA S. GIUSEPPE: Non pervenuto

RIVOLI
BORGONUOVO: Non pervenuto
[redacted] - PARCO [redacted] Io non ho paura.

[redacted]
MAZZETTI: 0161 486.714. Chiusura estiva.

SAN MAURO TORINESE
GOBETTI: Chiuso

SANT'ANTONINO DI SUSA
CORTILE DELLA BIBLIOTECA: Non pervenuto

SAUZE D'OULX
[redacted] 0122 850.974. Non pervenuto

SESTRIERE
FRAITEVE: 0122 76 338.
Goodbye Lenin.

SETTIMO TORINESE
PETRARCA tel. 011 8007.050
Sala 1 - Sala 2 - Sala 3: Chiusura estiva

[redacted]USA
CASTELLO DELLA CONTESSA ADELAIDE: Anteprima Il monaco.

TORRE PELLICE
[redacted]: 0121 933 096 [redacted] migratore.

[redacted]LPENGA
AMBRA UNO: 0124 617.122. Chiusura estiva.
AMBRA DUE: 0124 617 122. Chiusura estiva

VILLAR PEROSA
NUOVO: 0121 933 096. Chiusura estiva

VILLASTELLONE
JOLLY: 011 9696 034. Chiusura estiva

VINOVO
AUDITORIUM-digital: 011 9651 181. Chiusura estiva

TEATRI

TEATRO REGIO. La biglietteria e gli uffici sono [redacted]. Riapertura biglietteria martedì 19 agosto (ore 14-18). Riapertura uffici: 25 agosto. Stagione d'opera 2003-04: rinnovo abbonamenti ordinari fino al 18 agosto presso tutti gli sportelli bancari. Vendita biglietti, prenotazione abbonamenti e info: www.teatroregio.torino.it.

PICCOLO REGIO G. PUCCINI. Chiuso.

ALFA TEATRO. Via Casalborgone 16/I. Sono aperte le prenotazioni per le serate di gala del 25 e 27/9 pres. cartellone 2003-2004. Aperta campagna abbonamenti stag. 2003-2004. 5° Festival dell'operetta tra i titoli: **Fra Diavolo, Farluj, Gioco le doppio petto, Cin Ci Là, Una notte a Venezia, Acqua cheta.** Info/ins 011 819 3529. www.alfateatro.com

ALFIERI. Piazza Solferino 2, tel. 011 5623.800. Stagione [redacted] Il Fiore all'Occhiello, Grande Prosa [redacted] e nuovi abbonamenti. Scadenza [redacted] Vecchi abb. [redacted] Inf. Erba 011 6615.447. Or.: 9-13, 17-22, fest. 15-22. www.torinospettacoli.it.

ARALDO. Via Chiomonte 3. Teatro dell'Angolo - Teatro Stabile d'innovazione per [redacted] e giovani. Per inf. tel. 011 489.676. www.teatrodellangolo.it

AUDITORIUM GIOVANNI AGNELLI LINGOTTO. Via Nizza 280. Non pervenuto.

BALLETTO TEATRO DI TORINO. Via Principessa Clotilde 3 - Tel. 011 4730.189. [redacted] Stage Internazionale di Danza Finale Ligure. Fi[redacted] Borgo dal 18 al 31/8. G. Amodio, J. De Min, L. Fumo, M. Luna, [redacted] Marasigan. Info e pren. [redacted] 4730 189-338.6154724.

CARIGNANO. P. Carignano 6. Teatro Stabile Torino: chiuso. Riapertura 2 settembre 2003. Vendita abbonamenti a 7 spettacoli. Biglietteria T.S.T. via Roma 49, tel. 011 5176 246. Domenica riposo. N° verde 800235333 [redacted]

ACCADEMIA CORALE STEFANO TEMPIA. Non pervenuto

COLOSSEO. Via M. Cristina 71, tel. 011 [redacted]. Non pervenuto

CONSERVATORIO «G. VERDI». Piazza Bodoni. Non pervenuto.

ERBA. Corso Moncalieri 241, tel. 011 6615.447. Stagione teatrale 2003-04: Il Fiore all'Occhiello e la Grande Prosa rinnovi e nuovi abbonamenti. Orario biglietteria 9-13/17-22. E-mail info@to-[redacted] - www.torinospettacoli.it

FREGOLI. Piazza S. Giulia 2 bis, tel. 8179 373. Chiusura estiva.

GIANDUJA TEATRO. Via S. Teresa 5, tel. e fax 011 530 238. La compagnia Marionette Lupi replica per scuole e gruppi **Il giardino segreto - Cappuccetto Rosso - Gianduja - Pulcinella amici per caso** e spettacoli del repertorio dei pupi siciliani. Prenotazioni telefoniche.

GIOIELLO TEATRO. Via [redacted] Colombo, 31 bis. Tel. [redacted]. Biglietteria chiusa, [redacted] rivolgersi al Teatro Erba tel. 011 6615.447 www.teatrogioiello.it teatrogioiello@tin.it

GOBETTI TEATRO. Via Rossini 8, tel. 011 8159.132. Teatro Stabile Torino: riposo. Apertura biglietteria TST 3/9 via Rossini 8 orario 10.30-19.00, lunedì riposo. N. verde 800235333. www.teatrostabiletorino.it

JUVARRA. Via [redacted] 15, tel. 011 540 675. Installazioni multimediali a Experimenta 03. Dal [redacted] Incanti Festival Internazionale di Teatro di Figura. Inf. tel. 011 540.675 da lun. sab. ore 16-19. **Cafè Procope**: dal 26/9 ogni venerdì **Tango Argentino**

[redacted] AGNELLI. Via Sarpi 111, tel. 011 6192.351. Per informazioni sullo spettacolo di Assemblea Teatro **Il deserto dei Tartari** fino al 15 agosto telefonare allo 0121 83.600

TEATRO NUOVO. Corso M. D'Azeglio 17, tel. 6500.200. Fondazione Teatro Nuovo per la Danza Liceo Teatro Nuovo (Artistico Coreutico, Teatrale). Anno Accademico 2003 - 2004 per informazioni dal 1 settembre ore 9-12 e 15-19.

PICCOLO TEATRO COMICO. Via A. Guglielminetti 17/C - Torino - [redacted] 011 364 859. **Mago Merlino show**. Spettacoli [redacted] ragazzi [redacted] tutta l'estate. Soli [redacted] Info tel. 011 364 859. www.piccoloteatrocomico.com.

TANGRAM TEATRO. Via Don Orione 5, tel. 011 338 698. [redacted] **David Riondino**. Inf. e pren. 011 338.6987. www.tangramteatro.it

TEATRO CARDINAL MASSAIA. Via C. [redacted] 104, [redacted] 011 257.881. E' in [redacted] la stagione teatrale 2003/2004. Rassegne sipario D.O.C. [redacted] ragazzi sipario 0-12 sipario scuole. Per informazioni [redacted] teatromassaia.it.

MONTEROSA. Via Brandizzo 65, [redacted] 011 284.028. Chiusura estiva. In allestimento la nuova stagione 2003/04. Stagione decennale X rassegna di Teatro piemontese e lirica, teatro prosa, teatro per ragazzi. Inf. www.teatromonterosa.it

SALA MURIALDO. Piazza Chiesa della Salute 17/b. E' [redacted] la [redacted] rassegna **Divertiamoci a Teatro**. Inf. tel. 011 2216 072 - ore 16-19

GARYBALDI TEATRO. Via Garibaldi 4, Settimo Torinese. Teatro dell'angolo - Teatro Stabile d'innovazione per ragazzi e giovani. Inf. 011 489.676 www.teatrodellangolo.it

TEATRO GOBETTI. Via M. [redacted] 17 San Mauro Torinese. [redacted] pervenuto.

[redacted] SUPERGA. Via Superga 44 - Nichelino, [redacted] 011 6279.789. Non pervenuto

TEATRO MATTEOTTI. Via Matteotti 1 - Moncalieri. [redacted] Informazioni sulla stagione 2003/2004 del Teatro [redacted] Matteotti: 011 6403.700 www.[redacted].com

PICCOLO TEATRO PERENNIPRIMER. Grugliasco. tel. 011 787 780 - 011 7808 717. Chiuso per ferie

TEATRO GIACOSA di Ivrea. Piazza Teatro - Ivrea. Non pervenuto.

MUSEI E MOSTRE

Regione Informa tel. 800.329.329 www.piemonte-emozioni.it

ARCHIVIO DI [redacted] (piazza Castello 209, telefono 011 540 382) Sala studio, [redacted] lunedì a venerdì ore 8.30-18.30, sabato 8.30-14

[redacted] REALE (piazza Castello 191, tel. 011 543 889) Or. [redacted] dom. [redacted] 30-19.30, mer. 8.30-14, lun. chiuso

BASILICA DI SUPERGA E [redacted] SAVOIA (tel. 011.899 74 56) Orario: da [redacted] a [redacted] 9.30-13, 14.30-17.30. Sabato e [redacted]ca 9.30-13.30, 14.30-18.30

[redacted] (piazza Castello [redacted] tel. 011 543 655) Orario: lunedì, mercoledì e [redacted] 8.15-18.45, [redacted] e [redacted] 8.15-14, [redacted] 8.15-13.45. Mostra «Leonardo - Antonello - Van Eyck» [redacted] 10-18 e mercoledì 14-18

BORGO MEDIOEVALE (tel. 011 443 1701). Tutti i giorni 9-20. La Rocca dal [redacted] a domen. 9-19. Lunedì chiuso

[redacted] DI VENARIA REALE - [redacted] (tel. 800 329 329 011 599 2211). Visite sospese per lavori

CASTELLO DI MONCALIERI (tel. 011 641[redacted]) Or.: giovedì, sabato e domenica 9-18

[redacted]TARA (Parco Michelotti, corso Casale 15, tel. 800 329 329). Mostra «A te gli occhi - il mondo fra magia e scienza». Or.: [redacted] al 21/9 da mar. a ven. 16-24; [redacted] 15-24 [redacted] Lunedì chiuso

FONDAZIONE ITALIANA PER LA FOTOGRAFIA (via [redacted] 4, tel. 011.54 41 32). Orario da martedì a venerdì 16-20, sabato [redacted] e festivi 10-20. Lunedì chiuso

FONDAZIONE PIETRO ACCORSI - MUSEO ARTI DECORATIVE (via Po 55, tel. 011 81 29 116). Da martedì a domenica 10-20. Giovedì 10-23. Lunedì chiuso. Ogni 45 minuti visite guidate italiano-inglese-francese

FONDAZIONE SANDRETTO RE REBAUDENGO (via [redacted] 16, tel. 011 198 31 600). Mostra «Arte nell'era global - How Latitudes Become Forms». Fino al 7/9. Da martedì a domenica 12-19; giovedì 12-23. Lun[redacted]

GAM (via Magenta 31, tel. 011 442 95 18). Mostra «Pittura degli Anni '50 in Italia». Fino al 31 agosto. Tutti i giorni 9-19, lunedì chiuso

GALLERIA SABAUDA [redacted] Accademia Scienze 6, tel. 011 547 440). Tutti i giorni 8.30-19.30 [redacted] chiuso

[redacted] D'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO DI [redacted] (piazza [redacted] 011 956 52 22). Mostre «Arata [redacted] - [redacted] labirinti». Fino al 24/8. «Janet Cardiff» «Giorgio Fiorio - Piemonte una [redacted]ime fotografica» [redacted] al 31/8. Or.: martedì-mercoledì-giovedì 10-17 [redacted]-sabato-domenica 10-22. Lunedì chius[redacted] Servizio navetta il sabato e festivi con partenza da piazza Castello. Torino

[redacted] DEI DIRITTI E [redacted] LIBERTA' (via [redacted] Carmine 13, tel. [redacted] domenica 10-18 [redacted] chiuso. Ingresso libero

MUSEO DELL'AUTOMOBILE «C. BISCARETTI DI RUFFIA» (corso Unità d'Italia 40, [redacted] 011 677 666). Mostra «Interpretazione [redacted] concept di lusso». Fino al 28/9. Orario tutti i giorni 10-18.30, [redacted] 10-22, domenica 10-20.30; lun. [redacted]

MUSEO DEL RESTAURO (via Andorno 2 presso Fondazione Paolo [redacted] 011.812.7590). Mostra permanente «Gli arnesi della memoria». Ingresso gratuito su prenotazione

MUSEO DI [redacted] (via XX Settembre 88/c, [redacted] 011 521 22 51). Or.: tutti i giorni 8.30-19.30, lunedì chiuso [redacted] il 10 - 16 visita guidata da un archeologo

MUSEO ANTROPOLOGIA (Via Acc. Albertina 17). Visite su prenotazione. Tel. 011 670 47 06

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6, tel. 011 561 7776). Or.: tutti i giorni 8.30-19.30, lunedì chiuso. Informazioni 011 561 7776 561 839)

[redacted] DI SCIENZE [redacted] CONSOLATA (corso Ferrucci 14, tel. 011.440 04 00). Orario: giorni feriali 8.30-12.30, 14.30-18, festivi 14.30-18. Chiuso il lunedì

MUSEO GRANDE TORINO (Basilica di Superga, tel. 011 899 7456). Orario: sabato e domenica 16.30-19.30

MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI (via [redacted] 36, tel. 011.432 07 333). Mostra: Zoologia Fantastica. Fino al 6/10. «I luoghi della spon[redacted] deserto al Nilo». Fino al 8/10. «I gioielli nella [redacted]» - Esposizione permanente di [redacted]-li». «Museo Storico di Zoologia». Tutti i giorni 10-19. Chiuso martedì

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (piazza Carignano [redacted] 011 562 1147). A richiesta proiezione [redacted] «Voci e volti [redacted] Subalpino». Tutti i giorni 9-19, ultimo ingresso ore 18. Lunedì chiuso. Alla domenica ore 10 visite guidate con volontari dell'Unitrè.

MUSEO DELLA MARIONETTA (via Santa Teresa 5, tel. 011 53.02 38). Tutti i giorni su prenotazione.

MUSEO NAZIONALE MONTAGNA (via Giardino 39 - M. Cappuccini, tel. 011 66.04 104). [redacted] tutti i giorni 9-18

MUSEO DELLA SINDONE (via San Domenico 28, tel. 011 436 58 32). Orario: tutti i giorni 9-12, 15-19

MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (corso Galileo Ferraris angolo via Cernaia) [redacted]

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA ALLA MOLE ANTONELLIANA (via Montebello [redacted] tel. 011 812 56 58). Orario tutti i giorni 9-20. [redacted]-23 lunedì chiuso

MUSEO NUMISMATICA - ETNOGRAFIA [redacted] (Bricherasio 8, tel. 011.541.557). Chiuso

MUSEO PIETRO MICCA (via Guicciardini 7, tel. 011.546 317). Tutti i giorni dalle ore 9 alle ore 19. Lunedì chiuso. Visite guidate: sabato 10.30-16, domenica ore [redacted] 16.15-17.30

[redacted] DON BOSCO (viale Thovez [redacted] tel. 011.660 1066) [redacted] tutti i giorni 9-12.30, 14.30-18.30 [redacted] prenotazione (telefono 011 63 006 29) pomeriggi dei [redacted] e dei festivi entrata [redacted]. Visite guidate (15 e 16.30) la seconda domenica del [redacted]. Ingresso gratuito

PALAZZO BAROLO (via delle Orfane 7, tel. 011 4369565). Chiuso fino al 24/8 per lavori.

[redacted] BRICHERASIO (via Lagrange [redacted] tel. 011 5711811). Mostra «Oaxaca terra de arte» fino al 24/8. Orario da mar. a dom. [redacted] Lunedì chiuso

[redacted] CAVOUR (via Cavour 8, tel. 011 530 690) [redacted] mart. e dom. 10-19.30, giov. 10-22, lun. chiuso

PALAZZO MADAMA (p. Castello, tel. 011.44 29 912). Or.: da [redacted] a domenica [redacted] 10-23, lunedì [redacted]

[redacted] MAURIZIANA DI [redacted] DELL'AMMOBILIAMENTO (Stupinigi, [redacted] 011.358.12.20) [redacted] tutti i giorni 10-15, lunedì chiuso

PALAZZO REALE (piazza Castello, [redacted] 011.436 1455). Tutti i giorni dalle 8.30 alle 19.30. Chiuso lunedì

PINACOTECA ALBERTINA (Via Acc. Albertina 8, tel. 011.817.78 62). Tutti i giorni 9-13, 15-19. Lunedì chiuso

PINACOTECA «GIOVANNI E MARELLA AGNELLI». (Lingotto [redacted] Gallery - [redacted] Nord, tel. 011/0062713) [redacted] tutti i giorni 10-19. Chiusura casse 18.15. Lunedì chiuso

PROMOTRICE (Via Crivelli 11, Valentino, tel. 011.669.25 45). Mostra in allestimento

IL COME... CONOSCERE E GIOCARE CON I RIFIUTI (parco Michelotti ex Zoo, corso Casale 5, tel. 011.747.171). Orario: tutte le prime domeniche del mese 15-19. Da lunedì al venerdì 9-17 per le scuole su prenotazione

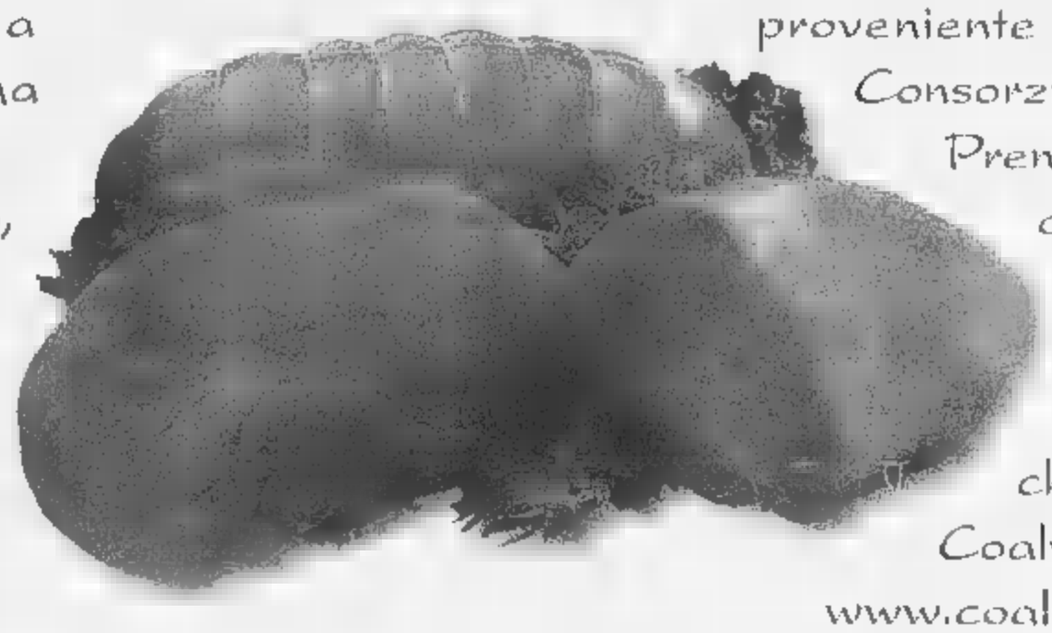
SOMMERGIBILE PROVANA - MONUMENTO AI CADUTI [redacted] (viale Marinai d'Italia 1, tel. 011 696 32.45). Orario: giovedì, sabato, [redacted]ca 15-18, oppure su appuntamento

Watt Radio
GLI [redacted] DEL TV
BEINASCO 011.[redacted] 198
ROTTAMAZIONE FINO A 150 [redacted] SUL TUO VECCHIO TV O VIDEOREGISTRATORE
Valutazione [redacted] presso le nostre sedi
APERTI TUTTO AGOSTO dal lun. al sab. [redacted] 15-19,30

Nutrilo con saggezza.

Sempre.

Oggi puoi. Perché giorno dopo giorno, con premurosa tenerezza e generosa attenzione, hai imparato a riconoscere ciò di cui lui ha bisogno.
Perché giorno dopo giorno, ascoltando la voce della nostra terra, il Consorzio di Tutela della Razza Piemontese ha imparato ad utilizzare i migliori strumenti per valorizzare l'allevamento di qualità del Piemonte.
Così, con il passare del tempo, la carne proveniente dalle stalle aderenti al Consorzio è diventata più buona.
Prendi una saggia decisione: cerca la carne etichettata dal Consorzio di Tutela ed entra nelle macellerie esclusiviste che espongono il marchio Coalvi. Trovi l'elenco sul sito: www.coalvi.it



AUT. MIN.
IT 007 ET
CARNE BOVINA
ETICHETTATA

CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE

Una scelta saggia come sei tu

CO·AL·VI. RAZZA PIEMONTESE
CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE

CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE - VIA TORRE ROA. 13 MADONNA DELL'OLMO - 12020 - CUNEO - TEL. E FAX 0171.411468

Realizzato con il concorso finanziario della Regione Piemonte.

impa/TORINO

Ciclismo, [redacted] Moretti il Giro [redacted] Alpi del [redacted]

Il trentaduenne toscano Roberto Moretti (nella Foto Bedino) ha vinto il ventiseiesimo Giro delle Valli Cuneesi nelle Alpi del Mare per Amatori. Il capitano della Pennelli Cinghiale, al quarto trionfo consecutivo nella corsa dello staff di Lorenzo Tealdi e Guido Campana, ha legittimato [redacted] vittoria all'ultima tappa, nella salita ad Artesina, respingendo l'assalto [redacted] lombardo Stefano Sala, grande rivale. Gian Luca Cesare (Mobili Nota Carmagnola) è miglior piemontese; Fabrizio Mandrile (Bike O'Clock Freebiker Cuneo) miglior cuneese. Molto bravi i tedeschi, per la prima volta [redacted] Giro.

Tambass: bis [redacted] Vignale nel torneo [redacted] Monferrato

Dopo quasi tre ore di gioco il Vignale si è aggiudicato la 28ª edizione del torneo del Monferrato di tamburello a muro, bissando il successo dello scorso anno. Sul campo di casa, davanti ad oltre 800 spettatori, gli uomini del tecnico Sandro De Evasis hanno battuto per 19-15 il Moncalvo del campionissimo Fulvio Natta (ieri forse un po' sottotono). I gialloblu sono scesi in campo [redacted] Gino Materozzi (nella foto), Mauro Balliano di spalla, Alberto Politto, mezzovolo, e in prima linea Davide Bertoli e Umberto Mignani. Dopo un avvio in sostanziale equilibrio gli alessandrini hanno [redacted] il comando tenendolo saldamente sino alla fine.

LE SQUADRE SI RITROVANO DOPO LA BATTAGLIA DEI PLAY OFF E RIAFFIORANO LE RUGGINI: UN BRUTTO FALLO DI MELOSI SCATENA UN PARAPIGLIA. [redacted] FA LE SPESE SALVI ESPULSO

Novara, con la Pro Sesto è subito clima campionato

S'impone 1-0 nell'amichevole con una rete di Carlet dopo appena 40 secondi

Renato Ambiel
NOVARA

Dopo ventun giorni di ritiro, prima in Bulgaria e poi sul Lago Maggiore, gli azzurri potranno godersi [redacted] ore di vacanza. Si ritroveranno mercoledì mattina in sede per riprendere la preparazione. Ieri, prima del rompete le righe, il Novara ha affrontato, e vinto 1-0, l'amichevole con la Pro Sesto.

E' la squadra eliminata ai play [redacted]ff e un po' di ruggine è affiorata nella ripresa quando Melosi (che già aveva litigato [redacted] Borgo due mesi fa) ha commesso un fallaccio. Alle rimostranze di Foschi, entrato [redacted] campo, ha cercato di scagliarsi contro l'allenatore. Ne [redacted] nato un parapiglia [redacted] la partita si è poi guastata diventando molto [redacted]vosa. A farne [redacted] spese, poco dopo, [redacted] stato Salvi espulso per aver insultato platealmente [redacted] guardalinee.

Aldo Monza è il perno attorno al quale ruota il centrocampo novarese

Il caldo afoso ha condizionato [redacted] ritmo della gara piuttosto blando. Il Novara che doveva rinunciare [redacted] Palombo bloccato dal mal di schiena, è tornato al classico 4-4-2 [redacted] l'inedita coppia d'attacco composta da Carlet e Pinamonte. Due «lunghi» che hanno dimostrato di poter coesistere anche se Palombo garantisce un respiro diverso alla manovra offensiva. Ha giocato Bigatti, in luogo di Brizzi (anche lui dolorante), ed ha fatto bene. E' partita da una sua iniziativa l'azione del gol dopo appena 40 secondi. Su tocco [redacted] Braiati, Bigatti è stato abile [redacted] mettere al centro dove Carlet ha infilato l'1-0.

Il Novara ha spinto [redacted] sull'acceleratore con qualche buona giocata al volo dello stesso Carlet e di Pinamonte sostenuta da una grande Braiati e dal prezioso Lorenzini. Nella ripresa, al di là degli episodi di nervosismo, la partita non ha regalato grandi spunti tecnici anche se il Novara non ha faticato [redacted] a portare in porto il risultato contro un avversario scadente in fase offensiva.

Novara. Bini (46' Franzese); Morganti, Ciuffetelli (46' Cioffi), Polenghi, Colombini (46' Cusaro); Bigatti, Lorenzini (57' Monza), Braiati (46' Belluomini), Dal Moro (46' Damiano); Carlet (69' Piccioli), Pinamonte (63' Soncin). **Pro Sesto.** Monguzzi; Toniolo, Barjie; Melosi (96' Marchesi), Galli (76' Melissano), Gobba; Salvi, Modesti (53' Aloisi), Zinnari (85' Mirabile), Riolo (77' Raneri), Pontarollo. **Arbitro:** Di Fiore di Aosta. **Rete:** l' Carlet.

L'IVREA BATTE IL CANAVESE (2-1) [redacted]

Gianni Giacomino
VILLENUEVE

Gli a[redacted]cione si aggiudicano anche la prima uscita «seria» della stagione dopo le due scorpacciate di reti contro le rappresentative della Valle D'Aosta. Ieri pomeriggio i ragazzi allenati da Giancarlo Gaudenzi, che si apprestano a disputare la C2, hanno avuto la meglio sui «cugini» del Canavese, da appena una settimana impegnati nella preparazione per il Campionato Nazionale Dilettanti.

Ancora una volta gli atleti, a parte dosare le forze [redacted] fare i conti con i muscoli affaticati dai carichi di lavoro, hanno dovuto combattere anche contro il solito caldo soffocante. Dopo un primo tempo tutto sommato equilibrato dove entrambe le compagini hanno cercato di collaudare un po' di geometrie [redacted] sperimentare sul rettangolo verde i movimenti assimilati [redacted] questi giorni, nella ripresa ha avuto la meglio l'Ivrea.

Gli eporediesi sono passati in vantaggio con l'ex attac[redacted] del Lumezzane, Zubin, lestissimo ad approfittare [redacted] un invito del fantasista Zucco. La compagine [redacted] ha poi raddoppiato con un calcio di rigore trasformato da Marco Bergantin. I blaugrana hanno invece accorciato le distanze [redacted] tempo scaduto con una rete di D'Amato.

«Diciamo che è stato un buon allenamento, anche se per ulteriori conferme è meglio attendere - ammette il direttore sportivo dei nero arancio, Enzo Barbero -. Sia per noi che per il Canavese il risultato contava ben poco, l'importante era provare certi meccanismi anche perché dopo dieci minuti del secondo tempo le due formazioni erano completamente diver[redacted] da quelle schierate all'inizio». Il prossimo impegno dell'Ivrea è fissato per mercoledì prossimo alle 16, [redacted]pre al campo di Villenueve contro il Chanversod.

Poi, dopo due giorni di riposo, la comitiva rientrerà in Canavese dopo continuerà [redacted] preparazione a Baldissero in vista del primo incontro di Coppa Italia contro il Novara fissato per il 20 agosto. Anche il mercato del club neopromosso sembra fermo nonostante l'interessamento per l'ex bomber di Pro Vercelli e Varese, Walter Mirabelli, che ha alle spalle una lunga carriera fra i professionisti, anche in [redacted] con Ascoli e Cremonese. «Per adesso non ci sono novità - taglia corto Barbero -. La "rosa" rimarrà questa fin dopo la Coppa, poi vedremo».

DOPO IL RITIRO DI ARONA

Mister Buglio promuove già [redacted] Valenzana

Rodolfo Castellaro
VALENZA

Venti giorni di preparazione, tre al Comunale, [redacted] resto nel ritiro di Arona, dove ha disputato cinque amichevoli, vincendone tre contro la rappresentativa del Lago Maggiore (9-0), l'Arzachena (4-2) e lo Sparta Vespolate (2-1) [redacted] pareggiandone [redacted] (Trino e Cossatese). Mister Francesco Buglio è chiamato ad [redacted] primo giudizio sulla sua Valenzana: «Sono soddisfatto su tutta la linea - afferma il tecnico rossoblù -. Questo soggiorno sul lago è stato estremamente positivo perché mi ha [redacted]sentito di lavorare in tranquillità, portando avanti il programma di esercizi che era veramente duro. Nessuno ha protestato per gli allenamenti intensi: di questo debbo ringraziare i giocatori, mentre alla società va un plauso per la scelta logistica».

La squadra soddisfa il tecnico? «Ho notato progressi continui, ma il collaudo vero sarà la Coppa Italia, che ci vedrà impegnati d[redacted] prossima a Legnano». Sui singoli, si può già dare qualche giudizio? «Più che dei giocatori in forza lo scorso anno alla Valenzana, vorrei parlare dei [redacted] - prosegue Buglio -. Non perché non apprezzi la cosiddetta "vecchia guardia", ma perché [redacted] sono inseriti benissimo». Cominciamo dal portiere Grillo, quindi: «Un estremo difensore degno di difendere i pali della nostra porta, [redacted] farà apprezzare anche dai tifosi». Passia[redacted] alla difesa: «Dell'ultimo arrivato Pazzi, posso dire che è un centrale favoloso, di quelli che sanno farsi apprezzare per il loro tempismo. Per quanto riguarda Della Maggiora, invece, è un marcatore tenace come pochi».

A centrocampo l'attenzione è tutta su Nofri: «E' il capitano [redacted] come tale sa giocare - spiega l'[redacted]natore orafo -. Farà grandi cose, assieme a Marcat, un tipo veloce, capace di offrire un buon calcio». L'ultimo ingaggio, quello di Sgrò, è stata la ciliegina sulla torta: «E' [redacted] sogno di ogni allenatore, il p[redacted]naggio che il pubblico ama, il leader che sa far girare la squadra come e quando vuole. Non riesco che a formulare un sincero grazie al presidente Omodeo e al dg Abbate, che me l'hanno [redacted] a disposizione». Infine, l'attaccante Tosi: «E' il nostro Miccoli, tosto, veloce, tecnico, farà strabiliare i tifosi». Ora, la Valenzana osserva tre giorni di riposo, per ritrovarsi mercoledì.

FINITO IL CICLO DI ESAMI. MISTER SECONDINI: «NON MI PREOCCUPO DEI RISULTATI»

Peluso nel mirino dell'Atalanta

Il difensore potrebbe presto lasciare la Pro

VERCELLI

Con l'amichevole di Roccapie[redacted] persa 4-0 contro il Napoli la Pro Vercelli ha, [redacted] fatto, chiuso il suo ciclo di esami prima della Coppa Italia. Il previsto test match infrasettimanale contro il Casale è saltato: mister Secondini preferisce [redacted]on rischiare in vista dell'esordio da «tre punti» di domenica contro la Biellese. E allora, dopo due giorni di libera uscita, i giocatori si ritroveranno domani in sede per riprendere gli allenamenti (da mercoledì la truppa bianca [redacted] sposterà a Olcenengo, causa l'indisponibilità del Bozino, campo cittadino abitualmente teatro delle sedute settimanale della Pro).

Federico Peluso potrebbe lasciare la Pro

«A parte l'infortunio occorso a Turi - sottolinea mister Secondini - sono soddisfatto di come i ragazzi stanno affrontando la fase iniziale della stagione. Mi piace soprattutto l'impegno dei giocatori più giovani che, quando sono stati chiamati in causa, si sono dimostrati all'altezza della situazione». Un po' com'è avvenuto nell'uscita contro l'Orbassano dove le «seconde linee» hanno nella ripresa ribaltato un doppio svantaggio.

Come precisato da Secondini la tegola più grande caduta sul capo della Pro è stata la distorsione alla caviglia di Turi che terrà il laterale bianco lontano per almeno un mese (un suo recupero per l'esordio del 31 agosto avrebbe quasi del miracoloso). L'infermeria registra anche acciacchi variamente assortiti per Tozzi Borsoi, Lazzeri e La Rocca che, tuttavia, dovrebbero tornare [redacted] disposizione per il derby di Coppa con i lanieri.

Intanto sul fronte [redacted] [redacted]ato da Bergamo arriva la voce che conferma l'interessamento dell'Atalanta per Federico Peluso nel mirino dell'Atalanta. Il difensore, rientrato dal prestito alla Juventus, è comunque appetito da diverse società di categoria superiore [redacted] presto potrebbe lasciare la società di via Massaua. **[p. m. f.]**

IL 4-1 PER I LANIERI E' ANCHE FRUTTO DELLO SCHEMA SCELTO DA BRUCATO

La Biellese ha un'arma in più

Il modulo 4-4-2 lieta sorpresa col Borgosesia

Corrado Neggia
BIELLA

La Biellese ha una freccia in più al suo arco, il modulo 4-4-2. Il tormentone dell'estate bianconera è uscito finalmente allo scoper[redacted]. Al di là del 4-1 finale, il test col Borgosesia ha fornito al tecnico laniero Brucato l'occasione per verificare l'attendibilità del nuovo credo tattico. «Mettiamo subito in chiaro che non dobbiamo inventare nulla - commenta Brucato -. In base all'organico ho ritenuto giusto lavorare anche sul 4-4-2, che potrebbe fare al caso di questa Biellese. A differenza delle altre amichevoli, con il Borgosesia [redacted] partiti con questo atteggiamento dal primo minuto».

Stefano Salandra, [redacted] gol al Borgosesia

Assente il laterale sinistro Cantone (febbricitante), il nuo[redacted] assetto tattico ha allineato in difesa Verdi, capitan Mazzia, Pistore e Berger. In fase di costruzione del gioco Verdi e Berger si [redacted] prestati al «gioco delle coppie» affiancandosi ad Abate [redacted] Biagi. In mezzo Longhi e Ferretti hanno tirato la cosiddetta riga, arginando sul nascere ogni iniziativa [redacted]. L'avvio laniero [redacted] fulminante. Al 7', sugli sviluppi di [redacted] calcio d'angolo, Ferretti si avventa sulla palla e dal limite scaglia un bolide che fulmina Fiorio: 1-0. Passano un paio di minuti e la combinazione tra Ferretti e Biagi aziona Salandra, che elude la trappola del fuorigioco e dal fondo pennella per Abate, stoccata al volo [redacted] 2-0. Il raddoppio frena i bianconeri che capitolano al 16': Cose[redacted] di pugno sui piedi di Desideri, abile a far scattare la vendetta dell'ex con un gran sinistro: 2-1.

Nella ripresa la Biellese alza il ritmo e confeziona [redacted] tris al 54': magistrale lancio di Merlin per il fulmineo destro di Salandra, auto[redacted] di una prova convincente. Il definitivo poker al 76': Lunardon sprinta in area e Gallo lo stende. La cannonata dagli undici metri di Ferretti sibila sotto la traversa. A bordo campo ha lavorato a parte il nuovo arrivato Torri. La punta prelevata dal Treviso farà parte della spedizione azzurra alle Universiadi.

DOMENICA SCATTANO I GIRONI A CINQUE. IL CARTELLONE

Il derbissimo è il «clou» delle gare del primo turno

VERCELLI

Mentre la Lega di serie C non ha ancora svelato i gironi (e i relativi calendari) del campionato, la Coppa Italia 2003-2004 ha già un suo volto ben preciso.

Domenica 17 due giorni dopo Ferragosto, toccherà proprio alla Coppa inaugurare ufficialmente la stagione. La formula [redacted] rimasta invariata rispetto alle ultime edizioni: una prima fase a gironi prima degli scontri a eliminazione diretta.

Per le formazioni piemontesi è già tempo di derby. Unica esclusa dalle sfide tra team della regione la Valenzana, inserita in un girone con tutte lombarde.

Nel girone A ci [redacted] subito una partenza con il botto: [redacted] Piola di Vercelli la Pro di Secondini sfiderà la Biellese, un derby che, sebbene collocato [redacted] pieno agosto si preannuncia come sempre ricco d'emozioni.

Esordio in trasferta per il Novara. Gli azzurri [redacted] Foschi, neo promossi in C1 saranno impegnati al Bagigalupo di Savona. Entrambe gli incontri si giocheranno in notturna alle 20,30. Alla finestra l'Ivrea che entrerà [redacted] scena mercoledì [redacted] agosto a Novara (l'altra sfida [redacted] cartellone sarà Biellese-Savona). Gli eporediesi disputeranno i loro match interni al La Marmora di Biella per la ristrutturazione del Pistoni.

Nel «girone B» la Valenzana di mister Buglio inizierà [redacted] proprie fatiche di Coppa Italia a Legnano. Il match si disputerà alle 17. Monza-Varese [redacted] l'altro incontro del primo turno.

Riposa il Meda. Gli orafi debutteranno di fronte al pubblico amico mercoledì 20 contro il Monza. **[p. m. f.]**

IL NUOVO CLUB PARTE FRA LA CONTESTAZIONE DEI TIFOSI. INTANTO BOIARDI CERCA DI EVITARE IL FALLIMENTO

Alessandria, una «telenovela» fino [redacted] Ferragosto

I Mastagni hanno tempo fino a giovedì per la fidejussione che dà diritto all'Eccellenza

Pippo Resta approda all'Alessandria

ALESSANDRIA

La «telenovela» del calcio alessandrino prosegue anche a Ferragosto. Dopo il rischio di fallimento dei grigi, la costituzione di un nuovo club da parte del sindaco e la cessione del medesimo alla famiglia Mastagni, proprietaria del Novara, [redacted] [redacted] Torino [redacted] in programma una riunione straordinaria del Comitato piemontese della Federcalcio che dovrà definire l'organi[redacted] ufficiale del campionato regionale di Eccellenza al quale è [redacted]ta iscritta la Nuova Alessandria. Entro giovedì alle 10,30 la Stradivari Holding, società dei Mastagni che ha acquisito la Nuova Alessandria, dovrà sottoscrivere la fidejussione di 500 mila euro per pagare i debiti del vecchio sodalizio nei confronti della Lega di serie C. Termine questa volta perentorio, anche [redacted] la richiesta era di una proroga fino al 23 agosto. Sempre prima di venerdì, il tribunale di Alessandria dovrà pronunciarsi sulla richiesta, presentata dalla difesa alla prima udienza, di ripianamento del passivo dell'Us Alessandria di patron Antonio Boiardi.

Insomma, un caos totale e la conferma di un'improvvisazione che ha finito col danneggiare solo i tifosi e la città, che dopo 91 anni non avrà più il calcio professionistico. A presiedere il club fondato dal sindaco [redacted] che ha ricevuto l'autorizzazione ad essere inserito in Eccellenza) dovrebbe [redacted] Salvatore Resta, figlio di Pippo, imprenditore edile già vice presidente del Novara. Intanto Mastagni esclude che la Nuova Alessandria 1912 diventi una succursale [redacted] Novara, anche se i club organizza[redacted] hanno ugualmente contestato l'operazione ribadendo che l'unica e vera Us Alessandria rimane quella che a febbraio ha festeggiato i 91 anni di [redacted].

Per l'organigramma tecnico, [redacted] probabile che ad Enzo Biato, il «portierone» di Acqui che a 40 anni compiuti ha ancora giocato nell'ultima stagione di C2 venti partite con la maglia dell'Alessandria, ven[redacted] affidato il compito di team manager. In qualità di tecnico prende consistenza l'arrivo in panchina di Alberto Boggio, che ha [redacted] l'attività di trainer nelle giovanili dello Spezia, per due stagioni è stato [redacted] vice di Luciano Filippi che ha poi seguito a Mantova ed anche alla Carrarese, prima di approdare due anni fa a Novara portato da Sergio Borgo.

Per quanto riguarda i giocatori, alcuni saranno prelevati dalla Berretti del Novara mentre per altri sono in corso trattative con diver[redacted] società di categoria. Fra i [redacted] che circolano con insistenza c'è quello dell'attaccante Minniti, da novembre 2002 a maggio 2003 nel Verbania in serie [redacted]. **[r. al.]**

LA PREPARAZIONE DEI CLUB DI INTERREGIONALE E' ENTRATA NEL VIVO: TUTTE LE FORMAZIONI SONO SCESE IN CAMPO PER LE PRIME AMICHEVOLI [redacted] VISTA DEL DEBUTTO DI COPPA

Una montagna di gol per le squadre di serie D

Mercato in movimento: la Castellettese prende Braga, il Casale Coletto

Paolo Accossato

A quindici giorni dall'inizio della stagione con la prima giornata di Coppa Italia, tutti i sodalizi di serie D sono già scesi in [redacted] per le prime amichevoli della stagione ed è così possibile tirare le prime somme.

Canavese. Il tecnico Milani [redacted] soddisfatto della preparazione caratterizzata dall'assenza di infortuni e dalla grinta dimostrata da un gruppo giovane. A sorprendere è comunque sempre Michele Pisasale che, nonostante i quasi 38 anni, è sempre il migliore nei test di esplosività e resistenza, merito anche di un fisico che entra presto in forma. Mercoledì a San Giusto la seconda uscita con la Novese dopo quella con l'Ivrea.

Orbassano. E' saltata l'amichevole con il Trino in quanto il primo turno di Coppa Italia metterà proprio di fronte le squadre di Scola [redacted] Bortolas. I rossoblù nella scorsa settimana hanno costretto al 2-2 la Pro Vercelli mettendo in mostra un Santoro già in palla autore di entrambe le reti. Il 14 agosto si ritorna in campo con il Borgosesia mentre il 18 o il 19 sarà la volta del Casale.

Trino. E' il caldo fino ad oggi il nemico [redacted] del Trino che prosegue la preparazione senza grossi intoppi e gravi problemi muscolari. Nella prima uscita con la Valenzana (0-0) Bortolas ha apprezzato i buoni movimenti del suo undici estremamente giovane con 5 juniores in campo fin dal 1'. All'amichevole di giovedì con la Biellese si è aggiunta quella del [redacted] agosto sempre in casa con l'Acqui.

Casale. Al gruppo si è aggiunto il 22enne difensore centrale Coletto, ex Biellese [redacted] Primavera del Venezia. Nella prima uscita stagionale terminata 5-1 contro una Rappresentativa del torinese, già in palla Spinelli (doppietta) oltre a Rossi, Virzì [redacted] Povero, tutti autori di una rete.

A destra il curieese Capecchi che sta recuperando dopo l'infortunio (FOTO BEDINO)

Cossatese. Con la Valenzana nella seconda uscita stagionale è finita 1-1 con ottime indicazioni per i biellesi che hanno rivoluzionato la squadra tra il primo e il secondo tempo tenendo in ogni [redacted] testa ad un'avversaria di categoria superiore. Nessun intoppo nella preparazione se si eccettua un risentimento muscolare per Taribello.

Sparta Vespolate. Procede senza intoppi la preparazione di un gruppo giovanissimo [redacted] soli sei giocatori al di sopra del limite dei fuori quota. [redacted] sconfitta di misura per 1-0 con la Biellese sono stati provati soprattutto moduli e schemi di gioco senza puntare troppo al risultato. La rosa non è [redacted] completa e nelle prossime settimane arriverà qualche elemento di esperienza.

Castellettese. La sconfitta di misura (1-0) contro la Pro Patria non turba il gruppo anche perché arrivata a soli dieci minuti dallo scadere quando le gambe si fanno pesanti in questa prima fase di preparazione. La novità è Braga, ex Verbania proveniente dalla Villacidrese.

Valle d'Aosta Sarre. Anche la squadra di Gardano ha ripreso gli allenamenti dopo la pausa seguita alle prime amichevoli con le squadre professioniste. Il ritiro finirà il 23 alla vigilia della Coppa [redacted] per quella data ci sarà una scrematura della rosa che si ridurrà a 20-22 elementi. Alle amichevoli già fissate si è aggiunto il test del 17 con il Saint Christophe.

Borgosesia. Con doppia seduta al mattino [redacted] al pomeriggio prosegue anche la preparazione del Borgosesia con minimi acciacchi (piccolo risentimento al ginocchio per Friddini) e con un cambio nelle date delle amichevoli: il [redacted] l'undici di Viganò giocherà con il ValdTol e non [redacted] la Sunese. Dalla Biellese è arrivata la punta Desideri [redacted] tre [redacted] in prova Portigliotti dalla Berretti del Novara.

Borgomanero [redacted] Cuneo partono in pole position

I rossoblù novaresi scommettono sulle qualità dei tre attaccanti
I biancorossi non si nascondono: «L'obiettivo è il ritorno in C2»

Marcello Giordani
Gian Piero Civalleri

Dopo tanti anni di serie D col ruolo di outsider, stavolta il **Borgomanero** presieduto da Giorgio Pastore ed allenata da Giampiero Erbetta, viene inclusa di diritto nella fascia A, quella delle pretendenti alla vittoria finale. Il Borgomanero ha rinnovato l'attacco col trio Spilli, Piro e Aimè, ha messo a centrocampo un regista di esperienza come Gardini e ha rafforzato i centrali con Severi, confermando il portiere Mandelli, Barbiero, Nicolini, Castiglioni, Guidetti, Gaboardi e Saviozzi. «Le prime amichevoli - dice il direttore sportivo Gino Turconi - hanno mostrato una squadra solida in tutti i reparti. Siamo molto contenti, anche perché quest'anno, a differenza dell'anno scorso, il Borgomanero avrà in panchina alternative valide. E' chiaro, giochiamo per fare bene, essere tra i migliori».

Promozione in C2? Ufficialmente non ne parla nessuno, ma tra tifosi, dirigenti e giocatori c'è la consapevolezza che potrebbe essere l'anno buono. «Credo che il campionato parta con favorite Cuneo [redacted] Vogherese, ed un'altra compagine che si è [redacted] bene sul mercato - dice Erbetta - è il Sant'Angelo. Noi puntiamo ai play off: cercheremo di fare il meglio». Non vi sentite tra i favoriti per la corsa alla vittoria finale? «Non conta niente essere favoriti in estate: contano i risultati durante il campionato, ed ogni anno spunta sempre qualche squadra a sorpresa che può sconvolgere tutte le previsioni».

Qui Cuneo. In attesa dell'amichevole di giovedì prima di Ferragosto, ore 20, al «Fratelli Paschiero» con la prima squadra del Torino, l'Ac Cuneo 1905 continua la preparazione per [redacted] serie D da protagonista. La campagna rafforzamenti della società presieduta da Franco Arese è stata ricca: l'obiettivo è la vittoria assoluta [redacted] diretta.

Nel gruppo dell'allenatore Salvatore Barbieri recupera alla grande Matteo Capecchi. Il giocatore toscano, che nello scorso ottobre si era fratturato tibia [redacted] perone, contro la Primavera del Toro [redacted] Caraglio (0-1) ha giocato per tutti i primi 45'.

Ieri i biancorossi hanno affrontato a Branzola di Villanova Mondovì l'Al Nasr Dubai, squadra degli Emirati Arabi Uniti in ritiro all'hotel La Ruota di Pianfei. La sfida è stata sospesa [redacted] fine primo tempo, c'è stato quasi un accenno di rissa per gioco troppo duro. A farne le spese il portiere degli arabi, ma soprattutto il giovane cuneese Del Nero [redacted] Merlo, costretti [redacted] lasciare il campo, per fortuna senza gravi conseguenze. Mister Barbieri ha deciso il ritorno negli spogliatoi. Il risultato, che nulla contava, era sullo 0-2.

Nel Cuneese [redacted] allenano Juventus e Torino baby. Stasera, ore 20,30, a Chiusa Pesio, gli Allievi nazionali [redacted] Storgato affrontano una selezione provinciale. Domani alle 17, a Chiusa Pesio, la Primavera della Juve gioca con l'Imperia: alle 18 l'Al Nasr Dubai degli Emirati Arabi Uniti se la vedrà con la Primavera del Torino, il tutto preceduto dal «Kinder Ferrero Party». Mercoledì, [redacted] 21, Emirati-Juve Berretti [redacted] Chiusa Pesio.

NEL GRUPPO [redacted] ISOARDI BATTE TRINCHERI 11-8 MA SI FA MALE AL GINOCCHIO

Al Mermet Bellanti-Corino

Stasera c'è il big match del secondo turno

Romano Sire[redacted]
CUNEO

Il secondo turno dei play off di pallapugno ha visto due importanti successi casalinghi. A Ricca, Molinari ha dominato un contratto Sciorella che non si è espresso ai suoi soliti livelli ed ha incassato con l'11-4 la seconda sconfitta del girone. A Dolcedo, Dotta, reduce dalla vittoria sul tricolore, dopo essere andato sotto 5-1, ha imposto la sua legge anche a Corino, fermandolo sull'11-7. Della situazione ha approfittato anche Bellanti, che imponendosi 11-4 [redacted] Cuneo su Danna, ha raggiunto a quota 20 punti Corino e Dotta.

Ieri sera Sciorella ospitava Danna, mentre Dotta riceveva Molinari.

Il match clou del weekend [redacted] in programma senz'altro stasera ad Alba: al Mermet fa visita a Bellanti l'ex albese Roberto Corino. La gara tra le prime della classe [redacted] è ancora determinante ai fini della classifica, ma piazzarsi ai primi tre posti significa andare in semifinale sicuri senza passare dalle qualificazioni.

Per i play off del gruppo B, a Canale Papone ha avuto ragione 11-6 di Giampaolo che ha retto solo un tempo alla battuta [redacted] contro un giocatore di ruolo. Al capitano della Tecnogas ha risposto Isoardi [redacted] Imperia vincendo per 11-8 contro Trincheri. Il ligure poteva prendere il largo nel primo tempo, [redacted] ha sprecato diverse occasioni ed ha chiuso all'intervallo sul 5-5. Il cebano ha poi preso le redini dell'incontro ed è andato sul 10-6. Dopo una breve rimonta ligure, Isoardi ha chiuso, ma sull'ultima palla. si [redacted] infortunato al ginocchio, molto gonfio al rientro negli spogliatoi. In casa Ceva Balon si [redacted] ora in apprensione: uno stop nella settimana dai due turni potrebbe significare veder allontanare il primo posto del girone.

Risultati. Gruppo A: Danna-Bellanti 5-11; Dotta-Corino 11-7; Molinari-Sciorella 11-4; Dotta-Molinari [redacted] Sciorella-Danna ieri in notturna; stasera, ore 21, ad Alba, Bellanti-Corino. Gruppo B: Gianpaolo-Papone 6-11; Trincheri-Isoardi 8-11. Ha riposato Bessone. **Classifiche.** Gruppo A: Corino (Termosanitari Cavanna), Dotta (Conad \2L Carni) e Bellanti (Mokafè Cr Bra) 20; Sciorella (Italgelatine \La Commerciale) 17; Molinari (Rossini Caffè Banca d'Alba) 14; Danna (Acqua Sant'Anna) 13. Gruppo B: Papone (Papone) 13; Isoardi (Ceva Balon) 12; Bessone (Bcc Pianfei Rocca de' Baldi) 10; Gianpaolo (Torronalba) 9; Trincheri (Olio Isnardi) 4. **Prossimi turni.** Gruppo A: sabato 16 agosto, a S. Stefano Belbo, ore 21, Corino-Sciorella; domenica 17, ore 21, a Ricca, Molinari-Danna; lunedì 18, ore 21, ad Alba, Bellanti-Dotta. Gruppo B: martedì 18 agosto, ore 21, a Ceva, Isoardi-Giampaolo; mercoledì 13, ore 16, a Pieve di Teco, Papone-Bessone; sabato 16, ore 21, a Madonna del Pasco, Bessone-Isoardi e a Imperia, ore 21, Trincheri-Giampaolo.

SI' E' CONCLUSO IERI IL TORNEO INTERNAZIONALE FEMMINILE CON MONTEPREMI DA 50 MILA DOLLARI

Country club, trionfa Tathiana Garbin

A Cuneo l'atleta veneta supera in finale la bulgara Bacheva

Le finaliste Garbin e Bacheva con supervisor e giudice di sedia (FOTO ...)

Giancarlo Spadoni
CUNEO

Se il tennis femminile [redacted] alto rango ha avuto sempre più spazio, come spettacolo di «star» nell'interesse popolare e dei media, sopperendo in parte alla minor presa di quello maschile, anche il gap qualitativo tra maschi e femmine, com'è noto, si è alquanto assottigliato, se si pensa alla tecnica e poten[redacted] delle sorelle Williams, ma non solo. Ma l'evoluzione tecnica femminile, scendendo man mano dal top delle classifiche WTA, si è estesa a livelli sempre ampi di tenniste, professioniste o semi, come si è ben visto all'International Country club Cuneo femminile da 50 mila dollari di montepremi, con giocatrici da [illegible] Europa, la cui finale del singolo si è giocata ieri sul campo centrale del prestigioso circolo del capoluogo della provincia granda, che aveva [redacted] tabellone principale con tenniste per la gran parte comprese tra la 92ª e la 200ª posizione di classifica mondiale.

Infatti molte di queste hanno giocato un tennis evoluto, con poche differenze - tranne la potenza e la velocità - da quello maschile, come le due teste di serie, le slovacche Martina Sucha e Lubomira Kurhajcova, quest'ultima non [redacted] ventenne, o la bosniaca Mervana Jugic Salkic, o l'italiana Adriana Serra Zanetti, numero 71 nel '95, quando arrivò al quarto turno a Parigi, o la bulgara Lubomira Bacheva, finalista ieri con la veneta di Mestre Tathiana Garbin, 26 [redacted], [redacted] tornei vinti tra il '98 e [redacted] '99, anno in cui arrivò al numero 68 del ranking. Entrambe appartengono a quella generazione di professioniste che ora frequentano la [redacted] di questi tornei da 50 mila dollari, top event dell'ETA di cui se ne giocano 7 in Italia. Molte di queste sono dotate di un buon servizio, che non serve più, come un tempo nel tennis femminile, ad aprire semplicemente il match, ma è offensivo ed efficace. Un buon servizio è anche quello di Tathiana Garbin, pronta a nasconderlo quando c'è da tendere trabocchetti all'avversaria.

Ieri, in finale contro la bulgara Lubomira Bacheva, numero 184 del ranking, l'italiana, oggi 130ª, già al 38° posto mondiale nell'autunno del 2000, anno in cui vinse a Budapest e arrivò al terzo turno al Roland Garros e Us Open, quel servizio l'ha usato nella sua maniera canonica, come il resto del repertorio, fatto di tennis pulito, ma efficace nell'annullare quello dell'avversaria, che improvvisamente non è stata più quella della semifinale del giorno prima, quando aveva battuto la testa di serie numero 2 Lubomira Kurhajcova. Sempre in vantaggio, sia nel primo set che nel secondo, quando ormai l'avversaria aveva capito [redacted] non poterla contrastare, Tathiana Garbin si aggiudicava con facilità questo primo International Country club da [redacted] mila dollari, anche per lei la prima vittoria del 2003. «Ho fatto il mio gioco, mi è venuto bene - ha affermato Tathiana Garbin subito dopo l'incontro decisivo -. L'ho sovrastata fisicamente, i miei colpi erano più pesanti dei suoi. Tutto bello, sono felice; guarda che bel pubblico, guarda che festa!».

Risultati. Finale del singolare: Garbin-Bacheva 6-3, 6-1. Finale del doppio (giocata sabato): Jugic Salkic, Jurak-Bacheva, Hadner 6-1, [redacted]-2.

NEL «SAN ROCCO» PER JUNIORES FA VALERE LE SUE DOTI DI ARRAMPICATORE

Cristiano concede il bis [redacted] Lemma

L'imperiese stacca tutti sull'ultima rampa. Terzo il piemontese Faulisi

Franco Bocca
LEMMA DI ROSSANA

Cristiano Salerno ha colpito ancora. Due mesi dopo aver staccato tutti sulle rampe conclusive della Torino-Sauze d'Oulx, il longilineo imperiese, 18 anni, ha offerto un nuovo saggio delle [redacted] doti di arrampicatore imponendosi per distacco, per [redacted] secondo anno consecutivo, sul traguardo del 14° Gran Premio San Rocco per Juniores, che costituiva l'appuntamento di maggior spicco della domenica ciclistica piemontese.

Salerno, che difende i colori di una squadra di sponsor elvetici [redacted] ma di affiliazione ligure, è pervenuto al quinto successo stagionale liberandosi, uno dopo l'altro, [redacted] tutti gli avversari nel tratto più impegnativo della salita finale, che in 7 km ha condotto i corridori fino ai 900 metri di altitudine di questo pittoresco cucuzzolo della bassa Valle Varaita.

L'ultimo [redacted] cedere è stato il bergamasco Federico Rocchetti, giunto secondo a 24" dal vincitore, mentre sul gradino più basso del podio è salito con pieno merito il gassinese Pietro Faulisi, portacolori del Madonna di Campagna-Gios, rivelatosi di gran lunga il migliore dei corridori piemontesi in gara.

Organizzata dal Velo Club Esperia di Piasco e svoltasi sulle strade del Cuneese sotto la cappa di [redacted] calura opprimente, la gara ha richiamato al via 67 concorrenti ed è stata caratterizzata dalla lunga fuga di un quartetto, composto da Cortese (Vigor-Ardens), Pacchiardo (Rostese), Ghione e Giovannini (Caffè Jesi-Pedale Castellano).

Dopo aver toccato un vantaggio massimo di 1'45", i quattro fuggitivi sono stati raggiunti da altri 8 corridori (Comotto, Grasso, Lunni, Virotta, Zambelli, Gotti, Dalmasso e Faulisi), che hanno dato nuovo impulso alla fuga. Ma dopo 95 km di corsa, ormai in vista della temuta arrampicata finale, è avvenuto il ricongiungimento generale.

Il plotone dei migliori ha così affrontato a ranghi compatti l'erta conclusiva, che si è trasformata ancora una volta in un fertile terreno di conquista per il grimpeur Salerno.

Ordine d'arrivo: 1) Cristiano Salerno (Team Fidi.bc.com Imperia), km. 112 in 3h01', media 37,127; 2) Federico Rocchetti (Supermercati Brivio) a 24"; 3) Pietro Faulisi (Madonna di Campagna-Gios) a 35"; 4) Stefano Gotti (Scuola Ciclismo Cene) a 57"; 5) Gianluca Godano (Team Fidi.bc.com) a 1'03"; 6) Gianangelo Milani (Scuola Ciclismo Cene) a 1'08"; 7) Emanuele Milani (Madonna di Campagna-Gios) a 1'17"; 8) Fabio Di Capua (Caffè Jesi-Pedale Castellano) a 1'30"; 9) Marco Comotto (Casano-Liquigas) a 2'03"; 10) Alessandro Grasso (idem).

IL PORTACOLORI DELLA MARCOLI METTE IN FILA ROCCHI, RONCHI E PAGNONI

Premiato il forcing in salita di Poloni

A Villadossola l'Allievo novarese si conferma buon scalatore

Giro Province [redacted] Sottocornola

Il verbanese Matteo Sottocornola tra gli Esordienti '89 e il galliatese Mirko Paroli [redacted] gli Esordienti '90 sono i vincitori del Giro a tappe delle Province di Novara [redacted] VCO dopo la quinta ed ultima frazione di Premosello.

Esordienti '89: 1. Andrea Ferri (Busto Garolfo) km 43,300 [redacted] un'ora 25'; 2. Matteo Sottocornola (Pedale Verbanese); 3. Davide Miglioli (Tre Fanioli); [redacted]. Giacomo Luvini (Pedale Verbanese); 5. Diego Di Giorgio (Piossasco).

Esordienti [redacted]: 1. Mirko Paroli (S.C. Galliatese) km 30,200 in 55'; 2. Francesco Bruno (Esperia Piasco); [redacted]. Lorenzo Pavan (Comerio); 4. Davide Brughera (Caravatese); [redacted]. Chiara Moirano (Rostese).

VILLADOSSOLA

Davide Poloni, portacolori della Raffaele Marcoli di Turbigo, ha vinto dopo un prolungato «forcing» a quattro in salita l'edizione [redacted] numero 21 [redacted] Trofeo Comunità Montana Valle Antrona, organizzato dal Pedale Ossolano. Poloni, 16 anni, studente a Novara, indirizzo aeronautica, è al secondo successo stagionale dopo aver vinto una corsa [redacted] Verona. Solo al termine della lunghissima salita finale il giovane è riuscito ad [redacted] ragione della tenace resistenza del piacentino Rocchi, del bresciano Pagnoni e della rivelazione [redacted] Ronchi, un «vergantino» in forza alla Nuovi Orizzonti di Invorio.

La corsa, una classica della categoria, che [redacted] proprio albo d'oro annovera anche i nomi degli ex professionisti Barale, Pedroni [redacted] Lunghi, prevedeva un giro iniziale pianeggiante attraverso Villadossola, Cuzzego, Piedimulera e Pallanzeno, che è stato ripetuto 4 volte. Una fuga a otto ha vivacizzato la prima parte della gara, ma il verdetto è giunto [redacted] sempre dal tratto in salita che dalla frazione Cresti portava ad Antronapiana attraverso [redacted] Seppiana, Viganella [redacted] San Pietro. Qui i più forti hanno rotto gli indugi e la selezione è stata netta: d[redacted] 70 partenti solo 35, complice il caldo, hanno tagliato il traguardo. [s. bot.]

Ordine di arrivo: 1) Davide Poloni (Raffaele Marcoli Turbigo) km 79 in 2 [redacted] 23'58" alla media di 33,200 km/ora; [redacted] Luca Rocchi (V.C. Pontenure Piacenza); 3) Luca Ronchi (Nuovi Orizzonti Invorio); 4) Mattia Pagnoni (Monte Clarense Brescia); 5) Elia Santi (Pontenure); 6) Antony Palamara (Forti e Liberi Forlì); 7) Alessandro Mattio (Vigor Ardens Piasco); 8) Matteo Durante (Loano); 9) Lorenzo Percivale (Levante Genova); 10) Cristiano Cantù (Prealpino Besnate).

PREZZI: «TAORMINA» €0,90, «CRONACHE DI NAPOLI», «CORRIERE DI CASERTA», «IL CORRIERE DI FIRENZE», «LA VOCE DI MANTOVA», «IL CORRIERE MERCANTILE», «LA GAZZETTA DEL LUNEDÌ» NELLE AREE DI DIFFUSIONE INDICATE SUL GIORNALE LOCALE, €0,95 CON «IL CORRIERE DI ROMAGNA» IN ROMAGNA E ANCONA, €1, «IL RESTO DI BOLOGNA», «ULTIME NOTIZIE REGGIO», ABBINAMENTI FACOLTATIVI + PREZZO DEL QUOTIDIANO €2,10 CON «100 AGRITURISMI IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E PROVINCE DI SAVONA E IMPERIA, ROMAGNA E ANCONA, €4,90 CON I LIBRI «SCELTE D'AUTORE» IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E PROVINCE DI SAVONA E IMPERIA €5 ABBINAMENTO FACOLTATIVO CON CUCINA PER L'ESTATE A GENOVA E PROVINCIA, CON SPECCHIO AL SABATO OBBLIGATORIO IN TUTTA ITALIA AL PREZZO COMPLESSIVO DI €2,90. PREZZI ESTERO: AUSTRIA BENELUX FRANCIA GERMANIA GRECIA PORTOGALLO SPAGNA €1,85 - SVIZZERA CHF 2,80 - TICINO CHF 2,60 - UK GBP 1,50 - USA $ 2,50

PIÙ LEGGERA LEI, PIÙ LEGGERI VOI.

S.Bernardo
Sorgente Roccaforte
MINERALE NATURALE
NATURALE

più leggera
[illegible] S. Bernardo Sorgente Roccaforte
ha un residuo fisso di soli 0,008 g/l
uno fra i più bassi
[illegible] tutte le acque minerali

più leggera
[illegible] è naturalmente mineralizzata
[illegible] solo 0,0006 g/l di Sodio, può avere
[illegible] minerali ed è particolarmente
[illegible] nell'alimentazione del neonato

più leggera
[illegible] da bere naturale
d'alta [illegible] bere bene
[illegible] ne [illegible]
[illegible] più leggeri voi

ACQUA OLIGOMINERALE
S.Bernardo

PROFUMERIE
MODUS
ACQUI TERME - ALBA - ALESSANDRIA - AOSTA
BRA - CUNEO - FOSSANO - SALUZZO - SAVIGLIANO

LA STAMPA
PAGINA 33 LUNEDÌ 11 AGOSTO 2003

PIEMONTE
E VALLE D'AOSTA

REDAZIONI: ALESSANDRIA, TEL. 0131 445653 - ASTI, TEL. 0141 390811 - BIELLA, TEL. 015 26191/015 355230
CUNEO, TEL. 0171 452411 - [illegible], TEL. 0321 380411 - VERBANIA, TEL. 0323 407024 - VERCELLI, TEL. 0161 269711 - AOSTA, TEL. 0165 231181

PROFUMERIE
MODUS
ACQUI TERME - ALBA - ALESSANDRIA - AOSTA
BRA - CUNEO - FOSSANO - SALUZZO - SAVIGLIANO

AUTO FINISCE NEL CANALE CAVOUR: FERITI I DUE GIOVANI AMICI

Studente di Tronzano è morto in uno scontro

Una cena si è conclusa in tragedia: Davide Canato, 18 anni, studente di Tronzano Vercellese, ha perso la vita nella notte tra sabato e domenica, sulla strada del rientro a casa. L'incidente è accaduto sulla provinciale Santhià-Livorno Ferraris, all'altezza dell'incrocio con Alice Castello. La Seat Cordoba su cui viaggiava Davide Canato, guidata da Danilo Landucci, 19 anni, di Tronzano, non avrebbe rispettato la precedenza, scontrandosi con la Nissan guidata da Maria Ivana Bonini, 42 anni, di Livorno Ferraris. La Seat, che trasportava anche Alberto Portioli, 17 anni, sempre di Tronzano, è finita nelle acque del canale Cavour. Vigili del fuoco e carabinieri di Santhià, con l'aiuto di volontari, hanno portato i tre ragazzi a riva. Davide Canato è spirato poco dopo il ricovero a Vercelli. Fratture guaribili in due mesi per gli altri ragazzi. [r. m.]

[illegible]

Vittima un poliziotto

Un giovane poliziotto novarese è morto per le conseguenze di un incidente stradale avvenuto sulla circonvallazione del capoluogo nei pressi di Cameri. E' Marco Terenzio di 25 anni, secondogenito di due fratelli. Abitava con i genitori in via Fogazzaro 14, a Sant'Agabio. L'agente prestava servizio alla Questura di Milano nel reparto motociclisti. Sabato sera con la sua moto stava rientrando da Bellinzago. Affrontando una curva pare abbia perso il controllo ed è finito contro il guard rail. Ha riportato diverse fratture, ma gli sarebbe stata fatale la recisione di un'arteria femorale. E' morto dopo il [illegible] in ospedale. [r. a.]

SULLA PROVINCIALE DI ORNAVASSO: ERA SUL SEDILE POSTERIORE DELL'AUTO

Schianto contro un albero

Deceduto carpentiere di Piedimulera (23 anni)

ORNAVASSO

Un giovane carpentiere ossolano, Domenico Mastrogiacomo, 23 anni, di Piedimulera, è morto l'altra notte sulla strada provinciale tra Migiandone e Ornavasso. Era seduto sul sedile posteriore di una Fiat Punto, condotta dall'amico torinese M. D., 22 anni, che aveva a fianco G. R., 27, di Piedimulera: all'uscita da una curva che immette sul rettilineo, per [illegible] ancora al vaglio della polizia stradale di Domodossola, l'auto è sbandata ed è finita contro un platano. Nell'urto, violentissimo, Domenico Mastrogiacomo è rimasto ucciso sul colpo. Vani i soccorsi dell'equipe sanitaria del «118» e dei vigili del fuoco di Verbania. Il conducente e l'altro passeggero, trasportati all'ospedale di Pallanza, hanno riportato lesioni giudicate guaribili in 15 e 40 giorni. [p. bem.]

Mastrogiacomo

L'ALTRA NOTTE AD ACQUI

Marocchino travolto e ucciso

Adid Sadrati, un marocchino di 31 anni abitante ad Acqui Terme in via Grattarola 6, è [illegible] l'altra notte travolto da un'auto. L'uomo, verso l'una stava percorrendo sul suo ciclomotore Aprilia l'ex statale 30, quando, in regione Martinetti nelle vicinanze di un locale da ballo, è finito sotto una vettura. A dare l'allarme è stato lo stesso automobilista. In pochi minuti, è giunta un'ambulanza del 118, ma per Adis Sadrati, non c'era più nulla da fare. Secondo una prima ricostruzione dei carabinieri, pare che il marocchino si trovasse già a terra quando è stato travolto. Maggiori particolari sulla dinamica dell'incidente potranno venire, oltre che dai rilevamenti dei militari, dall'autopsia. [g. l. f.]

LAGO MAGGIORE: ALTRA VITTIMA A SUNA

Canotto si rovescia davanti a Cannobio Annega un ragazzo

[illegible]

In gita domenicale sul Lago Maggiore con il fratello e un amico, Enrico Campi, [illegible] anni, di Barasso (Varese), è annegato [illegible] poco dopo le 14,30 nello specchio d'acqua antistante il lido. A Suna (Verbania) è annegato Enrico Pompari, [illegible] anni, di San Marcello Pistoiese. Era anche lui in gita [illegible] alcuni conoscenti. [illegible] fatto il bagno nella spiaggetta accanto ai sommozzatori e non è più riemerso. E' stato recuperato dopo un paio d'ore. A Cannobio la disgrazia si è consumata sotto gli occhi di centinaia di bagnanti. A bordo di un canotto, tre giovani - pare tutti incapaci di nuotare - si sono allontanati dalla riva di alcune decine di metri. Il canotto si è rovesciato e li ha scaraventati in acqua. I primi soccorsi, grazie anche all'intervento dei titolari della scuola di windsurf Thomas Chudoba e Rosa Carrara, hanno reso possibile il salvataggio del fratello e dell'amico di Enrico il cui corpo ieri [illegible] ancora stato recuperato. [a. r.]

INTESA IERI TRA COMUNE, PROVINCIA DI NOVARA E REGIONE PER AFFRONTARE LA GRAVE CRISI IDRICA CHE PESA ANCHE SUL TURISMO

A Orta arrivano nuovi rifornimenti di potabile

Oggi l'assessore all'Agricoltura Cavallera incontra i sindaci a Ghiffa e Verbania

Marcello Giordani

ORTA SAN [illegible]

La Provincia di Novara aumenterà le scorte d'acqua per far fronte alle richieste degli operatori turistici, e la Regione assicura che pagherà la bolletta idrica: gli ortesi dovranno a loro volta garantire un comportamento responsabile per evitare gli sprechi. Sono i risultati [illegible] ieri dal vertice che si è svolto in Municipio, alla presenza di numerosi ristoratori, baristi e albergatori [illegible] il presidente di Federalberghi Novara e Vco Dario Cattaneo, con il sindaco Fabrizio Morea, il parlamentare di Forza Italia Daniele Galli, i consiglieri regionali Valerio Cattaneo, Pier Luigi Gallarini e Luca Caramella, il presidente della Provincia di Novara Maurizio Pagani [illegible] il vicepresidente Antonio Piccolini, e il direttore dell'Asl 14 Mario Vannini.

Oggi l'assessore piemontese all'Agricoltura Ugo Cavallera accompagnato dal capogruppo regionale di Forza Italia Cattaneo sarà nel Verbano per rendersi conto della criticità della situazione. A Ghiffa incontrerà il sindaco Giovanna Agosti; nel pomeriggio a Verbania parteciperà a un vertice in prefettura con i sindaci dei Comuni in «grave emergenza idrica».

Da alcuni giorni a Orta l'acqua viene distribuita per cinque ore al giorno: dalle 7 alle 10 e dalle 18 alle [illegible]. «Come facciamo a dire ai turisti che [illegible] possono usare il bagno perché non c'è l'acqua? Con il razionamento - hanno detto gli albergatori - non riusciamo a soddisfare le esigenze dei clienti che chiedono di fare la doccia: dobbiamo rispondere che non è possibile perché sono fuori orario, e poi presentargli il conto?». Ieri l'acquedotto è stato rifornito con 180 mila litri d'acqua, provenienti da Novara e Omegna, da quantità minima - ha detto il sindaco - per cinque ore di erogazione al giorno». «L'acqua deve essere data - ha [illegible] Valerio Cattaneo - e la Regione ha già garantito il pagamento dei costi sostenuti dal Comune». Si deve subito aumentare il numero [illegible] viaggi delle autobotti».

Orta dispone di 670 metri cubi di acqua al giorno: «Come Provincia - ha annunciato Pagani - ci impegnamo a garantire i metri cubi in eccedenza, necessari per fare fronte alle necessità di Orta. Va chiarito che in queste condizioni occorrerà [illegible] attenti agli sprechi».

Per le piscine è stato chiesto alla Regione di emettere una deroga per usare anche acqua non potabile: «In questo modo - hanno detto Cattaneo e Pagani - si salvaguarderebbero gli impianti e le loro ricadute turistiche, e si eviterebbe di gravare sui consumi di potabile». La richiesta verrà avanzata oggi al presidente Enzo Ghigo.

«A fronte dell'arrivo di maggiori quantità di acqua - ha sottolineato Galli - la cittadinanza dovrà fare un patto con l'amministrazione e impegnarsi a un comportamento responsabile». Da oggi Orta avrà [illegible] rifornimenti con un allungamento dell'orario di apertura dell'acquedotto.

Autobotti in movimento per rifornire Orta e (in alto a sinistra) la riunione di ieri mattina per decidere i nuovi interventi

Paesi e frazioni a secco

Nel Biellese acqua razionata a Occhieppo Inferiore: la siccità ha ridotto la portata [illegible] torrente Janca, [illegible] fonte di approvvigionamento [illegible] rete idrica. Ma il Cordar, che ha in gestione l'acquedotto, sospetta anche una forte perdita dalle tubature. Disagi anche a Miagliano, per un guasto, e a San Paolo Cervo, riforniti dalle autobotti. In Valsesia i vigili del fuoco continuano a rifornire Gerbidi e Prati di Cervarolo, Irazioni e Varallo, la frazione Colma e Cellio, le frazioni Rasco, Solivo, Castagnola, Arlezze e Colma e Valduggia e il paese e Cravagliana. A Valbusaga di Borgosesia i rifornimenti idrici sono invece garantiti dalla Sii, società che gestisce il servizio in città. [l. p.]

IL TEMPO [illegible] SETTIMANA

Ad Alessandria ieri 40,4 gradi

Fulvio Romano

Anche ieri caldo record. Ad Alessandria ancora una volta si è registrata la temperatura più alta del Piemonte: 40,4 gradi. Se dovesse ancora continuare così, per tutto il mese di agosto, altro che di «svolta» climatica: dovremmo parlare di «rivoluzione» delle temperature. Non ci riferiamo solo alle sensazioni di soffoco che ognuno di noi prova. Ma sono, ancora una volta, i dati numerici a darci la prova che qualcosa non va. Siamo quasi a metà [illegible] e la media veleggia ormai sui 28-29, anche 30 gradi, un po' dappertutto.

Siamo a sette-otto valori al di sopra delle medie abituali, osservate negli ultimi cento-centocinquant'anni. Scusate se è poco. L'estate che finirà dal punto di vista meteo tra una ventina di giorni sarà così di [illegible] un grado superiore a quella del 1950, la più calda finora conosciuta.

Ed è curioso notare [illegible] quella del 1950 sia stata l'ultima estate «doc» prima della lunga piccola glaciazione, durata fino agli Anni '70. I valori medi dei mesi estivi crollarono di quasi tre valori da allora, per risalire vivacemente soltanto negli Anni '80 e, soprattutto, nei '90. Altra curiosità che vorremmo ricordare: l'agosto dello scorso anno fu uno dei più freschi a memoria d'uomo. Tanto è vero che il dieci del mese si registrò, quasi ovunque nel Nord Ovest, la più bassa temperatura mai osservata in quel giorno negli ultimi 50 anni.

Dubbi, speranze di alleggerimento della pressione del caldo che, anche se non confortate dalle previsioni a breve termine, si aggrappano ormai all'illusione che martedì, cambiando la Luna, si possa dare regione alla saggezza antica che vedeva nella Luna «nuova» il presupposto per il cambio del tempo.

A tanto ci si deve aggrappare, visto che da oggi a giovedì cambierà ben poco: ancora massime oltre i 30-34, e minime dai [illegible] ai 24, cielo sereno con possibili temporali serali sulle Alpi, dal Verbano fino al Cuneese. L'attenzione è invece per ciò che potrà succedere nella notte tra giovedì e venerdì, quando è previsto il transito di una corrente fresca proveniente da Nord che potrebbe [illegible] anche [illegible] pianura padana (oltre che le regioni adriatiche) [illegible] possibili temporali, rinfrescanti ma anche virulenti. La colonnina di mercurio dovrebbe cedere un po' tra venerdì e sabato, con la ripresa del sereno, salvo riprendere e risalire nel fine settimana, anche se su livelli più accettabili.

ALESSANDRIA

I serbatoi nelle strade di Acqui

L'erogazione è sospesa durante la notte e dalle 13 alle 19

Gian Luca Ferrise

ACQUI TERME

Situazione sempre più critica nella città termale, che ieri è [illegible] in emergenza idrica. L'erogazione dell'acqua potabile è stata ulteriormente ridotta e sono state installate cisterne in strade e piazze per l'approvvigionamento.

Ieri mattina in municipio c'è stato un nuovo incontro con i tecnici per valutare l'evolversi della situazione: l'acqua potabile che viene prelevata dal torrente Erro, che però ora è praticamente in secca. «Visto il perdurare della situazione meteo, abbiamo deciso di razionare l'acqua potabile anche di giorno, dalle 13 alle 19 - ha spiegato al termine l'assessore ai Lavori pubblici, Daniele Ristorto -. L'acqua verrà nuovamente immessa in rete dalle 19 alle 21, poi l'erogazione cesserà fino alle 6 del mattino successivo».

Da mercoledì era già in atto un razionamento, con la sospensione dell'erogazione dalle 22 alle 6. Un provvedimento che permetteva un risparmio di circa 2 mila metri cubi degli 8 mila che costituiscono il fabbisogno giornaliero di Acqui (20 mila abitanti) ma che si è rivelato insufficiente. Così ieri pomeriggio nelle vie e nelle piazze principali sono comparsi serbatoi a cui attingere acqua potabile quando non scende dai rubinetti. Intanto, negli ambienti politici infuriano le polemiche con scambi di accuse sul perché si è giunti a questa situazione.

Anche nel resto della provincia di Alessandria la situazione idrica si fa di giorno in giorno più critica. In particolare, nelle valli Borbera e Curone (rispettivamente nel Novese e nel Tortonese, in queste settimane affollate di villeggianti) dopo lo stop dell'erogazione dell'acqua potabile nelle ore notturne il provvedimento è stato esteso ad alcu[illegible] del giorno.

Non ci sono invece problemi, almeno per il momento, nelle due città maggiori, Alessandria e Casale.

Ieri pomeriggio ad Acqui sono stati installati i primi serbatoi con acqua potabile

[illegible]

Dopo Pontelatone [illegible] aprire la diga di Entracque

CUNEO

Oggi a Torino si decide sull'apertura della diga Enel «Piastra» di Entracque, in Valle Gesso, per rilasciare acqua destinata ai cam[illegible]. Nelle [illegible] settimane un'ordinanza del presidente della Provincia, Giovanni Quaglia, ha già imposto ai consorzi irrigui con prese di captazione lungo lo Stura di Demonte, a monte di Cuneo, di limitare i prelievi al fine di consentire l'irrigazione dei campi più a valle.

Per gli impianti irrigui dell'asta [illegible] Varaita, martedì scorso a Torino, è stato definito un accordo fra Enel e consorzi interessati che prevede il rilascio idrico dall'invaso di Pontechianale di un metro cubo al secondo, aggiuntivo rispetto agli apporti abituali, per trenta giorni e con [illegible] di complessivi 240 mila metri cubi al giorno. Per quanto riguarda la distribuzione dell'acqua potabile si annuncia una settimana molto problematica, in modo particolare nelle località alpine invase dai turisti. Sabato, i vigili del fuoco di Cuneo sono dovuti intervenire con un'autobotte per rifornire una borgata di Ormea, in alta Valle Tanaro. L'Acda (Azienda Cuneese dell'Acqua) segnala situazioni critiche in centri montani come Limone, Boves, Caraglio, Roccabruna, Villar San Costanzo, oltre a Busca. [r. c.]

ASTI

A R[illegible] i rubinetti [illegible] singhiozzo»

ROCCAVERANO

Acqua «singhiozzo» negli ultimi giorni nel paese vetta dell'Astigiano (800 metri sul livello del mare). «Sabato pomeriggio e fino a sera i rubinetti [illegible] stati praticamente all'asciutto» confermano dall'Albergo «Aurora». Ieri l'erogazione è tornata normale, ma il problema si sarebbe verificato altre volte nei giorni scorsi. Distribuzione normale invece negli altri paesi della zona (Langa astigiana), come Olmo Gentile e Serole.

In generale comunque gli acquedotti sinora hanno garantito una regolare distribuzione della potabile: qualche problema si è registrato, nelle ore di maggior consumo e occasionalmente, solo ai piani alti dei paesi collinari, probabilmente più per carenza di pressione che per mancanza di acqua.

Intanto sono una ventina i Comuni che hanno emesso ordinanze per vietare l'utilizzo della potabile per bagnare orti e giardini e lavare le auto: Buttigliera, Camerano Casasco, Canelli, Castagnole Lanze, Castagnole Monferrato, Castello d'Annone, Cellarengo, Celle Enomondo, Cisterna, Cunico, Grana, Grazzano, Montafia, Montemagno, Quaranti, Olmo Gentile Revigliasco, Rocchetta Tanaro, San Martino Alfieri, Valfene[illegible] Viarigi. [r. at.]

ALLARME INCENDI TORINESE

Un elicottero è finalmente intervenuto a Massello

Forestale senza sala operativa nei giorni festivi: è polemica

Tornato a divampare nella serata di sabato, l'incendio che sta interessando alcuni valloni alpini nel Comune Massello, nel Pinerolese, ha impegnato duramente per tutta la giornata di ieri volontari, vigili del fuoco, forestali carabinieri della compagnia di Pinerolo. Solo all'alba è stato possibile fare intervenire un elicottero della Protezione Civile. Il fronte dell'incendio, nella notte, si era avvicinato sino a 8 chilometri da una borgata abitata da una decina di persone che non hanno corso pericoli. A complicare l'opera di spegnimento c'è la mancanza di una strada carrozzabile che raggiunga la del rogo. L'opera di spegnimento deve così essere condotta, elicottero parte, l'ausilio di mezzi meccanici. Spiega l'assessore regionale alla montagna Roberto Vaglio: «Ci siamo trovati a fronteggiare la situazione di emergenza utilizzando i nostri telefonini personali: la sala operativa della Forestale non ha uomini per garantire il servizio nei prefestivi festivi, dovendo fare i conti con un organico ridotto e i turni di ferie. Inoltre gli elicotteri che utilizziamo normalmente, sono dislocati in estate altre regioni più a rischio della nostra per gli incendi boschivi». A ottobre dovrebbe attivata la nuova sala operativa regionale «che con l'aiuto dei volontari dell'Aib supererà il problema della carenza degli organici denunciata dalla Forestale».

Altri incendi sono stati segnalati in Valle Susa: i vigili del fuoco sono stati impegnati, l'altra notte, per dieci ore nei boschi sopra Meana, in località Seghin Susa, a Gravere, Exilles ieri pomeriggio sulla collinetta di San Giorio. E un rogo anche a Ronco Canavese, circoscritto in serata.

ALTRI OSPEDALI, OLTRE AL GRADENIGO, HANNO UTILIZZATO QUELLE «LENTI» CHE SI OPACIZZANO

Inchiesta sui cristallini difettosi

Il fascicolo sul tavolo del procuratore Guariniello

Marco Accossato

La procura di Torino ha aperto un fascicolo cristallini difettosi impiantati centinaia di malati cataratta in Piemonte, in Italia nel mondo. Dopo l'esposto di Maria Rossetti inviato nei giorni scorsi al procuratore aggiunto Raffaele Guariniello, la magistratura intende far luce sulla vicenda. Innanzitutto: dove sono state acquistate le partite di «lenti» che si sono inaspettatamente opacizzate distanza di e anni dall'impianto? Quante marche riguardano? Quali certificazioni garantivano sicurezza di questo dispositivo medico? E che cosa ha accertato, finora, il ministero della Salute, da tempo al corrente del problema? Altri ospedali, oltre al Gradenigo, hanno impiantato quelle «lenti» fallate.

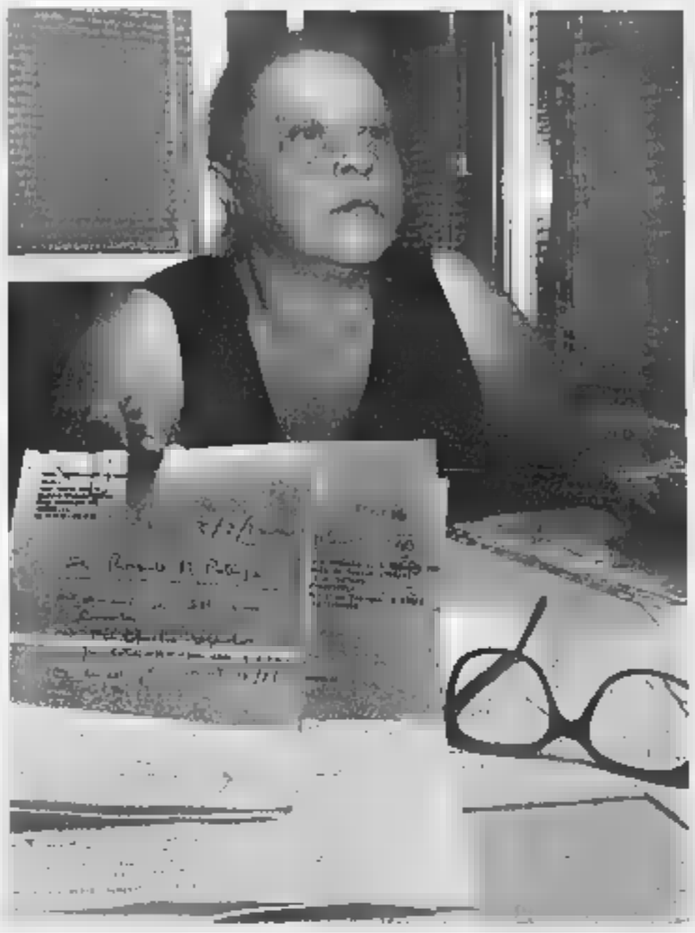
Per quasi cinque anni Maria Rossetti, che lavora in un'impresa di pulizie, ha convissuto con un velo sempre più spesso nell'occhio destro. «Via via la nitidezza diminuiva - racconta -. Mi rivolta a diversi oculisti, tutti sostenevano che il mio era un problema di sopportazione degli occhiali, che non c'era nulla di anomalo nel cristallino che mi era stato impiantato». Solo dopo molto tempo, grazie un oculista di un centro privato convenzionato, il dottor Fabrizio Pesce, ha scoperto che era destinata a tornare in sala operatoria per la sostituzione del cristallino difettoso. «Quando ho saputo qual era il vero problema - prosegue Maria Rossetti - ho chiesto l'intervento al Tribunale per la difesa dei diritti del malato. Mi hanno risposto che avrei dovuto sottopormi a una visita medico-legale prima della seconda operazione, e solo a quel punto avrei potuto affidarmi a un loro avvocato. Ma appena mi hanno detto la cifra della parcella ho risposto che non ce l'avrei fatta affrontare spesa simile per battaglia in tribunale».

Il ministero della Salute al corrente del problema. Nel 2002 ci fu addirittura un primo allarme durante un simposio internazionale a Philadelphia. «Quaranta pazienti nel nostro ospedale - dichiara adesso vicedirettore sanitario del Gradenigo, Marco Seminario - sono già stati rioperati. E ad ogni reintervento abbiamo inviato una dettagliata relazione a Roma, conservando il cristallino artificiale difettoso asportato».

«Perché - si chiede Maria Rossetti - non mai stati informati dal ministero di questo rischio? E' vero che non si rischia la vita, ma avrei evitato anni di inutili visite oculistiche, e i medici avrebbero immediatamente capito l'origine del mio disturbo dopo l'intervento del 1998, quando mi hanno sostituito il cristallino naturale con quello artificiale».

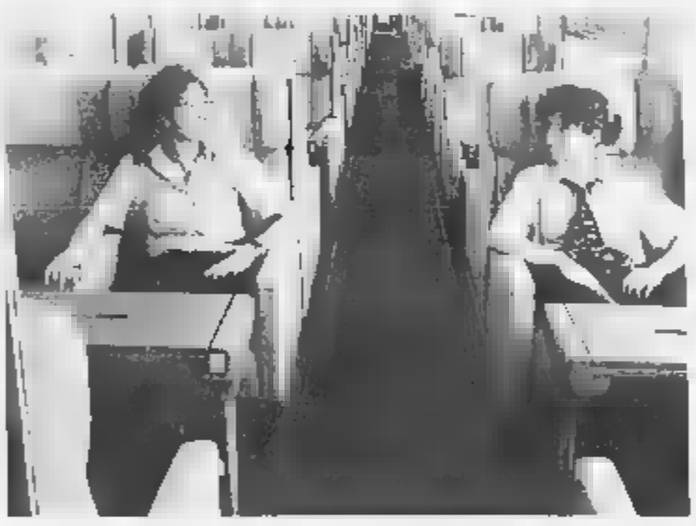
E' possibile che nei prossimi giorni il procuratore Guariniello decida convocare la signora Rossetti. E che chieda inoltre copia delle riparazioni operatorie all'ospedale Gradenigo.

Quanti i cristallini difettosi impiantati? C'è pericolo? «La marca della mia protesi americana - dice Maria Rossetti -. Mi è stato detto dai medici che quella ditta non esiste più». «Un evento che non ha spiegazioni, sostiene il dottor Franco Anselmino, chirurgo che nel '98 ha operato all'occhio destro Maria Rossetti neppure immaginare che cosa sarebbe accaduto. «Questi cristallini sono prodotti con vari polimeri sintetici che dovrebbero conservare a vita la trasparenza. Speravamo che il problema fosse risolto, dopo aver rioperato una di pazienti. Speravamo che nessuno ci segnalasse più quell'opacità, dopo aver interrotto nel 2000 di impiantare i cristallini delle tre o quattro marche utilizzate per circa due anni».



Maria Rossetti ha inviato un esposto al procuratore Raffaele Guariniello

Il battesimo delle nuove carrozze è avvenuto ieri mattina al binario 9 di Porta Nuova dove l'IC 549, alias «Modigliani», faceva la sua figura con gli scompartimenti radicalmente rinnovati
La prima coppia di treni completamente rinnovata sarà quella del convoglio in arrivo da Napoli alle 18,50 e in partenza alle 11,10



ILLUSTRATO IL PIANO DI RINNOVO DELLE 1500 CARROZZE DI TRENITALIA

Toilette separate sugli Intercity

Nei nuovi vagoni anche prese per pc e cellulari

Angelo Conti

Grigio perla in prima, blu aviazione in seconda, ma tanti i «colori» delle nuove carrozze Intercity che Trenitalia comincia a proporre sulle principali tratte che, nel giro di due anni, sostituiranno tutto il parco rotabile impiegato, ogni giorno, dai 185 convogli di questo tipo.

A Torino il battesimo è avvenuto mattina al binario 9 di Porta Nuova dove l'«IC 549» alias «Modigliani» faceva la sua figura con gli scompartimenti radicalmente rinnovati, toilette divise per uomini e donne, le luci personali al posto, le prese per ricaricare il telefonino o alimentare il computer portatile, i tasti di apertura porte in braille, i cestini per la raccolta differenziata dei rifiuto, un nuovo sistema di ristorazione secondo un modello «bistrot» per un servizio più moderno e veloce con elevato rapporto qualità/prezzo. A Torino la prima coppia di treni completamente rinnovata sarà quella del convoglio in arrivo da Napoli alle 18,50 e in partenza alle 11.10. Un particolare curioso: i nuovi treni (che sono tutti ricoperti da pellicola antigraffiti per evitare i danni provocati dai writers) verranno sorvegliati nottetempo, all'interno dello scalo, da guardie giurate. Questo per evitare danneggiamenti furti notturni che provocano pesanti costi nella gestione di questi convogli. Per Massimo Ghenzer, direttore della Divisione Passeggeri Trenitalia con un passato alla Ford, si tratta di un momento importante: «In più fasi rinnoveremo completamente circa 1500 carrozze che servono circa 35 milioni di passeggeri ogni e che collegano 224 fra medie e grandi città. L'obiettivo è di offrire viaggi in classe media, cioè con un buon livello di comfort ad un prezzo accettabile». Intanto annunciano all'orizzonte alcune importanti novità. La prima sarà la prenotazione obbligatoria anche dei posti sugli Intercity: i nuovi convogli prevedono più nemmeno le tabelle con gli scontrini dei posti prenotati (ci si accomoda direttamente al posto indicato sulla prenotazione come accade per gli Eurostar), mentre per il momento conserveranno ancora due scompartimenti a carrozza per i non prenotati. «Ci sarà da affrontare minimo costo in più, ma la garanzia del posto a sedere e di un viaggio certamente più rilassante lo giustificherà ampiamente».

Addio ai panini preconfezionati: si adotterà il sistema francese dei bistrot

Come sugli Eurostar presto sarà obbligatoria la prenotazione del posto a sedere

Quanto alle linee ed collegamenti, Ghenzer ha confermato ieri che c'è la volontà di Trenitalia di realizzare entro l'inverno un collegamento veloce fra Torino e Trieste, con l'impiego di convogli ETR 500, cioè dei più conosciuti Eurostar: «Ci sono delle difficoltà tecniche che riguardano l'attraversamento del nodo di Milano, ma contiamo di riuscire a superarle. Sarà anche un modo per mostrare all'Europa che crediamo fermamente nel corridoio 5 che attraversa da un capo all'altro la Pianura Padana. Per intanto stiamo lavorando con impegno a cadenzare gli Intercity con partenze agli stessi minuti di ogni ora, anche per offrire alla clientela orari più facilmente memorizzabili».

L'Eurostar Padano andrebbe a colmare una «storica» lacuna: oggi non c'è infatti nemmeno un convoglio che parta da Torino per concludere la sua corsa a Trieste. La linea Torino-Venezia, come hanno dimostrato recentissimi studi, è stata la più trascurata negli ultimi 35 anni: nel '69 veniva coperta in 4 ore e 27 minuti che diventati, oggi, 4 ore e 49. Quei ventidue incredibili minuti in più saranno spazzati via dall'annunciato Eurostar che dovrebbe farcela in poco più di quattro ore, anche se «volare» sulla linea più intasata d'Italia, in attesa del tracciato in costruzione, resta sempre impresa difficile.

Specchio dei tempi

«Perché imporre servizio non richiesto?» - «Scabbia, allarme rientrato» - «Inagibili i bei parcheggi per disabili» - «Vorrei il divorzio, ma mi negano il patrocinio gratuito» - «Cardiopatici in ansia»

Un lettore ci scrive:

«Qualche tempo fa servizio vendite della Telecom Italia ha chiamato per sapere se eravamo interessati ad Alice, un collegamento speciale per Internet. Abbiamo risposto no grazie, moglie ed io, due chiamate diverse.

«Adesso ci arriva bolletta con addebito per questo servizio. Ogni tentativo di comunicare col 187 è risultato vano due raccomandate con avviso di ritorno (regolarmente arrivate) non hanno avuto risposta. A questo punto sorgono molte domande: la Telecom mi prova far pagare un servizio non richiesto? Se non si paga possono interrompere servizio essendo in torto loro? Pagare e tacere oppure provare ancora a protestare? Ma a quale numero o indirizzo?».

Gianni Pugliatti

La direzione della R.S.A. di via Piava ci scrive:

«In merito alla lettera con titolo "Allarme scabbia" si comunica che sono stati individuati nel di luglio 2 casi di "sospetta" acariasi per i quali è stata comunque effettuata, così come consigliato dall'Ufficio Igiene, la terapia profilattica. Gli ultimi controlli dello specialista dermatologico, effettuati il 30 luglio, hanno escluso la presenza di casi di scabbia all'interno della struttura. E' stata preminente cura della Direzione, per evitare l'eventuale diffusione dell'infezione, adoperarsi mediante l'adozione di tutte le idonee misure preventive. Il 31 luglio è, inoltre, stato effettuato un ulteriore controllo della struttura, da parte dei medici e tecnici dell'Ufficio di Igiene, che non hanno rilevato irregolarità dal punto di vista ambientale».

Guglielmo Morra

Una lettrice ci scrive:

«Mentre passavo con mio marito corso Massimo d'Azeglio, abbiamo deciso di prendere un caffè. Cerchiamo quindi un bar con parcheggio comodo in quanto sono disabile in sedia a rotelle. All'altezza del numero 100 troviamo un bar e un posto per disabili libero. Entriamo nel parcheggio, ma si trattava di trappola uscita, in quanto non c'era spazio a sufficienza né a sinistra né a destra per posizionare la sedia a rotelle e trasferirmi dall'auto. Tutto questo causa di uno scalino che circonda l'area parcheggio. Ci spostiamo corso Dante dove troviamo un comodo parcheggio per disabili che, a differenza dell'altro, è sul piano del marciapiede e senza ostacoli per la sedia a rotelle. Peccato sia stato dimenticato il raccordo inclinato sia rimasto lo scalino originale di circa 20 centimetri. Senza fuoristrada abbiamo rinunciato.

«L'idea di ricavare parcheggi per disabili nelle banchine terminali dei parcheggi a pettine è ottima in quanto è sullo stesso piano dei marciapiedi e quindi senza altre barriere, dovrebbero però agibili anche dai disabili!».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Ho 69 anni, sono separata legalmente ormai da tre anni e vorrei divorziare da un "marito" troppo ingombrante. Presentando i documenti in tribunale per il gratuito patrocinio mi sento dire che non è possibile perché lui (ora) abita fuori provincia. Ho insistito non c'è stato nulla da fare. Non lo trovo giusto, per questo motivo vorrei sapere da che cosa è determinata questa decisione».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«La notizia sulla riduzione dei primari al Mauriziano preoccupa anche noi cardiopatici dell'Associazione cardiomauriziano perché rappresenta un ulteriore e definitivo passo indietro nell'assistenza che l'ospedale ci offriva. Avevamo il Centro di via Vespucci, con un responsabile del Servizio di Riabilitazione che aveva costruito una perfetta squadra per il controllo di centinaia di cardiopatici. Quella sede, nel complesso, costava troppo ed è stata abolita. Il Servizio di Riabilitazione tornato nella vecchia sede ospitato in un piccolo ambulatorio nello scantinato. Eravamo ugualmente contenti poiché continuava a rappresentare la sicurezza necessaria per chi, come noi, soffriva di quella pericolosa patologia. Nel mese di giugno è stato abolito.

«L'unico Centro di Riabilitazione di Torino è stato così cancellato! Naturalmente possiamo ancora richiedere visite cardiologiche e prove da sforzo presso tutti gli ospedali, con liste di attesa che da cinque a sei mesi. Tuttavia non esiste più la regolarità dei controlli programmati e registrati, che centinaia di cardiopatici potevano fare presso lo stesso centro, con lo stesso gruppo di medici e assistenti».

Giancarlo Paglino

specchiotempi@lastampa.it

A

FARMACIE DI Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): via San Marino 37; via Reggio 1; corso Trapani 150; via Cimabue 8; via dei Mille 48; via Pietro Cossa 106; via Oglianico 4; piazza della Vittoria ; corso R. Margherita 218 bis; Vitt. Emanuele 84; corso Turati 46; corso Un. Sovietica 491; strada San Mauro 35; corso M. D'Azeglio 100. Di (19,30-9): corso Belgio 151/B; Vittorio Emanuele 66. Di sera (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Borgaro 58; via Bellardi 3; via Po 4; via Cernaia 14. Aperta 24 ore: Venaria, via L. da Vinci 50.

SALVATAGGIO. E' dovuto intervenire l'elicottero dei vigili del fuoco per salvare due giovani che ieri pomeriggio sono rimasti bloccati un costone 2.200 metri, poco sopra Pian della Mussa. I ragazzi, Torino e Venaria, hanno perso il sentiero finiti zona scoscesa rocciosa, dalla quale non riuscivano più a scendere. Hanno chiamato il 115 con il telefonino e nel giro di mezz'ora l'elicottero dei vigili del fuoco è riuscito a individuarli recuperarli. Sul posto intervenuti anche i pompieri nucleo soccorsi speciali e una squadra di Lanzo.

PORTA PALAZZO, ARRESTO. Gli agenti della volante Dora Uno hanno intercettato, nel corso di un normale controllo a Porta Palazzo, una vecchia Alfa 33. A bordo c'era un albanese, Adrian Mekhu, 20 anni, che, invece di fermarsi all'alt, ha iniziato una folle fuga a 150 all'ora per le strade del . Alla fine è stato bloccato in tangenziale. E' stato trovato in possesso di una Beretta 7,65 con il colpo in canna, pronta a sparare. E' stato arrestato.

BLOCCATE. Maria Luisa S. 66 anni, è stata rapinata ieri mattina in via Cigna, angolo corso Vercelli, da due zingare. La donna, però, dopo aver avvertito il 113, non s'è persa d'animo e le ha inseguite bloccate. Così gli agenti hanno fermato le due zingare. Una era in uno stato avanzato di gravidanza, l'altra aveva un bimbo in braccio. Sono state entrambe denunciate piede libero.

NOMINE A SCUOLA. La Direzione piemontese dell'Istruzione ha concluso sia le operazioni relative a utilizzazioni, rientri, assegnazioni provvisorie, distacchi, comandi e part-time, sia la calendarizzazione dei piani delle nomine annuali. Le cifre: quasi 14.000 i posti da coprire cui quasi 8.500 di personale docente e oltre 5.500 di personale ausiliario, tecnico amministrativo. Gli incarichi sono stati 10.277 di cui 5.047 a insegnanti (tra questi 572 posti di sostegno) 5.230 a personale Ata. A Torino, in particolare, sono stati conferiti incarichi a 2454 docenti e 2327 Ata, mentre restano da assegnare 1320 posti a docenti (297 e 32 di sostegno nella scuola dell'infanzia, 657 e 29 alle elementari - dove si create nuove necessità con l'avvio della riforma Moratti per ciò che riguarda l'insegnamento dell'inglese -, 515 e 12 alle medie, e 257 alle superiori). Questi incarichi verranno assegnati all'inizio di settembre, in tempo per l'avvio delle lezioni, attraverso l'utilizzo di scuole-polo.

COMETA
MUSIC HALL
211 - (AL) - Tel. 0131.84.108
BALLO LISCIO
LUNEDÌ 11 AGOSTO MIKE E I SIMPATICI
VENERDÌ 15 AGOSTO PAOLA DAMÌ
SABATO 16 AGOSTO CLAUDIO BONELLI
DOMENICA 17 AGOSTO MAURIZIO ARDORE

SI AGGRAVA LA SITUAZIONE SULLE MONTAGNE DELL'OSSOLA: SONO ANCORA APERTI I FRONTI NELL'AREA NAZIONALE PROTETTA SOPRA BEURA CARDEZZA E IN VALLE ANZASCA

Fiamme nel Parco Val Grande

Un solo Canadair per affrontare l'incendio

Pietro Benacchio

BEURA CARDEZZA

Canadair ancora in azione nel Parco nazionale della Val Grande e in valle Anzasca, sempre nell'Ossola, dove si aggrava l'emergenza incendi. Agenti del Corpo Forestale, volontari Aib, elicotteri della Regione e il potente velivolo della Protezione Civile continuano a lottare su più fronti, senza soste e con gran dispendio di energie.

I roghi che hanno aggredito pascoli e boschi sulle montagne di Vanzone e nell'area protetta i versanti nel territorio di Beura Cardezza fra gli alpi Formale, Oro delle Giavine e Ogliana ieri hanno ripreso vigore, favoriti dal vento e della siccità.

Il superlavoro degli operatori a terra e dei mezzi aerei, costretti ad operare in zone particolarmente impervie, è riuscito finora a mantenere le fiamme sotto controllo, ma la situazione è critica e il bilancio dei danni è di parecchie decine di ettari. «Dobbiamo limitarci al contenimento, con i mezzi a disposizione si può fare di più» riferisce il coordinatore provinciale della Forestale nel Vco, Valerio Cappello, in costante contatto con il Coau, il Centro operativo aereo unificato della Protezione Civile. «L'emergenza incendi che colpisce contemporaneamente le 15 Regioni d'Italia, fatto mai accaduto prima d'ora - spiega il comandante Cappello - non consente di ottenere i rinforzi necessari. Qui, con queste condizioni di clima e ambientali, ci vorrebbero almeno un Ericsson e altri due Canadair. E con un elicottero e un solo mezzo pesante a supporto degli uomini sul campo, tutti generosissimi ed encomiabili, si fa addirittura di più di quanto è possibile».

Provvidenziali si stanno rivelando nel Parco della Val Grande strutture d'appoggio come il bivacco all'alpe Ogliana, dimora per i volontari Aib «prezioso punto acqua» in quota per l'elicottero. Il Canadair decollato da Genova che ha operato per l'intera mattinata, nel pomeriggio è stato rivelato dall'equipaggio giunto da Alessandria: entrambi hanno fatto la spola tra la le cime in fiamme del Parco Val Grande e il lago Maggiore, dove caricavano l'acqua nello specchio tra la Foce del Tovce e l'Isola Madre sotto lo sguardo di bagnanti e diportisti.

Il Canadair della Protezione Civile ha fatto la spola tra le cime in fiamme del Parco Val Grande e il Lago Maggiore dove caricava l'acqua tra la foce del fiume Toce e l'Isola Madre sotto lo sguardo di bagnanti e diportisti (nella foto Falciola la spiaggia di Feriolo)

FUOCO SULLE ALTURE

L'Ovadese ha vissuto 36 ore di emergenza

Ci sono volute quasi 36 ore di lavoro a vigili del fuoco, guardie forestali e volontari Aib per domare l'incendio di origine dolosa che si era sviluppato nella notte fra venerdì e sabato nell'Ovadese, sul monte Grattarino, sulla sponda destra del torrente Stura, poco prima di Gnocchetto. Le fiamme alimentate dal vento avevano poi interessato anche la vallata opposta, verso il rione Colma, distruggendo 30 ettari di pineta e minacciando due cascine. Proprio per evitare che il rogo si avvicinasse alle abitazioni, i vigili del fuoco per tutta la notte hanno presidiato la cascina Robella, controllando anche la Antonioni. Elicotteri e Canadair hanno operato per tutta la giornata di sabato e ancora ieri mattina gli aerei sono tornati e hanno scaricato altra acqua sui focolai recidivi. Solo verso le 11 i vigili del fuoco di Ovada sono rientrati in sede, mentre sul posto sono rimasti gli uomini dei gruppi Aib di Ovada, Bosio e Bistagno per la bonifica. Anche per far fronte a questo ennesimo incendio sono intervenute squadre di volontari da fuori provincia, anche da Biella e Cortemilia. Ieri altri roghi, di minore entità, sono divampati anche a Bosio, Molare e nel Novese. Sono stati spenti in breve tempo. [r. bo.]

Rogo in Valsesia

Continua ad ardere il monte di Crevola

VARALLO SESIA. Continua a bruciare la montagna di Crevola, una delle tante frazioni di Varallo, in Valsesia. Il primo rogo in questa zona risale al 27 luglio, e fu causato da un fulmine. Da allora la situazione non è più tornata alla normalità, con le fiamme che ogni due giorni tornavano ad insidiare alcune abitazioni e i ripetitori dei segnali di Rai e Omnitel.

La situazione è peggiorata da giovedì e lo spiegamento di forze (compreso un elicottero), per il momento è servito soltanto ad evitare ampliamento del fronte del fuoco. A peggiorare il quadro è la grande siccità: il terreno è completamente secco e bruciano anche le radici, che difficilmente sono raggiunte dall'acqua sparata dalle lance delle autobotti e scaricata dai cestelli degli elicotteri.

Le operazioni di vedono impegnati uomini di Corpo forestale dello Stato, vigili del fuoco e volontari dell'Aib provenienti da tutte le sezioni valsesiane. [l. fo.]

Bruciano boschi e sterpaglie

Decine gli interventi in tutta la «Granda» Distrutti capanni a Vicoforte e Scarnafigi

CUNEO

La situazione non è ancora d'emergenza, anche in altre parti della regione, ma la siccità sta mettendo a rischio boschi e terreni incolti anche nella «Granda». Ieri mattina i vigili del fuoco di Mondovì hanno lavorato alcune ore per spegnere, a poco tempo di distanza l'uno dall'altro, i roghi divampati in un capanno per gli attrezzi e in una legnaia, entrambi vicino a boschi. Il primo episodio, a Vicoforte, si è verificato in località Casa Mantello: sono andati distrutti una ventina di metri quadrati di baracca con alcuni attrezzi: l'intervento della squadra ha permesso di spegnere le fiamme che erano già arrivate ai della boscaglia. Il secondo allarme, in frazione Pascomonti di Mondovì, ha riguardato una legnaia-tettoia in borgata Case Luschi: i danni sono stati circoscritti ad attrezzatura e parte del legname custodito.

A Scarnafigi un violento incendio, divampato ieri pomeriggio le 15,30, ha completamente distrutto un fienile nella Millone, di proprietà di Giovanni Cravero, alla periferia del paese in direzione di Villanova Solaro. Le fiamme si sono sviluppate in un capannone,adibito a fienile e deposito attrezzi, attiguo all'abitazione. I vigili del fuoco di Cuneo e Racconigi hanno lavorato fino a sera per evitare che le fiamme si estendessero ai fabbricati vicini. Non si lamentano danni a persone e l'ammontare dei danni e le cause dell'incendio ancora stati accertati.

Decine gli incendi di boschi e sterpaglie. I più gravi a Frassino, Castelmagno, Cortemilia, sulle colline di Alba, Monasterolo di Savigliano, Bagnolo e Sanfront, Vernante (nei pressi della linea ferroviaria), Garessio e Valgrana. [r. c.]

IN VALLE VIGEZZO LE CENERI DEI CONIUGI CECILIA FIORINA E RICCARDO DI PAOLA

Sepolti i morti in Namibia

Ieri nel cimitero di Santa Maria Maggiore

SANTA MARIA

Due celletta scolpite nel granito, poste una accanto all'altra ed entrambe ricoperte da bouquet di orchidee nell'ossario del piccolo cimitero di Santa Maria Maggiore, in valle Vigezzo. Da ieri mattina riposano qui le spoglie di Cecilia Fiorina e del marito Riccardo Di Paola, i coniugi lombardi morti in Namibia assieme ad altri due amici.

Le urne cinerarie, ritirate sabato pomeriggio all'aeroporto di Malpensa da Ugo Fiorina, padre di Cecilia, sono state subito portate in valle Vigezzo, dove la famiglia possiede una villetta a Craveggia, e ieri mattina alle 8,30 sono state benedette dal parroco don Alberto Secci nella cappella del camposanto vigezzino, dove era già sepolta la madre di Cecilia, morta alcuni anni fa. Un rito semplice, celebrato alla presenza del genitore, di parenti e amici più stretti delle due famiglie, che hanno chiesto e ottenuto la massima discrezione dalla comunità vigezzina. [p. ben.]

Le celle di Cecilia Fiorina e Riccardo Di Paola nel cimitero di Santa Maria Maggiore

A BORGOVERCELLI

Taglia l'erba ed è stroncato da un infarto

BORGOVERCELLI. Ha atteso che si facesse sera e che la temperatura altissima di questi giorni si mitigasse almeno un poco prima di tagliare l'erba del prato davanti a casa: dopo alcuni minuti di lavoro è però stato colto da malore e si è accasciato a terra. Ogni soccorso è stato inutile per Mario Marcarini, 45 anni, impiegato di Borgovercelli, stroncato da un infarto.

A dare l'allarme è stato un ciclista che, l'altra sera, percorreva via Vinzaglio. Passando davanti alla casa dell'uomo, ha visto il tagliaerba acceso sul prato e il corpo riverso a circa tre metri di distanza. Ha chiamato i vicini (Marcarini era solo in casa quando si è sentito male) i carabinieri del paese e l'ambulanza del «118» di Vercelli, che sono arrivati in pochi minuti: non hanno però potuto far altro che constatarne il decesso.

Mario Marcarini, che lascia la moglie ed una figlia, non soffriva di particolari disturbi. Amava lo sport ed era solito, durante l'estate, andare al lavoro a Vercelli in bicicletta. [aa. il.]

TORINESE, AVEVA 57 ANNI

Donna precipita durante la gita sul Mont Emilius

BRISSOGNE. Un'escursionista di 57 anni, Bruna Goffi, residente ad Almese (Torino) e iscritta al Club Alpino Italiano, è morta pomeriggio precipitando dal sentiero lungo la cresta Sud del Monte Emilius, vetta di 3550 metri che sovrasta la piana di Aosta.

La donna, secondo quanto ricostruito dal Soccorso alpino della guardia di finanza, stava scendendo in compagnia del marito e del figlio e, all'altezza del colle dei Trois Capucins, intorno alle 14,30, ha perso l'equilibrio ed è scivolata precipitando sulle rocce per circa 50 metri. I tre escursionisti erano legati, perché l'itinerario del Mont Emilius presenta particolari rischi.

Quando è arrivato l'elicottero del Soccorso alpino valdostano, con la guida e il medico del 118, per la donna c'era più nulla da fare. Il corpo è stato recuperato con il verricello e stato poi trasferito nella camera mortuaria del capoluogo valdostano, in attesa del nullaosta per i funerali. [s. ser.]

SAVONA, E' MONREGALESE

Ventenne grave per la caduta da un ponte Fs

SAVONA. Tragedia sfiorata sabato sera intorno alle 23,30 nella ferroviaria di Savona. Roberto Zeno Antoniazzi, 20 anni, di San Michele Mondovì, è precipitato dal ponte della stazione di Savona Mongrifone finendo sulla strada sottostante che si affaccia su piazzale Aldo Moro.

Un volo di quindici metri che gli ha provocato un trauma facciale e diverse fratture agli arti inferiori. Immediati i prima prestati da passanti, quindi da forze dell'ordine e sanitari. Ora il ventenne si trova ricoverato in gravi condizioni nel reparto di Rianimazione dell'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure.

Secondo quanto hanno ricostruito gli agenti della polizia ferroviaria, il giovane, che si era seduto sulla ringhiera del ponte situato sul primo binario della stazione, avrebbe perso l'equilibrio precipitando poi sulla strada. Non è stato invece accertato se si trovava in compagnia di amici e perché si trovava su quel ponte a tarda sera. [r. s.]

NOTIZIE

Stamane i funerali di monsignor Sillano

Si svolgeranno stamane alle 9,15, in Duomo, i funerali di monsignor Francesco Sillano, che si è spento l'altro giorno a anni. Vice parroco della Madonna degli Infermi, entrato in Curia cancelliere vescovile, monsignor Sillano divenne nel '59 canonico del Duomo e più tardi presidente del Capitolo Metropolitano, che lasciò negli Anni Novanta per ritirarsi nella Casa del clero.

BAGNOLO

In fiamme bombola del gas Due in ospedale per ustioni

Due persone sono rimaste ustionate, una in modo abbastanza grave, in seguito ad incendio, scoppiato in locale adibito a cucina per i turisti di passaggio, nei pressi del santuario di Madonna della Neve.Il fatto, provocato probabilmente una bombola difettosa, è avvenuto ieri pomeriggio verso le 14. Sono intervenuti i vigili del fuoco di Saluzzo, un'ambulanza e l'elicottero del 118. Il ferito più grave è stato trasportato al Cto di Torino, l'altro all'ospedale di Saluzzo.Le fiamme hanno distrutto gli arredi all'interno mentre la struttura non ha riportato grossi danni.

LESEGNO

Auto contro albero Una donna resta ferita

I vigili del fuoco sono intervenuti per soccorrere C.B., 50 anni, abitante in regione Piana di Lesegno, nel Monregalese, uscita di strada ieri mattina mentre era al volante di una «Punto». L'auto ha attraversato la carreggiata, sbattuto contro il guard rail e un albero e infine capottato. La donna è rimasta ferita.

Oggi l'addio alla ragazza deceduta in un incidente

Si svolgeranno oggi alle 16, nella chiesa di Saint-Vincent, i funerali di Stefania Zanini, 27 anni, morta all'alba di sabato in incidente stradale sulla statale 26, nella cittadina termale. La giovane, che lavorava al Casinò e in un ristorante del colle di Joux, ha perso il controllo della sua auto, che si è schiantata frontalmente contro un furgone.

VILLANOVA

Grave motociclista dopo lo scontro con un'auto

Francesco G., anni, abitante a Caresana, alla guida di una Suzuki 600, mentre percorreva l'ex statale 31, è rimasto gravemente ferito in seguito a uno scontro una «Multipla» condotta da Gianfranco B., 47 anni, Vercelli. E' intervenuta la Stradale di Valenza.

CODE AI TRAFORI E AREE PIC NIC PRESE D'ASSALTO

In Valle d'Aosta il Ferragosto è da duecentomila presenze

AOSTA

Duecentomila presenze (il doppio rispetto alla popolazione residente), 150 mila passaggi in autostrada negli ultimi tre giorni, code ai trafori, pic-nic zeppe di gente e spettacoli in ogni angolo sono il biglietto da visita della Valle d'Aosta per la settimana del Ferragosto. Il caldo torrido ha scatenato l'esodo dalle grandi città alle località turistiche di regione che, per tradizione, fa della stagione invernale il punto di forza. Quest'anno il termometro ha contribuito molto a cambiare le abitudini vacanziere, facendo riscoprire il fascino della montagna d'estate fin i primi giorni di giugno.

In verità, chi pensava di trovare il caratteristico refrigerio tra le montagne più alte d'Europa è rimasto deluso. Ad Aosta da ormai dieci giorni c'è una media di 35 gradi (e lo zero termico è a 4300 metri) e nelle altre località turistiche, pur l'afa delle grandi città, il clima resta comunque torrido. Questo si traduce in aumento dei rischi per chi va in alta montagna, sia per quanto riguarda lo scioglimento dei ghiacciai sia per ciò che concerne il rischio di caduta di pietre lungo vie escursionistiche un tempo tranquille.

I turisti, nell'impossibilità di percorrere i tradizionali itinerari d'alta quota, possono larsi con un capillare svago offerto ogni giorno dai 74 comuni valdostani attraverso concerti, sagre, mostre, rievocazioni storiche. Non mancano i volti noti della tv, palchi valdostani, soprattutto per quel che riguarda i comici di Zelig. Domani sera, ad esempio, a St-Vincent arriva Paolo Cevoli, alias Assessore Cangini, mentre a Courmayeur ci sarà Paolo Migone e il 14, a Gressoney, toccherà a Sergio Sgrilli. [s. ser.]

CONSEGNATA A CASTAGNOLE MONFERRATO

La «Stella del Ruché» al parroco vignaiolo

A Castagnole Monferrato c'era anche il vescovo di Asti Francesco Ravinale ad assistere alla cerimonia di consegna del riconoscimento «Stelle del Ruché», assegnato ieri a don Giacomo Cauda, il prete vignaiolo che per primo ha lanciato con le sue etichette questo vino rosso dal profumo intenso e particolare, prodotto oggi da una dozzina di aziende. Attorno alla piccola doc Castagnole Monferrato ha fatto ruotare l'appuntamento di «Calici di stelle». Un Ruché nella versione passita, prodotto dalla cantina sociale è stato appunto battezzato «San Lorenzo».

PRESO E RESTITUITO ALLA FAMIGLIA

Sulla A4 pattuglie inseguono da Villarboit sino a Greggio il cane fuggito da un'auto

Un meticcio, fuggito dall'auto di una coppia milanese che si è fermata all'autogrill di Villarboit dell'autostrada A4, ha tenuto in scacco per un'ora e mezzo quattro pattuglie della polizia stradale e il personale dell'autostrada in servizio nella zona.

La presenza del meticcio che ostacolava il traffico sulla Torino-Milano è stata segnalata alle 9,30 di ieri: prima una pattuglia, poi le altre arrivate come rinforzo, hanno iniziato il rocambolesco inseguimento del cane, che impaurito ma deciso a non lasciarsi prendere, è corso sino a Greggio, scavalcando lo spartitraffico, per poi fare ritorno sempre di verso l'autogrill. Qui il meticcio, con un po' di parapiglia, è stato indirizzato verso i bagni ed è chiuso in un box: i tentativi di avvicinarlo sono però stati molto difficili.

Mentre sulla A4 avveniva l'inseguimento, i proprietari si sono resi conto che il meticcio sull'auto c'era più e si messi in contatto la polizia stradale. Informati della presenza del cane a Villarboit, hanno fatto marcia indietro. Nel frattempo anche gli agenti riusciti a leggere il numero di telefono che il cane portava sul collare. A Villarboit il meticcio è stato riconsegnato alla sua famiglia, che però dovrà rispondere della mancata custodia dell'animale e rischia una sanzione amministrativa. [p. a. r.]

REVIVAL [redacted] OTTANTA NEL [redacted]

[redacted] d'Agogna [redacted] concerto di [redacted]

La festa si è aperta con la satira di Nino Frassica, questa sera [redacted] alla consolle dee-jay Giuseppe, ex «spalla» di Albertino: nel Novarese, a Fontaneto d'Agogna, il tendone allestito dal Comitato festeggiamenti continua ad ospitare personaggi celebri. Mercoledì, dalle 22, è previsto il concerto di una voce-mito degli Anni Ottanta, Fiordaliso (nella foto). Sabato sera la chiusura con un altro nome noto del revival, Santino Rocchetti, accompagnato dalla band «Rokketti». Gli spettacoli [redacted] ad ingresso gratuito, prenotazioni ed informazioni allo 0322890031. [c. m.]

[redacted]

[redacted]
GIACOSA. T. [redacted]. CHIUSO PER FERIE

THEATRE DE LA VILLE. T. 0165 230506 (www.delaville.it).
Io non ho paura (ore 21)

[redacted]
DES GUIDES. T. o info [redacted] (0166) [redacted]. (www.desguides.it)
Final destination 2

[redacted]
SANT'ANNA. T. (0125) 307463.
Harry Potter 2 (ore 17,00)
Johnny English (ore 20,15; 22,15)

[redacted]
GRAND PARADIS T. 0165 749.373.
Pimpi (ore 18)
La finestra di fronte (21,30)

[redacted]
MONTE BIANCO sala CENTRO CONGRESSI. T. 0165 841.206
Una settimana da Dio (ore 17; 20; 22)

MONTE BIANCO sala [redacted]
Il Monaco (ore 21,30)

[redacted]
AUDITORIUM. T. 333 8090944.
[redacted]

[redacted]
AUDITORIUM T. 333.5452585
Pimpi (ore 17,30)
Un ciclone in casa (ore 20,30; 22,30)

CENTRO CONGRESSI GHB. T. 333.5452585.
OGGI RIPOSO

[redacted]
IDEAL. T. 333.5452585 (www.vogliadicinema.it)
Il libro della giungla 2 (ore 18,30)
Final destination 2 (ore 21,30)

[redacted]
CASTELLO DI IVREA T. 0125 425084.
[redacted]

BOARO. T. 0125 641.480. CHIUSO PER FERIE

POLITEAMA. T. 0125 641.571. CHIUSO PER FERIE

[redacted]

[redacted]
POLITEAMA. Tel. 0141-530.085. CHIUSO PER FERIE.

RITZ. Tel. 0141-530.085. CHIUSO PER FERIE.

NUOVO SPLENDOR. Tel. 0141-595.040. CHIUSO PER FERIE.

[redacted]
Tel. 0141-413.630. CHIUSO PER FERIE.

PALAZZO del COLLEGIO.
Via Carducci 64.
La felicità non costa niente.
Orario: 21,45
Biglietto 4€ (3€).

[redacted]
[redacted]. Tel. 0141-824.889. CHIUSO PER FERIE.

[redacted]
CORTILE PALAZZO COMUNALE.
Il cuore altrove.
[redacted] 21,30.
Biglietto: 4,50€.

[redacted]
LUX. Tel. 0141-702.788. CHIUSO PER FERIE.

SOCIALE (DTS). Tel. 0141-701.496. [redacted].

MULTISALA. Sala Verdi. Tel. 0141-701.459. CHIUSO PER FERIE.

MULTISALA.
Sala Regina.
CHIUSO PER FERIE.

MULTISALA.
Sala Aurora.
CHIUSO PER FERIE.

[redacted]
CRISTALLO.
[redacted]. 0141-97.512.422.
CHIUSO PER FERIE.

LUX. Tel. 0141-976.016. CHIUSO PER FERIE.

SPLENDOR. Tel. 0141-975.247. CHIUSO PER FERIE.

[redacted]
TEATRO COMUNALE. CHIUSO PER FERIE.

LE [redacted] DEI FILM

AL [redacted] Horror. La vita nella cittadina di Darkness Falls è da anni funestata dal fantasma di una donna ingiustamente linciata dalla gente alla metà dell'Ottocento.

ANIMAL. Commedia. Vittima del folle esperimento del dott. Wilder, il mite Marvin diventa un superuomo, anzi un superanimale. Sconosciuto in Italia, celebre negli USA, il protagonista Rob Schneider [redacted] delle star [redacted] Saturday Night Live.

L'APPARTAMENTO SPAGNOLO. Commedia. La divertente odissea di un giova[redacted] studente che, grazie al progetto universitario Erasmus, si trasferisce a Barcellona per proseguire i suoi studi di economia, finendo in un appartamento con altri «colleghi».

[redacted] ESPOSIVA. Commedia. La ragazza più bella [redacted] Liceo si sveglia [redacted] mattina nel corpo di un ultratrentenne (Schneider), il quale [redacted] volta si sveglia nel corpo della ragazza.

CHARLIE'S ANGELS. Azione. Ritornano gli "Angeli [redacted] Charlie": devono recuperare due anelli rubati.

[redacted] CICLONE IN CASA. Commedia. Separato [redacted] moglie, Steve Martin conosce via internet una signora: quando la incontra si accorge che non è l'avvocato che pensava.

IL CUORE ALTROVE. Commedia drammatica. La storia d'amore, nella Bologna Anni Venti, tra il timido figlio [redacted] titolare [redacted] una sartoria pontificia [redacted]mana e una bella ragazza che ha perso la vista.

IL FIGLIO DELLA SPOSA. Commedia. [redacted] quarantaduenne Rafael vive perennemente sull'orlo di una crisi [redacted] nervi: un piccolo [redacted] di [redacted] lo induce [redacted] riflettere.

LA FINESTRA [redacted] FRONTE. Commedia drammatica. Sposati e con figli, Giovanna e Filippo vivono in un quartiere popolare romano. Lei ama spiare un vicino, [redacted] conoscono un anziano con un segreto.

GOODBYE, LENIN. Commedia. [redacted] Germania dell'est del 1989 [redacted] attivista [redacted] sveglia dal coma, dopo il crollo del muro: [redacted] fine [redacted] evitarle forti emozioni, il figlio cerca di nasconderle l'accaduto.

[redacted] GURU. Comico. A New York in cerca di fortuna, l'indiano Ramu raggiunge [redacted] fama di [redacted] guru [redacted].

KEN PARK. Drammatico. La tormentata esistenza di alcune adolescenti [redacted] delle loro famiglie, abitanti in un paese della provincia americana.

KUKUSHKA. Drammatico. Il film ambientato durante la Seconda Guerra Mondiale, narra [redacted] giovane lappone [redacted] abita sola [redacted] casa sperduta tra steppe sconfinate.

IDENTITA'. Giallo. Dieci persone a causa [redacted] maltempo si rifugiano in un motel nel deserto. Dopo il loro arrivo, cominciano gli omicidi.

LA [redacted] GIOVENTU'. Drammatico. Le vicissitudini di [redacted] famiglia italiana dal 1966 ai giorni nostri.

IL MIO GROSSO GRASSO [redacted] GRECO. Commedia. Storia di una ragazza che il padre vorrebbe veder sposata con un bravo ragazzo greco.

MY [redacted] IS TANINO. Commedia. Paolo Virzì racconta il viaggio americano del giovane intraprendente ragazzo siciliano Tanino.

THE POOL. Triller. Un gruppo [redacted] amici decide [redacted] festeggiare la fine del liceo con un party in piscina. Un assassino inizierà a uccidere gli ospiti.

RICCHEZZA NAZIONALE. Commedia/documentario. Due francesi partono per l'Africa alla ricerca di pigmei da riportare a Parigi per [redacted] un [redacted] film. Scopriranno, a loro spese, i problemi dell'Africa Nera.

IL RISOLUTORE. Azione. Vin Diesel [redacted] Lorenz Tate poliziotti impegnati nella lotta contro i narcotrafficanti tra California e Messico.

[redacted]. Thriller. Sconvolta dal suicidio del padre Daniella [redacted] un'indagine che [redacted] porta a scoprire molte scomode verità.

UNA SETTIMANA DA DIO. Commedia. Un giornalista televisivo [redacted] contatto con Dio e viene [redacted] nelle condizioni [redacted] giorni da "onnipotente".

SUPER [redacted]. Commedia. Un reparto di soldati della cavalleria [redacted] stato destinato [redacted] controllo delle autostrade. La loro attività viene messa in discussione dall'ingeneroso Governatore. Solo un caso «clamoroso» può salvarli.

TANDEM. Commedia. Mortez è un redivi[redacted] Don Chisciotte. [redacted] suo Sancho Panza si chiama Rivetot. Su [redacted] vecchia [redacted] scalcinata Ford [redacted] per la Francia presentando un improbabile quiz radiofonico.

THE ITALIAN JOB. Azione. Per dar vita a una colossale rapina una banda [redacted] rapinatori crea un en[redacted] ingorgo nel centro di Los Angeles.

2 FAST 2 [redacted]. Azione. Espulso dalla polizia, l'ex agente O'Connor viene infiltrato [redacted] in un giro clandestino [redacted] automobilistiche a Miami.

LA 25a ORA. Drammatico. E' la storia dell'ultimo giorno [redacted] libertà [redacted] giovane 'imprenditore', Monty Brogan (Edward Norton) che entrerà in prigione per scontare sette anni.

VIZIO DI [redacted]. Commedia. Tre generazioni di Douglas si mettono [redacted] gioco in una commedia dove la fiction si confonde abilmente con la privacy.

ALESSANDRIA

[redacted]
ALESSANDRINO. Tel. 0131-252.644 CHIUSO PER FERIE

AMBRA. Tel. 0131-252.079 CHIUSO PER FERIE

[redacted] Sala Grande [redacted] 0131-234.240 [redacted].

COMUNALE Sala Ferrero. Tel. 0131-234.240 CHIUSO PER FERIE

CORSO. Tel. 0131-268.080 CHIUSO PER FERIE

GALLERIA. Tel. 0131-252.112 CHIUSO PER FERIE

MODERNO. Tel. 0131-252.707 CHIUSO PER FERIE

[redacted] Kubrick. Tel. 0131-349.321 CHIUSO PER FERIE.

KRISTALLI - Sala Kurosawa. Tel. 0131-349.321 [redacted].

ACQUI TERME
[redacted] Tel. 0144-322.885 CHIUSO PER FERIE.

CRISTALLO. Tel. 0144-322.400 CHIUSO PER FERIE.

ARQUATA SCRIVIA
ROMA. Tel. 0143-667.516 CHIUSO PER FERIE.

CASALE MONFERRATO
VITTORIA. Tel. 0142-452.291 CHIUSO PER FERIE

[redacted] SOTTO LE STELLE Tel. 0142-444.273
Il Signore degli Anelli - Le due torri
Ore 21,45

CASTELCERIOLO
MACALLE'. Tel. 0131-585.001 CHIUSO PER [redacted]

NOVI LIGURE
MODERNO DIGITAL Tel. 0143-[redacted] CHIUSO PER FERIE.

E...STATE AL [redacted]
Second name
Ore 21,30.

[redacted]
CINEMA SOTTO LE STELLE
A proposito di [redacted]
Ore 21,30

COMUNALE DTS Tel. 0143-81.411 CHIUSO PER FERIE

CINEMA TEATRO SPLENDOR Tel. 0143-81.411 CHIUSO PER FERIE

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA ESTIVO. Tel. 0143-62.8[redacted]
My name is Tanino

[redacted]. [redacted] 0143-62.895 CHIUSO PER FERIE

TORTONA
MULTISALA SOCIALE - Sala 1. Tel. 0131-861.326
Second name
Ore 20,30-22,30

MULTISALA SOCIALE - Sala 2. Tel. 0131-861.326 CHIUSO PER FERIE.

SUPERCINEMA OASI. Tel. 0131-894.733
Sala 1. CHIUSO.
Sala 2. CHIUSO.
Sala 3. CHIUSO
Sala 4. CHIUSO
Sala 5. CHIUSO.
Sala 6. CHIUSO.
Sala 7. CHIUSO.
Sala 8. CHIUSO.

VALENZA
CineTeatro SOCIALE. Tel. 0131-942.276 CHIUSO PER FERIE.

ARENA CARDUCCI. Tel. 0131-952.679
Terapia d'urto
Ore 21,45.

VOGHERA
ARLECCHINO. Tel. [redacted].124 CHIUSO PER FERIE.

MONTEBELLO
Medusa Multicinema. Tel. 199 757.757
Sala 1. Al calare delle tenebre
Ore 16,40-18,40-20,40-22,40
Sala 2. Prova a prendermi.
Ore 16,35-19,35-22,35
Sala 3. The pool.
Ore 16,40-18,45-20,50-22,55.
Sala 4. The Italian job.
Ore 17,40-20-22,20
Sala 5. Respiro
Ore 16,50-18,50-20,50-22,50
Sala 6. Charlie's Angels
Ore 16,30-18,25.
Sala 6. Il risolutore
Ore 20,20-22,40.
Sala 7. Una settimana da Dio.
Ore 17,45-20-22,10
Sala 8. Second name
Ore 18,15-20,30-22,45.
Sala 9. La finestra di fronte
Ore 17,35-19,55-22,15.

CUNEO

[redacted]
MONVISO.
Tel. 0171-631.771; 444.285 uff.
(Cinema all'aperto)
CORTILE EX CONVITTO CIVICO:
Oltre il confine.
Or. 21,30

DON BOSCO. Tel. 0171-692.516. CHIUSO PER FERIE

[redacted]
MORETTA
CHIUSO PER FERIE
ORDET. Tel. 0173-283.325. CHIUSO PER FERIE

[redacted]
COMUNALE.
Asterix and Obelix.
Or. 21,15

[redacted]
CINELANDIA
Tel. 0171-265.213
Sala 1: CHIUSO PER FERIE
Sala 2: [redacted] FERIE
Sala 3: CHIUSO PER FERIE
Sala 4: CHIUSO PER FERIE
Sala 5: CHIUSO PER FERIE
Sala 6: [redacted]
[redacted] 7: [redacted]
Sala 8: CHIUSO PER FERIE
Sala 9: CHIUSO PER FERIE
Sala 10: CHIUSO PER FERIE

BRA
MULTISALA IMPERO Tel. 0172-412.317.
Sala Grande. CHIUSO PER FERIE
Sala Max. CHIUSO PER FERIE
Sala Mignon. CHIUSO PER FERIE

[redacted] 0172-412.771.

Sala Millenium. CHIUSO PER FERIE
Sala Metropolis. CHIUSO PER FERIE

[redacted]
LUX. [redacted] 0171-945.069. C[redacted] PER FERIE

[redacted]
FERRINI Tel. 0171 619131. CHIUSO PER FERIE

[redacted]
[redacted] Tel. 0173-750.277. CHIUSO PER FERIE

[redacted]
NUOVO LUX Tel. 0171-211.726. CHIUSO PER FERIE

[redacted]
SALA BORSI. Tel. 0174-701.552. CHIUSO PER FERIE

[redacted]
GALATERI. Tel. 0172-488.324. Cell. 338-161872. CHIUSO PER FERIE

[redacted]
MULTILANGHE Tel. 0173-742.321.
Sala Grande. Animal Or. [redacted]; [redacted]
Sala Rossa. The pool Or. 20,30; 22,30
[redacted] **Second name.** Or. 20,30; 22,30

[redacted]
[redacted]. [redacted]. 0171-916.399. OGGI RIPOSO

[redacted]
[redacted] Tel. 0172-637.251
Sala Rossa: CHIUSO PER FERIE
Sala Blu: CHIUSO PER FERIE
Sala Verde: CHIUSO PER FERIE

[redacted]
EXCELSIOR.
La finestra di fronte.
Or. 21,15

[redacted]
LUX. Tel. 0171-927.534.
Pimpi piccolo grande eroe.
Or. 17,30.
Finale destinaiton.
Or. 20,30; 22,30

[redacted]
BERTOLA. Tel. 0174-47.898.
Sala 1. Una settimana da Dio.
Or. 20,30; 22,30
Sala 2. Animal.
Or. 20,30; 22,15

[redacted]
[redacted]. Tel. 0175-43.756. CHIUSO PER FERIE

ITALIA. Tel. 0175-42.606. CHIUSO PER LAVORI

[redacted]
EDELWEISS.
[redacted] **di me.**
Or. 21

[redacted]
ROURENT. OGGI RIPOSO

[redacted]
AURORA. Tel. 0172-712.957 CHIUSO PER FERIE

[redacted]. Tel. 0172-726.524. CHIUSO PER FERIE

NOVARA E VERBANO CUSIO OSSOLA

NOVA[redacted]
Sito web, programmaz. cineteatri novaresi: www.msoft.it/cinema
VIP. Tel. 0321-625.588 CHIUSURA ESTIVA

[redacted]. 0321-474.625
[redacted] ESTIVA
In caso di pioggia si terranno le proiezioni del cinema all'aperto cortile del Broletto

ELDORADO. Tel. 0321-624.158. CHIUSURA ESTIVA

BROLETTO ALL'APERTO tel. 340/14.76.885
Apertura ore 21
Inizio film ore 21,30
lunedì 11: **Pa**[redacted]
martedì 12: **Scalle**
mercoledì 13: **The core**
giovedì 14: **Una settimana da Dio**

S. CUORE. Tel [redacted] tel. 0321-465.484/453.854. CHIUSURA ESTIVA

[redacted]
[redacted]
Info 0321-637183.
Sito web www.geocities.com/cinemandrea e www.saledellac[redacted]munita.it. CHIUSURA [redacted]

GALLIATE
CASTELLO VISCONTEO SFORZESCO
lun. 11: **Ricordati di me**
[redacted] 13: **Una settimana da Dio**
ven. 15: **Natale sul Nilo**
Inizio film, ore. 21,30
In caso di pioggia verrà ripetuto la sera successiva

[redacted]
SAN CARLO ALL'APERTO.
Tel. e seg.: 0322-240.566
lun. 11: **La regola del sospetto**
mart. 12: **Respiro**
[redacted]. 13: **The quiet american**
giov. 14: **Il cuore altrove**
Ore: 21,15

[redacted]
VANDONI. Tel. 0321-98.041 [redacted]

BORGOMANERO
NUOVO MULTISALA T. 0322-81741
SALA 1: CHIUSURA ESTIVA
SALA 2: CHIUSURA ESTIVA
SALA 3: CHIUSURA ESTIVA

[redacted]
[redacted]
T. 0321-51.95.23.
OGGI RIPOSO

OLEGGIO
[redacted] Tel. 0321-91.163.
SALA 1: CHIUSURA ESTIVA
SALA 2: CHIUSURA ESTIVA

CASTELLETTO TICINO
METROPOLIS MULTISALA
[redacted] 0331 - 914.285 inf. pren. 18,30-21. [redacted] 16,30-21
Sito web. www.metropolisarea.it
[redacted] Feriali: 20.20 - 22.50 Sabato. 20.20 - 22.50 - 01.10 Domenica 17.50 - 20.20 - 22.50. **The Italian Job** Feriali: 20.10 - 22.40; Sabato: 20.10 - 22.40 - 01.00. Domenica. 17.40 - 20.10 - 22.40 **The Poool** Feriali: 20.20 22,50; Sabato. 20.20 - 22,50. 01,10; Domenica 17.50 - 20.20 - 22.50 **Al calare delle tenebre** Feriali 20.20 - 22.50. Sabato 20.20 - 01.10. Domenica: 17.50 - 20.20 - 22.50. [redacted] **cond Name.** Feriali 20.00 - 22.30. [redacted] 20.00 - 22.30 - 00.50. Domenica. 17.30 - 20.00. **Charlie's Angels - piu' che mai** [redacted] 20.00 - 22.30. [redacted] 20.00 - 22.30 - 00.50. [redacted] 17.30 - 20.00 - 22.30 **Una settimana da** [redacted] Feriali [redacted] - 22.40. Sabato. 20.10 - 22.40 - 01.00; [redacted] 17.40 - 20.10 - 22.40

METROPOLIS 2
Programmazione su segreteria telefonica.

TRECATE
[redacted] PELLICO. Tel. 0321 - 777.122 CHIUSURA ESTIVA

DOMODOSSOLA
CORSO MULTISALA 1.
Info 0324 240.853.
[redacted] cor[redacted]
[redacted]

[redacted] MULTISALA 2.
Info 0324 240.853.
[redacted] www.multisalacorso.com
CHIUSURA ESTIVA

OMEGNA
SOCIALE
[redacted] e segr. tel. 0323 - 61.459
CHIUSURA ESTIVA

ORATORIO
Tel. 338.1032.676
CHIUSURA ESTIVA

VERBANIA
SOCIALE (INTRA)
Info. su segreteria telefonica 0323 - 401.910.
CHIUSURA ESTIVA

VIP.
[redacted] segr. 0323.40.19.40
fino al 13: **La finestra di fronte**
Giov. 14: riposo. Or. fer. e fest. 20,30; 22,30

SOCIALE (PALLANZA)
SALA 1
Info tel. 0323 - 501.964.
[redacted]
Informazioni orari su segreteria telefonica

SOCIALE (PALLANZA)
SALA 2 Info tel. 0323 - 501.964.
CHIUSURA ESTIVA
Informazioni [redacted] segreteria telefonica.

STRESA
CINEMA ALL'APERTO / AREA LIDO BLU
(oppure in caso di cattivo tempo alla **PALAZZINA LIBERTY**)
INGRESSO GRATUITO
22 agosto ore 21 **Il pianeta del Tesoro**

VERCELLI E BIELLA

[redacted]
ASTRA Inf. Or. Tel. 0161-255.045-Informa spettacoli 0161-69.633
CHIUSURA ESTIVA.

NUOVO ITALIA [redacted]. Or. Tel. 0161-257.744-Informa spettacoli 0161-69.633
CHIUSURA ESTIVA.

[redacted] Inf. Or. Tel. 0161-259.047-Informa spettacoli 0161-69.633
CHIUSURA ESTIVA.

BELVEDERE DOLBY DIGITAL Inf. Or. Tel. 0161-215.018.
[redacted]

CHIOSTRO DI SANTA CHIARA. Corso Libertà 300. Inf. Or. [redacted] 0161-215.018
L'acchiappasogni. Orario. 21,30 spettaco-[redacted] €5.

LUX Inf. Or. Tel. 0161-213.975. E-mail: cinema-lux@libero.it
CHIUSURA ESTIVA.

TEATRO [redacted]. Via [redacted] 1. Inf. Or. Tel. 0161-253.379.
CHIUSO

SALA ORGENTESCA. Inf. Or. Tel. 0161-252.667. [redacted].

TEATRO CIVICO. Inf. Or. Tel. 0161-255.544. CHIUSO.

[redacted]
PALATENDA. Inf. Tel. 0163-22.698.
La finestra di fronte con R. Bova [redacted] G. Mezzogiorno. Orario: 21 spettacolo [redacted]. [redacted] ridotto €4.

[redacted]
[redacted].

[redacted]
[redacted]. Inf. Tel. 0161-486.714. CHIUSO.

[redacted]
IDEAL. [redacted] Tel. [redacted] 027-333/4467486. CHIUSURA ESTIVA.

[redacted]
CINE ORSA DOLBY. [redacted]. CHIUSURA ESTIVA.

[redacted]
SOTTORIVA-XI° [redacted] ESTIVA 2003 Inf. Tel. 0163-52.268. [redacted] parrocchia.varallo@laproduria.it
Ricordati di me di Gabriele Muccino.
Orario: 21 spettacolo unico.
€5 ridotto €4.>

[redacted]
MAZZINI.
Inf. Tel. 015-22.736 - 31.312.
[redacted] 1: CHIUSURA ESTIVA
Sala 2: CHIUSURA ESTIVA
Sala 3: CHIUSURA ESTIVA

[redacted] DI SAN SEBASTIANO.
Inf. Tel. 015-22.736 - 31.312.
In caso di maltempo [redacted] proiezioni si terranno al cinema Impero.
Johnny english
di P. Howitt
Orario.
spettacolo unico ore 21,30
Prezzi: intero 4,50 €; ridotto 3 €

ODEON.
Inf. Tel. 015-22.736 - 31.312.
CHIUSURA ESTIVA

SOCIALE VILLANI.
[redacted]. [redacted] 015-22.736 - 31.312.
CHIUSURA ESTIVA

[redacted]
VERDI.
Inf. Tel. 015-253.89.27.
CHIUSURA ESTIVA
[redacted] 20; 22,15.

[redacted]
ENIOS.
Inf. Tel. 015-51.05.68.
CHIUSURA ESTIVA

[redacted]
COMUNALE.
Inf. Tel. 015-93.899.
CHIUSURA ESTIVA

[redacted].
Inf. [redacted] 015-92.28.49.
CHIUSURA ESTIVA

[redacted]
ANGELUS.
[redacted]

[redacted]
EXCELSIOR.
Inf. Tel. 015-767.323.
CHIUSURA ESTIVA

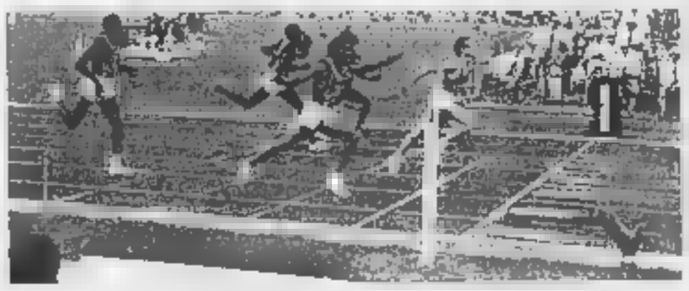
[redacted]
[redacted]
Inf. Tel. 015-242.31.18.
CHIUSURA ESTIVA

[redacted]
[redacted].
Inf. tel. 015-729.22.04.

IN GRECIA GLI AZZURRI PARTECIPERANNO PER LA VENTITREESIMA VOLTA A UN'OLIMPIADE

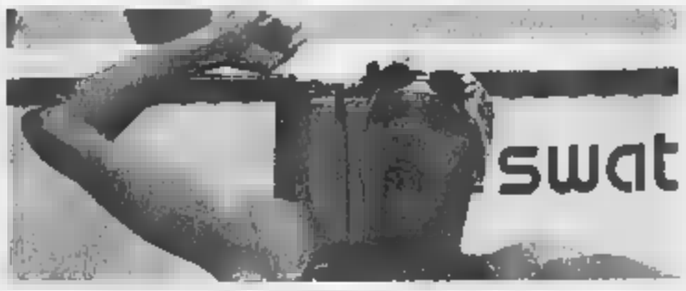
Bottini record (36 medaglie) a Los Angeles 1932 e a Roma 1960

■ Assente ■ Atene ■ e a St. Louis 1904, l'Italia vanta un bottino olimpico totale di ■ medaglie: 173 d'oro, 137 d'argento e 153 di bronzo. I Giochi con più azzurri saliti sul podio (36 volte) furono quelli di Los Angeles 1932 e di Roma 1960. Il massimo storico di medaglie d'oro, invece, restano le 14 vinte nel 1984 a Los Angeles, edizione boicottata dal blocco dell'Est. Lo sport più decorato è ■ gran lunga la scherma (100 medaglie, ■ d'oro), seguita ■ quota 55 dal canottaggio e a 54 dall'atletica.


Il trionfo di Livio Berruti nei 200, uno dei grandi momenti dell'esaltante Roma 1960

Tre anni fa il boom del nuoto e un 7° posto nella classifica finale

■ Indimenticabili, i Giochi ■ 2000. A Sydney l'Italia conquistò 13 ori, 8 argenti e 13 bronzi: bottino che fruttò un ottimo 7° posto nel medagliere finale alle spalle ■ superpotenze Usa, Russia ■ Cina, dall'Australia padrona di casa, di Germania e Francia. Uomini azzurri (7-6-10) di ■ molto più vincenti delle donne (6-2-3), storico l'exploit del nuoto (3-1-2), eccezionale come al solito la scherma (3-0-2), brillantissimi canottaggio (1-2-1) e judo (1-0-3). Tra le squadre, sul podio (3°) solo il volley maschile.



Domenico Fioravanti a Sydney fece una doppietta d'oro nei 100 e 200 rana

NEL 2000 BEN 34 VOLTE SUL PODIO MA LE CASSE FEDERALI VUOTE E LA CONCORRENZA AUMENTATA RENDONO ARDUO IL BIS. LA SITUAZIONE SPORT PER SPORT

Ripetere Sydney è il sogno proibito dell'Italia

Un esempio la grinta delle mamme Pezzo, Idem e May

Le «regine» atletica ■ nuoto in difficoltà il volley in ritardo. Le certezze restano le solite: scherma, canottaggio e tiro

Roberto Condio

Cortassa, Gemignani e Lanza: il triathlon cresce e può regalare ■ bella sorpresa

Baldini cerca una maratona da podio. Sopra, Paola Pezzo è mamma da novembre: ad Atene vuole essere protagonista

I simboli si chiamano Paola, Josefa e Fiona. Tre donne, ■ grandi atlete che a Sydney 2000 vinsero medaglie pesanti (non le prime, per loro) ■ che sono pronte a riprovarci ad Atene 2004 dopo aver dato alla luce Kevin, Jonas e Larissa.

Pezzo, Idem e May. Anche se soltanto la prima è italiana doc, il tris di freschezze rappresenta alla perfezione la spedizione azzurra che tra un anno esatto affronterà i Giochi greci, decisa a vincere la sfida più difficile. Che per le «regine» della mountain bike, della canoa e del salto in lungo sarà quella di tornare al vertice un ■ (o poco più) dopo la maternità, mentre per l'Italia a 5 cerchi sarà confermarsi ai livelli di Sydney, Olimpiade ricchissima di emozioni e di soddisfazioni (13 ori, 8 argenti, 13 bronzi). Non sarà facile. Anzi, fin d'ora c'è chi, persino al Coni, mette le mani avanti: impossibile ripetersi, con le casse federali sempre più vuote, la scarsità di ricambi validi e la concorrenza sempre più agguerrita.

Ad Atene andremo più o meno con lo stesso numero di atleti (360) portati in Australia. Una giusta mix di realismo e ■ prudenza fa però ritenere che nel prossimo agosto il bottino di medaglie colorate d'azzurro sarà più vicino alle 19 di Barcellona 1992 che alle 35 di Atlanta 1996 o alle 34 di Sydney 2000. Salvo miracoli, che peraltro ai Giochi ■ riescono spesso.

Cominciassero oggi, le Olimpiadi, onestamente avremmo poche certezze. Le solite: scherma, canottaggio e tiro. Poi, speranze sparse fra pallanuoto, judo, triathlon, pentathlon, vela e canoa. Con atletica e nuoto ■ seria difficoltà e ■ il volley in ritardo. Ecco la situazione, sperando che migliori nei prossimi 365 giorni.

SQUADRE. Nel mirino c'è un record: portare ad Atene 8 Nazionali, una in più rispetto a Sydney. Baseball, softball e Settebello hanno già il pass: Setterosa, calcio, basket e le due pallavolo sono ■ corsa con buonissime possibilità (i più a rischio ■ i cestisti). Il discorso si complica se si parla di possibilità di medaglia. In prima fila, adesso, metteremmo la pallanuoto, reduce da due esaltanti Mondiali d'argento; al basket servirebbe un capolavoro; per il volley femminile bissare l'oro iridato del 2002 sarà un'impresa titanica.

LE REGINE. I Giochi durano due settimane: nella prima domina il nuoto, nella seconda l'atletica. Noi, purtroppo, rischiamo di fare quasi da spettatori. In piscina, Sydney fu ■ sballo: 4 ori, un argento e 2 bronzi con Fioravanti ■ Rosolino addirittura mostruosi. In più, fino al 2002, Rummolo, Boggiatto, Vismara, Brembilla. Ora, come ha dimostrato il flop mondiale di Barcellona, i nostri eroi ■ stanchi. Sperare si può, ma soltanto sui misti di Max (200) e di Boggiatto (400), sulla ■ di «Fiora» e sulla 4x200 sl. Un vero peccato che per il fondo di Viola Valli l'Olimpiade sia tabù! Persino peggio va nell'atletica. Ci ■piamo alla marcia (Betty Perrone in pole), alla maratona di Baldini e, grazie alla crisi della specialità, al recupero di Fiona May.

IN ACQUA. Pare in salute, il canottaggio. Un Mondiale da record nel 2002 a Siviglia (aspettando la conferma dopo Ferragosto a Milano), il 1° posto nel medagliere iridato juniores ad Atene. Le «ammiraglie» di La Mura restano il due di coppia pesi leggeri Luini-Pettinari e il 4 di coppia che ha però perso ■ giorni fa il «faro» Agostino Abbagnale. In canoa i nomi ■ quelli di sempre: Rossi, Bonomi, Idem più Ferrazzi nello slalom. La vela punta sul bis d'oro di Alessandra Sensini, padrona del windsurf. Nel debuttante Yngling da seguire Cristiana Monina, una delle tre protagoniste del vecchio spot-tormentone Tim.

A BERSAGLIO. Il tiro a segno si è già assicurato 5 «carte olimpiche»; ci ■ Fait, Bruno e De Nicolo, ■ ancora un Di Donna in crisi. Ambizioni più fondate nel tiro a volo (Pellielo, Falco, Di Spigno e la Gelisio valgono piattelli dorati) ma soprattutto nell'arco, dove Frangilli è il nuovo campione mondiale.

I DUELLI. Quelli della scherma (già ■ medaglie olimpiche) non dovrebbero tradirci. Cancellato il fioretto femminile a squadre, restano le certezze Vezzali (7ª Coppa del Mondo vinta) e Trillini. Belle notizie potranno arrivare anche da Montano, Tarantino, Vanni, Cassarà, Sanzo, Rota, Bianco. Boxe e lotta quasi al buio, judo con lampi attesi dalla Cavazzuti (infortunatasi seriamente ieri a Bonn), dalla Scapin e da Pino Maddaloni, rinato al recente Open di Barcellona dopo un anno orribile.

MULTIPLI. Sorprese in agguato, qui dove non abbiamo tradizioni. Nel pentathlon moderno Claudia Corsini è stata la prima a timbrare il visto conquistando la Coppa del Mondo 2002. Nel triathlon cresce a vista d'occhio il trio rosa Cortassa-Lanza-Gemignani.

■ Ciclismo su strada e tennis ■ incognite grosse così: chi vedremo in gara, fra azzurri (sicura Silvia Farina) e non? Curiosità per il ritorno nella Mtb di Paola Pezzo a caccia del 3° oro ■ per quello in pista di Antonella Bellutti (ex ct per 7 mesi di ■ movimento in piena crisi). Qualcosa di interessante comincia a riproporci la ginnastica: Morandi ■ Coppolino agli anelli, Busnari al cavallo con maniglie, Cassina alla sbarra, la Colombo alla trave, la Gargano nel concorso generale. Per tutti, test decisivo dal 16 al 24 agosto al Mondiale di Anaheim.

IL PUNTO DEL PRESIDENTE DEL CONI CHE ANALIZZA LE CRESCENTI DIFFICOLTÀ PER BISSARE I FANTASTICI RISULTATI DELLA SCORSA EDIZIONE

Petrucci: salire sul podio sarà sempre più difficile

«Grazie ad Atlanta ■ Sydney siamo entrati nell'aristocrazia mondiale ma non è ancora tempo di fare pronostici o ipotizzare medaglieri»

intervista

Giorgio Barberis

Azeglio Ciampi con Gianni Petrucci in occasione della presentazione al Presidente della Repubblica della squadra per i Giochi di Sydney

> La concorrenza è sempre più agguerrita e variegata Con la geografia politica del mondo è cambiata quella sportiva Credo che la tendenza sia per una diminuzione di grandi numeri nelle medaglie

> Nella lotta al doping penso ci spetti un premio: facciamo quanto è nelle nostre possibilità, con impegno finanziario, scientifico e organizzativo Le diversità appartengono alle federazioni internazionali

> Difendiamo con forza l'autonomia dell'ordinamento sportivo: se dovessimo perderla sarebbe la fine dello sport

GIANNI Petrucci ■ presidente del Coni dal 29 gennaio 1999 e in questi anni, accanto ■ indubbie soddisfazioni, come le 34 medaglie di Sydney, ha dovuto fare i conti insieme a tutto lo sport italiano sia con problemi economici per i ridotti introiti del Totocalcio sia ■ le crescenti ingerenze politiche.

Dopo gli ottimi ■ti di Atlanta riboditi a Sydney, quali sono ■ prospettive dello sport italiano a un anno da Atene?

«Credo che siano buone, e lo dico in maniera assolutamente convinta. Gli atleti e le Federazioni stanno lavorando ■ la lena e la passione di sempre e stanno conseguendo ■ livello internazionale risultati promettenti. Ci sono conferme, sorprese e, ■ è nella logica dello sport, anche qualche delusione, ma non è ancora il momento di mettersi a fare pronostici e tanto meno di ipotizzare medaglieri. Certo, il nostro "campo base" è collocato molto in alto. Atlanta e Sydney ci hanno piazzato ■ nell'aristocrazia dello sport olimpico mondiale e sono state frutto anche di splendori economici purtroppo lontani. Dal '97 in poi, da quando è cominciata la crisi, avevamo detto che il futuro, nell'impossibilità di lavorare alla base con gli stessi mezzi, sarebbe ■ più difficile. ■ poi bisogna tener conto anche della concorrenza, sempre più agguerrita e sempre più variegata. Con la geografia politica del mondo è cambiata anche la geografia sportiva. Tanto per fare l'esempio più prossimo in linea d'aria: dove una volta c'era una squadra jugoslava oggi troviamo ■ quelle serbo-montenegrina, croata, slovena, macedone... Credo che la tendenza nel medagliere olimpico sia per una diminuzione dei grandi numeri».

A Sydney l'Italia fu presente in sette sport di squadra ■ ad Atene potrebbe battere questo record: significa ■ oggi lo sport di squadra "tira" più di quello individuale?

«Pallanuoto maschile, baseball e softball già hanno staccato il passaporto olimpico. Le due pallamano, calcio e pallacanestro femminile sono purtroppo fuori gioco. Restano in corsa le due pallavolo, ■ pallanuoto femminile, il calcio e la pallacanestro maschile, i due hockey prato. Non tutte hanno le stesse speranze, ma nessuna partita è persa prima di essere giocata. Lo sport di squadra è occasione di grandi emozioni, di coinvolgimen■ anche del pubblico. La nostra passionalità è da sempre nota. Sì, direi che lo sport ■ gioco ci si confà. E poi intorno allo sport di squadra cresce il professionismo che è prospettiva gradita ai giovani. Ma credo sia così non solo in Italia. Intanto anche ■ discipline individuali fanno ■ loro parte nelle qualificazioni, che finiranno a maggio del 2004. Il visto per Atene ce l'hanno già gli arcieri, tre uomini ed una donna, una pentathleta, cinque tiratori a segno, otto tiratori a volo, due barche a vela più la Sensini con la sua tavola, tre tuffatori e quattro canoisti».

Atletica e nuoto: due discipline che fanno immagine come segnale di organizzazione sportiva. Ma i risultati ■ Barcellona per il nuoto e in generale dell'atletica general■ legittime preoccupazioni. Qual è il suo pensiero in proposito?

«L'atletica in primis ed anche il nuoto sono discipline in ■ la ■ è spaventosamente agguerrita. Oggi più di ieri. Nell'atletica occorre fare i conti con tutti, anche con i talenti di paesi microscopici. L'atletica italiana ha certamente avuto momenti di maggiore splendore». Il nuoto è ■ realtà importante, anche se da Barcellona ci si aspettava qualcosa di più. Ma sono certo che i vecchi draghi hanno ■ ad Atene piuttosto che ai Mondiali, ho visto venir fuori dei giovanissimi che tra un anno saranno competitivi al vertice ■ e soprattutto vorrei fare una considerazione che magari a qualcuno non piacerà: a Sydney siamo stati bravissimi a cogliere - a s■ di prestazioni eccezionali, comunque - una congiuntura favorevole con qualche Paese in fase di stanca e in assenza di fenomeni, tipo Phelps, capaci di spaziare dai vertici di una gara all'altra».

In questi anni le Federazioni hanno dovuto fare i conti con finanziamenti ridotti rispetto al passato. Lei dopo Sydney disse: il futuro dipenderà molto dall'imprenditorialità dei presidenti federali. Chi ha saputo distinguersi in questo senso?

«Non farò nomi per ■ fare torto a nessuno. Ognuno ha svolto al meglio la propria parte. È il mercato a fare le graduatorie. Nel proprio ambito hanno dato tutti il massimo, non ho dubbi».

Quanto ■ allo sport che l'ordinamento politico e giudiziario si intromettano nelle sue vicende?

«Noi difendiamo con forza l'autonomia dell'ordinamento sportivo. Se la perdessimo sarebbe finito lo sport. Ma questo non vuol dire che ■ abbiamo il giusto senso di responsabilità o la presunzione di vivere a modo nostro all'interno del contesto paese. Difendiamo la nostra autonomia tecnico-organizzativa, tenendola a riparo di rischi indicibili, pronti naturalmente a sottostare a qualsiasi giudizio di legittimità».

La lotta al doping: al di là degli alti costi per combatterlo, c'è disparità di comportamento nell'ambito delle varie federazioni. Possibile che non si riesca a far fronte comune anche nei provvedimenti disciplinari?

«Credo che ■ medaglia nella lotta al doping ■ spetti: abbiamo fatto e facciamo quanto è nelle nostre possibilità, con un impegno che è finanziario, scientifico ed organizzativo. Le difformità appartengono soprattutto alle federazioni internazionali ed anche in quella sede cerchiamo di far valere la nostra posizione».

Tredicissimo: la speranza è che ci sia un incremento del 20 per cento delle entrate. Significherà maggiori contributi per le federazioni?

«Il 20 per cento è l'obiettivo che si sono posti ai Monopoli di Stato, che da quest'anno gestiscono i concorsi. Noi facciamo tifo perché sia ancora di più, anche a costo di sentirci dire che non ■ abbastanza bravi in passato. Speriamo che le novità apportate incontrino i gusti del pubblico e che la grande campagna pubblicitaria appena partita - ■ che noi ■ potevamo permetterci in quanto dovevamo dare contributi alle federazioni - funzioni. E se ci saranno più quattrini certamente sarà lo sport praticato il primo a beneficiarne».

NEL

Un elicottero è finalmente intervenuto a Massello

Forestale senza sala operativa nei giorni festivi: è polemica

Tornato a divampare nella serata sabato, l'incendio che sta interessando alcuni valloni alpini nel Comune di Massello, nel Pinerolese, ha impegnato duramente per tutta giornata di ieri volontari, vigili del fuoco, forestali e carabinieri della compagnia di Pinerolo. Solo all'alba è stato possibile fare intervenire un elicottero della Protezione Civile. Il fronte dell'incendio, nella notte, si avvicinato sino a 2 chilometri da una borgata abitata da una decina persone che non hanno pericoli. A complicare l'opera spegnimento c'è la mancanza di una strada carrozzabile che raggiunga la zona del rogo. L'opera di spegnimento così condotta, elicottero parte, l'ausilio di mezzi meccanici. Spiega l'assessore regionale alla montagna Roberto Vaglio: «Ci siamo trovati a fronteggiare la situazione di emergenza utilizzando i nostri telefonini personali: la sala operativa della Forestale non ha uomini per garantire il servizio nei prefestivi e festivi, dovendo fare i conti con un organico ridotto e i turni di ferie. Inoltre gli elicotteri che utilizziamo normalmente, sono dislocati in estate in altre regioni più rischio della nostra per gli incendi boschivi». A ottobre dovrebbe essere attivata la nuova sala operativa regionale «che con l'aiuto dei volontari dell'Aib supererà il problema della carenza degli organici denunciata dalla Forestale».

Altri incendi sono stati segnalati Valle Susa: i vigili del fuoco impegnati, l'altra notte, per dieci ore nei boschi sopra Meana, in località Seghin di Susa, a Gravere, a Exilles e ieri pomeriggio sulla collinetta di San Giorio. E un rogo anche a Ronco Canavese, circoscritto in serata.

ALTRI OSPEDALI, OLTRE AL GRADENIGO, HANNO UTILIZZATO QUELLE «LENTI» CHE SI OPACIZZANO

Inchiesta sui cristallini difettosi

Il fascicolo sul tavolo del procuratore Guariniello

Marco Accossato

La procura di Torino ha aperto un fascicolo sui cristallini difettosi impiantati a centinaia di malati cataratta in Piemonte, in Italia e nel mondo. Dopo l'esposto di Maria Rossetti inviato nei giorni scorsi al procuratore aggiunto Raffaele Guariniello, la magistratura intende far luce sulla vicenda. Innanzitutto: dove state acquistate le partite di «lenti» che si sono inaspettatamente opacizzate a distanza di mesi e anni dall'impianto? Quante marche riguardano? Quali certificazioni garantivano la sicurezza di questo dispositivo medico? E che cosa ha accertato, finora, il ministero della Salute, da tempo al corrente del problema? Altri ospedali, oltre al Gradenigo, hanno impiantato quelle «lenti» fallate.

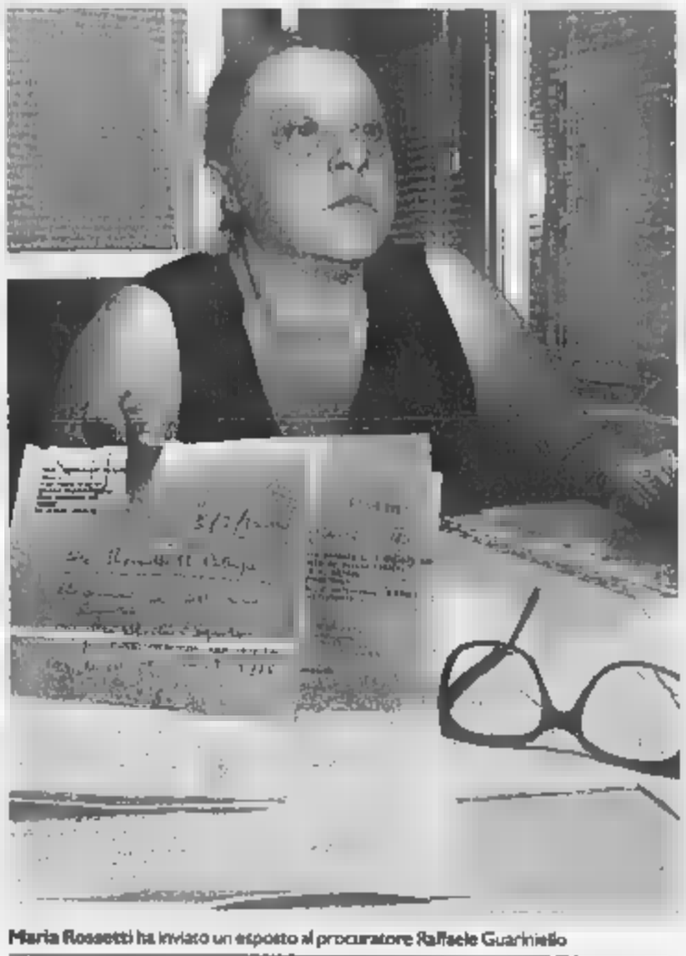
Per quasi cinque anni Maria Rossetti, che lavora in un'impresa di pulizie, ha convissuto un velo sempre più spesso nell'occhio destro. «Via via la nitidezza diminuiva - racconta -. Mi rivolta a diversi oculisti, ma tutti sostenevano che il mio era un problema di sopportazione degli occhiali, che non c'era nulla di anomalo nel cristallino che mi era stato impiantato». Solo dopo molto tempo, e grazie a un oculista di un centro privato convenzionato, il dottor Fabrizio Pesce, ha scoperto che era destinata a tornare in sala operatoria per la sostituzione del cristallino difettoso. «Quando ho saputo qual era il vero problema - prosegue Maria Rossetti - ho chiesto l'intervento al Tribunale per la difesa dei diritti del malato. Mi hanno risposto che avrei dovuto sottopormi a una visita medico-legale prima della seconda operazione, e solo a quel punto potuto affidarmi a un loro to. Ma appena mi hanno detto la cifra della parcella ho risposto che non l'avrei fatta ad affrontare una spesa simile per battaglia in tribunale».

Il ministero della Salute al corrente del problema. Nel 2002 ci fu addirittura un primo allarme durante un simposio internazionale a Philadelphia. «Quaranta pazienti nel nostro ospedale - dichiara adesso il vicedirettore sanitario del Gradenigo, Marco Seminario - sono già stati rioperati. E ad ogni reintervento abbiamo inviato una dettagliata relazione a Roma, conservando cristallino artificiale difettoso asportato».

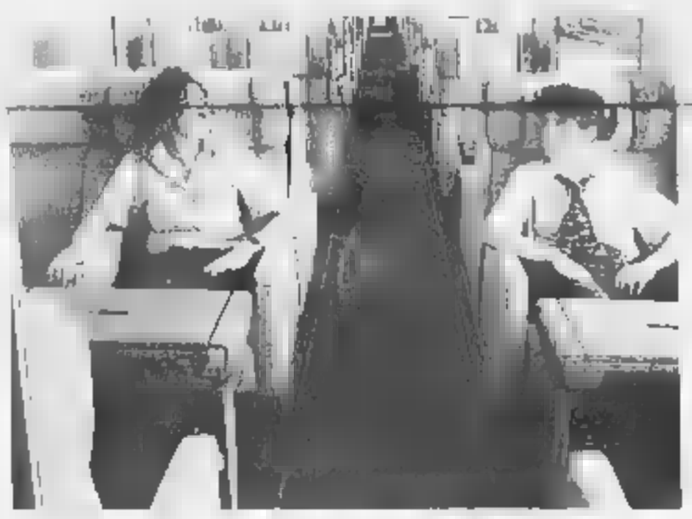
«Perché - si chiede Maria Rossetti - non siamo stati informati ministero di questo rischio? E' vero che non si rischia la vita, ma avrei evitato anni di inutili visite oculistiche, e i medici avrebbero immediatamente capito l'origine del mio disturbo dopo l'intervento del 1998, quando mi hanno sostituito il cristallino naturale quello artificiale».

E' possibile che nei prossimi giorni il procuratore Guariniello decida convocare la signora Rossetti. E che chieda inoltre copia delle riparazioni operatorie all'ospedale Gradenigo.

Quanti i cristallini difettosi impiantati? C'è ancora pericolo? «La della protesi americana - dice Maria Rossetti -. è stato detto dai medici che quella ditta non esiste più». «Un evento che non ha spiegazioni», sostiene il dottor Franco Anselmino, il chirurgo che nel '98 ha operato all'occhio destro Maria Rossetti senza neppure immaginare che cosa sarebbe accaduto. «Questi cristallini sono prodotti con vari polimeri sintetici che dovrebbero conservare a vita la trasparenza. Speravamo che il problema fosse risolto, dopo aver rioperato una serie di pazienti. Speravamo che nessuno ci segnalasse più quell'opacità, dopo aver interrotto nel 2000 di impiantare i cristallini delle tre o quattro marche utilizzate per circa due anni».



Maria Rossetti ha inviato un esposto al procuratore Raffaele Guariniello



Il battesimo delle nuove carrozze è avvenuto ieri mattina al binario 9 di Porta Nuova dove l'IC 549, alias «Modigliani», faceva la sua figura con gli scompartimenti radicalmente rinnovati
La prima coppia di treni completamente rinnovata sarà quella del convoglio da Napoli alle 18,50 e in partenza alle 11,10

ILLUSTRATO IL PIANO RINNOVO DELLE 1500 CARROZZE DI TRENITALIA

Toilette separate sugli Intercity

Nei nuovi vagoni anche prese per pc e cellulari

Addio ai panini preconfezionati: si adotterà il sistema francese dei bistrot

Come sugli Eurostar presto sarà obbligatoria la prenotazione del posto a sedere

Angelo Conti

Grigio perla in prima, blu aviazione in seconda, ma sono tanti i «colori» delle carrozze Intercity che Trenitalia comincia a proporre sulle principali tratte e che, nel giro di due anni, sostituiranno tutto il parco rotabile impiegato, ogni giorno, dai 185 convogli di questo tipo.

A Torino il battesimo è avvenuto ieri mattina al binario 9 di Porta Nuova dove l'«IC 549» alias «Modigliani» faceva la sua figura con gli scompartimenti radicalmente rinnovati, le toilette divise per uomini e donne, le luci personali al posto, le prese per ricaricare il telefonino alimentare il computer portatile, i tasti di apertura porte in braille, i cestini per la raccolta differenziata dei rifiuti, un nuovo sistema di ristorazione secondo un modello «bistrot» per un servizio più moderno veloce con elevato rapporto qualità/prezzo. A Torino la prima coppia di treni completamente rinnovata sarà quella del convoglio arrivo da Napoli alle 18,50 e in partenza alle 11.10. Un particolare curioso: i treni (che sono tutti ricoperti da pellicola antigraffiti per evitare i danni provocati dai writers) verranno sorvegliati nottetempo, all'interno dello scalo, da guardie giurate. Questo per evitare danneggiamenti e furti notturni che provocano pesanti costi nella gestione di questi convogli. Per Massimo Ghenzer, direttore della Divisione Passeggeri di Trenitalia con un passato alla Ford, si tratta di un momento importante: «In più fasi rinnoveremo completamente circa 1500 carrozze che circa 35 milioni di passeggeri ogni anno che collegano 224 fra medie e grandi città. L'obiettivo è di offrire viaggi in classe media, cioè con un buon livello di comfort ad un prezzo accettabile». Intanto si annunciano all'orizzonte alcune importanti novità. La prima la prenotazione obbligatoria anche dei posti sugli Intercity: i nuovi convogli non prevedono più nemmeno le tabelle con gli scontrini dei posti prenotati (ci si accomoda direttamente posto indicato sulla prenotazione come accade per gli Eurostar), mentre per il momento conserveranno ancora due scompartimenti per i non prenotati. «Ci sarà da affrontare un costo in più, ma la garanzia del posto a sedere e di un viaggio certamente più rilassante lo giustificherà ampiamente».

Quanto alle linee ed ai collegamenti, Ghenzer ha confermato ieri che c'è la volontà di Trenitalia di realizzare entro l'inverno un collegamento veloce fra Torino e Trieste, con l'impiego di convogli ETR 500, cioè dei più conosciuti Eurostar: «Ci sono delle difficoltà tecniche che riguardano l'attraversamento del nodo di Milano, ma contiamo di riuscire a superarle. Sarà anche un modo per mostrare all'Europa che crediamo fermamente nel corridoio che attraversa da un capo all'altro la Pianura Padana. Per intanto stiamo lavorando con impegno a cadenzare gli Intercity con partenze agli stessi minuti di ogni ora, anche per offrire alla clientela orari più facilmente memorizzabili».

L'Eurostar Padano andrebbe a colmare una «storica» lacuna: oggi non c'è infatti nemmeno un convoglio che parta Torino per concludere la sua corsa Trieste. La linea Torino-Venezia, come hanno dimostrato recentissimi studi, è stata la più trascurata negli ultimi 35 anni: nel '69 veniva coperta in 4 ore e 27 minuti che sono diventati, oggi, 5 ore e 49. Quei ventidue incredibili minuti in più saranno spazzati via dall'annunciato Eurostar che dovrebbe farcela in poco più di quattro ore, anche se «volare» sulla linea più intasata d'Italia, in attesa del tracciato in costruzione, resta sempre impresa difficile.

Specchio dei tempi

«Perché imporre un servizio richiesto?» - «Scabbia, allarme rientrato» - «Inagibili i bei parcheggi per disabili» - «Vorrei il divorzio, ma mi negano il patrocinio gratuito» - «Cardiopatici in ansia»

Un lettore ci scrive:

«Qualche tempo fa il servizio vendite della Telecom Italia ha chiamato per sapere se eravamo interessati ad Alice, un collegamento speciale per Internet. Abbiamo risposto no grazie, mia moglie ed io, a due chiamate diverse.

«Adesso arriva la bolletta con addebito per questo servizio. Ogni tentativo di comunicare col 187 è risultato vano e due raccomandate con avviso di ritorno (regolarmente arrivate) non hanno avuto risposta. A questo punto sorgono molte domande: la Telecom ci prova a far pagare un servizio non richiesto? Se non si paga possono interrompere il servizio essendo in torto loro? Pagare e tacere oppure provare ancora a protestare? Ma a quale indirizzo?».

Gianni Rogliatti

La direzione della R.S.A. di via Piave ci scrive:

«In merito alla lettera con titolo "Allarme scabbia" si comunica che sono stati individuati nel corso del mese di luglio 2 casi di "sospetta" acariasi per i quali è stata comunque effettuata, così come consigliato dall'Ufficio di Igiene, la terapia profilattica. Gli ultimi controlli dello specialista dermatologico, effettuati il 30 luglio, hanno escluso la presenza di casi di scabbia all'interno della struttura. E' stata preminente cura della Direzione, per evitare l'eventuale diffusione dell'infezione, adoperarsi mediante l'adozione di tutte le idonee misure preventive. Il 31 luglio è, inoltre, stato effettuato un ulteriore controllo della struttura, da parte dei medici e tecnici dell'Ufficio di Igiene, che non hanno rilevato irregolarità dal punto di vista ambientale».

Guglielmo Morra

Una lettrice ci scrive:

«Mentre passavo con mio marito in corso Massimo d'Azeglio, abbiamo deciso di prendere un caffè. Cerchiamo quindi un bar con parcheggio comodo in quanto sono disabile in sedia a rotelle. All'altezza del numero 100 troviamo un bar e un posto per disabili libero. Entriamo nel parcheggio, ma si trattava una trappola senza uscita, in quanto non c'era spazio a sufficienza né a sinistra né a destra per posizionare la sedia a rotelle e trasferirmi dall'auto. Tutto questo a causa scalino che circonda l'area parcheggio. Ci spostiamo corso Dante dove troviamo un comodo parcheggio per disabili che, a differenza dell'altro, è sul piano del marciapiede e senza ostacoli per la sedia a rotelle. Peccato sia stato dimenticato il raccordo inclinato e sia rimasto lo scalino originale di circa centimetri. Senza fuoristrada abbiamo rinunciato.

«L'idea di ricavare parcheggi per disabili nelle banchine terminali dei parcheggi a pettine è ottima in quanto è sullo stesso piano dei marciapiedi e quindi altre barriere, dovrebbero però agibili anche dai disabili!».

Segue la f

Una lettrice ci scrive:

«Ho 69 anni, sono separata legalmente ormai da tre anni e vorrei divorziare da un "marito" troppo ingombrante. Presentando i documenti in tribunale per il gratuito patrocinio mi sento dire che non è possibile perché lui (ora) abita fuori provincia. Ho insistito ma non c'è stato nulla da fare. Non lo trovo giusto, per questo motivo vorrei sapere da che cosa è determinata questa decisione».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«La notizia sulla riduzione dei primari al Mauriziano preoccupa anche noi cardiopatici dell'Associazione cardiomauriziano perché rappresenta un ulteriore e definitivo passo indietro nell'assistenza che l'ospedale ci offriva. Avevamo il Centro di via Vespucci, con un responsabile del Servizio di Riabilitazione che aveva costruito una perfetta squadra per il controllo centinaia di cardiopatici. Quella sede, nel suo complesso, costava troppo ed è stata abolita. Il Servizio di Riabilitazione è tornato nella vecchia sede ospitato in piccolo ambulatorio nello scantinato. Eravamo ugualmente contenti poiché continuava a rappresentare la sicurezza necessaria per chi, come noi, soffriva di quella pericolosa patologia. Nel mese di giugno è stato abolito.

«L'unico Centro di Riabilitazione di Torino è stato così cancellato! Naturalmente possiamo ancora richiedere visite cardiologiche e prove da sforzo presso tutti gli ospedali, con liste di attesa che vanno da cinque a sei mesi. Tuttavia non esiste più la regolarità dei controlli programmati e registrati, che centinaia di cardiopatici potevano fare presso lo stesso centro, con lo stesso gruppo di medici e assistenti».

Giancarlo Paglino

specchiotempi@lastampa.it

Di Orario 7-19,30:Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): San Marino 37; via Reggio 1; corso Trapani 150; via Cimabue 8; via dei Mille 48; via Pietro Cossa 106; via Oglianico 4; piazza della Vittoria 29; corso R. Margherita 218 bis; corso Vitt. Emanuele 84; corso Turati 46; corso Un. Sovietica 491; strada San Mauro 35; corso M. D'Azeglio 100. Di notte (19,30-9): corso Belgio 151/B; corso Vittorio Emanuele 66. Di sera (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Borgaro 56; via Bellardi 3; via Po 4; Carnaia 14. Aperta ore: Venaria, via L. da Vinci 50.

MONTAGNA, SALVATAGGIO. E' dovuto intervenire l'elicottero dei vigili del fuoco per salvare due giovani che ieri pomeriggio sono rimasti bloccati un costone a 2.200 metri, poco sopra Pian della Mussa. I ragazzi, di Torino e Venaria, hanno perso il sentiero e sono finiti in una zona sco a rocciosa, dalla quale non riuscivano più a scendere. Hanno chiamato il 115 con il telefonino e nel giro di mezz'ora l'elicottero dei vigili del fuoco è riuscito a individuarli e recuperarli. Sul posto sono intervenuti anche i pompieri del nucleo soccorsi speciali e squadra di Lanzo.

PORTA PALAZZO, Gli agenti della volante Dora Uno hanno intercettato, nel corso di un normale controllo a Porta Palazzo, una vecchia Alfa 33. A bordo c'era un albanese, Adrian Mekbu, 20 anni, che, invece di fermarsi all'alt, ha iniziato una folle fuga a all'ora per le strade del centro. Alla fine stato bloccato in tangenziale. E' stato trovato in possesso di Beretta 7,65 il colpo in canna, pronta a sparare. E' stato arrestato.

ZINGARE BLOCCATE. Maria Luisa S. 66 anni, è stata rapinata ieri mattina in via Cigna, angolo corso Vercelli, da due zingare. La donna, però, dopo aver avvertito il 113, non s'è persa d'animo e le ha inseguite e bloccate. Così gli agenti hanno fermato le due zingare. Una era in uno stato avanzato di gravidanza, l'altra aveva un bimbo in braccio. Sono state entrambe denunciate a piede libero.

SCUOLA. La Direzione piemontese dell'Istruzione ha concluso sia le operazioni relative a utilizzazioni, rientri, assegnazioni provvisorie, distacchi, comandi e part-time, sia la calendarizzazione dei piani delle nomine annuali. Le cifre: quasi 14.000 i posti da coprire di cui quasi 8.500 di personale docente e oltre 5.500 di personale ausiliario, tecnico e amministrativo. Gli incarichi sono stati 10.277 di cui 5.047 a insegnanti (tra questi 572 posti di sostegno) e 5.230 a personale Ata. A Torino, in particolare, stati conferiti incarichi a 2454 docenti e 2327 Ata, mentre restano da assegnare 1320 posti a docenti (297 di 32 di sostegno nella scuola dell'infanzia, 657 di 29 alle elementari - dove si sono create nuove necessità con l'avvio della riforma Moratti per ciò che riguarda l'insegnamento dell'inglese -, 515 e 12 alle medie, 655 e 257 alle superiori). Questi incarichi verranno assegnati all'inizio di settembre, in tempo per l'avvio delle lezioni, attraverso l'utilizzo di scuole-polo.

COMETA
MUSIC HALL
211 - (AL) - Tel. 0131.84.108
BALLO LISCIO
LUNEDÌ 11 AGOSTO MIKE E I SIMPATICI
15 AGOSTO PAOLA DAMÌ
16 AGOSTO CLAUDIO DONELLI
Solo
DOMENICA 17 AGOSTO MAURIZIO ARDORE

GRISOLIA
TUTTO PER L'EDILIZIA
VENDITA E NOLEGGIO
ATTREZZATURE PER L'EDILIZIA NUOVE ED USATE - PONTEGGI LEGNAME
PREFABBRICATI - SEGNALETICA STRADALE - ATTREZZATURA CANTIERISTICA

LA STAMPA
PAGINA 33 LUNEDÌ 11 AGOSTO 2003

LIGURIA

REDAZIONI: GENOVA, PIAZZA PICCAPIETRA 9, TEL. 010 5958879 - SAVONA, PIAZZA MARCONI 3/6, TEL. 019 838571
IMPERIA, VIA ALFIERI 10, TEL. 0183 7911 - SANREMO, VIA ROMA 176, TEL. 0184 59001

SAVONA E IMPERIA

GRISOLIA
TUTTO PER L'EDILIZIA
VENDITA E NOLEGGIO
ATTREZZATURE PER L'EDILIZIA NUOVE ED USATE - PONTEGGI LEGNAME
PREFABBRICATI - SEGNALETICA STRADALE - ATTREZZATURA CANTIERISTICA

LA PROTEZIONE CIVILE NON ABBASSA LA GUARDIA NEL CAPOLUOGO, QUESTA MATTINA VERTICE CON LE FORZE DELL'ORDINE PER COORDINARE LA CACCIA AI PIROMANI

Senza tregua la lotta agli incendi di bosco

Continua la bonifica sulle colline di Savona, fiamme a Casanova Lerrone

Solo desolazione a Savona: qui siamo attorno al forte di Madonna degli Angeli

Stefano Pezzini
SAVONA

L'allarme incendi non è ancora finito. Per l'intera giornata di ieri vigili del fuoco, Forestale e volontari sono stati mobilitati per far fronte alle decine di segnalazioni arrivate da tutta la provincia. Numerosi gli interventi di bonifica sulle colline intorno a Savona. Fin dalle prime ore della mattinata l'elicottero della Regione ha ripreso a volare per spegnere alcuni focolai che avevano ripreso vigore. Per tutto il giorno l'elicottero ha fatto la spola tra lo specchio di mare di fronte al Prolungamento, sotto gli occhi di migliaia di bagnanti, e le colline.

Ha destato una certa apprensione un rogo, per fortuna di piccole dimensioni, che si è sviluppato a Maschio, una zona che sinora non era stata toccata dal fuoco: è stato subito spento. In seguito ha ripreso a bruciare la collina dietro alla centrale Enel, e le fiamme sono arrivate a una cinquantina di metri dagli impianti. Anche nella zona della Conca Verde si sono riaccesi alcuni focolai, così come in una Canaiella a Legino. In serata tutti gli incendi erano spenti, anche se si controllavano ancora i ritorni di fiamma.

Molto attivo l'Ufficio ambiente del Comune, con l'assessore Piero Casaccia che da mercoledì notte non si è ancora fermato, coadiuvato dal vicesindaco Franco Lirosi. Il Comune di Savona si è assunto un ruolo importante assicurando gli approvvigionamenti agli uomini impegnati a domare le fiamme. Protezione Civile e forze dell'ordine continuano a presidiare i boschi di Savona, dove, come detto, è tuttora in corso l'opera di bonifica da parte di Forestale e vigili del fuoco.

Sempre nel Savonese un rogo che ha creato molti problemi è stato risolto in tarda serata a Casanova Lerrone mentre è ormai sotto controllo la situazione a Loano, dove sabato le fiamme avevano minacciato di raggiungere l'Autofiori: attorno alle 23 l'allarme era scattato in località Poggi di Tovo San Giacomo. I vigili del fuoco di Finale sono riusciti a spegnere le fiamme prima che si avvicinassero alle abitazioni. Numerosi persone hanno lasciato le case.

Ieri i vigili del fuoco e la Forestale sono stati impegnati in Liguria nei versanti opposti: nell'Imperiese, in località Bestagno, e nello Spezzino, a Monte Marcello, sede del Parco Regionale, dove per tutta la giornata hanno operato due elicotteri, uno della Marina e uno della Regione.

La procura della Repubblica di Savona, intanto, ha aperto un fascicolo contro ignoti per incendio doloso. Si cerca di individuare gli autori dei roghi che in pochi giorni solo a Savona hanno distrutto oltre cento ettari. Per questa mattina è stato convocato un vertice fra tutte le forze dell'ordine sul tema degli incendi e della caccia ai piromani.

DISTRUTTI UN CAMION, CINQUE AUTO E DUE CICLOMOTORI. DIETRO AI ROGHI LA STESSA MANO: SOSPETTI SU UN RAGAZZO DI 17 ANNI

Sanremo, notte di fuoco e di terrore

Quattro attentati incendiari in un'ora

Gian Piero Moretti

Carabinieri e polizia cercano un ragazzo di 17-18 anni, capelli corti, impomatati, alto circa 1,75: secondo un testimone potrebbe essere l'autore del raid vandalico che nella notte di sabato e domenica ha seminato il panico in mezza città, «firmando» quattro attentati incendiari in poco più di un'ora. Incendi che hanno distrutto un camion carico di paglia, cinque auto e due motorini e che, stando alle prime indagini degli investigatori, non avrebbero nessun legame in comune se non la mano che li ha provocati. Una serie di atti vandalici fini a se stessi, probabilmente con un solo obiettivo: vedere il fuoco ed assistere al lavoro febbrile delle squadre di pompieri impegnati per spegnere i roghi.

Una delle auto danneggiate dal fuoco

La prima richiesta di intervento al centralino dei vigili del fuoco di via San Francesco è scattata a mezzanotte e quaranta: una voce anonima ha segnalato un camion carico di paglia in fiamme a Verezzo San Donato, sulle immediate alture della città. Il fuoco alimentato da un carico particolarmente infiammabile, ha completamente distrutto il veicolo. L'esplosione del serbatoio e lo scoppio dei pneumatici sono stati sentiti a diversi km di distanza. Molti abitanti della zona sono scesi in strada temendo che il fuoco potesse raggiungere le case. All'una, mentre i pompieri erano ancora impegnati a Verezzo San Donato, il centralino ha ricevuto una nuova richiesta anonima di intervento per tre auto in fiamme - una Peugeot, una Golf e una Cinquecento - davanti ad un'officina di corso Cavallotti, poco distante dal distributore di benzina dell'Agip, a non più di 7 km da Verezzo San Donato. L'intervento di una seconda squadra di vigili del fuoco ha evitato che le fiamme potessero propagarsi all'officina, ad altre auto parcheggiate ed ai palazzi. Ma non era finita. All'una e trenta in punto terza richiesta di intervento per i vigili del fuoco. Questa volta per un principio di incendio ai danni di una Golf posteggiata in un posto-macchina privato all'inizio di via Tre Ponti, a meno di 500 metri di distanza dal distributore dell'Agip. E' la stessa squadra impegnata in corso Cavallotti ad affrontare il rogo. Non trascorrono neppure venti minuti che scatta un quarto allarme. Questa volta a chiedere l'intervento dei pompieri è un passante: ha visto una «Seicento» in fiamme in strada Primavera (traversa di corso Mazzini) e si è dato da fare per spegnere l'incendio. Quando arrivano i pompieri - questa volta una pattuglia di Imperia perchè tutte le squadre di Sanremo sono impegnate sugli altri roghi) il fuoco ha lambito anche due motorini posteggiati nei pressi, distruggendoli. L'uomo riferisce a carabinieri e polizia di aver notato un giovane - un ragazzo di 17-18 anni - aggirarsi nel piazzale. «Non abita in questa zona, nessuna ragione poteva giustificare una sua presenza all'una e 45 nel piazzale del condominio» ha detto, indicandolo come possibile sospetto dell'incendio. Poi ha aggiunto: «Quando ha notato la mia presenza si è allontanato in tutta fretta».

Quattro attentati incendiari, uno in collina, tre nella zona orientale della città a poche centinaia di metri di distanza uno dall'altro. Senza nessun motivo apparente, senza un legame. Carabinieri e polizia hanno verificato le posizioni dei proprietari dei mezzi distrutti per tentare di individuare un possibile movente: vendetta, regolamento di conti, sgarro. Ma non è stato trovato nulla che potesse fornire una risposta agli interrogativi di una notte di fuoco.

Il camion carico di paglia bruciato a Verezzo. Sotto gente in strada (FOTOGATTI)

BLOCCATO DALL'INTERVENTO DEI CARABINIERI

Un rave party a Pian dei Corsi

FINALE L.

Ottanta giovani, quasi tutti francesi, hanno raggiunto Pian dei Corsi, sulla strada del Melogno, nell'entroterra di Finale Ligure, con l'intenzione di organizzare un rave party notturno. L'intervento dei carabinieri ha però impedito lo svolgimento. «Sono stati corretti ed educati, hanno capito che non potevamo attrezzare una grande discoteca senza alcuna autorizzazione», spiegano i carabinieri del comando Savona diretto dal colonnello Teo Luzi.

L'elicottero dei carabinieri

A dare l'allarme è stato l'elicottero dei carabinieri del nucleo di Villanova d'Albenga. Era impegnato in un normale giro di perlustrazione del territorio, quando ha notato l'assembramento di giovani nella zona di Pian dei Corsi e diversi furgoni dai quali stavano scaricando gli impianti stereo. Subito sono stati avvertiti i colleghi della centrale operativa di Savona, che hanno coordinato le operazioni inviando sul posto i militari della compagnie di Alassio, Albenga e Savona che da settimane sapevano di un rave party in programma attorno a Ferragosto.

Grande mobilitazione per convincere i ragazzi ad abbandonare la zona e a riprendere l'autostrada per tornare a casa. I carabinieri hanno anche avvertito il sostituto procuratore della Repubblica di Savona Danilo Ceccarelli per procedere al sequestro degli impianti sonori.

Savonese resta una delle province preferite dai promotori di feste non autorizzate all'aperto. Già due settimane fa, all'Eremo del Deserto, sopra Varazze, erano stati allontanati altri giovani che avevano deciso di organizzare una festa clandestina nella zona.

Ma anche in precedenza non erano mancate le feste non autorizzate. Due rave party sono stati «scongiurati» a Savona nelle ex aree Omsav, proprio sul porto, mentre a Garlenda, ad inizio giugno, una grande festa era stata scoperta solo alla fine, a mattino avanzato. [s. p.]

CITTÀ DI ALASSIO
Assessorato alla Cultura
Provincia di Savona

PREMIO LETTERARIO NAZIONALE
"UN AUTORE PER L'EUROPA"
9° EDIZIONE
ALASSIO CENTOLIBRI

APT Riviera delle Palme
REGIONE LIGURIA
Promozione Culturale

Patrocinio: Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Auditorium Biblioteca Civica "Renzo Deaglio" (Piazza Airaldi e Durante,7 - tel. 0182 648078)

MARTEDI' 12 AGOSTO ORE 21,30

Scrittore finalista ANTONIO PENNACCHI

Presentazione del volume "IL FASCIOCOMUNISTA" Ed. MONDADORI

Sarà presente l'autore | INGRESSO LIBERO | Si ringrazia Radio Onda Ligure | intervista di **Franco Gallea**

Richiedere in Biblioteca il tagliando per la votazione per concorrere all'estrazione di cinque soggiorni gratuiti offerti dall'Associazione Albergatori di Alassio

Cerimonia di premiazione Scrittore 1° classificato Sabato 6 Settembre, giardini Palazzo Civico, ore 18. Presenta Gerry Scotti

Il bar caffetteria della Biblioteca, con giornali e riviste, è aperto dal martedì al sabato. Orari 10 - 13 e 16 - 19 e le sere degli incontri culturali.
Gestione I.P.S.S.A.R. di Alassio

SI BALLA IN RIVA AL MARE ANCHE A BORGIO, AD ALBISSOLA, AL SOTTOVENTO DI SANTO STEFANO. CABARET IN PIAZZA A CERIALE

Dance sulle spiagge della Riviera

«Nettuno beach tour» ad Albenga, ritmi latini al Daubaci

LA NOTTE

Carnevale estivo dalle 21,30 nel centro di Varazze con carri allegorici e gruppi in maschera. A Ceriale appuntamento con il buon umore grazie allo spettacolo di cabaret dei «Quelli lì», gruppo genovese diventato famoso grazie al suo tormentone «Grazie Signore grazie». Non mancano, naturalmente, gli appuntamenti con la dance. Il «Nettuno beach tour», in collaborazione [illegible] lo staff delle Vele, fa tappa questa sera ai bagni Miramare di Albenga. Serate latine al Daubaci di Varazze e al Soleluna di Albissola Marina. Questi gli appuntamento per «quelli della notte» del lunedì.

GENOVA Concerto dei «Delirium» al Teatro Piscina dell'area del Porto Antico alle 21,30. Discolatino alla Terraz[illegible] De Verano. Musica e ritrovi al Transilvania Rock Café, al Texano, al Nadamas, Barfly, al Duffy Irish Pub, al Capitan Fracassa, al Shakesperare's Art Café, al Barbarossa, al Freeland, al Blues House Pub. Bingo Lady a C[illegible]gna[illegible].

ARENZANO Ritrovo al pub Mc Namara.

VARAZZE Carnevale estivo dalle 21,30 con sfilata di musica e carri da via Torino e via Matteotti di carri e gruppi mascherati. Musica e ritrovi al Miramare e all'Invidia. La «Fuente del ritmo» al discopub Hamburger Boy.

CELLE L. Ritrovo all'Ice Rock Café.

ALBISSOLA [illegible] Serata caraibica con la Tribù Latina alla discoteca sul [illegible] Soleluna.

[illegible] Ritrovo al Pilar.

[illegible] Ritrovi al The New Queen's pub, al Mezzo Marinaio, al Club Nautico e negli altri locali della Vecchia Dar[illegible]

[illegible] **L.** E' sempre «latino» il lunedì sera e notte al Daubaci: alle 21,30 nuovo corso estivo di salsa, merengue e bachata per principianti, dalle 22,30 serata latina con dj Giulian da Santo Domingo e l'animazione della «Movida Latina» con lo staff di Elena.

[illegible] **L.** Ritrovi all'Elios Café, al Vittoria di Varigotti, al Charleston Café, al New Clipper, al Baquito e al Trocadero.

BORGIO V. Discoteca on the beach al bagni Europa, con animazione e dj. Ritrovo al Mulino, alla Torre Antica ed al Cappero Club di Verezzi.

PIETRA L. Ritrovi da Poldo's, all'Iguana, al Soleluna, allo Wave e al Barone Rosso.

LOANO Concertini dalle 21 nei dehors del bar Da Vecchio e U Gein. Musica e ritrovi al Maiss, al nuovo Fusion, all'Australian Café, al Fluke, al Gavioli e negli altri locali del porto. Aperta sino a tardi la sala Bingo.

CERIALE In piazza della Vittoria cabaret con i «Quelli lì» con il loro tormentone «Grazie Signore grazie» direttamente da «Vallelujia»

ALBENGA Discoteca «Nettuno Beach Tour» ai Bagni Miramare con dj set, musica e luci d'atmosfera, con lo staff della discoteca Le Vele in collaborazione [illegible] Red Bull ed Eliliguria. Ritrovo al Caffè Noire, al Crazy Pub, al Raggio di luna, al Caprice e al Mister Micchetta. Aperto tutti i giorni il Bingo (Minisport).

ALASSIO Tributo a Vasco Rossi [illegible] gli «Alternando» al Cabaret. Al Manila Club balli latino americani e musica commerciale con dj Carlo Maurizio Mighetti, nel dehors pre-discoteca con i concertini di Valeriano da «Ci vediamo in tv» (Rai). Musica dal vivo con il duo «Rizzo e Rizzo» all'osteria Mezzaluna. Ritro[illegible] al Pier Sur Mer, Fred Music Bar, allo Zanzibar, al Maeve e al The Victorian pub.

LAIGUEGLIA Ritrovo al Grag de Molloe e al Owl.

[illegible] Musica e ritrovi al Caffè Doria, al Mata Mua e alla Casa del Priore (piano bar con Agostino Celti).

[illegible] **M.** Musica al bar Roma e al Valerie Club.

[illegible] Ritrovi all'Aperitivo e al Winston Churchill. Aperta tutti i giorni le sale Bingo.

S. STEFANO Al Sottovento b[illegible]ch i lunedì sera da ballare on the beach.

[illegible] Piano bar con Deborah e Veronica al Roof Garden Casinò. Ritrovi a I Malatesta, al George La Nuit, al Sex Pub, al Patio. Piano bar con Piero al Melody e con Giacomo Living Garden.

[illegible] «Lunes discoplage» con Mas Movida by Betise sul lung[illegible]re Colombo.

BORDIGHERA Al Chica Loca serata in musica. Ritrovi al Graffiti Pub e al Café Battibecco.

[illegible] Il tempio della musica premia questa sera paolo Limiti.

VENTI[illegible]LIA Ritrovo al Quattro Venti ed al Caffè Mondino.

RAVIOLI E NOSTRALINO A RANZI DI PIETRA LIGURE

I principali appuntamenti del Ponente

Appuntamento con il Laboratorio di teatro sperimentale in piazza della Concordia ad **Albissola Marina** dove, alle 21,30, Oscar Albrito presenta «Video teatro», spettacolo di balletti e testi recitati in un'atmosfera suggestiva ed affascinante. Si parla di un prigioniero, costretto in una gabbia sul palco, oppresso dal grigiore della sua condizione [illegible] Sogno e ricorda la sua precedente vita ma si tratta si sogni e ricordi in bianco e nero. In via Aprile a **Calizzano** sfilata di moda organizzata dai commercianti del centro che avrà come colonna sonora la musica di Adriano. A **Ranzi di Pietra Ligure** prosegue la tradizionale sagra del nostralino e del ravioli, alle specialitàò gastronomiche locali [illegible] con orchestra dal vivo. «Bimbo dance» in piazzetta Arenella ad **Alassio** mentre, nel budello, si svolgerà lo spettacolo musicale «E cadean le stelle», itinerario in musica a lume di candela per il centro storico. Alle 21,15 in via Torino «M[illegible] in piazza», sfilata di moda a cura dei [illegible]anti della zona. A **Bajardo** prende il via questa sera (ore 21,30 sulla piazza, l'ingresso è libero) la rassegna «... siamo sui milletrè», con allusione a una vecchia, popolare battuta del duo Cochi e Renato e alla collocazione geografica del paese, situato ad oltre mille metri di altitudine: propone tre spettacoli di cabaret teatro comico, il primo dei quali con Andrea Di Marco, già componente del gruppo de «I cavalli marci», in «L'uomo e la [illegible] chitarra». A **Bordighera**, per«Note e Parole d'Estate», nei Giardini della Chiesa Anbglicana (ore 21,15) concerto della Cannibal Soviet Orkester. (a. r.)

stasera

SAVONA E PROVINCIA

SAVONA

DIANA 1. Tel. 019-825 714. CHIUSO PER FERIE

DIANA 2. Tel. 019-825 714. CHIUSO PER FERIE.

DIANA 3. Tel 019-825 714 CHIUSO PER FERIE.

JOLLY. Tel. 019-850 570
Film a luci rosse.
Or 15-22.30. € 6.00-4.50-3.10

FILMSTUDIO. Tel. 019-813357
Il posto dell'anima
Ore 20.30-22.30. vigil. con tessera. € 5.00-4.00

ALASSIO

COLOMBO. Tel. 0182[illegible]
Sognando Beckham
Ore 20.30-22.30 € 6.00-4.00-3.00.

METZ. Tel. 0182-640 427
Al calar delle tenebre
Ore 20.30-22.30 € 6.00-4.00.

DON BOSCO Tel 0182-640 249
The Hours
Ore 21.30. € 5.00-3.00

ALBENGA

AMBRA. Tel. 0182-51419
La foresta magica
Ore 20.30-22.30 € 6.00-4.00-3.00

ASTOR. Tel 0182-50997
L'amore infedele
Ore 20.15-22.30 € 6.00-4.00-3.00

ALBISOLA

ARENA ESTIVA AL[illegible] Tel 348-3368713
Una settimana da Dio
Ore 21.30 € 5.50-4.50

ALTARE

VALLECHIARA CHIUSURA ESTIVA

BORGHETTO

[illegible]
Spirit - cavallo selvaggio ore 21
Il mio grosso grasso matrimonio greco ore 22,45. € 6.00-4.00.

BORGIO

CINETEATRO GASSMAN. Tel 019.692910
Una settimana da Dio.
Ore 20.30-22.30 € 6.00-4.50.

ARENA ESTIVA CINEMA[illegible]
Tel [illegible]
La [illegible] Ore 21,30 €

CAIRO M.

ABBA. Tel 019/50 90 353 CHIUSO

FINALE LIGURE

ODEONA. Tel 692970
Pimpi piccolo grande eroe.
Ore 20.30-22.30 € 6.00-4.50

ARENA ONDINA. Tel 692910
Final destination 2
Ore 21-23 € 6.00-4.50

LAIGUEGLIA

CORALLO Tel 690290
Peter Pan - ritorno all'isola che non c'è
Ore 20.45-22.40. € 5.50-4.00

[illegible]
Finale destination 2
Ore 20.30-22.30 € 6.50-4.00-3.00

ARENA GIARDINI DEL PRINCIPE.
Tel. 019-669 951
Un ciclone in casa. Ore 21.30.

LOANO

KING. La foresta magica
Ore 21.30 € 5.00-4.00

SPOTORNO

ARENA ARISTON
Pimpi piccolo grande eroe. Ore 21.30

[illegible]

TEATRO SASSELLO OGGI RIPOSO
Ore 21.30 Ingresso unico €4

[illegible]

VERDI 1. [illegible] 019 97 249
Final[illegible]2
Ore 15.30-17.30-21.10-23 € 7.00-5.00.

VERDI 2. Tel 019 97.249.
Two weeks notice
Ore 21.10-23 € 7.00- 5.00

VARIGOTTI

[illegible] Spirit - Cavallo selvaggio Ore 21.30. € 5.00-4.50.

GENOVA E PROVINCIA

GENOVA

AMERICA Sala 1. Tel 010. 595.91 46
City of God Ore 21.15

AMERICA Sala B [illegible] 010: 595 91.46
My name is Tanino Ore 21.30

[illegible]RISTON MULTISA[illegible] Tel. 010. 247.35 49
CHIUSURA ESTIVA

ARISTON MULTISALA. Tel. 010. 247.35.49.
CHIUSURA ESTIVA

AURORA Tel 010. 592 625
CHIUSO PER FERIE

CINEPLEX PORTO ANTICO. Tel. 010; 254.18 20
Il mio [illegible] matrimonio greco. Or.: 17,30
La linea [illegible] l'[illegible]. Or.: 20.10; 22.50
Una settimana da [illegible]. Or : 17.30; 20.10; 22.50
Il risolutore. Or.: 17.30, 20.10; 22.50
Un ciclone in casa. Or 17.30; [illegible] 22.50
The Italian job. Or 17.30, 20.10; 22.50
Second name Or.: 17.30; 20.10; 22.50
Charlie's Angels - Più che mai Or.: 17.30; 20.10; 22.50
Al calar delle tenebre
Or. 17.30; 20.10. [illegible]
The pool Or 17.30, 20,10; 22.50
Io non ho paura Or 19.30. 22.30

CORALLO MULTISALA. T. 010 586 419
CHIUSO PER MANUTENZIONE

CORALLO MULTISALA Tel 010. 565 419
CHIUSO PER FERIE

EUROPA Via Lagostena 164. Tel. 0[illegible]; 377 95 35.
CHIUSURA ESTIVA

LUX Tel. 010. 561 691.
[illegible] PER FERIE

OLIMPIA Tel. 010 581.415
CHIUSURA ESTIVA

ORFEO. Tel. 010; 564 849.
CHIUSURA DEFINITIVA

RITZ D'ESSAI. Tel 010. 314.141.
CHIUSURA ESTIVA
SALA SIVORI Tel 010 583.261.
Sala 1: **La meglio gioventù - atto primo** Or.: 16,30; 21
Sala 2: **La meglio gioventù - atto secondo.** Or : 16,30; 18,30, 20,30; 22.30
UNIVERSALE MULTISALA. T. 010 582.461.
CHIUSURA ESTIVA

UCI CINEMAS FIUMARA. Tel. 199.123 321.
Charlie's Angels - Più che mai. Or. da lun a merc. e venerdì 18,05; 20,20; 22,35; sab e dom anche 15,50; sab anche 0,50
2 fast 2 furious. Or : da lun a merc. e venerdì 22,45; sab e dom anche 16; sab anche 1.
Il guru Or.: da lun a merc. e venerdì, [illegible] 18,30
Un ciclone in casa
Or.: da lunedì merc. e venerdì, sab e dom: 18,20; 20,30
Confidence. Anteprima, solo martedì: 18,10; 20,20; 22,30
Identità. Or.: da lun a merc., [illegible] sab 22.50; sab [illegible]che 0,50
Matrix reloaded. Or.: da lun a merc. e venerdì, sab e dom 17,50
Il risolutore. [illegible]: da lun a merc. e venerdì 20,40. 22,50*; * no [illegible] e dom 18,30; 20,40, sab anche 22,50; 1
Il mio gross[illegible] matrimonio greco Or da lun a merc. e venerdì 18,50; 20,50, [illegible]
[illegible]: da lun a merc. e venerdì 20,40; 22,40; sab e dom anche 16; sab anche 0,40
Una settimana da Dio
[illegible]: da lunedì a merc. e venerdì 16,20; 20,30; 22,40; sab e dom anche 16,10; sab anche 0,50
Al calar delle tenebre
Or.: da lun a merc. e venerdì 18,45; 20,45; 22,45; martedì solo 22,45; sab anche 16,45; 0,45; [illegible] solo 22,45
The Italian job
[illegible]: da lunedì merc. e venerdì 16,15; 20,30; 22,45; sab e dom anche 16; sab anche 1
Second name Or.: da lun a merc. e venerdì 18,30; 20,40; 22,50; sab e dom anche 16,20; sab anche 1
The pool
Or.: da lun a merc. e venerdì 18,30; 20,30; 22,30; sab e dom anche 16,30; sab anche 0,30
Final destination Anteprima
Or.: solo domenica 16; 17,30; 19,10; 19,50; 20,20, 21,30; 22,30
It runs in the family
Or.: da lunedì merc. e venerdì 18,15; 20,30; 22,45; sab e dom anche 16; sab anche 1
Old school
Or.: da lun a merc. e venerdì 20,30; 22,30; [illegible] dom anche 16,30; sab anche 0,30
La città di Dio
[illegible]: da lun a merc. e venerdì, [illegible] e domenica 17,20. 20; 22,40:
Il pianeta del tesoro
Or.: da lun a merc. e venerdì 18,30; sab e dom 16,30
Il posto dell'anima
Or.: da lun a merc. e venerdì 18,15; 20,30; 22,45; sab e dom anche 16; sab anche 1

[illegible]ENA ESTIVA VILLA CROC[illegible]RUFFINI
Io non ho paura.
Or.: 21.30

ARENA ESTIVA LA SCIORBA
Via Adamoli Molassana
Frida.
Or.: 21.30

IMPERIA E [illegible]

IMPERIA

CAVOUR [illegible]
OGGI RIPOSO

CENTRALE Tel 0183-63871
Matrix Reloaded
Spettacoli 20-22.40
€ 5-4

DANTE
Tel. 0183-293620
CHIUSO PER FERIE FINO AL 2[illegible]

IMPERIA Tel 0183-292745
Il libro della giungla 2
Ore 20.30-22
€ 5-4

PIANO MARINA

POLITEAMA.
Tel 0183-495930
Ore 20,30 **Pimpi, piccolo grande eroe**
Ore 22.40: **In linea con l'assassino**
€ 5-4

S. BARTOLOMEO AL MARE

ARENA SMERALDO
Una settimana da dio
Spettacolo unico ore 21.15
€ 5-4.

ARMA DI TAGGIA

CAPITOL
Tel. [illegible]
The hours
Ore 21.15

BORDIGHERA

OLIMPIA
[illegible] 0184-261955.
Il [illegible]lo grosso [illegible] [illegible] greco
Spettacoli ore 20,30-22.30
Informazioni anche con www.bordighera.it.

DOLCEACQUA

CRISTALLO
Tel 0184-206049.
La città incantata
Spettacolo unico ore 21,15
€ 4-3,50.

SANREMO

Tel. [illegible]
17° F[illegible]
Final destination 2
Ore 16-22.30

ARISTON RITZ.
Tel. 0184-506 060.
The Italian job
Inizio spettacoli ore 16-ultimo 22,30.
€ 7-4.

ARISTON ROOF Sala 1
Tel 0184-506060.
Mostra dei Dinosauri
Ore 16-24
€ 7-5.

ARISTON ROOF Sala 2
[illegible] 0184-506060.
Rassegna cinema Giovani
Matrix Reloaded
Ore 16-22.30
€ 3,50.

ARISTON ROOF Sala 3
Tel 0184-506060
Rassegna Rivediamoci ore[illegible]
Due settimane per innamorarsi
Ore 16-22,30
€ 3,50

[illegible].
Tel. 0184-597820.
Cowboy bebop (cartone animato)
[illegible] spettacolo ore 16. [illegible]
€ 7-4

[illegible].
Tel. 597822
Cinema italiano
La finestra di fronte
Inizio spettacolo ore 16, ult. 22,30
€ 3,50

SANREMESE
Tel. 0184-507070.
Second name
Ore 19-22.30 € 7-4.

I programmi e gli orari dei film possono variare a seconda della durata della proiezione e delle esigenze delle sale cinematografiche

TEATRI

TEATRO CARLO FELICE
OGGI RIPOSO

AUDITORIUM E. MONTALE
[illegible]

TEATRO STABILE - Teatro della Corte
CHIUSURA ESTIVA

TEATRO STABILE - Sala Duse
CHIUSURA ESTIVA

POLITEAMA GENOVESE
OGGI RIPOSO

TEATRO DELLA TOSSE - Sala Aldo Trionfo
OGGI RIPOSO

TEATRO DELLA TOSSE - Sala Dino Campana
OGGI RIPOSO

TEATRO DELLA TOSSE - Sala Agorà
[illegible]

TEATRO GUSTAVO MODENA
OGGI RIPOSO

[illegible]S GARAGE - Sala Diana
OGGI RIPOSO

[illegible]
Via al Quattro Canti di S. Francesco
[illegible]

le trame dei film

Buon [illegible] in molte sale per il film Charlie's Angels

AL CALAR DELLE TENEBRE. Horror. La vita nella cittadina di Darkness Falls è da anni funestata dal fantasma di una donna ingiustamente linciata dalla gente alla metà dell'Ottocento.
ANIMAL. Commedia. Vittima del folle esperimento dei dott. Wilder, il mite Marvin diventa un superuomo, anzi un superanimale. Sconosciuto in Italia, celebre negli USA, il protagonista Rob Schneider è una delle star del Saturday Night Live.
L'APPARTAMENTO SPAGNOLO. Commedia.La divertente odissea di un giovane studente che, grazie al progetto universitario Erasmus, si trasferisce a Barcellona per proseguire i suoi studi di economia, finendo in un appartamento con altri «colleghi».
UNA BIONDA ESPOSIVA. Commedia. La ragazza più bella del Liceo si sveglia una mattina nel corpo di un ultratrentenne (Schneider), il quale a sua volta si sveglia nel corpo della ragazza.
CHARLIE'S ANGELS. Azione. Ritornano gli "Angeli di Charlie": devono recuperare du[illegible]negli rubati.
UN CICLONE IN CASA. Commedia. Separato dalla moglie, Steve Martin conosce [illegible] internet una signora: quando la incontra si accorge che non è l'avvocato che pensava.
IL CUORE ALTROVE. Commedia drammatica. La storia d'amore, nella Bologna Anni Venti, tra il timido figlio del titolare di una sartoria pontificia romana e una bella ragazza che ha perso la vista.
IL FIGLIO DELLA SPOSA. Commedia. Il quarantaduenne Rafael vive perennemente sull'orlo di una crisi di nervi: un piccolo attacco di cuore lo induce a riflettere.
LA FINESTRA DI FRONTE. Commedia drammatica. Sposati e con figli, Giovanna e Filippo vivono in un quartiere popolare romano. Lei ama spiare un vicino, entrambi conoscono un anziano con un segreto.
GOODBYE, LENIN. Commedia. Nella Germania dell'est del 1989 una ex attivista si sveglia dal coma, dopo il crollo del muro: al fine di [illegible]lle emozioni, il figlio cerca di nascondere l'accaduto.
IL GURU. Comico. A New York in cerca di fortuna, l'indiano [illegible]nu raggiunge la fama di nuovo guru del sesso.
KEN PARK. Drammatico. La tormentata esistenza di alcune adolescenti e delle loro famiglie, abitanti in un paese della provincia americana.
KUKUSHKA. Drammatico. Il film ambientato durante la Seconda Guerra Mondiale, narra di una giovane fanciulla che abita sola in una casa sperduta tra steppe sconfinate.
IDENTITA'. Giallo. Dieci persone a causa del maltempo si rifugiano in un motel nel deserto. Dopo il loro arrivo, cominciano gli omicidi.
LA MEGLIO GIOVENTU'. Drammatico. Le vicissitudini di una famiglia italiana dal 1966 ai giorni nostri.
IL MIO [illegible]GROSSO GRASSO MATRIMONIO [illegible]GRECO Commedia. Storia di una ragazza che il padre vorrebbe veder sposata con un bravo ragazzo greco.
MY NAME IS TANINO. Commedia. Paolo Virzì racconta il viaggio americano del giovane intraprendente ragazzo siciliano Tanino.
THE POOL. Thriller. Un gruppo di amici decide di festeggiare la fine del liceo con un party in piscina. Un assassino inizierà a uccidere gli ospiti.
RICCHEZZA NAZIONALE. Commedia/documentario. Due francesi partono per l'Africa alla ricerca di pigmei da riportare a Parigi per il set di u[illegible] film. Scopriranno, a loro spese, i problemi dell'Africa Nera.
IL RISOLUTORE. Azione. Vin Diesel e Lorenz Tate poliziotti impegnati nella lotta contro i narcotrafficanti tra California e Messico.
SECOND NAME. Thriller. Sconvolta dal suicidio del padre Daniella inizia un'indagine che la porta a scoprire molte scomode verità.
UNA SETTIMANA DA DIO. Commedia. Un giornalista televisivo ha un contatto con Dio e viene messo nelle condizioni di vivere giorni da "onnipotente".
SUPER TROOPERS. Commedia. Un reparto di soldati della cavalleria è stato destinato al controllo delle autostrade. La loro attività viene messa in discussione dall'ingeneroso Governatore. Solo un caso «clamoroso» può salvarli.
TANDEM. Commedia. Moritz è un redivivo Don Chisciotte. Il suo Sancho Panza si chiama Rivetol. Su una vecchia e scalcinata Ford scorrazzano per la Francia presentando un improbabile quiz radiofonico.
THE ITALIAN JOB. Azione. Per dar vita a una colossale rapina una banda di rapinatori crea un enorme ingorgo nel centro di Los Angeles.
2 FAST 2 FURIOUS. Azione. Espulso dalla polizia, l'ex agente O'Connor viene infiltrato dal suo ex capo in un giro clandestino di corse automobilistiche a Miami.
LA 25a ORA. Drammatico. E' la storia dell'ultimo giorno di libertà di un giovane 'imprenditore', Monty Brogan (Edward Norton) che entrerà in prigione per scontare sette anni.
VIZIO DI FAMIGLIA. Commedia. Tre generazioni di Douglas si mettono in gioco in una commedia dove la fiction si confonde abilmente con la privacy.

STORIE DI NOTIZIE.

Venti casi esemplari del **Novecento italiano** attraverso le cronache. Perché le storie nascono dalle notizie. [illegible] importanti per la storia o il costume, dal **regicidio di Monza** ai **falsi Mociglani**, dal caso **Matteotti** alla vicenda **Brunori e Camilla**, debuttano tutti con una notizia, un dispaccio, due righe. E poi diventano cronache che appassionano e fanno discutere una nazione.

Giorgio Calcagno
LA STORIA ORA PER ORA
pp. 280 - 200 tavole fotografiche
Euro 18,80

[illegible] I Libri de LA STAMPA

E IERI A SAVONA SI SONO SVOLTI I FUNERALI DI MARCELLO RACITI, IL GIOVANE DECEDUTO SULL'AURELIA A BERGEGGI

Centauro svizzero muore ad Alassio

Incidente l'altra notte nella zona del porto

Stefano Pezzini
ALASSIO

Un turista svizzero, Norberto Anderegg, 43 anni, residente a Chiasso, è morto sul lungo Cadorna, la strada che dal porticciolo turistico «Luca Ferrari» porta all'Aurelia, all'alba di sabato notte ad Alassio. L'incidente si è verificato alle 4,20. L'uomo, molto conosciuto ad Alassio dove aveva una seconda casa, in sella alla sua moto, una Honda Transalp, quando ha perso il finendo contro il marciapiede.

Dopo l'urto il motociclista ha perso conoscenza. Un automobilista ha visto la e con il cellulare ha dato l'allarme. Nel giro pochi minuti sul posto dell'incidente è arrivata l'auto del 118 Savona soccorso e l'ambulanza della Croce Bianca. I soccorritori hanno tentato di rianimarlo. Poi la disperata corsa verso l'ospedale Santa di Misericordia dove il turista svizzero è arrivato privo di vita. Gli agenti della Polizia stradale hanno accertato che si è trattato di un incidente «autonomo», un modo burocratico per dire che non ci sono responsabilità di altre persone.

Ieri, intanto, nella chiesa della Santissima Trinità in via Chiavella, davanti a una folla commossa, si sono svolti i funerali di Marcello Raciti, 22 anni, abitante in via Chisppino, che

Marcello , morto a 22 anni

lascia i genitori e la fidanzata Cristina. Molte lacrime, toccante omelia, grande partecipazione di folla perchè tanti conoscevano Marcello Raciti e le due doti umane.

Antonio Santamaria, 27 anni, che viaggiava con lui sul Gilera Runner che giovedì notte è scontrato con Fiat Punto a Bergeggi, è ancora ricoverato all'ospedale San Paolo per la frattura di un femore.

«Erano come fratelli - hanno ricordato ancora una volta i genitori di Antonio Santamaria -. Marcello spesso nostro ospite, si fermava a pranzo e a cena. Era uno di famiglia». I genitori di Antonio sono sgomenti: «Marcello era davvero un bravo ragazzo, quello che si dice un pezzo di pane. E' terribile ciò che è successo».

La dinamica dell'incidente, avvenuto lungo la via Aurelia, è sempre in via di accertamento da parte della polizia stradale di Finale Ligure. I due giovani viaggiavano sullo scooter in direzione Savona. Si erano appena lasciati alle spalle Bergeggi quando si sono scontrati frontalmente una Fiat Punto a bordo della quale si trovava una coppia di Ceva: Ilario D., anni, e Carmela B., di 49. Una terza auto è rimasta coinvolta nell'incidente: si tratta di una Fiat 600, guidata da Luca B., anni, residente a Savona, il quale non ha potuto evitare di tamponare la Fiat Punto, dopo il frontale tra l'utilitaria e la moto. L'urto è stato terribile. Marcello Raciti è stato sbalzato di sella e si è schiantato sull'asfalto battendo violentemente la testa. Le lesioni riportate non gli hanno dato scampo. Inutili i soccorsi, avevano mobilitato i militi della Croce Rossa di Vado e i sanitari del San Paolo, intervenuti come sempre succede nei casi più gravi, l'automedica.

FARMACIE

Invariati i turni a Savona e in provincia

Per le farmacie di Savona e provincia non ci sono variazioni rispetto ai turni pubblicati sul giornale di domenica.

AMBIENTE

Il «Grillo» rotta Camogli

LA motobarca «Il Grillo», che fa parte del progetto didattico avviato dl settore Ambiente della Provincia, oggi a mercoledì sarà a Camogli per ospitare, nell'ambito della «Settimana del mare», bambini dai 6 ai 10 anni. Due biologi specializzati li stimoleranno a vivere le prime esperienze a contatto l'ambiente marino. [i. p.]

M.

Allarme bomba al Soleluna

Falso allarme bomba nella notte tra sabato e domenica al Soleluna Beach di Albisola Marina. Una telefonata anonima ha segnalato la presenza di un ordigno esplosivo all'interno del locale notturno, in quel momento gremito di persone. La polizia ha controllato la discoteca senza disporne però l'evacuazione. E' stato poi accertato che la telefonata anonima arrivata al 113 partita da una cabina telefonica. Gli inquirenti, dopo le prime indagini del caso, sono convinti che sia stato solo uno scherzo di pessimo gusto. [i. p.]

Furto alle scuole elementari

Ladri in azione alle scuole elementari Sant'Antonio di Savona. Ignoti passando dal retro dell'edificio scolastico sono entrati negli uffici della direzione scolastica e nei laboratori didattici rubando un videoregistratore e pochi spiccioli. Sull'accaduto indaga la polizia. [i. p.]

OPERAZIONE A SAVONA, SPOTORNO, FINALE E ALBENGA

Blitz in spiaggia due gli arrestati

SAVONA

Alcune tendopoli sono state sgomberate nella notte da carabinieri e uomini della Guardia costiera. Sedici turisti «fai da te» sono stati multati per aver violato le ordinanze comunali e della Capitaneria di Porto. Avevano trovato il modo per dormire in riva al mare anziché in albergo o in pensione. Scoperti dai carabinieri, dalla polizia municipale e dalla Capitaneria di Porto, sono stati identificati, multati e allontanati dalla spiaggia. I controlli sul litorale sono proseguiti per identificare pregiudicati e balordi che hanno deciso di trascorrere il fine settimana in Riviera. In particolare hanno riguardato il Malpasso, Capo San Donato e il tratto antistante la fabbrica della Piaggio Aero Industries a Finale Ligure, quindi Le Serre di Spotorno, piazzale Eroi dei Due Mondi e delle Fornaci a Savona e nel quartiere di Vadino ad Albenga.

Complessivamente state controllate 104 persone tra i 16 e anni, i stranieri sono stati proposti per l'espulsione, 11 ragazzi sono stati segnalati alla prefettura di Savona dopo essere stati trovati in possesso di hashish e ecstasy. Altri due, invece, sono stati arrestati perché trovati in possesso di 25 grammi di hashish e 5 di marijuana. Sono Salvatore Di Carlo, anni e Roberto Ferrara, 21 anni, entrambi residenti a Bareggio, nell'hinterland milanese. Infine sono state denunciate 14 persone per danneggiamento, tentato furto e immigrazione clandestina.

Anche i motociclisti stanno diventando più prudenti e rispettosi dei limiti della velocità e del codice della strada dopo i gravissimi incidenti di inizio estate sulle ex statali del Colle di Cadibona e del Sassello. E' quanto si evince dai controlli dei carabinieri sulle strade all'interno di Savona e Albisola. Tra le 15 e le 18 di sabato e tra le e le 12 di ieri sono stati controllati 154 motociclisti, di questi 12 stati multati per violazioni al codice della strada per un valore di 1.870 euro. Tre le patenti ritirate, un libretto di circolazione sequestrato per la mancata revisione del veicolo. Durante il servizio sono stati ritirati complessivamente «punti patente». I militari impegnati nel servizio «Pit Stop» hanno accertato che nelle ultime settimane il fenomeno delle «gare motociclistiche» ha subito un notevole ridimensionamento a favore di maggior sicurezza della circolazione stradale.

Controlli anche su alcune strade dell'entroterra per i motociclisti Infrazioni diminuite

UN TURISTA UBRIACO: E' STATO DENUNCIATO E GLI È STATA RITIRATA LA PATENTE

Ruba furgone della spazzatura e fugge da Alassio a Loano

ALASSIO

Ha rubato un furgone per la raccolta della spazzatura gli addetti stavano spostando i cassonetti. Poi è fuggito sull'Aurelia, inseguito da una pattuglia della Polizia stradale che, a Loano, lo ha raggiunto e bloccato. L'episodio, davvero insolito, è accaduto ieri mattina intorno alle sulla ex statale Aurelia.

Un ventisettenne di Varese, A.S., ha rubato il furgone della nettezza urbana ad Alassio approfittando del fatto che gli operatori ecologici della ditta Ponticelli di Imperia impegnato nelle operazioni di svuotamento dei cassonetti. Ha ingranato la marcia ed è partito a tutta velocità, mentre i netturbini hanno subito avvertito il 113.

Dopo l'insolito furto si è iniziata una lunga fuga sull'Aurelia: il furgone della nettezza urbana stato inseguito dalla pattuglia della Polistradale di Finale Ligure, che si trovava per controlli ad Alassio, che lo ha raggiunto e bloccato poco prima del suo ingresso nell'abitato di Loano.

Il giovane varesino, fermato dagli agenti, è risultato completamente ubriaco. Oltre alla perdita di quaranta punti sulla patente e all'immediato ritiro della stessa, è stato denunciato alla procura della Repubblica di Savona con l'accusa di furto aggravato.

E AD ALASSIO UN GIOVANE SI TUFFA SUGLI

Cade dal muretto in stazione: grave

Tragedia sfiorata sabato sera intorno alle 23,30 in stazione a Savona. Roberto Zeno Antoniazzi, 20 anni, residente a San Michele Mondovì, in provincia di Cuneo, è precipitato da un della stazione ferroviaria di Savona Mongrifone, finendo sulla strada in corrispondenza tunnel all'incrocio tra Don Minzoni e piazzale Aldo Moro, al palazzo delle Poste. Un volo di circa quindicina di metri che gli ha provocato trauma facciale e diverse fratture ale gambe. Ora si ricoverato in gravi condizioni nel reparto Rianimazione dell'ospedale S. Corona. Secondo quanto ricostruito la polizia ferroviaria, il giovane, che si era seduto sulla ringhiera nei pressi del «binario tronco», avrebbe perso l'equilibrio precipitando in strada. Non ci sarebbero responsabilità di altre p. Un turista milanese, invece, è caduto sabato sera sugli scogli Alassio, nei pressi della spiaggia del campeggio «Monti e mare». Il giovane perso l'equilibrio mentre stava per tuffarsi in assieme ad alcuni amici e, anziché in acqua, è finito sugli scogli. E' stato soccorso dalla Croce Bianca. Le condizioni sono gravi.

CON IL CURIOSO SPETTACOLO QUESTA SERA CALA IL SIPARIO SUL 37° FESTIVAL, BOOM DI SPETTATORI

Verezzi, chiusura con Gianluca Guidi

E' la star di «... e sottolineo se!», show tra musica e teatro

Augusto Rembado
BORGIO VEREZZI

Ancora in piazza Sant'Agostino si è spenta l'eco di tre sere di risate e applausi di un pubblico strabocchevole per «Il paradiso può attendere», la divertente commedia con Gianfranco D'Angelo protagonista, e già a chiudere la 37ª edizione del Festival di Borgio Verezzi arriva questa sera (ore 21,15) un'altra star del teatro brillante: Gianluca Guidi, figlio d'arte - il padre è Johnny Dorelli, la madre Lauretta Masiero -, con «... e sottolineo se!», una sorta one man show, in cui so le sue istrioniche doti di attore, cantante e musicista.

Già apprezzato a Verezzi come interprete dell'irresistibile «Taxi a due piazze» e come regista di «Serial killer per signora», Guidi porta ora in scena con successo questo spettacolo curioso, intrigante che consiste in una sorta di confessione-concerto-musical dove con abilità si miscelano prosa e musica: accanto a lui, infatti, sono Riccardo Biseo al pianoforte e altri due componenti dell'omonimo Trio, che lo sostengono durante il itinerario fra le note e il teatro. Non è un musical vero e proprio, insomma, ma qualcosa che gli assomiglia molto e che sinora è stato accolto da successo ovunque in tournèe.

Gianluca Guidi divertente protagonista di «... sottolineo se!» a Borgio Verezzi

Nello show, Guidi passa da Shakespeare a Cole Porter, da Pirandello a Frank Sinatra, da Gigi Proietti a Jobim, in un «pastiche» di generi, di testi e di canzoni attraverso cui il suo talento non fa fatica a farsi strada, tanto più che si avvale di un copione, scritto in collaborazione con Giorgio Calabrese, storico paroliere italiano e autore di dei maggiori successi di Mina, se domani», che dà appunto il titolo allo spettacolo («... e sottolineo se!»). I biglietti disponibili presso il botteghino dell'Ufficio Festival, al teatro «Gassman» (019-610167).

Cala quindi il sipario sulla 37ª edizione del Festival, costellata di grossi nomi, da Anna Falchi a Giulio Bosetti, da Mariangela D'Abbraccio a Giampiero Ingrassia, da Elisabetta Gardini a Gianfranco Jannuzzo, da Isabel Russ a Giuseppe Cederna, Massimo Venturiello a Brigitta Boccoli, dallo stesso Fianfranco D'Angelo a Massimo Dapporto, vincitore del premio Veretium.

Un bilancio positivo, dunque. Il sindaco Giancarlo Vadora e il direttore artistico Stefano Delfino soddisfatti: «Non era facile ripetere i risultati dello scorso anno, ma si è fatto anche meglio, per affluenza (e indice di gradimento) del pubblico e costante attenzione da parte dei mezzi di informazione».

CIRCOLO GIOVANE RANZI
1919
Sul panoramico Colle della Madonnina
a Ranzi di Pietra Ligure
Sagra del Nostralino
dal 10 al 14 agosto
Numerose specialità tipiche della cucina ligure innaffiate dall'ottimo vino locale
Giochi e animazioni per bambini - Ballo gratuito con rinomate orchestre spettacolo
Mostra fotografica 2° Circuito del Ponente Ligure - 6° Trofeo Ranzi valido statistica FIAF

Ampio parcheggio auto
www.ranzi.it - circologiovaneranzi@libero.it

L'INIZIATIVA PROMOSSA DALLA GUARDIA COSTIERA

Ripuliti dai sub i fondali di Porto

Tra gli oggetti gettati in mare c'era anche un grande tappeto di «moquette»

C'era anche un grande tappeto di moquette tra i rottami recuperati ieri mattina sui fondali del bacino portuale di Porto Maurizio, durante l'ormai consueta operazione annuale di pulizia promossa dalla Capitaneria di Porto-Guardia Costiera e condotta dai subacquei del Circolo «Imperia nel Blu» con il patrocinio del Comune e la collaborazione della Eco Imperia. E' la settima edizione di questa iniziativa ecologica, grazie alla quale, nel mese di giugno, era stata fatta pulizia anche nel porto di Oneglia. E anche ieri sono stati recuperati due cassonetti di rifiuti: sedie, elettrodomestici, latte ed altri oggetti che vengono gettati in mare da persone dotato di scarso senso civico. Dice Damiano Capurso, comandante della Capitaneria di Porto di Imperia: «Ancora una volta va elogiata e ringraziata la benemerita attività del Circolo Sub, che si è impegnata nell'operazione a titolo gratuito». [s. d.]

IL SINDACO BASSO RASSICURA: «L'ALLARME E' RIENTRATO NEL POMERIGGIO DOPO L'INTERVENTO DEL COMUNE»

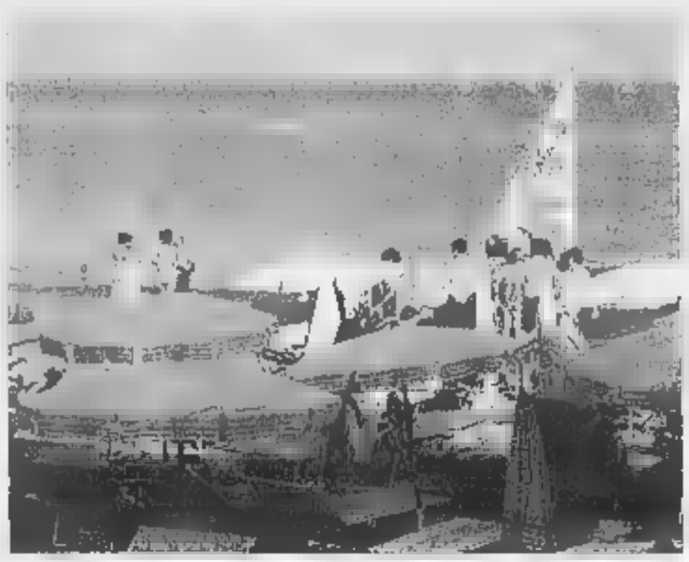
A Diano liquami in spiaggia

Si ottura una fogna, rischiato l'inquinamento

Stefano Delfino
DIANO MARINA

La fognatura si intasa, e alcuni liquami tracimano sulla spiaggia e nel mare di Diano. E' accaduto ieri mattina in località Sant'Anna, tra gli stabilimenti balneari Playa Manu e Lino, con la comprensibile apprensione dei turisti che affollavano il litorale nella splendida giornata di sole. L'allarme è rientrato nel pomeriggio, dopo l'intervento di una squadra di operai del Comune. «Non c'è stato alcun pericolo, anche se la situazione, ora sotto controllo, avrebbe potuto degenerare», assicura il sindaco Angelo Basso.

Ma cos'è successo? Al lido Sant'Anna, la zona dove massiccia è la presenza di alberghi e di stabilimenti balneari, hanno cominciato a sprigionarsi miasmi sgradevoli. Da una verifica immediata, si è potuto constatare che si era ostruito un tratto di fognatura lungo il torrente Mortula, ricoperto da molti anni. «Un inconveniente dovuto, almeno in questo caso, non a tubazioni obsolete, ma al fatto che la conduttura si è otturata, sia per la massiccia presenza di ospiti nel periodo più affollato della stagione (si calcolano dalle 50 alle 70 mila presenze, in pratica la popolazione è decuplicata rispetto al normale), sia per l'inciviltà di chi getta nel water materiali come pannolini e pannoloni», precisa Basso.



Il tratto di litorale dianese dove ieri si è verificato l'«allarme-inquinamento»

Gli addetti hanno messo in azione una sorbona, ed hanno aspirato l'ostruzione. Un lavoro che è stato sospeso all'ora di pranzo, per aumentare i disagi di coloro che si trovano nei ristoranti della zona, ed è poi ripreso nel primo pomeriggio. «La spiaggia è stata ripulita e lavata, è stato usato anche del disinfettante. L'emergenza è cessata, non c'è più alcun pericolo», sottolinea il sindaco, aggiunge. «Un incidente di percorso, uno dei tanti che si possono verificare in una località balneare sovraffollata, come succede nel delle ferie». Divieti di balneazione? «Assolutamente, non è il caso: ancora l'altro giorno, dalle analisi dell'Usl, risultava che le nostre acque sono pulitissime».

Certo, tra i bagnanti, ieri mattina, serpeggiavano timori e malcontento. Dice Pier Luigi Berticelli, un turista di Barlassina (una frazione di Seveso, in provincia di Milano), che da undici anni trascorre le sue vacanze a Diano Marina: «Ho dovuto spalare la poltiglia che si era depositata sul bagnasciuga. E' una situazione insostenibile». Altri villeggianti di provenienza piemontese hanno segnalato la p di corpi «sospetti» galleggianti, e molti hanno lamentato il puzzo nauseabondo. Anche i bagnini degli stabilimenti più vicini si dati da fare per quanto era nelle loro possibilità e tranquillizzare la clientela: «Nel pomeriggio tutto è tornato alla normalità».

Basso allarga le braccia: «E' la terza volta, quest'anno, che si ripete un inconveniente nel genere. E sempre la causa è da ricercarsi nella maleducazione di chi getta nel w.c. oggetti che possono essere smaltiti e vanno a formare un'ostruzione nei tubi. Comunque siamo sempre riusciti a fronteggiare la situazione e mai ho dovuto prendere provvedimenti estremi come il divieto di balneazione. Accade pure con l'acquedotto, anche se, in questo caso, le rotture sono dovute alla pressione: qualche giorno fa, abbiamo dovuto sostituire 150 metri di conduttura sul Capo Berta, ma per fortuna non ci sono state ripercussioni negative sulle abitazioni e nessuno, nonostante la perdurante siccità, ha lamentato mancanza di acqua».

NOTIZIE FLASH

FARMACIE

I nuovi turni a Imperia e a Sanremo

Cambiano i turni delle farmacie. A Imperia, per tutta la settimana, tocca alla Torres, Nazionale 13a (telefono 0183-293525), di spalla la Massabò, via Cascione (0183-61157). A Sanremo, soltanto per oggi, è volta della Donzella, piazza Eroi Sanremesi (0184-573212). [s. d.]

Ferit iciclista travolta da scooter

Stava allenandosi sull'Aurelia quando in località Prino è venuta a collisione con scooter: Manuela Cutaia, 27 anni, una delle più note cicliste imperiesi, è caduta. Soccorsa immediatamente e trasportata all'ospedale con un'autolettiga della Croce Bianca, è stata medicata per ferite varie e le è stato applicato un collare ortopedico. [m. t.]

DIANO MARINA

Arredo urbano e turismo in Consiglio comunale

Variante al piano del colore, contributo al turismo convenzionale e piano turistico alberghiero: sono alcuni gli argomenti che dovrà affrontare questa mattina il Consiglio comunale di Diano Marina, convocato per le 12. [m. t.]

IMPERIA

Corsi per imprenditori alla Camera di commercio

Servizi di consulenza gratuita per aspiranti neo imprenditori: è l'iniziativa della Camera di commercio di Imperia, che si rivolge a uomini e donne, senza limiti d'età, inoccupati o disoccupati, che intendano avviare una nuova attività imprenditoriale o di lavoro autonomo. [s. d.]

NERVINA

Finisce nel torrente è salvato l'elicottero

Un elicottero dei Vigili del fuoco di Genova è dovuto intervenire ieri pomeriggio a Rocchetta Nervina, per recuperare dal ruscello un appassionato di torrentismo, rimasto incastrato nelle r in seguito a una brutta caduta. Il trentacinquenne di origine francese era in compagnia di amici, tutti impegnati nella pratica del rafting sul torrente Barbaira. Sono stati loro a dare l'allarme al 118. Sono intervenuti anche i carabinieri di Dolceacqua. [d. bo.]

DIANO

Autista dell'Rt ferito migliorano le sue condizioni

Sta meglio Silvio Botta, 42 anni, di Imperia, l'autista delle autolinee Rt, investito da un'auto mentre, finito il turno di servizio, discendeva dal bus. L'incidente, che per fortuna ha avuto conseguenze più gravi, era avvenuto nel tardo pomeriggio di sabato in via Battisti a Diano Marina. [m. t.]

IL FUOCO AVEVA MINACCIATO UN QUARTIERE E L'OSSERVATORIO ASTRONOMICO. IN FIAMME I BOSCHI DI LUCERAM

Cinque fermi per gli incendi di Nizza

In casa di due giovani trovato materiale per costruire bottiglie molotov

NIZZA

Cinque fermi a Nizza per l'incendio di bosco che l'altra notte ha minacciato un intero quartiere periferico a Nord della città, nei pressi della Grande Corniche, e l'osservatorio astronomico del Monte Vinaigrier provocando ingenti danni al patrimonio ambientale, minacciando una decina di villette fatte precauzionalmente dai vigili del fuoco e distruggendo un'autobotte rimasta imprigionata fra le fiamme.

Tre sospetti in serata stati rilasciati anche se la loro posizione non è stata del tutto chiarita, mentre altri due - fra i quali un ragazzo di 17 anni - sono stati rinchiusi nelle carceri di Nizza. Durante una perquisizione domiciliare i gendarmi, infatti, hanno trovato materiale idoneo per fabbricare delle bottiglie Molotov, gli stessi ordigni che sono stati utilizzati per appiccare il fuoco e di cui stati trovati alcuni frammenti nei pressi dell'osservatorio. Frantumi di una Molotov in evidenti tracce di benzina, sono stati recuperati sulla strada proprio sotto la casa di uno dei due arrestati: all'arrivo dei gendarmi, evidentemente, ha tentato di sbarazzarsi dell'ordigno lanciandolo dalla finestra. I due erano stati bloccati dai gendarmi nei pressi del punto da dove partito uno degli incendi.

Il fuoco che ha visto all'opera fino alla tarda serata di sabato centocinquanta vigili del fuoco impegnati cinque differenti incendi, tutti alle porte dei quartieri Nord di Nizza, ha distrutto complessivamente una decina di ettari di bosco.

Un altro grosso incendio è ancora in corso nel comune Luceram, nell'entroterra nizzardo, ad una trentina di chilometri dal capoluogo della Costa Azzurra. Le fiamme sono state circoscritte prima che raggiungessero la periferia di un altro grosso borgo collinare, Coaraze, dove un centinaio di abitanti sono stati fatti allontanare dalle case.

Nonostante lavoro ininterrotto di settecento pompieri il fuoco ha raso al suolo 1600 ettari di foresta. Dei nove focolai che hanno interessato la collina solo sette sono stati spenti. I due più consistenti sono ancora attivi e minacciano ancora il villaggio di Luceram e il Colle del Braus. [g. p. m.]

STATO CONFUSIONALE UNA MOTO

In manette francese con droga

Arrestato dai carabinieri giovane francese sorpreso un ciclomotore rubato dodici dosi metadone e mila euro in sulla provenienza non ha saputo fornire spiegazioni. francese, Patrick Romaneck, 32 anni di Nizza era stato notato da alcuni passanti in via Matuzia, proprio di fronte al supermercato Coop, mentre in stato confusionale, prendeva a calci la sua moto. I carabinieri hanno accertato che il ciclomotore era stato rubato il giorno prima a Ventimiglia. Romaneck è stato accompagnato in e in una borsa i militari hanno trovato i dodici flaconi di metadone fabbricazione francese il denaro, quasi milioni vecchie lire. Il ciclomotore è stato restituito in giornata al proprietario. Droga e denaro stati sequestrati mentre per il francese si sono spalancate le porte del carcere di Valle Armea. Prima, però, è stato visitato dai medici del pronto soccorso. Pare che il suo stato confusionale sia stato provocato dall'ingestione un imprecisato numero compresse allucinogene. [g. p. m.]

VALLECROSIA: OGGI LA CONSEGNA DEL RICONOSCIMENTO

Paolo Limiti premiato al Tempio della musica

VALLECROSIA

Paolo Limiti riceverà, questa sera (ore 20,30), al Tempio-Museo della Canzone di Vallecrosia, il premio «Treno della Musica», riconoscimento assegnato a chi ha contribuito a far conoscere ed a valorizzare la musica italiana nel mondo. Limiti entra in un albo d'oro che comprende, fra gli altri, nomi di prestigio come Luciano Pavarotti, Domenico Modugno, Claudio Villa, Nilla Pizzi, Fausto Papetti, Luciano Tajoli, Milva, Roberto Murolo, Gino Latilla, Giorgio Consolini, Romano Mussolini, Giacomo Rondinella. «Un riconoscimento che Limiti merita fino in fondo - dice Erio Tripodi, patron del Museo della Canzone ed ideatore del premio - Oltre alla sua attività di autore, con le sue trasmissioni televisive, in questi ultimi anni, ha contribuito in modo determinante a divulgare la cultura della musica della canzone. Lo ha fatto con un linguaggio televisivo nuovo, affrontando il tema-musica canzoni sotto un profilo storico e sociale mai aveva fatto, tanto da ottenere perfino un seguito di scuole e di insegnanti in questo processo didattico». [b. m.]

A Paolo Limiti il «Treno della musica»

Sea Cars s.r.l.
CONCESSIONARIA LAND ROVER
per le province di SAVONA e IMPERIA
VIA NUNZIATA, (Zona PAIP) - SAVONA
TEL. - SERVICE 019.264425
REG. CARRA', 17 - ALBENGA (SV) - Tel.
siamo certificati ISO9002
LAND ROVER
THE LAND ROVER

www.frascheri.it

L'estate è calda... scegliete il fresco

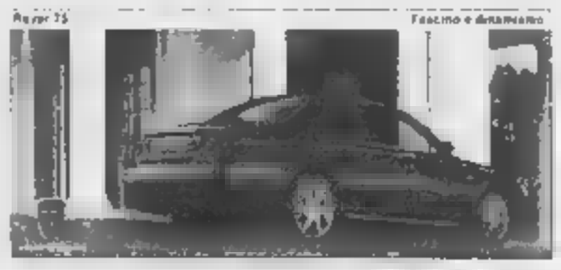
www.altamira-ad.it

L'estate è bella ma il caldo ci rende la vita difficile?
La dieta mediterranea ci può dare un valido aiuto a nutrirci in modo sano, equilibrato ma soprattutto piacevole; lo confermano anche gli esperti di nutrizione:
Le insalate, i formaggi freschi, il buon latte italiano...
Frascheri vi propone i suoi prodotti gustosi e freschissimi, ideali per sentirsi leggeri ma senza rinunciare ai piaceri della buona tavola.

FRASCHERI
IL LATTE OGNI GIORNO

RICOTTA FRESCA MOZZARELLA FIOR DI LATTE LE INSALATE

Sea Cars s.r.l.
CONCESSIONARIA ROVER E MG
VIA DELLA NUNZIATA, 2 (Zona PAIP) - SAVONA
TEL. 019.2302091 - SERVICE 019.264425
siamo certificati ISO9002



BUONA AFFLUENZA DI PUBBLICO PER LA PRESTIGIOSA AMICHEVOLE AL BACIGALUPO. RINVIATI I GIRONI DI SERIE C

Un bel Savona ferma il Toro

I biancoblù impongono il pari (1-1) ai granata

Ennio Fornasieri
SAVONA

Il Savona di Tufano mette in seria difficoltà il Torino. La squadra di Ezio Rossi, appesantita da una preparazione atletica molto impegnativa, si è fatta sorprendere più volte nel primo tempo che si è concluso con i biancoblù in vantaggio grazie ad Aloe che poi risulterà il migliore in campo e solo [illegible] rigore battuto [illegible] Ferrante nella ripresa il Toro ha trovato l'1-1.

E' un Savona che strappa applausi agli oltre 3 mila spettatori accorsi al Bacigalupo per l'amichevole di lusso contro uno squadrone che ambisce [illegible] tornare già da quest'anno nella massima divisione. La velocità mette spesso in crisi la difesa in linea granata.

[illegible] Savona parte bene: al 10' mette i brividi al portiere Sorrentino, [illegible] Bracaloni che direttamente [illegible] calcio d'angolo tira in porta. Il numero 1 granata respinge con difficoltà. Al 16' il Savona passa in vantaggio grazie ad un'azione insistita centralemnte con Peluffo e Girgenti che riescono a sfondare la retroguardia granata. Aloe è abile a sfruttare un rimpallo favorevole e trafigge il portiere Sorrentino con un preciso rasoterra. La risposta del Torino arriva con una serie di azioni insistite che la compagine biancoblù riesce comunque a rintuzzare. Dove non arrivano i difensori del Savona, ci pensano Ferrante e Tiribocchi che spesso e volentieri si accentrano e fanno confusione favorendo la retroguardia biancoblù. La scarsa quadratura della difesa granata si rivede al 19' quando la linea a 4 viene perforata e solo Sorrentino evita il raddoppio.

La cosa più bella del Toro la produce Ferrante al 22' con un aggancio al volo a centro area. Il bomber granata però scarica una bordata centrale su Ghizzardi. Al 40' sempre Ferrante si mette [illegible] luce per la scarsa sportività: pur vedendo un giocatore del Savona colpito e a terra (Damonte), continua [illegible] l'azione e tira in porta con Ghizzardi che devia. Fischi del pubblico. Infine gran giocata di Aloe, il migliore dei biancoblù, che serve Girgenti che peccando di egoismo e tira in porta anzichè servire un compagno di squadra smarcato.

Nella ripresa il Savona [illegible] ripresenta sul campo con le novità Giacchino e Lupo al posto di Aloe e Girgenti. Di rimando invece i granata effettuano una sorta di piccola rivoluzione con ben 6 volti nuovi. C'è anche l'atteso Pinga che subito svelitisce la manovra: dai suoi piedi partono le iniziative più pericolose per Ghizzardi & C.

Proprio il numero uno biancoblù si mostra già in forma campionato sventando una gran punizione calciata da Pinga (52') e ripetendosi poco dopo (53') su di un bolide da fuori area del Torino. Il pareggio dei granata arriva al 63' per un atterramento [illegible] Di Gioia su Ferrante a centro area: ineccepibile. Dal dischetto lo stesso Ferrante realizza. Oggi gli attesi calendari di C che interessano il Savona non usciranno: tutto rimandato a data da destinarsi.

Savona: Ghizzardi (70' Iaconi); Colacicco (75' Contino), Barone (68' Lombardo), Perrella (68' Grande), Damonte (80' Cocito), Di Gioia (83' Carbone); Friso, Bracaloni (80' Delucis), Peluffo (46' Lupo); Aloe (83' Garibbo), Girgenti (46' Giacchino). **Allenatore:** Tufano. **Torino:** Sorrentino (46' Fontana), Martinelli (63' Comotto), Fuser, Mandelli (79' Franco), De Ascentis (46' Conticchio), Walem (46' Masolini), Balzaretti (46' Castellini), Rizzato (46' Pinga), Tiribocchi (70' Galante), Mezzano (46' Fernandez), Ferrante (60' Osmanowski). **Allenatore:** Rossi. **Arbitro:** Vicinanza (Albenga). **Reti:** 16 Aloe, [illegible] Ferrante (rig.)

Il bomber granata Ferrante (qui sopra) ieri fra i protagonisti al Bacigalupo. A destra il portiere biancoblù Ghizzardi

Il Vado bis è ancora [illegible] cantiere

Nell'amichevole con la Novese (1-1) i cambi della ripresa migliorano il gioco

VADO LIGURE

Un Vado dai due volti quello che ha pareggiato con la Novese (1-1). Non è piaciuto quello visto nel primo [illegible] contratto, ner[illegible] imballato per i pesanti carichi di lavoro. I rossoblù di Mango non trovano il bandolo della matassa e giocano un calcio scontato e lento, al punto che la Novese fa un figurone. I piemontesi militano in Eccellenza, ma hanno fatto una dispendiosa campagna acquisti per tentare il salto di categoria. Avendo appena iniziato la preparazione da tre giorni, erano ovviamente brillanti e veloci.

Nella ripresa Mango cambia registro e oltre al solito Iannolo (che veder giocare è una delizia per gli occhi), entrano Solari, Gilardi, Turone, Fornaro e Giannasi (subentrato nel primo tempo ad un Rossi con problemi fisici). La musica cambia radicalmente e si vede quel Vado che piace tanto a Mango, ma non solo. Anche il pubblico apprezza ed applaude il radicale cambio di marcia. D'altronde i giocatori con i piedi buoni vanno quasi sempre d'accordo: ne è esempio paelse quel Giannasi che si è sistemato nei quattro della difesa, facendo vedere quali sono le sue potenzialità. Tra l'altro il gol del pareggio lo ha firmato proprio lui su calcio d'angolo di Iannolo. Chi ha deluso è stato il colored Wangu, che non ha combinato niente di buono. Un passo indietro che potrebbe costargli caro, visto che a fine gara tirava aria di lasciarlo andare. Anche perchè il Vado pare vicino all'accordo con un attaccante importante. Bocciatura anche per il brasiliano Alberto Alberoni: grande fisico, ma troppo macchinoso, quindi non utile alla formazione di Mango. Molto bene (ma [illegible] una novità) Matteo Solari, i suoi duetti con Iannolo oltre che essere ficcanti, sono in grado di far sognare qualsiasi tifoseria. Peccato che l'ex giocatore del Savona speri in una chiamata dalla serie C. «Ci sono [illegible] 20 giorni di tempo prima di decidere - ha confermato lo stesso Solari - altrimenti mi piacerebbe fermarmi nel Vado dove mi trovo bene». L'umore del mister non è dei migliori: «Sono arrabbiato perchè nel primo tempo la squadra non mi è piaciuta, andavamo a due all'ora, poi nel secondo tempo con [illegible] paio di urlacci dalla panchina ho visto tanto carattere ed il calcio che mi piace».

Vado: Cancellara (78' Franzone), Bianchi (46' Turone), Congia (46' Coghe), Giodano (46' Santanelli), Cammaroto, Di Terlizi (46' Fornaro), Wangu (60' Alberoni), Poggi (46' Solari), Rossi (29' Giannasi), Iannolo (76' Baldi), Ferro (46' Gilardi). **Reti**: 12' Llombart, 60' Giannasi. [en. for.]

Mister Mango è apparso soddisfatto a metà

SUBITO DOPO I BIANCAZZURRI GODRANNO DI TRE GIORNI DI RIPOSO PRIMA DI TORNARE A CERVAREZZA

Due giorni di fuoco per la Sanremese

Tra mercoledì e giovedì incontrerà Castelnuovo e Reggiana

Bruno Monticone
SANREMO

I prossimi giorni diranno quanto vale la nuova Sanremese. Nel giro di due giorni la Sanremese sarà attesa da due «test» piuttosto significativi: ma[illegible]dì, alle 20,30, sul campo di Castelnuovo [illegible] Monti (a otto chilometri da Cervarezza, sede del ritiro precampionato biancazzurro), affronterà la Reggiana, squadra di C1, nelle cui file ritroverà il portiere Pellegrino passato, in estate, alla società emiliana; il giorno dopo, alle 17, giocherà sul campo del Brescello (serie C2), squadra [illegible] con la quale ha diviso albergo e campo di allenamento nei [illegible]rimi tre giorni del ritiro di Cervarezza. Due test probanti dopo le prime uscite, mercoledì scorso contro i superdilettanti della Rappresentativa della Montagna (7-0) ed il «triangolare» giocato ieri sera, a Baiso, contro Bagnolese (serie D) ed Equipe Romagna, formazione di disoccupati del calcio.

Il ritiro biancazzurro, nell'Appennino emiliano, prosegue in tranquillità. Pochi i problemi: qua [illegible] la qualche piccolo [illegible] (vittime Cassaro e Beninicasa sottoposti ieri a visite mediche da parte del dott.Sturaro, uno dei nuovi medici sociali biancazzurri, salito nel ritiro), mentre manca [illegible] solo Calabria che è a Sanremo per sottoporsi a fisioterapia dopo l'operazione al ginocchio. Un ritiro tranquillo, con qualche fugace apparizi[illegible]e di volti nuovi - il francoghanese N'Toye rimasto solo due giorni ed un paio di giocatori della Puteolana che hanno provato per un giorno - che sta proseguendo senza intoppi. Lo dimostra anche il fatto che Fausto Silipo, allenatore biancazzurro, darà uno stop straordinario al ritiro. Dopo il match di Brescello di giovedì, infatti, i giocatori saranno lasciati liberi per tre giorni, per il week end di Ferragosto. Si ritroveranno a Cervarezza lunedì per l'ultima parte della preparazione precampionato in vista del via ufficiale della stagione previsto per il 24 agosto [illegible] Cuneo, in Coppa Italia. Intanto, domani, alle 12, sarà comunicato il [illegible]lendario del campionato. Un attesa, questa volta, senza suspense. Dopo quella per la composizione dei gironi che ha visto la conferma del girone ligure-toscano, come voleva la Sanremese, sapere se il torneo verrà cominciato in casa o fuori, avrà un rilievo puramente statistico.

Fausto Silipo, mister della Sanremese

Imperia ko

Con l'Astrea arriva un cappotto: 0-4

CAIRO. Debutto dell'Imperia ieri pomeriggio, accompagnato da un caldo torrido, sul campo valbormidese degli Agenti di Custodia. La prima uscita ufficiale non è stata confortante per il risultato (0-4) ma sicuramente indicativa per mister Chillino che ha visto i primi frutti del lavoro svolto in questi giorni. L'Imperia ha retto nel primo tempo, quando è parsa decisamente superiore degli avversari, poi nella ripresa, complice anche il grande caldo, è crollata sul piano del ritmo.

Va ricordato che l'Astrea, come molti sportivi sanno, è stata negli anni scorsi in C2 prima di tornare nei Dilettanti. Nella prossima stagione questa squadra vuole essere protagonista anche se va ricordato come il Vado abbia rifilato tre gol a questo team.

Adesso gli appuntamenti dei nerazzurri continueranno con una certa intensità considerato che domani è prevista l'amichevole con la Juniores della Juventus che si disputerà a Chiusa Pesio. La prima partita sul terreno amico sarà per [illegible] sabato prossimo [illegible] l'augurio di trovare una temperatura meno africana di quella che si respira in questi giorni. Del resto il test non sarà dei più impegnativi, considerato che sarà di scena una compagine che milita nella seconda divisione francese. Ben più impegnativo sarà domenica 24 il test contro il Vado che inaugura la stagione ufficiale con la Coppa Italia. E proprio per la calura che non accenna a diminuire (e che ci farà compagnia ancora per tanti giorni) le due squadre hanno deciso di posticipare alle 20,30 il match [illegible] la speranza di poter giocare con una temperatura accettabile. Nei giorni scorsi conferenza stampa del presidente Gianfranco Montali che, nel ritiro di Nava, ha detto: «La squadra mi sembra già in grande forma. Possiede un'ottima difesa, composta da giocatori che si muovono con esperienza. E sono contento anche per la tifoseria, numerosa nonostante questo periodo di vacanza. A lei diciamo che l'Imperia si impegnerà sempre, in ogni occasione per regalare il maggior numero di soddisfazioni possibili». [g. o.]

CALCIO

PROFILO PIU' BASSO PER FINALE ED ALBENGA: GLI INGAUNI PUNTANO SUI GIOVANI

Loanesi, sulla carta è già promossa

Campagna acquisti da «9» per la società del presidente Piave

L'ultimo colpo di mercato della Loanesi, Luca Alberti dal Fo. Ce. Vara, ha chiuso [illegible] settimana in cui le società che militano nel campionato di Eccellenza, si sono messe al lavoro. Obiettivi diversi quelli di Loanesi, Finale, Albenga che vagliamo in questa sorta di pagelle, con scheda a raggi X sulla campagna acquisti.

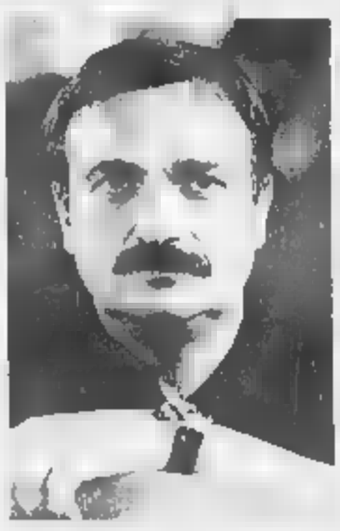
Loanesi: voto 9. Sulla carta è una squadra con pochi punti deboli. I rossoneri di Ferraro hanno voltato pagina, cambiando tanto. La società [illegible] ha badato a spese, anche perchè i giocatori che sono arrivati sono tutti importanti. In porta si conferma Luca Tabò che dovrà difendere la sua porta e fare affidamento sulle capacità di Marco Cappanera che arriva dal Vado e Patric Panucci dall'Imperia. In pratica si ricompone la coppia dei tempi del Savona, ai quali [illegible] aggiunto l'ex verdestellato della Sestrese, Bottaro. Centrocampo da rifare? Allora si ingaggia il talentuoso argentino Modica (ex Albenga e Golfodianese), la qualità di Notari (dall'Imperia) e la grinta di Bocchi (ex Savona, Sanremese e Cuneo).

In attacco poi il solitario Vona avrà buona compagnia con Marco Prucecchi, reduce da un campionato in cui ha contribuito a far salvare il Vado. Oltre al toscanaccio sono giunti a Loano anche il bomber Alberti ed il vecio Alfano (il gatto dalle sette vite). Punti deboli? Tante galli nel pollaio da gestire. Non sarà facile, l'esempio della Cairese nello scorso campionato, insegna.

Finale: voto 6.5. Sono andati via i punteri che hanno fatto grande il Finale di Monteforte. Vittori, Biedi e soprattutto Procopio [illegible] emigrati [illegible] altri lidi. Arduo il compito del nuovo mister Davide Brunello che ritorna ad allenare in Eccellenza, dopo aver condotto il Cisano dei record in Seconda categoria. Ma quest'anno la musica sarà diversa. In attacco c'è un cavallo di ritorno, quel Calbi che con la maglia della Golfodianese ha vinto campionato e classifica [illegible] nonieri. Una scommessa. Uno dei pezzi pregiati potrebbe essere anche Christian Cattardico in cerca di rivalsarsi dopo due annate in chiaro scuro tra Loanesi, parentesi in Piemonte ed Albenga.

I numeri ci sono, inoltre l'ex centrocampista del Vado ha dalla sua la capacità di essere molto bravo sui tiri piazzati. Rinascita? Il tasso di esperienza, in casa giallorossa viene rappresentato da un certo Fabrizio Piccareta. Se sarà all'altezza della situazione (carta d'identità alla mano) lo dirà come sempre il rettangolo di gioco. Il terzo punto chiave sul quale puntare è il portiere Gabriele Ladelfa, in fuga dalla Loanesi, che avrà il compito di non far [illegible] una saracinesca come Ghirardelli. Si può fare.

Albenga: voto 6. Il presidente Cometto punta sui giovani e fa bene, allora si parte dalla sufficien[illegible] perchè l'incognita c'è ed è inutile nasconderla. Di giocatori che si conoscono, in casa ingauna sono arrivati i due vadesi Quintavalle e Gaudenzi. Il resto è una pattuglia di belle speranze ancora da vedere all'opera, che si aggiungono ai volti nuovi di Timpani (Sanremese), Costamagna e Panizzi (Argentina), Fuselli (Novese). L'allenatore Fontana parla di obbiettivo salvezza il prima possibile, Cometto invece è più ottimista. Chi dei due avrà ragione? [en. for.]



Flavio Ferraro guida la super-Loanesi

BASKET

IN CAMPO I CLUB DI A1, PREMIO SPECIALE A LARDO

Al PalaRavizza a settembre un grande Trofeo Noberasco

ALASSIO

Presentata ufficialmente il 1° Trofeo Noberasco che si disputerà a settembre al PalaRavizza. La manifestazione è organizzata in collaborazione con il Comune che prosegue [illegible] la sua scelta di puntare alla grande pallacanestro dopo [illegible] quadrangolare per Nazionali, disputato a giugno. La novità, rispetto alle anticipazioni fornite da La Stampa, è l'arrivo della Lauretana Biella, compagine di A1 che rifinirà gli schemi in vista del campionato.

La manifestazione sarà dominata dalla presenza della Viola Reggio Calabria che, archiviato il torneo alassino, si trasferirà a Loano dove giocherà due amichevoli di lusso, una con Montecatini e l'altra con Biella. Per l'occasione sarà consegnato al coach Lino Lardo un premio da parte dei suoi concittadini. L'allenatore ponentino infatti, per il secondo anno consecutivo, è stato nominato miglior allenatore di club e alcune voci dicono che nei prossimi anni potrebbe esser lui a guidare la Nazionale.

Intanto per quanto riguarda il basket di casa nostra, è al lavoro il Sanremo come afferma l'addetto stampa Marcello Boeri: «Il ripescaggio in C2 ci obbliga a cercare qualche elemento capace di farci giocare una stagione tranquilla». E sabato, prima di concedersi una vacanza, la Fip ha comunicato i gironi della B femminile: doccia fredda per la Cestistica che dovrà affrontare anche una trasferta in Sardegna, sul parquet dell'Astro Cagliari. Le altre rivali sono Auxilium Torino, Pallacanestro Torino, Carugate, Comense, Pisa, Livorno, Casale, Lavagna, Cossato, Malnate e Montecatini. Nei giorni scorsi è stato anche comunicato quello di C1 che vede al via il Vado. La denominazione che appare nei comunicati è di Riviera Basket ma i dirigenti hanno voluto precisare che è stato in pratica già rinnovato il contratto di sponsorizzazione con la Carisa. [g. o.]

BALON: CORINO SI PRESENTA COME TERZO INCOMODO NELLA CORSA AL TITOLO

Playoff: lotta incerta

Sciorella in flessione, Dotta vola

Flavio Dotta, qui in azione, è probabilmente il più in forma tra gli aspiranti al titolo

Roberto

Chi si contenderà il primo posto nei playoff del massimo campionato di pallapugno? Difficile dirlo. Dopo un buon avvio nella regular season, dove si era piazzata al primo posto, la Monticellese di Alberto Sciorella sta perdendo colpi. I campioni d'Italia in carica sono reduci da due sconfitte rispettivamente con Imperiese e Ricca, mentre cresce proprio la Conad Imperiese di Flavio Dotta, attualmente al vertice.

Ieri le due partite in programma nei playoff del torneo si sono giocate entrambe in notturna. In campo a Dolcedo c'erano Dotta e Molinari, mentre a Monticello giocavano Sciorella e Danna. Stasera alle 21 invece, nel tempio del balon, dove per anni e anni sono state epiche le sfide tra Manzo e Balestra prima, e da Bertola e Berruti, dopo, è in programma l'interessante incontro tra la quadretta locale capitanata da Giuliano Bellanti e la Sanstefanese dell'autentica rivelazione del torneo, Roberto Corino.

Per il capitano degli ospiti ad Alba, sarebbe una grande impresa, visto che lo scorso anno con la maglia numero degli albesi era riuscito a piazzare nel migliore dei modi la squadra, ma alla fine non è stato confermato. Per questo Corino, che abita ad Alba, cerca la vendetta.

Questa comunque la classifica dopo le prime due giornate dei playoff, tenendo presente che nella seconda fase chi vince ottiene due punti e questi vengono sommati a quelli conquistati nella prima fase. Classifica: Imperiese (Dotta) e Sanstefanese (Corino) punti 20; Albese (Bellanti) 18; Monticellese (17); Subalcuneo (Danna) 15; Ricca (Molinari) 14. Prossimo turno. Sanstefanese-Monticello (16 agosto ore 21); Ricca-Cuneo (17 agosto ore 21); Albese-Imperiese (18 agosto ore 21).

Nei playout intanto la terza giornata di andata ha visto la vittoria della Pro Pieve di Teco di Mariano Papone. La quadretta pievese ha superato, a Canale d'Alba al termine di una partita equilibrata nella prima frazione di gioco (5-5) la Canalese di Cristian Giribaldi per 11-6.

Con questo successo la Pro Pieve si porta a tredici punti, uno in meno del Ceva di Gian Luca Isoardi che, nell'ultima sfida in programma, ha battuto per 11-8 ad Imperia la San Leonardo di Trincheri, confermandosi in vetta alla classifica con 14 punti. Una partita peraltro piuttosto equilibrata, con le contendenti che sono andate al riposo sul cinque pari. Il prossimo turno gioca sabato 16 agosto e prevede, entrambe alle 21, le gare Pro Paschese-Ceva e San Leonardo Città di Imperia-Canalese.

Ritorna la «Coppa Liguria»

Domani sera sullo sferisterio di Andora sfida tra l'Imperiese e il San Leonardo

Derby di pallapugno domani sera, martedì, con inizio alle 21 nello sferisterio di Andora.

Nell'impianto dove fino agli Anni Novanta veniva disputato, con la gloriosa Don Dagnino Andora, il massimo campionato, si giocano la «Coppa Liguria» Conad Imperiese e San Leonardo. L'iniziativa, per promuovere questo sport in grande decandenza soprattutto nel Savonese, la deve al Comitato Regionale presieduto da Raimondo Olivieri, in collaborazione con la Don Dagnino.

Una «Coppa Liguria» che ritorna a distanza di alcuni anni e l'intenzione degli organizzatori è quello di far conoscere, attraverso queste sfide locali, il balon dove non riesce a decollare. In campo la Conad di Flavio Dotta e Martini che sfiderà i rugini della San Leonardo città di Imperia di Trincheri e Lanza. A due anni dalla sfida Piemonte e Liguria, e a quattro mesi dalla sfida del Memorial «Ivo Lanfredi» (dove si sfidarono San Leonardo e Don Dagnino) ritorna la grande pallapugno.

Questo impianto, uno dei più belli in provincia Savona, il prossimo anno potrebbe ospitare la serie A. Infatti la federazione è intenzionata a ripescare squadra per ogni provincia dove esista una tradizione pallonistica. E Don Dagnino con Dennis Leoni, potrebbe avere le carte in regola per disputare la massima serie. I dirigenti savonesi per il momento nicchiano, ma escluso che se trovano uno sponsor di spicco, possano anche ripensarci.

Intanto va a gonfie vele il campionato Juniores della Don Dagnino. La squadra di Andora capitanata da Daniele Giordano, e composta da Simone Cavallo, Paolo Barra e Mattia Poggio ha conquistato tre vittorie consecutive nel giro di dieci giorni.

I rossoblù di Andora hanno battuto nell'ordine San Rocco di Bernezzo (9-5), Sanstefanese (9-5) e Albese (9-4) facendo un balzo avanti nella classifica del torneo. [r. p.]

BASEBALL: COL CUS MESSINA UNA VITTORIA A TESTA

Sanremo, pari che serve poco

SANREMO

Un match al Cus Messina, uno al Sanremo Baseball. E' finita in parità la sfida tra liguri e siciliani nella serie A2 di baseball: netto 16-6 per il Cus Messina nella prima partita; nettissimo 10-0, con sospensione all'8° inning per «manifesta superiorità», nella seconda, per il Sanremo Baseball. Che, da due turni, dopo un raffica di ben dieci sconfitte consecutive, ha ripreso a far punti. Troppo tardi anche la matematica non condanna ancora la squadra alla retrocessione in B. «Ma anche a vincere sempre, la salvezza sarebbe un'impresa quasi impossibile» - dice il presidente Renato Condò. «Purtroppo abbiamo pagato, in questa stagione, i troppi infortuni e la calata in massa, nel nostro campionato, di stranieri oriundi che hanno falsato i valori tecnici del torneo», aggiunge Fulvio Cecoli, general manager della squadra sanremese. Niente da fare nella prima partita chiusa in vantaggio dai siciliani, nonostante che il fortissimo Noritto, fuoriclasse sudamericano, abbia solo lanciato sette inning tra i siciliani. Sanremo ha opposto un «monte di lancio» giovanissimo, alternando Miretti, Liddi e Samuel Di Fazio, all'esordio in assoluto. Netto, invece, il dominio dei sanremesi nella ripresa Matteo Arieta, al solito efficacissimo, sul «monte». Match caratterizzato anche da un fuoricampo «chilometrico» del venezuelano Reinaldo che ha scagliato la palla ad una distanza mai vista a Sanremo.

Il Sanremo Baseball arranca in serie A2

Coil Bollate-Monreale Città Normanna Palermo 7-5, 14-13; AMD Ramponi Novara-Pro. Ma.Piacenza 1-8, 5-7; Sanremo Baseball-Cus Messina 6-16, 10-0; Warriors Paternò-Semex Codogno 4-1, 11-1; Grizzlies 48 Torino-A.s. Avigliana 10-0, 12-8; Uisp Zisa Palermo-Saim Rayo Ambrosiana Rho 4-18, 8-9. **CLASSIFICA** Rho (30 vinte, 5 perse) 857; Paternò (22-11) 667; Bollate (23-12) 657; Piacenza (21-14) 600; Torino (18-17) 514; Città Normanna Palermo (16-19) 457; Avigliana, Codogno e Messina (15-20) 429; Novara (14-21) 400; Zisa Palermo (12-23) 343; Sanremo (7-26) 212. [b. m.]

BEACH VOLLEY

CON IL TORNEO DELLE OTTO SQUADRE PIU' FORTI E' CALATO IL SIPARIO SUL CALENDARIO PRINCIPALE

Caire-Rolando sono i re del Top eight

Una spettacolare manifestazione ai Bagnarci di Savona

SAVONA

Cala il sipario sulla stagione del beach volley, iniziata con manifestazioni in provincia Imperia che hanno fatto da ideale staffetta a quelle allestite in provincia di Savona. Ad archiviare la stagione (almeno quella dei grandi eventi) è stato il «Top Eight» giunto alla sesta edizione e organizzato dalla Pi-Club il factotum Roberto Polo.

La manifestazione si è svolta, per due giorni, ai «Bagnarci» ed è stata seguita da un folto pubblico considerato che gli organizzatori hanno allestito anche apposite tribune. Il grande caldo ha sicuramente condizionato la prestazione di alcune coppie che sono arrivate prive di forze alla seconda giornata. A salire sul gradino più alto del podio è stata la coppia Stefano Caire-Fabrizio Rolando che del resto erano testa di serie numero 1 del tabellone. Ma la finale contro Stefano Barbero e Mario Bottero è stata davvero spettacolare. Il primo set terminava 21-15 proprio per quest'ultima coppia che sembrava in grado di poter vincere la manifestazione. poi veniva fuori l'ottimo gioco di Caire-Rolando che imponevano nel secondo parziale con il punteggio di 21-15 chiudendo poi 15-10 nel terzo e decisivo set. Da segnalare anche il bel terzo posto della coppia Giusto-Salvetto, un'istituzione della pallavolo su spiaggia: loro sono riusciti ad arrivare quasi al fondo superando anche coppie più accreditate. Commento affidato a Roberto Polo: «La finale è stata davvero spettacolare, una delle più belle della nostra manifestazione. Le otto coppie si sono date battaglia e fin dai turni eliminatori sabato mattina si sono visti scambi di ottimo livello tecnico. E tutto questo per un pubblico come al solito numeroso». [g. o.]

PALLAVOLO NAZIONALE

Nel 2004 il Grand Prix femminile nel Ponente?

Sabato sono stati comunicati i calendari dei campionati nazionali. Al via tra i maschi Carisa Albisola, e tra le ragazze la Nuova Lega Pallavolo Sanremo. Gli obiettivi sono diversi. Per gli albisolesi in serie la volontà è quella di giocare un campionato protagonisti.

Afferma il presidente Ciccio Clemente: «Certo, perchè è da anni che siamo al vertice, anche se non riusciamo a fare il salto di categoria. Ci riproveremo, con la consapevolezza di ulteriormente cresciuti. E poi nella prossima stagione, che inizia i primi di ottobre, dobbiamo anche difendere la Coppa Italia conquistata l'anno scorso».

Diversi gli obiettivi del team matuziano, con i dirigenti che affermano: «Noi dovremo puntare alla salvezza sarà facile. Dobbiamo ancora sul per allestire compagine competitiva. Ma sicuramente riusciremo a disputare un campionato onorevole».

Intanto si sparge una voce, sempre più alta, che suona come una bellissima notizia per gli appassionati. E' possibile che 2004 il Grand Prix femminile, con le principali Nazionali al mondo, venga ospitato nel Ponente ligure. Un 'occasione unica per vedere le campionesse di tutti i continenti darsi battaglia a poche settimane dai Giochi Olimpici di Atene. [g. o.]

NUOTO

AI CAMPIONATI TRICOLORI DI ROMA SODDISFAZIONI ANCHE PER LA RARI IMPERIA

Per l'Amatori con gli «Italiani» si è chiusa una stagione d'oro

L'Amatori Nuoto Savona si è nuovamente distinta a livello nazionale. Dopo i buoni risultati a Roma agli Italiani Ragazzi e a Riccione per gli Assoluti, ai Tricolori Cadetti e Juniores che si sono conclusi al Foro Italico, gli atleti savonesi hannpo ottenuto buoni risultati cronometrici. Per Maurizio Divano, tecnico dei biancorossi, il tempo quindi di bilanci, al termine di una stagione che ha visto i suoi atleti migliorare ampiamente i tempi personali. A Roma non sono arrivate le medaglie, ma i piazzamenti sì. Nei Cadetti Luca Puce, che ha gareggiato assieme a nuotatori due anni più grandi, si è dovuto accontentare, nei 400 stile libero, del quarto posto. Dopo aver nuotato alla grande nella batteria e in semifinale, ottenendo un ottimo tempo, in finale, pur scendendo sotto i 4 minuti (3'59"1) non è riuscito però a salire sul podio. Puce è andato bene anche nei 1500 stile libero, mentre nella categoria Juniores in evidenza si sono messe Gloria Ragosa, Crystele Macciò e Sonia Sanna.

Il coach Divano è soddisfatto dell'Amatori

Afferma Divano: «E' stata una bella manifestazione, abbiamo dato il massimo per centrare il podio. Non ci siamo riusciti complice anche una buona dose di sfortuna. I nostri atleti rispetto agli altri erano più giovani di due anni, e in questi casi l'età può fare la differenza». Continua il tecnico: «E' stata comunque una stagione intensa, ricca di risultati di prestigio in ogni categoria. I ragazzi hanno dimostrato carattere e voglia di confrontarsi. Sono riusciti ad ottenere senza problemi i tempi limite per le finali nazionali e hanno migliorato molti primati personali».

Agli Italiani Cadetti e Juniores erano presenti anche gli atleti della Rari Nantes Imperia, senza però Matteo Carli che all'ultimo istante ha rinunciato. Buone prestazioni arrivate da Manuela Ricciotti. Chiusura ancora sull'Amatori Nuoto, sul piano organizzativo: anche quest'anno per il settore agonistico hanno brillato l'allestimento del Memorial Maurizio Ciccione, in memoria dell'atleta biancorosso prematuramente scomparso, e quello per il tradizionale «Pesciolino Selvaggio», quando si sono visti in vasca i nuotatori più piccoli, alla loro prima gara. [r. p.]

BOCCE

IN ARRIVO NOTTURNA DI LOANO E CARCIOFO D'ORO

Al Trofeo Guido Pescetto Albisola centra l'en-plein

Sui campi della Bocciofila Pontinvrea si è svolta la tradizionale gara a terne di categoria D. Alla manifestazione, valida per l'assegnazione della Coppa Comune Pontinvrea, hanno partecipato dodici formazioni in rappresentanza di Albisola, Cairese, Savonese, Dopolavoro Ferroviario, Ferrania, Abs Savonese, Valle Erro e Dego. La vittoria è andata alla terna dell'Albisola Bocce formata da Malerba, Damonte e Valetto, che in finale ha superato per 13-12 l'Abs Savonese di Gandolfo, Ferrero e Benardinella. Gli incontri sono stati diretti dall'arbitro Nicolino Boliolo di Cosseria.

Al bocciodromo di Albisola si è invece disputato il tradizionale Trofeo Guido Pescetto, a coppie per categorie C e D. Trentanove le formazioni partecipanti alla kermesse in rappresentanza di sedici società, undici di Savona e cinque di Genova. Gli incontri sono stati arbitrati dall'esperto Aurelio Magliotto di Savona. In semifinale, dopo una serie di brillanti incontri, sono arrivate quattro formazioni dell'Albisola Bocce. Nella prima partita semifinale Gravano e Pesce hanno battuto per 13-4 Damonte e Manzini, mentre nell'altra partita Malerba e Siri si sono imposti su Craviotto e Patrone per 13-6. In finale Gravano e Pesce hanno prevalso su Malerba e Siri per 13-12. Al quinto posto si è classificata la compagine genovese del Porto con Piazzano e Branca.

Intanto la Loanese ha organizzato per sabato e domenica prossimi la tradizionale gara regionale in notturna a coppie B-C e C-C, mentre ad Albenga è tutto pronto per la gara nazionale a coppie (formazioni A-D, B-C e minori) valida per il Carciofo d'oro. L'iniziativa è curata dalla società Palasport di Albenga in collaborazione il Comitato Territoriale di Albenga. [r. p.]

OLTRE DUECENTO PARTECIPANTI ALLA GARA RISERVATA AI GIOVANISSIMI CHE SI E' DISPUTATA IERI POMERIGGIO AD ORTOVERO

Ad Alessandria vince il grande caldo: 99 ritirati su 120

Pavel Sendal che corre per il Centro convenienza di Imperia tiene duro e si piazza al secondo posto

E' una stagione da incorniciare per il Centro Convenienza Esse-Città del Ciclismo. Il sodalizio imperiese continua infatti ad offrire risultati degni di nota come dimostra la classifica del classico «Trofeo della Rapa Rossa» che si è disputato ad Alessandria con i corridori costretti a lottare con temperatura a dir poco infernale. Nonostante il caldo (che ha costretto ad alzare bandiera 99 dei 120 partenti) Pavel Sendal, uno dei portacolori del sodalizio imperiese, ha conquistato un brillante secondo posto. Afferma Sendal: «Poche volte ho vissuto una situazione simile. Il percorso era quasi interamente pianeggiante, con poche zone d'ombra. Il sole picchiava come un martello e la respirazione era difficile. Vedevo che, chilometro dopo chilometro, tanti si ritiravano, altri cercavano disperatamente acqua. Un inferno. Ma io ho voluto proseguire ed alla fine ho conquistato un valido secondo posto». La vittoria è andata a Stefano Boggia della Vezza Bru- che ha preceduto proprio il portacolori della società imperiese.

Non andate bene le cose invece per Mirko Celestino atteso a ottime dopo il Gran Premio d'Amburgo. Ma sabato nella Classica di San Sebastian, nei Paesi Baschi, il caldo è stato l'autentico protagonista: «Nella mia vita-racconta il corridore di Andora-non mi è capitato di correre con una temperatura così alta. Sono andato in crisi nella penultima salita. Ma sono contento per l'esito del ciclismo italiano che piazza cinque corridori nei primi cinque posti. Un vero trionfo che fa ben sperare in vista dei Mondiali». Prossimi appuntamenti il trittico Lombardo e le altre gare di selezione per la Nazionale che affronterà i Mondiali ad Edmonton, Canada, ad ottobre. Per Mirko la possibilità di una terza convocazione dopo quelle del 2000 e 2001.

Ieri l'appuntamento clou per i Giovanissimi era a Ortovero con una gara che ha richiamato più di duecento corridori. A dell'inizio ritardato della manifestazione (per evitare ai baby di correre nelle ore più pericolose per il sole) e l'alto numero dei partecipanti la manifestazione si è conclusa a tarda sera. Buoni comunque i risultati di Alassio e Andora oltre che della Ciclistica Arma a conferma che il ciclismo ponentino gode di ottima salute. [g. o.]

CLUB GARLENDA

A Murchio e Xotta la Coppa Grand Hotel Spiaggia

Proseguono gli appuntamenti al Golf Club Garlenda. Lo scorso fine settimana è stato dominato dalla Coppa Grand Hotel Spiaggia, sistema quattro palle stableford, che ha registrato la vittoria nella Prima Categoria della coppia Paolo Murchio-Walter Xotta (44). I vincitori hanno avuto meglio su Stefano Bono e Paola Cravedi che hanno concluso a quota 43.

Le due coppie si sono date battaglia fin dalla prima buca alternandosi al comando. Sul gradino più basso del podio sono saliti Carlotta Bono e Umberto Cravedi che hanno terminato con 42. Insomma una gara molto combattuta alla quale hanno preso parte anche alcuni giocatori provenienti dal Piemonte e dalla Lombardia.

Nella Seconda Categoria invece c'è stata l'affermazione, con 39, di Luisa Castano e Sergio Sereni che, anche qui al termine di una lunga lotta, sono riusciti ad avere la meglio di Giancarlo Strada e Gigi Rossi che hanno terminato a quota 37. Terzo posto per Vera Tagliaferri e Mario Davossa che hanno concluso con 36.

Anche nel questa settimana, complice anche il Ferragosto, sono diversi gli appuntamenti organizzati da Golf Club Garlenda che proprio non conosce periodi di sosta. [g. o.]

PREZZO «TANDEM» €0,90. «CRONACHE DI NAPOLI», «CORRIERE DI CASERTA», «IL CORRIERE DI FIRENZE», «LA VOCE DI MANTOVA», «IL CORRIERE MERCANTILE», «LA GAZZETTA DEL LUNEDÌ» NELLE AREE DI DIFFUSIONE INDICATE SUL GIORNALE LOCALE. €0,95 CON «IL CORRIERE DI ROMAGNA» (FORLÌ ROMAGNA E RIMINI). €1 «IL DOMANI DI BOLOGNA» «LA TAVE NOTIZIE REGGIO». ABBINAMENTI FACOLTATIVI: PREZZO DEL QUOTIDIANO €1,10 CON «100 ANNI TORINO» DI PIEMONTE VALLE D'AOSTA E PROVINCE DI SAVONA E IMPERIA, ROMAGNA E IMOLA €4,50 CON I LIBRI «SCELTE D'AUTORE». IN PIEMONTE VALLE D'AOSTA E PROVINCE DI SAVONA E IMPERIA ES ABBINAMENTO FACOLTATIVO CON CUCINA PER L'ESTATE A GENOVA E PROVINCIA, CON SPECCHIO AL SABATO OBBLIGATORIO IN TUTTA ITALIA AL PREZZO COMPLESSIVO DI €0,90. PREZZI ESTERO: AUSTRIA BENELUX FRANCIA GERMANIA GRECIA PORTOGALLO SPAGNA SVIZZERA TASSA AEREA: SVIZZERA FRS 2,50 C. TICINO FRS 2,00 LA GRECIA 2,50 USA $ 2,50

PIÙ LEGGERA LEI, PIÙ LEGGERI VOI.

più leggera
Bernardo
ha un fisso di soli 0,021 g/L
uno tra i più bassi
tra le acque minerali

più leggera
è naturalmente mineralizzata,
1/1000 g/L di Sodio, può avere
effetti ed è particolarmente
per la reidratazione del neonato.

più leggera
per
ne

ACQUA OLIGOMINERALE
S.Bernardo

LE ALTRE DEL

I mezzi di comunicazione fanno di tutto una novità Ma che ci sia stato un uso politico della giustizia credo sia il Parlamento a doversi pronunciare

Io vado avanti a lavorare sulle cose concrete come sempre I giornali, naturalmente, si soffermano sulle apparenze che non incidono molto sulla realtà

Silvio Berlusconi con il premier turco Tayyip Erdogan

Mi sto occupando di rendere l'Italia un paese più moderno attraverso una riforma costituzionale che è quella contenuta nel nostro programma elettorale

Poi stiamo mandando avanti, insieme con il ministro Tremonti, la preparazione della legge finanziaria, e con Lunardi l'apertura di cantieri per importanti opere

DA ISTANBUL DIFENDE LA PROPOSTA DEL PORTAVOCE AZZURRO BONDI

Berlusconi: l'inchiesta sui giudici è già stata votata

«Non è una novità: perché tanta attenzione?»

Ugo Magri
Inviato a ISTANBUL

Silvio Berlusconi si mostra stupito di tanto chiasso intorno alla Commissione d'inchiesta proposta nei giorni scorsi da Forza Italia. «Non è una novità», garantisce ai cronisti sulla porta del Consolato italiano a Istanbul, un attimo prima di recarsi da testimone al matrimonio del figlio di Recep Tayyip Erdogan, primo ministro turco: «Che ci sia stato un uso politico della giustizia, credo che sia il Parla- doversi...». A doversi pronunciare, forse intende dire il premier, ma la frase resta in sospeso. Insiste: «Era una cosa già presentata, ed era stata anche votata. Quindi non vi ritrovo tutto quel motivo di attenzione che vi hanno dedicato i giornali».

E così, col tono di chi vuol sminuire una notizia, il presidente del Consiglio ieri ne ha date due. La prima: non s'era trattato (come molti avevano creduto) dell'iniziativa estemporanea di Sandro Bondi, portavoce azzurro. A volere una commissione che indaghi sulle «toghe rosse» era stato, ed è, il Cavaliere in persona. La causa scatenante va ricercata, senza il minimo dubbio, nella motivazione della sentenza Imi-Sir, quella che tira trasversalmente in causa Berlusconi e che il giudice Carfì ha finito «uno scatto d'orgoglio».

Seconda notizia fornita dal premier: egli giudica del tutto pacifico che questa commissione si debba fare. Le riserve dei centristi e le perplessità di metà An non gli risultano o, comunque, gli scivolano addosso come acqua sul marmo. La proposta di inchiesta parlamentare stata perfino votata, ricorda. Come dire che, se adesso l'Udc mettesse i bastoni tra le ruote, Marco Follini verrebbe meno a un impegno già preso. Eventualità che al momento Berlusconi finge di non considerare nemmeno.

Mostra anzi un certo fastidio per l'argomento. «Io vado avanti a lavorare sulle cose concrete», spiega, «come ho sempre fatto. I giornali fanno il loro mestiere, naturalmente, soffermandosi sulle cose di superficie e di apparenza che non incidono molto sulla realtà». I miei programmi sì, invece, che lasciano il segno, è l'orgoglio del premier. Fa intendere che il suo soggiorno nella dimora sarda di Porto Rotondo non è interamente dedicato al relax e alla scrittura di nuove canzoni col maestro Apicella (visto entrare e uscire più volte da villa La Certosa): «Mi sto occupando in questo momento», rivela, «di rendere l'Italia un paese più moderno attraverso una riforma costituzionale che è quella contenuta nel nostro programma elettorale. Poi stiamo mandando avanti, insieme con il ministro Giulio Tremonti, la preparazione della legge finanziaria, e con il ministro Pietro Lunardi l'apertura di cantieri per importanti opere». I fatti mi danno ragione, sembra dire il premier che polemizza coi seminatori di zizzania: «Come vedete, io continuo a lavorare al di là o, se si preferisce, al di sotto delle polemiche».

Bisognerà poi vedere gli italiani la buona volontà del premier. A giudicare da certi sondaggi, sembrerebbe di no: cresce la percentuale dei delusi, il governo Berlusconi sconta un calo di popolarità. Interpellato sull'argomento, il premier getta la croce sui media. «Uno dei modi per poter operare efficacemente, ironizza, «è di non interessarsi di quanto appare sulla stampa». Da tempo si vanta di leggere solo ed esclusivamente gli articoli meno ostili tralasciando il resto.

A vuoto il tentativo di stuzzicarlo su Romano Prodi: Bondi sostiene che dovrebbe presentarsi davanti alla Commissione sul caso Telekom-Serbia, lei che ne dice? «Sono rimasto lontano da questa vicenda», glissa. Paolo Bonaiuti, onnipresente portavoce, lo tira per la giacca. E Berlusconi si congeda dai cronisti con un autentico colpo di genio: «Beh, ragazzi, ora lasciatemi andare a testimoniare...».

Nessun commento su Prodi e il caso Telekom-Serbia: «Sono rimasto lontano da questa vicenda»

Articoli ostili? «Per operare efficacemente, la cosa migliore è non interessarsene»

Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi al matrimonio del figlio del premier turco Erdogan

TESTIMONE AL MATRIMONIO DEL FIGLIO DEL PRIMO MINISTRO ERDOGAN

Nuovo impegno del Cavaliere «La Turchia presto nella Ue»

Procede la «diplomazia nuziale», un anno dopo le nozze della figlia di Aznar. «Si fa politica estera anche con atti di vicinanza personale»

dall'inviato a ISTANBUL

NON si può dire che il Cavaliere sia venuto a mani vuote. Aveva dono per lei e uno per lui, un ricordo per la mamma e anche uno per il babbo, Recep Tyyip Erdogan, primo ministro turco. Ieri si sposava il figlio ventitreenne Bilal con Reyyan, dolce e giovanissima studentessa (c'è voluta una speciale dispensa per consentirle di convolare a nozze). Quando i matrimoni si mescolano alla politica, diventano irrimediabilmente affari di Stato. E così, a far da testimoni, Erdogan ha voluto che ci fossero il vice-premier del suo governo, l'austero presidente del Parlamento turco, il deputato a lui più fedele e infine colui che considera il migliore amico al mondo del suo paese, cioè Silvio Berlusconi. Il quale è stato pienamente all'altezza delle attese.

S'è presentato con un collier di altissima oreficeria per Reyyan e con un costoso orologio da polso per Bilal. Ma perché portare un bracciale anche a Eminè, la first lady turca? «Qui c'è una tradizione da rispettare», s'è quasi giustificato Berlusconi un attimo prima di recarsi alla cerimonia, «per cui bisogna avere un pensiero per la madre dello sposo, che lo perde dalla propria consuetudine di vita» (alla madre della sposa, ahimè, non vengono accreditati analoghi sentimenti). Gli antichi vetri di Murano donati a Erdogan c'entrano nulla le tradizioni locali, ma con l'amicizia nata tra i due, che si chiamano per nome e adesso si quasi parenti.

Alla sposa ha donato un collier, allo sposo un orologio da polso e un bracciale alla first lady

Momento d'imbarazzo fra gli invitati per il baciamano alla giovane Reyyan

Non più tardi di un anno fa Berlusconi s'era legato alla stessa maniera con la dinastia spagnola degli Aznar. In quell'occasione, a far da testimone per la figlia del primo ministro iberico c'era pure Tony Blair. Nacque allora il concetto, comune ai tempi delle monarchie regnanti ma estraneo alle democrazie occidentali, di «diplomazia nuziale». Il Cavaliere non si vede nulla di stravagante. Ieri l'ha perfino teorizzata: «Si fa politica estera anche atti di vicinanza personale. E' pure grazie a queste manifestazioni di stima che l'Italia conta molto di più sulla scena internazionale. Io cercando di stabilire un clima di amicizia non solo nei confronti delle più importanti potenze mondiali, ma anche rispetto a paesi che sono importanti per l'Italia e per la nostra economia». Cordialità e interesse vanno spesso a braccetto.

L'accoglienza è stata calda. Grandi applausi hanno accolto l'ospite italiano, annunciato con grande enfasi da giornali e tivù del luogo, appena ha fatto il suo ingresso nella immensa sala nuziale: migliaia di p giunte per la cerimonia, personaggi eleganti e donne del popolino, abiti da atelier e copricapi islamici, insomma quello strano miscuglio che è la Turchia di oggi. Berlusconi ha preso la parola l'aiuto dell'interprete: «Avendo visto quanto sono belli questi due giovani, voglio far loro le mie congratulazioni e profittare dell'occasione per augurare al presidente del Consiglio Erdogan che possa condurre il grande popolo turco verso un avvenire di serenità e benes- insieme a tutti gli altri popoli europei...». Poiché dell'Europa la Turchia ancora non fa parte (e l'altro giorno Romano Prodi si dichiarava fortemente scettico al riguardo), l'augurio è stato colto come un impegno solenne a spalancare le porte Ue.

La cronaca dell'evento (conclusa da una colazione offerta da Erdogan nel palazzo sul Bosforo di Dolmabahce) registra un episodio che, naturalmente, i detrattori del Cavaliere presenteranno come l'immancabile gaffe. Consegnando alla sposa il certificato di matrimonio, Berlusconi s'è prodotto in un elegante baciamano. Coi giornalisti ha poi giurato di non aver neppure sfiorato labbra la pelle della fanciulla. Nondimeno, dalla folla s'è levato un «oooooooh» di stupore per un gesto che contravviene a certe bigotterie fuori del tempo. Nulla, comunque, tale da compromettere il clima di grande amicizia. Il Cavaliere sarebbe stato perfino disposto a esibirsi nel canto, se avessero intonato melodie italiane. Ma purtroppo, ha sorriso, «di canzoni turche non ne conosco». [u. m.]

ROMA SOTTOLINEA CHE BRUXELLES SI È GIÀ PRONUNCIATA A FAVORE DI ERDOGAN, MA IN TANTI ACCUSANO: È UN PAESE POCO DEMOCRATICO

Ankara troppo «pesante», dilemma per l'Europa

Impatto demografico e fondamentalismo: perché il possibile ingresso turco fa paura

Aldo Rizzo

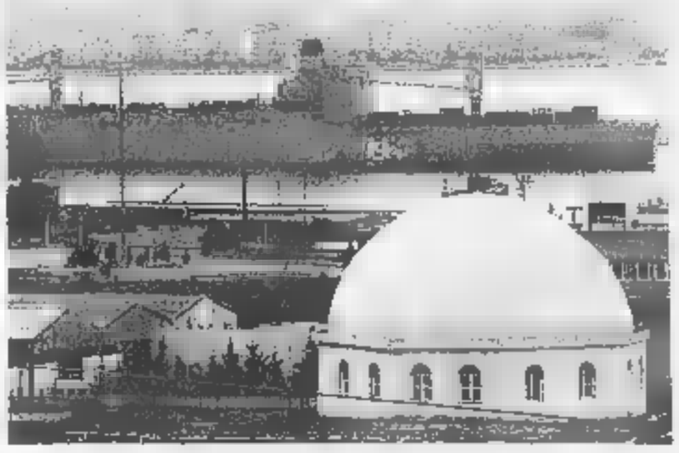
FOSSE Silvio Berlusconi a decidere per tutti, l'Unione europea non avrebbe confini, o quasi. Il nostro presidente del Consiglio ha già detto più volte che vedrebbe volentieri nell'Ue la grande Russia il piccolo Stato d'Israele, due paesi così diversi e così diversamente drammatici, in storico. Figurarsi la Turchia, che ha già uno «status» di paese candidato, e che tuttavia pone problemi solo di poco minori. Nella sua geopolitica, Berlusconi tiene in gran conto, anzi mette in primo piano, i rapporti personali con gli altri leader. E mentre si attende la conferma di una breve «vacanza di lavoro» di Vladimir Putin in Sardegna (Ariel Sharon non può concedersi di questi lussi, forse), il premier è volato a Istanbul, a fare da testimone alle nozze, ovviamente islamiche, del figlio del collega turco Recep Tayyp Erdogan, nel frattempo dichiarando, più meno, che l'ingresso del grande paese euroasiatico nell'Unione europea cosa sicura, naturalmente qualche inevitabile gradualità.

Quasi contemporaneamente, il presidente della Commissione di Bruxelles, Romano Prodi, dichiarava, in un'intervista al «New York Times», di essere perplesso al riguardo, pur riconoscendo l'importanza strategica della Turchia, come ponte tra l'Europa e il Medio Oriente. A preoccupare Prodi non sarebbe il fatto che la Turchia è un paese musulmano, ma l'ampiezza delle sue dimensioni, che potrebbe stravolgere gli equilibri interni dell'Ue, e la «peculiarità delle sue istituzioni», che sono ancora distanti, nonostante recenti progressi, da quelle delle altre democrazie europee. Berlusconi ha replicato da Istanbul che è il Consiglio europeo, cioè il vertice dei capi di Stato governo, essersi già espresso in favore di una Turchia definitivamente europea. E il portavoce di Prodi, a sua volta, ha rivendicato l'importanza determinante del parere della Commissione.

Se si vuole, questo è un altro episodio della difficile convivenza tra il premier, che è anche presidente di turno dell'Ue, e il presidente della Commissione: due italiani, alternativi in casa, che tuttavia devono collaborare, specie in questo semestre, sul piano europeo. Un caso assai particolare. Ma la loro divergenza opinioni anche lo specchio di un autentico dilemma, che attraversa l'intera Unione: può un paese estremamente interessante e importante, ma in discreta misura anomalo rispetto allo standard comunitario, entrare nell'Ue senza alterarne le strutture le tendenze di fondo?

La Turchia ha un territorio grande due volte e mezzo quello italiano, enormemente più di quello tedesco francese, con una popolazione inferiore solo a quella della Germania riunificata. In conseguenza, sarebbe solo seconda la sua rappresentanza al Parlamento europeo, anche la sua capacità di voto in Consiglio. Quanto alla «peculiarità» delle sue istituzioni, la Turchia il solo paese islamico con le strutture formali di una democrazia parlamentare e laica, ma le strutture formali non sono sempre sostanziali, soprattutto nel campo della giustizia, e la laicità è difesa, spesso in modi bruschi, dai militari, i veri eredi del padre della patria Mustafà Kemal, detto Ataturk, che giusto ottant'anni fa creò la Turchia moderna sulle rovine dell'impero ottomano. Ora è al potere un partito islamico, una volta fondamentalista, adesso moderato Erdogan, l'amico di Berlusconi, pur sempre complicati rapporti i capi delle forze armate.

Questa è una visione del problema. L'altra è quella di un paese-cerniera, membro Nato (bene o male, la sola democrazia musulmana, con partito ex «islamista», potenzialmente Democrazia cristiana, di scuola italiana), che potrebbe cedere al fondamentalismo, con tutti i pericoli connessi, ci fosse in Europa una re di rigetto. E certo una Turchia preda dell'estremismo sarebbe una tragedia globale. Berlusconi Prodi si contendono la scena, la vera partita è alla fine del 2004, quando i capi di Stato e di governo decideranno se aprire o meno la trattativa finale.



ALTROVE
di Guido Ceronetti

Tutti scrivono o parlano per gli uomini, ma i detti cascano fuori del bersaglio. Il bersaglio è soltanto *l'uomo*, che c'è negli uomini. Ecco quel che bisogna colpire e far centro: è *l'uomo*.

BRUNO BARILLI
Taccuini, circa 1951

L'ODISSEA DI GEOFFROY, MEDICO RADIATO

l'aggressione

Arturo Geoffroy, nasce a Pescara nel febbraio '56, lavora sempre a Milano. In ospedale subisce, nel settembre '92, un'aggressione con un tagliorino da parte di una donna, per lui sconosciuta. Il 4 giugno '97 lo psichiatra della Usl 38 è aggredito con un coltello da un paziente (un tossicodipendente di 29 mai visto prima) nel Centro psicosociale in via Settembrini. È salvato dalla polizia

la malattia

Il giorno successivo Geoffroy si mette in malattia: la depressione lo tiene lontano dal lavoro così a lungo che nel '99 l'Asl è costretta a licenziarlo. Nel 2000 è radiato dall'Ordine dei medici, in dicembre è sottoposto al primo Trattamento sanitario obbligatorio: un ricovero di pochi giorni. Tra fine marzo e aprile 2001 ne segue un altro. L'ex psichiatra conosce Lorenzo Bergamini: presiede la commissione medica che diagnostica la schizofrenia

la «guerra»

Poi Geoffroy scatena la «guerra» in una serie interminabile di denunce: contro le autorità sanitarie, l'Inail che riconosce l'infortunio sul lavoro, i giudici che rigettano i suoi esposti, l'avvocato che non lo difende, alla fine anche sua mamma. Tra i denunciati Francesco Saverio Borrelli e Agostino Cordova, accusati, come capi delle procure, di non aver proceduto nei confronti dei magistrati che avevano «punito» i suoi ex colleghi

la tragedia

Le tendenze violente emergono negli ultimi mesi: distrutto dalla malattia è ridotto a una vita da nomade, picchia un carabiniere e l'anziana madre, facendola cadere dalle scale, poi la denuncia alla procura di Potenza, definendola «criminale» e «correa» di Bignamini e Gianfranco Pittini, primario del reparto in cui lavorava. L'otto agosto uccide in strada a Milano il «rivale» Bergamini, con una coltellata al cuore

«ECCOMI QUI, ME LO ASPETTAVO» E HA FATTO I COMPLIMENTI AI CARABINIERI

Riconosciuto in spiaggia a Camogli Arrestato il killer dello psichiatra

Fabio Pozzo

inviato a CAMOGLI (Genova)

«Arturo?», ha chiesto il tenente Dario Ragusa. «Eccomi qui. Me lo aspettavo», la risposta. È fermata dopo questo scambio di battute, ieri mattina, alle 12,30, sul lungomare di Camogli, la fuga di Arturo Geoffroy, l'ex medico di 47 anni accusato di aver ucciso con una coltellata al cuore, venerdì scorso a Milano, l'ex collega Lorenzo Bignamini.

Lo cercavano in tutt'Italia. Lui ha scelto il mare, il «mare più vicino a Milano», quello della Liguria. E' salito sulla sua Passat vecchio modello e si è confuso con chi lasciava la città per le vacanze, evitando l'autostrada, mimetizzandosi tra i tornanti delle statali che valicano l'Appennino. Camogli? «Un caso», avrebbe detto Geoffroy ai carabinieri. Nessuno, nel borgo marinaro, ricorda di averlo visto in passato. Non c'è il suo volto nell'album degli abituali villeggianti.

L'ex medico ha parcheggiato l'auto in piazza Matteotti, uno slargo che s'apre tra il Teatro sociale e la stazione ferroviaria. Un posteggio in sosta vietata, che intralciava il traffico e impediva l'accesso al parking a pagamento. E' stata la Passat a tradirlo. *Una abitante della zona* ha chiamato il 112, sono arrivati gli uomini del maresciallo Filippo Capilli, il comandante della caserma di Camogli.

Strana macchina, il primo pensiero dei militari. Impolverata, l'interno nel disordine. C'era di tutto: bottiglie d'acqua vuote, una pallina antistress, una pipa con il tabacco e giornali vecchi di un giorno nella parte anteriore; sui sedili posteriori un cappello di paglia, un paio guanti di lana, una cintura militare, una valigia rigida, un sacchetto del pane, «nécessaire» e un bersaglio da tiro a segno.

E' scattato il controllo, con l'ausilio dei vigili urbani. Una Passat bianca, targata Milano 8N9346... E' lui! E' l'auto di Arturo Geoffroy. A questo punto la ricostruzione dei fatti segue due versioni, che possono convivere. Il maggiore Giuseppe D'Agostino, il comandante della Compagnia dei carabinieri di Santa Margherita Ligure, sotto la cui giurisdizione cade Riviera di Levante, ha spiegato che è stato un cittadino «vicino all'Arma» a chiamare, segnalando l'auto e l'ex medico, che avrebbe visto mentre si allontanava dal veicolo. Quasi alla stessa ora, le 10,30, o giù di lì, il comandante dei vigili urbani di Camogli sarebbe stato folgorato dal ricordo: quel volto sul giornale, Geoffroy insomma, lo avrebbe visto il giorno precedente nello stabilimento balneare in cui ha la cabina, i Bagni Lido.

Il maggiore D'Agostino non ha perso tempo. Ha organizzato la battuta di caccia, inviando una squadra del nucleo operativo e coordinando i militari di stanza a Camogli. I carabinieri hanno passato al setaccio il litorale, sono arrivati ai Bagni Lido, hanno posato gli occhi sul tratto di spiaggia libera confinante. C'era più d'un bagnante che poteva assomigliare all'ex medico ricercato. Ci sono stati un paio di tentativi, andati a vuoto: «Arturo?»; «No sono Marco, si sbaglia».

Non c'è voluto molto. Il tenente Ragusa ha adocchiato il bersaglio e non l'ha più mollato. Ha atteso che Geoffroy posasse il libro che stava leggendo («Il mondo infestato dai demoni» di Carl Sagan), che si alzasse dal telo da mare e che lasciasse la spiaggia. L'ex medico ha salito le scalette che portano in via Garibaldi, la passeggiata, per dirigersi verso un bar. È qui scattata l'azione. Ragusa e tre uomini lo hanno avvicinato, circondato. «Arturo?». Sì, questa volta era lui. «Me lo aspettavo», dirà l'ex medico, senza opporre resistenza. «Ho capito tutto. Poi vi spiego...». Geoffroy si complimenterà con il maggiore D'Agostino, più tardi in caserma, per la discrezione con la quale hanno agito i suoi uomini. Temeva il clamore, con pistole, manette e divise; il pubblico ludibrio.

In caserma a Santa Margherita lo seguiranno anche i suoi effetti personali. Lo zainetto, otto schede telefoniche (non c'era il cellulare), e la lista dei possibili bersagli (13 nomi, il primo della lista era quello di Bignamini, la sua vittima). L'auto, invece, farà rotta verso i laboratori dei carabinieri del Ris di Parma. «Nella macchina c'è tutto», si è limitato a dire l'ex medico al maggiore D'Agostino. Presumibilmente il coltello con cui ha ucciso, alcuni indumenti intrisi di sangue. E un fucile subacqueo, con la fiocina mancante.

In serata l'ex medico è stato trasferito nel carcere di Genova. Oggi sarà ascoltato dai magistrati.

La spiaggia di Camogli dove Geoffroy è stato visto

IL RACCONTO DELL'APPOSTAMENTO E DELLA CATTURA

«Il nostro incontro in strada»

Il vigile: l'ho identificato solo il giorno dopo

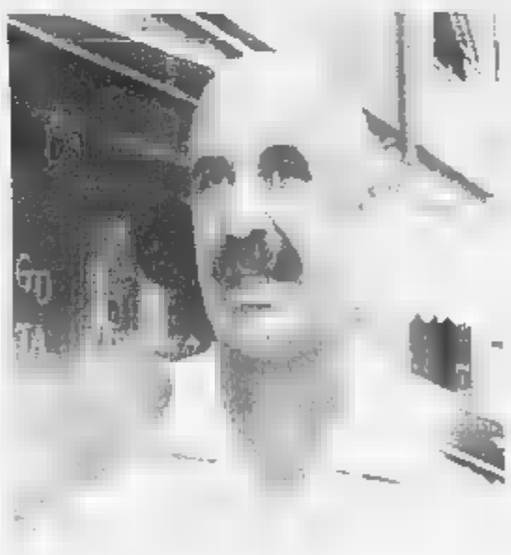
intervista

CAMOGLI

QUANDO è arrivato Arturo Geoffroy a Camogli? Ieri mattina, lui stesso avrebbe detto ai carabinieri, oppure già avantieri, farebbero supporre alcune testimonianze?

Il teste principale è Giovanni Verdina, il comandante dei vigili urbani del borgo marinaro. Affronta le domande dietro la reception del piccolo comando della polizia municipale, poche stanze che s'aprono su un parcheggio a pagamento e hanno alle spalle il muraglione della strada principale. «Quel signore l'ho visto sabato, diverse volte. Nello stabilimento balneare presso il quale ho la cabina», dice.

Il suo è un ricordo che scatta quando ormai vanno su i titoli di coda. Bisogna partire da ieri mattina, dalla fine del film. «Sono stato allertato dai carabinieri per il controllo di un'auto. Sono arrivato in piazza Matteotti, ho visto la Passat. Mi hanno detto di sistemarmi ai margini dello slargo, perché ero in divisa e potevo dare nell'occhio. Era un appostamento in piena regola», ripercorrere la trama Verdina. I carabinieri avevano già capito che l'auto di Geoffroy e tenevano sott'occhio, pronti ad intervenire nel caso l'ex medico fosse tornato. «Un militare apre il giornale - continua a raccontare il comandante -. E' "La Stampa" (anche l'ex medico è un lettore de "La Stampa": ne aveva una copia nello zainetto, al momento dell'arresto, insieme con quelle di altri due giornali, ndr.). C'è una foto della persona che stanno cercando. Me la mostra. "Ma l'ho visto ieri ai Bagni Lido", dico ai carabinieri. Sono andato a fare il bagno e ho visto quest'uomo. Era lì. L'ora? Saranno state le 13 e 30».



Giovanni Verdina il comandante dei vigili urbani di Camogli

> Sulle prime non ho associato il suo volto a quello del presunto assassino Succede alle volte di vedere una faccia che non ci è nuova ma di non capire Poi ho visto la foto sul giornale e tutto si è chiarito

Ma possibile, comandante? Perchè non ha dato subito l'allarme, sabato pomeriggio? In fondo, si trattava dell'uomo più ricercato d'Italia... «Sulle prime non ho associato il suo volto a quello del presunto assassino di Milano. Succede alle volte di vedere un viso che non ci è nuovo, ma di non essere in grado di collocarlo...». Va bene, non lo ha riconosciuto: e poi? «Sabato sera ho visto il telegiornale e quel volto è tornato a galla. Ma non ho dato peso alla cosa. Finché non ho visto l'indomani la fotografia sul giornale. Ecco chi era!».

Il comandante Verdina non è l'unico ad aver visto - o creduto di aver visto - Geoffroy a Camogli già il sabato. Anche il gestore dei Bagni Lido, Fabio Marchiò, ritiene che quel «signore pelato» che ha consumato al bar del suo stabilimento fosse l'ex medico. «E' venuto a bere un paio di caffè. Non era nostro cliente fisso, nè un ingresso giornaliero. Avrei visto il nome, se fosse stato uno di questi ultimi, per i quali siamo tenuti a registrare il nome come facciamo con gli abbonati. Questo signore era sistemato nella spiaggia libera, che confina con la nostra concessione, e come tanti è entrato nello stabilimento sul bagnasciuga per poter usufruire del nostro bar».

E non lo ha associato all'omicidio di Milano? «No, non ci ho proprio pensato. A dire il vero non ho dato alcuna importanza alla presenza di quel signore nello stabilimento. Non aveva fatto nulla di tale da attirare la mia attenzione. Era uno come tanti, uno dei mille che mi passano davanti durante la stagione estiva», dice il gestore. Mentre Marchiò parla, s'avvicinano alcuni suoi clienti. Bagnanti, di Camogli, lombardi. «L'ho visto anch'io. Però ieri mattina (sabato, ndr.) stava dall'altra parte della spiaggia - dice una signora con la pelle imbrunita da sole -. Chiedetelo al bagnino. Lui ha visto tutto...». E' lo stesso bagnino che 24 ore dopo sarà allertato dai carabinieri, la caccia ormai aperta. **[f. poz.]**

n°1 IN ITALIA

OLIVIERO SPORT

800 18 90 90

FUOI ORDINARE ANCHE ON-LINE O IN SEDE

www.oliviero.it

PER INFORMAZIONI: 0541 616161

Tapis Roulant Atlanta 960 TURNER

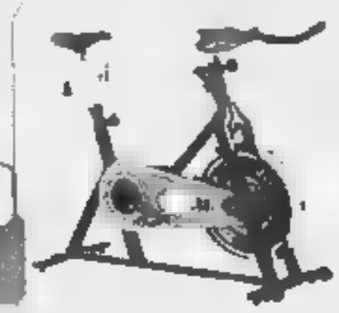
€ 614,00

€ 499,00

Spin Bike Power Drive SP 8050 TURNER

€ 565,00

€ 488,00



Tapis Roulant 525 PROFORM

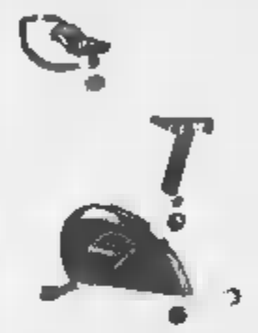
€ 770,00

€ 599,00

Bici da Camera Mag 963 TURNER

€ 235,00

€ 185,00



Tapis Roulant Vogue 1200 TURNER

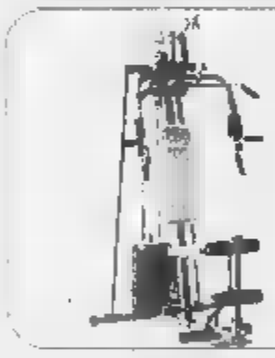
€ 849,00

€ 759,00

MountainBike DLX-MAINO

€ 225,00

€ 169,00



MultiFunzione OLIVIERO

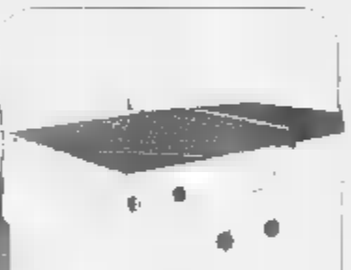
€ 299,00

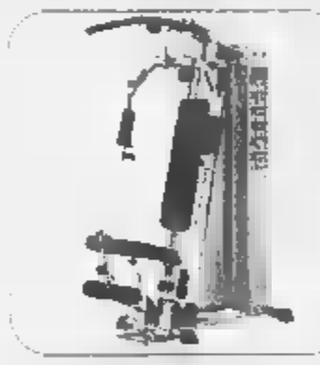
199,00

Tavolo Ping Pong T10 Indoor TECTONIC

€ 234,00

€ 199,00





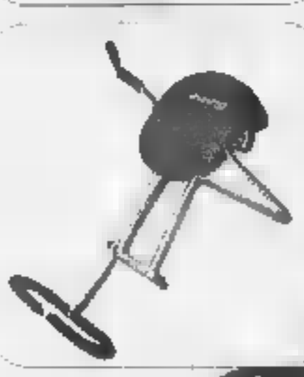
Multifunzione Basic KETTLER

€ 1.199,00

CALCIOBALILLA GT10 GARLANDO

Novità

€ 349,00



Swing

Visto in TV

€ 119,00

Fitness Pump

Visto in TV

€ 99,00

La Città del Risparmio

Novità

ABBIGLIAMENTO MOTO

ANCHE CONSEGNE A DOMICILIO

ANCHE PAGAMENTI RATEALI A TASSO ZERO

In sede TAEG 0% TAN 0%
Su internet TAEG 16% TAN 15 %

MISANO ADRIATICO S.S.ADRIATICA 157/A Tel. 0541 615189 info@oliviero.it

INCENDI NEL TORINESE

Un elicottero è finalmente intervenuto a Massello

Forestale senza sala operativa nei giorni festivi: è polemica

Tornato a divampare nella serata sabato, l'incendio che sta interessando alcuni valloni alpini nel Comune di Massello, nel Pinerolese, ha impegnato duramente per tutta la giornata di ieri volontari, vigili del fuoco, forestali e carabinieri della compagnia di Pinerolo. Solo all'alba è stato possibile fare intervenire un elicottero della Protezione Civile. Il fronte dell'incendio, nella notte, si era avvicinato sino a 2 chilometri da una borgata abitata da una decina di persone che non hanno corso pericoli. A complicare l'opera spegnimento c'è la mancanza di una strada carrozzabile che raggiunga zona del rogo. L'opera di spegnimento deve così essere condotta, elicottero a parte, senza l'ausilio di mezzi meccanici. Spiega l'assessore regionale alla montagna Roberto Vaglio: «Ci siamo trovati a fronteggiare la situazione di utilizzando i nostri telefonini personali: la sala operativa della Forestale non ha uomini per garantire servizio nei prefestivi e festivi, dovendo fare i conti con un organico ridotto e i turni di ferie. Inoltre gli elicotteri che utilizziamo normalmente, sono dislocati in estate in altre regioni più a rischio della nostra per gli incendi boschivi». A ottobre dovrebbe essere attivata la sala operativa regionale «che l'aiuto dei volontari dell'Aib supererà il problema della carenza degli organici denunciata dalla Forestale».
Altri incendi stati segnalati in Valle di Susa: i vigili del fuoco stati impegnati, l'altra notte, per dieci ore nei boschi sopra Meana, in località Seghin di Susa, a Gravere, a Exilles e ieri pomeriggio sulla collinetta San Giorio. E un rogo anche a Ronco Canavese, circoscritto in serata.

ALTRI OSPEDALI, OLTRE AL GRADENIGO, HANNO UTILIZZATO QUELLE «LENTI» CHE SI OPACIZZANO

Inchiesta sui cristallini difettosi

Il fascicolo sul tavolo del procuratore Guariniello

Marco Accossato

La procura di Torino ha aperto un fascicolo sui cristallini difettosi impiantati a centinaia di malati cataratta in Piemonte, in Italia nel mondo. Dopo l'esposto di Maria Rossetti inviato nei giorni al procuratore aggiunto Raffaele Guariniello, la magistratura intende far luce sulla vicenda. Innanzitutto: dove sono state acquistate le partite di «lenti» che si inaspettatamente opacizzate a distanza di mesi anni dall'impianto? Quante marche riguardano? Quali certificazioni garantivano la sicurezza di questo dispositivo medico? E che cosa ha accertato, finora, il ministero della Salute, da tempo al corrente del problema? Altri ospedali, oltre al Gradenigo, hanno impiantato quelle «lenti» fallate.

Per quasi cinque anni Maria Rossetti, che lavora in un'impresa di pulizie, ha convissuto con un velo sempre più spesso nell'occhio destro. «Via via la nitidezza diminuiva - racconta -. Mi rivolta diversi oculisti, ma tutti sostenevano che il mio era un problema di sopportazione degli occhiali, che non c'era nulla di anomalo nel cristallino che mi era stato impiantato». Solo dopo molto tempo, e grazie a un oculista di un centro privato convenzionato, il dottor Fabrizio Pesce, ha scoperto che era destinata a tornare sala operatoria per la sostituzione del cristallino difettoso. «Quando ho saputo qual era il vero problema - prosegue Maria Rossetti - ho chiesto l'intervento al Tribunale per la difesa dei diritti del malato. Mi hanno risposto che avrei dovuto sottopormi a una visita medico-legale prima della seconda operazione, e solo a quel punto avrei potuto affidarmi un avvocato. Ma appena mi hanno detto la cifra della parcella ho risposto che non ce l'avrei fatta ad affrontare una spesa simile per una battaglia in tribunale».

Il ministero della Salute era al corrente del problema. Nel 2002 fu addirittura un primo allarme durante un simposio internazionale a Philadelphia. «Quaranta pazienti nel nostro ospedale - dichiara adesso il vicedirettore sanitario del Gradenigo, Marco Seminario - sono già stati rioperati. E ad ogni reintervento abbiamo inviato una dettagliata relazione a Roma, conservando il cristallino artificiale difettoso asportato».

«Perché - si chiede Maria Rossetti - non siamo stati informati dal ministero questo rischio? E' vero che non rischia la vita, ma avrei evitato anni di inutili visite oculistiche, i medici avrebbero immediatamente capito l'origine mio disturbo dopo l'intervento del 1998, quando mi hanno sostituito il cristallino naturale quello artificiale».

E' possibile che nei prossimi giorni il procuratore Guariniello decida di convocare la signora Rossetti. E che chieda inoltre copia delle riparazioni operatorie all'ospedale Gradenigo.

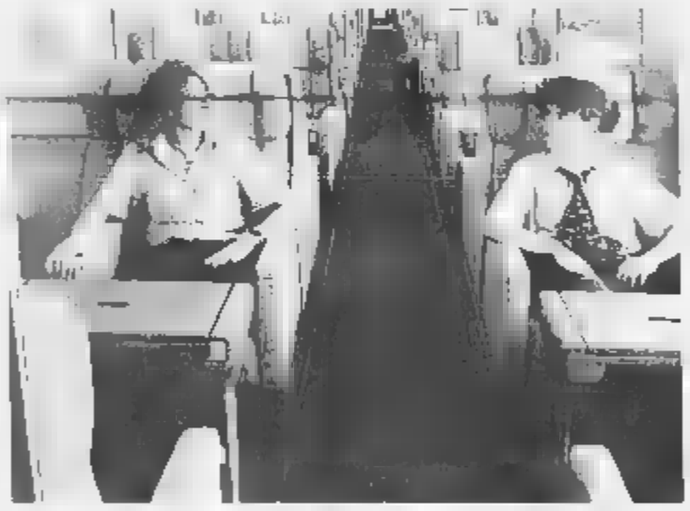
Quanti sono i cristallini difettosi impiantati? C'è ancora pericolo? «La marca della mia protesi è americana - dice Maria Rossetti -. Mi è stato detto dai medici che quella ditta non esiste più». «Un evento che non ha spiegazioni», sostiene il dottor Franco Anselmino, chirurgo che nel '98 ha operato all'occhio destro Maria Rossetti senza neppure immaginare che cosa sarebbe accaduto. «Questi cristallini no prodotti con vari polimeri sintetici che dovrebbero conservare a vita la trasparenza. Speravamo che il problema fosse risolto, dopo rioperato una di pazienti. Speravamo che no ci segnalasse più quell'opacità, dopo interrotto nel 2000 di impiantare i cristallini delle tre o quattro marche utilizzate per circa due anni».

Maria Rossetti ha inviato un esposto al procuratore Raffaele Guariniello

ILLUSTRATO IL PIANO DI RINNOVO DELLE 1500 CARROZZE DI TRENITALIA

Toilette separate sugli Intercity

Nei nuovi vagoni anche prese per pc e cellulari


Il battesimo delle nuove carrozze è avvenuto mattina al binario 9 di Porta Nuova dove l'IC 549, alias «Modigliani», faceva la sua figura con gli scompartimenti radicalmente rinnovati. La prima coppia di treni completamente rinnovata quella del convoglio in arrivo da Napoli alle 18,50 e in partenza alle 11,10

Angelo Conti

Addio ai panini preconfezionati: si adotterà il sistema francese dei bistrot

Come sugli Eurostar presto sarà obbligatoria la prenotazione del posto a sedere

Grigio perla in prima, blu aviazione in seconda, ma sono tanti i «colori» delle nuove carrozze Intercity che Trenitalia comincia a proporre sulle principali tratte che, nel giro di due anni, sostituiranno tutto il parco rotabile impiegato, ogni giorno, dai convogli di questo tipo.

A Torino il battesimo è avvenuto ieri mattina al binario 9 Porta Nuova dove l'«IC 549» alias «Modigliani» faceva la sua figura con gli scompartimenti radicalmente rinnovati, le toilette divise per uomini donne, le luci personali al posto, prese per ricaricare il telefonino alimentare il computer portatile, i tasti apertura porte in braille, i cestini per la raccolta differenziata dei rifiuto, un nuovo sistema di ristorazione secondo un modello «bistrot» per un servizio più moderno veloce elevato rapporto qualità/prezzo. A Torino la prima coppia di treni completamente rinnovata sarà quella del convoglio arrivo da Napoli alle 18,50 e in partenza alle 11.10. Un particolare curioso: i nuovi treni (che sono tutti ricoperti da pellicola antigraffiti per evitare i danni provocati dai writers) verranno sorvegliati nottetempo, all'interno dello scalo, da guardie giurate. Questo per evitare danneggiamenti e furti notturni che provocano pesanti costi nella gestione di questi convogli. Per Massimo Ghenzer, direttore della Divisione Passeggeri di Trenitalia con un passato alla Ford, si tratta di un momento importante: «In più fasi rinnoveremo completamente circa 1500 carro che servono 35 milioni di passeggeri ogni anno che collegano 224 fra medie e grandi città. L'obiettivo è di offrire viaggi in classe media, cioè un buon livello comfort un prezzo accettabile». Intanto annunciano all'orizzonte alcune importanti novità. La prima sarà la prenotazione obbligatoria anche dei posti sugli Intercity: i nuovi convogli non prevedono più le tabelle con gli scontrini dei posti prenotati (ci si accomoda direttamente al posto indicato sulla prenotazione come accade per gli Eurostar), mentre per il momento conserveranno ancora due scompartimenti a carrozza per i non prenotati. «Ci sarà da affrontare un minimo costo in più, ma la garanzia del posto e sedere e di un viaggio certamente più rilassante lo giustificherà ampiamente».

Quanto alle linee ed ai collegamenti, Ghenzer ha confermato ieri che c'è la volontà di Trenitalia di realizzare entro l'inverno un collegamento veloce fra Torino Trieste, l'impiego di convogli ETR 500, cioè dei più conosciuti Eurostar: «Ci sono delle difficoltà tecniche che riguardano l'attraversamento del nodo di Milano, contiamo di riuscire a superarle. Sarà anche un modo per mostrare all'Europa che crediamo fermamente nel corridoio 5 che attraversa da capo all'altro la Pianura Padana. Per intanto stiamo lavorando impegno a cadenzare gli Intercity partenze agli stessi minuti di ogni ora, anche per offrire alla clientela più facilmente memorizzabili».

L'Eurostar Padano andrebbe a colmare una «storica» lacuna: oggi non c'è infatti nemmeno un convoglio che parta da Torino per concludere la sua corsa Trieste. La linea Torino-Venezia, come hanno dimostrato recentissimi studi, è stata la più trascurata negli ultimi 15 anni: nel veniva coperta in 4 e 27 minuti che sono diventati, oggi, ore e 49. Quei ventidue incredibili minuti in più saranno spazzati via dall'annunciato Eurostar che dovrebbe farcela in poco più di quattro ore, anche «volare» sulla linea più intasata d'Italia, in attesa del tracciato in costruzione, resta sempre impresa difficile.

Specchio dei tempi

«Perché imporre un servizio richiesto?» - «Scabbia, allarme rientrato» - «Inagibili i bei parcheggi per disabili» - «Vorrei il divorzio, ma mi negano il patrocinio gratuito» - «Cardiopatici ansia»

Un lettore ci scrive:
«Qualche tempo fa il vendite della Telecom Italia ha chiamato per sapere eravamo interessati ad Alice, un collegamento speciale per Internet. Abbiamo risposto no grazie, mia moglie ed io, a due chiamate diverse.

«Adesso ci arriva la bolletta addebito per questo servizio. Ogni tentativo di comunicare col 187 è risultato vano e due raccomandate con avviso di ritorno (regolarmente arrivate) hanno avuto risposta. A questo punto sorgono molte domande: la Telecom prova a far pagare un servizio non richiesto? non paga possono interrompere il servizio do in torto loro? Pagare e tacere oppure provare a protestare? Ma a quale numero indirizzo?».

Gianni Roghiatti

La direzione della R.S.A. di via Plava ci scrive:
merito alla lettera con titolo "Allarme scabbia" si comunica che sono stati individuati nel corso del mese di luglio 2 casi di "sospetta" acariasi per i quali è stata comunque effettuata, così come consigliato dall'Ufficio di Igiene, la terapia profilattica. Gli ultimi controlli dello specialista dermatologico, effettuati il 30 luglio, hanno escluso la presenza di casi di scabbia all'interno della struttura. E' stata preminente cura della direzione, per evitare l'eventuale diffusione dell'infezione, adoperarsi mediante l'adozione di tutte le idonee misure preventive. Il 31 luglio è, inoltre, stato effettuato ulteriore controllo della struttura, da parte dei medici tecnici dell'Ufficio di Igiene, che non hanno rilevato irregolarità dal punto di vista ambientale».

Guglielmo Morra

Una lettrice ci scrive:
«Mentre passavo con mio marito in corso Massimo d'Azeglio, abbiamo deciso di prendere un caffè. Cerchiamo quindi un bar con parcheggio comodo in quanto sono disabile in sedia a rotelle. All'altezza del numero 100 troviamo un bar e un posto per disabili libero. Entriamo nel parcheggio, ma si trattava di una trappola senza uscita, in quanto non c'era spazio sufficienza né a sinistra né a destra per posizionare la sedia a rotelle e trasferirmi dall'auto. Tutto questo a causa di uno scalino che circonda l'area parcheggio. Ci spostiamo in Dante dove troviamo comodo parcheggio per disabili che, a differenza dell'altro, sul piano del marciapiede senza ostacoli per la sedia a rotelle. Peccato sia stato dimenticato il raccordo inclinato e rimasto lo scalino originale di circa 20 centimetri. Senza fuoristrada abbiamo rinunciato.

«L'idea di ricavare parcheggi per disabili nelle banchine terminali dei parcheggi a pettine è ottima in quanto è sullo stesso piano dei marciapiedi e quindi altra barriere, dovrebbero però essere agibili anche dai disabili!».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:
69 anni, sono separata legalmente ormai da tre anni e vorrei divorziare da un "marito" troppo ingombrante. Presentando i documenti in tribunale per gratuito patrocinio mi sento dire che non è possibile perché lui (ora) abita fuori provincia. Ho insistito ma non c'è stato nulla da fare. Non lo trovo giusto, per questo motivo vorrei sapere da che cosa è determinata questa decisione».

Segue firma

Un lettore ci scrive:
«La notizia sulla riduzione dei primari al Mauriziano preoccupa anche noi cardiopatici dell'Associazione cardiomauriziano perché rappresenta un ulteriore e definitivo passo indietro nell'assistenza che l'ospedale ci offriva. Avevamo il Centro di via Vespucci, con un responsabile del Servizio di Riabilitazione che costruito una perfetta squadra per il controllo di centinaia cardiopatici. Quella sede, nel suo complesso, costava troppo ed è stata abolita. Il Servizio di Riabilitazione è tornato nella vecchia sede ospitato in un piccolo ambulatorio nello scantinato. Eravamo ugualmente contenti poiché continuava a rappresentare la sicurezza necessaria per chi, come noi, soffriva di quella pericolosa patologia. Nel mese di giugno è stato abolito.

«L'unico Centro di Riabilitazione di Torino è stato così cancellato! Naturalmente possono ancora richiedere visite cardiologiche prove da sforzo presso tutti gli ospedali, con liste di attesa che vanno da cinque sei Tuttavia esiste più regolarità dei controlli programmati e registrati, che centinaia di cardiopatici potevano fare presso lo stesso centro, con lo stesso gruppo di medici assistenti».

Giancarlo Paglino

specchiotempi@lastampa.it

BIANCA&NERA

DI Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. **Orario 9-19,30** (12,30-15 battenti chiusi): via San Marino 37; via Reggio 1; corso Trapani 150; via Cimabue 8; via dei Mille 48; via Pietro Cossa 106; via Oglianico 4; piazza della Vittoria 29; corso Margherita 218 bis; corso Vitt. Emanuele 84; corso Turati 46; corso Un. Sovietici 1; strada San Mauro 35; corso D'Azeglio 100. **Di** (19,30-9): corso Belgio 151/B; corso Vittorio Emanuele 66. **Di sera** (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Borgaro 58; via Bellardi 3; via Po 4; via Cernaia 14. **Aperta 24 ore:** Venaria, via L. da Vinci 50.

MONTAGNA. E' dovuto intervenire l'elicottero dei vigili del fuoco per salvare due giovani che ieri pomeriggio sono rimasti bloccati su un costone a 2.200 metri, poco sopra Pian della Mussa. I ragazzi, Torino e Venaria, hanno perso il sentiero e sono finiti in una zona scoscesa rocciosa, dalla quale non riuscivano più a scendere. Hanno chiamato il 115 con il telefonino nel giro di mezz'ora l'elicottero dei vigili del fuoco è riuscito a individuarli e recuperarli. Sul posto sono intervenuti anche i pompieri del nucleo soccorsi speciali una squadra di Lanzo.

PORTA PALAZZO, ARRESTO. Gli agenti della volante Dora Uno hanno intercettato, nel corso un normale controllo a Porta Palazzo, una vecchia Alfa 33. A bordo c'era un albanese, Adrian Mekhu, 20 anni, che, invece di fermarsi all'alt, ha iniziato una folle fuga 150 all'ora per le strade del centro. Alla fine è stato bloccato in tangenziale. E' stato trovato in possesso di una 3eretta 7,65 con colpo in canna pronta a sparare. E' stato arrestato.

ZINGARE Maria Luisa S. 65 anni, è stata rapinata ieri mattina in via Cigna, angolo corso Vercelli, da due zingare. La donna però, dopo aver avvertito il 113, non s'è persa d'animo e le ha inseguite e bloccate. Così gli agenti hanno fermato le due zingare. Una era in uno stato avanzato di gravidanza, l'altra aveva un bimbo in braccio. Sono state entrambe denunciate a piede libero.

NOMINE A SCUOLA. La Direzione piemontese dell'istruzione ha concluso sia le operazioni relative a utilizzazioni, rientri, assegnazioni provvisorie, distacchi, comandi e part time, sia la calendarizzazione di piani delle nomine annuali. Le cifre: quasi 14.000 i posti da coprire di cui quasi 8.500 di personale docente e oltre 5.500 di personale ausiliario, tecnico e amministrativo. Gli incarichi sono stati 10.277 di cui 5.047 a insegnanti (tra questi 572 posti di sostegno) e 5.230 a personale Ata. A Torino, in particolare, stati conferiti incarichi a 2454 docenti e 2327 Ata, mentre restano da assegnare 1320 posti docenti (297 e 32 di sostegno nella scuola dell'infanzia, 657 e 29 alle elementari - dove si sono create nuove necessità con l'avvio della riforma Moratti per ciò che riguarda l'insegnamento dell'inglese -, 515 e 12 alle medie, e 257 alle superiori). Questi incarichi verranno assegnati all'inizio di settembre, in tempo per l'avvio delle lezioni, attraverso l'utilizzo di scuola-polo.

Gli Avvisi Legali de
LA STAMPA
li puoi trovare anche su internet
Consulta il sito
www.nordovest.it/allosportello/
sezione Bandi Aste

LA LETTURA di Osvaldo Guerrieri

Friedrich Dürrenmatt, «La morte di Socrate», Marcos y Marcos Distillato di sarcasmo. Platone è un arrivista. Sogna un best-seller e la realizzazione della sua Idea di Stato. Socrate è un saltimbanco ubriacone. Ha il vizio di rubacchiare statuette con cui rifornisce il negozio antiquario della moglie Santippe. Sparge al vento i fogli della sua genialità, che Platone raccoglie per il proprio libro. Alla fine, il grande Socrate che sapeva tutto e non si negava nulla è condannato a morire di cicuta. Perché? Ha dimostrato di reggere l'alcol meglio del tiranno. (pp. 61, € 7)

L'ANNIVERSARIO di Fabrizio Rondolino

11 agosto 1984
Mentre si preparava per il consueto messaggio radiofonico, l'11 agosto 1984 Ronald Reagan scambiò qualche parola con i tecnici in studio. A proposito dell'Unione Sovietica, il presidente annunciò di aver «appena firmato un decreto che mette la Russia fuorilegge. Cominceremo a bombardare tra cinque minuti». Il microfono era acceso, e tutti sentirono le sue parole. Dev'essere stato il senso dell'umorismo a fargli vincere la guerra con i sovietici - e senza bisogno di lanciare nessuna bomba.

1977. LA FUGA DI KAPPLER DALL'OSPEDALE DEL CELIO

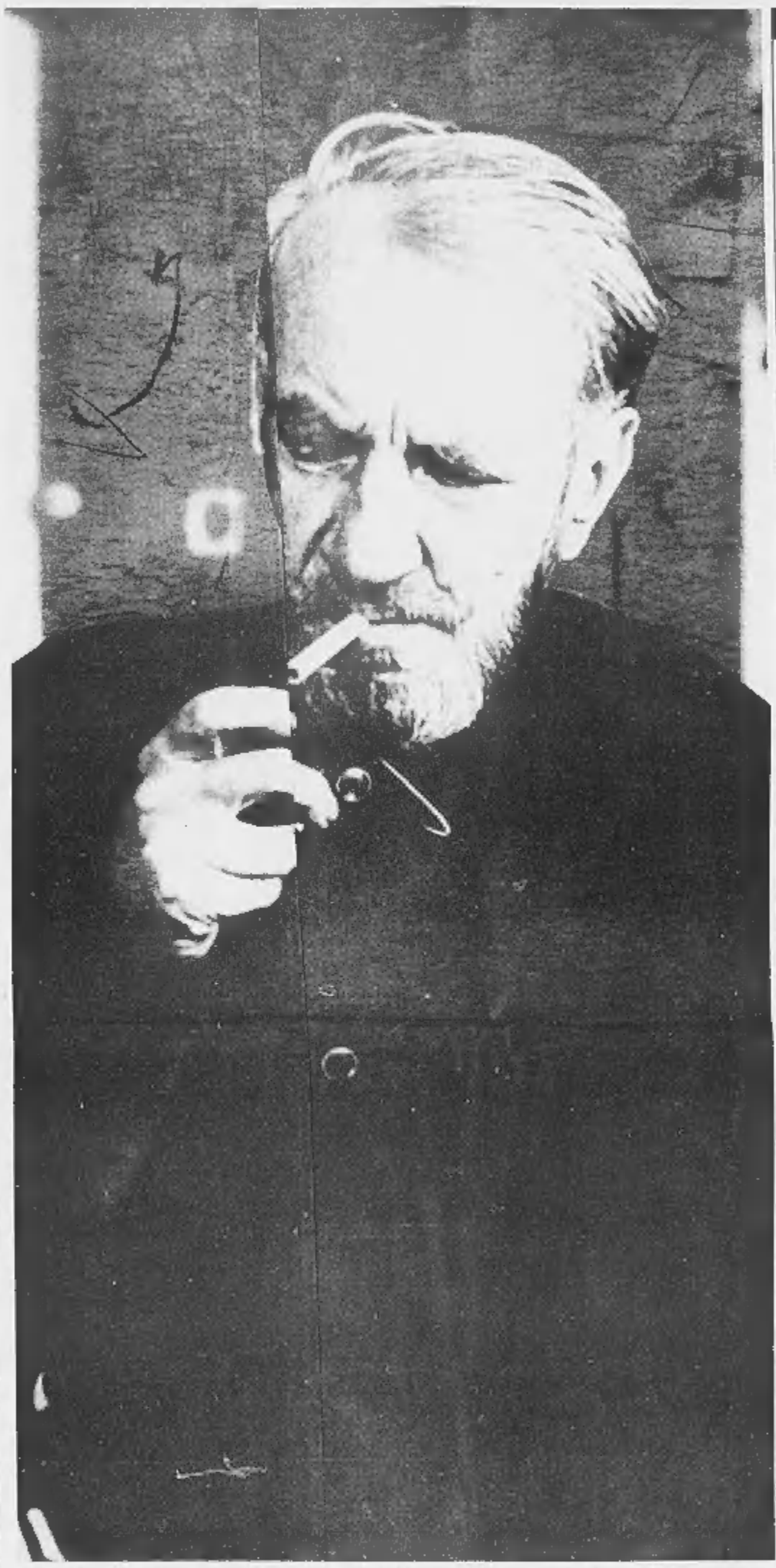
Il mistero nella valigia di Houdini

Filippo Ceccarelli

GIOVANNI Arpino inizia così un suo epigramma, sulla *Stampa*, intitolato «Feria»: «I ricchi vanno a vela,/ i medi sono in barca,/ un evasore sbarca/ a lume di candela...». E a proposito di evasori suona come un primo presagio in versi, perché quella del 1977 fu davvero l'estate della più indimenticabile evasione del passato prossimo italiano.

L'ospedale militare del Celio è sempre quello. La facciata giallastra, uno scorcio di Colosseo sulla sinistra, dietro le mura le sopraelevazioni liberty, le acacie polverose sul davanti. Ancora oggi, guardando il portone, ci si chiede se la notte di Ferragosto di 26 anni fa uscendo Herbert Kappler, «il boia delle Fosse Ardeatine», evase appunto uscendo a braccetto della moglie Anneliese; o nel portabagagli dell'automobile; oppure - e qui la cosa comincia a diventare fantastica - stipato come Houdini dentro una valigia a rotelle. Fisicamente, Kappler sembrava ridotto uno straccio, non dovevano uscire, e invece uscirono la stessa notte, con seghette e rivoltelle, ben otto criminali evasi dal carcere di Bergamo. E' un'Italia, quella del settantasette, che non conosce mezze misure. A fine luglio, anche in questo caso con mirabile simultaneità, *Newsweek* e *Spiegel* sono usciti - pure loro - con due belle copertine dedicate al Bel Paese. Il settimanale americano raffigura un corteo di gente piuttosto esagitata, con il pugno in alto: *Italy in agony* strilla la scritta. I tedeschi si limitano invece a mostrare un bel piatto di spaghetti, solo che sopra ci hanno appoggiato una pistola, per l'esattezza una P38.

Un paese agitato: da Bifo a dall'equo canone, dalle chiazze di greggio e dagli aeroporti nel caos, dalla solidarietà nazionale e perfino dall'appello di *Re Nudo* per trasformare Ferragosto nella «prima giornata nazionale di nudo selvaggio». A questo proposito, viene segnalata in Gallura una sorta di marcia di Indiani Metropolitani che, pedinati da eccitatissimi cronisti, stanno per procedere al loro



Anneliese Kappler mostra al fotografo di *Oggi* come avrebbe fatto fuggire il marito

Herbert Kappler, ex colonnello delle SS, fotogra in un rifugio segreto in Germania un mese dopol'evasione dal Celio

L'evasione del Boia delle Ardeatine provoca palleggiamento di responsabilità fra i politici in un paese agitato da scioperi e terrorismo

48 chili di pelle e ossa. Ma lei, ipotizzano gli immancabili giallisti, era una fisioterapista provetta, e anche grazie a una specialissima dieta l'aveva addestrato al contorsionismo.

E' il particolare della valigia ad accendere senz'altro la fantasia al tempo stesso indignata e cinica del paese. A questo contribuisce imprevedibilmente l'allora ministro della Difesa Lattanzio che a caldo, nel dar conto dell'accaduto, improvvisa davanti alle telecamere la scenetta di Anneliese che si trascina via il marito. Quella buffa mimica ministeriale resta impressa nella memoria come segno di compiuta impotenza e rassegnata inettitudine. Ma com'era possibile? Una donna, sia pure motivata ed energica, non ce l'avrebbe mai fatta. Lattanzio adotta severi provvedimenti, ma si guarda bene dal dimettersi. Più tardi lascia sì la Difesa, ma ottenendone in cambio due ministeri di spesa (Llpp e Trasporti). E a sbrigare l'impiccio rimane, scettico e desolato, un Procuratore Generale Militare che si chiama Ugo Foscolo.

Sia come sia, Kappler non doveva uscire di lì. Così come carnale disvelamento di protesta, o di chissà che altro, nella Valle della Luna. Il sindaco di Santa Teresa, lancia allora un grido di dolore al suo conterraneo, nonché compagno di partito, Francesco Cossiga, allora ministro dell'Interno.

Questi è uno dei pochi politici rimasti a Roma. Sardonico come al solito, Andreotti si è trasferito a Merano: «Resto in Italia così non mi accusano di portare valuta all'estero». Per la prima volta Berlinguer diserta Stintino per andarsene all'isola d'Elba - dove peraltro poco dopo rischia di far naufragio con la sua barchetta a vela (titolo dell'*Unità*: «Un gita movimentata»). Zaccagnini, poveraccio, al Policlinico Gemelli, per una piccola operazione. Gli ultimi a percorrere il Transatlantico, praticando uno slalom tra i lavori di pulizia, risultano gli onorevoli Manca e Trombadori. Tutto sembra ormai sulla rampa di lancia delle vacanze quando all'ultimo momento quel guastafeste di Pannella impone di tenere aperta la Camera. «Se il ministro dell'Interno deve comunicare qualcosa al Parlamento che fa? Va alla televisione?».

I quotidiani dell'epoca diedero un enorme rilievevasione di Kappler

Nel 1977, evidentemente, l'appello televisivo sembra una rosa strampalata, ma l'ipotesi pannelliana, a tre giorni dalla fuga, suona tutt'oggi come un secondo presagio.

E infatti, la notte di Ferragosto, zàcchete, esce che Kappler e Anneliese s'involano tranquillamente dal Celio. Lasciano sulla maniglia esterna della porta un cartellino «Non disturbare» e nel letto un fantoccio con la parrucca. Lo scopre una suora, che poi contraddice. Si contraddice un po' tutti, per la verità,appreso il governo della Replica Federale tedesca che suta la vicenda mostrò una corensibile, ma lunga coda diglia.

Proto di mistero all'italiana, il pirone in cortocircuito con il vivido palleggiamento delleresponsabilità. Meno se ne sa, e si almanacca secondo i deni di una dietrologia che fuma già allora come elemento consolatorio rispetto alla serenità con cui si è svolta la fuga. Subito invocati vari servizi segreti, gruppi neonazi, Baader Meinhoff. Da uno sperduto ufficio di Ps arriva un enigmatico fax che indica la complicità dei «Bambini di Dio». Ad avvalorare il più beffardo colpo di mano, anche l'ipotesi che l'ex tenente colonnello delle SS, malato terminale, si sia calato dal terzo piano con una fune, tipo Tarzan.

Ma presto, sia pure sotto il solleone, gli aspetti rocamboleschi cedono il campo a una ricostruzione più prosaicamente ragionevole della fuga. C'entra Roma, il caldo, la stagione, la pigrizia, l'approssimazione, insomma le solite cose. E un valore aggiunto che sempre sfugge. Viene fuori che mentre Kappler se la sta squagliando i due carabinieri che dovevano fargli la guardia - poi messi agli arresti (è uno, paradossalmente, poco dopo finito pure lui al Celio) - sono intenti a consumare una merenda (torta e vino) procuratagli da Anneliese. Che poco dopo si vende l'immancabile memoriale, completo di servizio fotografico, con e senza parrucca.

Dice Andreotti: «Ricorderemo a lungo questo amaro Ferragosto». Tanto più a lungo, quanto meno si riesce a imbastire un esame di coscienza. Un'evasione dal Celio, ma anche un'evasione dalla realtà.

ARIA CONDIZIONATA

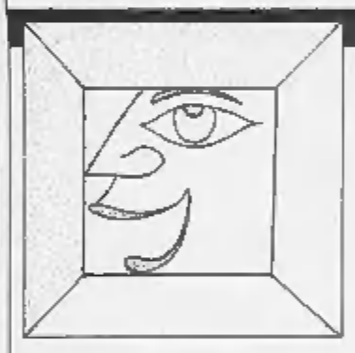
La sbronza di Eros per Michelle

Maria Corbi

L'ESTATE di Eros e del suo amore perduto per Michelle. In macchina cinture allacciate e Cd a palla: la voce dell'ex ragazzo di periferia che si strugge per la sua bella moglie volata via con il figlio della sua consulente spirituale. Lui piange in note lei gioca in bikini su una spiaggia esotica. E gli avvocati [illegible]. Lui giura di aver tenuto fede alla sua promessa, lei ride (sorrisi veri, si meraviglia Eros) con un signor nessuno, tal Marco. E tutti gli altri seguono avidamente questa soap [illegible] in musica e rotocalchi. Lui non si da pace per essere stato mollato dopo tutti quegli sforzi: il matrimonio in un castello vestito da mister Higgins di *My fair lady*, con tanto di tuba, e poi il villone in Brianza dove le porte si aprivano come nei ristoranti, con la cellula fotoelettrica. Insomma una specie di *Southfork* «de noantri» (*Dallas*, ricordate J.R). Cd sempre a palla. Dopo qualche [illegible] compare un altro personaggio, anzi l'altra protagonista.

Una poveretta che a sentire Eros deve aspettare che a lui sia passata la sbronza per Michelle. «Non ti ho promesso niente, sai che già una volta io l'ho fatto e che ho mantenuto il patto... se ci sarà posto ancora potrai riempirlo forse tu», spiega generoso Eros a questa tizia che immaginiamo in bilico tra il colpo grosso e il calcio nel sedere. Vorremmo sapere chi è e telefonarle per un consiglio amichevole: scappa. Trova anche tu una maga che ti faccia chiudere gli occhi e dimenticare Eros e le sue canzoni. Di questi tempi frequentare cantanti con è consigliabile, come minimo ci scappa la fregatura. Visto che ci sei, chiedi alla poveretta che è in tutti i dischi di Gigi D'Alessio di seguirti nella fuga. Lei sta sicuramente peggio di te, lui (vorremmo conoscere il nome del bastardo) le ripete che è stato bello ma mentre lei è la neve la moglie rimane sempre il sole. In romano si dice: sòla. Sempre fregatura. Se dovete scegliere un uomo sposato o appena mollato provate con un dentista. E spegnete il cd.

OCCHIO ALLA BIENNALE

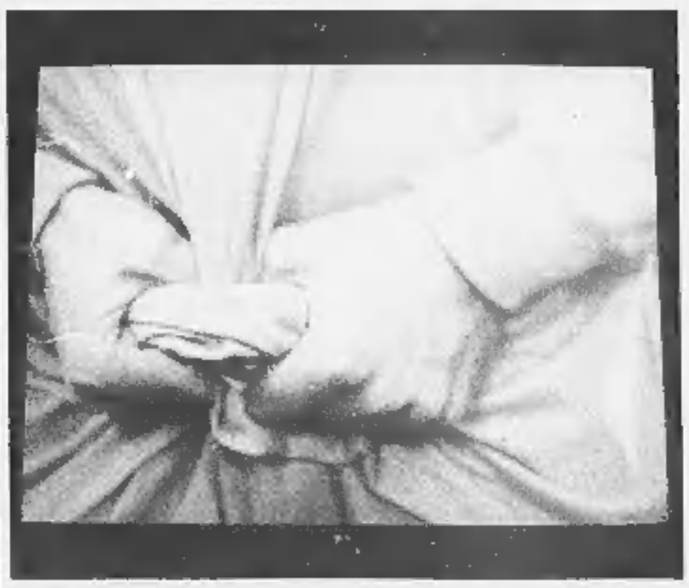


Senza colori la vita è pubblicità

Francesco Bonami

IN una proiezione video dalle atmosfere ovattate e privo di colore, gli artisti russi Victor Alimpiev & Marian Zhunin, presentati nella sezione di Igor Zabel "Sistemi individuali", creano un mondo di sogno e di pazzia al tempo stesso. I personaggi e l'ambiente sembrano scolorati, come se fossero dei fantasmi. Le loro azioni, a volte incomprensibili a volte normali, sono trasformate tutte in gesti quasi religiosi: tristezza, felicità, solitudine, noia e follia scorrono davanti ai nostri occhi interpretati dagli attori che nello spazio vuoto della scena si muovono come se non avessero un peso. Una riflessione sul ruolo che abbiamo in un mondo fatto di spettacolo e di media. Ci suggeriscono che magari la nostra parte e' simile a quella del coro nelle tragedie greche.

Dai protagonisti della vita veniamo informati su



Ode di Victor Alimpiev e Marian Zhunin, artisti russi, presenti nella sezione «Sistemi individuali». La loro opera è una proiezione video dove si vedono azioni sia singolari sia normali espressione di un mondo fatto di sogno e follia

cosa succede e ci succede. Ma rimaniamo lontani, isolati in uno spazio senza colore, suono, [illegible]. Il mondo scorre davanti ai nostri occhi e si dimentica di entrarci dentro. Guardando lo schermo, siamo presi da una certa angoscia ma anche contagiati da leggerezza e persino serenità. Un mondo zeppo di immagini e colori forse puo' trovare sollievo nello spazio dei nostri sogni, nella innocua follia di gesti e azioni senza senso, senza scopo. L'arte magari rappresenta questo luogo dove qualcosa puo' accadere senza uno scopo preciso, ma con l'ambizione di poterci liberare dai vincoli e dalla necessaria praticità della vita. Levando i colori e svuotando lo spazio, le azioni perdono di significato ma anche di violenza: ci ritroviamo a danzare senza ragione, a guardare il vuoto come la piu' efficace pubblicità.

STASERA ESTATE

BORGIO VEREZZI. Il Festival si chiude con «... e sottolineo se», di e con Gianluca Guidi.
BOLZANO. Al Teatro Comunale primo dei due concerti della Gustav Mahler Jugendorchester diretta da Ingo Metzmacher. Sinfonie di Mahler, Messiaen, Ravel e Stravinskij.
RADICONDOLI (Siena). Il concerto del Duo '900 chiude in piazza della Collegiata l'edizione numero 17 dell'Estate a Radicondoli. Stella Cappellini al sax e Susanna Sgrilli al pianoforte in note di blues afro-americano, arie francesi e spagnole e tanghi di Piazzolla.
AOSTA. Doppio appuntamento per Strade del Cinema, il Festival del Cinema Muto Musicato dal Vivo. Cambio provvisorio di sede, nel Salone Ducale del Municipio premiazione della sezione giovani e serata dedicata all'Irish Film Archive con la proiezione di tre pellicole inedite per l'Italia. Sono «Screening in the rain», «By accident» e «Guest of the nation» girate in Irlanda negli anni Trenta e proiettate con il sottofondo live dalla formazione Lomé.
ROMA. Al Testaccio è stato allestito il Gay Village dove fino al 17 agosto si susseguono le proiezioni del DriveOut Film Festival. Il titolo di oggi è «La strada di Felix» di Olivier Ducastel e Jaques Martineau.
PROCIDA. Ai Giardini di Elsa un viaggio attraverso i sentimenti e la fantasia con Mariano Rigillo e Anna Teresa Rossini in «Derive».
PADULA (Salerno). Nino Castelnuovo e Sergio Fiorentini in «La Mandragola» di Niccolò Machiavelli alla Certosa di San Lorenzo. Regia di Silvio Giordani.
SEGESTA. «La vedova allegra» di Lehar. Protagonista Dianora Marangoni, orchestra diretta da Giorgio Tazzari.
SORRENTO. Nel chiostro di San Francesco, per l'Estate Sorrentina, arie di Mozart, Prokofiev, Elgar, Paganini eseguite da Reiko Watanabe al violino e

Gustav Mahler Jugendorchester, doppio concerto a Bolzano Gianluca Guidi chiude Borgio Verezzi con «... e sottolineo se»

sa Prayer al piano.
LUPOLI. Atto conclusivo nella Cattedrale del 29° Festival della Valle d'Itria. Orchestra Internazionale d'Italia diretta da Luciano Acocella nel «Requiem per voci di Saverio Mercadante, con il soprano Antonella Rondinone, il baritono Claudio Sgura, il tenore Leonardo Smegna.
GENOVA. Piazza San Matteo sede del Festival «In una notte d'estate-Percorsi» con Lunaria Teatro che presenta «L'ammiraglio dell'oceano e delle anime» di Pier Maria Rosso di San Secondo, con Valentina Abrami e Nicola Ferrari, regia di Roberto Tomaello.
APRICALE (Imperia). Inizia l'ultima settimana di rappresentazioni di «Le 110 donne di ser Giovanni Boccaccio» di Tonino Conte con il Teatro della Tosse. Nell'incantevole borgo recitano Antonietta Carbonetti, Antonio Carli, Pietro Fabbri, assistente alla ragia di Amedeo Romeo.
RAVELLO. Chiusura della sezione di musica sinfonica a Villa Rufolo con un repertorio dedicato a Wagner e orchestra diretta da Roman Vlad.
JAZZ. Al via «Time in Jazz» a Berchidda (Sassari), con Rita Marcotulli, Nguyan Le, Enrico Rava Quintet a Roma. Andy J.Forest a Faenza.
LIVE. Caravane de Ville a Lama dei Peligni (Chieti). Meganoidi, Marlene Kuntz, Roy paci & Aretuska a Cursi (Lecce). Bandabardò a Piancastagnaio (Siena). Gang a Roccavivi.

a cura di Mario Priolo
festival@lastampa.it

IERI IN PROGRAMMA A LOCARNO, CHISSÀ PERCHÉ FUORI CONCORSO, IL FILM ITALIANO PIÙ INTERESSITE

Rubini-Lo Cascio, bella coppia al cinema

I due funzionano bene nel film di Piva «Mio cognato» Ricordano Gassman-Trintignant nel «Sorpasso» di Risi

Alessandra Levantesi
LOCARNO

Com'è nata la strana coppia Sergio Rubini e Luigi Lo Cascio, protagonisti di «Mio cognato» di Alessandro Piva, presentato ieri in Piazza Grande (fuori concorso, chissà perché) non siamo riusciti a saperlo. È stata una trovata del produttore Giovanni Veronesi ovvero della Rai? O è stata una pensata del regista, che con la sua opera prima «La capagira» scritta (come questa) in dialetto barese si era fatto notare dal pubblico internazionale di Berlino? La curiosità è legittima perché i due attori, funzionando alla grande vanno ad aggiungersi alla lunga serie di coppie celebri del nostro cinema e rappresentano un indiscutibile punto di forza di questo notevolissimo film. Sul quale Piva è riuscito a incidere una salda cifra autoriale nonostante abbia lavorato con un budget ben più consistente rispetto alle poche centinaia di milioni della pellicola precedente.

Pur se il contesto e la storia sono differenti, in molti a Locarno hanno rilevato che il rapporto Rubini-Lo Cascio pare ritagliato su quello di Vittorio Gassman e Jean-Luis Trintignant in «Il sorpasso». Da una parte un trascinatore estroverso e cinico, dall'altra un giovane passivo e malinconico che subisce, suo malgrado affascinato, il pericoloso vitalismo del compagno che ne viene travolto. A Bari, città di adozione di Piva (in realtà salernitano), mentre si festeggia il battesimo del primogenito di Toni (Rubini), rubano l'auto a suo cognato Vito (Lo Cascio), già di pessimo umore perché si sente l'ultima ruota del carro. A decidere su tutto è sempre Toni, autonominatosi capo del clan, che nella contingenza stabilisce di andare subito a cercare la macchina. Eccoli dunque i cognati addentrarsi nei luoghi più misteriosi e reconditi del capoluogo pugliese a bordo della fiammeggiante spider di Toni. Risulta presto chiaro che per uno sgarro a un certo clan malavitoso, costui è caduto in disgrazia e che il furto rappresenta un avvertimento, mentre sbalordito di fronte all'imprevisto panorama umano e ambientale che si schiude nella notte ai suoi occhi di piccolo borghese, Vito lo segue immerso in una sorta di affascinato stupore.

Luigi Lo Cascio e Sergio Rubini in un momento del film «Mio cognato»

Come «La capagira», «Mio cognato» è l'affresco di un sottobosco barese cui Piva, in un bilanciato alternarsi di neri e tinte forti, sa conferire un'allucinata metafisica irrealtà. In questo paesaggio stralunato, dove muovono guaglioni di malavita (incarnati da incisivi attori locali) che parlano un gergo «strumento non di comunicazione bensì di esclusione». Lo afferma Lo Cascio: «In certi quartieri meridionali che da buon palermitano conosco bene, il prestigio virile passa per il possesso linguistico, chi non parla l'idioma non è un uomo. Come il mio personaggio, che si esprime in un italiano insignificante e infatti tutti gli chiedono se è di Bari. Vito ho scelto d'impersonarlo in chiave di pesce fuor d'acqua, una spugna, non un organismo animale, bensì vegetale».

Anche Rubini, pur essendo di Grumo Appula che da Bari dista solo una ventina di chilometri, ha dovuto lavorare di scavo per trovare la sua chiave interpretativa: «Fra un paese di campagna come il mio e una città di mare levantina come Bari c'è un'enorme differenza. Io i tipi come Toni non li amo affatto. Sono personaggi di losca provenienza, che negli Anni '80 si sono riaffacciati in giacca e cravatta e sono diventati rispettabili, ma in realtà restano collusi con tutto e con tutti. Tuttavia sono animati da una forza vitale che a tratti li può rendere simpatici e io mi sono appigliato a questo elemento di umanità per avvicinarmi a Toni e vincere i miei pregiudizi nei suoi confronti».

L'HITCHCOCK FRANCESE

Addio a Deray il regista di «Borsalino»

PARIGI. Il cinesta francese Jacques Deray è morto all'eta di 74 anni in seguito ad una grave malattia nella sua casa di Boulogne-Bilancourt, vicino a Parigi. Era considerato l'Hitchcock francese per aver apposto la propria firma a numerosi film di carattere poliziesco o criminale come «Borsalino», «Sinfonia per un massacro» e «Rapina al sole», che hanno avuto come protagonisti attori del calibro di Alain Delon, Jean Paul Belmondo, Romy Schneider e Lino Ventura. Tra il 1960 e il 1995 diresse più di 20 pellicole e non disdegnò di prestarsi al cinema anglosassone, lavorando con Roy Scheider, Ann Margret, George Hamilton e Nastassja Kinski. Determinato fin da ragazzino a diventare attore, studiò recitazione a Parigi e ottenne diversi ruoli secondari sul palcoscenico e sullo schermo. Ma il suo futuro era dietro la macchina da presa e così, dopo l'apprendistato con maestri come Louis Bunuel, Henri Verneuil e Jean Boyer, approdò al thriller.

Jacques Deray

ROMA, IL VIA AL TOUR DELL'ORCHESTRA GIOVANILE DIRETTA DA ASHKENAZY

Musicisti uniti di tutta Europa

L'idea di Abbado ha compiuto 25 anni

Sandro Cappelletto
ROMA

E' stata una grande idea, di sostanza e di immagine, capace di perseverare nel tempo. Ha compiuto venticinque anni e continua a svolgere il compito per il quale è stata pensata: offrire ai migliori giovani musicisti dell'Unione Europea l'opportunità di una formazione di alto livello, trampolino di lancio per una vita professionale dignitosa, a volte eccezionale. L'Orchestra Giovanile della Comunità Europea (European Union Youth Orchestra) festeggia il suo «giubileo d'argento» con una tournée che, per la direzione di Vladimir Ashkenazy, suo attuale «direttore musicale», è iniziata da Roma, in omaggio al semestre italiano di presidenza dell'Unione.

Il battesimo risale al 1978 e allora, accanto all'azione schiacciasassi degli inglesi Lionel e Joy Bryer, fu decisiva la determinazione di Claudio Abbado nel sostenere un'iniziativa senza precedenti, nata dalla persuasione che l'arte, e la sua pratica attiva, sia uno strumento di comunicazione e reciproca comprensione davvero potente: «Quindici nazioni, una sola lingua», è lo slogan con cui l'orchestra promuove se stessa (info@euyo.org.uk). Stagione dopo stagione, tournée dopo tournée, questo complesso è diventato una delle realtà europee più concrete e fattive. Poche discussioni, molto lavoro, rapporto costante con i migliori direttori, una qualità di risultati costante, resa possibile da un sostegno economico che in questo periodo non è mai mancato e che tutti i governi europei hanno, anche in questa occasione, voluto ribadire.

Le audizioni si svolgono ogni anno in tutti i paesi della Comunità e sono giustamente severe, anche perché la qualità media dei musicisti d'orchestra negli ultimi decenni si è alzata ovunque; un fenomeno particolarmente evidente in Italia, dove la cultura della dignità e dell'utilità del lavoro in orchestra e per l'orchestra ha stentato più che altrove ad affermarsi: resisteva forte il mito del solista, del «fasso tutto mi», capace di produrre, accanto a qualche musicista davvero geniale, centinaia di giovani ingiustamente frustrati.

Vladimir Ashkenazy, direttore musicale dell'Orchestra Giovanile della Comunità Europea

«Quindici nazioni una sola lingua» è lo slogan della formazione Meglio i luoghi chiusi delle arene estive

Promossi dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e dal Ministero degli Esteri, organizzati dalla Federazione Cemat con uno sforzo che è riuscito a superare pesanti ritardi nella promozione e gestione dell'iniziativa, i due concerti si sono svolti al Teatro dell'Opera, che l'aria condizionata rende luogo accogliente più di tante arene estive, dove la musica diventa spesso una componente del paesaggio circostante, e nemmeno la più rilevante.

Il 2002-2003 è, per i musicisti d'Europa, una buona annata. Tutte le sezioni ochestrali sono di livello, il suono ha un ottimo amalgama e quando sono chiamati dalla partitura a uscire allo scoperto, i legni e gli ottoni non si tirano indietro, con clarinetti e corni in evidenza.

Ashkenazy non è un artista particolarmente sensibile al richiamo delle novità e dunque il programma propone musiche della classicità e un moderato Novecento, dove «Le Fontane di Roma» di Ottorino Respighi non sfigurano. Il brano è ancora godibile, fine nella scrittura, di cui il maestro ha accentuato le tinte impressioniste e i lenti respiri, ma bisognerà prima o poi persuadere i direttori europei che la musica sinfonica italiana non si è fermata lì: c'è dell'altro, e pure molto buono. La brevità di Respighi si è apprezzata ancor più rispetto alla vastità, non sempre motivata, della «Sinfonia domestica» di Richard Strauss, mentre il giovane solista Jian Wang, cinese di Shanghai specializzato a Yale negli U.S.A., ha offerto al Concerto per violoncello di Edward Elgar la qualità di un temperamento acceso e di una tecnica sicurissima.

Il pubblico italiano può ascoltare la EUYO ancora oggi al festival di Ravello e il 13 agosto a Bassano del Grappa: in entrambe le date, solista, nel Concerto per pianoforte di Schumann, sarà Gianluca Cascioli. Il 16 e 17 due esibizioni a Bolzano, dove è in programma anche la Seconda Sinfonia di Gustav Mahler, diretta da Bernard Haitink.

DISCHI

Tre le novità discografiche
ottimo Buddy Guy,
convincente J. B. Lenoir
delude il mito B.B. King

Estate: fatica sudore e blues

Alessandro Rosa

È il caldo giusto per le atmosfere tipiche del blues. Fatica, sudore, vitaccia e lamenti risalgono di questo straordinario genere che ha influenzato moltissima musica moderna. Finora molto state rare le uscite in questa prima parte del 2003, e pensare che il Congresso degli Stati Uniti lo ha proclamato «Year of the Blues», facendo riferimento al 1903 e a quando W.C. Hay, musicista ed editore, fu il primo a pubblicare raccolte dedicate a questo stile, tanto da venir denominato «padre del blues».

Tre sono però le novità in disco da raccomandare, una meritevole scoperta, una deone. Nel titolo del primo album c'è la precisa volontà dell'artista di stare in disparte, di ritirare il suo umile ruolo di cantante di blues. Contano le canzoni. Ma tutte queste composizioni, firmate dai grandi nomi del blues, vivono anche grazie alle dita e alla voce di personaggi come lui, Buddy Guy. Dopo gli Anni 90 soprattutto, è diventato il più rabbioso, elettrico e folgorante dei bluesman. Con questo stupendario «**Blues singer**» (Silvione, 1 Cd) ritroviamo l'uomo con voce e chitarra, più vicino allo spirito di questa musica. Un musicista che maneggia materia sonora nel modo più sicuro e corretto, che ci sia. A 4anni dalla partecipazione in coppia all'album di Muddy Waters egli ritrova la stessa ispirazione e offre un album acustico con l'isolato aiuto di qualche ospite (Eric Clapton, B.B. King, Jim Keltner, Tony Garnier e Lucy Mae Blues» e «Louise Mcee»). Nella quasi totalità del disco Buddy Guy dilania il tempo con la sua voce incrinata e tale e le note di cristallo della sua acustica. Sontuoso l'inizio, grandioso il resto dei 12 brani blues allo stato puro.

B.B. King 78 anni

Bluesman di Chicago, nato nel Mississippi nel 1929, ispirato alla figura e allo stile di Lightnin Hopkins, distintosi a metà degli Anni 50 per l'impegno politico (contro la guerra in Vietnam e la segregazione razziale), J.B. Lenoir ha inventato alla fine della propria vita (è morto nel 1967) il concetto molto convincente e rotondo di «African Hunch», il tocco africano. Si tratta di un folk-blues acustico sottilmente funky, talvolta accompagnato da misteriose percussioni che evocano i ritmi di New Orleans o del Brasile (il brano «Down in Mississippi» dovrebbe comparire in tutte le compilation di «groove vintage» di tendenza ecologista).

Una voce intensa e alta, paragonabile ad un Little Richard calmo, o a un Terry Callier felice, con uno stile di chitarra dolce e sciolto, Lenoir ha creato, sui suoi due ultimi album riuniti in questo prezioso «**Passionate blues**» (Bellaphon, 1 Cd), un soul acustico libero e irresistibile, per danzare felici sulla spiaggia.

A deludere è uno dei monumenti del blues, B.B. King. In questo anno dedicato alla sua musica non trova di meglio che pubblicare «**Reflections**» (Universal, 1 Cd). Ci si aspetta un'opera ricca di intensità, invece non c'è il marchio di fabbrica. La mitica fidata Lucille non regala, con le sue corde, giravolte di emozioni, scatti e languide lentezze. A 78 anni, questo re sceglie di diventare entertainer, si affianca ad Albert King, pesca una manciata di brani dall'oceanico repertorio della canzone americana (Bennett, Armstrong, Presley), usa i vestiti sonori della big band e sforna un prodotto pelenso. Con quella voce ancora magica che scava, con quel suo tocco sulla chitarra, con quella sua storia, perchè vuole suonare ad una convention di Las Vegas?

STORIE DI NOTIZIE.

Venti casi esemplari del **Novecento italiano** attraverso le cronache. Perché le storie nascono dalle notizie.
Fatti importanti per la storia e il costume, dal **regicidio di Monza** al **falso Modigliani**, dal caso **Matteotti** alla vicenda **Bruneri e Canella**, debuttano tutti con una notizia, un dispaccio, due righe.
E poi diventano cronache che appassionano e fanno discutere una nazione.

Giorgio Calcagno
LA STORIA ORA PER ORA
pp. 280 - XII tavole fotografiche
Euro 15,50

I libri de LA STAMPA

I SUPPLEMENTI DE LA STAMPA: L'INFORMAZIONE OLTRE IL QUOTIDIANO.

MERCOLEDÌ: TuttoScienze e Tecnologia
VENERDÌ: TorinoSette (solo Torino)
SABATO: Specchio - TuttolibriTempoLibero
DOMENICA: Tuttoaffari (solo Torino)

LA STAMPA

LA REGATA PIÙ ANTICA D'EUROPA

Vela, lo yacht Alfa Romeo rimonta e passa in testa alla «Rolex Fastnet»

■ COWES. Dopo la prima giornata di gara lo yacht Alfa Romeo guida la flotta delle 243 barche che lottano per la «Rolex Fastnet», la più antica regata d'Europa, in un'edizione caratterizzata da un clima equatoriale e da venti deboli. Alfa Romeo conduceva ieri sera con un distacco limitato sull'inseguitore Zephyrus (Usa) e con un margine più significativo su Enigma of London. Lo yacht ha rimontato una partenza che lo vedeva dietro le barche considerate più competitive, poi, tra salti e buchi di vento (in media 7 nodi), è passato in testa. Ieri Neville Crichton, armatore e skipper di Alfa Romeo, ha rinunciato ad imbarcare un velisti: con il loro peso in assenza di vento avrebbero rallentato la barca.

Alfa Romeo ha già vinto la Sydney-Hobart e la Giraglia

OGGI SI INAUGURA LA MOSTRA FOTOGRAFICA

Nuvolari: nel 50° anniversario della morte Mantova scopre il busto restaurato del pilota

■ MANTOVA. Oggi nella ricorrenza del 50° anniversario della morte del celebre pilota automobilistico Tazio Nuvolari sarà inaugurato il suo busto restaurato negli omonimi giardini a Mantova. Il monumento era stato realizzato nel 1964. Intanto, alla Casa del Rigoletto a Mantova, prosegue la mostra «Nuvolari e i suoi meccanici», una selezione di 50 fotografie in bianco e nero che ritraggono «Nivolà» ai box. Un'immagine motociclistica del «Mantovano Volante», come lo ribattezzò Gabriele D'Annunzio, è invece quella riprodotta sulla cartolina commemorativa voluta dal comitato filatelico e numismatico della città natale del pilota.

Per l'anniversario di Tazio Nuvolari si è mobilitata Mantova

DECISE LE VOCI AZZURRE: CERQUETI-SANDREANI IN NAZIONALE, BIZZOTTO-D'AMICO CON LA UNDER

«RaiSport non teme la sfida Sky»

Il direttore Francia: «Ecco le strategie e i volti»

intervista

Gianni Romeo

C'è una corazzata che sta puntando i cannoni verso quell'isola un tempo inaccessibile chiamata RaiSport. La corazzata è Sky, tivù a pagamento, ha prelevato le munizioni dalla fusione fra Telepiù e Stream. Anche il prossimo Milan-Juve (Trofeo Berlusconi, 17 agosto) è già di Sky, chi vorrà assistere all'incontro dalla poltrona di casa è pregato di accomodarsi. Alla cassa. Paolo Francia, direttore di RaiSport, è preoccupato per l'assalto alla sua isola? «Seguiamo attenti l'evoluzione dei fatti e pronti a difendere i nostri confini. La Rai ha buone armi: marchio, esperienza, professionalità. Preoccupato no, decisamente. L'Italia non è come l'Inghilterra, dove 6 milioni di abbonati hanno sposato le pay-tv. Qui il tetto dei 2 milioni è ancora lontano. Gli italiani sono abituati da 50 anni ad avere lo sport in chiaro e la Rai è la vestale, garanzia di quest'abitudine».

Se però Sky manderà in onda una specie di «Tutto il calcio minuto per minuto» televisivo, cioè i gol in diretta, come la metterete con il vostro Novantesimo Minuto, uno storico cavallo di battaglia che arriverà sul video un'ora e mezza dopo?

«Novantesimo fa una media di sei milioni di spettatori e non vacillerà. Raccoglie il pubblico casalingo e inoltre aspetta chi torna affamato dallo stadio per avere i primi commenti degli esperti e la moviola».

Però avete scelto Paola Ferrari, per la prima volta una donna, a guidare la trasmissione, mettendo da parte un garbato e attento presentatore come Fabrizio Maffei.

Sono le prime contromosse? La Ferrari significa strizzare l'occhio al gentil sesso?

«I vertici aziendali hanno suggerito un vasto restyling non soltanto nell'area sportiva. Ad esempio Domenica In passa dalle mani delle Venier a Bonolis. In questo senso abbiamo pensato che una giornalista brava anche a navigare nello sport può dare un tocco in più. In ogni caso Maffei non è stato messo da parte, perché prenderà in mano Domenica Sprint della prima fascia serale».

Una trasmissione sepolta da tempo...

«Sì, ripristiniamo una testata storica e gloriosa, mezz'ora snella e leggera che consentirà di contrastare Sky e di presidiare tutta la domenica, dalle 14,30 con Simona Ventura, attraverso Stadio Sprint coi primi collegamenti, fino alla Domenica Sportiva».

Qui c'è stato un doppio siluramento. Avete affondato Massimo Caputi e Giacomino Bulgarelli, vero?

«Nel caso di Caputi non parlerei di bocciatura. Era un collega esterno e si è inteso riportare la conduzione dentro RaiSport. L'accantonamento di Bulgarelli è stato doloroso, è un bolognese come me, ma la scelta è stata inevitabile. Giacomino fa parte della nostra generazione, ai ventenni d'oggi non dice più molto. Bisogna riconquistare i giovani».

I quali preferiscono Controcampo di Italia 1, trasmissione con più ritmo rispetto alla Domenica Sportiva...

«Perciò abbiamo studiato una formazione d'attacco, con Franco Lauro a fare da centromediano metodista e lanciare la nostra star dirompente, Giampiero Galeazzi. Affiancati da tre opinionisti, il noto Zibì Boniek, ex Juve e Roma, il giornalista Ivan Zazzaroni, più Massimo Giletti come battitore libero».

Perché Giletti?

«Perché è un volto popolare, piace al pubblico femminile e ci aiuterà a non sfornare una trasmissione troppo paludata».

Ci saranno altre novità?

«Il Dribbling del sabato sarà condotto da Jacopo Volpi, con particolare occhio al mercato Totocalcio. Avvicendare è stato d'obbligo, Gianfranco De Laurentiis sta per andare in pensione...».

Si è fermato anche l'esperimento dell'alternanza con la Nazionale, ci pare. La coppia Cerqueti-Bizzotto, che aveva sostituito Pizzul, ha avuto vita breve. Perché?

«In effetti è stato diviso il territorio. Cerqueti appoggiato dal tecnico Sandreani avrà la Nazionale maggiore, Stefano Bizzotto affiancato da D'Amico gestirà la Under. Era previsto che l'alternanza non durasse all'infinito».

Guardiamo oltre il calcio. Il ciclismo ha avuto una buona stagione?

«Eccezionale. Gli ascolti del Giro son saliti del 12%, quelli del Tour del 13,3. Sono state due belle corse, finalmente l'immagine non è stata guastata dal doping e noi con Bulbarelli, Cassani e la De Stefano possiamo contare su un ottimo trio. Senza dimenticare la new entry, Martinello».

Ora arrivano i Mondiali di atletica. Saranno seguiti sulla falsariga del nuoto? A Barcellona a volte si faceva salotto stucchevole, in troppi vorrebbero imitare la famosa coppia del tennis Clerici-Tommasi...

«Sono osservazioni di cui bisogna tenere conto. Per l'atletica da Parigi l'impegno sarà massimo. Gare spalmate su tutta la giornata, oltre 60 ore di diretta».

Ci saranno anche gli Europei del basket e della pallavolo. Li seguirete in diretta?

«Il basket no, abbiamo soltanto i secondi diritti. Per il volley, sia maschile che femminile, stiamo trattando. Ho buone speranze».

Il vostro fiore all'occhiello dell'estate?

«La Formula 1 naturalmente. Abbiamo toccato il 65% di share e per il Gp di Monza le previsioni ci indicano 13 milioni di spettatori davanti al video».

Per ora, dunque, la corazzata Sky naviga al largo.

LE NOVITA' ALLA GUIDA DELLE TRASMISSIONI STORICHE

GIAMPIERO GALEAZZI. Sarà la «star dirompente» della nuova Domenica Sportiva, lanciato da Franco Lauro nell'importante ruolo di «centromediano metodista» E' la nuova coppia della storica trasmissione. Che sostituisce quella utilizzata nella passata stagione e che era composta da Massimo Caputi e Giacomo Bulgarelli

PAOLA FERRARI. E' lei la prima donna a guidare Novantesimo Minuto, uno storico cavallo di battaglia Rai Prende il posto di Fabrizio Maffei che condurrà Domenica Sprint nella prima fascia serale. Un cambio che i vertici aziendali hanno suggerito nell'ambito di un vasto restyling non soltanto nell'area sportiva.

MASSIMO GILETTI. Sarà il battitore libero della Domenica Sportiva, perché è un volto popolare, perché piace al pubblico femminile e si spera possa contribuire «a non sfornare una trasmissione troppo paludata». Sarà uno dei tre opinionisti, insieme a Zibi Boniek, ex Juve e Roma, e al giornalista Ivan Zazzaroni.

«L'Italia non è l'Inghilterra, dove 6 milioni di abbonati hanno sposato le pay-tv Qui il tetto dei 2 milioni è lontano. Gli italiani sono abituati da 50 anni ad avere lo sport in chiaro e la Rai è la vestale, garanzia di quest'abitudine Dai vertici suggerito un vasto restyling. E bisogna riconquistare i giovani»

Tutto è pronto nella programmazione Rai per seguire il nuovo campionato di calcio in ogni stadio e ad ogni fascia oraria

ATLETICA: A BERLINO, DIETRO ALLA RUSSA LEBEDEVA

Bene la Martinez seconda nel triplo

BERLINO

Sull'anello del Friedrich Ludwig Jahn Sportpark, lo stadiolo situato nella parte orientale di Berlino che ospita la quarta tappa della Golden League, tramontano i sogni milionari di Chandra Sturrup: per 60 metri, grazie anche ad un ottimo start e al vento che spinge alle spalle (+2,8), domina i 100 e sembra in grado di porre il quarto sigillo nella volata al jackpot, poi invece si pianta o, meglio, è Kelli White a rimontare prepotentemente ed andare a vincere in 10"84, confermando così l'ottima impressione suscitata già venerdì a Londra.

Nella scia della White, che dopo il doppio successo ai trials si era spenta, c'è un'altra statunitense, Chryste Gaines (10"86) e quindi, terza, la Sturrup (10"88) che, a questo punto, per rifarsi deve concentrarsi sui Mondiali dove, ovviamente, non partirà più da favorita assoluta, come invece la prima parte della stagione era sembrata indicarla.

A inseguire il milione di dollari del jackpot rimane soltanto Maria Mutola, che sugli 800 anziché tirare al massimo come spesso fa, ha scelto la gara tattica (1'59"01), con uno sprint di 200 metri in cui l'austriaca Stefy Graf (1'59"32) non è riuscita mai a mettere in discussione il suo successo. Troppo superiore alle avversarie, la 31enne mozambicana. Specie quando al via manca Jolanda Ceplak: venerdì, a Zurigo, presente anche la slovena sarà dunque una sorta di esame di laurea.

Il risultato più significativo di giornata - si è gareggiato di pomeriggio per accontentare la tv tedesca ed il caldo era asfissiante - lo ha ottenuto la staffetta statunitense 4x100 che, in vista dei Mondiali, ha sperimentato un quartetto esperto composto da Jon Drummond, Bernard Williams, Darvis Patton e Maurice Greene: 37"77 il risultato del cronometro, con l'Italia che perde così la leadership mondiale stagionale datale dal 38"42 ottenuto a Firenze, in Coppa Europa. Peraltro anche la squadra B degli Usa è scesa sotto il limite degli azzurri, correndo in 38"15.

Grazie alla staffetta si è rivisto Greene, senz'altro in progresso rispetto all'irriconoscibile sprinter di fine giugno. Un mese di allenamenti gli ha giovato ed ora non resta che attenderlo in una prova individuale (probabilmente a Zurigo) per capire fino a che punto possa essere lui l'uomo da battere a Parigi.

Detto dell'ottima performance della saltatrice in alto sudafricana Hestrie Cloete volata oltre i 2,05 (primato personale migliorato di 1 cm e quarta prestazione mondiale all-time), del lettone Stanislavs Olijars (13"15) che ha messo in fila con autorità nei 110 gli statunitensi Duane Ross (13"19) e Allen Johnson (13"21), e della turca Sureyya Ayhan che ha dominato i 1500 (3'59"58) con il primo crono mondiale stagionale sotto i 4', indicazioni contrastanti sono venute dai due azzurri presenti.

Maria Mutola, 31 anni, del Mozambico

Senz'altro deludente Giuseppe Gibilisco, appena 10° con 5,55 nell'asta vinta dall'australiano Markov (5,86), convincente invece Magdelin Martinez, seconda (14,67) nel triplo vinto dalla russa Tatyana Lebedeva (14,89). Solo quarta in questa gara Yamilé Aldama (14,52), che alla ricerca della misura da record ha collezionato bel cinque salti nulli.

Intanto a Tula i campionati russi si sono conclusi con un altro record mondiale, dopo quello ottenuto sui 400 hs della Pechonkina: a stabilirlo è stata la 25enne Gulnara Samitova che ha corso i 3000 siepi in 9'08"33, polverizzando così il limite precedente che apparteneva alla bielorussa Alesya Turova con 9'16"51. [g. bar.]

BASKET: LA NAZIONALE RINUNCIA AL PLAYMAKER E PERDE ANCHE TONOLLI

Pozzecco rispedito a casa

Bocciato dal ct Recalcati, non farà gli Europei

Giorgio Viberti

Ci risiamo. Pozzecco e la Nazionale bisticciano. E finiscono per lasciarsi come due innamorati troppo ardenti e gelosi, un po' troppo egoisti e possessivi. La notizia è stata diramata dagli stessi organi federali con una stringato comunicato: «A seguito di valutazione tecnica, l'atleta Gianmarco Pozzecco è stato autorizzato a lasciare il raduno». Come dire che il Poz è stato pregato di togliere il disturbo. Nello stesso dispaccio si legge anche che «l'atleta Alessandro Tonolli è stato autorizzato a non raggiungere il raduno di Varese» perché afflitto da un serio problema al gomito destro che lo costringerà all'applicazione di un tutore. Dunque anche per l'ala di Roma sfumano gli imminenti Europei di Svezia (5-14 settembre), appuntamento delicatissimo perché varrà anche come qualificazione per le Olimpiadi di Atene 2004: bisognerà salire sul podio o arrivare almeno nelle prime cinque classificate se fra queste ci saranno anche le già qualificate Serbia-Montenegro (campione mondiale) e Grecia (nazione ospitante). Impresa comunque molto ardua.

E per un'Italia già priva per motivi diversi di alcuni big come Myers, Fucka, Meneghin, Abbio, Pittis e Frosini, la perdita di altri due giocatori di peso rappresenta certamente un handicap grave. Ma mentre per Tonolli si è trattato di un problema fisico, per Pozzecco la decisione è tecnica se non addirittura disciplinare. Il playmaker della Fortitudo non si sarebbe integrato nel gruppo, che anzi l'avrebbe messo quasi in disparte. Un Poz incompreso e tracotante? Un dubbio che ha accompagnato spesso la carriera del regista. «Per il suo modo di giocare e di allenarsi - aveva ammesso qualche giorno fa lo stesso ct Charlie Recalcati - Pozzecco ti impone sempre una scelta. Sta a me valutare come un giocatore del genere si possa integrare nel gruppo». Evidentemente il tecnico azzurro non è riuscito a far quadrare il cerchio, ad amalgamare una squadra - diventata umile e proletaria - con l'estro e il comportamento spesso irrefrenabili della Mosca Atomica, come viene chiamato Pozzecco per le sue qualità tecniche ma anche caratteriali.

La bocciatura del Poz è anche più clamorosa perché lo stesso giocatore, inviso a molti tecnici, ha invece sempre dimostrato grande feeling con Recalcati, per lui come un padre putativo, sotto la guida del quale vinse lo storico scudetto '99 a Varese. Sembra di essere tornati al «pollice verso» del precedente ct Boscia Tanjevic, che proprio in quello stesso anno sbattè in faccia a Pozzecco la porta della Nazionale che pochi mesi dopo avrebbe vinto l'Europeo a Parigi. Pozzecco non ha mai perdonato quell'affronto di Tanjevic, verso il quale ebbe parole al veleno: ora farà lo stesso con Recalcati?

VERSO L'IMPEGNO CONTINENTALE (5-14 IN SVEZIA)

Mercoledì test con la Grecia

■ In vista degli Europei (5-14 settembre in Svezia), gli azzurri sono in ritiro a Varese dove mercoledì affronteranno la Grecia. Da venerdì a domenica saranno poi a Strasburgo, in Francia, impegnati in un torneo con la Nazionale di casa, Israele e Lituania. Dal 20 al 24 si sposteranno a Istanbul, in Turchia, per la Efes Pilsen World Cup: affronteranno Serbia-Montenegro e Nuova Zelanda, poi eventualmente disputeranno le semifinali (il 23) e la finale (il 24). Questi i convocati: Gianluca Basile, Massimo Bulleri, Marco Carraretto, Roberto Chiacig, Alessandro Cittadini, Alessandro De Pol, Giacomo Galanda, Luca Garri, Davide Lamma, Denis Marconato, Michele Mian, Nikola Radulovic, Alex Righetti, Matteo Soragna, Alessandro Tonolli. Riserve a casa: Marcelo Damiao, Fabio Di Bella, Michele Maggioli, Matteo Malaventura, Rodolfo Rombaldoni, Walter Santarossa, Joel Zacchetti, Cristiano Zanus Fortes.

SPORT FLASH

■ **BEACH VOLLEY TRICOLORE.** Le catanesi Chiavaro-Malerba hanno vinto a Cagliari il campionato italiano di beach volley. Erano assenti le più quotate Gattelli-Perrotta e Solazzi-Bruschini, impegnate a Osaka nel World Tour.

■ **CICLISMO: CARRARA 3°.** Matteo Carrara è giunto 3° allo sprint della 1ª delle 8 tappe del Giro del Qinghai, in Cina.

■ **PIEPOLI VINCE IN SPAGNA.** Dopo Paolo Bettini a San Sebastian, un altro italiano vince nei Paesi Baschi: Leonardo Piepoli si è imposto per distacco nella Subida de Urkiola, lasciando a 7" Bruylandts (Bel), terzo l'iberico Zubeldia.

■ **RALLY: A SEGNO MARTIN.** L'estone Markko Martin (Ford) ha vinto il Rally di Finlandia, lasciando a meno di un minuto il norvegese Solberg (Subaru) e a 1'10" il britannico Burns (Peugeot), sempre leader del Mondiale con 48 punti. Quarto Sainz (Citroen), secondo nella classifica iridata (a quota 44).

■ **DOPATO AI PANAMERICANI.** Primo caso di doping ai Giochi Panamericani, in corso nella Repubblica Dominicana. Si tratta di uno tra gli atleti già vincitori di una medaglia d'oro, la cui identità verrà resa nota oggi.

■ **TENNIS, BRAVO DI MAURO.** Alessio Di Mauro è il vincitore del San Marino Cepu Open 2003 (challenger Atp con 100.000 euro di montepremi). Il 26enne siracusano, n. 245 della classifica mondiale, ha battuto in finale lo spagnolo David Sanchez, n. 58, ritiratosi quando era sotto 6-3, 3-2 a causa di una gastroenterite che lo debilitato subito prima del match conclusivo. In precedenza, Di Mauro aveva superato il ceco Ulihrach, lo spagnolo Montanes, il romano Cobolli e in semifinale l'altro iberico Calatrava.

SI LAVORA FEBBRILMENTE PER PREPARARE I GIOCHI DEL 2004

Imponenti misure di sicurezza per la paura di attentati

■ Il timore che l'Olimpiade venga scelta dal terrorismo come palcoscenico è reale e, da tempo, si è mossa la macchina organizzativa per garantire la massima sicurezza. Particolari attenzioni saranno dedicate al villaggio degli atleti, la cui chiusura - il lock down - agli estranei avverrà il 5 luglio, 40 giorni prima dell'inizio dell'Olimpiade. Da quel momento sarà in atto un servizio di sorveglianza che controllerà tutto quanto, persone e cose, verrà introdotto nel villaggio la cui apertura ufficiale è fissata per il 30 luglio.

Le palazzine del villaggio olimpico ospiteranno 16 mila tra atleti e accompagnatori

Una serie di test events per collaudare i siti di gara

■ I Mondiali juniores di canottaggio, che sono serviti ad inaugurare il bacino di Schinias, hanno aperto la serie dei test events del 2003: in questi giorni gareggiano, nel Panathinaiko Stadium (il vecchio stadio olimpico) gli arcieri e sempre in agosto sono previste gare di canoa, ciclismo su strada, sport equestri, beach volley e vela. A ottobre si disputeranno tornei di judo, baseball e softball, a novembre si correrà una maratona mentre a dicembre di disputeranno prove di canoa slalom e pentathlon moderno.

Un'immagine dai Mondiali jr di canottaggio che esemplifica come i lavori siano «in corso»

L'11 AGOSTO 2004 LE PRIME PARTITE DEL TORNEO DI CALCIO, DUE GIORNI DOPO LA CERIMONIA INAUGURALE

Olimpiade, un anno ad Atene

Timori che qualche impianto non sia agibile

Giorgio Barberis

Allarme e preoccupazione. A un anno esatto dall'inizio dei Giochi olimpici di Atene (la cerimonia inaugurale è fissata per il 13 agosto, ma già l'11 e il 12 si giocheranno alcune partite del torneo di calcio) sono in molti a sostenere che non tutti gli impianti in costruzione saranno pienamente agibili, complici le disfunzioni registrate nei test-events iniziati nei giorni scorsi con i Mondiali juniores di canottaggio nel nuovo bacino di Schinias.

I pessimisti sono tanti e non è facile stabilire fino a che punto siano delle Cassandre. Quando a maggio una delegazione del Coni, comprendente un buon numero di ct delle varie discipline interessate ai Giochi, si è recata nella capitale della Grecia, la situazione non appariva così disperata. Certo, Atene sembrava una città-cantiere e tale è destinata ad essere fino all'ultimo, perché accanto ai lavori per i vari impianti (molti nuovi e quelli già esistenti quasi tutti in ristrutturazione) a complicare la circolazione in una città già abitualmente caotica sono i lavori urbanistici (nuove strade e linee di metro e ferroviarie), che non dipendono dall'Athoc, ossia il Comitato organizzatore dei Giochi, bensì dalla pubblica amministrazione.

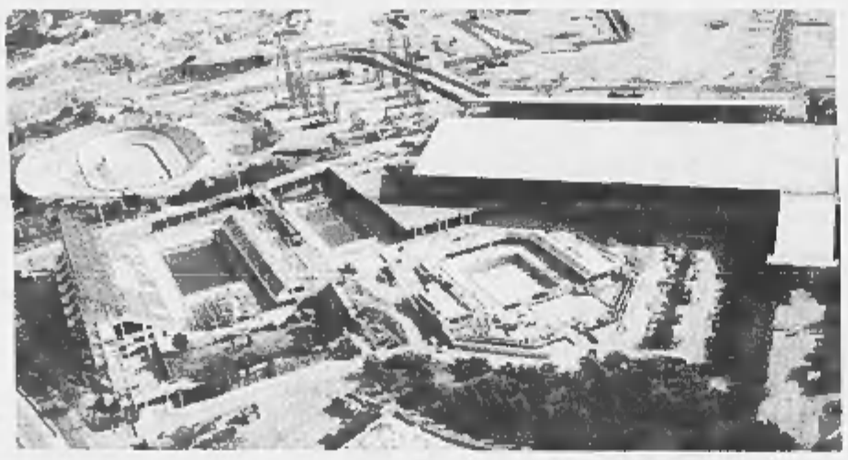
«I test events ci serviranno per mettere a punto il particolare» recitano con ottimismo i responsabili dell'Athoc, ma i problemi registrati nel nuovo bacino del canottaggio dicono che, almeno in questo caso, c'è più del «particolare» da far quadrare. Raffiche di vento che hanno rovesciato delle barche, gran caldo e ben sei membri della squadra tedesca vittime di salmonellosi aprono scenari preoccupanti: e se in questa estate torrida, almeno il gran caldo fa notizia fino a un certo punto (e comunque, vista la collocazione geografica di Atene, in agosto bisogna mettere in preventivo temperature elevate), restano legittimi interrogativi se la posa di piante adulte tutt'intorno al campo di regata saranno sufficienti per risolvere l'incognita del soffiare di Eolo, in una zona dove, peraltro, ci era stato detto, non si riteneva il vento potesse rappresentare un problema.

Riguardo poi alla salmonella (sei casi accertati dei circa 60 tedeschi intossicati) sono state messe a nudo e accertate gravi carenze igieniche, tanto più pesanti nel contesto climatico: l'intervento del primo ministro greco Costas Simitis che ha aperto un'inchiesta sulle modalità di trasmissione del batterio sono quindi il minimo che si potesse fare e rivalutano l'italica scelta di portare al seguito della squadra dei cuochi e dei cibi tradizionali della dieta mediterranea.

Come contraltare ai problemi emersi a Schinias viene proposto il villaggio in cui potranno alloggiare 16 mila tra atleti e accompagnatori: 351 palazzine di due-tre-quattro piani distribuite su un'area di un milione e 240 mila metri quadrati, dove trovano già posto - oltre a oasi di verde poste giusto sopra ad un acquedotto che risale a prima di Cristo - un policlinico e un istituto geologico e mineralogico e, in seguito, sorgerà anche una scuola. Insomma un vasto quartiere residenziale, in cui nei 2292 appartamenti disponibili le future cucine sono state attrezzate per ora come camere da letto. Ogni stanza - tutte di almeno 12 metri quadrati - ospiterà due atleti, ogni appartamento di tre-quattro stanze avrà doppi servizi e sarà dotato di aria condizionata. Insomma una sistemazione confortevole, alla quale fa da significativo corollario l'aver attrezzato l'area adiacente - l'ex base militare di Kerelia - a campo di allenamento per ben sedici discipline. Molti atleti quindi per la loro preparazione non dovranno sottoporsi a spostamenti ma potranno farlo in loco.

La messa a punto del villaggio è pressoché completata e strutture praticamente già agibili sono anche quelle che ospiteranno i centri della stampa scritta e dell'emittenza, adiacenti all'Oaka, il complesso dove sorge lo stadio olimpico, il palasport nel quale si giocheranno le finali di basket, il velodromo, l'impianto per il tennis e le tre piscine (una, per il sincro, in fase di realizzazione) che ospiteranno nuoto e pallanuoto. Il resto è oggetto di lavori in qualche caso già febbrili, con turni che coprono in pratica le 24 ore.

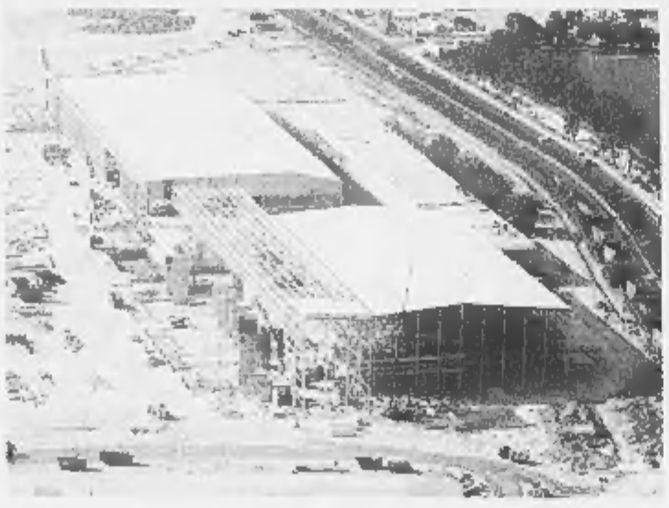
«Abbiamo avuto i nostri problemi - ammette Spyros Capralos, direttore esecutivo dell'Athoc - che adesso pensiamo siano risolti. Il nodo è stato garantire finanziamenti che ci permettessero di operare non solo per l'Olimpiade ma per garantire una preziosa eredità ad Atene e alla Grecia. Ossia assicurare cose di cui la città avrà bisogno anche dopo il 2004. Ci sono stati dei ritardi ad avviare la macchina legati a problemi burocratici, ma adesso che è in movimento esiste anche un preciso calendario per tutti i lavori che dobbiamo portare avanti. E vedrete che per l'Olimpiade tutto sarà funzionante». Il che è quanto ci auguriamo tutti.


Una visione aerea di parte del complesso di Maroussi dove si vedono il velodromo, le tre piscine (per nuoto, pallanuoto e tuffi) e il palasport dove giocherà il basket: sempre in quest'area sorgono anche i campi da tennis e lo stadio olimpico per l'atletica

TUTTI GLI SPORT GIORNO PER GIORNO

	11/8	12/8	13/8	14/8	15/8	16/8	17/8	18/8	19/8	20/8	21/8	22/8	23/8	24/8	25/8	26/8	27/8	28/8	29/8
Cerimonia apertura/chiusura																			
Arco								F	F	F	F								
Atletica										F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Badminton									F		F								
Baseball															F				
Basket																		F	
Beach volley														F	F				
Calcio																	F	F	
Canoa																	F	F	
Canoa slalom								F		F									
Canottaggio											F	F							
Ciclismo (pista)										F	F	F	F	F	F				
Ciclismo (strada)			F	F				F											
Ginnastica artistica					F	F	F	F				F	F						
Ginnastica ritmica																		F	F
Ginnastica trampolino										F	F								
Hockey prato																F	F		
Judo			F	F	F	F	F	F	F										
Lotta												F		F	F			F	F
Mountain bike																	F	F	
Nuoto			F	F	F	F	F	F	F	F									
Nuoto sincronizzato															F		F		
Pallamano																			F
Pallanuoto																F			F
Pallavolo																		F	F
Pentathlon moderno																F	F		
Pugilato																		F	F
Scherma			F	F	F	F	F	F	F	F	F								
Softball												F							
Sollevamento pesi			F	F	F		F	F	F	F		F	F	F					
Sport equestri							F			F			F	F			F		
Taekwondo																F	F	F	F
Tennis											F	F							
Tennis tavolo									F	F	F	F							
Tiro			F	F	F	F	F	F	F	F	F								
Triathlon															F	F			
Tuffi			F		F						F		F			F		F	
Vela										F	F				F	F		F	

F = In questa giornata sono programmate delle finali



A sinistra, l'Indoor Arena di Hellenikon che ospiterà le eliminatorie del basket, i tornei di pallamano e la scherma; sopra, l'impianto di Galatsi per la ginnastica e il tennistavolo; a destra, il bacino di Schinias, teatro delle gare di canottaggio e canoa

AD: di Agosto è in edicola

Speciale: GRANDI YACHT

due riviste: 354 pagine!

IN REGALO!
lo straordinario supplemento
AD·STARS
LE PIU' BELLE CASE DI ATTORI, ATTRICI, REGISTI, CANTANTI E PERSONAGGI DELLO SPETTACOLO VISTE SU AD